



RAPPORTO CUNEO 2008

L'economia reale
dal punto di osservazione
delle Camere di Commercio



*Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Nuova serie, n. 1 - maggio 2008*

La presente pubblicazione è stata curata dall'Ufficio Studi della Camera di Commercio di Cuneo, con la collaborazione del CRESAM (Centro Ricerche Economiche Sociali, Aziendali e Manageriali) e della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Torino – sede di Cuneo.

Si ringraziano:

Prof. Giuseppe Tardivo, *Ordinario di Economia e gestione delle imprese, Università di Torino;*
Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo;

Dott.ssa Monica Cugno, *Ph.D. in Statistica applicata alle scienze economiche e sociali, Università di Padova;* *collaboratore del Dipartimento di Economia Aziendale – Sezione di Economia e gestione delle imprese dell'Università di Torino.*

per il prezioso contributo apportato alla stesura del presente Rapporto.

Si ringrazia altresì la Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo per la collaborazione prestata dal proprio Centro Studi, Renato Lanzetti, Valentina Goglio e la Confcooperative di Cuneo.

Impostazione: Patrizia Mellano

Realizzazione: Maura Fossati
Enrico Massolino

L'utilizzo delle informazioni e degli elaborati statistici è libero, a condizione che se ne citi la fonte.

PRESENTAZIONE

Con la pubblicazione dell'annuale rapporto sull'economia si ripropone un appuntamento atteso e si disegna, ancora una volta, un profilo di provincia che continua a stupire. Mentre il tema della crisi, del ridursi del potere di acquisto, del problematico confronto sui contratti ci ammannisce, quotidianamente, boccate di pessimismo, i risultati del bilancio cuneese ancora una volta, ci regalano fiducia.

Il valore aggiunto pro capite supera i 29.400 euro, con una variazione del + 3,4 % rispetto al 2006 e colloca la provincia di Cuneo al 1° posto in Piemonte e al 24° posto a livello nazionale.

Il mercato del lavoro registra un ulteriore miglioramento, con una disoccupazione al 2,2%, in ulteriore calo rispetto al precedente 2,7%: risultato sorprendente, se si considera che, a livello regionale si resta sul 4%. Buona, anche, la performance delle imprese attive, caratterizzate da un calo lieve che le ha portate a quota 71.600, il che significa, per la Granda, 124 realtà ogni 1000 abitanti, a fronte di una media regionale ferma a 95 ed italiana a 87. Si ridimensionano, di poco, le aziende al femminile, passando da 17.703 a 17.496, ma rispettando il rapporto di una ogni quattro operative.

Considerevole il volume delle esportazioni, che ha sfiorato i 6 miliardi di euro ed è cresciuto di 500.000 euro sull'anno precedente. A tirare la volata sono, soprattutto, gli alimentari e le bevande (1,5 miliardi) alla pari con i macchinari. Anche l'import sale, ma il saldo attivo tra la merce che dalla provincia va all'estero e viceversa continua ad avere un rilievo notevole, quantificato nel valore di 2 miliardi e mezzo. Stupisce il fatto che, in un territorio ad elevata vocazione agricola qual è il Cuneese, sia proprio il primario ad alimentare il più consistente movimento di merci dall'esterno verso l'interno del Paese.

Un accenno alle metodologie impiegate per stilare il rapporto. Si tratta di un lavoro di gruppo, che ha coinvolto l'Ufficio studi della Camera di commercio e si è avvalso della "lettura" del prof. Giuseppe Tardivo, coordinatore dei corsi che la facoltà di economia ha attivato nel capoluogo, oltre che dei contributi dell'Osservatorio regionale del lavoro, della Provincia e della Fondazione della Cassa di Risparmio di Cuneo. Tra le novità, un approfondimento sui nuovi distretti del commercio, i dati sui consumi delle famiglie, il riferimento dettagliato alla situazione di crisi di alcune imprese industriali, l'attenzione per le forme di lavoro atipiche ed una nuova metodologia per le rilevazioni demografiche, con riferimenti alle Comunità montane, lo sviluppo della ricerca di energie alternative rinnovabili e le problematiche ambientali in genere.

Nel rispetto della tematica delle infrastrutture, scelta quest'anno dalla rete camerale quale fil rouge per la "giornata dell'economia", si è lasciato spazio all'annoso problema dei collegamenti tra

provincia di Cuneo, resto d'Italia ed Europa, sottolineando la situazione anomala per cui, pur non disponendo di una rete stradale e ferroviaria adeguate, la Granda, in contrasto con la regola che lega il successo alla presenza di collegamenti idonei, riesca a mantenersi su livelli di produttività elevati, superando situazioni obiettivamente difficili.

Quadro molto articolato e, per certi versi, confortante, dunque, tanto più apprezzabile se si tien conto della situazione economica generale in cui è maturato, del perdurare della crisi a livello nazionale ed europeo e di scelte politiche che non sempre si ripercuotono positivamente sul tessuto economico locale. Un panorama in cui ruolo determinante hanno avuto, ancora una volta, la tenacia degli imprenditori, la loro managerialità, la capacità di diversificare, la prudenza nell'operare. Una situazione cui, anche dall'esterno (e le pagine riservate ai giudizi espressi da grandi giornali nazionali lo attestano) si guarda con interesse ed ammirazione, come ad un caso unico, ad un modello da imitare.

Il Presidente

Ferruccio Dardanello

La Provincia di Cuneo è caratterizzata da alcuni elementi strutturali che sono tipici di economie mature, giunte ad uno stadio elevato di sviluppo. L'alto tenore di vita, frutto di una crescita sostenuta soprattutto per quanto riguarda il comparto manifatturiero e quello del terziario, si riflette negli elevati livelli di consumo ed in un costo della vita che è superiore a quello medio italiano.

Alla base di questo fenomeno vi è un tessuto imprenditoriale robusto, caratterizzato da un lato da alcune imprese di grandi dimensioni, anche a capitale straniero (indice di un soddisfacente potenziale attrattivo della provincia rispetto agli investimenti produttivi esogeni) e, dall'altro, da un capillare sistema di piccole e medie imprese che assumono connotati di tipo aggregativo (geocomunità) in grado di coniugare le economie di specializzazione con la flessibilità e l'efficacia tipiche di mercati di nicchia. Luogo di storia e di cultura, grande mercato, centro di innovazione e di ricerca, anche universitario, questa vasta regione transfrontaliera sembra aver trovato la giusta ricetta per una gestione ottimale del rapporto con il territorio, combinando in maniera efficace la propria identità locale con un atteggiamento di apertura agli stimoli innovativi provenienti dall'esterno e creando una sinergia produttiva tra i settori industriale/manifatturiero e quello agricolo. Il quadro che ne emerge è quello di una economia solida, caratterizzata (pur con alcune fragilità, che occorre rimuovere per dare ulteriore slancio allo sviluppo e al potenziamento del "modello Cuneo", così caro agli attori del territorio) da uno sviluppo costante ed equilibrato che, pur in presenza di una non facile situazione internazionale, offre adito alla speranza.

Con il Rapporto "Cuneo 2008" (che anche quest'anno si presenta ulteriormente migliorato nella metodologia quantitativa e nell'impostazione grafica e accresciuto nel contenuto) la Camera di Commercio offre un rilevante ed autorevole contributo alla comprensione dell'economia della Provincia Granda, ponendo a disposizione delle imprese e degli operatori economici uno strumento di agevole consultazione, esaustivo e fondamentale di documentazione e di conoscenza.

Il CRESAM (Centro Ricerche Economiche, Sociali, Aziendali e Manageriali, che raggruppa 20 Università, tra le più prestigiose a livello nazionale, le province di Alessandria, Asti e Cuneo e la Camera di Commercio di Cuneo, a cui si affiancheranno tra breve quella di Alessandria e di Asti e Unioncamere Piemonte) e l'Università di Torino – Facoltà di Economia - sede di Cuneo –, accogliendo l'invito del Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Dott. Ferruccio Dardanello, sono orgogliosi di poter affiancare l'Ente Camerale e gli operatori della Provincia Granda nella realizzazione di questo obiettivo.

Giuseppe Tardivo

Ordinario di Economia e gestione delle imprese – Università degli Studi di Torino

Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo

Segretario Generale del CRESAM

INDICE

Presentazione

L'economia cuneese: il coraggio di investire e la capacità di innovare a cura di Giuseppe Tardivo **I**

UN ANNO IN 10 CIFRE: L'ECONOMIA PROVINCIALE

PARTE I – IL QUADRO ECONOMICO

Cap. 1	<i>Economia internazionale, nell'Area dell'euro e in Italia</i>	<i>pag. 3</i>
	· Premessa	pag. 5
	· Economia internazionale	pag. 5
	· Economia nell'Area dell'Euro e in Italia	pag. 6
Cap. 2	<i>Prodotto Interno Lordo e Valore aggiunto</i>	<i>pag. 9</i>
	· Premessa	pag. 11
	· Valore aggiunto per settori di attività economica	pag. 11
	· Prodotto interno lordo - analisi provinciale	pag. 12

PARTE II – IL CAPITALE UMANO

Cap. 3	<i>Demografia</i>	<i>pag. 17</i>
	· Premessa	pag. 19
	· Popolazione residente	pag. 19
	· Popolazione straniera residente	pag. 20
	· L'evoluzione della popolazione e degli stranieri residenti	pag. 21
	· box 3.1 - Peso dei giovani e peso dei vecchi	pag. 22
	· box 3.2 - La popolazione delle terre alte	pag. 23
Cap. 4	<i>Mercato del lavoro</i>	<i>pag. 45</i>
	· Premessa	pag. 47
	· Indagine Istat sulle forze di lavoro	pag. 47
	· Occupazione e disoccupazione	pag. 48
	· Un'analisi delle procedure di assunzione in provincia di Cuneo	pag. 50
	· box 4.1 – Il lavoro atipico	pag. 61
	· box 4.2 – Il lavoro atipico in provincia di Cuneo	pag. 63
	· box 4.3 – Infortuni sul lavoro in provincia di Cuneo	pag. 65

PARTE III – LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

Cap. 5	<i>Analisi e movimento della struttura imprenditoriale</i>	<i>pag. 83</i>
	· Premessa	pag. 85
	· Struttura imprenditoriale a livello regionale	pag. 85
	· Struttura imprenditoriale a livello provinciale	pag. 86
	· La struttura imprenditoriale a livello provinciale serie storica	pag. 87
	· La struttura imprenditoriale per Sistemi Locali del Lavoro e a livello comunale	pag. 87
	· Fallimenti	pag. 88
Cap. 6	<i>Imprenditorialità femminile</i>	<i>pag. 103</i>
	· Premessa	pag. 105
	· Imprenditorialità femminile	pag. 105
	· Cariche femminili	pag. 106
Cap. 7	<i>Indici di bilancio</i>	<i>pag. 115</i>
	· Premessa	pag. 117
	· Gli indici di bilancio	pag. 117
	· box 7.1 – Il Quarto Capitalismo	pag. 119

PARTE IV – I SETTORI ECONOMICI

Cap. 8	<i>Agricoltura</i>	<i>pag. 127</i>
	· Premessa	pag. 129
	· Consistenza imprese del settore agricoltura – serie storica	pag. 129
	· box 8.1 – Imprese e occupazione in agricoltura	pag. 130
	· Produzioni agricole	pag. 130
	· Le certificazioni nel settore agroalimentare	pag. 134
	· box 8.2 – Cuneo nella classifica DOP e IGP	pag. 135
	· Settore avicunicolo: consistenza e produzione	pag. 136
	· Zootecnia: andamento settoriale e consistenza	pag. 136
	· Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello	pag. 138
	· Meccanizzazione agricola	pag. 138
	· box 8.3 – L'export cuneese delle bevande – una voce trainante per l'economia locale	pag. 140

Cap. 9	Industria	pag. 151
	· Premessa	pag. 153
	· Consistenza e movimento delle imprese attive industriali	pag. 153
	· Congiunturale piemontese	pag. 154
	· Congiuntura cuneese	pag. 155
	· Ricorso alla Cassa integrazione Guadagni	pag. 156
	· box 9.1 – Situazioni di crisi aziendali in provincia di Cuneo	pag. 157
Cap. 10	Edilizia	pag. 165
	· Premessa	pag. 167
	· Edilizia	pag. 167
	· box 10.1 – La frammentazione del comparto edile	pag. 168
Cap. 11	Artigianato	pag. 173
	· Premessa	pag. 175
	· Consistenza imprese artigiane attive	pag. 175
	· box 11.1 - Artigiancassa	pag. 177
	· box 11.2 - Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana"	pag. 178
Cap. 12	La cooperazione	pag. 187
	· Premessa	pag. 189
	· La cooperazione nei mercati globali e nella finanziarizzazione dell'economia	pag. 189
	· La cooperazione in provincia di Cuneo: quadro generale	pag. 191
Cap. 13	Commercio interno	pag. 197
	· Premessa	pag. 199
	· Consistenza imprese del settore commercio	pag. 199
	· La piccola e grande distribuzione	pag. 200
	· box 13.1 – Il Centro commerciale naturale	pag. 202
	· box 13.2 – Il Distretto Commerciale	pag. 203
	· Indagine sui consumi	pag. 204
	· Prezzi al consumo	pag. 206
	· Prezzi all'ingrosso	pag. 207
	· Immatricolazioni	pag. 208
Cap. 14	Turismo	pag. 219
	· Premessa	pag. 221
	· Consistenza imprese del settore turismo	pag. 221

- Offerta turistica: consistenza strutture ricettive pag. 221
- Flussi turistici pag. 222
- box 14.1 – La Qualità delle strutture turistiche pag. 224

Cap. 15 *Credito* pag. 241

- Premessa pag. 243
- Sedi e sportelli bancari attivi pag. 243
- Operatività degli sportelli bancari pag. 244
- Depositi, impieghi e sofferenze pag. 244
- Protesti cambiari pag. 246
- box 15.1 – Le fondazioni di origine bancaria in Piemonte e in provincia di Cuneo pag. 247

Cap. 16 *Giustizia* pag. 259

- Premessa pag. 261
- Viaggio nella Giustizia di provincia pag. 261
- ADR e Camere di commercio pag. 261
- La Camera Arbitrale del Piemonte pag. 262
- box 16.1 – Tipologie di arbitrato pag. 263

PARTE V – INTERNAZIONALIZZAZIONE

Cap. 17 *Commercio con l'estero* pag. 269

- Premessa pag. 271
- Confronti a livello nazionale e regionale pag. 271
- Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale pag. 271
- box 17.1 – Ide pag. 273
- Indice dell'internazionalizzazione pag. 274

Cap. 18 *Imprenditoria straniera* pag. 285

- Premessa pag. 287
- Tipologia di imprese e cariche sociali pag. 287

PARTE VI – INNOVAZIONE

Cap. 19 *Marchi e brevetti* pag. 297

- Premessa pag. 299
- Deposito marchi d'impresa pag. 300
- Deposito invenzioni, modelli ornamentali e modelli di utilità pag. 300
- Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office) pag. 300

- Box 19.1 – Bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT) pag. 302

Cap. 20 *Ricerca e sviluppo* **pag. 309**

- Premessa pag. 311
- Le imprese del settore avanzato pag. 311
- Strutture di ricerca e sistema innovativo pag. 312
- I centri di ricerca in provincia di Cuneo pag. 313
- box 20.1 – Università e Politecnico in provincia di Cuneo pag. 314
- box 20.2 – I Poli di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore IFTS pag. 317
- box 20.3 – Fondazione CRC e la ricerca pag. 319
- box 20.4 – Le tecnologie ICT pag. 321

PARTE VII – INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Cap. 21 *Infrastrutture* **pag. 325**

- Premessa pag. 327
- Indicatori di trasporto – anno 2007 pag. 327
- Indici dotazione infrastrutturale di trasporto pag. 329
- Indici di dotazione delle infrastrutture economiche e sociali pag. 331
- Il diamante delle infrastrutture pag. 331

Cap. 22 *Trasporti* **pag. 339**

- Premessa pag. 341
- Trasporto su strada pag. 341
- Trasporto ferroviario pag. 342
- Trasporto aereo pag. 342
- box 22.1 – La sicurezza stradale pag. 343

PARTE VIII – AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

Cap. 23 *Ambiente* **pag. 353**

- Premessa pag. 355
- Ambiente pag. 355
- box 23.1 – I comuni ricicloni 2007 pag. 357

Cap. 24 *Qualità della vita: Cuneo vista dal Sole* **pag. 365**

- Premessa pag. 367
- Qualità della vita pag. 367

PARTE IX – I FUTURO NEI FONDI

Cap. 25	<i>I fondi strutturali 2007-2013</i>	<i>pag. 375</i>
	· Premessa	pag. 377
	· La politica di coesione economica e sociale 2007-2013	pag. 377
	· box 25.1 – Le principali innovazioni dei Regolamenti 2007-2013	pag. 378
	· I fondi strutturali 2007-2013	pag. 380
	· box 25.2 – I nuovi regolamenti comunitari per il periodo 2007-2013	pag. 381
	· I principi di intervento	pag. 382
	· I fondi strutturali in Piemonte	pag. 383
	· box 25.3 – I programmi a cui può partecipare la provincia di Cuneo	pag. 388

**L'ECONOMIA CUNEESE: IL CORAGGIO DI
INVESTIRE E LA CAPACITÀ DI INNOVARE**

A CURA DI GIUSEPPE TARDIVO

I processi di sviluppo economico e sociale di quel vasto sistema territoriale che anni fa l'IRES regionale definì "secondo Piemonte", imperniato sulla centralità delle PMI e sul lavoro autonomo, in larga parte appaiono correlati al definitivo "decollo" e rafforzamento di un capitalismo non più "minore". La presenza in *loco* di servizi terziari innovativi, dal sistema del credito all'implementazione e rafforzamento delle infrastrutture fisiche e immateriali, appaiono ancor oggi l'*issue* strategica per l'evoluzione del Piemonte sud-occidentale e in particolar modo della Provincia di Cuneo. I processi di trasformazione e di crescita economica, da soli, non fanno però "senso comune", poiché richiedono anche un accompagnamento cognitivo in grado di generare quel valore intangibile fatto d'identità, rappresentazione autonoma, cultura condivisa.

In questo contesto, assumono rilevanza strategica la gestione dei beni territoriali, risorse comuni che accrescono il potenziale competitivo degli attori economici: nodi e assi logistici e di comunicazione, funzioni finanziarie e creditizie, il sistema della formazione e della ricerca, le Università, le organizzazioni economiche come le CCIAA, le dorsali telematiche, le Fiere e le Agenzie formative, nei quali si reclama un nuovo coordinamento istituzionale, una *governance* ampia e flessibile che sappia accompagnare ed orientare uno sviluppo sulla base di progetti condivisi e accordi multiscopo per la creazione di una geo-comunità.

Risorse volte alla formazione di un capitalismo che, non più distrettuale e non più "fordista", rimane un capitalismo di "territorio", imperniato su imprese che, per riprendere la celebre dicotomia di Giacomo Beccattini, più che "molecole del capitale", sono espressioni di "progetti di vita".

Fondamenti dello sviluppo del sistema produttivo della Provincia Granda

Nell'attuale scenario socio-economico essere un sistema vitale, cioè, per usare una definizione diventata ormai classica, «essere una realtà progettata, condotta ed orientata alla sopravvivenza da un organo di governo attraverso la combinazione di risorse spaziali, naturali, ambientali, umane, sociali, culturali ed economiche in condizione di coesione (consonanza e risonanza) con i sovrasistemi presenti nell'ambiente» non è più sufficiente per ottenere un posizionamento di successo e rendere un sistema territoriale appetibile per i consumatori potenziali, bensì rappresenta una sorta di pre-requisito, una base di partenza.

Nel quadro di una competizione che, a causa del continuo ingresso sul mercato di aree "new comers", diviene sempre più estesa dal punto di vista geografico fino a trascendere i confini nazionali per proiettarsi su piani continentali e mondiali, assume primaria importanza la gestione, da parte dei diversi sistemi territoriali, del rapporto tra la loro dimensione locale e quella globale che ne caratterizza il macro-ambiente di riferimento.

Dalla qualità della gestione di tale rapporto, infatti, dipende non solo la capacità del territorio di ottenere un vantaggio competitivo, ma addirittura la sua sopravvivenza.

Per la Provincia di Cuneo, le chiavi di tale successo vanno ricercate su due elementi fondamentali che ne caratterizzano i processi e le strategie di sviluppo:

1. essere locali nel globale;
2. innovare attraverso l'esistente.

Il primo fattore di successo è da attribuire al fatto che il sistema territoriale della "Provincia Granda" è riuscito a non disconoscere in alcun modo la propria identità locale, ma anzi a valorizzarla come carattere distintivo e mezzo per conseguire un vantaggio sullo scenario competitivo globale.

A testimoniare un simile atteggiamento vi sono gli sforzi portati avanti dalla Camera di commercio di Cuneo, dagli enti territoriali, dalle associazioni di settore e recentemente anche dall'Università, per la promozione e lo sviluppo di attività di cooperazione transfrontaliera con il Dipartimento delle Alpi Marittime e, su ottica territoriale allargata, con il Piemonte sud-occidentale e la Liguria.

La cooperazione viene promossa dal cuneese in quanto portatrice di opportunità di crescita sia dal punto di vista socio-culturale, sia da quello economico, grazie alla perfetta complementarità dei sistemi territoriali che caratterizzano l'Euroregione delle "Alpi del mare".

Il secondo fattore di successo menzionato risulta strettamente dipendente dal primo.

Infatti, il mantenimento di un costante contatto con il territorio fa sì che i processi di sviluppo, per quanto innovativi, non prescindano mai completamente dai caratteri dello scenario esistente ma, al contrario, ne traggano spunti di sostegno realizzando un modello di *"innovazione senza fratture"*.

Questo è ciò che si è verificato nella provincia di Cuneo in occasione dello sviluppo del settore manifatturiero, avvenuto a partire dalla fine degli anni '70.

Si è infatti instaurata una "sinergia virtuosa" tra il settore industriale e quello agricolo (che allora connotava quasi esclusivamente la zona) che, anziché fraporsi come ostacolo, ha contribuito al percorso di sviluppo del secondario con il proprio bagaglio di conoscenze e di competenze.

Oggi si auspica di riuscire a ricreare un simile clima collaborativo tra i primi due settori e il terziario, in fase di forte espansione.

In questo contesto l'economia cuneese svolge un ruolo di assoluto rilievo caratterizzato da forte dinamismo e imprenditorialità che il rapporto sull'economia cuneese 2008 evidenzia. Perciò, questa sintesi introduttiva è intitolata: *"L'Economia cuneese: il coraggio di investire e la capacità di innovare"*.

Il modello cuneese di sviluppo sarà in grado di affrontare le sfide derivanti dalla globalizzazione dei mercati e dalla accelerazione del progresso tecnologico?

Le *"imprese di cristallo"* estremamente preziose ma anche estremamente fragili e la struttura territoriale *"a petali di rosa"*, una miriade di imprese sane, con elevata potenzialità di sviluppo e

ramificazioni in molteplici settori (i petali) con accentuazioni più o meno consistenti (le sfumature di profumo e di colore) che necessitano di infrastrutture, sistemi logistici e coordinamento sistemico per "sbocciare" con tutta la loro potenzialità saranno in grado di sopravvivere e svilupparsi nel sistema globale?

Riconoscerne le qualità e i meriti, ma al tempo stesso i limiti e le debolezze è perciò il primo passo da compiere per difendere questo nostro patrimonio di cui la provincia di Cuneo ha assoluto bisogno.

Questo aspetto è molto ben evidenziato nel rapporto "Cuneo 2008".

Emerge qui, in tutta evidenza, il legame tra regione economica e regione comunità, ampiamente dibattuto dalla dottrina, ma non sempre realizzato nella concreta operatività gestionale. In quest'ottica, il successo delle imprese della Provincia Granda poggia su alcune virtù e paradossi, già adeguatamente evidenziati nel Rapporto dello scorso anno, ma che vale la pena ricordare:

- passione per il prodotto ⇒ qualità tecnica
- eccezionale dinamismo ⇒ capacità di innovare
- offerta di servizi pubblici soddisfacenti ⇒ attrattività delle infrastrutture presenti sul territorio
- offerta bancaria diffusa ⇒ facilità di accesso al credito
- livelli occupazionali molto significativi ⇒ potenzialità di sviluppo
- intraprendenza commerciale ⇒ orientamento verso l'area transfrontaliera
- creatività e flessibilità ⇒ forte motivazione all'innovazione
- forte differenziazione settoriale ⇒ sfruttamento mercati di nicchia

Grande
potenzialità

Ma c'è il rovescio della medaglia:

- invecchiamento demografico della popolazione
- insufficiente rete di trasporto con i mercati extraprovinciali
- difficoltà a reperire manodopera specializzata
- sistema produttivo estremamente frammentato

Criticità

Le caratteristiche menzionate sottolineano la funzione di eccellenza dell'economia cuneese, la sua capacità di innovare e di proporsi come "motore di sviluppo". Sussistono, tuttavia, dei paradossi.

È un paradosso che:

- a fronte di un rilevante valore delle esportazioni, sussistano debolezze nel presidiare i mercati internazionali;
- a fronte di una potenziale capacità innovativa, sussistano modesti investimenti in ricerca e sviluppo e nuova tecnologia;
- a fronte di problemi occupazionali, si faticò a trovare manodopera specializzata;
- a fronte di elevate potenzialità di sviluppo, si faticò a reperire fonti di finanziamento adeguate.

La provincia di Cuneo è dunque, tra luci ed ombre, un'area di eccellenza nello sviluppo economico-industriale in ottica transfrontaliera.

Su questi presupposti si basa l'evoluzione dei fondamenti dello sviluppo del sistema produttivo della Provincia Granda, la cui evidenziazione appare propedeutica all'analisi del tessuto economico.

Vi sono infatti realtà, quali quella cuneese che, nonostante fattori critici quali l'invecchiamento della popolazione, la riduzione del peso della popolazione attiva (15-64 anni) sul totale, un livello di scolarizzazione non adeguato e una scarsa presenza o dotazione di infrastrutture, riescono ad incrementare i propri parametri in termini di valore aggiunto pro-capite.

La ricerca giustifica questo ritmo di crescita maggiore grazie alla presenza di un modello di sviluppo integrato tra i vari settori in termini di filiera produttiva e di equilibrio vincente tra le diverse specializzazioni all'interno del settore manifatturiero. La stessa questione dimensionale delle imprese è oggi in piena evoluzione, sia in termini teorici che in termini di strategia d'impresa. Le relazioni e le reti di impresa favoriscono la crescita di medie imprese che affrontano il mercato e la concorrenza ormai internazionale attraverso la stipulazione di accordi e *joint-venture*, innovano i prodotti e proteggono i propri marchi, investono nella formazione del proprio personale e consolidano la propria struttura attraverso l'appartenenza a gruppi o reti di imprese. Anche nella nostra Provincia si vanno delineando questi segnali ed oggi la Granda è classificata tra le province in cui è massimamente sviluppato il fenomeno cooperativo.

I dati raccolti nel Rapporto Cuneo 2008 continuano ad essere ampiamente positivi per la realtà economica della Provincia Granda, caratterizzata da un tessuto produttivo sano, capace di creare sinergie positive tra le diverse componenti economiche e di guardare al futuro con una giusta dose di ottimismo e fiducia.

Conforta, in particolare, la conferma di scelte vincenti, basate sulla piccola e media azienda, sull'alta specializzazione, sulla serietà nell'operare, sul legame profondo con un territorio caratterizzato da grande imprenditorialità e da disponibilità al sacrificio, oltre che dalla capacità di cogliere le richieste di un mercato in cui le tensioni concorrenziali sono sempre più marcate. Da sottolineare anche l'attenzione per i mercati esteri con particolare riguardo per l'Unione Europea, a

cui vanno i $\frac{3}{4}$ dell'esportazione provinciale. Anche questo è un segno di apertura, modernità e di efficienza in un VECCHIO CONTINENTE ORMAI SENZA FRONTIERE.

E' tuttavia necessario rilevare la forte criticità delle infrastrutture, da decenni il "*tallone d'achille*" dell'economia cuneese. Il "*rischio di perdere il treno*", per usare le parole del Presidente della Camera di Commercio di Cuneo, Dott. Ferruccio Dardanello è reale.

Basta un dato di fatto: la Provincia Granda è al 65° posto, a livello nazionale, per quanto concerne le infrastrutture, fanalino di coda in Piemonte, mentre 24°, se si guarda al PIL con spunti di eccellenza riconducibili al tasso confortante del 2,2% di disoccupazione, contro il 4,2% dell'area subalpina e il 6,1% nazionale. C'è dunque uno squilibrio tra le potenzialità, i meriti e i canali di collegamento con le aree di mercato. Questo perché la rete ferroviaria è obsoleta (anche se prendiamo atto dell'impegno a raddoppiare la Cuneo-Fossano entro il 2012), quella stradale compromessa da una stasi inaccettabile, il collegamento con la Francia inadeguato ai tempi, l'aeroporto di Levaldigi in cerca di soluzioni efficaci per sviluppare le proprie grandi possibilità.

Non ci sono scuse per una situazione del genere, vista anche la posizione di cerniera e non di confine della nostra provincia rispetto alle due grandi direttrici di traffico ipotizzate per l'Europa: quella dalla Spagna verso i Paesi dell'Est e la seconda da Rotterdam all'area mediterranea.

Collegamenti improcrastinabili, dunque, per sfuggire ad un isolamento inconcepibile nel terzo millennio e anche la necessità di un polo logistico per il Nord-Ovest, a servizio dei porti liguri e dell'entroterra.

L'analisi dei dati economici prende l'avvio dal PIL e dal Valore Aggiunto, principali indicatori dell'apporto di un'economia al processo produttivo, idonei a fornire la misura quantitativa della ricchezza prodotta da un sistema economico.

L'economia della Provincia di Cuneo nel 2007, con 29.498 euro di PIL pro-capite si conferma tra l'altro la miglior posizione rispetto a tutte le altre province piemontesi.

Il Consiglio Europeo nel 2000 a Lisbona si era prefissato un obiettivo strategico per il nuovo decennio: diventare l'economia della conoscenza più competitiva e dinamica del mondo per realizzare una crescita sostenibile anche attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro.

L'obiettivo generale era stato individuato nell'accrescere la media del tasso di occupazione dal 51% (rilevato nel 2000) ad una percentuale che si avvicinasse quanto più possibile al 60% entro il 2010. La provincia di Cuneo nel 2007, con un tasso d'occupazione del 68,9% relativo alla popolazione ricompresa nella fascia d'età (15-64 anni) risulta già in linea con questo obiettivo. Si tratta di un segnale importante, indicatore della situazione di particolare privilegio nei confronti del mercato del lavoro di cui gode il Cuneese, soprattutto se rapportato ad altre realtà quali quella piemontese con un tasso d'occupazione del 64,9% e italiana (58,7%). Questo indicatore viene analizzato

unitamente al tasso di disoccupazione, dato dal rapporto tra le persone in cerca d'occupazione e le forze lavoro, che per la nostra Provincia ha registrato nel 2007 un significativo ulteriore calo rispetto all'anno precedente. Con un tasso di disoccupazione del 2,2% (era il 2,7% nel 2006) la Granda si conferma tra le realtà italiane in cui è più facile trovare un lavoro. Più facile per gli uomini che per le donne, se si approfondisce il dato con l'analisi di genere: mentre il tasso di occupazione maschile è del 70,6, il tasso d'occupazione femminile è di quasi 10 punti percentuali inferiore, pari al 60,9.

La provincia di Cuneo continua ad essere caratterizzata da un forte ricorso alla manodopera immigrata: nel 2007 le assunzioni in questione sono state 2.634: di cui di origine: extracomunitaria sono risultate 2.022, registrando un aumento rispetto al 2005 del 12,33%; comunitaria sono risultate 612, registrando un aumento rispetto al 2005 di +69,53¹.

Lo stato di vitalità del sistema imprenditoriale, misurato attraverso la densità imprenditoriale², fa registrare alla Granda 124 imprese ogni 1.000 abitanti, indice decisamente al di sopra della media regionale (95) ed al dato medio italiano (87).

Questa tendenza è caratteristica della trama del tessuto imprenditoriale locale a prevalenza di aziende medio-piccole (oltre il 71% delle nostre imprese sono imprese individuali).

Tuttavia sembra ormai delinearsi una tendenza delle imprese a ristrutturarsi e ad aumentare la propria dimensione.

Al 31.12.2007 l'imprenditoria femminile provinciale è quantificabile in 17.496 imprese attive (con una lieve flessione rispetto all'anno precedente -0,9). La forma giuridica più utilizzata è quella individuale (oltre 79%).

Se si osserva il dato numerico la provincia di Cuneo è seconda solo a Torino per numero di imprese "in rosa". Tuttavia, se si analizza l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale imprese emerge il dato della provincia di Alessandria (26,68%), seguita da Asti (25,62%) e solo in terza posizione Cuneo, che, come sopra detto, registra un valore di 24,59% (comunque superiore alla media regionale, pari a 24,19%).

Molto positivo il dato della densità imprenditoriale per la provincia di Cuneo, pari a 6 imprese ogni 100 donne. E' il valore più alto registrato tra le province piemontesi: Asti ed Alessandria con una densità di 5 imprese ogni 100 donne; Vercelli, Biella e Torino (4); Novara e Verbano-Cusio-Ossola (3). La media regionale è di 4 imprese ogni 100 donne.

La ripartizione settoriale delle imprese femminili evidenzia come al primo posto vi sia il settore agricolo (con il 44,1%), seguito dal commercio e alberghi (26,7%), e dai servizi (19,9%), che

¹ Tale incremento si è avuto in parte per l'entrata della Bulgaria e Romania nell'Unione Europea (1 gennaio 2007).

² Rapporto tra le imprese attive operanti in una provincia e la relativa popolazione residente.

raccogliono un'ampia serie di attività (intermediazione finanziaria, attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca, ecc). Valori poco significativi sono registrati nell'industria, costruzioni e trasporti che raggiungono assieme il 9%, comparti che tuttavia registrano un buon aumento rispetto all'anno precedente.

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia provinciale, con 5.979 milioni di esportazioni e 3.551 milioni di importazioni.

Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono ancora i prodotti dell'agricoltura ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (quasi il 15% / 526,2 milioni di euro), seppure in contrazione del 7,41% nell'ultimo anno.

Sull'export regionale i prodotti della Granda incidono per il 16,2%. All'import piemontese il contributo provinciale è invece del 12,3%.

Il flusso più consistente di merci esportate dalle imprese cuneesi deriva dai prodotti alimentari e bevande che, con 1,5 miliardi di euro, costituiscono oltre il 25,1% di tutte le esportazioni provinciali. Non meno rilevanti i dati delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto (18,5% / 1,1 miliardi di euro) e delle macchine e apparecchiature meccaniche (11,1% / 665 milioni di euro).

La bilancia commerciale della Granda ha espresso un saldo positivo di 2.427 milioni di euro. A livello regionale si registrano saldi positivi in tutte le province ad eccezione di Vercelli con un saldo negativo di 165 milioni di euro.

Passando alla evidenziazione dei singoli settori della economia cuneese, si evidenzia come, anche per il 2007 l'agricoltura rappresenti uno dei settori fondamentali nell'economia provinciale. Considerando l'evoluzione nel tempo delle imprese agricole attive iscritte nel Registro imprese camerale nel periodo (2001/2007) si evidenzia, tuttavia, una costante flessione, con un decremento di circa 3.900 unità (-13,58%). Prosegue la tendenza alla cancellazione delle micro imprese agricole, iscrittesi sul finire degli anni '90 per effetto di disposizioni normative poi superate. L'agricoltura inoltre, più di altri settori, risente delle difficoltà insite nel passaggio generazionale. L'analisi a livello regionale evidenzia come Cuneo confermi la vocazione di provincia agricola, con il 36,93% delle imprese agricole piemontesi, a fronte del 21,54% di Torino e del 17,10% di Alessandria. Le altre province si discostano molto da questi valori rivestendo una posizione marginale.

Uno sguardo alla dimensione delle imprese agricole, rivela un fenomeno interessante: quello di una agricoltura "*al passo coi tempi*", più strutturata e di maggiori dimensioni, come mostra l'analisi e l'evoluzione delle forme giuridiche assunte dalle aziende nel periodo 2001/2007.

Per quanto riguarda l'andamento nelle specifiche produzioni agricole, l'annata agraria 2007 ha risentito positivamente delle condizioni climatiche sostanzialmente favorevoli che, salvo qualche eccezione, hanno garantito un discreto sviluppo delle colture.

Il comparto agroalimentare cuneese si caratterizza per la ricchezza e la varietà dei prodotti; la qualità delle produzioni vitivinicole e la ricchezza della filiera ortofrutticola trovano sbocco sui mercati esteri come risulta dalla vocazione all'export della provincia.

La provincia di Cuneo annovera numerosi prodotti riconosciuti: 7 prodotti DOP (formaggi: Murazzano, Castelmagno, Bra, Raschera, Toma Piemontese, Gorgonzola, Grana Padano) e 2 IGP (Nocciola Piemonte, Castagna Cuneo). E' tuttora in corso il riconoscimento per la Mela Rossa, la Fragola e i Piccoli Frutti.

Per quanto riguarda il panorama vitivinicolo la provincia di Cuneo è terra di uve e vini di pregio. La Granda conta ben 37 vini DOC e 7 vini DOCG (Barolo, Barbaresco, Asti Spumante, Moscato d'Asti, Roero, Roero Arneis, Dolcetto di Dogliani Superiore) prodotti ai vertici della qualità, che hanno fatto ottenere alla Provincia di Cuneo una posizione di primo piano nel settore.

Anche il settore zootecnico cuneese, nel corso del 2007 ha registrato una situazione complessivamente discreta.

In particolare il comparto delle carni bovine ha evidenziato una sostanziale stazionarietà, con qualche flessione della domanda a partire dalla seconda metà dell'anno a causa della crisi economica e del calo del potere d'acquisto.

Per quanto concerne il settore lattiero-caseario sono persistite nel 2007 alcune difficoltà legate alla questione delle "quote latte". Nel comparto suinicolo, l'annata 2007 ha denotato crescenti difficoltà, a partire dai prezzi che sono apparsi in notevole diminuzione nei confronti dell'anno precedente. Il settore suinicolo è in crisi da diversi mesi e ciò è dipeso principalmente dal forte aumento del numero di capi allevati a livello nazionale che ha fatto lievitare gli stoccaggi di prodotto in stagionatura.

Il secondo pilastro dell'economia cuneese è rappresentato dal settore industriale, i cui dati essenziali sono già stati illustrati in precedenza.

Al riguardo del settore manifatturiero è da rilevare il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" appositamente predisposto e approvato dalla Giunta Regionale che identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di "Eccellenza", ne certifica la perizia e la professionalità e dà al pubblico garanzie di qualità. La Regione con l'attribuzione di questo riconoscimento ha inteso salvaguardare e rilanciare lavorazioni artigianali di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterpretare il passato attraverso le tendenze culturali ed estetiche del presente.

Per quanto riguarda la provincia di Cuneo, le nuove imprese che nel 2007 hanno ottenuto il marchio "Piemonte eccellenza artigiana" sono ben 57 (37 nel manifatturiero e 20 nell'alimentare). Nella Granda, al 2007, si è raggiunta così la cifra totale di 669.

Nel corso degli ultimi anni la cooperazione in Provincia di Cuneo ha registrato un notevole incremento sia in termini quantitativi che qualitativi. Il numero di cooperative al 31.12.2007 ammontava a 546, pari al 14,11% della consistenza della Regione. Prendendo in esame la consistenza delle cooperative per ciascun settore di attività si evidenzia come il comparto agricolo risulti quello più presente con circa il 47% e con il maggior fatturato (54%).

Negli ultimi anni il settore commerciale a livello locale, ma anche nazionale, ha attraversato una fase di profonda trasformazione per l'effetto congiunto di diversi fattori. Da un lato, il settore della distribuzione si sta caratterizzando per una significativa dinamica evolutiva attraverso una crescente modernizzazione dei canali distributivi (superfici di tipo moderno e nuove forme commerciali, come ipermercati e *hard discount*). Dall'altro, a questo fenomeno di lungo periodo, si sovrappone una fase non certo positiva della congiuntura dei consumi. L'analisi disaggregata delle varie tipologie di vendite al dettaglio e il raffronto tra le diverse aree geografiche evidenzia la disomogeneità delle evoluzioni del settore commerciale e permette di cogliere importanti aspetti di nuova vitalità delle imprese.

Al 31.12.2007 in provincia di Cuneo si contavano 12.182 imprese del settore commercio, corrispondenti al 17,01 % dell'intero archivio.

A livello provinciale, la dinamica delle imprese attive del settore mostra, nel periodo 2001-2007, una lieve crescita della consistenza imprenditoriale. Nel periodo considerato si è verificato un incremento di 164 imprese pur con andamenti diversificati: si è riscontrato un aumento considerevole sia degli intermediari del commercio (+8,09%) sia nell'ambito del commercio al dettaglio (+1,43%) mentre si è avuta una riduzione nel settore del commercio all'ingrosso (-4,6%) e del commercio di autoveicoli (-3,7%).

Per quanto riguarda l'analisi degli esercizi commerciali, si osserva come in provincia di Cuneo la forma più diffusa rispetto alle altre province, rimanga ancora quella dell'esercizio di vicinato. Nel 2007 la Giunta regionale ha esteso la sperimentazione dei distretti commerciali alle aree di Alba-Bra e di Cuneo.

La Granda nell'analisi dei consumi primeggia quanto a spesa media mensile familiare per consumi complessivi, con un importo che sfiora i 2.905 euro; in seconda posizione seguono, a notevole distanza le famiglie biellesi (2.677 euro), novaresi (2.637), seguono gli altri capoluoghi e in ultima posizione Asti dove i consumi familiari superano di poco i 2.000 euro.

Sempre più importante per l'economia provinciale si rileva il settore del turismo. Le imprese turistiche del cuneese al 31 dicembre 2007 hanno raggiunto le 2.956 unità, pari al 4,13%

dell'archivio camerale. Nel periodo 2001-2007 la dinamica è stata positiva, con un incremento di 428 unità, equivalenti al + 17% (corrispondente ad un tasso medio annuo del 2,40%).

La crescita ha coinvolto sia la categoria degli "alberghi e ristoranti" (che include il settore alberghiero ed extralberghiero), sia le attività delle agenzie di viaggi, degli operatori turistici e l'assistenza turistica. Per la prima voce le strutture ricettive sono salite di 398 unità (+ 16,24%). Soddisfacente pure l'andamento della seconda tipologia di imprese turistiche, risultate in aumento di 31 unità totali nei sette anni esaminati (+ 39,74%).

Raffrontando i dati 2007/06 delle imprese turistiche cuneesi con le altre province del Piemonte si evidenzia un incremento in linea con la media regionale, pari a 2,82%.

I dati relativi ai viaggiatori stranieri per provincia evidenziano che la Granda attrae il 10,12% dei turisti che scelgono il Piemonte come meta per le loro vacanze, mentre la spesa che gli stessi effettuano in provincia rappresenta l'11,41% delle spese complessive sul territorio regionale, dati in considerevole aumento rispetto al 2006 dove tali valori si attestavano entrambi attorno al 7%. Questi dati confermano le potenzialità del territorio cuneese e il margine di sviluppo che il turismo potrà trovare incrementando la promozione all'estero delle proprie risorse.

Rimane predominante la provenienza di turisti italiani che rappresentano il 64,7% dei turisti totali, di cui il 72,4% sceglie le strutture alberghiere e il restante 27,6% quelle extralberghiere. I turisti stranieri (35,3% dei turisti) prediligono maggiormente le strutture alberghiere per ben il 74,4%. La permanenza media dei turisti italiani è di 3 giorni, mentre quella degli stranieri è di 2,7.

Analizzando la provenienza dei turisti stranieri, l'88,4% dei turisti che arriva nella Granda sono europei (in particolare francesi, svizzeri, tedeschi, inglesi), seguiti da cittadini americani, per il 7,6% e dagli asiatici per l' 1,6%.

Per quanto concerne il mercato creditizio dalle analisi rilevate dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia con i dati disponibili a settembre 2007, è possibile rilevare che le banche attive aventi sede nella provincia di Cuneo sono 13, con 508 sportelli. Di queste 5 sono società per azioni e 8 sono banche di credito cooperativo.

Dal confronto con la regione Piemonte emerge che Cuneo è al primo posto per quanto riguarda la localizzazione delle sedi di banche di credito cooperativo (infatti conta 8 sedi su 9 presenti sul territorio regionale). Ne consegue che le banche attive nella provincia di Cuneo rappresentano il 43,33% di quelle piemontesi.

La diffusione territoriale degli istituti creditizi è poco omogenea: molti sono infatti i comuni in cui non è presente neanche uno sportello bancario. Un problema che negli ultimi anni è stato superato grazie alla diffusione del banco posta, presente anche nei comuni montani che più di altri subiscono gli svantaggi della lontananza dalle città.

Assai significativo si rileva il dato sugli impieghi bancari. Gli impieghi rappresentano un indicatore delle politiche di investimento attuate dalle banche. Da questo punto si registra un trend positivo,

che ha iniziato la sua corsa già a partire dal 1998 e che si manifesta sia a livello provinciale che regionale e nazionale, con un lieve aumento che nei primi nove mesi del 2007 è di +0,91% rispetto all'anno precedente. Il dato degli impieghi al settembre 2006 sfiora i 13,986 miliardi di euro e riflette una vivacità imprenditoriale che ha trovato una pronta risposta nel sistema bancario. Il rapporto tra impieghi e raccolta nel nostro territorio è stato al 30/09/2007 pari a 202,89% rispetto al 194,78% rilevato nello stesso periodo nel 2005.

Inoltre è importante fare riferimento anche ad un altro significativo dato del credito che è rappresentato dalle sofferenze bancarie, che comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Questo indicatore, dato dal rapporto tra crediti inesigibili e gli impieghi, a livello provinciale è sceso nell'ultimo anno al 2,02%, pur in presenza di un dato pressoché costante nelle sofferenze (272 milioni di euro), per effetto di un incremento nel volume degli impieghi (13,472 miliardi di euro nel 2007, +13,2%).

I depositi rilevati per la localizzazione della clientela sono cresciuti nella nostra realtà provinciale da 5.751 milioni di euro nel 2002 a 6.936 milioni di euro nel 2006 per poi scendere a 6.640 nei primi nove mesi del 2007. I depositi cuneesi superano tuttora nettamente quelli di tutte le altre province della Granda e seguono solamente a Torino.

Appare altresì significativo il numero dei protesti cambiari. In provincia di Cuneo nel 2007 sono stati levati complessivamente 4.468 protesti cambiari rispetto ai 4.171 dell'anno precedente (+7,12%).

Anche in provincia di Cuneo il mondo delle Fondazioni di origine bancaria ha svolto e continua a rivestire un ruolo molto importante, con la presenza di ben 5 Fondazioni, originatesi dalle Casse di Risparmio di Cuneo, Savigliano, Bra, Saluzzo e Fossano. Nel corso dell'anno 2007 queste Fondazioni hanno ridistribuito sul proprio territorio circa 38,2 milioni di euro, circa l'83% dei quali provenienti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che si conferma la più grande fra quelle cuneesi e si colloca al terzo posto a livello regionale (8,5% del totale erogato), pur se distante dalle grandi Fondazioni con sede a Torino: Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, che pesano rispettivamente per il 59% e 24% sul totale delle erogazioni piemontesi. Rispetto al 2005, lo scorso anno in Piemonte si è avuto un aumento generale delle erogazioni del 28%, corrispondente a 81,4 milioni di euro. Nella sola provincia di Cuneo l'aumento è stato del 15,3%, per un totale di circa 5 milioni di euro erogati in più rispetto al 2005.

I settori dove è più forte l'intervento delle fondazioni cuneesi sono: l'arte e la cultura, l'educazione e l'istruzione, la sanità pubblica e la medicina.

La ricerca e lo sviluppo nella Provincia di Cuneo

Nel corso degli ultimi anni la provincia di Cuneo è stata interessata in modo significativo dal processo di decentramento universitario, ed è oggi nuovamente al centro del dibattito politico che coinvolge le Istituzioni, diversi attori locali, l'Università ed il Politecnico di Torino.

L'offerta di formazione universitaria in Provincia di Cuneo si articola su tre poli:

- Mondovì, con 7 corsi di laurea attualmente attivi tra Ingegneria ed Architettura del Politecnico di Torino;
- Cuneo-Savigliano-Alba, che comprende 9 Facoltà, 13 corsi di laurea di I° livello ed 1 corso di laurea specialistica;
- Pollenzo-Bra la nuova Università di Scienze Gastronomiche.

Nell'anno accademico 2006/07 studiavano in provincia di Cuneo complessivamente 3.494 studenti universitari.

In Provincia di Cuneo, oltre all'Università ed al Politecnico, sono presenti alcuni centri di ricerca pubblici e privati, riconducibili a tre grandi categorie: agroalimentare (3 centri), Sviluppo scientifico-tecnologico (9 centri), Scienze economiche, giuridiche, sociali (8 centri) a cui va aggiunto il CRESAM, di cui si è detto nella presentazione.

Nella Provincia Granda sono collocati 3 dei 18 poli formativi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS) presenti nella regione Piemonte.

Lo sviluppo sostenibile del territorio

In un contesto in cui sono sempre più emergenti, accanto alle aspettative economiche, quelle sociali ed ambientali, è necessario perseguire scelte politiche e industriali orientate allo sviluppo sostenibile del territorio. Impegno che si concretizza principalmente quando vengono affrontate le tematiche connesse all'uso razionale delle risorse e fonti rinnovabili alla produzione di energia elettrica, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e al loro inserimento nel territorio.

Anche quest'anno la situazione della Provincia Granda, in rapporto ai consumi elettrici, rispecchia sia quella nazionale sia quella regionale, con il settore terziario che segue l'industria per impiego di energia elettrica. Fanalino di coda risulta essere il settore agricolo (2,8%).

Il consumo di energia elettrica per uso domestico incide a livello nazionale per il 21,3%, per il 18,4% a livello regionale e solo per il 13% per la provincia di Cuneo.

L'aspetto morfologico garantisce a Cuneo il maggior numero di impianti in esercizio alimentati da fonti rinnovabili: 65 (un terzo di quelli piemontesi) di cui 59 alimentati da energia idroelettrica, 5

alimentati da biogas e 1 da biomasse. Per la Provincia Granda sono inoltre in progetto ulteriori 10 impianti di sfruttamento di energia idraulica, 3 a biomasse e 1 a biogas.

Dai confronti della produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani riferita all'anno 2006, rispetto al 2005, emerge che la nostra provincia ha generato solo lo 0,4% di rifiuti in più, il risultato migliore del Piemonte, che registra un incremento di + 2,2%, a livello nazionale l'incremento si attesta al + 2,7%. L'aumento maggiore si è registrato nella provincia di Asti, con il + 8,4%.

Nel complesso si registra una maggiore propensione alla raccolta differenziata di rifiuti urbani. La provincia di Novara ha raggiunto la quota del 61% di raccolta differenziata sulla produzione totale, ottimi risultati anche per le province di Verbano-Cusio-Ossola (51,7%) e Asti (51%). Cuneo effettua una raccolta differenziata per il 37,8% di rifiuti, al di sotto della media regionale (40,8%), ma superiore al dato nazionale, che raggiunge solo il 25,8% della produzione di rifiuti urbani complessivi.

Cooperare per competere

Secondo la classifica del Sole 24 ore e Italia oggi, che misurano la vivibilità delle 103 province italiane attraverso una serie di dati statistici raccolti, la Provincia Granda si colloca:

Posto	Sole 24 ore	Posto	Italia oggi
19°	Generale	18°	Generale
49°	Tenore di vita	34°	Tenore di vita
5°	Affari e lavoro	1°	Affari e lavoro
37°	Popolazione	57°	Popolazione
16°	Tempo libero	54	Tempo libero
68°	Ordine pubblico	32°	Criminalità
37°	Servizi, ambiente e salute	25°	Ambiente
		76°	Disagio sociale e personale
		28°	Servizi

Tenendo presente i vincoli posti dalla congiuntura globale:

- elevato costo delle materie prime (in primo luogo il petrolio, che si avvia a sfiorare i 120 dollari al barile);
- crisi di liquidità, con conseguente elevato costo del denaro;
- diminuzione del potere reale di acquisto dei consumatori;
- *new comers* (Cina, India, Sud-Est Asiatico), con conseguenti riallocazioni del mercato internazionale;

Sarà sempre più necessario per la Provincia Granda:

- costruire reti delle reti (filiera, acquisti, parchi tecnologici). E la recente creazione della "Slala", la società per il potenziamento del polo logistico del Nord-Ovest ne è un esempio molto promettente;

- coinvolgere le autonomie locali (comuni, comunità montane, provincia...), le Autonomie funzionali e di settore (Camere di Commercio, Confindustria, Sindacati, Enti rappresentativi di settore) nel processo di modernizzazione dell'economia;
- potenziare le *public utilities*, attraverso una equilibrata politica di gestione delle risorse ambientali ed energetiche;
- favorire il processo di omogeneizzazione transfrontaliera in ottica "integrata ed allargata", valorizzando le potenzialità della piattaforma alpina secondo una espressione cara agli attori del territorio cuneese: «le Alpi viste non come barriera ma come "cerniera"» tra contesti socio-territoriali sempre più omogenei;
- coinvolgere maggiormente le istituzioni creditizie e le fondazioni bancarie nei processi di sviluppo e valorizzazione del territorio. Dovranno sempre più sostenere ed incentivare l'azione delle comunità locali partecipando direttamente a programmi di sviluppo nazionale e non assumere un ruolo meramente passivo di semplici erogatori di programma di finanziamento;
- promuovere e favorire il dialogo e la cooperazione con l'Università. L'Università a Cuneo dovrà diventare sempre più un polo di attrazione ed elevata qualificazione non solo formativa, ma soprattutto di ricerca scientifica e tecnologica nel polo transfrontaliero (Nizza-Paca) allargato all'area ligure (porti di Genova, Imperia e Savona);
- sfruttare le opportunità/potenzialità di crescita dei mercati emergenti, in particolare quelli dei nuovi Paesi membri dell'EU;
- puntare sulla qualità e l'eccellenza delle produzioni, realizzando mercati di nicchia altamente selettivi;
- potenziare le forme di aggregazione cooperativa.

Solo così si potrà creare una geo-comunità sostenibile, orientata allo sviluppo e alla valorizzazione del territorio e vincere la sfida con il futuro.

Giuseppe Tardivo

Ordinario di Economia e gestione delle imprese – Università degli Studi di Torino

Coordinatore della Facoltà di Economia – sede di Cuneo

Segretario Generale del CRESAM

**UN ANNO IN 10 CIFRE:
L'ECONOMIA PROVINCIALE**

UN ANNO IN 10 CIFRE

1	PIL PRO CAPITE	€ 29.498,1
2	ABITANTI	580.101
3	OCCUPATI	262.354
4	DISOCCUPATI	6.012
5	IMPRESE ATTIVE	71.600
6	IMPRESE FEMMINILI	17.496
7	ESPORTAZIONI	€ 5.979.187.480
8	IMPIEGHI (al 30.09.2007)	€ 13.472.000.000
9	BREVETTI E MARCHI	936
10	PRESENZE TURISTICHE	1.363.890

Elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

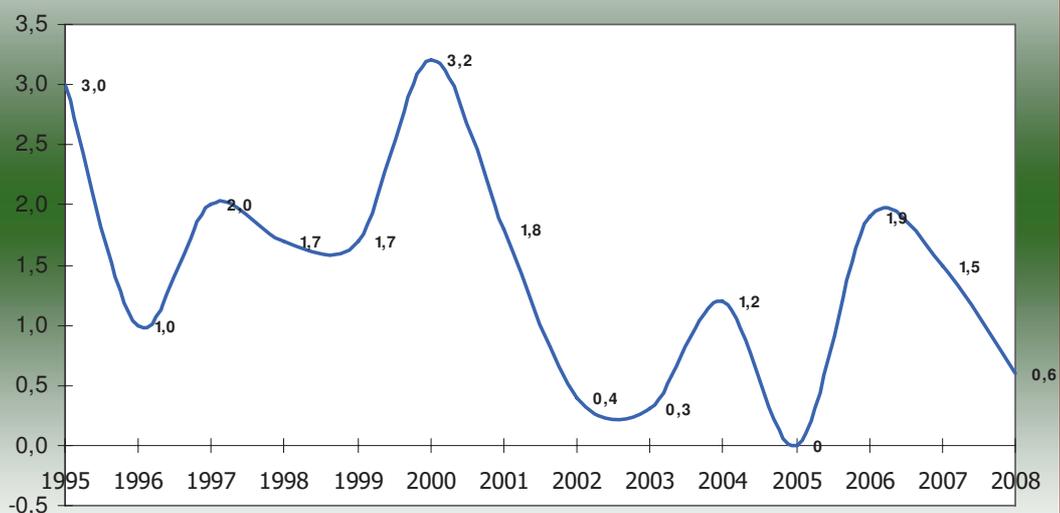
PARTE I

IL QUADRO ECONOMICO

1

ECONOMIA INTERNAZIONALE, NELL'AREA DELL'EURO E IN ITALIA

**Andamento delle variazioni del Pil italiano
anni 1995 - 2007 - stime 2008**



I presenti paragrafi sono tratti dal Bollettino Economico n. 52, aprile 2008, edito dalla Banca d'Italia, con l'obiettivo di fornire al lettore una brevissima sintesi della situazione economica globale, nella quale deve necessariamente essere inserita l'analisi dell'economia provinciale.

Economia internazionale

L'economia mondiale, pur crescendo nell'insieme del 2007 ad un ritmo ancora elevato (4,9 per cento), ha cominciato a risentire nell'ultima parte dell'anno della crisi finanziaria iniziata la scorsa estate. Il rallentamento dell'attività economica ha finora interessato gli Stati Uniti e, in misura minore, le economie europee, ma secondo le previsioni più recenti dell'FMI dovrebbe estendersi, oltre che al Giappone, anche alle economie emergenti.

Queste ultime continuerebbero peraltro a crescere a ritmi elevati, contribuendo a sostenere la dinamica del commercio mondiale. Permane una considerevole incertezza sull'intensità e la durata della crisi. Le quotazioni del petrolio hanno subito un ulteriore marcato rialzo dall'inizio del 2008. Forti aumenti sono stati registrati anche dalle materie prime alimentari. La preoccupazione per le ricadute di questi andamenti sull'inflazione, in crescita nella generalità dei paesi avanzati ed emergenti, condiziona l'orientamento delle politiche monetarie.

La valuta statunitense, risentendo delle attese di più bassa crescita economica e di riduzioni dei tassi di interesse negli Stati Uniti, ha toccato all'inizio di aprile un nuovo minimo storico nei confronti dell'euro (a 1,59 dollari). Riflettendo il rallentamento relativo dell'economia statunitense e gli effetti dei passati deprezzamenti del cambio, il disavanzo corrente degli Stati Uniti è sceso al 5,3 per cento del PIL nel 2007, dal 6,2 del 2006. Il PIL statunitense ha quasi arrestato la sua crescita nel quarto trimestre dello scorso anno, riflettendo la forte contrazione degli investimenti residenziali, la riduzione delle scorte e una dinamica più contenuta dei consumi delle famiglie e degli investimenti fissi non residenziali.

In Giappone l'attività economica ha segnato una inattesa accelerazione nel quarto trimestre del 2007, sostenuta dalle esportazioni, in particolare quelle verso le altre economie asiatiche.

Nel quarto trimestre del 2007 la crescita economica è proseguita a ritmi elevati nelle principali economie emergenti.

Nel 2007 il PIL dell'area è cresciuto del 2,3 per cento (2,6 nell'anno precedente).

La dinamica del prodotto interno lordo ha tratto sostegno quasi per intero dalla domanda interna. Gli investimenti sono aumentati del 4,3 per cento, in connessione con gli elevati livelli di utilizzo della capacità produttiva e condizioni di finanziamento espansive per lunga parte dell'anno. L'incremento dei consumi delle famiglie (1,5 per cento; 1,8 nel 2006) ha riflesso l'evoluzione positiva del reddito disponibile, a sua volta associata al buon andamento del mercato del lavoro. In Germania la crescita del PIL (2,5 per cento) è derivata principalmente dal forte contributo delle esportazioni, malgrado l'apprezzamento dell'euro; i consumi hanno invece registrato una brusca frenata, innescata dalla manovra sulle imposte indirette di inizio anno.

Nel quarto trimestre il PIL dell'area ha decelerato (0,4 per cento sul trimestre precedente), risentendo del graduale aumento dell'inflazione e della conseguente prudenza nei comportamenti di spesa da parte delle famiglie. Il credito al settore privato continua a espandersi a ritmi elevati riflettendo soprattutto la crescita dei prestiti alle imprese, a fronte di un ulteriore rallentamento di quelli alle famiglie in linea con il raffreddamento del mercato degli immobili e l'incremento dei tassi sui mutui.

Andamento del Pil in Italia e nelle principali aree del mondo (Anni 2004- Stime 2008)

	2004	2005	2006	2007	2008
Stati Uniti	4,4	3,5	3,4	1,9	1,7
Giappone	3,8	1,8	3,0	1,9	1,9
Cina	10,1	10,4	11,1	11,5	10,0
Area Euro	1,7	1,3	2,6	2,3	2,1
Mondo	4,9	4,0	4,9	2,6	2,2
Italia	1,2	0,0	1,9	1,5	0,6-0,3

Sulla base dei dati annuali di contabilità nazionale, lo scorso anno l'aumento del PIL in Italia è stato inferiore a quello registrato in altre aree, pari all'1,5 per cento (1,9 nel 2006). La crescita è stata sostenuta dai consumi nazionali e dalle esportazioni. Gli investimenti, in decelerazione, hanno ridotto il loro contributo; è diminuito quello, negativo, delle importazioni.

Il rallentamento della crescita avrà un forte impatto anche in Italia con un incremento del PIL di appena lo 0,6-0,3% nel 2008, dopo che le previsioni, ancora nell'autunno 2007, erano pari a 1,5%, con un effetto di "trascinamento" negativo anche nel 2009. Un andamento di "stagnazione"

¹ Fonte: Unioncamere nazionale su dati Istat, Banca d'Italia, FMI, OCSE.

iniziato già negli ultimi mesi dello scorso anno: infatti, nel 2007, l'Italia ha registrato il tasso di crescita più contenuto tra i principali Paesi industrializzati (la media tra i Paesi del G7 è stata pari al 2,3%). Le ragioni di simili performance sono dovute soprattutto alla presenza di fattori strutturali dell'economia nazionale, che possono riassumersi in 10 punti:

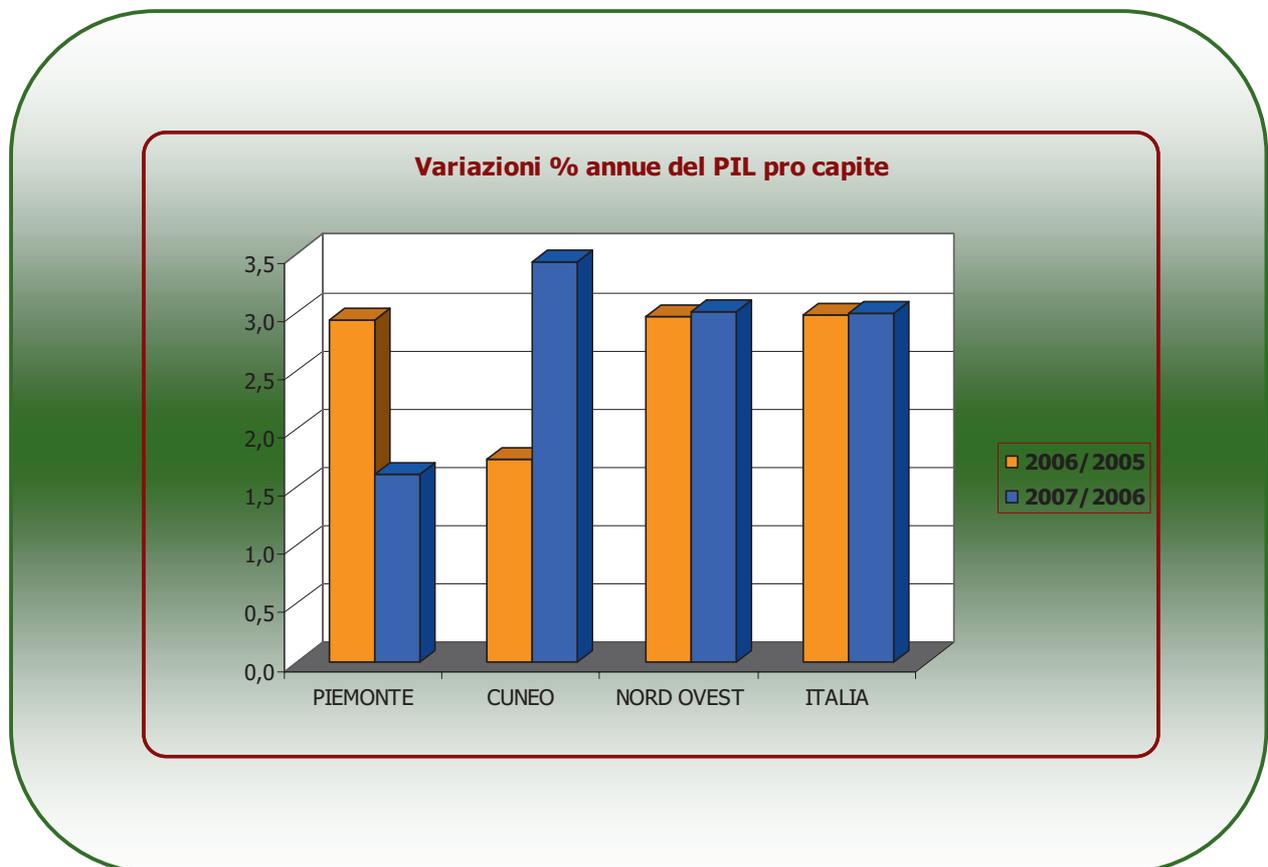
1. elevato debito pubblico: 104% del PIL, il più elevato d'Europa;
2. eccessiva frammentazione del sistema produttivo dove il 99,8% delle imprese ha meno di 50 addetti e circa la metà delle imprese ha meno di 10 addetti;
3. elevata vocazione in settori tradizionali a basso valore aggiunto e a forte esposizione alla concorrenza internazionale;
4. forte dipendenza energetica dall'estero;
5. inadeguata dotazione infrastrutturale;
6. difficoltà nelle relazioni banche-imprese;
7. alti costi e lentezza della burocrazia;
8. elevata pressione fiscale;
9. non sufficiente propensione all'innovazione e alla ricerca scientifica;
10. difficoltà storiche ad avviare un processo di crescita da parte di numerose aree del Mezzogiorno dove il divario con le regioni del Nord in termini di PIL pro-capite non si riduce dagli anni Novanta.

Le imprese italiane, quindi, stanno affrontando il cambiamento in negativo del ciclo economico "appesantite" dalla presenza di forti criticità strutturali che penalizzeranno il nostro Paese in misura maggiore rispetto alle principali economie dell'Unione europea. Una crisi congiunturale, comunque, che non influirà nella stessa maniera in tutte le economie territoriali del nostro Paese.

Nel complesso essendo l'economia italiana territorialmente molto eterogenea, non solo per i livelli di sviluppo raggiunti ma anche perché caratterizzata da numerosi modelli di crescita, l'impatto delle variazioni del ciclo economico nazionale sarà differenziato nel tempo e nell'intensità delle variazioni del PIL provinciale. La provincia di Cuneo dovrebbe risentire meno del rallentamento dell'economia nazionale grazie ad un modello di sviluppo anti-ciclico, che la penalizza nei periodi di espansione (o comunque non le consente di ottenere performance in linea o al di sopra della media nazionale) e la protegge nei periodi di crisi.

2

PRODOTTO INTERNO LORDO E VALORE AGGIUNTO



Il **Prodotto Interno Lordo (PIL)**, in inglese **GDP (Gross Domestic Product)**, è il valore complessivo dei beni e servizi finali prodotti all'interno di un Paese in un certo intervallo di tempo (solitamente l'anno) destinati al consumo finale; non viene quindi conteggiata la produzione destinata ai consumi intermedi inter-industriali, cioè quella parte della produzione riutilizzata e scambiata tra le imprese stesse. È considerato la misura della ricchezza prodotta in un Paese. Il PIL rappresenta, quindi, la misura statistica più affidabile del benessere di una nazione.

Valore aggiunto per settori di attività economica

(grafico 2.1. - tabelle 2.1/2.2)

Il valore aggiunto (computato ai prezzi base) rappresenta l'aggregato principale della contabilità nazionale e fornisce una misura quantitativa della ricchezza prodotta dal sistema economico nell'arco dell'anno di riferimento. Generalmente viene calcolato per i tre grandi macro settori (agricoltura, industria e servizi) e per eliminare l'effetto della dimensione territoriale viene riportato alla popolazione residente al 30 giugno dell'anno di riferimento, in modo tale da ottenere un indicatore confrontabile territorialmente, idoneo ad indicare il grado di crescita economica raggiunta da un'area. Attualmente esiste a livello di Unione Europea un documento univoco che stabilisce per tutti i Paesi aderenti le linee guida per la stima degli aggregati di contabilità nazionale (SEC95 - Sistema Europeo dei Conti Economici). Nelle tavole presentate in questa sezione si riportano i dati relativi al 2006 sia in termini assoluti che come composizione percentuale per macro settore di attività economica.

La valutazione della composizione percentuale del valore aggiunto per settori economici consente una veloce analisi del tessuto produttivo di un territorio, attraverso la misura dell'incidenza dei singoli settori alla produzione della ricchezza. I dati aggiornati al 2006 confermano l'elevata incidenza, a livello provinciale, dell'agricoltura (che raggiunge il 4,1% contro il 2,1% nazionale e l'1,5% regionale) e dell'industria (32,2% rispetto al 26,6% nazionale e al 29,5% regionale), nel cui ambito si evidenzia il comparto delle costruzioni (6,1%). Anche se con intensità minore rispetto al dato regionale e a quello nazionale (63,6% contro il 69% regionale e il 71,4% nazionale) la provincia di Cuneo vede la maggior parte del proprio pil provenire dal comparto dei servizi.

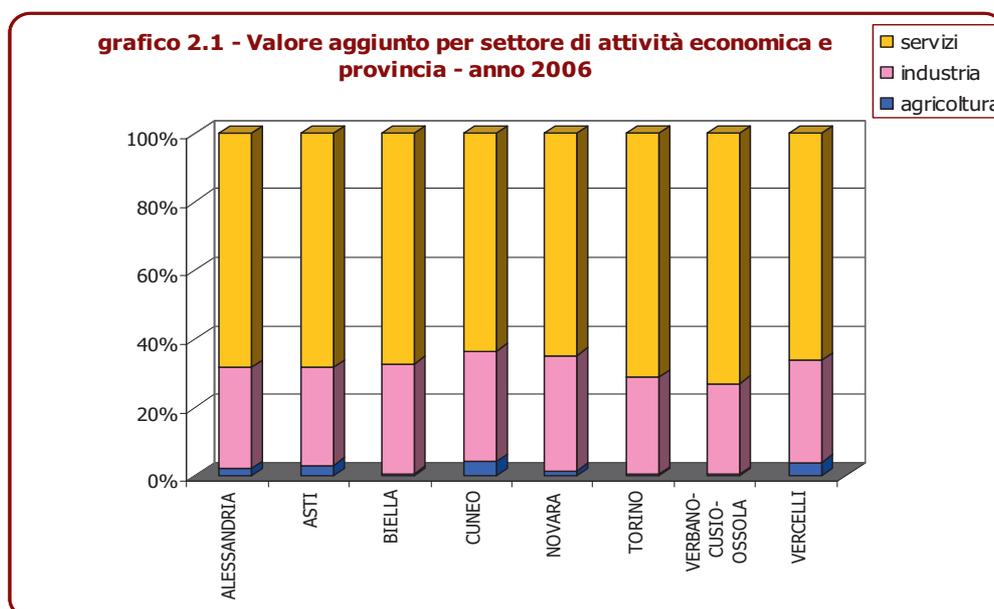
Prodotto interno lordo – analisi provinciale

(tabelle 2.3/2.4/2.5)

Parallelamente alla valutazione del valore aggiunto per l'anno 2006 viene fornita una stima del prodotto interno lordo provinciale per gli anni 2006 e 2007.

Il prodotto interno lordo (valutato ai prezzi di mercato) del 2006 è dato dalla somma del valore aggiunto ai prezzi base incrementata delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim). Per il 2007 si tratta, invece, di una anticipazione basata su un modello che lega simultaneamente il prodotto interno lordo ad alcuni indicatori disponibili a livello territoriale a cadenza infra-annuale e ad una estrapolazione che si basa sul trend storico di tale indicatore.

Il Prodotto interno lordo, se rapportato alla popolazione residente in una data provincia, consente di individuare la capacità a generare ricchezza di un territorio, e rendendo possibili confronti con l'andamento generale dell'economia. L'economia della provincia di Cuneo, con un pil pro capite stimato pari a euro 29.498,1 nel 2007 si colloca alla ventiquattresima posizione a livello nazionale. L'analisi della graduatoria - necessariamente basata su dati provvisori - fornisce tuttavia interessanti valutazioni circa l'andamento del valore aggiunto in ambito territoriale. Risulta così evidente che Cuneo, pur in presenza di un peggioramento nella graduatoria nazionale rispetto al 2004 (-5 posizioni), ha registrato una variazione positiva del 3,4% su base annua (era stata dell'1,7% la variazione rispetto al precedente periodo). Questo in presenza di una situazione nazionale costante, pur positiva rispetto alla quale la variazione percentuale del pil pro capite è rimasta pari a 3 sia nel 2006/2005 che nel 2007/2006. In ambito regionale la provincia Granda si colloca al primo posto tra quelle piemontesi, superando ampiamente sia il dato regionale (27.842,8 euro) sia quello nazionale (25.861,8 euro)



Tab. 2.1 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA* (importi in milioni di euro) - ANNO 2006

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	1.608,0	25.921,7	5.405,1	31.326,8	73.176,0	106.110,8
ALESSANDRIA	200,8	2.373,3	541,4	2.914,7	6.739,1	9.854,6
ASTI	143,8	987,5	268,2	1.255,7	3.020,1	4.419,6
BIELLA	32,1	1.180,7	197,0	1.377,7	2.884,5	4.294,3
CUNEO	605,5	3.820,4	885,8	4.706,2	9.294,6	14.606,3
NOVARA	130,0	2.463,4	509,7	2.973,1	5.723,1	8.826,2
TORINO	313,8	13.411,5	2.609,0	16.020,5	40.464,5	56.798,8
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	13,4	646,8	168,3	815,1	2.243,4	3.071,9
VERCELLI	168,6	1.038,1	225,7	1.263,8	2.806,7	4.239,1
NORD OVEST	5.244,5	106.386,7	23.500,4	129.887,1	287.326,5	422.458,1
NORD EST	6.350,1	76.693,7	18.860,9	95.554,6	195.994,3	297.899,0
CENTRO	4.391,3	45.208,4	15.255,5	60.463,9	220.425,2	285.280,4
SUD E ISOLE	11.207,4	40.945,2	22.158,9	63.104,1	235.182,2	309.493,7
ITALIA	27.193,3	270.000,6	79.776,0	349.776,6	939.616,1	1.316.586,0

* I dati del totale Italia possono non coincidere con la somma dei dati regionali e provinciali, perché comprendono anche alcuni valori non ripartibili territorialmente e come tali attribuiti all'"Extra-regio".

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.2 - VALORE AGGIUNTO A PREZZI CORRENTI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA (composizione percentuale) - ANNO 2006

Regioni e province	Agricoltura	Industria			Servizi	Totale economia
		In senso stretto	Costruzioni	Totale		
PIEMONTE	1,5	24,4	5,1	29,5	69,0	100,0
ALESSANDRIA	2,0	24,1	5,5	29,6	68,4	100,0
ASTI	3,3	22,3	6,1	28,4	68,3	100,0
BIELLA	0,7	27,5	4,6	32,1	67,2	100,0
CUNEO	4,1	26,2	6,1	32,2	63,6	100,0
NOVARA	1,5	27,9	5,8	33,7	64,8	100,0
TORINO	0,6	23,6	4,6	28,2	71,2	100,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,4	21,1	5,5	26,5	73,0	100,0
VERCELLI	4,0	24,5	5,3	29,8	66,2	100,0
NORD OVEST	1,2	25,2	5,6	30,7	68,0	100,0
NORD EST	2,1	25,7	6,3	32,1	65,8	100,0
CENTRO	1,5	15,8	5,3	21,2	77,3	100,0
SUD E ISOLE	3,6	13,2	7,2	20,4	76,0	100,0
ITALIA	2,1	20,5	6,1	26,6	71,4	100,0

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.3 - PIL PRO-CAPITE A PREZZI CORRENTI NEGLI ANNI 2006 e 2007 E VARIAZIONI RISPETTO AL 2004

Regioni e province	Anno 2006		Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2006/2004	Anno 2007		Differenza posizione con il 2004	Variazione % Pil pro capite 2007/2004
	Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)			Posizione in graduatoria	Pro capite (euro)		
PIEMONTE	8	27.401,5	-1	4,0	9	27.842,8	-2	5,6
ALESSANDRIA	47	25.652,8	-9	1,4	51	25.785,8	-13	2,0
ASTI	59	23.166,2	0	3,8	61	22.953,2	-2	2,8
BIELLA	44	25.864,1	5	8,0	50	25.794,5	-1	7,7
CUNEO	24	28.518,3	-5	2,8	24	29.498,1	-5	6,4
NOVARA	28	27.857,9	-2	4,0	31	28.484,7	-5	6,4
TORINO	25	28.319,3	-1	4,4	29	28.754,9	-5	6,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	64	21.922,3	-3	2,0	67	21.896,4	-6	1,9
VERCELLI	34	27.254,0	0	4,9	34	28.101,8	0	8,2
NORD OVEST	1	30.198,5	0	3,9	1	31.107,9	0	7,0
NORD EST	2	29.918,3	0	5,1	2	30.896,8	0	8,6
CENTRO	3	27.976,2	0	4,3	3	28.938,5	0	7,9
SUD E ISOLE	4	17.052,1	0	6,0	4	17.456,7	0	8,5
ITALIA	-	25.109,3	-	5,1	-	25.861,8	-	8,2

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.4 - VARIAZIONI PERCENTUALI ANNUE DEL PIL PRO CAPITE

Regioni e province	2006/2005	2007/2006
PIEMONTE	2,9	1,6
ALESSANDRIA	1,4	0,5
ASTI	2,3	-0,9
BIELLA	4,1	-0,3
CUNEO	1,7	3,4
NOVARA	2,2	2,2
TORINO	3,5	1,5
VERBANO C.O.	3,4	-0,1
VERCELLI	3,3	3,1
NORD OVEST	3,0	3,0
NORD EST	3,2	3,3
CENTRO	2,2	3,4
SUD E ISOLE	3,2	2,4
ITALIA	3,0	3,0

Fonte: Unioncamere-Tagliacarne - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 2.5 - GRADUATORIA PROVINCIALE SECONDO IL PIL PRO CAPITE 2006 E 2007

N. d'ordine	Province	Pro capite 2006 (euro)	Numeri indici 2006 (ITA=100)	N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)
1	Milano	38.200	152,1	1	Milano	39.557	153,0
2	Bologna	34.715	138,3	2	Bologna	35.619	137,7
3	Bolzano	33.431	133,1	3	Roma	34.218	132,3
4	Roma	32.836	130,8	4	Aosta	34.204	132,3
5	Aosta	32.738	130,4	5	Parma	33.334	128,9
6	Parma	32.305	128,7	6	Bolzano	32.978	127,5
7	Modena	31.794	126,6	7	Modena	32.387	125,2
8	Firenze	31.341	124,8	8	Padova	32.074	124,0
9	Mantova	30.924	123,2	9	Trieste	31.764	122,8
10	Trieste	30.577	121,8	10	Mantova	31.743	122,7
11	Padova	30.240	120,4	11	Firenze	31.509	121,8
12	Verona	30.186	120,2	12	Verona	31.458	121,6
13	Reggio Emilia	30.154	120,1	13	Reggio Emilia	31.396	121,4
14	Bergamo	30.112	119,9	14	Bergamo	31.394	121,4
15	Brescia	29.926	119,2	15	Brescia	31.264	120,9
16	Pordenone	29.448	117,3	16	Pordenone	30.803	119,1
17	Vicenza	29.314	116,7	17	Vicenza	30.576	118,2
18	Forlì-Cesena	29.224	116,4	18	Forlì-Cesena	30.245	117,0
19	Trento	29.097	115,9	19	Treviso	30.218	116,8
20	Treviso	29.087	115,8	20	Venezia	30.099	116,4
21	Venezia	29.025	115,6	21	Trento	30.016	116,1
22	Ravenna	28.906	115,1	22	Belluno	29.961	115,9
23	Belluno	28.786	114,6	23	Piacenza	29.764	115,1
24	Cuneo	28.518	113,6	24	Cuneo	29.498	114,1
25	Torino	28.264	112,6	25	Ravenna	29.343	113,5
26	Piacenza	28.131	112,0	26	Ancona	29.125	112,6
27	Ancona	27.858	110,9	27	Varese	29.010	112,2
28	Novara	27.798	110,7	28	Livorno	28.880	111,7
29	Livorno	27.707	110,3	29	Torino	28.755	111,2
30	Varese	27.660	110,2	30	Prato	28.739	111,1
31	Rimini	27.439	109,3	31	Novara	28.485	110,1
32	Prato	27.301	108,7	32	Lecco	28.237	109,2
33	Udine	27.254	108,5	33	Rimini	28.108	108,7
34	Vercelli	27.253	108,5	34	Vercelli	28.102	108,7
35	Lecco	27.019	107,6	35	Pisa	27.998	108,3
36	Pisa	26.898	107,1	36	Sondrio	27.981	108,2
37	Gorizia	26.738	106,5	37	Siena	27.681	107,0
38	Siena	26.617	106,0	38	Cremona	27.579	106,6
39	Cremona	26.603	105,9	39	Gorizia	27.560	106,6
40	Sondrio	26.494	105,5	40	Udine	27.264	105,4
41	Savona	26.157	104,2	41	Arezzo	27.115	104,8
42	La Spezia	26.041	103,7	42	La Spezia	26.630	103,0
43	Arezzo	25.864	103,0	43	Savona	26.438	102,2
44	Biella	25.766	102,6	44	Genova	26.417	102,1
45	Genova	25.759	102,6	45	Rovigo	26.190	101,3
46	Lucca	25.653	102,2	46	Lodi	26.138	101,1
47	Alessandria	25.646	102,1	47	Lucca	26.030	100,7
48	Lodi	25.090	99,9	48	Pavia	26.027	100,6
49	Como	25.088	99,9	49	Como	25.913	100,2
50	Rovigo	24.943	99,3	50	Biella	25.794	99,7
51	Pavia	24.902	99,2	51	Alessandria	25.786	99,7
52	Pistoia	24.796	98,8	52	Ferrara	25.638	99,1
53	Ferrara	24.224	96,5	53	Pistoia	25.407	98,2
54	Perugia	24.216	96,4	54	Perugia	25.182	97,4

N. d'ordine	Province	Pro capite 2006 (euro)	Numeri indici 2006 (ITA=100)	N. d'ordine	Province	Pro capite 2007 (euro)	Numeri indici 2007 (ITA=100)
55	Grosseto	24.216	96,4	55	Grosseto	25.170	97,3
56	Ascoli Piceno	24.056	95,8	56	Ascoli Piceno	25.167	97,3
57	Pesaro e Urbino	23.949	95,4	57	Pesaro e Urbino	24.659	95,3
58	Macerata	23.865	95,0	58	Macerata	24.253	93,8
59	Asti	23.166	92,3	59	Frosinone	23.021	89,0
60	Imperia	22.919	91,3	60	Latina	23.007	89,0
61	Latina	22.853	91,0	61	Asti	22.953	88,8
62	Terni	22.513	89,7	62	Terni	22.923	88,6
63	Frosinone	22.009	87,7	63	Cagliari	22.721	87,9
64	Verbano-Cusio-Ossola	21.922	87,3	64	Chieti	22.047	85,2
65	Chieti	21.594	86,0	65	Imperia	22.027	85,2
66	Massa-Carrara	21.590	86,0	66	Massa-Carrara	22.017	85,1
67	Cagliari	21.329	84,9	67	Verbano-Cusio-Ossola	21.896	84,7
68	Teramo	20.663	82,3	68	Viterbo	21.190	81,9
69	Viterbo	20.656	82,3	69	Teramo	21.075	81,5
70	Pescara	20.217	80,5	70	Rieti	20.478	79,2
71	Rieti	19.984	79,6	71	Pescara	20.455	79,1
72	Siracusa	19.826	79,0	72	Sassari	20.338	78,6
73	Sassari	19.651	78,3	73	L'Aquila	20.290	78,5
74	L'Aquila	19.505	77,7	74	Siracusa	20.104	77,7
75	Isernia	19.480	77,6	75	Isernia	19.584	75,7
76	Catanzaro	18.549	73,9	76	Catanzaro	18.897	73,1
77	Campobasso	18.329	73,0	77	Taranto	18.836	72,8
78	Potenza	18.182	72,4	78	Campobasso	18.639	72,1
79	Taranto	17.986	71,6	79	Potenza	18.578	71,8
80	Ragusa	17.981	71,6	80	Ragusa	18.535	71,7
81	Bari	17.821	71,0	81	Bari	18.483	71,5
82	Messina	17.684	70,4	82	Messina	17.887	69,2
83	Matera	17.177	68,4	83	Matera	17.840	69,0
84	Nuoro	16.952	67,5	84	Avellino	17.239	66,7
85	Avellino	16.832	67,0	85	Nuoro	17.015	65,8
86	Trapani	16.753	66,7	86	Palermo	16.989	65,7
87	Salerno	16.657	66,3	87	Napoli	16.975	65,6
88	Oristano	16.557	65,9	88	Cosenza	16.755	64,8
89	Napoli	16.479	65,6	89	Catania	16.692	64,5
90	Catania	16.287	64,9	90	Caltanissetta	16.541	64,0
91	Palermo	16.257	64,7	91	Trapani	16.463	63,7
92	Caltanissetta	16.237	64,7	92	Salerno	16.351	63,2
93	Cosenza	16.179	64,4	93	Oristano	16.299	63,0
94	Brindisi	16.144	64,3	94	Brindisi	16.187	62,6
95	Reggio Calabria	15.695	62,5	95	Reggio Calabria	16.164	62,5
96	Caserta	15.577	62,0	96	Lecce	15.732	60,8
97	Vibo Valentia	15.569	62,0	97	Caserta	15.568	60,2
98	Benevento	15.363	61,2	98	Vibo Valentia	15.471	59,8
99	Lecce	15.248	60,7	99	Crotone	15.237	58,9
100	Enna	14.948	59,5	100	Benevento	15.181	58,7
101	Crotone	14.649	58,3	101	Enna	15.047	58,2
102	Foggia	14.174	56,5	102	Foggia	14.373	55,6
103	Agrigento	13.473	53,7	103	Agrigento	13.419	51,9

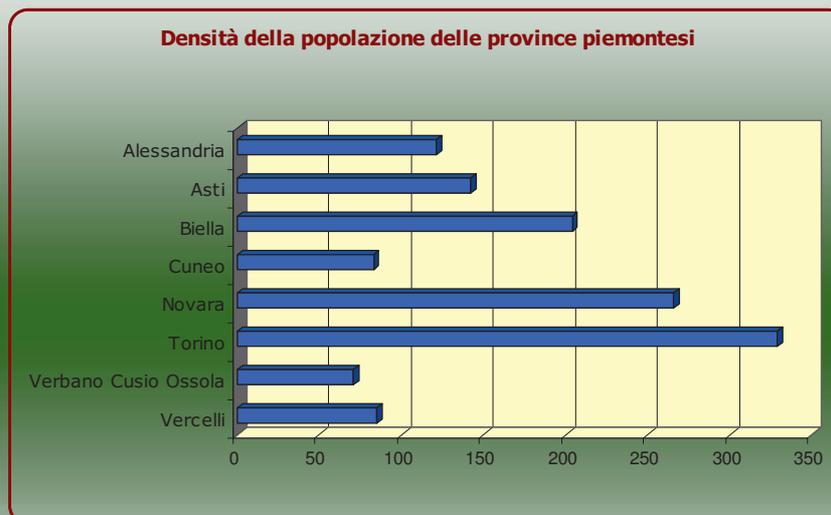
Fonte: Unioncamere -Tagliacarne - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

3

DEMOGRAFIA

POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31.12.2007:

580.101 abitanti di cui stranieri 42.501



Giovani e anziani a confronto (dati al 2006)

	Cuneo	Comunità Montane	Piemonte
numero di anziani ogni 100 giovani	163	179	181
numero di giovani ogni 100 abitanti	13	13	12

Per l'anno 2007, l'ufficio Studi della Camera di commercio ha proseguito la consueta indagine annuale sull'andamento demografico dei comuni della provincia di Cuneo.

Popolazione residente

(tabelle 3.1/3.3)

La popolazione totale residente iscritta all'anagrafe al 31.12.2007 era pari a 580.101 abitanti, contro i 573.633 dell'anno precedente. Il buon incremento rispetto al 2006 (6.468 unità, pari a + 1,13%) è in realtà dovuto al forte aumento degli stranieri residenti (+ 19,50%), a fronte di una diminuzione dello 0,09% dei residenti di cittadinanza italiana.

In provincia di Cuneo la distribuzione della popolazione sul territorio risulta eterogenea e ciò a causa del fenomeno di spopolamento montano. La "Provincia Granda" si caratterizza per il numero elevato di comuni, perlopiù di piccole dimensioni. Sono ben 91 i comuni con una popolazione inferiore alle 500 unità, localizzati nelle zone montuose e solo 55 i comuni che superano i 2.500 abitanti.

Questi dati vengono confermati dalla densità della popolazione, che per l'anno 2007 nel cuneese è di 84 abitanti per km², occupando il penultimo posto nella classifica regionale, davanti solo alla provincia di Verbano-Cusio-Ossola (71 ab/ km²) e nettamente inferiore alla media del Piemonte, pari a 171 ab/km².

Si conferma una forte concentrazione nei comuni della zona pianeggiante, che fanno registrare densità decisamente elevate: i comuni di Alba (con 567 ab/km²), Borgo San Dalmazzo, Grinzane Cavour, Bra e Cuneo registrano valori superiori a 400 ab/ km².

Analizzando la densità della popolazione si può osservare la concentrazione dei comuni a minore densità di popolazione nelle valli montane; sono infatti ben 98 i comuni con una densità inferiore ai 40 ab/km².

Analizzando l'evoluzione nel tempo della popolazione residente in Piemonte le uniche due province che registrano un incremento consistente nel numero degli abitanti negli ultimi 10 anni sono Novara (+ 4,77%) e Cuneo (+ 3,48%), a fronte di un aumento regionale dell' 1,43%. Più contenuti appaiono gli incrementi di Asti (+2,39%) e di Torino (+1,31%).

Per quanto riguarda invece il tasso di femminilizzazione¹ della popolazione residente è interessante notare che per la provincia di Cuneo nel 2007 si è attestato al 103,20% (ossia ogni 100 uomini vi sono 103 donne), in rialzo rispetto al dato del 2006, pari a 102,93%.

¹ Tasso di femminilizzazione: rapporto percentuale tra la popolazione femminile e quella maschile

Popolazione straniera residente

(tabelle 3.1/3.2/3.4)

L'indagine annuale condotta presso i comuni della provincia di Cuneo ha consentito di determinare la popolazione straniera residente, che nel 2007 si attesta su 42.501 abitanti, pari al 7,33% della popolazione totale.

In provincia di Cuneo, la rilevazione della popolazione straniera denota un incremento consistente e costante, che nel decennio 1997/2006 ha toccato il 287,10%, passando da 9.183 stranieri del 1997 a 35.547 del 2006. Incrementi superiori si segnalano solamente nelle province di Asti (+339,09%) e Alessandria (+315,65%).

La variazione dell'ultimo anno (disponibile solo per la provincia di Cuneo), è stata del + 19,50%, pari a 6.934 unità (di cui 3.076 uomini e 3.858 donne).

Per valutare il dato della popolazione straniera rispetto alla popolazione dei comuni della provincia il numero di stranieri è stato rapportato ad una popolazione di 1.000 abitanti. Emerge così che 30 comuni (erano 18 lo scorso anno) hanno una forte concentrazione di popolazione immigrata (superiore ai 100 stranieri/1.000 residenti): Bagnasco, Barbaresco, Barge, Bergolo, Bonvicino, Canale, Castagnito, Castino, Cavallerleone, Cerreto Langhe, Ceva, Costigliole Saluzzo, Dogliani, Dronero, Grinzane Cavour, Lequio Tanaro, Lesegno, Mango, Martiniana Po, Monchiero, Monforte d'Alba, Monterosso Grana, Narzole, Neive, Novello, Priero, San Michele Mondovì, Sinio, Serralunga d'Alba e Torre Mondovì. Sta invece diminuendo il numero dei comuni privi di stranieri residenti: dai 15 del 2006 si è scesi a 7 nel 2007 (Bellino, Canosio, Crissolo, Elva, Macra, Monasterolo Casotto, Torresina).

Sotto il profilo dell'area geografica di provenienza degli stranieri, predominano nettamente i cittadini europei che costituiscono il 57,97% del totale, pari a 24.636 stranieri residenti, in aumento di 5.319 unità nei confronti del 2006 e appartenenti in maggioranza ai paesi dell'Est Europa (Romania, Albania, Ucraina, Polonia). Non trascurabile pure la percentuale degli stranieri provenienti dagli Stati africani, con 13.002 unità totali (30,59%), in rialzo di 785 unità rispetto al 2006. Seguono i cittadini dell'Asia (2.821) e dell'America (1.574). Esiguo il numero di cittadini provenienti dall'Oceania, pari ad appena 16 unità.

E' stato calcolato il tasso di femminilizzazione della popolazione straniera, che per la provincia di Cuneo si attesta al 99,08%, in crescita rispetto al valore dell'anno precedente (94,64%). Anche nel 2007 si può osservare come nella popolazione straniera le donne abbiano un peso minore rispetto al dato riferito alla popolazione complessiva (con un rapporto del 99,08% per le sole donne straniere residenti, rispetto al 103,20% per il totale delle donne residenti in provincia).

L'evoluzione della popolazione e degli stranieri residenti

(grafici 3.1/3.2)

L'evoluzione della popolazione residente e degli stranieri in Piemonte negli anni 1997-2006 collocano la Provincia di Cuneo al secondo posto, dopo Novara della classifica delle province piemontesi.

I dati rilevati evidenziano un costante incremento della popolazione residente (+ 3,48%) nell'arco temporale esaminato, con unica eccezione per l'anno 2001, in calo dello 0,46%.

In ambito regionale, nel periodo 1997/2006 l'andamento della popolazione residente ha segnalato un rialzo più contenuto e pari all'1,43%. Fra le province piemontesi, oltre a Cuneo e a Novara hanno espresso variazioni positive anche Asti (+ 2,39%), Torino (+ 1,31%) e il Verbano-Cusio-Ossola (+ 0,27%). Fra le province con variazioni negative spicca Vercelli con un calo di residenti del 2,49%. Positiva l'evoluzione registrata dagli stranieri residenti nella Granda, che nel decennio considerato sono quasi quadruplicati, passando da 9.183 a 35.547 unità.

Per quanto riguarda gli stranieri residenti, il Piemonte ha registrato un aumento totale del 258,79%, con una popolazione straniera che è poco più che triplicata fra il 1997 e il 2006. A livello regionale il rialzo maggiore proviene da Asti che con + 339,09% ha quasi quadruplicato gli stranieri residenti, seguita da Alessandria (+ 315,65%). L'aumento più contenuto è fornito dalla provincia di Biella, territorio nel quale gli stranieri sono poco più che raddoppiati (+ 160,76%).

Box 3.1 - Peso dei giovani e peso dei vecchi

(carta 3.1)

Secondo i dati disponibili per l'anno 2006, al 31.12.06 la popolazione residente in provincia di Cuneo era pari a 573.613 abitanti. Alla stessa data la popolazione complessiva del Piemonte si attestava su 4.352.828 abitanti. Il dato del cuneese ha dunque inciso per il 13% sul dato regionale. Nella Granda le femmine sono più numerose dei maschi di ben 8.589 unità con un'incidenza pari al 51% del totale. Anche in Piemonte il sesso femminile ha oltrepassato quello maschile di 130.184 unità, facendo registrare un'incidenza del 51% sul totale della popolazione. Secondo l'età anagrafica, si evince un elemento significativo che evidenzia come il progressivo invecchiamento della popolazione coinvolga anche la nostra provincia con conseguenti ricadute sociali ed economiche. La popolazione cuneese più anziana (oltre 65 anni) ha sfiorato le 128.000 unità, che equivale al 22% del totale provinciale, allineandosi al risultato del Piemonte dove i più anziani hanno sfiorato il 23% del totale demografico.

Anche in questa fascia di età le donne cuneesi hanno superato gli uomini di ben 18.062 unità. Analogamente in Piemonte le donne "over 65" sono state 164.184 in più degli uomini. La lettura di questi dati pone in risalto l'elevato tasso di vecchiaia che fa registrare la provincia di Cuneo, pari al 34,45%, un valore di poco inferiore al dato regionale (34,79%). A ciò si contrappone il tasso di "giovinezza" che per Cuneo è stato del 15,70%, di poco superiore a quello del Piemonte (14,21%). Passando alla fascia dei più giovani (da 0 a 14 anni), la popolazione della Granda ha raggiunto 78.087 unità (il 14% del totale provinciale) rispetto al 13% di incidenza dei giovanissimi piemontesi sul totale regionale. Se si considera il sesso in quest'ultima categoria è curioso notare l'inversione di tendenza: infatti le femmine cuneesi sono state "battute" dai maschi di oltre 1.700 unità. Stesso andamento è stato segnalato dal Piemonte, dove i maschi hanno superato le femmine di 15.000 unità.

Sempre a proposito del peso rivestito dai giovani e dai vecchi in ambito demografico è interessante citare un articolo del "Sole – 24 ore" del marzo 2007, che riporta una graduatoria dei piccoli Comuni italiani beneficiari dei nuovi fondi previsti per gli squilibri demografici che presentano un'alta concentrazione di bambini e di anziani. Risultano situati in Piemonte sia il Comune più giovane d'Italia (ossia con più bambini sotto i 5 anni), sia il Comune più vecchio (ossia con più persone oltre i 65 anni). Il primato del Comune più giovane spetta a Vocca (VC), quello del più vecchio a Ribordone (TO). In questa classifica rientrano anche quattro Comuni cuneesi. Fra i Comuni con popolazione più giovane troviamo Bastia Mondovì in terza posizione e Briaglia in sedicesima posizione, mentre fra i Comuni con maggiore presenza di popolazione ultrasessantacinquenne, si collocano Torresina in dodicesima posizione e Roaschia al sedicesimo posto della graduatoria.

Box 3.2 – La popolazione delle terre alte

L'evoluzione della popolazione che risiede nelle c.d. "Terre Alte" (ossia nelle Comunità Montane) della provincia di Cuneo è stata esaminata dall'ufficio Studi camerale prendendo come riferimento gli anni 2000 e 2006.

Si è deciso di confrontare le dinamiche demografiche di questi due anni per verificare le tendenze evolutive della popolazione che abita queste aree geografiche, anche in presenza della revisione in corso a livello nazionale e locale che mira a ridurre il numero delle attuali C. M. (Comunità Montane) e le relative competenze.

La particolare morfologia del territorio cuneese si riflette sul numero delle Comunità Montane ivi presenti, ben ¼ delle Comunità Montane piemontesi. Sono 12 su un totale di 48 C. M. con una popolazione che, nel 2006 ha toccato 198.415 unità di cui 98.637 maschi e 99.778 femmine. Ciò significa che il 34,59% della popolazione cuneese risiede in comuni pedemontani, montani e collinari appartenenti a Comunità Montane. In ambito regionale la popolazione piemontese che risiede nelle Comunità Montane incide per il 19% sul totale. Nei confronti delle C.M. del resto del Piemonte il peso demografico rappresentato dalle Comunità Montane cuneesi è stato, nel 2006, del 23,88%, con un andamento stazionario rispetto al 2000 (23,80%). Pure stabile è risultata l'incidenza demografica delle C.M. cuneesi sul totale della popolazione piemontese con il 4,56% nel 2006 contro il 4,54% del 2000. Nei due anni considerati, si può constatare un incremento demografico complessivo dell'1,77% (+3.454 unità) nelle 12 C.M. Per i maschi l'aumento è stato più marcato con + 1,88% (pari a + 1.824 unità), contro il + 1,66% delle femmine (pari a + 1.630 unità). Nel 2000 la popolazione cuneese che risiedeva nei territori delle C. M. toccava 194.961 unità, ossia il 34,88% della popolazione complessiva della provincia registrata in quell'anno. Si nota quindi un lievissimo calo del peso demografico delle C. M. rispetto alla popolazione provinciale (- 1,8%), che denota sostanziale stabilità.

Prendendo in considerazione l'aspetto anagrafico della popolazione delle "Terre Alte" sono state individuate due fasce di età: i più giovani (0-14 anni) e gli anziani (oltre 65 anni). I dati forniscono alcuni spunti di riflessione. Si può osservare, in entrambi gli anni, una forte presenza di persone anziane. Nel 2000 gli "over 65" erano 44.288, pari al 22,72% del totale della popolazione delle C.M. e pari al 37,56% del totale di ultrasessantacinquenni residenti in provincia. Nel 2006 gli "over 65" sono saliti a 46.383 unità, pari 23,38% del totale della popolazione delle C.M. e pari al 36,24% degli anziani cuneesi. La crescita è stata considerevole con il + 4,73% che equivale a 2.095 unità in più. Per la fascia di età più giovane, si è registrato un aumento più contenuto (+ 3,97%), ossia i più giovani sono cresciuti di 986 unità. Il peso dei più giovani è leggermente sceso rispetto al 2000, passando dal 33,59% del dato provinciale di questa fascia di età al 33,10% nel 2006.

Soffermando l'attenzione sulle singole C.M., si evidenzia un incremento di popolazione oscillante dall'1% al 7% in otto di esse e un decremento nelle restanti quattro C.M. (con oscillazioni dall'1% al 3%). Fra i valori positivi, si distingue per crescita demografica la C.M. Valle Grana che esprime uno sviluppo del 7,24% sul 2000 (+ 1.259 unità), sostenuto soprattutto dal sesso maschile. Rilevante pure l'incremento della C.M. Bisalta (+ 4,77%, pari a + 1.078 unità), sempre sostenuto dal sesso maschile. In controtendenza la C.M. Valli Po, Bronda e Infernotto nella quale l'aumento demografico complessivo di 916 unità è da attribuire per

Segue 3.2

la maggior parte alle donne con + 516 unità. Fra i valori negativi spicca il dato della C.M. Alta Valle Tanaro che segnala il calo demografico più sostenuto, pari al 3,65%, con una perdita di popolazione tra il 2000 e il 2006 di 303 unità. Le donne hanno subito il ribasso maggiore con 193 unità in meno rispetto a una perdita di 110 uomini.

Analizzando l'età della popolazione delle "Terre Alte", nei due anni esaminati gli abitanti con oltre 65 anni sono saliti nella quasi totalità dei casi, ad eccezione della C.M. Alta Valle Tanaro che evidenzia un calo del 2,20% (pari a una perdita di 58 unità). Il primato per aumento degli "over 65" spetta alla C. M. Valle Stura con il + 12,79%, che corrisponde a + 420 anziani; segue la C.M. Valle Maira con + 7,70%, pari a + 341 anziani. La categoria dei più giovani (0-14 anni) ha registrato variazioni positive in nove delle dodici C.M. della Granda. In particolare la C.M. Valle Grana denota il picco di crescita più alto con + 281 unità, seguita dalla C.M. Valli Po, Bronda e Infernotto con + 245 unità. I giovanissimi mostrano un calo demografico unicamente nelle C.M. Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone (- 82 unità), Alta Langa (- 56 unità) e Valle Maira (- 3 unità). Dalla lettura di questi dati si deduce quale sia il peso dei giovani e degli anziani nelle C.M. della Granda. Per quanto riguarda l'indice di vecchiaia² delle C.M., nel 2006 ha toccato 179,46%, ossia ogni 100 giovani si registrano 179 anziani. A livello provinciale l'indice di vecchiaia è risultato più basso, toccando 163,90%, ossia ogni 100 giovani cuneesi si registrano 163 anziani. Nei confronti dell'anno 2000 questo indice ha denotato un andamento pressoché stabile; infatti considerando le C.M. il valore nel 2000 toccava 178,15%, mentre, a livello provinciale la percentuale era pari a 159,33%. In contrapposizione, nel 2006 l'indice di giovinezza³ della provincia di Cuneo, si è attestato sul 13,61% (ossia ogni 100 abitanti vi sono 13 giovanissimi), mentre nelle C.M. del cuneese è risultato lievemente inferiore e pari al 13,03%.

Rispetto all'anno 2000 si è verificato un rialzo dell'indice di giovinezza in ambito provinciale con valori passati dal 13,24% al 13,61%. Pure riguardo alle C.M. questo tasso ha mostrato un aumento salendo dal 12,75% al 13,03%.

² Indice di vecchiaia: livello di invecchiamento raggiunto dalla popolazione, calcolato rapportando la popolazione più anziana (65 anni e oltre) a quella più giovane (0-14 anni).

³ Indice di giovinezza: rapporto tra il totale della popolazione più giovane della provincia (0-14 anni) e il totale della popolazione della provincia.

Grafico 3.1 - Evoluzione della popolazione residente, serie storica 1997/2006 (numeri indice a base fissa 1997=100)

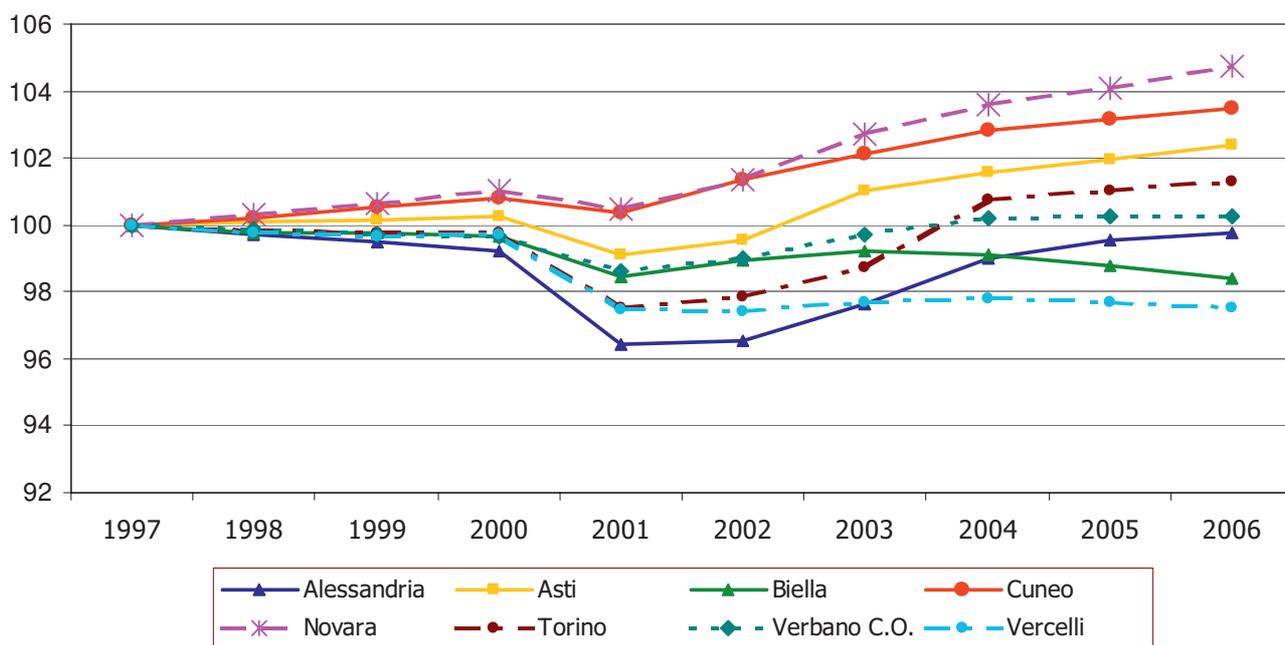


Grafico 3.2 - Evoluzione degli stranieri residenti, serie storica 1997/2006 (numeri indice a base fissa 1997=100)

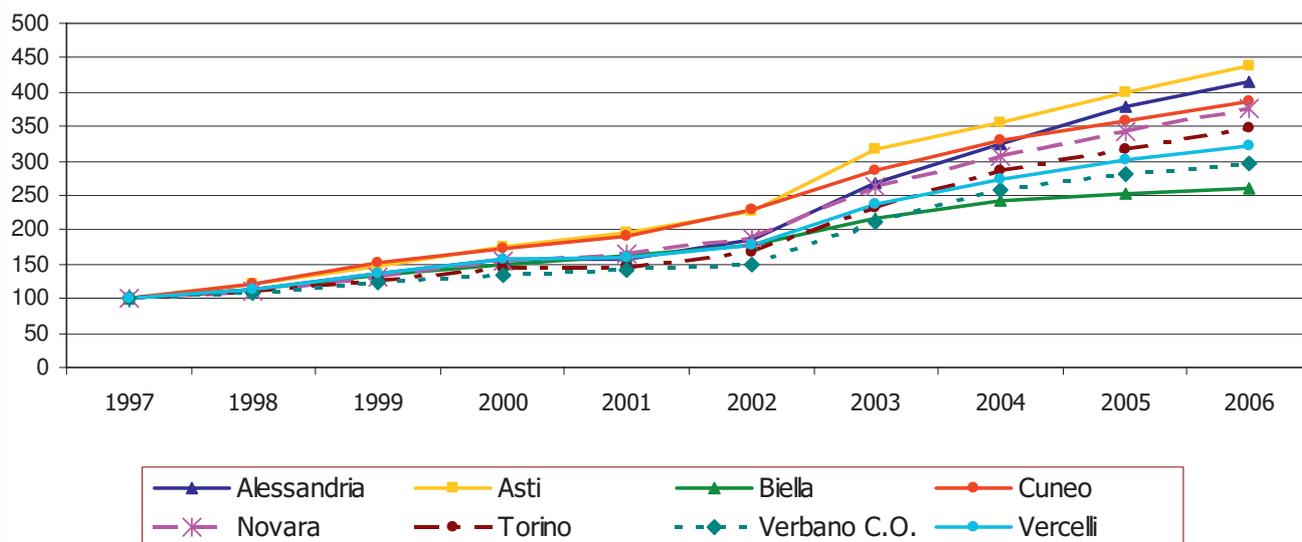
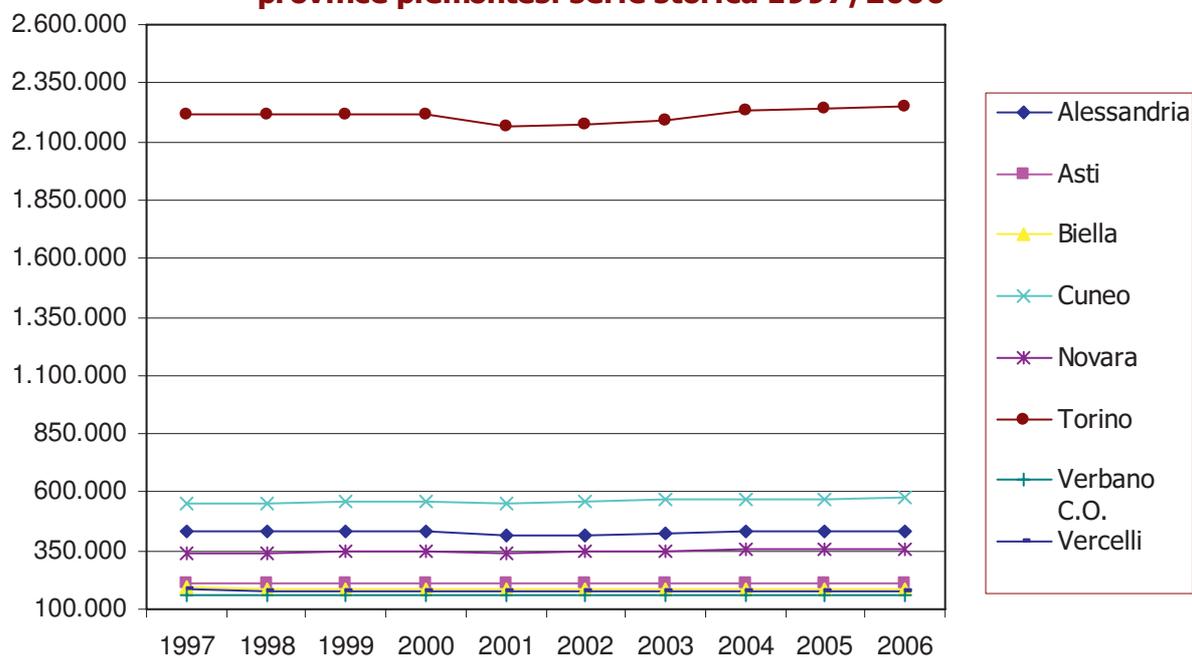
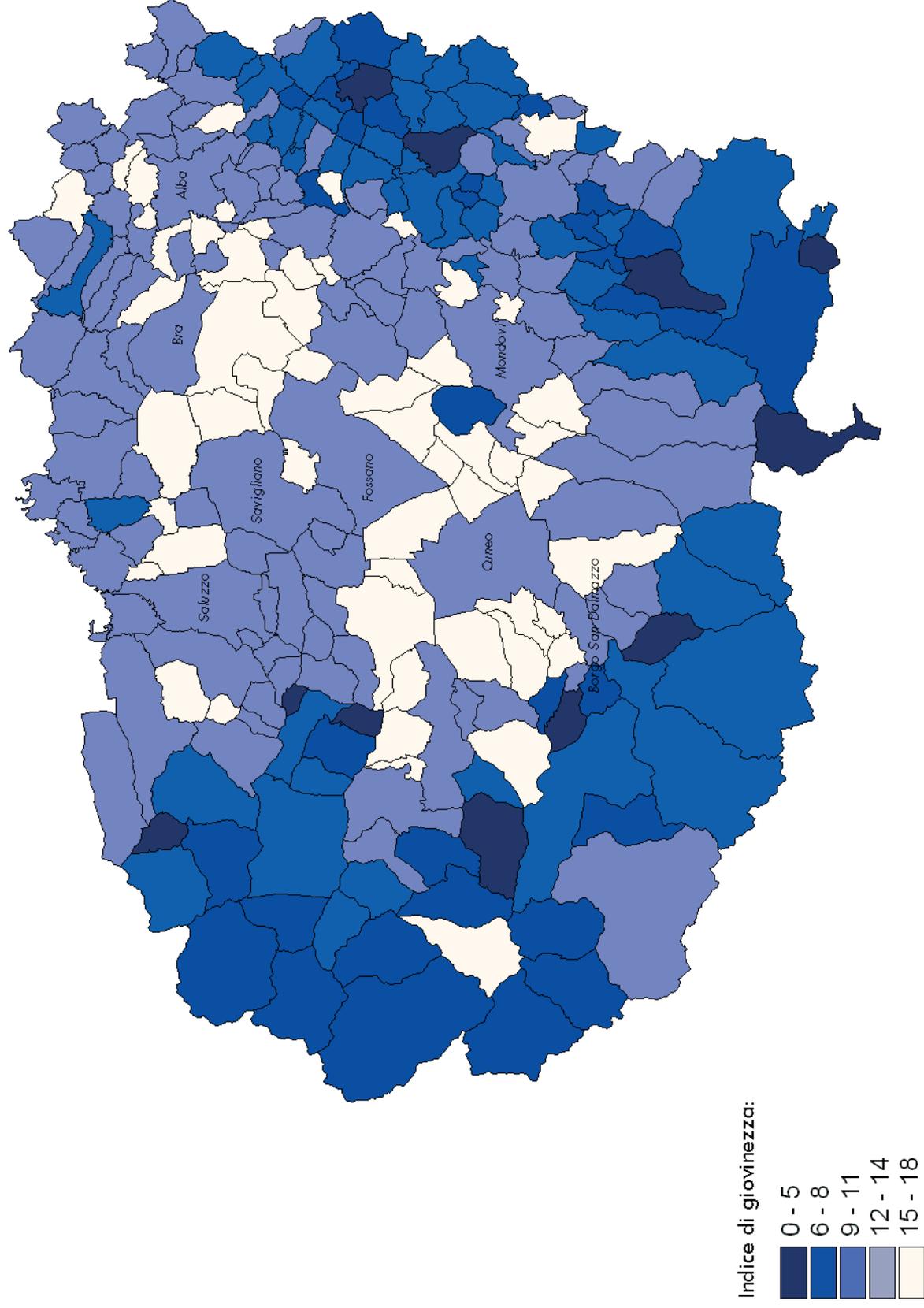


grafico 3.3 - Andamento della popolazione residente nelle province piemontesi serie storica 1997/2006



Carta 3.1 - Indice di giovinezza dei comuni della provincia di Cuneo - anno 2007



Fonte: Comuni, ufficio anagrafe - elaborazione cartografica ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.1 - POPOLAZIONE RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

Comuni	Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			densità popolazione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Acceglio	85	80	165	0	2	2	86	84	170	1	3	4	1	24
Aisone	125	137	262	1	3	4	126	135	261	1	3	4	7	15
Alba	14.433	15.869	30.302	1.025	1.100	2.125	14.542	16.101	30.643	1.217	1.374	2.591	567	85
Albaretto della Torre	131	121	252	4	7	11	127	120	247	4	7	11	56	45
Alto	64	55	119	3	5	8	65	56	121	6	6	12	15	99
Argentera	47	47	94	0	1	1	46	45	91	0	1	1	1	11
Arguello	96	87	183	0	0	0	98	91	189	3	5	8	37	42
Bagnasco	497	512	1.009	55	45	100	514	526	1.040	75	63	138	33	133
Bagnolo Piemonte	2.853	2.899	5.752	236	212	448	2.874	2.958	5.832	263	248	511	92	88
Baldissero d'Alba	550	527	1.077	10	11	21	557	534	1.091	16	20	36	72	33
Barbaresco	339	310	649	37	22	59	345	319	664	45	31	76	87	114
Barge	3.801	3.817	7.618	429	338	767	3.820	3.826	7.646	450	365	815	92	107
Barolo	335	382	717	24	27	51	352	388	740	33	39	72	132	97
Bastia Mondovì	312	330	642	26	26	52	316	328	644	35	26	61	53	95
Battifollo	122	117	239	0	1	1	123	122	245	1	4	5	21	20
Beinette	1.462	1.493	2.955	97	79	176	1.467	1.534	3.001	107	104	211	172	70
Bellino	79	77	156	0	0	0	83	78	161	0	0	0	2	0
Belvedere Langhe	190	196	386	22	16	38	191	195	386	23	14	37	77	96
Bene Vagienna	1.770	1.687	3.457	147	115	262	1.798	1.719	3.517	156	142	298	71	85
Benevello	239	233	472	12	15	27	238	234	472	18	18	36	86	76
Bergolo	38	38	76	5	6	11	35	39	74	3	8	11	24	149
Bernezzo	1.630	1.722	3.352	63	69	132	1.692	1.792	3.484	65	80	145	134	42
Bonvicino	67	52	119	5	9	14	67	55	122	9	11	20	16	164
Borgomale	200	190	390	3	6	9	200	191	391	4	6	10	46	26
Borgo San Dalmazzo	5.754	6.079	11.833	210	242	452	5.754	6.079	11.833	197	213	410	531	35
Bosia	100	102	202	7	5	12	95	99	194	7	4	11	34	57
Bossolasco	339	343	682	27	31	58	340	346	686	27	34	61	47	89
Boves	4.772	4.849	9.621	174	194	368	4.836	4.921	9.757	226	255	481	191	49
Bra	14.020	14.921	28.941	1.228	1.167	2.395	14.211	15.114	29.325	1.448	1.422	2.870	491	98
Briaglia	161	145	306	1	3	4	159	149	308	1	6	7	49	23
Briga Alta	31	22	53	1	1	2	30	22	52	0	1	1	0	19
Brondello	182	142	324	13	6	19	184	143	327	18	10	28	32	86
Brossasco	577	531	1.108	19	26	45	575	534	1.109	27	33	60	39	54
Busca	4.843	4.884	9.727	275	257	532	4.889	4.930	9.819	302	307	609	149	62
Camerana	352	334	686	6	11	17	350	338	688	10	17	27	28	39
Camo	108	113	221	5	3	8	108	108	216	3	3	6	59	28
Canale	2.756	2.787	5.543	356	303	659	2.812	2.873	5.685	422	382	804	315	141
Canosio	43	46	89	0	0	0	40	43	83	0	0	0	1	0
Caprauna	63	56	119	1	2	3	65	60	125	1	2	3	11	24
Caraglio	3.253	3.324	6.577	144	154	298	3.327	3.390	6.717	186	186	372	161	55
Caramagna Piemonte	1.447	1.437	2.884	91	81	172	1.492	1.470	2.962	111	94	205	112	69
Cardè	544	562	1.106	10	11	21	546	571	1.117	7	15	22	57	20
Carrù	2.185	2.052	4.237	152	167	319	2.115	2.220	4.335	176	190	366	166	84
Cartignano	91	91	182	2	1	3	91	93	184	2	1	3	28	16
Casalgrasso	665	679	1.344	26	22	48	686	701	1.387	35	35	70	78	50
Castagnito	1.010	994	2.004	162	115	277	1.024	1.012	2.036	160	119	279	287	137
Casteldelfino	96	100	196	0	0	0	95	89	184	1	0	1	5	5
Castellar	141	126	267	1	1	2	144	133	277	0	2	2	73	7
Castelletto Stura	646	588	1.234	27	33	60	650	599	1.249	28	35	63	75	50
Castelletto Uzzone	191	176	367	10	9	19	199	181	380	13	19	32	25	84
Castellinaldo	461	424	885	36	29	65	461	432	893	37	36	73	113	82
Castellino Tanaro	171	169	340	4	5	9	171	174	345	5	7	12	29	35

Comuni	Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			densità popolazione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Castelmagno	57	39	96	0	0	0	57	37	94	0	1	1	1	11
Castelnuovo di Ceva	58	73	131	0	2	2	59	72	131	2	1	3	21	23
Castiglione Falletto	342	323	665	25	18	43	352	339	691	26	25	51	146	74
Castiglione Tinella	411	440	851	19	28	47	414	439	853	30	29	59	73	69
Castino	255	260	515	26	27	53	258	250	508	33	27	60	32	118
Cavallerleone	306	295	601	18	16	34	329	311	640	36	32	68	38	106
Cavallermaggiore	2.626	2.610	5.236	215	208	423	2.700	2.669	5.369	272	253	525	104	98
Celle di Macra	64	47	111	0	0	0	65	46	111	2	1	3	3	27
Centallo	3.279	3.206	6.485	221	182	403	3.316	3.263	6.579	264	241	505	153	77
Ceresole Alba	1.082	1.027	2.109	31	36	67	1.105	1.041	2.146	51	64	115	57	54
Cerreto Langhe	247	222	469	19	21	40	245	228	473	22	26	48	46	101
Cervasca	2.290	2.242	4.532	46	55	101	2.329	2.268	4.597	50	70	120	251	26
Cervere	1.020	988	2.088	56	49	105	1.038	1.011	2.049	61	55	116	108	57
Ceva	2.858	2.928	5.786	381	300	681	2.865	2.958	5.823	401	363	764	135	131
Cherasco	3.884	3.958	7.842	227	195	422	4.003	4.094	8.097	284	275	559	99	69
Chiusa di Pesio	1.809	1.903	3.712	84	100	184	1.833	1.906	3.739	104	124	228	39	61
Cigliè	85	99	184	4	1	5	87	100	187	5	2	7	31	37
Cissole	46	38	84	3	3	6	44	39	83	3	3	6	14	72
Clavesana	439	426	865	28	35	63	443	438	881	30	44	74	51	84
Corneliano d'Alba	1.005	1.024	2.029	109	74	183	1.017	1.041	2.058	116	79	195	200	95
Cortemilia	1.241	1.237	2.478	93	96	189	1.254	1.265	2.519	113	130	243	101	96
Cossano Belbo	513	526	1.039	33	34	67	525	511	1.036	39	39	78	49	75
Costigliole Saluzzo	1.617	1.644	3.261	158	145	303	1.645	1.673	3.318	184	170	354	217	107
Cravanzana	189	209	398	7	5	12	188	206	394	8	10	18	48	46
Crissolo	112	82	194	0	0	0	106	78	184	0	0	0	3	0
Cuneo	26.046	28.641	54.687	1.523	1.562	3.085	26.123	28.847	54.970	1.824	1.993	3.817	458	69
Demonte	999	1.006	2.005	36	33	69	1.018	1.031	2.049	39	44	83	16	41
Diano d'Alba	1.613	1.576	3.189	62	60	122	1.658	1.610	3.268	72	79	151	184	46
Dogliani	2.301	2.329	4.630	227	203	430	2.374	2.370	4.744	305	260	565	132	119
Dronero	3.454	3.663	7.117	356	265	621	3.504	3.688	7.192	421	326	747	122	104
Elva	58	47	105	0	0	0	56	46	102	0	0	0	3	0
Entracque	447	415	862	5	13	18	457	422	879	10	15	25	5	28
Envie	1.012	994	2.006	66	69	135	1.014	1.019	2.033	71	78	149	81	73
Farigliano	871	836	1.707	71	54	125	877	853	1.730	82	64	146	105	84
Faule	230	216	446	9	4	13	237	232	469	9	12	21	68	45
Feisoglio	176	186	362	1	3	4	169	195	364	1	12	13	49	36
Fossano	12.080	12.213	24.293	868	697	1.565	12.186	12.312	24.498	990	828	1.818	187	74
Frabosa Soprana	410	419	829	9	11	20	407	416	823	12	16	28	17	34
Frabosa Sottana	796	698	1.494	51	39	90	819	713	1.532	64	59	123	40	80
Frassinò	152	141	293	6	12	18	141	139	280	5	11	16	16	57
Gaiola	261	218	509	4	8	12	278	261	539	4	7	11	108	20
Gambasca	213	174	387	22	17	39	207	172	379	18	14	32	65	84
Garessio	1.705	1.765	3.470	108	100	208	1.690	1.775	3.465	126	129	255	26	74
Genola	1.195	1.207	2.402	71	67	138	1.222	1.241	2.463	69	84	153	179	62
Gorzegno	169	183	352	10	14	24	177	185	362	15	14	29	26	80
Gottasecca	95	90	185	2	3	5	90	92	182	2	4	6	13	33
Govone	971	1.057	2.028	34	40	74	971	1.069	2.040	46	57	103	108	50
Grinzane Cavour	892	921	1.813	59	69	128	812	830	1.642	88	94	182	446	111
Guarene	1.570	1.609	3.179	81	114	195	1.623	1.655	3.278	105	143	248	244	76
Igliano	40	43	83	2	2	4	42	42	84	2	4	6	24	71
Isasca	50	40	90	1	1	2	47	40	87	1	1	2	16	23
Lagnasco	672	650	1.322	31	21	52	684	660	1.344	47	37	84	75	63
La Morra	1.368	1.333	2.701	100	82	182	1.374	1.353	2.727	115	108	223	112	82
Lequio Berria	276	239	515	9	7	16	270	234	504	11	10	21	42	42

Comuni	Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			densità popolazione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Lequio Tanaro	384	366	750	36	34	70	400	374	774	52	46	98	64	127
Lesegno	419	433	852	51	36	87	417	438	855	54	45	99	59	116
Levice	120	113	233	3	3	6	128	118	246	10	11	21	15	85
Limone Piemonte	779	796	1.575	6	20	26	765	789	1.554	7	22	29	21	19
Lisio	112	117	229	5	5	10	105	111	216	3	3	6	24	28
Macra	34	33	67	0	0	0	32	34	66	0	0	0	2	0
Magliano Alfieri	869	889	1.758	56	42	98	911	922	1.833	76	58	134	192	73
Magliano Alpi	1.101	1.079	2.180	60	62	122	1.109	1.097	2.206	72	65	137	67	62
Mango	651	663	1.314	58	50	108	654	663	1.317	69	64	133	66	101
Manta	1.692	1.803	3.495	72	85	157	1.719	1.822	3.541	93	117	210	300	59
Marene	1.428	1.403	2.831	71	69	140	1.466	1.438	2.904	87	76	163	100	56
Margarita	679	690	1.369	35	38	73	699	709	1.408	42	43	85	122	60
Marmora	46	46	92	4	1	5	43	42	85	4	1	5	2	59
Marsaglia	153	150	303	5	10	15	144	148	292	5	8	13	22	45
Martiniana Po	394	352	746	39	33	72	409	363	772	51	39	90	59	117
Melle	167	159	326	0	2	2	171	154	325	0	2	2	11	6
Moiola	147	145	292	7	8	15	142	140	282	4	6	10	18	35
Mombarcaro	145	157	302	7	6	13	137	150	287	10	7	17	14	59
Mombasiglio	283	324	607	4	9	13	283	333	616	4	10	14	35	23
Monastero di Vasco	613	638	1.251	14	13	27	629	649	1.278	17	20	37	73	29
Monasterolo Casotto	56	52	108	0	0	0	57	54	111	0	0	0	14	0
Monasterolo di Savigliar	590	617	1.207	21	25	46	600	627	1.227	30	35	65	81	53
Monchiero	302	294	596	61	46	107	304	285	589	70	47	117	118	199
Mondovì	10.701	11.346	22.047	949	859	1.808	10.715	11.412	22.127	1.066	1.002	2.068	253	93
Monesiglio	367	379	746	25	22	47	377	388	765	30	32	62	59	81
Monforte d'Alba	976	990	1.966	107	97	204	998	1.024	2.022	133	139	272	78	135
Montà	2.218	2.309	4.527	133	115	248	2.217	2.343	4.560	161	149	310	170	68
Montaldo di Mondovì	297	280	577	17	14	31	303	296	599	20	19	39	25	65
Montaldo Roero	450	437	887	16	16	32	440	438	878	16	22	38	73	43
Montanera	358	361	719	25	23	48	351	359	710	22	22	44	63	62
Montelupo Albese	258	240	498	21	25	46	251	246	497	19	26	45	77	91
Montemarle di Cuneo	114	110	224	5	4	9	109	114	223	3	5	8	19	36
Monterosso Grana	295	277	572	45	42	87	287	271	558	43	40	83	13	149
Monteu Roero	829	802	1.631	40	33	73	836	826	1.662	48	47	95	67	57
Montezemolo	153	122	275	10	9	19	152	121	273	11	12	23	40	84
Monticello d'Alba	1.002	1.058	2.060	49	47	96	1.041	1.087	2.128	69	65	134	210	63
Moretta	2.055	2.179	4.234	121	117	238	2.078	2.196	4.274	135	129	264	176	62
Morozzo	1.042	970	2.012	66	46	112	1.045	993	2.038	80	66	146	92	72
Murazzano	404	427	831	32	33	65	425	430	855	40	39	79	30	92
Murello	485	456	941	28	27	55	488	454	942	28	24	52	54	55
Narzole	1.682	1.703	3.385	250	205	455	1.743	1.734	3.477	295	249	544	131	156
Neive	1.466	1.619	3.085	159	165	324	1.537	1.687	3.224	201	216	417	152	129
Neviglie	202	217	419	7	6	13	200	222	422	8	7	15	52	36
Niella Belbo	209	210	419	8	10	18	212	213	425	10	13	23	36	54
Niella Tanaro	514	513	1.027	37	33	70	517	513	1.030	43	36	79	66	77
Novello	486	505	991	42	50	92	500	516	1.016	49	61	110	87	108
Nucetto	226	226	452	5	5	10	224	228	452	6	6	12	59	27
Oncino	55	45	100	0	0	0	52	42	94	3	1	4	1	43
Ormea	939	936	1.875	55	42	97	938	930	1.868	61	54	115	15	62
Ostana	41	31	72	2	0	2	42	31	73	2	0	2	4	27
Paesana	1.445	1.515	2.960	56	51	107	1.441	1.520	2.961	52	59	111	50	37
Pagno	296	274	570	2	5	7	299	283	582	2	5	7	68	12
Pamparato	185	187	372	1	1	2	185	186	371	1	1	2	10	5
Paroldo	118	128	246	3	7	10	113	121	234	4	8	12	18	51

Comuni	Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			densità popolazione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Perletto	162	150	312	8	11	19	163	145	308	8	9	17	29	55
Perlo	65	58	123	1	3	4	69	60	129	2	4	6	11	47
Peveragno	2.660	2.672	5.332	114	90	204	2.681	2.698	5.379	118	100	218	78	41
Pezzolo Valle Uzzone	171	174	345	12	13	25	171	172	343	14	14	28	12	82
Pianfei	1.032	1.020	2.052	68	63	131	1.045	1.046	2.091	80	76	156	138	75
Piasco	1.370	1.431	2.801	66	54	120	1.374	1.450	2.824	74	66	140	267	50
Pietraporzio	51	39	90	1	2	3	52	43	95	2	5	7	1	74
Piobesi d'Alba	597	603	1.200	32	47	79	611	612	1.223	42	40	82	308	67
Piozzo	502	508	1.010	24	15	39	506	509	1.015	26	22	48	71	47
Pocapaglia	1.461	1.469	2.930	27	31	58	1.508	1.524	3.032	32	40	72	174	24
Polonghera	574	601	1.175	42	25	67	572	601	1.173	43	35	78	112	66
Pontechianale	101	103	204	1	8	9	102	104	206	1	6	7	2	34
Pradleves	146	131	277	3	4	7	143	136	279	4	7	11	14	39
Prazzo	80	107	187	1	1	2	81	105	186	2	3	5	3	27
Priero	256	250	506	41	34	75	254	252	506	35	31	66	25	130
Priocca	958	985	1.943	27	31	58	970	994	1.964	34	48	82	217	42
Priola	378	391	769	13	17	30	375	384	759	18	15	33	28	43
Prunetto	252	240	492	4	10	14	248	246	494	6	9	15	34	30
Racconigi	4.894	5.014	9.908	332	286	618	4.942	5.056	9.998	383	340	723	208	72
Revello	2.098	2.135	4.233	86	78	164	2.103	2.148	4.251	95	92	187	79	44
Rifreddo	534	527	1.061	31	29	60	537	539	1.076	37	33	70	158	65
Rittana	63	75	138	1	1	2	65	78	143	2	2	4	12	28
Roaschia	95	68	163	2	0	2	89	72	161	1	2	3	6	19
Roascio	44	38	82	3	1	4	47	37	84	3	1	4	12	48
Robilante	1.161	1.197	2.358	66	80	146	1.174	1.196	2.370	76	86	162	95	68
Roburent	279	274	553	13	8	21	277	269	546	14	10	24	18	44
Roccabruna	728	773	1.501	36	35	71	750	787	1.537	40	38	78	63	51
Rocca Cigliè	71	78	149	0	0	0	71	78	149	0	1	1	20	7
Rocca de' Baldi	841	812	1.653	52	33	85	849	819	1.668	57	47	104	63	62
Roccaforte Mondovì	1.065	996	2.061	47	37	84	1.080	1.040	2.120	60	60	120	24	57
Roccasparvera	370	363	733	7	12	19	364	351	715	2	10	12	65	17
Roccavione	1.428	1.394	2.822	83	69	152	1.460	1.425	2.885	95	88	183	146	63
Rocchetta Belbo	95	93	188	1	0	1	95	93	188	3	2	5	41	27
Roddi	755	751	1.506	16	24	40	766	779	1.545	20	36	56	163	36
Roddino	204	180	384	11	11	22	198	178	376	10	10	20	35	53
Rodello	476	490	966	14	34	48	488	498	986	24	37	61	111	62
Rossana	480	466	946	40	30	70	484	477	961	46	40	86	48	89
Ruffia	191	156	347	11	18	29	179	159	338	10	18	28	44	83
Sale delle Langhe	269	240	509	14	11	25	266	243	509	13	11	24	46	47
Sale San Giovanni	95	91	186	8	6	14	92	90	182	9	7	16	22	88
Saliceto	689	738	1.427	29	27	56	680	745	1.425	37	46	83	58	58
Salmour	382	344	726	22	12	34	396	354	750	33	16	49	59	65
Saluzzo	7.904	8.523	16.427	595	570	1.165	8.070	8.599	16.669	750	671	1.421	219	85
Sambuco	41	43	84	0	0	0	41	43	84	1	1	2	1	24
Sampeyre	547	556	1.103	12	20	32	554	556	1.110	13	20	33	11	30
San Benedetto Belbo	100	89	189	2	3	5	99	94	193	3	10	13	38	67
San Damiano Macra	237	228	465	6	8	14	239	221	460	8	10	18	8	39
Sanfrè	1.312	1.358	2.670	69	71	140	1.372	1.398	2.770	71	81	152	179	55
Sanfront	1.320	1.347	2.667	45	44	89	1.309	1.342	2.651	48	49	97	66	37
San Michele Mondovì	1.019	1.048	2.067	130	110	240	1.024	1.062	2.086	150	128	278	114	133
Sant'Albano Stura	1.135	1.108	2.243	58	56	114	1.174	1.136	2.310	70	61	131	82	57
Santa Vittoria d'Alba	1.333	1.321	2.654	117	96	213	1.330	1.342	2.672	130	133	263	265	98
Santo Stefano Belbo	1.974	2.060	4.034	168	151	319	1.980	2.105	4.085	191	203	394	172	96
Santo Stefano Roero	649	683	1.332	34	45	79	679	719	1.398	45	66	111	104	79

Comuni	Residenti al 31/12/2006			di cui stranieri			Residenti al 31/12/2007			di cui stranieri			densità popolazione	n. stranieri x 1000 abitanti
	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale	maschi	femm.	totale		
Savigliano	9.999	10.540	20.539	612	626	1.238	10.095	10.580	20.675	703	710	1.413	186	68
Scagnello	101	111	212	0	0	0	105	110	215	0	2	2	23	9
Scarnafigi	998	971	1.969	59	48	107	1.012	986	1.998	69	64	133	65	67
Serralunga d'Alba	261	264	525	25	35	60	255	261	516	31	40	71	61	138
Serravalle Langhe	184	159	343	8	9	17	186	157	343	8	10	18	37	52
Sinio	249	242	491	32	26	58	254	258	512	42	40	82	60	160
Somano	194	192	386	11	11	22	193	185	378	10	9	19	32	50
Sommariva del Bosco	3.028	3.094	6.122	151	130	281	3.058	3.140	6.198	201	186	387	174	62
Sommariva Perno	1.367	1.432	2.799	64	64	128	1.367	1.434	2.801	69	78	147	161	52
Stroppo	48	55	103	1	0	1	54	55	109	1	3	4	3	37
Tarantasca	1.027	1.005	2.032	43	34	77	1.030	1.005	2.035	46	38	84	166	41
Torre Bormida	111	104	215	8	5	13	110	108	218	6	8	14	28	64
Torre Mondovì	253	259	512	24	22	46	249	269	518	25	28	53	27	102
Torre San Giorgio	355	361	716	15	12	27	355	370	725	17	14	31	134	43
Torresina	32	32	64	0	0	0	30	32	62	0	0	0	16	0
Treiso	399	391	790	29	21	50	404	402	806	38	31	69	84	86
Trezzo Tinella	181	167	348	2	2	4	181	171	352	3	3	6	33	17
Trinità	1.001	1.060	2.061	42	48	90	1.012	1.067	2.079	53	54	107	73	51
Valdieri	498	467	965	12	9	21	506	466	972	14	15	29	6	30
Valgrana	394	417	811	10	17	27	393	407	800	12	20	32	34	40
Valloriate	81	66	147	4	1	5	77	65	142	4	1	5	8	35
Valmala	37	25	62	1	0	1	41	23	64	1	0	1	5	16
Venasca	788	781	1.569	51	44	95	795	807	1.602	68	72	140	78	87
Verduno	267	258	525	18	14	32	261	263	524	13	18	31	71	59
Vernante	621	664	1.285	4	15	19	623	664	1.287	5	17	22	20	17
Verzuolo	3.081	3.282	6.363	235	271	506	3.083	3.303	6.386	256	300	556	243	87
Veza d'Alba	1.071	1.044	2.115	50	47	97	1.095	1.042	2.137	61	57	118	151	55
Vicoforte	1.555	1.602	3.157	63	57	120	1.571	1.613	3.184	75	74	149	125	47
Vignolo	1.097	1.103	2.200	33	46	79	1.113	1.119	2.230	34	50	84	274	38
Villafalletto	1.450	1.428	2.878	90	80	170	1.432	1.437	2.869	91	89	180	96	63
Villanova Mondovì	2.760	2.859	5.619	128	162	290	2.803	2.908	5.711	142	194	336	201	59
Villanova Solaro	392	386	778	5	4	9	393	384	777	6	8	14	52	18
Villar San Costanzo	740	724	1.464	24	24	48	750	730	1.480	31	30	61	75	41
Vinadio	364	351	715	9	15	24	372	348	720	12	19	31	3	43
Viola	233	218	451	7	11	18	224	223	447	6	12	18	21	40
Vottignasco	290	263	553	7	9	16	293	261	554	9	10	19	65	34
TOTALE	282.657	290.946	573.633	18.273	17.294	35.567	285.478	294.625	580.101	21.349	21.152	42.501	84	61

Fonte: Comuni, ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.2 - POPOLAZIONE STRANIERA RESIDENTE NEI COMUNI DELLA PROVINCIA, PER AREA GEOGRAFICA DI CITTADINANZA

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Acceglio	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	1	3	4
Aisone	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4
Alba	743	944	1.686	387	293	680	63	55	118	25	81	106	0	1	1	1.217	1.374	2.591
Albaretto della Torre	3	7	10	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	4	7	11
Alto	6	6	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	12
Argentera	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Arguello	3	5	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	8
Bagnasco	56	46	102	18	15	33	0	0	0	1	2	3	0	0	0	75	63	138
Bagnolo Piemonte	56	76	132	35	27	62	171	141	342	1	4	5	0	0	0	263	248	511
Baldissero d'Alba	8	15	23	8	5	13		0	0	0	0	0	0	0	0	16	20	36
Barbaresco	44	31	75	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1	45	31	75
Barge	46	53	99	96	78	174	290	213	503	5	12	17	0	0	0	450	365	815
Barolo	27	35	62	5	3	8	1	0	1	0	1	1	0	0	0	33	39	72
Bastia Mondovì	11	6	17	22	20	42	0	0	0	2	0	2	0	0	0	35	26	61
Battifollo	0	4	4	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	1	4	5
Beinette	55	61	116	45	31	76	2	1	3	5	11	16	0	0	0	107	104	211
Bellino	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Belvedere Langhe	7	3	10	11	8	19	2	2	4	3	1	4	0	0	0	23	14	37
Bene Vagienna	82	97	179	58	35	93	14	9	23	2	1	3	0	0	0	156	142	298
Benevello	15	16	31	3	2	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	18	36
Bergolo	1	2	3	1	0	1	0	0	0	1	6	7	0	0	0	3	8	11
Bernezzo	34	49	83	28	27	55	2	2	4	1	2	3	0	0	0	65	80	145
Bonvicino	6	6	12	0	0	0	0	0	0	3	5	8	0	0	0	9	11	20
Borgomale	4	4	8	0	1	1	0	0	0	0	1	1	0	0	0	4	6	10
Borgo San Dalmazzo	83	85	168	86	75	161	14	13	27	14	40	54	0	0	0	197	213	410
Bosia	7	4	11	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	4	11
Bossolasco	20	26	46	7	8	15	0	0	0		0	0	0	0	0	27	34	61
Boves	147	165	312	68	66	134	7	8	15	4	15	19	0	1	1	226	255	481
Bra	849	879	1.728	516	441	957	65	41	106	18	60	78	0	1	1	1.448	1.422	2.870
Briaglia	1	4	5	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	7
Briga Alta	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Brondello	5	3	8	13	6	19	0	1	1	0	0	0	0	0	0	18	10	28
Brossasco	17	23	40	10	9	19	0	0	0	0	1	1	0	0	0	27	33	60
Busca	191	214	405	88	74	162	21	13	34	2	6	8	0	0	0	302	307	609
Camerana	7	12	19	3	1	4	0	0	0	0	4	4	0	0	0	10	17	27
Camo	2	2	4	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	6
Canale	351	330	681	59	41	100	7	3	10	5	8	13	0	0	0	422	382	804
Canosio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Caprauna	1	2	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3
Caraglio	119	113	232	64	51	115	3	0	3	0	21	21	1	0	1	186	186	372
Caramagna Piemonte	59	64	123	34	21	55	17	8	23	1	1	2	0	0	0	111	94	205
Cardè	4	10	14	3	4	7	0	1	1	0	0	0	0	0	0	7	15	22
Carrù	83	95	178	88	81	169	3	6	9	2	8	10	0	0	0	176	190	366
Cartignano	0	0	0	2	0	2	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	1	3
Casalgrasso	29	29	58	4	1	5	1	2	3	1	3	4	0	0	0	35	35	70
Castagnito	101	92	193	56	27	83	0	0	0	3	0	3	0	0	0	160	119	279
Casteldelfino	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Castellar	0	1	1	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Castelletto Stura	22	24	46	6	8	14	0	1	1	0	2	2	0	0	0	28	35	63
Castelletto Uzzone	10	13	23	0	0	0	3	1	4	0	5	5	0	0	0	13	19	32
Castellinaldo	28	29	57	9	7	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37	36	73
Castellino Tanaro	5	7	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	7	12

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Castelmagno	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Castelnuovo di Ceva	2	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3
Castiglione Falletto	20	22	42	6	2	8	0	1	1	0	0	0	0	0	26	25	51	
Castiglione Tinella	23	23	46	6	5	11	1	1	2	0	0	0	0	0	30	29	59	
Castino	27	25	52	6	1	7	0	1	1	0	0	0	0	0	33	27	60	
Cavallerleone	19	19	38	9	4	13	8	7	15	0	2	2	0	0	36	32	68	
Cavallermaggiore	171	171	342	79	69	148	21	12	33	1	1	2	0	0	272	253	525	
Celle di Macra	0	0	0	2	1	3	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	3	
Centallo	102	125	227	125	94	219	36	15	51	1	7	8	0	0	264	241	505	
Ceresole Alba	42	47	89	5	6	11	2	4	6	2	7	9	0	0	51	64	115	
Cerreto Langhe	19	22	41	3	2	5	0	1	1	0	1	1	0	0	22	26	48	
Cervasca	10	36	46	18	13	31	8	5	13	2	9	11	0	0	50	70	120	
Cervere	30	28	58	20	15	35	9	8	17	2	4	6	0	0	61	55	116	
Ceva	205	203	408	188	142	330	2	7	9	6	11	17	0	0	401	363	764	
Cherasco	173	197	370	101	60	161	9	9	18	1	9	10	0	0	284	275	559	
Chiusa di Pesio	23	57	80	79	60	139	0	0	0	2	7	9	0	0	104	124	228	
Cigliè	1	1	2	3	0	3	0	0	0	1	1	2	0	0	5	2	7	
Cissone	3	3	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	6	
Clavesana	5	13	18	23	30	53	0	1	1	2	0	2	0	0	30	44	74	
Corneliano d'Alba	33	45	78	83	27	110	0	0	0	0	7	7	0	0	116	79	195	
Cortemilia	95	113	208	16	13	29	1	2	3	1	2	3	0	0	113	130	243	
Cossano Belbo	38	38	76	1	0	1	0	0	0	0	1	1	0	0	39	39	78	
Costigliole Saluzzo	122	112	234	31	24	55	26	23	49	5	11	16	0	0	184	170	354	
Cravanzana	6	8	14	2	1	3	0	0	0	0	1	1	0	0	8	10	18	
Crissolo	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Cuneo	1.019	1.244	2.263	586	445	1.031	138	160	298	81	143	224	0	1	1.824	1.993	3.817	
Demonte	20	18	38	17	16	33	0	0	0	2	10	12	0	0	39	44	83	
Diano d'Alba	53	57	110	13	13	26	1	5	6	5	4	9	0	0	72	79	151	
Dogliani	193	164	357	110	86	196	0	0	0	2	10	12	0	0	305	260	565	
Dronero	111	109	220	292	201	493	13	11	24	5	5	10	0	0	421	326	747	
Elva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Entracque	8	9	17	0	2	2	1	3	4	1	1	2	0	0	10	15	25	
Envie	26	31	57	2	0	2	42	46	88	1	1	2	0	0	71	78	149	
Farigliano	62	43	105	12	15	27	2	3	5	6	3	9	0	0	82	64	146	
Faule	2	5	7	0	0	0	7	7	14	0	0	0	0	0	9	12	21	
Feisoglio	1	11	12	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	12	13	
Fossano ⁽¹⁾	462	479	941	457	266	723	48	31	79	23	52	75	0	0	990	828	1.818	
Frabosa Soprana	10	14	24	1	0	1	1	1	2	0	1	1	0	0	12	16	28	
Frabosa Sottana	44	44	88	20	13	33	0	0	0	0	2	2	0	0	64	59	123	
Frassino	5	11	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5	11	16	
Gaiola	1	3	4	3	1	4	0	0	0	0	3	3	0	0	4	7	11	
Gambasca	10	7	17	4	3	7	3	3	6	1	1	2	0	0	18	14	32	
Garessio	95	105	200	30	18	48	1	3	4	0	3	3	0	0	126	129	255	
Genola	19	38	57	36	28	64	8	8	16	6	10	16	0	0	69	84	153	
Gorzegno	15	14	29	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	15	14	29	
Gottasecca	1	4	5	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	2	4	6	
Govone	30	48	78	16	7	23	0	0	0	0	2	2	0	0	46	57	103	
Grinzane Cavour	73	72	145	15	20	35	0	0	0	0	2	2	0	0	88	94	182	
Guarene	59	87	146	36	39	75	4	8	12	6	9	15	0	0	105	143	248	
Igliano	2	4	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	6	
Isasca	0	1	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2	
Lagnasco	37	32	62	3	3	6	6	2	8	0	0	0	1	0	47	37	84	
La Morra	108	99	207	7	4	11	0	3	3	0	2	2	0	0	115	108	223	
Lequio Berria	6	7	13	5	2	7	0	0	0	0	1	1	0	0	11	10	21	
Lequio Tanaro	39	33	72	10	8	18	0	3	3	3	2	5	0	0	52	46	98	
Lesegno	12	12	24	40	29	69	0	1	1	2	3	5	0	0	54	45	99	

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Levice	7	10	17	3	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	11	21
Limone Piemonte	6	19	25	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	7	22	29
Lisio	2	2	4	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	6
Macra	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Magliano Alfieri	41	40	61	30	11	41	2	2	4	3	5	8	0	0	0	76	58	134
Magliano Alpi	16	15	31	54	46	100	2	1	3	0	3	3	0	0	0	72	65	137
Mango	56	52	108	9	5	14	2	6	8	1	1	2	1	0	1	69	64	133
Manta	77	96	173	10	14	24	4	2	6	2	5	7	0	0	0	93	117	210
Marene	47	46	93	28	18	46	11	10	21	1	2	2	0	0	0	87	76	163
Margarita	19	18	37	15	14	29	6	6	12	2	5	7	0	0	0	42	43	85
Marmora	4	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	5
Marsaglia	5	4	9	0	1	1	0	0	0	0	3	3	0	0	0	5	8	13
Martiniana Po	17	15	32	5	2	7	29	22	51	0	0	0	0	0	0	51	39	90
Melle	0	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2
Moiola	1	1	2	3	4	7	0	0	0	0	1	1	0	0	0	4	6	10
Mombarcaro	10	6	16	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	10	7	17
Mombasiglio	1	4	5	3	3	6	0	2	2	0	1	1	0	0	0	4	10	14
Monastero di Vasco	16	15	31	1	4	5	0	0	0	0	1	1	0	0	0	17	20	37
Monasterolo Casotto	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Monasterolo di Savigliano	16	19	35	11	11	22	2	0	2	1	5	6	0	0	0	30	35	65
Monchiero	34	26	60	36	20	56	0	0	0	0	1	1	0	0	0	70	47	117
Mondovì	359	391	750	676	550	1.226	19	24	43	12	37	49	0	0	0	1.066	1.002	2.068
Monesiglio	17	17	34	12	13	25	1	0	1	0	2	2	0	0	0	30	32	62
Monforte d'Alba	124	130	254	7	5	12	2	2	4	0	2	2	0	0	0	133	139	272
Montà	127	121	248	32	25	57	2	1	3	0	2	2	0	0	0	161	149	310
Montaldo di Mondovì	11	13	23	3	3	6	2	0	2	4	3	7	0	0	0	20	19	39
Montaldo Roero	3	9	12	13	13	26	0	0	0	0	0	0	0	0	0	16	22	38
Montanera	10	14	24	6	3	9	3	2	5	3	3	6	0	0	0	22	22	44
Montelupo Albese	16	20	36	1	3	4	1	0	1	1	3	4	0	0	0	19	26	45
Montemarle di Cuneo	0	1	1	3	4	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	5	8
Monterosso Grana	15	20	35	22	14	36	6	6	12	0	0	0	0	0	0	43	40	83
Monteu Roero	37	37	74	8	8	16	3	2	5	0	0	0	0	0	0	48	47	95
Montezemolo	2	6	8	5	3	8	3	1	4	1	2	3	0	0	0	11	12	23
Monticello d'Alba	51	50	101	15	6	21	0	2	2	3	7	10	0	0	0	69	65	134
Moretta	99	89	188	21	18	39	8	9	17	7	13	20	0	0	0	135	129	264
Morozzo	46	41	87	26	18	44	8	5	13	0	2	2	0	0	0	80	66	146
Murazzano	12	20	32	27	17	44	0	0	0	1	1	2	0	1	1	40	39	79
Murello	5	3	8	15	13	28	8	5	13	0	3	3	0	0	0	28	24	52
Narzole	179	166	345	110	77	187	4	1	5	2	5	7	4	1	5	295	249	544
Neive	168	183	351	29	30	59	0	1	1	4	2	6	0	0	0	201	216	417
Neviglie	8	7	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	7	15
Niella Belbo	9	13	22	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	0	0	10	13	23
Niella Tanaro	11	12	23	30	22	52	0	0	0	2	2	4	0	0	0	43	36	79
Novello	23	30	53	24	27	51	0	2	2	2	2	4	0	0	0	49	61	110
Nucetto	6	6	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	6	12
Oncino	3	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	4
Ormea	50	46	96	10	7	17	1	0	1	0	1	1	0	0	0	61	54	115
Ostana	2	0	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	0	2
Paesana	13	23	36	13	9	22	25	23	48	1	4	5	0	0	0	52	59	111
Pagno	2	5	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	7
Pamparato	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Paroldo	3	6	9	0	0	0	0	0	0	1	2	3	0	0	0	4	8	12

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Perletto	8	8	16	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	0	8	9	17
Perlo	1	3	4	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	4	6
Peveragno	42	45	87	69	43	112	4	4	8	3	8	11	0	0	0	118	100	218
Pezzolo Valle Uzzone	12	13	25	2	0	2	0	1	1	0	0	0	0	0	0	14	14	28
Pianfei	17	19	36	59	52	111	0	1	1	4	4	8	0	0	0	80	76	156
Piasco	46	46	92	16	12	28	8	5	13	4	3	7	0	0	0	74	66	140
Pietraporzio	2	5	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	5	7
Piobesi d'Alba	23	29	52	17	10	27	1	0	1	1	1	2	0	0	0	42	40	82
Piozzo	9	7	16	16	12	28	1	2	3	0	1	1	0	0	0	26	22	48
Pocapaglia	23	28	51	7	6	13	0	2	2	2	4	6	0	0	0	32	40	72
Polonghera	18	19	37	12	7	19	12	7	19	1	2	3	0	0	0	43	35	78
Pontechianale	1	6	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	6	7
Pradleves	3	5	8	0	0	0	0	0	0	1	2	3	0	0	0	4	7	11
Prazzo	2	2	4	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	0	2	3	5
Priero	8	7	15	27	22	49	0	1	1	0	1	1	0	0	0	35	31	66
Priocca	16	28	44	15	15	30	2	4	6	1	1	2	0	0	0	34	48	82
Priola	18	15	33	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	18	15	33
Prunetto	6	9	15	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	9	15
Racconigi	178	180	358	187	121	308	10	11	21	8	28	36	0	0	0	383	340	723
Revello	64	55	119	21	24	45	8	7	15	2	6	8	0	0	0	95	92	187
Rifreddo	27	23	50	8	6	14	2	3	5	0	1	1	0	0	0	37	33	70
Rittana	1	2	3	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	2	2	4
Roaschia	0	2	2	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	3
Roascio	3	1	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	1	4
Robilante	30	43	73	44	39	83	0	2	2	2	2	4	0	0	0	76	86	162
Roburent	14	10	24	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	14	10	24
Roccabruna	24	25	49	7	2	9	9	5	14	0	6	6	0	0	0	40	38	78
Rocca Cigliè	0	1	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1
Rocca de' Baldi	14	16	30	31	23	54	11	5	16	1	3	4	0	0	0	57	47	104
Roccaforte Mondovì	33	33	66	24	20	44	3	4	7	0	3	3	0	0	0	60	60	120
Roccasparvera	2	8	10	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	2	10	12
Roccavione	65	59	124	25	21	46	2	3	5	3	5	8	0	0	0	95	88	183
Rocchetta Belbo	1	1	2	0	0	0	0	0	0	2	1	3	0	0	0	3	2	5
Roddi	15	24	39	3	5	8	2	3	5	0	4	4	0	0	0	20	36	56
Roddino	9	10	19	0	0	0	0	0	1	0	1	0	0	0	0	10	10	20
Rodello	16	31	46	5	4	9	0	0	0	3	2	5	0	0	0	24	37	61
Rossana	37	34	71	7	2	9	0	0	0	2	4	6	0	0	0	46	40	86
Ruffia	6	10	16	4	8	12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	10	18	28
Sale delle Langhe	2	6	8	11	4	15	0	0	0	0	1	1	0	0	0	13	11	24
Sale San Giovanni	6	5	11	0	0	0	0	0	0	3	2	5	0	0	0	9	7	16
Saliceto	10	22	32	27	24	51	0	0	0	0	0	0	0	0	0	37	46	83
Salmour	24	12	36	9	2	11	0	0	0	0	2	2	0	0	0	33	16	49
Saluzzo	531	492	1.023	111	76	187	57	48	105	51	55	106	0	0	0	750	671	1.421
Sambuco	1	1	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	2
Sampeyre	13	18	31	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	13	20	33
San Benedetto Belbo	3	8	11	0	0	0	0	1	1	0	1	1	0	0	0	3	10	13
San Damiano Macra	8	10	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	10	18
Sanfrè	56	68	124	11	9	20	2	2	4	2	2	4	0	0	0	71	81	152
Sanfront	26	30	56	14	7	21	7	8	15	1	4	5	0	0	0	48	49	97
San Michele Mondovì	9	23	32	137	102	239	2	2	4	2	1	3	0	0	0	150	128	278
Sant'Albano Stura	15	23	38	52	35	87	1	2	3	2	1	3	0	0	0	70	61	131
Santa Vittoria d'Alba	59	75	134	67	49	116	2	0	2	2	9	11	0	0	0	130	133	263
Santo Stefano Belbo	183	194	377	5	7	12	0	0	0	3	2	5	0	0	0	191	203	394
Santo Stefano Roero	39	58	97	5	3	8	0	1	1	1	4	5	0	0	0	45	66	111

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza																	
	Europa			Africa			Asia			America			Oceania			Totale		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Savigliano	474	476	950	184	189	373	10	21	31	35	24	59	0	0	0	703	710	1.413
Scagnello	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	2	0	0	0	0	2	2
Scarnafigi	52	54	106	9	3	12	6	2	8	2	5	7	0	0	0	69	64	133
Serralunga d'Alba	30	36	66	0	0	0	0	0	0	1	4	5	0	0	0	31	40	71
Serravalle Langhe	7	10	17	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	8	10	18
Sinio	36	37	73	5	1	6	0	0	0	1	2	3	0	0	0	42	40	82
Somano	2	3	5	8	5	13	0	1	1	0	0	0	0	0	0	10	9	19
Sommariva del Bosco	101	121	222	95	54	149	4	2	6	1	9	10	0	0	0	201	186	387
Sommariva Perno	41	55	96	26	18	44	0	0	0	2	5	7	0	0	0	69	78	147
Stroppo	1	3	4	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	3	4
Tarantasca	13	10	23	29	21	50	3	4	7	1	3	4	0	0	0	46	38	84
Torre Bormida	6	8	14	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	6	8	14
Torre Mondovì	15	20	35	9	8	17	0	0	0	1	0	1	0	0	0	25	28	53
Torre San Giorgio	11	10	21	3	2	5	3	1	4	0	1	1	0	0	0	17	14	31
Torresina	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Treiso	23	19	42	14	11	25	0	0	0	1	1	2	0	0	0	38	31	69
Trezzo Tinella	3	3	6	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	3	3	6
Trinità	14	18	32	39	34	73	0	0	0	0	2	2	0	0	0	53	54	107
Valdieri	13	12	25	1	2	3	0	0	0	0	1	1	0	0	0	14	15	29
Valgrana	4	10	14	8	10	18	0	0	0	0	0	0	0	0	0	12	20	32
Valloriate	4	1	5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	4	1	5
Valmala	1	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	1
Venasca	32	37	69	16	12	28	20	19	39	0	4	4	0	0	0	68	72	140
Verduno	10	18	28	2	0	2	0	0	0	1	0	1	0	0	0	13	18	31
Vernante	4	12	16	1	4	5	0	0	0	0	0	0	0	1	1	5	17	22
Verzuolo	22	54	76	53	45	98	22	25	47	4	16	20	0	0	0	256	300	556
Veza d'Alba	24	30	54	29	12	41	0	0	0	0	0	0	0	0	0	61	57	118
Vicoforte	36	43	79	31	16	47	3	4	7	5	11	18	0	0	0	75	74	149
Vignolo	15	22	37	12	15	27	7	10	17	0	3	3	0	0	0	34	50	84
Villafalletto	19	38	57	15	7	22	11	8	19	2	2	4	0	0	0	91	89	180
Villanova Mondovì	84	116	200	47	58	105	7	8	15	4	12	16	0	0	0	142	194	336
Villanova Solaro	3	7	10	0	1	1	3	0	3	0	0	0	0	0	0	6	8	14
Villar San Costanzo	20	18	38	8	11	19	2	1	3	1	0	1	0	0	0	31	30	61
Vinadio	10	15	25	2	3	5	0	0	0	0	1	1	0	0	0	12	19	31
Viola	3	7	10	1	0	1	2	5	7	0	0	0	0	0	0	6	12	18
Vottignasco	4	5	9	1	1	2	3	1	4	1	3	4	0	0	0	9	10	19
TOTALE	11.746	12.920	24.636	7.380	5.622	13.002	1.492	1.300	2.821	496	1.078	1.574	8	8	16	21.349	21.152	42.501

⁽¹⁾ per 5 cittadini stranieri la cittadinanza non è identificata

Fonte: Comuni, ufficio anagrafe - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.3 - POPOLAZIONE RESIDENTE NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 2006/1997

anno	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo*	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
1997	433.299	210.059	189.931	554.348	341.405	2.219.971	161.204	181.224	4.291.441
1998	431.988	210.238	189.529	555.444	342.460	2.216.582	161.016	180.794	4.288.051
1999	430.983	210.347	189.506	557.430	343.556	2.214.282	160.751	180.610	4.287.465
2000	429.805	210.555	189.234	558.892	344.969	2.214.934	160.674	180.668	4.289.731
2001	417.751	208.221	186.960	556.359	343.097	2.165.299	158.941	176.666	4.213.294
2002	418.203	209.116	187.962	561.729	345.952	2.172.226	159.636	176.510	4.231.334
2003	423.118	212.219	188.421	566.062	350.689	2.191.960	160.697	177.049	4.270.215
2004	429.080	213.369	188.197	569.987	353.743	2.236.941	161.575	177.280	4.330.172
2005	431.346	214.205	187.619	571.827	355.354	2.242.775	161.580	177.027	4.341.733
2006	432.215	215.074	186.938	573.613	357.688	2.248.955	161.640	176.705	4.352.828
variazione 2006/1997	-0,25%	2,39%	-1,58%	3,48%	4,77%	1,31%	0,27%	-2,49%	1,43%
densità	121	142	204	83	266	329	71	85	171

* per l'anno 2006 il dato di 573.613 residenti si discosta da quello riportato nella tab. 3.1 (573.633) che è di fonte comunale-ufficio anagrafe

Fonte: Istat, sito internet <http://demo.istat.it> - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.4 - RESIDENTI STRANIERI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - SERIE STORICA E VARIAZIONE 2006/1997

anno	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano Cusio Ossola	Vercelli	Piemonte
1997	6.422	3.387	3.191	9.183	5.727	37.311	2.161	2.938	70.320
1998	7.315	4.139	3.657	11.144	6.386	41.500	2.355	3.362	79.858
1999	8.779	5.011	4.253	13.889	7.474	46.708	2.647	4.007	92.768
2000	10.103	5.961	4.804	15.961	8.926	54.214	2.873	4.636	107.478
2001*	10.036	6.627	5.143	17.514	9.375	53.976	3.038	4.693	110.402
2002	11.862	7.661	5.705	20.959	10.826	62.084	3.257	5.209	127.563
2003	17.131	10.710	6.910	26.154	15.017	86.728	4.563	6.931	174.144
2004	20.849	12.064	7.760	30.355	17.621	106.276	5.552	8.061	108.538
2005	24.302	13.529	8.100	32.930	19.574	118.284	6.047	8.845	231.611
2006	26.693	14.872	8.321	35.547	21.485	129.533	6.420	9.431	252.302
variazione 2006/1997	315,65%	339,09%	160,76%	287,10%	275,15%	247,17%	197,08%	221,00%	258,79%

* per l'anno 2001 i dati si riferiscono alla rilevazione del Censimento della popolazione il 21/10/2001.

Fonte: Istat, sito internet <http://demo.istat.it> - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 3.5 - INCIDENZA DEMOGRAFICA DELLE COMUNITA' MONTANE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNI 2000 E 2006

POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE	TOTALE POPOLAZIONE PROVINCIA DI CUNEO	INCIDENZA POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE	POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE	TOTALE POPOLAZIONE PROVINCIA DI CUNEO	INCIDENZA POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE
ANNO 2000			ANNO 2006		
194.961	558.892	34,88%	198.415	573.613	34,59%

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.6 - INCIDENZA DEMOGRAFICA DELLE COMUNITA' MONTANE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER FASCE DI ETA' - ANNO 2000

TOTALE POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE		TOTALE POPOLAZIONE PROVINCIA DI CUNEO		INCIDENZA % POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE PROVINCIALE	
0-14 ANNI	> 65 ANNI	0-14 ANNI	> 65 ANNI	0-14 ANNI	> 65 ANNI
24.860	44.288	74.009	117.918	33,59%	37,56%

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.7 - INCIDENZA DEMOGRAFICA DELLE COMUNITA' MONTANE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER FASCE DI ETA' - ANNO 2006

TOTALE POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE		TOTALE POPOLAZIONE PROVINCIA DI CUNEO		INCIDENZA % POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE SUL TOTALE DELLA POPOLAZIONE PROVINCIALE	
0-14 ANNI	> 65 ANNI	0-14 ANNI	> 65 ANNI	0-14 ANNI	> 65 ANNI
25.846	46.383	78.087	127.988	33,10%	36,24%

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.8 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO NELLE COMUNITA' MONTANE IN PROVINCIA DI CUNEO - ANNI 2000 E 2006

COMUNITA' MONTANE	ANNO 2000			ANNO 2006			VAR. % ANNI 2000-2006		
	MASC	FEMM	TOTALE	MASC	FEMM	TOTALE	MASC	FEMM	TOTALE
	ALTA LANGA	4.154	4.041	8.195	4.067	3.952	8.019	-2,09%	-2,20%
ALTA VALLE TANARO	4.078	4.214	8.292	3.968	4.021	7.989	-2,70%	-4,58%	-3,65%
BISALTA	11.183	11.411	22.594	11.735	11.937	23.672	4,94%	4,61%	4,77%
LANGA VALLI BELBO, BORMIDA E UZZONE	6.676	6.776	13.452	6.443	6.561	13.004	-3,49%	-3,17%	-3,33%
VALLE GRANA	8.649	8.733	17.382	9.277	9.364	18.641	7,26%	7,23%	7,24%
VALLE MAIRA	10.327	10.706	21.033	10.554	10.824	21.378	2,20%	1,10%	1,64%
VALLE STURA	8.178	8.378	16.556	8.303	8.599	16.902	1,53%	2,64%	2,09%
VALLE VARAITA	9.028	9.263	18.291	9.143	9.335	18.478	1,27%	0,78%	1,02%
VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO	5.041	4.991	10.032	5.015	4.993	10.008	-0,52%	0,04%	-0,24%
VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	5.627	5.749	11.376	5.672	5.762	11.434	0,80%	0,23%	0,51%
VALLI MONREGALESI	9.775	9.942	19.717	9.963	9.970	19.933	1,92%	0,28%	1,10%
VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	14.097	13.944	28.041	14.497	14.460	28.957	2,84%	3,70%	3,27%
TOTALE	96.813	98.148	194.961	98.637	99.778	198.415	1,88%	1,66%	1,77%

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.9 - ANDAMENTO DEMOGRAFICO NELLE COMUNITA' MONTANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER FASCE DI ETA' (giovani e anziani) - ANNI 2000 E 2006

COMUNITA' MONTANE	ANNO 2000 FASCE DI ETA'		ANNO 2006 FASCE DI ETA'		VARIAZIONE % ANNI 2000-2006		VARIAZIONE ASSOLUTA ANNI 2000-2006	
	0-14 ANNI	> 65 ANNI	0-14 ANNI	> 65 ANNI	0-14 ANNI	> 65 ANNI	0-14 ANNI	> 65 ANNI
ALTA LANGA	880	2.474	824	2.502	-6,36%	1,13%	-56	28
ALTA VALLE TANARO	752	2.641	788	2.583	4,79%	-2,20%	36	-58
BISALTA	3.290	4.414	3.460	4.659	5,17%	5,55%	170	245
LANGA VALLI BELBO, BORMIDA E UZZONE	1.475	3.679	1.393	3.723	-5,56%	1,20%	-82	44
VALLE GRANA	2.574	3.177	2.855	3.421	10,92%	7,68%	281	244
VALLE MAIRA	2.921	4.426	2.918	4.767	-0,10%	7,70%	-3	341
VALLE STURA	2.084	3.283	2.210	3.703	6,05%	12,79%	126	420
VALLE VARAITA	2.285	4.090	2.381	4.263	4,20%	4,23%	96	173
VALLI GESSO, VERMENAGNA, PESIO	1.218	2.203	1.222	2.343	0,33%	6,35%	4	140
VALLI MONGIA, CEVETTA E LANGA CEBANA	1.282	3.011	1.339	3.099	4,45%	2,92%	57	88
VALLI MONREGALESI	2.448	4.756	2.560	4.904	4,58%	3,11%	112	148
VALLI PO, BRONDA E INFERNOTTO	3.651	6.134	3.896	6.416	6,71%	4,60%	245	282
TOTALE	24.860	44.288	25.846	46.383	3,97%	4,73%	986	2095

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.10 - INCIDENZA DEMOGRAFICA DELLE COMUNITA' MONTANE CUNEESE SULLO TOTALE DELLA POPOLAZIONE DEL PIEMONTE - ANNI 2000 E 2006

anni	POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO	TOTALE POPOLAZIONE DEL PIEMONTE	INCIDENZA
2000	194.961	4.289.731	4,54%
2006	198.415	4.352.828	4,56%

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tab. 3.11 - INCIDENZA DEMOGRAFICA DELLE COMUNITA' MONTANE CUNEESE SULLO TOTALE DELLA POPOLAZIONE DELLE COMUNITA' MONTANE PIEMONTESE ANNI 2000 E 2006

anni	POPOLAZIONE COMUNITA' MONTANE DELLA PROVINCIA DI CUNEO	TOTALE POPOLAZIONE DELLE COMUNITA' MONTANE PIEMONTESE	INCIDENZA
2000	194.961	819.221	23,80%
2006	198.415	831.036	23,88%

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione Ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

PARTE II

IL CAPITALE UMANO

4

MERCATO DEL LAVORO

Cuneo nella top ten per l'occupazione					
tasso di occupazione			tasso di disoccupazione		
1	Parma	72,4	1	Reggio Emilia	1,9
2	Ravenna	71,9	2	Belluno	2,1
3	Bologna	71,5	3	Cuneo	2,2
4	Modena	71,0	3	Piacenza	2,2
5	Reggio Emilia	70,6	5	Parma	2,3
6	Emilia-Romagna	70,3	6	Bologna	2,5
7	Bolzano	69,8	7	Bergamo	2,6
8	Ferrara	69,2	7	Bolzano	2,6
9	Cuneo	68,9	7	Lecco	2,6
10	Milano	68,3	10	Ferrara	2,7

LAVORO ATIPICO: **27.000 AVVIAMENTI (32% DEL TOTALE)**



I contenuti di questo capitolo sono tratti dall'indagine sulle forze di lavoro effettuata dall'Istat, che risponde alle esigenze di misurare l'occupazione e la disoccupazione e di approfondire le modalità della partecipazione al mercato del lavoro. Gli approfondimenti relativi alle procedure di assunzione, alla mobilità e al lavoro interinale sono tratti da fonti dell'Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro (ORML). Per la collaborazione prestata si ringraziano in particolare i dirigenti provinciali Gianfranco Bordone e Arturo Faggio e i funzionari dell'ORML Piergiorgio Silvestro, Adalgisa Dalmazzo, Mauro Durando e Fausto Giuliano.

Indagine Istat sulle forze di lavoro¹

La rilevazione campionaria continua sulle forze di lavoro dell'Istat ha come obiettivo primario la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro. La rilevazione è denominata continua in quanto le informazioni sono rilevate con riferimento a tutte le settimane dell'anno.

La nuova indagine ripartisce la popolazione in tre gruppi: occupati, disoccupati e inattivi. La suddivisione avviene secondo criteri classificatori basati sulle definizioni dell'International Labour Office e recepite da regolamenti comunitari. Viene seguito un principio gerarchico, per il quale prima si identificano gli occupati, successivamente (tra tutti i non occupati) le persone in cerca di occupazione e infine le persone inattive.

Glossario Istat

- Occupati: comprendono le persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento:
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro di una qualsiasi attività che preveda un corrispettivo monetario o in natura;
 - hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
 - sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie o malattia). I dipendenti assenti dal lavoro sono occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. Gli indipendenti assenti dal lavoro, ad eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, mantengono l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi.
- Persone in cerca di occupazione: L'ISTAT si allinea alla definizione di persona in cerca di occupazione adottata a livello internazionale (Eurostat), strettamente connessa all'attività di ricerca svolta dal soggetto nell'ultimo mese. In particolare:
 - le persone in età tra 15 e 74 anni che si dichiarano in cerca di lavoro;
 - si dichiarano immediatamente disponibili per lavorare (dove per immediatamente si intende entro due settimane);
 - affermano di aver svolto almeno un'azione di ricerca nei 30 giorni precedenti l'intervista.
- Inattivi: persone in condizione non professionale, cioè non classificate come occupate o in cerca di occupazione secondo le definizioni sopra riportate.

¹ Si tratta di un'indagine svolta trimestralmente su un campione di quasi 77 mila famiglie, pari a 175 mila individui residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono escluse le famiglie che vivono abitualmente all'estero e i membri permanenti delle convivenze (istituti religiosi, caserme ecc.).

Di seguito si riportano le definizioni di alcuni tassi i cui valori sono riportati in questo capitolo:

- *Tasso di attività*: rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la popolazione tra 15 e 64 anni;
- *Tasso di occupazione*: rapporto tra gli occupati e la popolazione tra 15 e 64 anni;
- *Tasso di disoccupazione*: rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro;

Occupazione e disoccupazione

(grafici 4.1/4.2/4.3 - tabelle 4.1/4.2/4.3/4.4/4.5)

I dati dell'occupazione confermano un andamento positivo, affermatosi già nel 2006 con particolare rilevanza per la nostra provincia: la riduzione del tasso di disoccupazione e il parallelo incremento del tasso di occupazione.

Situazione diversa invece se si analizza il dato regionale dove il tasso di disoccupazione è infatti passato dal 4% del 2006 al 4,2% del 2007.

	Tasso di occupazione						Tasso di disoccupazione					
	2006			2007			2006			2007		
	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale	M	F	Totale
Cuneo	77,1%	59,6%	68,5%	76,6%	60,9%	68,9%	1,8%	3,8%	2,7%	1,3%*	3,5%	2,2%
Piemonte	73,5%	55,9%	64,8%	73,4%	56,3%	64,9%	3,2%	5,1%	4,0%	3,5%	5,2%	4,2%
Italia	70,5%	46,3%	58,4%	70,7%	46,6%	58,7%	5,4%	8,8%	6,8%	4,9%	7,9%	6,1%

*La stima contrassegnata presenta un errore campionario superiore al 25%

La provincia di Cuneo nel 2007 registra un **tasso di occupazione del 68,9%** (relativo alla popolazione ricompresa nella fascia di età 15-64 anni), **il migliore delle province piemontesi**, che si attestano tra il 63,5% di Alessandria e il 66,2% di Biella e Novara ed equivalente al **9° posto di tutte le province italiane**. Si tratta di un segnale importante, indicatore della situazione di particolare privilegio nei confronti del mercato del lavoro di cui gode il cuneese.

Se si osserva il dato nazionale si nota come vi sono alcune realtà che fanno da traino sul dato medio, collocate soprattutto nelle regioni del Nord. Viceversa i ritardi più rilevanti rispetto al raggiungimento dell'obiettivo di Lisbona sono presenti nelle regioni meridionali, che registrano ancora un tasso di disoccupazione che, sebbene in flessione, rimane il triplo rispetto al Nord.

L'analisi di dettaglio dei dati occupazionali in provincia di Cuneo conferma una predominanza di occupati nel settore dei servizi, con 145 mila persone (corrispondenti al 55,34% del totale), seguito dall'industria con 85 mila (32,44%) e infine dall'agricoltura con 32.500 (12,21%). La ripartizione tra i diversi settori economici evidenzia una tipicità e una caratterizzazione tipicamente cuneese, nella quale vi è una forte incidenza del settore primario e percentuali inferiori per i servizi. Il rapporto tra gli occupati in agricoltura e nell'industria in Granda è di 1 a 3 circa, mentre a livello regionale e nazionale questo rapporto scende rispettivamente a 1 ogni 10, e a 1 ogni 7.

L'analisi di genere del tasso di occupazione nelle varie realtà territoriali evidenzia ancora un differenziale medio di circa il 20 punti percentuali.

Anche il dato occupazionale del cuneese, che come si è visto è decisamente positivo, è in realtà il risultato di valori eterogenei: a fronte di un tasso di occupazione maschile del 76,6% in provincia si registra un tasso di occupazione femminile del 60,9% (dato che peraltro scende al 56,3% in Piemonte e al 46,6% in Italia).

Analoga differenza nel **tasso di disoccupazione**, laddove al dato medio del **2,2%** corrisponde un valore del 3,5% per le donne, contro l'1,3% per gli uomini – la stima del dato relativo agli uomini presenta un errore campionario superiore al 25% - (a livello nazionale le percentuali sono rispettivamente 7,9% e 4,9%). **Cuneo si classifica al 3° posto fra tutte le province italiane**, dopo Reggio Emilia e Belluno (rispettivamente 1,9% e 2,1%) e a pari merito con Piacenza. A livello regionale anche altre realtà evidenziano un miglioramento su questo versante: si può osservare la riduzione del tasso di disoccupazione di un punto percentuale ad Asti e a Verbania e dello 0,5% a Biella. La disoccupazione è invece aumentata a Torino, con un tasso di disoccupazione del 4,7%, a Novara 5,2% (che registra anche il più alto tasso di disoccupazione regionale femminile, pari al 7%) e a Vercelli con un tasso di disoccupazione del 4,2%, che nel dettaglio vede diminuire la disoccupazione maschile e aumentare notevolmente quella femminile.

In proposito si sottolinea che l'obiettivo di Lisbona era di aumentare il numero di donne occupate dalla media del 51% rilevata nel 2000 ad una media superiore al 60% entro il 2010, soglia già superata dalla provincia di Cuneo nel 2007.

Il perseguimento dell'integrazione sociale e il raggiungimento delle parità di genere necessitano ora di adeguati sistemi di protezione sociale e di servizi assistenziali, educativi e sanitari di qualità per poter consolidare questi risultati e questi livelli estremamente positivi sul mercato del lavoro. L'intervento dei vari attori pubblici e privati dovrà far sì che la situazione favorevole possa riflettersi su un numero sempre maggiore di uomini e donne particolarmente nei settori o nelle specifiche localizzazioni più svantaggiate.

Un'analisi delle procedure di assunzione in provincia di Cuneo **(gennaio - settembre 2007)**

(grafici 4.3/4.4/4.5/4.6/4.7/4.8 - tabelle 4.6/4.7/4.8/4.9/4.10/4.11/4.12/4.13)

La Legge Finanziaria 2007 (n. 296 del 27 dicembre 2006) ha apportato alcune importanti modifiche al sistema delle comunicazioni obbligatorie in materia di instaurazione, proroga, trasformazione e cessazione dei rapporti di lavoro.

Ai fini statistici, il principale elemento di novità è rappresentato dall'estensione dell'obbligo di comunicazione a tutti i datori di lavoro, compresa la Pubblica Amministrazione, per tutte le tipologie di lavoro subordinato, e per alcune categorie di lavoro autonomo, di carattere parasubordinato, in particolare collaborazioni a progetto o di tipo coordinato e continuativo, oltre ad altre fattispecie di minor rilievo.

Dal 2007 diventa quindi possibile ricostruire un quadro completo dei movimenti occupazionali occorsi sul territorio, al netto delle attività di lavoro autonomo propriamente dette. Ciò determina, di fatto, l'avvio di una nuova serie statistica, perché i dati sulle procedure di assunzione registrate dai Centri per l'Impiego non sono più pienamente confrontabili con quelli precedentemente disponibili: da un lato si introduce ex novo la rilevazione del lavoro parasubordinato, dall'altro si acquisiscono tutte le assunzioni operate dal pubblico impiego, dove una notevole incidenza assume il comparto dell'istruzione, i cui movimenti occupazionali erano registrati finora solo sporadicamente.

L'analisi svolta in questa sede punta quindi innanzitutto a ricomporre il quadro strutturale di riferimento, mentre il confronto con l'anno precedente, finalizzato ad individuare le principali tendenze in atto, è circoscritto al solo lavoro alle dipendenze ed avviene al netto del settore dell'istruzione, onde evitare l'effetto di sovrastima che ne deriverebbe. Al momento attuale, inoltre, i dati dell'annualità 2007 per la provincia di Cuneo non sono ancora completi, per cui si sono considerati solo i primi nove mesi, e il confronto interannuale è limitato al periodo gennaio-settembre 2006-2007. I dati dei due periodi sono stati estratti dall'archivio dei CpI tramite la procedura di stampe selettive, e sono stati soggetti a verifiche ed integrazioni nel campo del codice di attività dell'azienda per inserire i dati mancanti e correggere eventuali errori.

Il quadro strutturale

In provincia di Cuneo le assunzioni avvenute tra gennaio e settembre 2007 sono state complessivamente 85.222, di cui 4.222 (il 5% del totale) di lavoro autonomo, nei termini anzidetti, e 81.000 di lavoro alle dipendenze.

Il nuovo quadro statistico porta ad un significativo rialzo sia del peso relativo del terziario, sia della presenza femminile. Le occasioni di lavoro nei servizi sono ora la metà del totale, contro una quota che nel 2006 si attestava al 43%, ma con un trend di progressiva crescita, se si considera che nel 2002 la percentuale era del 37%: l'aumento, al di là della prosecuzione del processo di espansione

segnalato, è dovuto sia alla concentrazione in quest'area di attività del lavoro parasubordinato, sia alla portata dei movimenti aggiuntivi nel settore dell'istruzione, dove ora si contano in complesso 6.500 assunzioni circa, contro le 2.250 del 2006. In quest'ultimo comparto le donne, come prevedibile, sono oltre l'80% del totale, per cui l'integrazione dei dati contribuisce significativamente all'aumento della presenza femminile (trainata, come vedremo, anche da altri fattori), che dal 46,5% del 2006 sale al 50,2%.

Tra gli avviamenti al lavoro parasubordinato si distinguono circa 3.000 contratti di collaborazione, 500 agenti o associati in partecipazione, quasi tutti uomini per lo più operanti nel commercio, e 750 figure varie, legate ad attività dello spettacolo o all'organizzazione di eventi vari.

Le collaborazioni a progetto o continuative, la componente più importante, si collocano prevalentemente in alcuni specifici settori di attività: i servizi avanzati alle imprese (informatica e consulenze), le attività culturali e ricreative, la formazione professionale e l'assistenza sociale. Nell'insieme, il ricorso a questa fattispecie contrattuale appare coerente alle attese, con una decisa concentrazione nel terziario (85% del totale) e una prevalenza femminile (53,4%); l'età media è di 37 anni, ma la maggioranza relativa di inserimenti al lavoro riguarda i giovani adulti tra i 25 e i 34 anni (38%); è presumibile che il livello di istruzione sia medio-alto, ma la rilevazione del titolo di studio negli archivi dei CpI risulta inefficace, allo stato attuale.

Nel lavoro subordinato la gran parte degli avviamenti al lavoro ricade nelle specifiche ordinarie, previste dai CCNL, con una netta prevalenza dei tempi determinati; si distinguono inoltre 13.400 missioni di lavoro interinale, 5.580 contratti di apprendistato, e 2.700 assunzioni per lavoro intermittente, oltre ad alcune tipologie contrattuali minori. In questo aggregato le donne sono in lieve maggioranza (il 50,3%), l'età media è di 34 anni e la concentrazione relativa di assunzioni (34% del totale) si registra tra i 20 e i 29 anni di età.

I servizi assorbono il 48% delle chiamate al lavoro, ed oltre i 2/3 di queste sono appannaggio di quattro comparti di attività: alberghi e ristoranti, commercio, istruzione e servizi alle imprese. L'industria pesa per il 34%: i 3/4 di questi movimenti rientrano nei rami metalmeccanico, alimentare e delle costruzioni. All'agricoltura spetta il restante 18%, con quasi 15.000 assunzioni.

Considerando l'insieme dei movimenti occupazionali, si osserva una netta prevalenza di contratti a termine, che sono in totale 68.000 sfiorando l'80% del totale, con una punta del 90% circa fra i soggetti più giovani, ma con valori non inferiori al 75% anche nelle classi di età adulte. In ambito settoriale, solo il lavoro domestico, di assistenza a famiglie o persone, è caratterizzato da una assoluta preponderanza dell'impiego a tempo indeterminato (il 93% del totale), associato ad un forte ricorso al part-time, come si vedrà; negli altri settori la quota di contratti a termine oscilla da un minimo del 67% nelle costruzioni, nei servizi finanziari e alle imprese e nei trasporti-

comunicazioni, a un massimo superiore al 90% in agricoltura e in alcuni comparti industriali (carta-stampa, alimentare, gomma-plastica).

La durata media generale di questi contratti è di circa 3 mesi, senza sostanziali differenze fra uomini e donne, e con rapporti di lavoro più corti nei servizi, dove il 30% degli avviamenti termina entro le prime due settimane: si osserva una particolare accentuazione di questo fenomeno nell'istruzione e nei rami della ristorazione e dello spettacolo, nei quali la durata media scende a 1-2 mesi, mentre si superano i 4 mesi nelle attività finanziarie, sanitarie e nella pubblica amministrazione, con valori intermedi nei restanti comparti.

Questa modalità d'impiego, così largamente diffusa, si articola nelle tipologie contrattuali prima indicate, con una netta prevalenza delle assunzioni a termine ordinarie, ma con un peso significativo dell'interinale, concentrato nel settore industriale (quasi 10.000 missioni, su un totale di 13.400 circa), e dalla durata media particolarmente breve (meno di un mese e mezzo, ad indicare la marcata frammentarietà delle esperienze di lavoro che ne conseguono), seguito dall'apprendistato, che vede una distribuzione equilibrata fra secondario e terziario.

Il *part-time*, come prevedibile, è particolarmente diffuso fra le donne e nei servizi ed è presente solo nel lavoro subordinato: i contratti a tempo parziale sono in complesso 12.740, il 15% del totale, ma la quota sale al 25% nel terziario, dove si registrano 10.700 avviamenti di questo tipo, e al 23% fra le donne, soprattutto fra quelle in età matura, mentre fra le giovani fino a 24 anni l'incidenza scende al 18,4%. Il ricorso al part-time è più elevato nel lavoro domestico (60% circa del totale), ed è minimo in agricoltura e nell'industria metalmeccanica.

Le assunzioni di lavoratori stranieri, infine, sono 26.430 nel periodo considerato, e arrivano al 31% del totale, ma la quota sale al 36% tra gli uomini, contro il 25,6% femminile, al 34,5% fra le persone da 25 a 49 anni, e, in ambito settoriale, sfiora il 90% nel lavoro domestico, il 60% in agricoltura, e il 42,5% nelle costruzioni, le aree a maggiore concentrazione di manodopera immigrata. La presenza straniera scende all'8% nel lavoro autonomo, come prevedibile, ed è del tutto irrilevante nella pubblica amministrazione, nell'istruzione e nell'intermediazione finanziaria.

La suddivisione per area territoriale di origine pone dei problemi, nel caso dei cittadini europei, che sono la maggioranza, a causa delle modifiche intercorse negli ultimi anni nei paesi membri della UE. Il grafico seguente presenta due differenti articolazioni territoriale, ferma restando la quota appannaggio di cittadini extraeuropei, pari al 36% circa: la prima torta, a sinistra, è basata su criteri meramente socio-geografici, distinguendo fra Europa dell'Est e dell'Ovest, ed evidenzia come dall'area orientale provengano quasi i 2/3 degli immigrati assunti nel periodo in esame; la seconda torta tiene conto dell'appartenenza o meno alla Unione Europea, e segnala come il peso

dell'UE varia in modo sostanziale se si considera la "versione" a 25 stati, o quella a 27 stati, incluse cioè Romania e Bulgaria.

Fra i gruppi nazionali c'è una netta prevalenza di rumeni, che con oltre 7.700 assunzioni assorbono da soli il 30% dei movimenti di cittadini stranieri, seguiti da albanesi e marocchini, gli unici al di sopra delle 3.000 unità nei 9 mesi considerati.

Le principali tendenze in atto

L'analisi delle variazioni interannuali 2006-2007, come precisato in premessa, viene operata al netto sia del comparto dell'istruzione, sia del lavoro parasubordinato, che si presentano come disomogenei nelle due annualità, essendo stati rilevati solo sporadicamente nel 2006.

Nel confronto così realizzato le procedure di assunzione passano dalle 59.300 nei primi nove mesi del 2007 a 75.000, con un aumento di 15.700 unità (+26,5%). Si tratta di una crescita (pur da accertare su base annua, quando anche il quarto trimestre 2007 sarà completo) senza precedenti, perché nel quinquennio precedente la variazione media annua è stata del 5%, con un massimo di +9,5% nel 2006. Ora siamo su livelli di incremento più di 5 volte superiori alla media citata, e quasi 3 volte oltre il suo punto più alto, raggiunto tra il 2005 e il 2006.

L'espansione degli avviamenti appare però condizionata da due fattori di potenziale sovrastima, che registrano livelli di variazione abnormi:

- la crescita della presenza rumena e bulgara, che tocca addirittura il 237% (da 2.500 a 8.400 unità, di cui 7.740 cittadini rumeni), legata all'inclusione di queste due nazioni nella UE ed al loro conseguente svincolamento da problemi di quote (in realtà l'Italia ha optato per un regime di transizione, ma a maglie così larghe da non aver alcuna influenza restrittiva);
- una registrazione sicuramente più completa che non in passato delle procedure di lavoro domestico, a larghissima prevalenza femminile, che erano solo 400 nel 2006 e che salgono ora a 3.150, con un saldo positivo del 680%.

Questi due aspetti mostrano in realtà un'ampia area di sovrapposizione, perché rumene e bulgare sono ben i 2/3 del totale delle assistenti familiari: l'acquisizione della cittadinanza europea, dunque, appare anche in questo caso l'elemento trainante.

Questo effetto si aggiunge e si confonde con quello, apparentemente meno incisivo, ma tutt'altro che trascurabile, derivante dall'emersione della manodopera straniera per effetto del Decreto Flussi 2006, che solo faticosamente, nel corso del 2007, ha iniziato a diventare operativo: gli extracomunitari propriamente detti, in riferimento all' UE 27, segnano un aumento del 29% (+3.500 unità), contro un saldo positivo del 16% l'anno precedente, e con una variazione che

arriva a +37% circa in agricoltura, dove si riconosce un forte rialzo della presenza di cittadini macedoni ed indiani. Per effetto di questo andamento, fatto curioso, la ripartizione delle assunzioni di stranieri per macro-settore è perfettamente equilibrata, con 8.700 procedure circa per ognuno dei tre sottoinsiemi. E, naturalmente, il peso complessivo della popolazione immigrata sull'insieme dei movimenti di flusso sale vistosamente, dal 27,3% del 2006 all'attuale 34,7%.

E' probabile che l'aumento segnalato sia dovuto principalmente a un effetto di emersione di posizioni lavorative già presenti ma non rilevate sul piano statistico, anche se si può supporre che la virtuale apertura delle frontiere abbia avuto il suo peso sul risultato eccezionale dei due gruppi neocomunitari. L'aumento della presenza straniera, quindi, non rispecchia se non in misura limitata la dinamica reale della domanda di lavoro: esso "spiega" quasi i 2/3 dell'aumento delle procedure di assunzione (9.850 avviamenti aggiuntivi su un totale di 15.700), ma la crescita permane, ed appare consistente, pur riducendosi, anche al netto di questo fattore; se si considera la sola popolazione italiana, infatti, il saldo interannuale è positivo per il 13,6%, cioè da 43.100 a 49.000 unità. Siamo quindi in presenza di un mercato dinamismo, dovuto in parte a fattori tecnici, non correlati all'effettivo andamento della domanda di lavoro, ma che appare comunque legato a una significativa ripresa economica, con un ampliamento delle opportunità di impiego non rilevabile in misura analoga negli ultimi anni.

Il confronto interannuale presenta alcune specificità che è opportuno evidenziare, cercando di discriminare gli effetti di sovrastima prima indicati:

- un recupero delle assunzioni a tempo indeterminato, pur in un contesto che vede, come si è sottolineato, una netta prevalenza degli inserimenti lavorativi di carattere temporaneo: gli avviamenti stabili crescono del 54%, contro il 21% in più di quelli a termine, e il loro peso relativo sale di tre punti percentuali e mezzo, dal 17% al 20,6%.
- sul piano settoriale, si osserva nel terziario una consistente espansione delle chiamate al lavoro nei comparti alberghi-ristoranti e trasporti-comunicazioni, a fronte di una caduta dei servizi vari (-22,5%); l'industria risulta meno dinamica, ma conseguono dei buoni risultati metalmeccanico, costruzioni e alimentare, sia pure con un forte contributo della popolazione immigrata, fra la quale si concentrano i 3/4 dell'aumento complessivo nel macro-settore, così come avviene anche in agricoltura.

Il rialzo delle assunzioni a tempo indeterminato è in gran parte legato alla massiccia espansione del lavoro domestico, che, come si è visto, è l'unico settore a mostrare un marcato orientamento in questa direzione, anche per il carattere particolare dell'occupazione che alimenta: al netto di questo effetto, l'incremento degli avviamenti stabili è comunque superiore alla media (+30% circa,

contro +26,5%), il che implica un recupero limitato, ma apprezzabile, della sua incidenza, più marcato nei servizi, specie nel comparto dei trasporti.

E' ancora poco, peraltro, per configurare una svolta nell'atteggiamento del sistema delle imprese, che continua a far amplissimo ricorso ai contratti a termine come modalità primaria di inserimento al lavoro. E' soprattutto il miglioramento nella rilevazione della domanda di lavoro espressa dalle famiglie che vale a rivalutare il peso dei tempi indeterminati, a tutto vantaggio, ovviamente, della componente femminile, così come avviene, in misura ancora più evidente, nel caso del part-time: il peso delle assunzioni a tempo parziale sale per le donne dal 22 al 25% circa, ma tutto questo aumento è dovuto all'apporto del lavoro domestico, dove la quota di lavoratrici assunte con questa modalità contrattuale, come prima segnalato, è pari quasi al 60%.

Le variazioni settoriali relative all'agricoltura, al lavoro domestico, e alla maggior parte dei comparti industriali (solo l'abbigliamento e, in parte, l'alimentare, ne sono esenti) sono condizionate dalla forte movimentazione della manodopera immigrata, presumibilmente legata ai processi di regolarizzazione in atto.

Nei servizi, un mercato dinamismo, con un basso coinvolgimento della componente straniera, caratterizza il ramo alberghi-ristoranti e i trasporti-comunicazioni: nel primo caso (+37%) l'aumento dipende principalmente da ristorazione e pubblici esercizi, ed è connesso all'espansione della domanda rivolta a giovani, in prevalenza donne, di cui già abbiamo parlato, con una marcata connotazione di precarietà; nel secondo caso (+45%), la crescita si concentra nei servizi di movimentazione merci e nelle attività postali, e di nuovo sembra essere trainata dal personale al di sotto dei 25 anni di età.

La caduta segnalata dei servizi vari dipende dalla flessione delle assunzioni nell'area dello spettacolo, che costituiscono in effetti una realtà marginale, non in senso quantitativo, ma per la spiccata frammentarietà delle esperienze lavorative che vi hanno luogo, in genere di durata brevissima, inferiore alla settimana.

Quest'ultima osservazione richiama una verifica delle variazioni occorse non solo in termini di numero di procedure, come si è fatto finora, ma anche in relazione alla durata effettiva dei rapporti di lavoro registrati, cioè al volume di lavoro cumulato, espresso in giornate lorde. Per far ciò, si è calcolato la durata di ogni avviamento al lavoro, in relazione alla data di fine, ove disponibile, oppure, se il contratto instaurato risulta ancora in essere, in relazione alla data di aggiornamento della base dati del 2007 (fine febbraio 2008, per i primi nove mesi 2007, e per omogeneità, fine febbraio 2007 per il periodo 2006 di riferimento). E' possibile, infatti, che ad un aumento delle procedure corrisponda un accorciamento della loro durata media, per cui la

variazione interannuale, in termini di volume di lavoro prodotto, può risultare molto inferiore a quella calcolata solo sul numero di assunzioni.

Il risultato di questa verifica è riportato nella tabella qui di seguito, dove si mettono a confronto, per singolo settore, sia le variazioni di giornate e di assunzioni, sia la durata media dei rapporti di lavoro: in effetti, non si registrano, in complesso, sostanziali differenze nei due conteggi: la durata generale dei contratti scende solo di mezza giornata, e il tasso di variazione delle assunzioni (+26,5%) si riduce soltanto di mezzo punto percentuale (+26%) guardando alle giornate di lavoro cumulate.

PROVINCIA DI CUNEO - GENNAIO-SETTEMBRE 2006-2007								
PROCEDURE DI ASSUNZIONE - GIORNATE LORDE DI LAVORO PER SETTORE DI ATTIVITA'								
Settore di attività	Giornate di lavoro		Variazioni %		Divario in punti %	Durata media rapporti (in gg.)		
	2006	2007	giornate	assunzioni		2006	2007	Variaz.
Agricoltura	1.104.297	1.439.854	30,4	45,4	-15,0	111	99	-11
Alimentare	817.978	870.777	6,5	10,3	-3,9	139	134	-5
Tessile-Abbigliamento	101.181	114.467	13,1	18,5	-5,3	131	125	-6
Legno	95.676	95.812	0,1	9,8	-9,6	153	140	-13
Carta-Stampa	104.845	104.744	-0,1	9,3	-9,4	72	65	-6
Chimica-Gomma	162.594	151.884	-6,6	8,4	-15,0	119	103	-16
Metalmecanica	1.161.926	1.263.242	8,7	19,1	-10,3	142	129	-12
Altri industria	246.465	281.327	14,1	12,0	2,1	146	149	3
Edilizia	660.882	795.106	20,3	25,4	-5,1	174	167	-7
Commercio	924.411	1.093.081	18,2	17,4	0,9	152	153	1
Alberghi, ristoranti	502.119	850.249	69,3	37,4	31,9	93	115	22
Trasporti, comunicaz.	340.680	458.351	34,5	45,2	-10,7	157	146	-12
Credito, assicurazioni	79.712	88.263	10,7	23,5	-12,8	257	230	-27
Servizi alle imprese	794.851	862.916	8,6	15,7	-7,1	154	144	-9
Pubblica Amministraz.	39.421	53.102	34,7	33,5	1,2	167	169	2
Sanità e assistenza	425.788	492.131	15,6	18,2	-2,6	188	184	-4
Servizi domestici	98.798	731.276	640,2	678,7	-38,5	245	232	-12
Altri servizi	328.230	317.458	-3,3	-22,5	19,2	95	118	23
TOTALE	7.989.854	10.064.040	26,0	26,5	-0,5	135	134	-1
di cui								
Agricoltura	1.104.297	1.439.854	30,4	45,4	-15,0	111	99	-11
Industria	3.351.547	3.677.359	9,7	15,9	-6,2	141	133	-8
Servizi	2.609.599	3.853.746	47,7	29,0	18,7	102	117	15

Elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale di Cuneo

Questa stazionarietà è però frutto di varie oscillazioni settoriali: in generale, tende a diminuire la durata dei rapporti di lavoro in agricoltura e nell'industria, mentre si allunga nei servizi. Le variazioni più notevoli riguardano gli altri servizi, prima citati, dove il saldo negativo si riduce sensibilmente considerando il volume di lavoro, proprio per la scarsa incisività dei contratti del

settore dello spettacolo, dove si concentra la flessione di assunzioni, e il comparto alberghi-ristoranti, dove i rapporti di lavoro si allungano in media, configurando un consolidamento delle attività, che sono tipicamente connotate da una elevata stagionalità. In alcuni comparti industriali (legno, carta-stampa, chimica e gomma-plastica) il saldo derivante dalle giornate di lavoro annulla la variazione positiva riscontrata tra le assunzioni.

Coerentemente, la durata maggiore si osserva nei servizi domestici e nell'intermediazione finanziaria, dove è maggiore la quota di lavoro a tempo indeterminato. Si consideri, peraltro, che in queste elaborazioni la durata è ristretta all'arco temporale considerato (da inizio anno alla fine del mese di febbraio dell'anno successivo, come precisato), portando ad una sottovalutazione dei contratti a lungo termine, che vengono troncati alla data di scadenza fissata.

L'andamento occupazionale nei cinque bacini del lavoro provinciali, infine, è sostanzialmente omogeneo: le variazioni sono allineate intorno alla media di +26,5%, con modeste oscillazioni, da un minimo di crescita del 21% a Saluzzo e Fossano ad un massimo del 31% ad Alba.

Alcune considerazioni

Il quadro statistico 2007, pur se disponibile solo fino a tutto settembre allo stato attuale, consente una più compiuta valutazione dei movimenti occupazionali occorsi sul territorio provinciale, registrati finalmente in forma completa, compreso il lavoro parasubordinato e le chiamate al lavoro del pubblico impiego. I processi di regolarizzazione in atto e l'inclusione di Romania e Bulgaria nella UE hanno inoltre favorito l'emersione e una migliore rilevazione di posizioni lavorative prima sommerse relative alla popolazione immigrata, soprattutto per quanto attiene alla domanda espressa dalle famiglie per lavori di cura.

Queste novità creano non poche complicazioni nella valutazione delle tendenze emergenti, per cui i confronti interannuali sono stati operati nelle pagine precedenti con una particolare cautela, mirando a circoscrivere l'area di riferimento e ad individuare i fattori tecnici di disturbo.

Come si è segnalato, la ricostruzione integrale delle procedure di assunzione porta ad una rivalutazione del peso del terziario e, per conseguenza, della presenza femminile, che ora arriva alla faticosa soglia del 50%, alla parità matematica, dunque, anche se occorre considerare il rilievo del part-time, che determina un certo ridimensionamento del contributo lavorativo femminile: una stima del volume di lavoro corrispondente alle assunzioni registrate operata conteggiando al 50% i contratti part-time porta infatti ad una discesa del peso del flusso a carico delle donne di circa 3 punti percentuali, intorno al 47%.

Il dato sulla forza lavoro straniera, rivalutato per effetto dei fattori prima citati, evidenzia l'apporto ormai davvero notevole di questa componente, che copre quasi il 35% delle procedure di assunzione, con una marcata concentrazione in alcuni comparti di attività (lavoro domestico,

agricoltura, costruzioni, industria manifatturiera). L'incidenza della presenza rumena, in specie, appare di tale consistenza da generare perplessità sulla sostenibilità sociale del fenomeno; pure occorre considerare che nei dati si rispecchia la spinta impressa dalla domanda di lavoro di imprese e famiglie, e il ruolo essenziale che nei settori poc'anzi segnalati la manodopera immigrata svolge, oltre al contributo di natura demografica e gli stimoli di carattere culturale che la presenza di una realtà sociale così complessa e variegata offrono.

Il nuovo quadro, inoltre, consente infine di dimensionare i contratti di collaborazione, cioè il lavoro atipico propriamente detto: il loro numero, nel contesto generale, è apprezzabile ma modesto, pari a circa 3.000 unità su 85.200, il 3,5%. L'utilizzo di questa modalità contrattuale appare nell'insieme coerente con una logica progettuale, e rientra in attività definibili di nicchia, con un'assoluta prevalenza del terziario: cultura, formazione professionale, informatica e servizi tecnici, pubblica amministrazione ed assistenza sono i fruitori principali di questa forma di inserimento lavorativo a termine, che interessa più donne che uomini e che è rivolta in maggioranza a giovani adulti, con una quota significativa di soggetti in età avanzata.

Molto più elevato il numero di missioni di lavoro interinale rilevate, per citare l'altra forma di impiego di carattere anomalo presente, ormai largamente diffusa nel nostro sistema: 13.365 unità, pari al 15,6% del totale. Ma va considerata la durata breve delle missioni, che porta ad un costante avvicendamento di avviati, spesso coinvolgendo ripetutamente la stessa persona, e che riduce fortemente la presenza dei lavoratori e delle lavoratrici coinvolti nello stock di occupati.

Se consideriamo le persone fisiche interessate, infatti, vediamo che a 13.365 missioni interinali corrispondono 7.168 soggetti, cioè quasi 2 missioni pro capite nel giro di nove mesi, mentre per le collaborazioni il rapporto è di 1:1,2, cioè 2.500 persone per 3.000 rapporti di lavoro. Se poi proviamo a "fotografare" la situazione al 15 settembre 2007, cioè quasi alla fine del periodo in esame, considerando solo le assunzioni operate nel 2007 entro tale data e non ancora concluse, ci troviamo di fronte ad uno stock comprendente 2.250 contratti interinali e 1.600 collaborazioni: più della metà dei contratti a progetto risultano in essere, mentre solo poco più del 15% delle missioni esperite sono ancora attive, ad indicare la volatilità della somministrazione di lavoro, che, sotto questo profilo, produce modesti risultati, anche se va considerato il suo impatto in termini di avvicinamento al sistema delle imprese per i clienti delle agenzie private.

Da questo punto di vista, il rilievo delle forme di assunzione particolare appare limitato, inferiore alla percezione che sembra averne l'opinione pubblica: oltre alle due tipologie citate, solo il lavoro intermittente assume un certo rilievo, specie fra i più giovani, con 2.700 procedure, poco meno delle collaborazioni: in totale, fra interinale, co.co.pro. e intermittenti si copre il 22,3% dei movimenti occupazionali registrati, una quota significativa, ma che sullo stock di occupati, in base

al ragionamento prima sviluppato, ha un peso decisamente minore, pari al 12,6% del totale al 15 settembre 2007.

In ogni caso, la situazione sul mercato del lavoro cuneese appare buona, come le elaborazioni sulle variazioni interannuali dimostrano, pur con tutte le cautele del caso. Comunque lo si consideri, il volume di assunzioni registra una crescita senza precedenti, almeno in rapporto all'ultimo quinquennio, e il numero di procedure, stimando l'ultimo trimestre, ancora mancante, viaggia ormai speditamente verso il superamento della soglia delle 100.000 unità annue, mentre nel 2006 il dato era fermo a 75.000 registrazioni.

Ed in effetti, anche i dati economici forniti dalle indagini trimestrali dell'Unioncamere segnalano un ristabilimento tra le imprese del clima di fiducia, e un miglioramento degli indici elaborati, soprattutto in relazione alla produzione industriale. La ripresa, peraltro, sembra avere progressivamente rallentato la sua corsa: negli ultimi due trimestri 2007 l'aumento è stato dell'1,6%, contro valori superiori al 3% nella prima metà dell'anno, anche se il Cuneese manifesta il suo primato in ambito regionale, con una prosecuzione delle tendenze positive rilevabile anche nel IV trimestre, quando il saldo della provincia "granda" è stato di +7,4%. E le prospettive per il 2008 sono improntate a grande prudenza, con valori stagnanti della produzione, degli ordinativi e dell'occupazione.

D'altra parte, il quadro annuale fornito, per il momento solo a livello regionale, dall'ISTAT con l'indagine continua delle forze di lavoro pare confermare, se non aggravare, queste indicazioni, perché nel secondo semestre dell'anno si registra in Piemonte un progressivo declino dell'occupazione industriale, solo in parte compensato dall'espansione dei servizi non commerciali. Nella media annua si mantiene un saldo positivo generale (+11.000 addetti), ma interamente dovuto all'aumento dell'occupazione nel terziario, mentre sia per l'agricoltura che per l'industria il saldo è negativo.

PIEMONTE												
OCCUPATI PER SETTORE E GENERE (x1000)												
Settore di attività	Media 2006			Media 2007			Variazione interannuale					
	M	F	Tot	M	F	Tot	UOMINI		DONNE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	47	21	68	46	20	66	-1		-1		-3	-3,8
Industria	494	170	664	497	162	659	3	0,6	-8	-4,5	-5	-0,7
di cui:												
In senso stretto	365	160	525	367	152	519	1		-8	-4,8	-7	-1,3
Costruzioni	129	10	139	131	10	141	2	1,3	0		2	1,2
Servizi	522	596	1.119	523	614	1.138	1		18	3,0	19	1,7
di cui:												
Commercio	148	119	267	147	128	275	-1		9	8,0	8	3,1
Altri servizi	375	478	852	377	486	863	2	0,5	8	1,8	10	1,2
TOTALE	1.064	787	1.851	1.066	796	1.863	2	0,2	9	1,1	11	0,6

Elaborazione ORML su dati ISTAT

Siamo di fronte quindi ad un tendenziale raffreddamento del ciclo economico, favorito da vari fattori di incertezza su scala internazionale, a partire dal rallentamento dell'economia americana e dall'aumento dei prezzi delle materie prime, che impone una certa cautela nella valutazione delle prospettive future. Certo, il Cuneese sembra mantenere una posizione di eccellenza nel contesto regionale: una più compiuta verifica si potrà fare appena disponibili i dati provinciali ISTAT 2007, ma tutte le informazioni strutturali in nostro possesso avvalorano questa collocazione, compresi i dati sulle procedure di assunzione qui commentati, che evidenziano in particolare, ragionando in termini di filiera, il consolidamento dell'area economica agro-alimentare, che ingloba in un contesto di stretta e proficua integrazione le produzioni agricole, compreso il relativo indotto commerciale, l'industria di trasformazione e il bacino turistico e della ristorazione. Meno brillante, tuttavia, l'andamento dell'industria metalmeccanica, ma anche di gran parte del settore secondario, dove l'aumento delle assunzioni avviene attraverso una riduzione della durata dei rapporti di lavoro, come le elaborazioni per giornate lavorative sottolineano, con alti livelli di precarietà, assicurati dal forte ricorso ai contratti di somministrazione.

Quest'ultima notazione richiama la persistenza di forme contrattuali a termine che, sotto varie forme, coprono l'80% dei movimenti, una percentuale appena scalfita dal recupero dei tempi indeterminati rilevato nel commento: l'impiego temporaneo rappresenta ormai il canale prioritario di ingresso e di reingresso nel mercato del lavoro, a tutte le età e per tutti i livelli di istruzione. Si tratta di un fenomeno che ha acquisito un rilievo eccessivo, che rischia di andare a discapito della solidità stessa del sistema delle imprese, che necessita di forza lavoro qualificata e motivata per reggere la concorrenza internazionale: questa, forse, la sfida principale per il prossimo futuro, nell'obiettivo di rafforzare processi di stabilizzazione che sembrano ancora insufficientemente sviluppati, e che, in un contesto caratterizzato da un'elevata quantità di occasioni di lavoro,

configurano bassi livelli di qualità dell'occupazione, un aspetto su cui è necessario che le politiche del lavoro concentrino la loro attenzione.

box 4.1 – Il lavoro atipico

Negli ultimi decenni i rapporti di impiego "atipici", più articolati e flessibili rispetto al modello standard a tempo pieno e indeterminato, hanno avuto una forte crescita, dal 1992 ad oggi in Italia sono aumentati del 45% (nel 1999 l'incidenza raggiunge il 58% circa dei nuovi posti di lavoro - fonte ISTAT 1999). Si tratta di un fenomeno legato ad una più generale metamorfosi del lavoro, caratterizzata da una progressiva individualizzazione delle relazioni professionali e che rispecchia alcune tendenze presenti nella domanda e in parte dell'offerta di lavoro.

Dal lato della domanda, la maggiore flessibilità dei contratti è legata al ruolo crescente del terziario, ai cambiamenti delle imprese, alla frammentazione dei processi produttivi.

Dal lato dell'offerta, il lavoro "atipico" può rappresentare per un verso un'opportunità per l'inserimento di fasce precedentemente escluse dal mercato del lavoro (donne con familiari a carico, giovani alle prime esperienze professionali, lavoratori anziani).

D'altro canto queste forme occupazionali comportano anche dei rischi: sono presenti individui che rimangono intrappolati in occupazioni instabili e che non riescono a fuoriuscire da una spirale viziosa di precarietà, come molte analisi documentano. I lavoratori "atipici" sono infatti maggiormente esposti alla probabilità di rimanere invischiati in impieghi precari e marginali caratterizzati da una minore protezione sociale e standard salariali più bassi. Evidenti sono gli elementi di instabilità legati ai rapporti di lavoro "atipici" che derivano sostanzialmente dall'assenza di un quadro normativo adeguato.

Per una più dettagliata informazione si rinvia al sito <http://www.atipici.net/>.

Nel lavoro subordinato:

- **tempo determinato** è un contratto di lavoro che prevede una scadenza finale.
- **tempo parziale (part-time)** è un contratto di lavoro subordinato caratterizzato da una riduzione dell'orario di lavoro rispetto a quello ordinario (full-time).
- **apprendistato** è un contratto a contenuto formativo, in cui il datore di lavoro garantisce all'apprendista una formazione professionale oltre a versargli un corrispettivo per l'attività svolta.
- **contratto di somministrazione di lavoro** (conosciuto anche come **lavoro temporaneo** o **lavoro interinale**) è il contratto concluso da un soggetto utilizzatore ed un soggetto somministratore (agenzia del lavoro) autorizzato dal Ministero del Lavoro per la fornitura di personale a tempo determinato o indeterminato.
- **contratto di inserimento** è un rapporto di lavoro diretto a realizzare, mediante un progetto individuale di adattamento delle competenze professionali del lavoratore a un determinato contesto lavorativo, l'inserimento ovvero il reinserimento nel mercato del lavoro subordinato con il quale il lavoratore si pone a disposizione di un datore di lavoro in determinati periodi della settimana, del mese o dell'anno.
- **lavoro accessorio** consiste in attività lavorative di tipo occasionale.
- **lavoro ripartito** (chiamato anche job-sharing) è uno speciale contratto di lavoro mediante il quale due lavoratori assumono insieme l'adempimento di un'unica e identica obbligazione lavorativa.
- **lavoro intermittente** definito anche a chiamata è un nuovo rapporto di lavoro.

Nel lavoro autonomo e parasubordinato:

- **partite IVA non iscritte ad alcun albo professionale**
- **lavoro a progetto** i contratti stipulati devono contenere uno o più **progetti specifici** o **programmi di lavoro** determinati dal committente e gestiti autonomamente dal collaboratore
- **collaborazioni occasionali** si definiscono occasionali le collaborazioni di durata inferiore a 30 giorni nel corso dell'anno solare con lo stesso committente e per le quali sia previsto un compenso complessivo annuo non superiore a 5.000 Euro.
- **lavoro accessorio in associazione: soci di cooperativa, associazione in partecipazione, contratti agrari, impresa familiare**

Forme di lavoro atipico che non costituiscono veri e propri contratti di lavoro:

- **lavori socialmente utili (L.S.U)**
- **tirocini formativi e di orientamento** tirocini formativi e di orientamento sono promossi in favore di coloro che hanno già assolto il diritto-dovere di istruzione e formazione, e mirano ad agevolare l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro attraverso un'esperienza professionale presso un'azienda o un ente pubblico.
- **piani di inserimento professionali (P.I.P)**
- **lavoro volontario**
- **telelavoro** è questa una forma di lavoro effettuata in un luogo distante dall'ufficio centrale o dal centro di produzione e implica una nuova tecnologia che permette la separazione e facilita la comunicazione.

box 4.2 - Il lavoro atipico in provincia di Cuneo

La provincia di Cuneo è stata, naturalmente, fortemente interessata dal fenomeno del lavoro atipico, cioè dalla proliferazione di tutte quelle forme di lavoro - anche di recente istituzione - diverse dal contratto a tempo pieno e indeterminato.

La presenza - nel periodo compreso tra gennaio e settembre 2007 - di oltre 13.000 missioni di lavoro interinale, 2.700 di lavoro intermittente, 5.600 lavoro di apprendistato nel lavoro subordinato e di quasi 3.000 avviamenti con contratti a progetto (gli ex co.co.co) nel lavoro autonomo ne è la conferma... questo tralasciando quella miriade di forme "minori" di avviamento al lavoro in cui può essere strutturato il lavoro atipico, a cui abbiamo accennato sopra e che sono tutte presenti in provincia.

Soffermandoci sulle tipologie principali si rileva come nel periodo gen./sett. 2007 il lavoro interinale sia cresciuto del 12% circa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, mentre si è addirittura quintuplicato quello del lavoro intermittente (+320%, dalle 644 unità dei primi 9 mesi 2006 alle 2.706 dello scorso anno). Sono cresciuti anche i contratti con apprendistato (+12%) e, in modo elevatissimo (sono decuplicati) i contratti di lavoro domestico.

In quest'ultima tipologia si deve tener conto per una corretta lettura dei dati del fenomeno dell'emersione del lavoro nero che si è fatto sentire fortemente nel corso dell'anno 2007. La regolarizzazione delle "badanti" è stata massiccia: sono state infatti pari al 90% le donne avviate con questa tipologia di contratto in provincia di Cuneo. La presenza femminile è alta anche nel lavoro intermittente (65%) mentre nel lavoro interinale si mantiene ad un livello percentuale inferiore (45% del totale).

Le missioni effettuate con lavoro interinale (13.300 in provincia da gennaio a settembre) hanno interessato soprattutto il comparto industriale (75% del totale) e la fascia di età intermedia da 25 a 34 anni (40%). Rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente la crescita è stata dell'11,8% (+1.388 unità): a crescere maggiormente sono stati ancora i maschi (+ 13,4%), mentre le donne hanno fatto registrare una crescita inferiore al 10%.

Forte la componente straniera (33%) sia in questa modalità di avviamento sia in altre tipologie atipiche: 17% nell'apprendistato 13%, nel lavoro intermittente e addirittura l'89% nei contratti di lavoro domestico.

Le maggiori ditte fornitrici di questa forma di lavoro nella nostra provincia sono state, nell'ordine: Manpower (19%), Adecco (18%), Gi Group (13%), Open Job (10%), Synergie (10%), Vedior (7%), Randstad (5%).

Il numero medio dei rapporti effettuati annualmente da ogni persona è stato pari 1,85 e la durata media di ognuno di essi di circa 36 giorni.

IL 96% degli avviati ha effettuato da 1 a 5 rapporti. Di questi 4.442 unità (il 62%) è stata avviata solamente una volta nel periodo analizzato.

Per quanto riguarda il lavoro autonomo la parte del leone la fanno i lavoratori con contratto a progetto (Co.co.pro.) che hanno sostituito quelli che erano precedentemente conosciuti come Co.co.co. (collaborazioni coordinate continuative).

Tralasciando i dati del periodo gennaio-settembre 2006, quando le comunicazioni per questo tipo di contratto lavorativo non erano ancora obbligatorie, i dati dei primi nove mesi del 2007 fanno emergere una significativa presenza di avviamenti con questa modalità: 2.976 unità totali, di cui il 53% costituito da donne. I loro contratti hanno interessato soprattutto il settore terziario (85% del totale) e lavoratori in fasce di età medio-alte (il 68% di essi si colloca nelle fasce comprese tra i 25 ai 49 anni di età). La presenza di stranieri è in questa modalità più contenuta (8%), anche se sale oltre l'11% nelle altre tipologie di contratto atipico del lavoro autonomo.

box 4.3 - Infortuni sul lavoro in provincia di Cuneo

Nel 2007 in Italia è tornata drammaticamente al centro del dibattito politico e sociale la questione della sicurezza sul lavoro, anche in seguito a due tragici eventi che hanno interessato la realtà piemontese e cuneese: la Thyssen Krupp a Torino e il Molino Cordero di Fossano.

Per comprendere meglio la gravità e l'estensione del fenomeno è utile dare uno sguardo ai dati forniti dall'Istituto Nazionale Assicurazione Infortuni sul Lavoro (INAIL), e costruire un quadro informativo il più possibile completo.

Nel 2007, la provincia di Cuneo ha registrato 11.974 incidenti complessivamente (nei settori agricoltura, industria, commercio e servizi), dei quali 21 mortali. A fronte di una realtà regionale e nazionale rispettivamente con 73.127 incidenti di cui 103 mortali sul territorio del Piemonte e 912.545 infortuni in Italia, di cui 1.110 mortali.

Il tasso di incidentalità, cioè il numero medio di infortuni ogni 100 imprese, per la provincia di Cuneo risulta pari al 12,8, leggermente al di sotto del tasso regionale e nazionale, entrambi pari al 13,3.

Se scomponiamo il dato per macro-settori vediamo che il settore di attività con il tasso di incidentalità maggiore risulta essere quello dell'Industria in senso stretto (codici Ateco C/D/E), che in provincia di Cuneo è pari a 40,8, un valore piuttosto alto che supera sia la media regionale (35,3) sia quella nazionale (31,5). Segue il settore terziario (codici Ateco da G a O), con un tasso medio di incidentalità pari a 9,6, che si rivela più basso della media piemontese e italiana (rispettivamente di 11,3 e 11,8). Il settore delle costruzioni si attesta in provincia di Cuneo su un tasso del 10,4, che si colloca a metà strada fra la media regionale (9,2) ed il dato nazionale di 12,2. Infine, il settore agricoltura in provincia di Cuneo si distingue per un più alto indice di incidentalità: 9,3 contro il 7,6 dell'agricoltura piemontese ed il 6,2 dell'agricoltura italiana.

Per quanto riguarda il tasso di mortalità, ossia il numero medio di infortuni mortali ogni 100.000 occupati, la provincia di Cuneo presenta un valore generale piuttosto alto: 7,7 contro la media regionale di 4,8 e la media italiana di 4,5. La distribuzione settoriale ci mostra però che nel settore delle costruzioni i valori di mortalità della provincia di Cuneo sono in controtendenza con il dato medio: nella Provincia Granda infatti, è pari all'8,3 mentre la media regionale e quella nazionale si attestano sul 12,2 e 12,7. Le differenze maggiori si riscontrano nel macro-settore Industria (in senso stretto, settori ATECO C,D,E), dove il tasso cuneese di mortalità è pari a 12, ben 7 punti superiore alle medie regionale e nazionale, che si aggirano su un valore pari a 5. Il tasso di mortalità nel settore Agricoltura è in linea con la media regionale, rispettivamente con valori pari a 15,4 e 14,6, ma evidenzia un forte distacco rispetto alla media nazionale, che è pari a 10,3 infortuni mortali ogni 100.000 occupati.

Per quanto riguarda il genere emerge una prevalenza di incidenti che riguardano lavoratori maschi, con un rapporto 77% a 23% nel macro-settore Industria, commercio e servizi (con punte del 100% nel settore delle costruzioni) e un rapporto 82% a 18% nell'Agricoltura. In riferimento agli incidenti mortali invece, le vittime sono nella totalità dei casi uomini.

Rispetto all'anno precedente gli infortuni in Provincia di Cuneo sono diminuiti complessivamente del 5%, con una riduzione più marcata nei settori Agricoltura e Costruzioni, rispettivamente del 29% e 67%. Il numero di infortuni mortali nel settore Industria, invece, è addirittura raddoppiato, passando dai 4 infortuni mortali del 2006 agli 8 del 2007, in conseguenza dell'incendio avvenuto nell'estate 2007 al Molino Cordero di Fossano. Anche nel terziario si è verificato un leggero aumento, pari al 25%, che in valore assoluto corrisponde ad 1 caso in più rispetto al 2006.

Tab.1 - Infortuni sul lavoro in provincia di Cuneo (2006 e 2007)

SETTORI	2006						2007			
	INFORTUNI (v.a.)	Δ (v.a.)	Δ %	DI CUI MORTALI (v.a.)	Δ (v.a.)	Δ %	INFORTUNI (V.A.)	DI CUI MORTALI	INDICE DI INCIDENTALITA' (infortuni ogni 100 imprese)	INDICE DI MORTALITA' (inf. mortali ogni 100.000 occupati)
Agricoltura	2587	-259	-10,0%	7	-2	-29%	2.328	5	9,3	15,36
Manifatturiero	3145	-258	-8,2%	4	4	100%	2.887	8	40,8	11,94
Costruzioni	1.138	-51	-4,5%	6	-4	-67%	1.087	2	10,4	8,32
Terziario	2746	41	1,5%	4	1	25%	2.787	5	9,6	3,69
TOTALE	9616	-527	-5,5%	21	-1	-5%	9.089	20	12,7	7,70

Fonte: elaborazioni da dati INAIL- Banca Dati Statistica

In un quadro di medio periodo, facendo un confronto con i dati relativi agli infortuni verificatisi nel 2002, possiamo vedere che nel complesso gli incidenti sul lavoro in provincia di Cuneo sono diminuiti del 10%. Esiste una significativa differenza fra il settore Manifatturiero, che ha registrato un calo pari al 26% ed i settori Agricoltura, e Costruzioni, con una riduzione rispettivamente dell'11,5% e del 3,7%. Nel settore terziario, invece, possiamo vedere che si è registrato un leggerissimo aumento dell'1,4%.

Lo stesso indice di incidentalità conferma l'evoluzione positiva: una riduzione media di 1,5 punti, rispetto all'indice del 2002, che si origina da un significativo calo nel settore manifatturiero (-9 punti) ed una minore riduzione negli altri settori (-3 punti nelle costruzioni e -1 punto nel terziario). Nell'agricoltura l'indice di incidentalità rimane invece immutato.

Tab. 2 Infortuni sul lavoro in provincia di Cuneo (2002)

SETTORI	2002				2007/02	
	INFORTUNI (V.A.)	DI CUI MORTALI	INDICE DI INCIDENTALITA'	INDICE DI MORTALITA'	Δ INFORTUNI (v.a.)	Δ INFORTUNI (%)
Agricoltura	2.630	n.d.	9,3	n.d.	-302	-11,5%
Manifatturiero	3.573	24	49,8	10,04	-686	-26,1%
Costruzioni	1.185		13,3		-98	-3,7%
Terziario	2.749		10,1		38	1,4%
TOTALE	10.137		14,2		-1.048	-10,3%

Fonte: elaborazioni da INAIL- Banca Dati Statistica

Per l'analisi di medio periodo degli infortuni mortali disponiamo soltanto dei dati relativi alle macro aggregazioni Industria e Servizi: si può comunque rilevare che anche per gli infortuni mortali c'è stata una considerevole diminuzione rispetto a 5 anni fa, corrispondente ad un -37%. Per quanto riguarda l'evoluzione del tasso di mortalità, si può notare che nel lungo periodo è stato molto positivo, passando dal 10,04 del 2002 al 6,6 del 2007 (macro-settore Industria e Servizi).

Grafico 4.1 - OCCUPATI PER SESSO E PROVINCIA (valori percentuali)- ANNO 2007

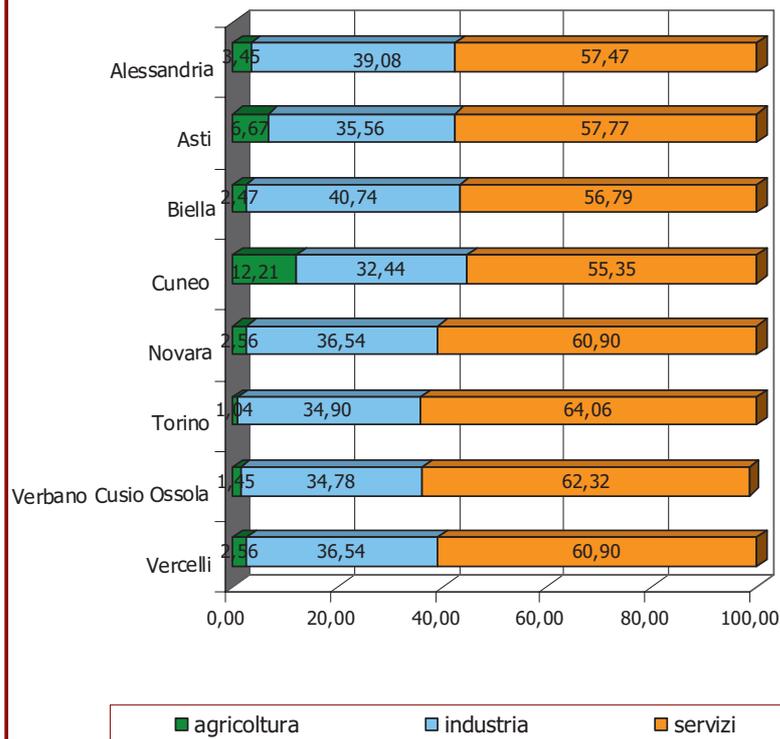


grafico 4.2 - Tassi di disoccupazione nelle province piemontesi - anni 2006-2007

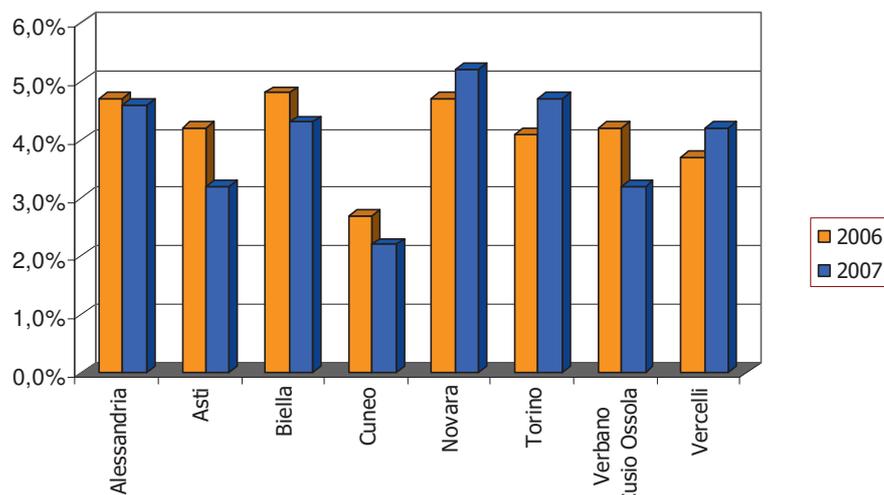
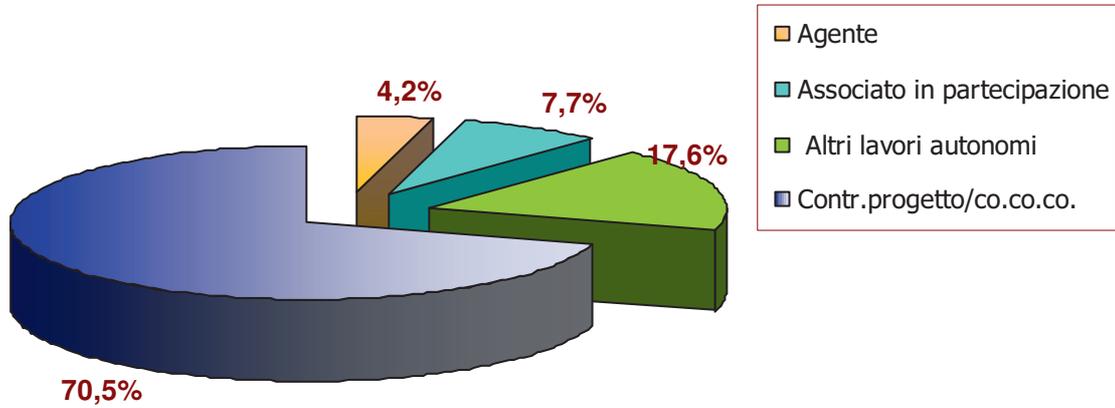


grafico 4.3 - Lavoro Autonomo - Assunzioni per tipologia di contratto (genn. - sett. 2007)



Elaborazioni O.R.M.L su dati Amministrazione Provinciale di Cuneo

grafico 4.4 - Lavoro subordinato assunzioni per settore (genn - sett. 2006/2007)

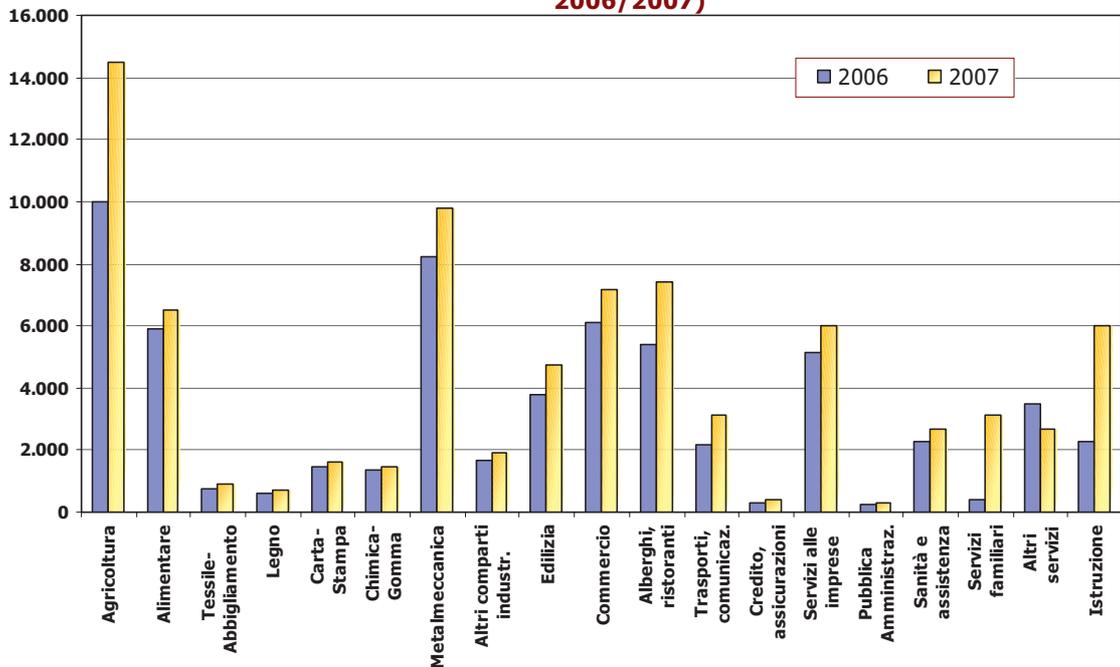
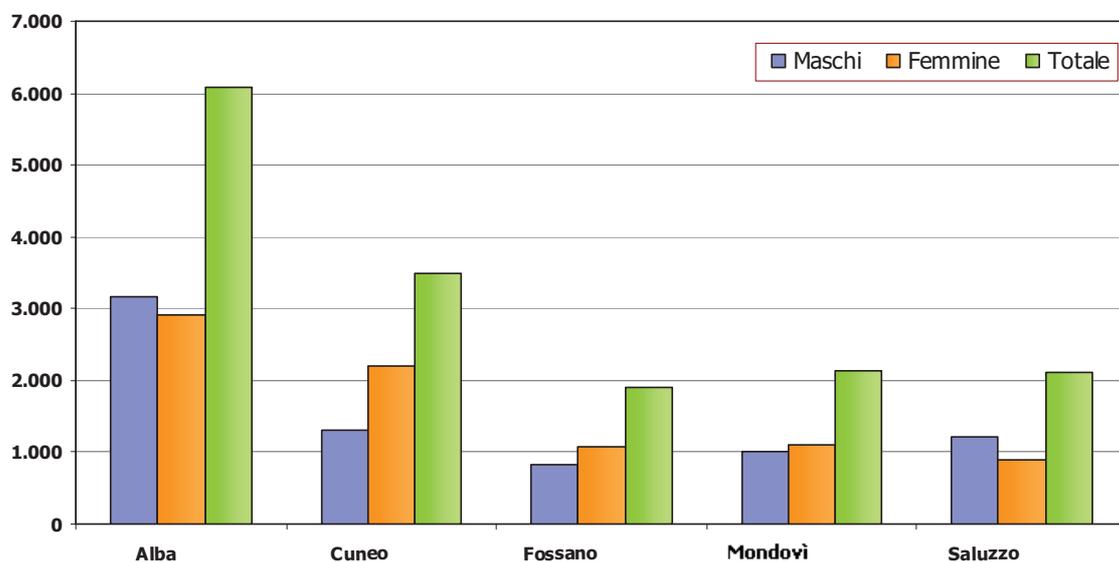
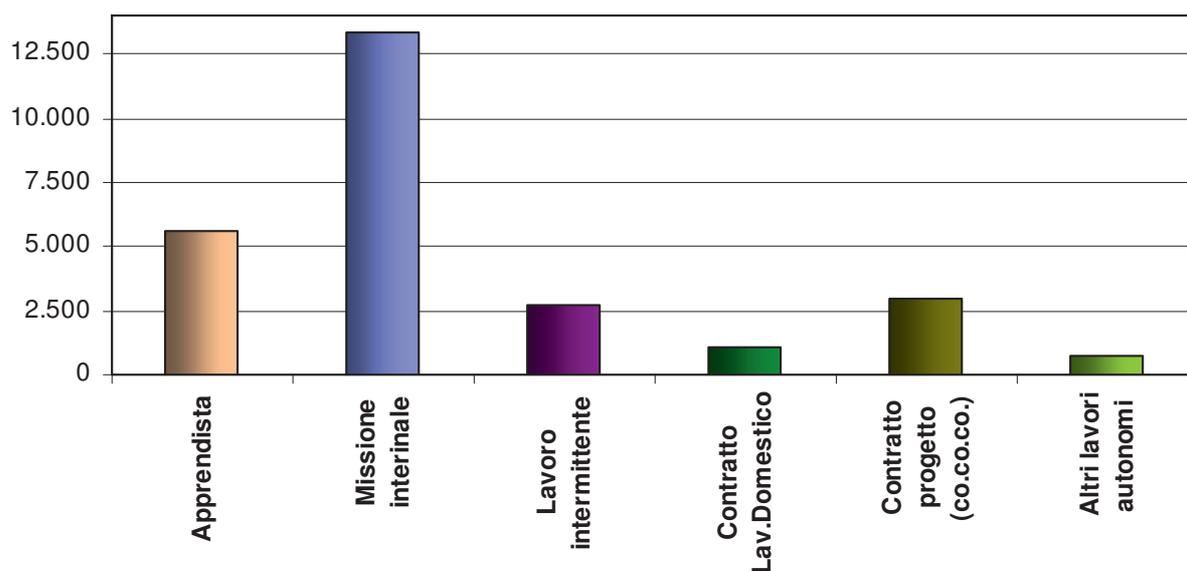


grafico 4.5 - Lavoro subordinato per bacino e genere
Variazioni assolute (genn - sett. 2006/ 2007)



Elaborazioni O.R.M.L su dati Amministrazione Provinciale di Cuneo

grafico 4.6 - Avviamenti con forme di lavoro atipico in Provincia di Cuneo (periodo gennaio-settembre 2007)



**grafico 4.7 - Assunzioni di cittadini stranieri per area territoriale
Suddivisione dell'Europa per aree geografiche Est-Ovest**

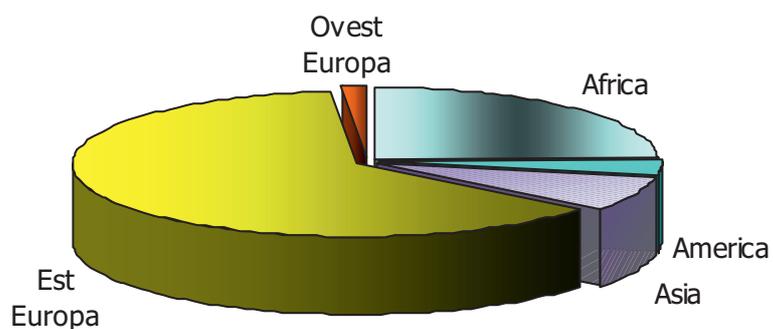
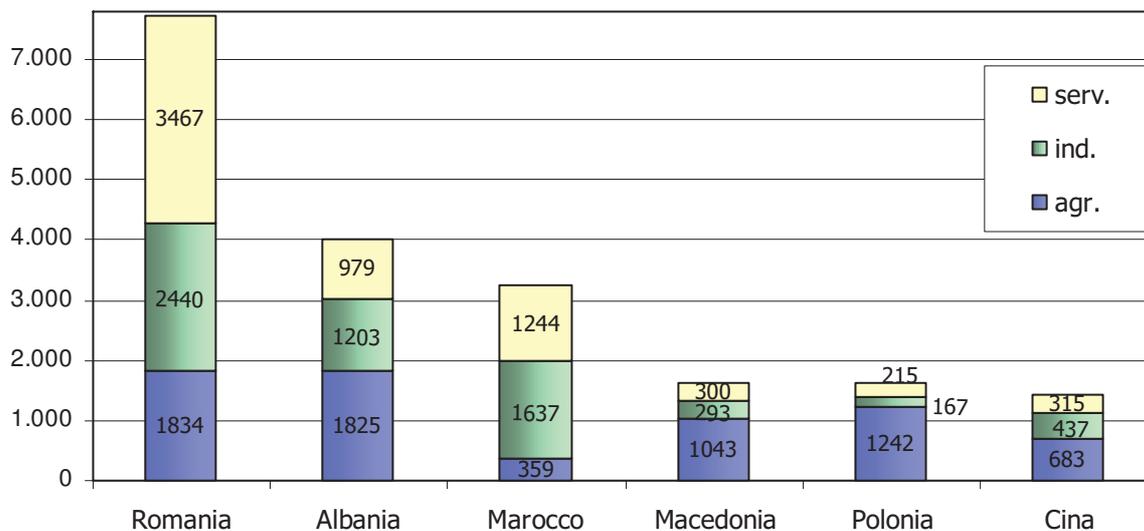


grafico 4.8 - Assunzione di stranieri per settore nelle principali nazioni di provenienza - (genn - sett. 2006/2007)



Tab. 4.1 - POPOLAZIONE DI 15 ANNI E OLTRE PER SESSO, CLASSE DI ETÀ, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2007 (dati in migliaia)

province	maschi			femmine			totale					
	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale	15-24	25-54	55 e oltre	Totale
	Alessandria	18	91	74	184	15	91	93	199	33	182	167
Asti	9	46	36	90	9	44	43	97	18	90	79	187
Biella	7	39	31	78	7	38	40	85	15	78	70	163
Cuneo	28	122	91	241	26	121	103	250	54	243	194	491
Novara	16	82	51	149	15	79	66	160	31	161	117	309
Torino	97	497	346	941	97	488	431	1.015	194	985	777	1.956
Verbania	7	35	25	68	7	34	33	73	14	69	58	141
Vercelli	8	37	29	74	8	36	37	80	16	72	66	155
Piemonte	192	949	683	1.825	183	931	845	1.959	375	1.880	1.529	3.784
ITALIA	3.089	12.935	8.327	24.350	2.961	12.878	10.364	26.203	6.050	25.813	18.691	50.553

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.2 - FORZE DI LAVORO IN COMPLESSO E TASSO DI ATTIVITÀ 15-64 ANNI, PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2007 (dati in migliaia e in percentuale)

province	forze di lavoro			tasso di attività 15-64 anni		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
	Alessandria	106	77	183	74,5%	57,0%
Asti	54	39	93	76,7%	58,2%	67,5%
Biella	47	38	84	77,5%	63,8%	70,7%
Cuneo	153	116	268	77,6%	63,2%	70,5%
Novara	96	69	164	79,2%	59,0%	69,3%
Torino	564	440	1.004	75,3%	59,1%	67,2%
Verbania Cusio Ossola	41	30	71	77,1%	56,8%	67,1%
Vercelli	44	33	76	75,4%	58,8%	67,2%
Piemonte	1.104	840	1.945	76,1%	59,5%	67,8%
Italia	14.779	9.949	24.728	74,4%	50,7%	62,5%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.3 - OCCUPATI PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2007 (dati in migliaia)

province	agricoltura	industria	servizi	totale
Alessandria	6	68	100	174
Asti	6	32	53	90
Biella	2	33	46	81
Cuneo	32	85	145	262
Novara	4	57	95	156
Torino	10	334	613	957
Verbano Cusio Ossola	1	24	43	69
Vercelli	4	57	95	156
Piemonte	66	659	1.138	1.863
Italia	924	7.003	15.295	23.222

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.4 - OCCUPATI IN COMPLESSO E TASSO DI OCCUPAZIONE 15-64 ANNI PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2007 (dati in migliaia e in percentuale)

province	occupati			tasso di occupazione					
	2007			2006			2007		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	102	72	174	73,5%	53,4%	63,5%	71,8%	53,4%	62,7%
Asti	53	37	90	73,7%	54,2%	64,0%	75,2%	55,3%	65,3%
Biella	45	36	81	75,0%	57,4%	66,2%	74,6%	60,6%	67,6%
Cuneo	151	111	262	77,1%	59,6%	68,5%	76,6%	60,9%	68,9%
Novara	92	64	156	75,8%	56,3%	66,2%	76,1%	54,9%	65,6%
Torino	541	416	957	72,2%	55,5%	63,8%	72,1%	56,0%	64,0%
Verbano Cusio Ossola	40	28	69	74,0%	54,6%	64,4%	75,1%	54,4%	64,9%
Vercelli	42	31	73	72,0%	56,7%	64,5%	72,9%	55,5%	64,3%
Piemonte	1.066	796	1.863	73,5%	55,9%	64,8%	73,4%	56,3%	64,9%
Italia	14.057	9.165	23.222	70,5%	46,3%	58,4%	70,7%	46,6%	58,7%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.5 - PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE E TASSO DI DISOCCUPAZIONE PER SESSO, REGIONE E PROVINCIA - ANNO 2007 (dati in migliaia e in percentuale)

province	persone in cerca di occupazione			tasso di disoccupazione					
	2007			2006			2007		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Alessandria	4	5	8	4,1%	5,2%	4,7%	3,4%	6,3%	4,6%
Asti	1	2	3	3,2%	5,5%	4,2%	2,0%	5,0%	3,2%
Biella	2	2	4	3,7%	6,4%	4,8%	3,7%	5,1%	4,3%
Cuneo	2*	4	6	1,8%	3,8%	2,7%	1,3%*	3,5%	2,2%
Novara	4	5	9	3,4%	6,4%	4,7%	3,9%	7,0%	5,2%
Torino	24	23	47	3,4%	5,0%	4,1%	4,2%	5,3%	4,7%
Verbano Cusio Ossola	1	1	2	2,8%	6,1%	4,2%	2,5%	4,2%	3,2%
Vercelli	1	2	3	3,5%	4,0%	3,7%	3,2%	5,6%	4,2%
Piemonte	38	44	82	3,2%	5,1%	4,0%	3,5%	5,2%	4,2%
Italia	722	784	1.506	5,4%	8,8%	6,8%	4,9%	7,9%	6,1%

* Le stime contrassegnate presentano un errore campionario superiore al 25%

Fonte: I.S.T.A.T. - Indagine sulle forze di lavoro - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 4.6 - Assunzioni in provincia di Cuneo per tipologia (gen-set 2007)

Tipo lavoro	Tipo contratto	Valori assoluti	Valori assoluti							
			Donne	Industria	Servizi	15-24 a.	25-34 a.	35-49 a.	> 49 a.	Stranieri
Lavoro autonomo	Agente	176	29	60	114	5	43	75	53	0
	Associato in partecipazione	325	155	88	233	46	95	102	82	39
	Contr.progetto/co.co.co.	2.976	1.588	407	2.540	465	1.127	887	497	234
	Altri lavori autonomi	745	242	59	683	191	178	263	113	78
	TOTALE	4.222	2.014	614	3.570	707	1.443	1.327	745	351
	Apprendista	5.580	2.444	2.657	2.881	4.621	958	1	0	932
	Missione interinale	13.365	5.988	9.980	3.312	3.090	5.193	4.347	735	4.369
	Contratto di inserimento	194	77	98	95	79	91	12	12	31
	Lavoro intermittente	2.706	1.751	116	2.564	1.065	691	615	335	352
	Altre assunz.a T.Determin.	43.734	22.292	10.147	19.630	8.917	13.623	15.104	6.090	14.422
Lavoro subordinato	Altre assunz.a T.Indeterm.	14.351	7.200	4.606	9.369	1.602	4.840	6.146	1.763	5.022
	Contratto Lavoro Domestico	1.065	971	9	1.048	108	297	492	168	948
	Lavoro a Domicilio	5	3	1	4	1	1	1	2	3
	TOTALE di cui:	81.000	40.726	27.614	38.903	19.483	25.694	26.718	9.105	26.079
	Tempi determinati	64.609	31.936	22.962	27.553	17.350	20.331	19.893	7.035	20.044
	Tempi indeterminati	16.391	8.790	4.652	11.350	2.133	5.363	6.825	2.070	6.035
	TOTALE GENERALE	85.222	42.740	28.228	42.473	20.190	27.137	28.045	9.850	26.430

Fonte: elaborazione ORMIL su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.7 - Procedure di assunzioni di lavoro subordinato in provincia di Cuneo per sesso (gen-set 2007)

	Genn. - Sett. 2006				Genn. - Sett. 2007				Variazione interannuale									
	M		F		TOT		M		F		TOT		MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	valore assoluto	val. %	valore assoluto	val. %	valore assoluto	val. %	valore assoluto	val. %	valore assoluto	val. %	valore assoluto	val. %	valore assoluto	val. %	valore assoluto	val. %	valore assoluto	val. %
Agricoltura	6.621	3.349	9.970	9.704	4.788	14.492	3.083	46,6	1.439	43,0	4.522	45,4	3.083	46,6	1.439	43,0	4.522	45,4
Industria	15.270	8.554	23.824	17.987	9.634	27.621	2.717	17,8	1.080	12,6	3.797	15,9	2.717	17,8	1.080	12,6	3.797	15,9
Servizi	9.837	15.668	25.505	11.560	21.339	32.899	1.723	17,5	5.671	36,2	7.394	29,0	1.723	17,5	5.671	36,2	7.394	29,0
15-24 a.	7.832	6.017	13.849	10.414	8.795	19.209	2.582	33,0	2.778	46,2	5.360	38,7	2.582	33,0	2.778	46,2	5.360	38,7
25-34 a.	10.313	9.114	19.427	12.366	10.967	23.333	2.053	19,9	1.853	20,3	3.906	20,1	2.053	19,9	1.853	20,3	3.906	20,1
35-49 a.	9.704	9.739	19.443	11.548	12.345	23.893	1.844	19,0	2.606	26,8	4.450	22,9	1.844	19,0	2.606	26,8	4.450	22,9
50 a.e oltre	3.879	2.701	6.580	4.923	3.654	8.577	1.044	26,9	953	35,3	1.997	30,3	1.044	26,9	953	35,3	1.997	30,3
Apprendisti	2.893	2.064	4.957	3.136	2.440	5.576	243	8,4	376	18,2	619	12,5	243	8,4	376	18,2	619	12,5
Lavoro interinale	6.496	5.454	11.950	7.368	5.970	13.338	872	13,4	516	9,5	1.388	11,6	872	13,4	516	9,5	1.388	11,6
Lav. stranieri	10.048	6.135	16.183	15.304	10.738	26.042	5.256	52,3	4.603	75,0	9.859	60,9	5.256	52,3	4.603	75,0	9.859	60,9
Part-time	2.088	6.068	8.156	2.666	8.827	11.493	578	27,7	2.759	45,5	3.337	40,9	578	27,7	2.759	45,5	3.337	40,9
Tempi determinati	26.033	23.241	49.274	31.853	27.726	59.579	5.820	22,4	4.485	19,3	10.305	20,9	5.820	22,4	4.485	19,3	10.305	20,9
Tempi indeterminati	5.695	4.330	10.025	7.398	8.035	15.433	1.703	29,9	3.705	85,6	5.408	53,9	1.703	29,9	3.705	85,6	5.408	53,9
TOT procedure	31.728	27.571	59.299	39.251	35.761	75.012	7.523	23,7	8.190	29,7	15.713	26,5	7.523	23,7	8.190	29,7	15.713	26,5
TOT persone fisiche	23.193	19.005	42.198	28.583	25.195	53.778	5.390	23,2	6.190	32,6	11.580	27,4	5.390	23,2	6.190	32,6	11.580	27,4

Fonte: elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.8 - Procedure di assunzioni di lavoro subordinato in provincia di Cuneo per genere e settore di attività (gen-set 2007)

Settore di attività	Genn. - Sett. 2006			Genn. - Sett. 2007			Variazione interannuale					
	M	F	Tot	M	F	Tot	MASCCHI		FEMMINE		TOTALE	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Agricoltura	6.621	3.349	9.970	9.704	4.788	14.492	3.083	46,6	1.439	43,0	4.522	45,4
Alimentare	1.999	3.903	5.902	2.264	4.247	6.511	265	13,3	344	8,8	609	10,3
Tessile-Abbigliamento	170	604	774	318	599	917	148	87,1	-5	-0,8	143	18,5
Legno	476	149	625	515	171	686	39	8,2	22	14,8	61	9,8
Carta-Stampa	886	577	1.463	944	656	1.600	58	6,5	79	13,7	137	9,4
Chimica-Gomma	953	412	1.365	922	558	1.480	-31	-3,3	146	35,4	115	8,4
Metalmeccanica	5.867	2.341	8.208	7.039	2.733	9.772	1.172	20,0	392	16,7	1.564	19,1
Altri comparti industr.	1.353	337	1.690	1.546	347	1.893	193	14,3	10	3,0	203	12,0
Edilizia	3.566	231	3.797	4.439	323	4.762	873	24,5	92	39,8	965	25,4
Commercio	2.503	3.589	6.092	2.987	4.163	7.150	484	19,3	574	16,0	1.058	17,4
Alberghi, ristoranti	1.661	3.737	5.398	2.180	5.236	7.416	519	31,2	1.499	40,1	2.018	37,4
Trasporti, comunicaz.	1.507	657	2.164	2.013	1.129	3.142	506	33,6	472	71,8	978	45,2
Credito, assicurazioni	116	194	310	145	238	383	29	25,0	44	22,7	73	23,5
Servizi alle imprese	1.852	3.309	5.161	2.175	3.810	5.985	323	17,4	501	15,1	824	16,0
Pubblica Amministraz.	95	141	236	117	198	315	22	23,2	57	40,4	79	33,5
Sanità e assistenza	288	1.971	2.259	390	2.290	2.680	102	35,4	319	16,2	421	18,6
Servizi familiari	41	362	403	293	2.853	3.146	252	614,6	2.491	688,1	2.743	680,6
Altri servizi	1.774	1.708	3.482	1.260	1.422	2.682	-514	-29,0	-286	-16,7	-800	-23,0
TOTALE	31.728	27.571	59.299	39.251	35.761	75.012	7.523	23,7	8.190	29,7	15.713	26,5
di cui:												
Agricoltura	6.621	3.349	9.970	9.704	4.788	14.492	3.083	46,6	1.439	43,0	4.522	45,4
Industria	15.270	8.554	23.824	17.987	9.634	27.621	2.717	17,8	1.080	12,6	3.797	15,9
Servizi	9.837	15.668	25.505	11.560	21.339	32.899	1.723	17,5	5.671	36,2	7.394	29,0
Istruzione	445	1.814	2.259	1.023	4.965	5.988	578	129,9	3.151	173,7	3.729	165,1
TOTALE GENERALE	32.173	29.385	61.558	40.274	40.726	81.000						

Fonte: elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.9- Procedure di assunzioni di lavoro subordinato in provincia di Cuneo per genere e comparto di attività (gen-set 2007)

Settore e comparto di attività	Genn. - Sett. 2006				Genn. - Sett. 2007				Variazione interannuale												
	M		F		Tot		M		F		Tot		MASCHI			FEMMINE			TOTALE		
	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	v. ass.	val. %	
Agricoltura, caccia e silvicoltura	6.615	3.349	9.964	9.699	4.786	14.485	9.699	4.786	14.485	3.084	46,6	1.437	42,9	4.521	45,4						
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	6	0	6	5	2	7	5	2	7	-1	-16,7	2	-	1	16,7						
Estrazione di minerali	131	8	139	169	8	177	169	8	177	38	29,0	0	0,0	38	27,3						
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.999	3.903	5.902	2.264	4.247	6.511	2.264	4.247	6.511	265	13,3	344	8,8	609	10,3						
Industrie tessili e dell'abbigliamento	144	569	713	269	542	811	269	542	811	125	86,8	-27	-4,7	98	13,7						
Industrie lavorazione pelli e cuoio	26	35	61	49	57	106	49	57	106	23	88,5	22	62,9	45	73,8						
Industria del legno e dei prodotti in legno	476	149	625	515	171	686	515	171	686	39	8,2	22	14,8	61	9,8						
Carta, stampa ed editoria	886	577	1.463	944	656	1.600	944	656	1.600	58	6,5	79	13,7	137	9,4						
Fabbricazione di coke e raffinerie di petrolio	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	-	0	-	0	-						
Fabbricazione di prodotti chimici e di fibre sintetiche	158	50	208	164	37	201	164	37	201	6	3,8	-13	-26,0	-7	-3,4						
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	795	362	1.157	758	521	1.279	758	521	1.279	-37	-4,7	159	43,9	122	10,5						
Lavorazione di minerali non metalliferi	791	166	957	953	156	1.109	953	156	1.109	162	20,5	-10	-6,0	152	15,9						
Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	2.575	604	3.179	3.026	575	3.601	3.026	575	3.601	451	17,5	-29	-4,8	422	13,3						
Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	958	298	1.256	1.175	378	1.553	1.175	378	1.553	217	22,7	80	26,8	297	23,6						
Fabbricazione di macchine elettriche, elettron. ed ottiche	398	538	936	462	515	977	462	515	977	64	16,1	-23	-4,3	41	4,4						
Fabbricazione di mezzi di trasporto	1.936	901	2.837	2.376	1.265	3.641	2.376	1.265	3.641	440	22,7	364	40,4	804	28,3						
Altre industrie manifatturiere; attivita' di riciclaggio	384	148	532	292	138	430	292	138	430	-92	-24,0	-10	-6,8	-102	-19,2						
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	47	15	62	132	45	177	132	45	177	85	180,9	30	200,0	115	185,5						
Edilizia ed impiantistica	3.566	231	3.797	4.439	323	4.762	4.439	323	4.762	873	24,5	92	39,8	965	25,4						
Commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazioni	2.503	3.589	6.092	2.987	4.163	7.150	2.987	4.163	7.150	484	19,3	574	16,0	1.058	17,4						
Alberghi e ristoranti	1.661	3.739	5.400	2.180	5.236	7.416	2.180	5.236	7.416	519	31,2	1.497	40,0	2.016	37,3						
Trasporti e comunicazioni	1.507	657	2.164	2.013	1.129	3.142	2.013	1.129	3.142	506	33,6	472	71,8	978	45,2						
Attività finanziarie	116	194	310	145	238	383	145	238	383	29	25,0	44	22,7	73	23,5						
Servizi alle imprese	1.852	3.307	5.159	2.175	3.810	5.985	2.175	3.810	5.985	323	17,4	503	15,2	826	16,0						
Pubblica amministrazione	95	141	236	117	198	315	117	198	315	22	23,2	57	40,4	79	33,5						
Sanità e assistenza sociale	288	1.971	2.259	390	2.290	2.680	390	2.290	2.680	102	35,4	319	16,2	421	18,6						
Altri servizi pubblici, sociali e personali	1.774	1.708	3.482	1.260	1.422	2.682	1.260	1.422	2.682	-514	-29,0	-286	-16,7	-800	-23,0						
Attività svolte da famiglie e convivenze	41	362	403	293	2.853	3.146	293	2.853	3.146	252	614,6	2.491	688,1	2.743	680,6						
Istruzione	445	1.814	2.259	1.023	4.965	5.988	1.023	4.965	5.988	578	129,9	3.151	173,7	3.729	165,1						

Fonte: elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.10 - Assunzioni di stranieri in provincia di Cuneo per area territoriale di provenienza e genere

Nazionalità	Genn. - Sett. 2006			Genn. - Sett. 2007			% F 2007	Variazione interannuale					
	M	F	TOT	M	F	TOT		MASCCHI		FEMMINE		TOTALE	
								v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Romania	1.301	1.077	2.378	3.795	3.946	7.741	51,0	2.494	191,7	2.869	266,4	5.363	225,5
Albania	1.984	1.071	3.055	2.554	1.453	4.007	36,3	570	28,7	382	35,7	952	31,2
Marocco	2.028	632	2.660	2.344	896	3.240	27,7	316	15,6	264	41,8	580	21,8
Macedonia	654	404	1.058	1.050	586	1.636	35,8	396	60,6	182	45,0	578	54,6
Polonia	729	474	1.203	1.008	616	1.624	37,9	279	38,3	142	30,0	421	35,0
Cina	488	693	1.181	632	803	1.435	56,0	144	29,5	110	15,9	254	21,5
Senegal	854	48	902	967	53	1.020	5,2	113	13,2	5	10,4	118	13,1
Bulgaria	64	47	111	436	219	655	33,4	372	581,3	172	366,0	544	490,1
Costa d'Avorio	262	205	467	360	182	542	33,6	98	37,4	-23	-11,2	75	16,1
Rep. Congo	156	78	234	192	113	305	37,0	36	23,1	35	44,9	71	30,3
India	132	14	146	240	24	264	9,1	108	81,8	10	71,4	118	80,8
Moldova	86	100	186	79	162	241	67,2	-7	-8,1	62	62,0	55	29,6
Tunisia	133	20	153	203	36	239	15,1	70	52,6	16	80,0	86	56,2
Brasile	37	85	122	45	163	208	78,4	8	21,6	78	91,8	86	70,5
Nigeria	51	97	148	59	143	202	70,8	8	15,7	46	47,4	54	36,5
Filippine	43	38	81	73	99	172	57,6	30	69,8	61	160,5	91	112,3
Argentina	69	76	145	58	108	166	65,1	-11	-15,9	32	42,1	21	14,5
Burkina Faso	75	25	100	101	58	159	36,5	26	34,7	33	132,0	59	59,0
Perù	49	55	104	51	101	152	66,4	2	4,1	46	83,6	48	46,2
Francia	53	85	138	67	82	149	55,0	14	26,4	-3	-3,5	11	8,0
Altri	800	811	1.611	990	895	1.885	47,5	190	23,8	84	10,4	274	17,0
TOTALE	10.048	6.135	16.183	15.304	10.738	26.042	41,2	5.256	52,3	4603	75,0	9.859	60,9
di cui:													
Africa	3.934	1.242	5.176	4.754	1.628	6.382	25,5	820	20,8	386	31,1	1206	23,3
America	227	422	649	250	621	871	71,3	23	10,1	199	47,2	222	34,2
Asia	746	798	1.544	1.042	977	2.019	48,4	296	39,7	179	22,4	475	30,8
Europa extra UE 27	2.875	1.837	4.712	3.849	2.490	6.339	39,3	974	33,9	653	35,5	1627	34,5
UE 25	901	712	1.613	1.178	857	2.035	42,1	277	30,7	145	20,4	422	26,2
Romania e Bulgaria	1.365	1.124	2.489	4.231	4.165	8.396	49,6	2.866	210,0	3.041	270,6	5.907	237,3

Fonte: elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.1.1 - Assunzioni di stranieri in provincia di Cuneo per area territoriale di provenienza e settore

Nazionalità	Genn. - Sett. 2006			Genn. - Sett. 2007			Variazione interannuale					
	Agricolt.	Industria	Servizi	Agricolt.	Industria	Servizi	AGRICOLTURA		INDUSTRIA		SERVIZI	
							v.ass.	val.%	v.ass.	val.%	v.ass.	val.%
Romania	628	920	830	1.834	2.440	3.467	1206	192,0	1520	165,2	2.637	317,7
Albania	1.346	883	829	1.825	1.203	979	479	35,6	320	36,2	150	18,1
Marocco	272	1.456	932	359	1.637	1.244	87	32,0	181	12,4	312	33,5
Macedonia	638	200	220	1.043	293	300	405	63,5	93	46,5	80	36,4
Polonia	878	160	165	1.242	167	215	364	41,5	7	4,4	50	30,3
Cina	551	349	281	683	437	315	132	24,0	88	25,2	34	12,1
Senegal	326	421	155	352	490	178	26	8,0	69	16,4	23	14,8
Bulgaria	51	23	37	434	76	145	383	751,0	53	230,4	108	291,9
Costa d'Avorio	87	222	158	120	287	135	33	37,9	65	29,3	-23	-14,6
Rep. Congo	35	152	47	27	218	60	-8	-	66	43,4	13	27,7
India	74	58	14	164	64	36	90	121,6	6	10,3	22	157,1
Moldova	36	64	86	27	54	160	-9	-25,0	-10	-15,6	74	86,0
Tunisia	11	94	48	11	155	73	0	0,0	61	64,9	25	52,1
Brasile	16	37	69	23	74	111	7	43,8	37	100,0	42	60,9
Nigeria	40	48	60	48	75	79	8	20,0	27	56,3	19	31,7
Filippine	27	17	37	43	31	98	16	59,3	14	82,4	61	164,9
Argentina	15	76	54	16	90	60	1	6,7	14	18,4	6	11,1
Burkina Faso	7	74	19	19	114	26	12	171,4	40	54,1	7	36,8
Perù	4	42	58	11	50	91	7	175,0	8	19,0	33	56,9
Francia	6	43	89	16	47	86	10	166,7	4	9,3	-3	-3,4
Altri	277	578	753	341	724	820	64	23,1	146	25,3	67	8,9
TOTALE	5.325	5.917	4.941	8.638	8.726	8.678	3.313	62,2	2809	47,5	3.737	75,6
di cui:												
Africa	881	2.698	1.597	1.077	3.306	1.999	196	22,2	608	22,5	402	25,2
America	51	250	348	84	338	449	33	64,7	88	35,2	101	29,0
Asia	671	457	416	918	567	534	247	36,8	110	24,1	118	28,4
Europa extra UE 27	2.080	1.300	1.332	2.955	1.719	1.665	875	42,1	419	32,2	333	25,0
UE 25	963	269	381	1.336	280	419	373	38,7	11	4,1	38	10,0
Romania e Bulgaria	679	943	867	2.268	2.516	3.612	1.589	234,0	1.573	166,8	2.745	316,6

Fonte: elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.12 - Procedure di assunzioni in provincia di Cuneo di lavoro subordinato per bacino del lavoro e genere

Bacino del lavoro	Genn. - Sett. 2006						Genn. - Sett. 2007						Variazione Quadrimestrale											
	M			F			T			M			F			T			MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
	v.ass.	val. %	val. %	v.ass.	val. %	val. %	v.ass.	val. %	val. %	v.ass.	val. %	val. %	v.ass.	val. %	val. %	v.ass.	val. %	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
Alba	10.383	9.227	19.610	6.031	4.031	8.865	8.077	8.227	16.304	13.550	12.143	25.693	3.167	30,5	2.916	31,6	6.083	31,0	3.167	30,5	2.916	31,6	6.083	31,0
Cuneo	6.777	6.031	12.808	6.031	4.031	8.865	8.077	8.227	16.304	8.077	8.227	16.304	1.300	19,2	2.196	36,4	3.496	27,3	1.300	19,2	2.196	36,4	3.496	27,3
Fossano	4.834	4.031	8.865	4.031	4.031	8.865	5.660	5.108	10.768	5.660	5.108	10.768	826	17,1	1.077	26,7	1.903	21,5	826	17,1	1.077	26,7	1.903	21,5
Mondovì	4.594	3.479	8.073	3.479	3.479	8.073	5.612	4.584	10.196	5.612	4.584	10.196	1.018	22,2	1.105	31,8	2.123	26,3	1.018	22,2	1.105	31,8	2.123	26,3
Saluzzo	5.140	4.803	9.943	4.803	4.803	9.943	6.352	5.699	12.051	6.352	5.699	12.051	1.212	23,6	896	18,7	2.108	21,2	1.212	23,6	896	18,7	2.108	21,2
TOTALE	31.728	27.571	59.299	27.571	27.571	59.299	39.251	35.761	75.012	39.251	35.761	75.012	7.523	23,7	8.190	29,7	15.713	26,5	7.523	23,7	8.190	29,7	15.713	26,5

Fonte: elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

Tab. 4.13 - Procedure di assunzioni in provincia di Cuneo di lavoro subordinato per bacino del lavoro, settore di attività e genere

Bacino del lavoro	Settore di attività	Genn. - Sett. 2006			Genn. - Sett. 2007			Variazione interannuale					
		M	F	TOT	M	F	TOT	MASCHI		FEMMINE		TOTALE	
								v.ass.	val. %	v.ass.	val. %	v.ass.	val. %
ALBA	Agricoltura	2.047	963	3.010	3.331	1.438	4.769	1.284	62,7	475	49,3	1.759	58,4
	Industria	5.101	3.664	8.765	6.087	3.842	9.929	986	19,3	178	4,9	1.164	13,3
	Servizi	3.235	4.600	7.835	4.132	6.863	10.995	897	27,7	2263	49,2	3.160	40,3
CUNEO	Agricoltura	930	397	1.327	1.497	797	2.294	567	61,0	400	100,8	967	72,9
	Industria	2.865	937	3.802	3.313	1.193	4.506	448	15,6	256	27,3	704	18,5
	Servizi	2.982	4.697	7.679	3.267	6.237	9.504	285	9,6	1540	32,8	1.825	23,8
FOSSANO	Agricoltura	977	383	1.360	1.216	481	1.697	239	24,5	98	25,6	337	24,8
	Industria	2.752	1.734	4.486	2.954	1.908	4.862	202	7,3	174	10,0	376	8,4
	Servizi	1.105	1.914	3.019	1.490	2.719	4.209	385	34,8	805	42,1	1.190	39,4
MONDOVI'	Agricoltura	143	65	208	336	184	520	193	135,0	119	183,1	312	150,0
	Industria	2.880	1.294	4.174	3.747	1.669	5.416	867	30,1	375	29,0	1.242	29,8
	Servizi	1.571	2.120	3.691	1.529	2.731	4.260	-42	-2,7	611	28,8	569	15,4
SALUZZO	Agricoltura	2.524	1.541	4.065	3.324	1.888	5.212	800	31,7	347	22,5	1.147	28,2
	Industria	1.672	925	2.597	1.886	1.022	2.908	214	12,8	97	10,5	311	12,0
	Servizi	944	2.337	3.281	1.142	2.789	3.931	198	21,0	452	19,3	650	19,8

Fonte: elaborazione ORML su dati Amministrazione Provinciale

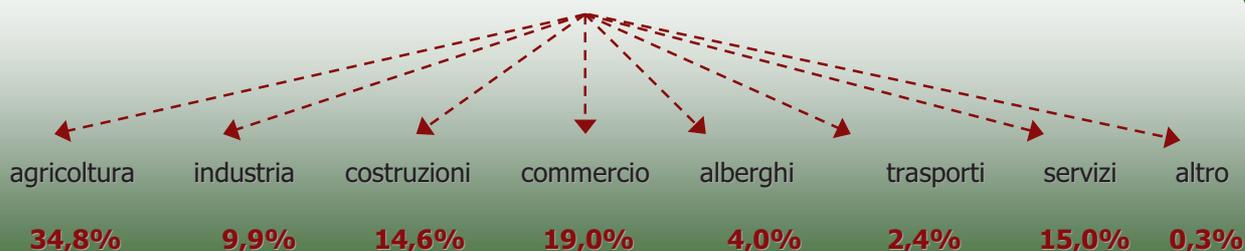
PARTE III

LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

5

ANALISI E MOVIMENTO DELLA STRUTTURA IMPRENDITORIALE

CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE: 71.600



Forma giuridica prevalente: imprese individuali (**71,1%**)

Indice di natalità: **5,84%**

Indice di mortalità: **6,06%**

densità imprenditoriale (imprese attive/1.000 abitanti)	
Cuneo	124,8
Piemonte	95,5
Italia	87,5

I dati utilizzati per effettuare l'analisi della movimentazione della struttura imprenditoriale a livello regionale, provinciale e comunale, sono stati estrapolati dalla banca dati Infocamere (sistema Stock View) che analizza e classifica i movimenti del Registro Imprese camerale.

Struttura imprenditoriale a livello regionale

(grafici 5.1/5.2/5.3 – tabelle 5.1/5.2/5.3/5.4)

La consistenza delle imprese attive in Piemonte ha registrato negli ultimi anni lievi ma costanti aumenti, raggiungendo le 415.544 imprese al 31.12.2007 (+ 0,46% rispetto al 2006).

Si registrano, tuttavia, aumenti nella consistenza imprenditoriale solamente nella provincia di Torino (+ 1,35%), un dato costante nel Verbano Cusio Ossola e lievi diminuzioni nelle altre province piemontesi. Dall'analisi dei settori economici l'unico settore che presenta un saldo positivo tra iscrizioni e cancellazioni è il comparto costruzioni, con un aumento di 1.488 unità, a fronte di cali anche marcati nel settore del commercio, mentre per quanto riguarda le forme giuridiche emerge un aumento di 1.683 società di capitali.

La diversa dimensione delle province piemontesi e il conseguente eterogeneo tasso di imprenditorialità sono attenuati dall'analisi dei numeri indice, quali gli indici di natalità, mortalità e sviluppo. A titolo informativo si riportano le formule con le quali sono calcolati i sopraccitati indici:

indice di natalità = iscrizioni dell'anno / imprese registrate al 1° gennaio x 100

indice di mortalità = cancellazioni dell'anno / imprese registrate al 1° gennaio x 100

indice di sviluppo = (iscrizioni - cancellazioni dell'anno) / imprese registrate al 1° gennaio x 100

L'indice di natalità del 2007, per la provincia di Cuneo registra una lieve flessione (- 0,28%), in linea con i dati dei due anni precedenti. La diminuzione del tasso di mortalità comporta tuttavia un indice di sviluppo lievemente negativo, pari a - 0,22%, in rialzo comunque rispetto al - 0,54% dell'anno 2006.

Tra gli indicatori che descrivono lo stato di vitalità del sistema economico vi è la densità imprenditoriale, dato in questo caso dal rapporto tra le imprese attive operanti in una provincia e la relativa popolazione residente. La provincia Granda raggiunge il dato di 124 ogni 1.000 abitanti, decisamente al di sopra della media regionale di 95, a sua volta superiore al dato medio italiano pari a 87.

Struttura imprenditoriale a livello provinciale

(grafici 5.4/5.5 - tabelle 5.5/5.6)

Come consuetudine, per effettuare un'analisi approfondita della struttura imprenditoriale della provincia di Cuneo, i valori estrapolati dalla banca dati Stock View sono stati ripartiti tra i settori di attività economica utilizzando la codifica Ateco* 2002 che considera i seguenti settori di attività principale (a macro livello): agricoltura, industrie manifatturiere e di produzione energia, gas ed acqua, costruzioni, commercio e alberghi, trasporti/comunicazioni e servizi. E' indicato distintamente il dato relativo alle "imprese non classificate", che comprende imprese che non avendo una classificazione per codice di attività non possono rientrare in uno specifico settore economico.

Le imprese iscritte al Registro Imprese nell'anno 2007 sono complessivamente 87.043 (+ 0,67% rispetto all'anno precedente), di cui l'82,3% sedi di impresa, il 13,7% unità locali, il 2,2% imprese inattive e un ulteriore 1,8% costituito da imprese in situazioni di criticità (sospese, liquidate e fallite).

Nell'analisi provinciale sono state prese in esame solamente le imprese attive (71.600), più corrispondenti alla reale situazione economica del territorio, per le quali nel 2007 si è registrata una lieve flessione (-0,32%) rispetto all'anno precedente, a causa del maggior valore dell'indice di mortalità (6,06%), rispetto all'indice di natalità (5,84%).

Dalle classificazioni delle imprese per settore economico, la nostra provincia appare chiaramente caratterizzata da una forte presenza di imprese agricole (34,8%).

La ripartizione tra gli altri settori economici vede nell'ordine le imprese concentrate nel commercio ingrosso e dettaglio (19,0%), nei servizi (15%), nelle costruzioni (14,6%), nell'industria (9,7%) e negli alberghi e ristoranti (4,0%).

Su base annua si sono registrati incrementi nel comparto produzione energia (+ 15,94%), negli alberghi e ristoranti (+2,67%), nei servizi (+1,85%) e nelle costruzioni (+1,72%). Le diminuzioni maggiori si sono registrate invece nel settore trasporti e comunicazioni, con un calo del 3,3% e nel settore agricolo con una contrazione del 2,1%, riduzioni tuttavia più contenute rispetto a quelle verificatesi nel biennio precedente.

E' stato registrato un saldo attivo per le società di capitali (+ 291) e per le società di persone (+ 40) a fronte di un calo nella consistenza delle imprese individuali (-595), da sempre la tipologia prevalente tra le imprese cuneese (rappresentano oltre il 71,1% della consistenza totale) confermando la tendenza delle imprese in atto da alcuni anni a ristrutturarsi e ad aumentare la propria dimensione. L'analisi dei dati evidenzia come tra le società di persone prevalente sia la

* Nuova classificazione delle attività economiche, predisposta dall'ISTAT, da adottare nelle rilevazioni statistiche correnti in sostituzione della precedente Ateco '91. Si tratta della versione nazionale della classificazione (NACE Rev. 1.1) definita in ambito europeo e approvata con Regolamento della Commissione n. 29/2002, pubblicato su Official Journal del 10/01/2002.

forma "società in nome collettivo", mentre tra le società di capitali prevale la "società a responsabilità limitata". Buono anche l'andamento delle altre forme giuridiche, comprendenti associazioni, consorzi, cooperative, che complessivamente registrano un aumento del 3,38%.

La struttura imprenditoriale a livello provinciale serie storica

(grafici 5.6/5.7 – tabelle 5.7/5.9)

Per rappresentare l'andamento delle imprese attive, a livello provinciale, è stato preso in esame l'arco temporale 2001-2007. Si precisa che i dati relativi agli anni 2003/2007 sono stati estrapolati con il sistema informatico Stock View, mentre per il periodo precedente (2001/2002) è stata utilizzata la banca dati Ulisse. Occorre pertanto segnalare che si tratta di due diversi sistemi operativi che, pur gestiti entrambi da Infocamere sui dati Registro Imprese, presentano alcune lievi differenze nelle rilevazioni*.

Dall'analisi dei dati appare discontinua la consistenza, a livello globale, delle imprese attive (sedi d'impresa) iscritte al Registro Imprese camerale; nel 2007 il valore risulta lievemente inferiore al 2006.

Analizzando la serie storica per comparto emerge che l'unico settore di attività che ha registrato un indice di sviluppo positivo nel 2007 è quello delle costruzioni, tutti gli altri settori evidenziano riduzioni dell'indice sviluppo.

La struttura imprenditoriale per Sistemi locali del Lavoro e a livello comunale

(grafico 5.8 - tabelle 5.8/5.10)

Un approfondimento in merito alle localizzazioni delle imprese consente un'analisi più particolareggiata della struttura imprenditoriale. A tal fine sono stati presi a riferimento i Sistemi Locali del Lavoro (definiti come un'aggregazione a livello territoriale sovracomunale, sono costituiti raggruppando più comuni sulla base degli spostamenti giornalieri per lavoro rilevati in occasione del censimento della popolazione). Si precisa che non sono stati considerati alcuni comuni cuneesi che fanno parte dei SLL di Alberga e Cairo Monte Notte.

Questo tipo di analisi rende evidenti le caratterizzazioni dei singoli SLL, la forte specificità agricola del SLL di Santo Stefano Belbo (64,4%), di Cortemilia (60,5%) e di Dogliani (51,9%). Il SLL di Bra si caratterizza per una maggiore equilibrio fra i vari settori. Risulta evidente dai SLL la concentrazione del settore commercio nei Comuni sede dei nuovi distretti istituiti dalla Regione (Cuneo e Alba Bra), nei quali è concentrato quasi il 50% del totale delle imprese del settore.

* Le differenze sono conseguenti al diverso momento temporale nel quale viene "fotografato" l'archivio, alla data di riferimento per il sistema Stock View (es. 31.12.2006) e alla data in cui è effettuata l'interrogazione nel caso del programma Ulisse (rilevando quindi le variazioni retrodatate).

Considerando la densità imprenditoriale (imprese attive per 1.000 abitanti), il primato spetta al SLL di Santo Stefano Belbo, con un valore di 197,5, seguito da Cortemilia (186,4). Valori al di sotto della media provinciale per i SLL di Bra, Ceva, Cuneo, Fossano e Mondovì. Nella valutazione di questi dati occorre tenere presente la presenza di imprese agricole sovente di piccola o piccolissima dimensione a fronte di realtà caratterizzate da imprese maggiormente strutturate.

Come di consueto è stata effettuata l'analisi sulla movimentazione e sulla consistenza della struttura imprenditoriale nei 24 maggiori comuni della Granda (con popolazione superiore ai 5.000 abitanti).

Anche in questo caso i dati estrapolati sono stati raggruppati nei principali settori di attività economica: agricoltura, industrie manifatturiere e di produzione energia gas e acqua, costruzioni, commercio e alberghi, trasporti e comunicazioni, servizi e imprese non classificate.

Presi complessivamente, gli otto maggiori comuni della provincia, con popolazione superiore a 10.000 abitanti (in evidenza in grassetto nella tabella 5.11), registrano per il 2007 un andamento positivo, con un aumento del 0,42% rispetto all'anno precedente nel numero di imprese, pari ad un aumento di 95 unità. Nei restanti comuni (con popolazione tra i 5.000 e i 10.000 abitanti) si registra, invece, una situazione contrapposta, con un calo del 0,92%, pari 124 unità. In particolare, si registra l'ottima performance dei comuni di Caraglio e di Alba, che registrano un aumento rispettivamente del 1,69% e 1,32%. I comuni che segnalano maggiori criticità sono invece Peveragno, che sfiora un calo del 3% delle imprese e Dronero (-2,05%).

Se si osserva la consistenza delle imprese nei vari settori economici, per i 24 comuni presi in esame, viene confermata la tendenza generale negativa per il comparto dei trasporti e comunicazioni (-2,98%) e per il settore agricolo (-1,89%). Andamento positivo invece per il comparto dei servizi.

Fallimenti

(grafico 5.9 - tabelle 5.11/5.12)

I dati relativi ai fallimenti vengono comunicati alla Camera di commercio dai quattro tribunali della provincia (Cuneo, Alba, Mondovì e Saluzzo). A tali dati viene data immediata pubblicità nel registro delle imprese e sono periodicamente elaborati dall'ufficio statistica. I risultati risultano di notevole interesse, in quanto evidenziano lo stato di salute dell'imprenditorialità locale.

Nel 2007 sono stati dichiarati 30 fallimenti, contro i 47 dell'anno precedente. Questo dato conferma la sostanziale stabilità economica cuneese che, avendo un tessuto imprenditoriale caratterizzato da micro imprese, è meno esposto alle crisi e alle procedure concorsuali tipiche delle imprese più strutturate.

L'incidenza maggiore dei fallimenti è stata nel settore industria (13), seguito dal comparto commercio e alberghi (11).

grafico 5.1 - Movimento iscrizioni e cessazioni nelle province piemontesi

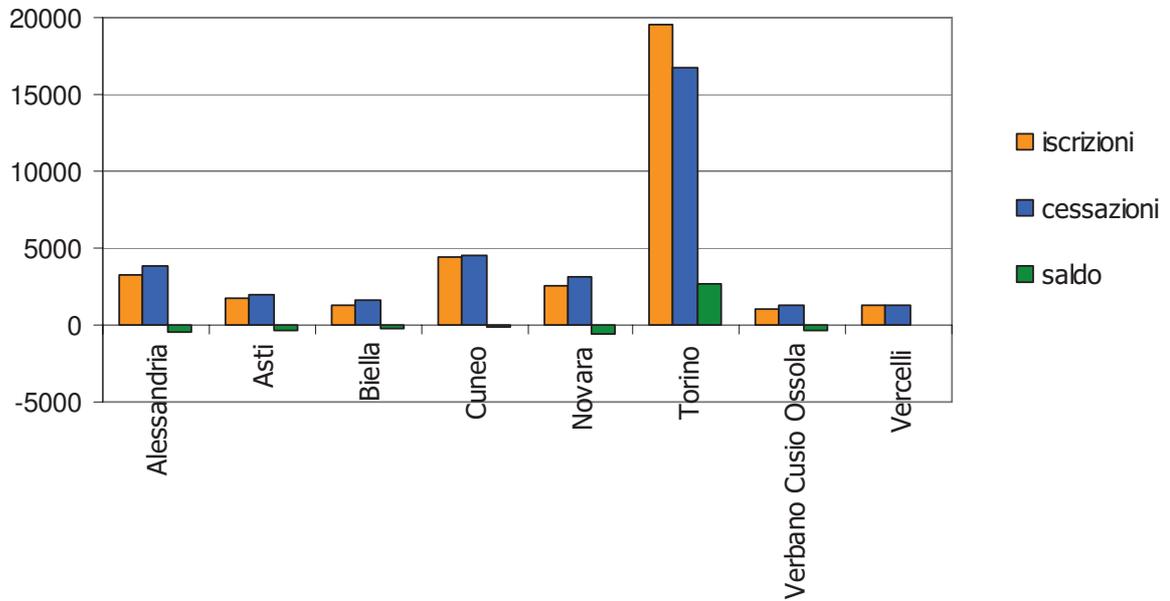
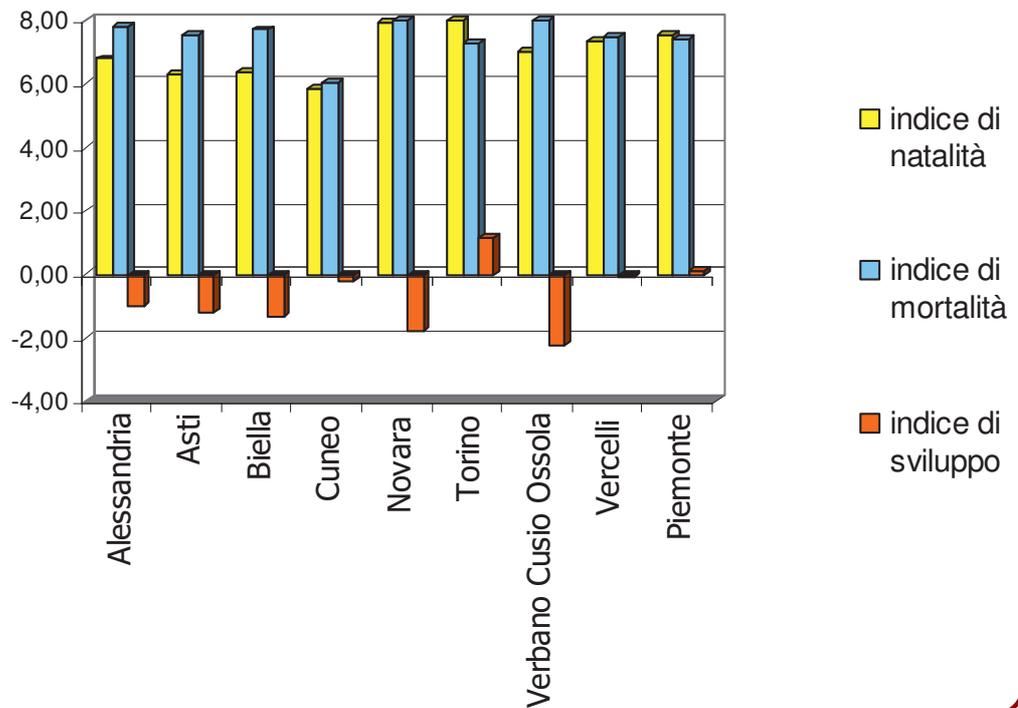


grafico 5.2 - Dinamica delle imprese per provincia



**grafico 5.3 - Densità imprenditoriale per provincia
(numero di imprese attive ogni 1.000 abitanti)**

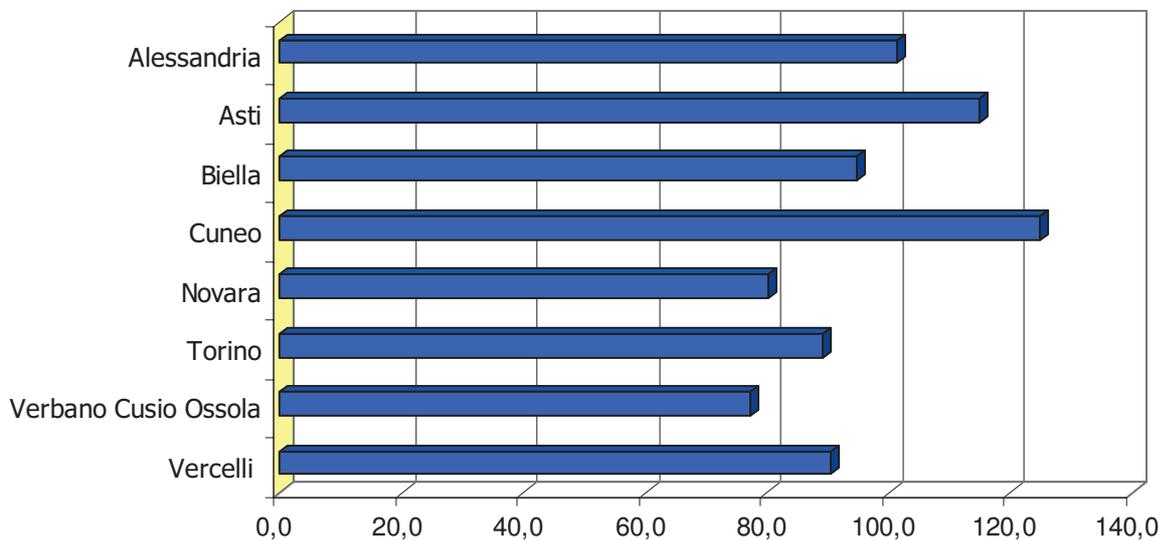


grafico 5.4 - Movimento imprese nell'anno 2007, per settore economico (valori percentuali)

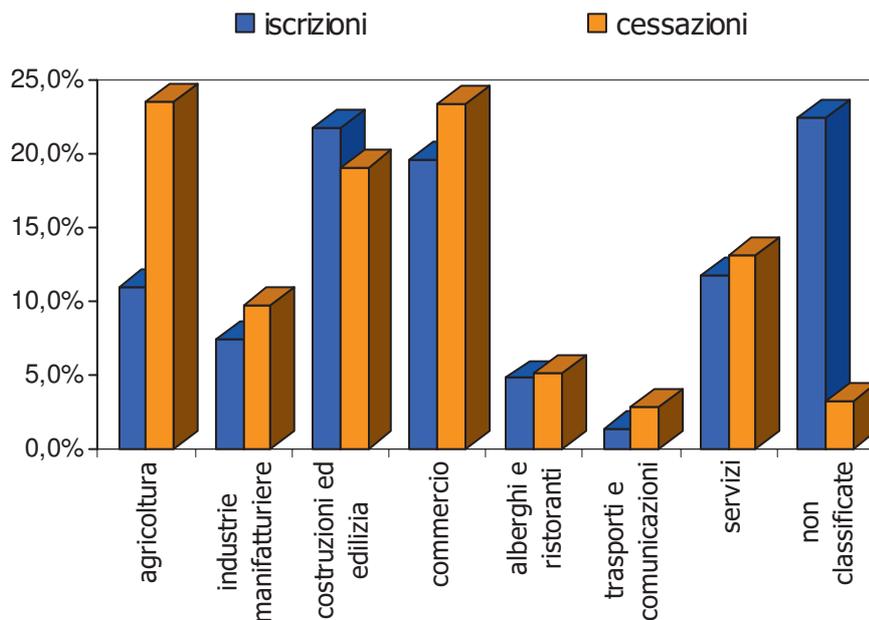


grafico 5.5 - Distribuzione delle imprese attive provinciali per forma giuridica - anno 2007

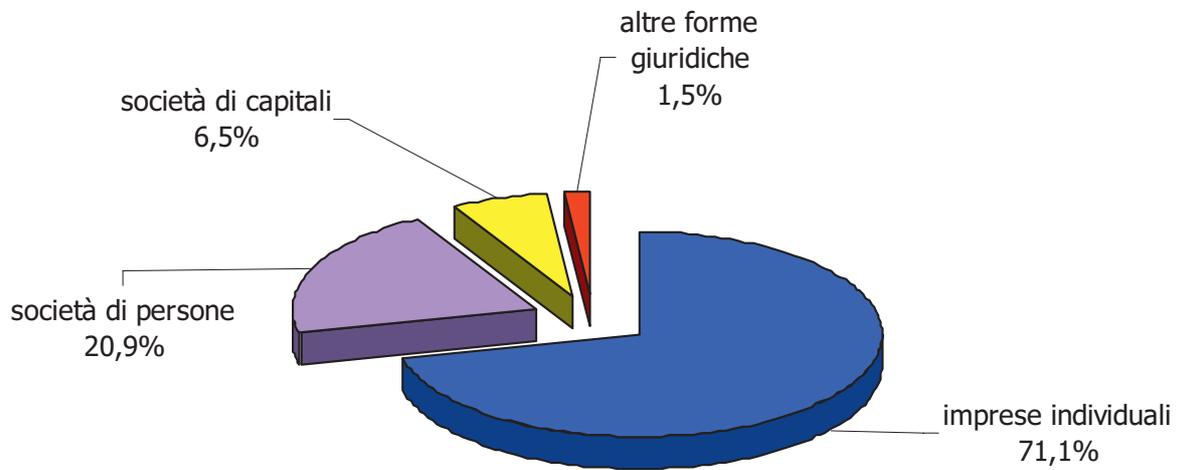


grafico 5.6 - Serie storica - andamento medio annuo degli indici economici - provincia di Cuneo

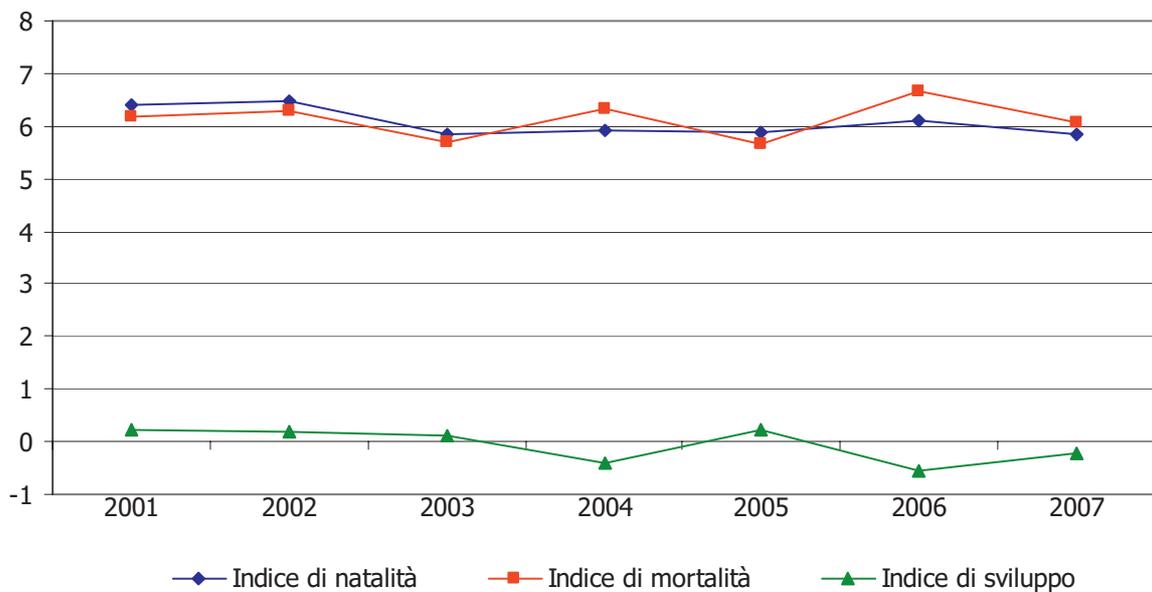


grafico 5.7 - Serie storica- Consistenza delle imprese attive nei vari settori economici provinciali (N.I. 2001=100)

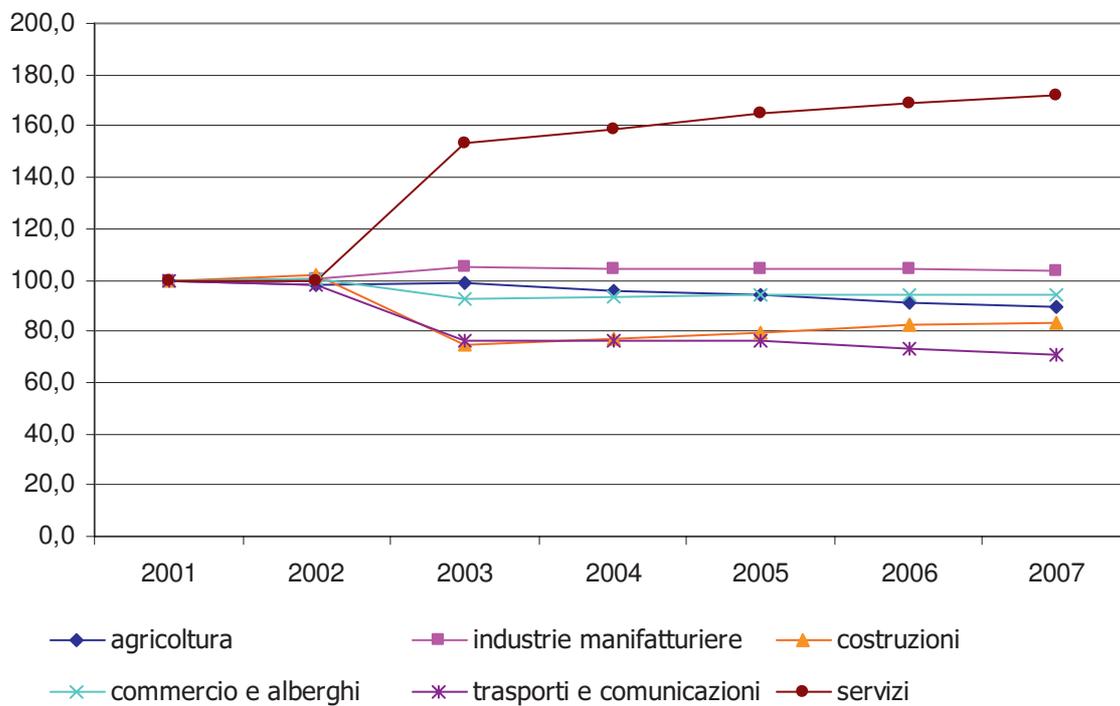


grafico 5.8 - Composizione per settore economico delle imprese per Sistema locale del Lavoro

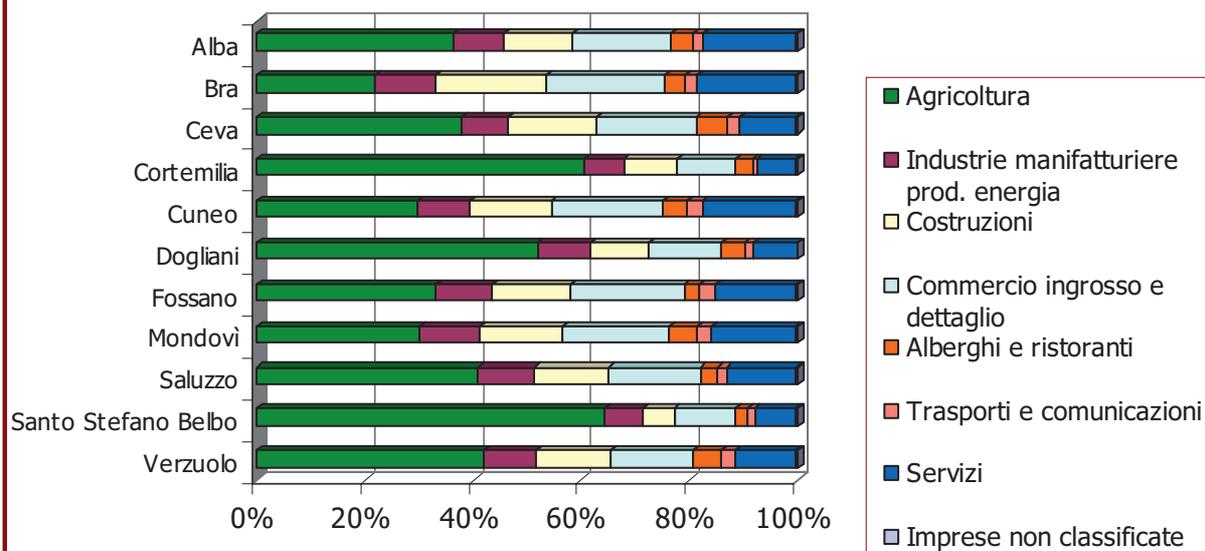
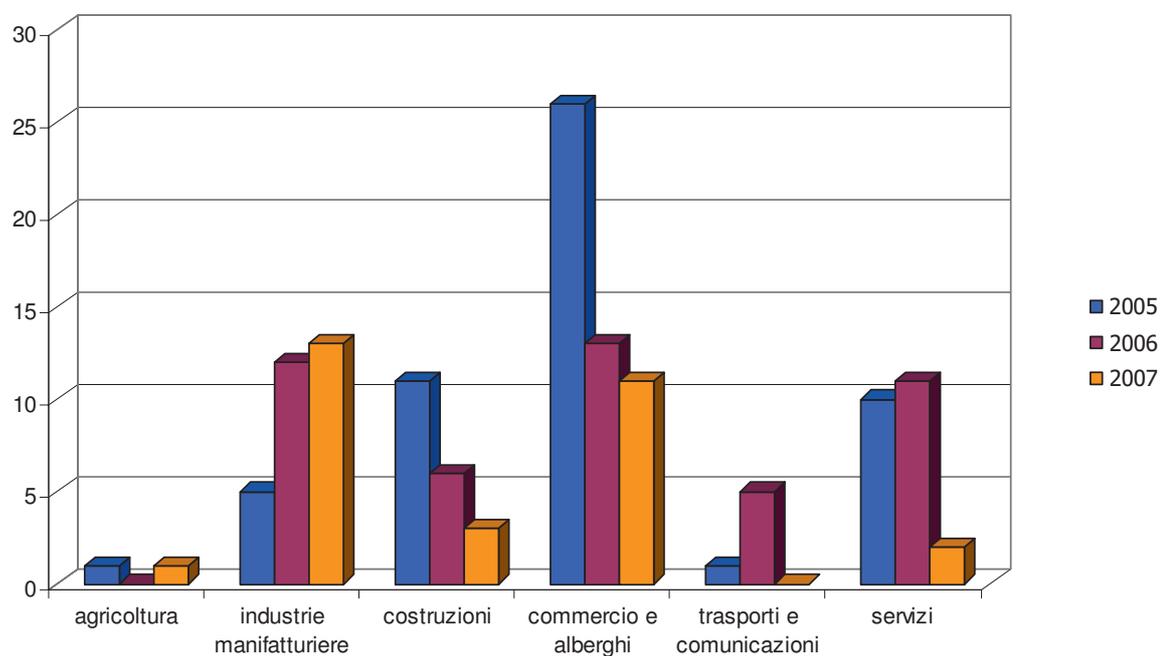


grafico 5.9 - Fallimenti dichiarati dai tribunali della provincia di Cuneo per settore economico



Tab. 5.1 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE PER PROVINCIA

province	imprese			var. % 2007/06
	2005	2006	2007	
Alessandria	43.917	44.013	43.810	-0,46%
Asti	25.168	24.915	24.719	-0,79%
Biella	17.876	17.794	17.711	-0,47%
Cuneo	72.053	71.828	71.600	-0,32%
Novara	28.204	28.747	28.711	-0,13%
Torino	195.628	197.797	200.462	1,35%
Verbano Cusio Ossola	12.482	12.509	12.514	0,04%
Vercelli	15.889	16.045	16.017	-0,17%
Piemonte	411.217	413.648	415.544	0,46%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.2 - DINAMICA DELLE IMPRESE PER PROVINCIA

province	indice di natalità			indice di mortalità			indice di sviluppo		
	2005	2006	2007	2005	2006	2007	2005	2006	2007
Alessandria	6,71	6,75	6,79	6,06	6,53	7,77	0,65	0,22	-0,98
Asti	5,99	6,36	6,31	5,71	7,23	7,51	0,28	-0,87	-1,20
Biella	6,26	6,02	6,39	5,38	6,47	7,70	0,88	-0,44	-1,31
Cuneo	5,87	6,12	5,84	5,64	6,66	6,06	0,23	-0,54	-0,22
Novara	8,21	8,52	7,92	6,13	7,20	9,72	2,07	1,32	-1,80
Torino	7,97	7,94	8,43	6,74	6,63	7,25	1,23	1,30	1,18
Verbano Cusio Ossola	6,68	7,11	7,01	8,07	6,65	9,24	-1,39	0,46	-2,23
Vercelli	7,44	7,73	7,36	6,11	6,59	7,45	1,33	1,15	-0,08
Piemonte	7,26	7,35	7,51	6,34	6,69	7,39	0,91	0,65	0,12

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.3 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DELLE IMPRESE PER NATURA GIURIDICA - anno 2007

province		soc. di capitale	soc. di persone	impr. individuali	altre forme	totale
Alessandria	Iscrizioni	497	542	2.219	55	3.313
	Cessazioni	362	700	2.688	40	3.790
	Saldo	135	-158	-469	15	-477
Asti	Iscrizioni	158	321	1.198	24	1.701
	Cessazioni	107	403	1.495	20	2.025
	Saldo	51	-82	-297	4	-324
Biella	Iscrizioni	160	230	911	19	1.320
	Cessazioni	94	460	1.016	21	1.591
	Saldo	66	-230	-105	-2	-271
Cuneo	Iscrizioni	490	852	2.959	95	4.396
	Cessazioni	206	717	3.575	61	4.559
	Saldo	284	135	-616	34	-163
Novara	Iscrizioni	383	365	1.796	32	2.576
	Cessazioni	392	664	1.941	164	3.161
	Saldo	-9	-299	-145	-132	-585
Torino	Iscrizioni	2.520	3.611	13.105	288	19.524
	Cessazioni	1.379	3.336	11.919	161	16.795
	Saldo	1.141	275	1.186	127	2729
Verbano Cusio Ossola	Iscrizioni	119	161	712	14	1.006
	Cessazioni	148	268	755	155	1.326
	Saldo	-29	-107	-43	-141	-320
Vercelli	Iscrizioni	115	200	980	24	1.319
	Cessazioni	71	182	1.067	14	1.334
	Saldo	44	18	-87	10	-15
Piemonte	Iscrizioni	4.442	6.282	23.880	551	35.155
	Cessazioni	2.759	6.730	24.456	636	34.581
	Saldo	1.683	-448	-576	-85	574

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.4 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI DELLE IMPRESE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - anno 2007

province	Agricoltura	Industrie manifatturiere prod. energia	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Servizi	Imprese non classificate	Totale
Alessandria	Iscrizioni	269	788	555	106	42	456	809	3.313
	Cessazioni	472	704	909	150	128	554	215	3.790
	Saldo	-203	84	-354	-44	-86	-98	594	-477
Asti	Iscrizioni	161	400	313	67	21	211	337	1.701
	Cessazioni	195	375	432	92	51	287	129	2.025
	Saldo	-34	25	-119	-25	-30	-76	208	-324
Biella	Iscrizioni	91	343	273	65	17	196	270	1.320
	Cessazioni	284	327	409	86	38	244	124	1.591
	Saldo	-193	16	-136	-21	-21	-48	146	-271
Cuneo	Iscrizioni	323	956	863	213	58	517	985	4.396
	Cessazioni	442	868	1.065	235	130	599	147	4.559
	Saldo	-119	88	-202	-22	-72	-82	838	-163
Novara	Iscrizioni	189	659	506	70	24	502	554	2.576
	Cessazioni	542	599	833	142	111	592	174	3.161
	Saldo	-353	60	-327	-72	-87	-90	380	-585
Torino	Iscrizioni	1.265	4.236	4.645	710	465	3.186	4.616	19.524
	Cessazioni	1.688	3.085	5.364	907	678	3.485	911	16.795
	Saldo	-423	1.151	-719	-197	-213	-299	3.705	2.729
Verbano Cusio Ossola	Iscrizioni	69	257	225	89	10	161	165	1.006
	Cessazioni	213	234	385	159	33	195	41	1.326
	Saldo	-144	23	-160	-70	-23	-34	124	-320
Vercelli	Iscrizioni	93	352	292	68	21	190	244	1.319
	Cessazioni	145	311	340	75	46	210	42	1.334
	Saldo	-52	41	-48	-7	-25	-20	202	-15
Piemonte	Iscrizioni	2.460	7.991	7.672	1.388	658	5.419	7.980	35.155
	Cessazioni	3.981	6.503	9.737	1.846	1.215	6.166	1.783	34.581
	Saldo	-1.521	1.488	-2.065	-458	-557	-747	6.197	574

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.5 - IMPRESE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE DELLA PROVINCIA DI CUNEO

imprese registrate	2005	2006	2007	variazione % (2007/06)
imprese attive (sedi di impresa)	72.053	71.828	71.600	-0,32%
unità locali	10.963	11.216	11.947	6,52%
imprese inattive	1.984	1.808	1.890	4,54%
imprese fallite, liquidate, sospese	1.608	1.613	1.606	-0,43%
consistenza totale	86.608	86.465	87.043	0,67%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.6 - IMPRESE ATTIVE DISTINTE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA E FORMA GIURIDICA - PROVINCIA DI CUNEO

settori economici	2005	2006	2007	variazione % (2007/06)
A-B - Agricoltura	26.201	25.450	24.912	-2,11%
C - Estrazione di minerali	63	61	60	-1,64%
D - Attivita' manifatturiere	7.014	6.999	6.938	-0,87%
E - Prod.e distrib.energ.eletr.,gas e acqua	57	69	80	15,94%
F - Costruzioni	9.896	10.248	10.424	1,72%
G - Commercio ingrosso, dettaglio, riparazioni b	13.693	13.689	13.602	-0,64%
H - Alberghi e ristoranti	2.741	2.772	2.846	2,67%
I - Trasporti e comunicazioni	1.826	1.749	1.691	-3,32%
J - Intermediazione monetaria e finanziaria	1.057	1.069	1.064	-0,47%
K-L - Attività immobiliare, informatica, ricerca	6.409	6.615	6.759	2,18%
M - Istruzione	173	175	175	0,00%
N - Sanita' e altri servizi sociali	242	247	263	6,48%
O - Altri servizi pubblici, sociali e personali	2.455	2.466	2.507	1,66%
X - Imprese non classificate	226	219	279	27,40%
TOTALE	72.053	71.828	71.600	-0,32%
forme giuridiche	2005	2006	2007	variazione % (2007/06)
imprese individuali	52.105	51.492	50.897	-1,16%
società di persone	14.787	14.902	14.942	0,27%
soc. di fatto	5	2	-	-
soc. in nome collettivo	7.922	7.929	7.897	-0,40%
soc. in accomandita semplice	3.727	3.815	3.868	1,39%
comunione ereditaria	1	1	1	0,00%
soc. semplice	3.132	3.154	3.174	0,63%
soc. tra avvocati	0	1	2	100,00%
società di capitali	4.124	4.369	4.660	6,66%
soc. in accomandita per azioni	1	3	3	0,00%
soc. per azioni	338	330	320	-3,03%
soc a resp. limitata	3.420	3.608	3.835	6,29%
soc. a resp.limitata con socio unico	330	393	464	18,07%
soc. per azioni con socio unico	35	35	38	8,57%
altre forme giuridiche	1.037	1.065	1.101	3,38%
associazioni, fondazioni,consorzi	529	554	584	5,42%
cooperative	508	511	517	1,17%
TOTALE	72.053	71.828	71.600	-0,32%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.7 - SERIE STORICA

consistenza sedi di imprese attive a fine anno

settori economici	2001*	2002*	2003	2004	2005	2006	2007
agricoltura	27.880	27.418	27.450	26.673	26.201	25.450	24.912
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	6.832	6.849	7.179	7.112	7.134	7.129	7.078
costruzioni	12.474	12.761	9.281	9.584	9.896	10.248	10.424
commercio e alberghi	17.458	17.536	16.199	16.269	16.434	16.461	16.448
trasporti e comunicazioni	2.383	2.342	1.821	1.822	1.826	1.749	1.691
servizi	6.258	6.249	9.608	9.919	10.336	10.572	10.768
imprese non classificate	0	275	275	255	226	219	279
forma giuridica	-	2002*	2003	2004	2005	2006	2007
imprese individuali		53.326	52.721	52.220	52.105	51.492	50.897
società di persone		15.846	14.535	14.554	14.787	14.902	14.942
società di capitali		3.774	3.553	3.826	4.124	4.369	4.660
altre forme giuridiche		484	1.004	1.034	1.037	1.065	1.101
totale annuo	73.285	73.430	71.813	71.634	72.053	71.828	71.600

* Per gli anni dal 2000 al 2002 la consistenza delle imprese è stata rilevata con il sistema Ulisse, mentre a partire dal 2003 è stato adottato il sistema Stock View, pertanto non è possibile fare una comparazione tra i dati relativamente agli anni citati.

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.8 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO - anno 2007

Sistemi locali del lavoro	Agricoltura	Industrie manifatturiere prod. energia	Costruzioni	Commercio ingrosso e dettaglio	Alberghi e ristoranti	Trasporti e comunicazioni	Servizi	Imprese non clas.	Totale	densità imprenditoriale (imprese attive / 1000 abitanti)
Alba	4.339	1.103	1.540	2.168	465	252	2.014	51	11.932	131,9
Bra	1.446	722	1.361	1.451	225	157	1.195	28	6.585	113,1
Ceva	890	202	384	433	136	54	242	9	2.350	118,4
Cortemilia	717	88	118	128	36	9	84	6	1.186	186,4
Cuneo	5.402	1.723	2.739	3.752	810	494	3.131	65	18.116	112,0
Dogliani	1.204	227	252	312	98	41	183	4	2.321	165,3
Fossano	3.113	996	1.372	1.977	268	287	1.387	41	9.441	114,1
Mondovì	1.903	696	964	1.248	331	171	975	32	6.320	116,0
Saluzzo	3.691	944	1.224	1.538	297	140	1.158	29	9.021	144,1
Santo Stefano Belbo	798	87	72	140	29	15	94	5	1.240	197,5
Verzuolo	1.030	239	336	375	125	63	276	7	2.451	130,9
TOTALE	24.533	7.027	10.362	13.522	2.820	1.683	##	277	70.963	123,3

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.9 - ISCRIZIONI E CANCELLAZIONI PER SETTORE ECONOMICO E INDICE DI NATALITA' E MORTALITA'

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
agricoltura	Iscrizioni	990	877	738	641	541	692	481
	Cancellazioni	1.674	1.339	1.451	1.445	1.066	1.489	1.073
	Saldo	-684	-462	-713	-804	-525	-797	-592
	Indice di natalità	3,34	3,03	2,62	2,33	2,02	2,63	1,89
	Indice di mortalità	5,65	4,63	5,14	5,25	3,98	5,67	4,21
	Indice di sviluppo	-2,31	-1,60	-2,53	-2,92	-1,96	-3,03	-2,32
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	Iscrizioni	548	517	362	339	354	381	323
	Cancellazioni	440	500	387	485	418	452	442
	Saldo	108	17	-25	-146	-64	-71	-119
	Indice di natalità	7,35	6,88	4,82	4,50	4,75	5,09	4,32
	Indice di mortalità	5,90	6,65	5,15	6,44	5,61	6,04	5,91
	Indice di sviluppo	1,45	0,23	-0,33	-1,94	-0,86	-0,95	-1,59
costruzioni	Iscrizioni	822	958	821	875	889	937	956
	Cancellazioni	612	671	564	705	667	699	868
	Saldo	210	287	257	170	222	238	88
	Indice di natalità	9,44	10,75	9,00	9,24	9,10	9,28	9,14
	Indice di mortalità	7,03	7,53	6,18	7,45	6,82	6,92	8,29
	Indice di sviluppo	2,41	3,22	2,82	1,80	2,27	2,36	0,84
commercio e alberghi	Iscrizioni	1.439	1.353	1.008	1.046	1.140	1.102	1.076
	Cancellazioni	1.236	1.275	1.005	1.192	1.201	1.352	1.300
	Saldo	203	78	3	-146	-61	-250	-224
	Indice di natalità	8,61	8,06	6,04	6,22	6,71	6,41	6,25
	Indice di mortalità	7,40	7,59	6,03	7,09	7,07	7,86	7,55
	Indice di sviluppo	1,21	0,46	0,02	-0,87	-0,36	-1,45	-1,30
trasporti e comunicazioni	Iscrizioni	139	121	83	89	93	48	58
	Cancellazioni	171	162	131	119	117	138	130
	Saldo	-32	-41	-48	-30	-24	-90	-72
	Indice di natalità	7,25	6,33	4,36	4,73	4,94	2,55	3,21
	Indice di mortalità	8,92	8,47	6,88	6,32	6,21	7,34	7,19
	Indice di sviluppo	-1,67	-2,14	-2,52	-1,59	-1,27	-4,79	-3,98
servizi	Iscrizioni	936	1.099	472	580	555	555	517
	Cancellazioni	572	833	512	554	583	641	599
	Saldo	364	266	-40	26	-28	-86	-82
	Indice di natalità	10,03	11,38	4,79	5,79	5,37	5,18	4,72
	Indice di mortalità	6,13	8,62	5,19	5,53	5,64	5,98	5,47
	Indice di sviluppo	3,90	2,75	-0,41	0,26	-0,27	-0,80	-0,75
imprese non classificate	Iscrizioni	-	-	921	907	860	915	985
	Cancellazioni	-	-	260	277	205	269	147
	Saldo	-	-	661	630	655	646	838
	Indice di natalità	-	-	-	-	-	-	-
	Indice di mortalità	-	-	-	-	-	-	-
	Indice di sviluppo	-	-	-	-	-	-	-
totale annuo	Iscrizioni	4.874	4.925	4.405	4.477	4.432	4.630	4.396
	Cancellazioni	4.705	4.780	4.310	4.777	4.257	5.040	4.559
	Saldo	169	145	95	-300	175	-410	-163
media annua	Indice di natalità	6,41	6,47	5,83	5,92	5,87	6,12	5,84
	Indice di mortalità	6,19	6,28	5,70	6,32	5,64	6,66	6,06
	Indice di sviluppo	0,22	0,19	0,13	-0,40	0,25	-0,54	-0,22

N.B.: A partire dal 2003 sono state inserite, distintamente, le imprese non classificate che in precedenza erano comprese nella voce "servizi". Per queste non vengono calcolati gli indici in quanto poco significativi.

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.10 - CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE DISTINTE PER SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA NEI COMUNI CON POPOLAZIONE SUPERIORE AI 5.000 ABITANTI

comuni	agricoltura			industria			costruzioni			commercio/alberghi						
	2005	2006	2007	var.-% 2007/06	2005	2006	2007	var.-% 2007/06	2005	2006	2007	var.-% 2007/06	2005	2006	2007	var.-% 2007/06
	Alba	482	477	477	-	358	359	362	0,84%	403	414	446	7,73%	1.034	1.062	1.050
Bagnolo Piemonte	323	314	313	-0,32%	124	130	127	-2,31%	206	205	210	2,44%	137	140	135	-3,57%
Barge	571	564	559	-0,89%	135	133	132	-0,75%	137	142	147	3,52%	215	218	216	-0,92%
Borgo S. Dalmazzo	95	85	82	-3,53%	161	160	155	-3,13%	189	194	189	-2,58%	355	352	347	-1,42%
Boves	317	303	294	-2,97%	105	106	104	-1,89%	232	235	232	-1,28%	230	235	235	-
Bra	295	286	290	1,40%	324	312	307	-1,60%	599	613	642	4,73%	881	887	890	0,34%
Busca	567	552	530	-3,99%	123	123	120	-2,44%	190	206	214	3,88%	316	319	317	-0,63%
Canale	162	158	156	-1,27%	65	64	65	1,56%	81	82	86	4,88%	169	173	181	4,62%
Caraglio	309	298	297	-0,34%	79	79	76	-3,80%	131	131	135	3,05%	192	191	199	4,19%
Cavallermaggiore	252	248	242	-2,42%	53	54	55	1,85%	104	108	108	-	124	115	115	-
Centallo	397	389	376	-3,34%	65	63	62	-1,59%	111	115	120	4,35%	192	184	183	-0,54%
Ceva	129	127	128	0,79%	82	85	84	-1,18%	139	144	151	4,86%	207	209	202	-3,35%
Cherasco	398	392	385	-1,79%	141	144	137	-4,86%	176	199	198	-0,50%	279	272	266	-2,21%
Cuneo	977	932	896	-3,86%	479	473	465	-1,69%	690	720	710	-1,39%	1.600	1.604	1.603	-0,06%
Dronero	231	220	213	-3,18%	99	94	99	5,32%	115	109	105	-3,67%	190	193	187	-3,11%
Fossano	852	833	821	-1,44%	260	265	261	-1,51%	377	391	403	3,07%	687	685	674	-1,61%
Mondovì	486	463	439	-5,18%	287	285	283	-0,70%	285	303	303	-	686	678	689	1,62%
Peveragno	362	332	317	-4,52%	67	66	67	1,52%	110	117	108	-7,69%	111	111	110	-0,90%
Racconigi	184	180	181	0,56%	118	117	113	-3,42%	144	152	152	-	260	261	251	-3,83%
Saluzzo	505	500	502	0,40%	223	235	235	-	231	247	246	-0,40%	617	640	633	-1,09%
Savigliano	620	612	615	0,49%	196	199	192	-3,52%	322	325	315	-3,08%	604	601	599	-0,33%
Sommariva Bosco	134	128	125	-2,34%	79	79	79	-	125	130	126	-3,08%	135	139	140	0,72%
Verzuolo	320	310	304	-1,94%	61	59	58	-1,69%	80	82	81	-1,22%	153	157	155	-1,27%
Villanova Mondovì	136	132	126	-4,55%	82	82	83	1,22%	120	120	122	1,67%	145	143	139	-2,80%
TOTALE	9.104	8.835	8.668	-1,89%	3.766	3.766	3.721	-1,19%	5.297	5.484	5.549	1,19%	9.519	9.569	9.516	-0,55%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

segue

comuni	trasporti/comunicazioni				servizi				imprese non classificate				totale			
	2005	2006	2007	var.% 2007/06	2005	2006	2007	var.% 2007/06	2005	2006	2007	var.% 2007/06	2005	2006	2007	var.% 2007/06
Alba	101	103	102	-0,97%	1.169	1.197	1.214	1,42%	14	17	26	52,94%	3.561	3.629	3.677	1,32%
Bagnolo Piemonte	10	10	9	-10,00%	75	76	77	1,32%	1	1	1	-	876	876	872	-0,46%
Barge	15	15	13	-13,33%	118	126	124	-1,59%	3	2	2	-	1.194	1.200	1.193	-0,58%
Borgo S. Dalmazzo	48	50	53	6,00%	220	222	228	2,70%	1	4	3	-25,00%	1.069	1.067	1.057	-0,94%
Boves	34	32	29	-9,38%	108	111	115	3,60%	5	5	4	-20,00%	1.031	1.027	1.013	-1,36%
Bra	92	89	84	-5,62%	728	724	732	1,10%	15	16	14	-12,50%	2.934	2.927	2.959	1,09%
Busca	43	38	35	-7,89%	136	132	130	-1,52%	2	1	1	-	1.377	1.371	1.347	-1,75%
Canale	14	13	13	-	101	102	98	-3,92%	5	5	4	-20,00%	597	597	603	1,01%
Caraglio	26	22	22	-	103	105	112	6,67%	0	3	2	-33,33%	840	829	843	1,69%
Cavallermaggiore	20	19	18	-5,26%	53	54	57	5,56%	0	0	0	-	606	598	595	-0,50%
Centallo	35	31	29	-6,45%	99	100	102	2,00%	1	0	2	-	900	882	874	-0,91%
Ceva	21	21	21	-	101	117	114	-2,56%	6	3	3	-	685	706	703	-0,42%
Cherasco	26	27	28	3,70%	146	148	155	4,73%	4	2	4	100,00%	1.170	1.184	1.173	-0,93%
Cuneo	161	146	144	-1,37%	1.630	1.669	1.707	2,28%	29	24	30	25,00%	5.566	5.568	5.555	-0,23%
Dronero	23	20	18	-10,00%	91	91	90	-1,10%	4	3	3	-	753	730	715	-2,05%
Fossano	87	88	85	-3,41%	427	436	455	4,36%	11	10	14	40,00%	2.701	2.708	2.713	0,18%
Mondovì	50	51	51	-	486	499	518	3,81%	10	9	18	100,00%	2.290	2.288	2.301	0,57%
Peveragno	20	18	17	-5,56%	61	64	68	6,25%	0	0	0	-	731	708	687	-2,97%
Racconigi	33	31	29	-6,45%	141	137	140	2,19%	3	3	5	66,67%	883	881	871	-1,14%
Saluzzo	42	41	36	-12,20%	517	515	533	3,50%	18	13	13	-	2.153	2.191	2.198	0,32%
Savigliano	59	56	58	3,57%	412	414	440	6,28%	12	11	12	9,09%	2.225	2.218	2.231	0,59%
Sommariva Bosco	15	16	14	-12,50%	77	82	82	-	0	0	1	-	565	574	567	-1,22%
Verzuolo	21	20	22	10,00%	97	108	102	-5,56%	1	3	3	-	733	739	725	-1,89%
Villanova Mondovì	15	15	13	-13,33%	82	83	86	3,61%	1	1	4	300,00%	581	576	573	-0,52%
TOTALE	1.011	972	943	-2,98%	7.178	7.312	7.479	2,28%	146	136	169	24,26%	36.021	36.074	36.045	-0,08%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 5.11 - FALLIMENTI DISTINTI PER SETTORE ECONOMICO

settori	2005	2006	2007	var. % 2006/07
agricoltura	1	-	1	-
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	5	12	13	8,33%
costruzioni	11	6	3	-50,00%
commercio e alberghi	26	13	11	-15,38%
trasporti e comunicazioni	1	5	-	-
servizi	10	11	2	-81,82%
totale	54	47	30	-36,17%

Fonte: ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 5.12 - FALLIMENTI DISTINTI PER NATURA GIURIDICA

forme giuridiche	2005	2006	2007	var. % 2006/07
ditte individuali	6	8	5	-37,50%
società di persone:				
s.n.c.	7	7	5	-28,57%
s.a.s.	9	11	6	-45,45%
società di capitali:				
s.r.l.	31	16	13	-18,75%
s.p.a.	-	1	1	0,00%
soc. coop. a r.l.	1	4	-	-
consorzi	-	-	-	-
totale	54	47	30	-36,17%

Fonte: ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo.

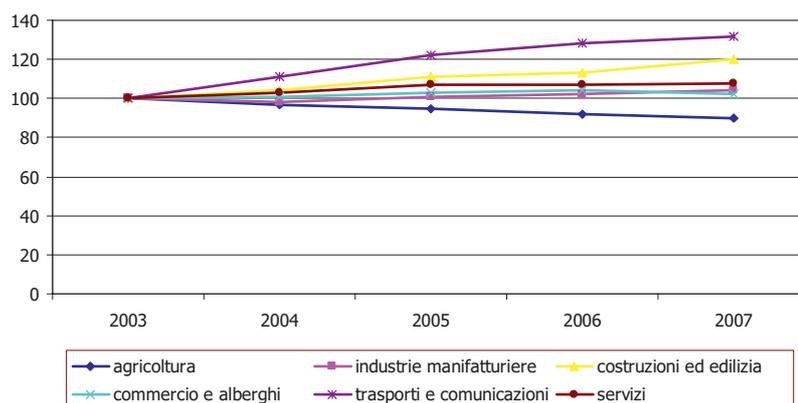
6

IMPRENDITORIA FEMMINILE

IMPRESE FEMMINILI ATTIVE: 17.496



Serie storica - andamento della consistenza delle imprese femminili attive nei vari settori economici



L'ufficio Studi camerale, come di consueto, dedica uno specifico capitolo alle dinamiche dell'imprenditoria femminile in provincia di Cuneo, con lo scopo di determinarne l'evoluzione nel tempo e valutarne la rappresentatività. Il 2007 è stato l'anno europeo per le Pari Opportunità e questo vuole anche essere un giusto riconoscimento all'apporto rappresentato dal genere femminile all'economia locale.

I dati inseriti nel presente capitolo sono stati estrapolati dalla banca dati Infocamere, sistema Stock View che, per misurare la partecipazione femminile nelle imprese, ha preso spunto dalla definizione data dalla normativa vigente (legge 215/92 - Azioni positive per l'imprenditoria femminile e successive modificazioni). Le "imprese femminili" sono individuate come le imprese nelle quali la percentuale di partecipazione femminile è superiore al 50%.

Imprenditorialità femminile

(grafici 6.1/6.2 – tabelle 6.1/6.2/6.3/6.4/6.5)

Al 31.12.2007 l'imprenditoria femminile provinciale è quantificabile in 17.496 imprese attive (erano 17.663 nel 2006), e rappresenta il 24,44 % delle imprese cuneesi. La lieve riduzione rispecchia la tendenza registrata dalla consistenza totale delle imprese attive iscritte al Registro Imprese camerale.

Se si osserva il dato numerico la provincia di Cuneo è seconda solo a Torino per numero di imprese "in rosa". Tuttavia, se si analizza l'incidenza percentuale delle imprese femminili sul totale imprese emerge il dato della provincia di Alessandria (26,68%), seguita da Asti (25,62%) e in terza posizione Cuneo, che registra un valore comunque superiore alla media regionale (quest'ultima pari a 24,19%).

Molto positivo il dato della densità imprenditoriale per la provincia di Cuneo, pari a 6 imprese ogni 100 donne. E' il valore più alto registrato tra le province piemontesi: Asti e Alessandria con una densità di 5 imprese ogni 100 donne; Vercelli, Biella e Torino (4); Novara e Verbano-Cusio-Ossola (3). La media regionale è di 4 imprese ogni 100 donne.

Nell'ultimo quinquennio (2003-2007) le imprese femminili hanno registrato una flessione del 1,76%, tuttavia l'andamento non è omogeneo nei diversi settori economici, mentre nel comparto agricolo si evidenzia una decisa regressione dell'incidenza delle attività gestite da donne (-842 imprese, corrispondenti a - 9,84% nei cinque anni), si registrano buoni incrementi per il settore dei servizi (+ 270 imprese, pari a +8,42%). Incrementi meno evidenti, ma percentuali più significative

nel settore dei trasporti (+47 imprese, pari a +32,4%) e delle costruzioni (+64 imprese, pari a +19,5%).

La ripartizione settoriale delle imprese femminili evidenzia come la presenza "rosa" si concentri nel settore agricolo (con il 44,08%), seguito dal commercio e alberghi (26,66 %) e dai servizi (19,87%), che raccolgono un'ampia serie di attività (intermediazione monetaria e finanziaria, attività immobiliari, noleggi, informatica, ricerca, ecc). Una presenza ancora poco significativa delle donne imprenditrici nell'industria, costruzioni e trasporti, che raggiungono assieme il 9 %, pur registrando maggiori incrementi percentuali rispetto all'anno precedente.

Un dato particolarmente interessante è il contributo apportato dalle donne al mondo imprenditoriale, valutato con l'incidenza delle imprese femminili sul totale delle imprese, nello specifico settore. Emerge la maggiore concentrazione delle imprese "in rosa" nel comparto alberghi e ristoranti (con il 34,36%), seguito a breve distanza dal settore servizi (32,28%), quello agricolo (30,96%) e del commercio (27,11%). Dal confronto dei dati nelle province piemontesi emerge la provincia di Vercelli per il settore terziario (38,38%) e la provincia di Verbano Cusio Ossola nel settore agricolo con il 37,59%.

Se si osserva la ripartizione delle imprese femminili in base alle diverse forme giuridiche, è sicuramente l'impresa individuale la tipologia di impresa verso cui le donne si indirizzano prevalentemente (79,19%). Il restante 20,81% delle imprese è costituito, in ordine decrescente, da società di persone, società di capitale, cooperative e altre forme giuridiche.

Anche le imprese in rosa registrano la tendenza a consolidarsi sul mercato, come dimostrano i dati dell'ultimo quinquennio che evidenziano un costante incremento delle società di persone (da 2.833 a 3.009) e delle società di capitali (da 224 a 487), a fronte di una contrazione nelle ditte individuali (da 14.610 a 13.855), che si riflette nel saldo annuale lievemente negativo.

Cariche femminili

(grafici 6.3/6.4 – tabelle 6.6/6.7)

Oltre al dato delle imprese femminili, si fornisce anche la rappresentatività delle donne che ricoprono cariche sociali nel tessuto economico della provincia di Cuneo.

Al 31.12.2007 si evidenzia un marcato calo delle cariche sociali ricoperte da donne, ammontanti a 34.363, pari al - 8,59%, a fronte di un valore pressoché costante del numero di donne che ricoprono cariche sociali (- 0,21%). Le cariche femminili sono da riferirsi a 30.916 donne, in quanto una stessa persona può rivestire più cariche contemporaneamente, anche in aziende diverse. Anche se le donne che fanno impresa sono impegnate con molteplici ruoli, si registra oggi

un'inversione di tendenza, un orientamento a consolidare la propria attività lavorativa su un numero più contenuto di posizioni, come dimostra la flessione del rapporto donne/cariche. Questo dato evidenzia l'urgenza di affiancare e sostenere le donne nella difficoltà di conciliare ritmi di vita familiari e affettivi con l'impegno richiesto dal ruolo di imprenditrice.

Analizzando la distribuzione per età anagrafica delle donne che ricoprono cariche sociali all'interno delle imprese provinciali, emerge che quasi il 50% delle donne risulta avere un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, fascia di età in cui le donne si trovano a vivere più intensamente i problemi legati ai diversi ruoli ricoperti (di donna imprenditrice da un lato e di donna moglie-madre-figlia dall'altro). E' sicuramente un dato che non può essere ignorato da quanti, a vario titolo, si occupano di politica e in particolare dei Comitati per l'imprenditoria femminile che, utilizzando gli strumenti previsti dalle norme, potranno dare nuovo impulso sia nella fase di avvio di imprese al femminile sia nell'affiancare le imprese femminili in difficoltà.

grafico 6.1 - Composizione delle imprese femminili attive, distinte per settore economico - anni 2003 e 2007

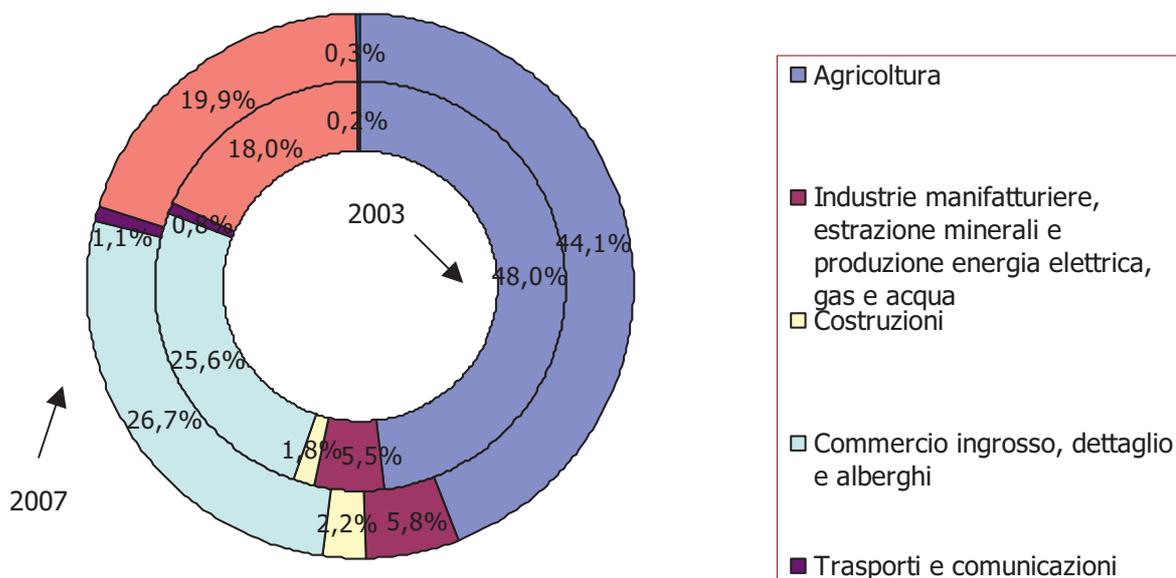


grafico 6.2 - Imprese femminili distinte per settore economico delle province piemontesi

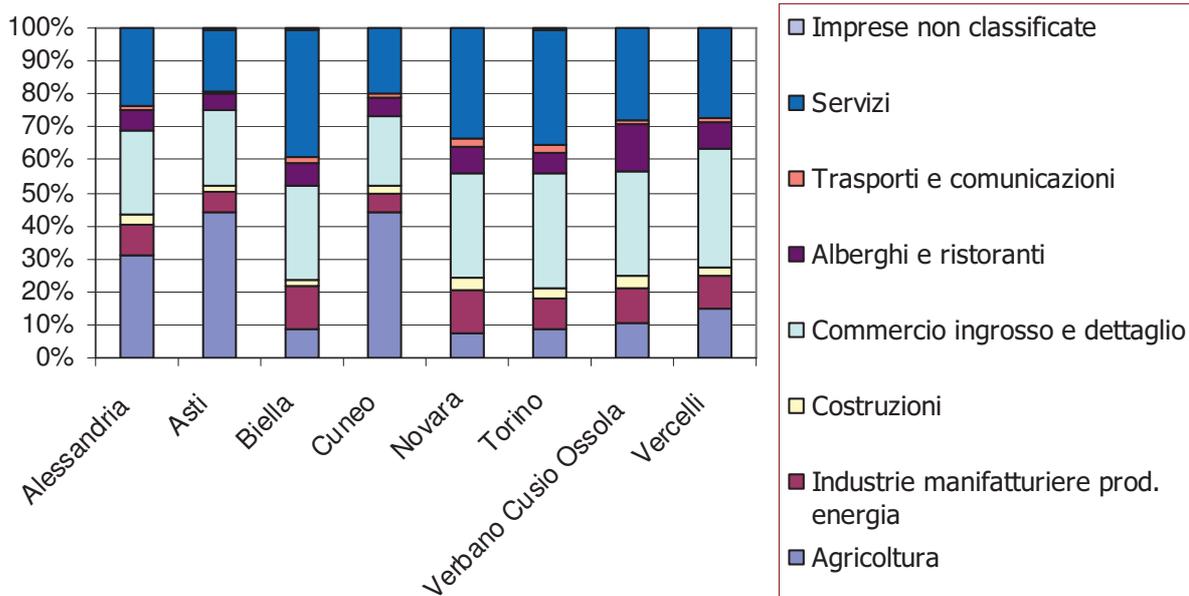


grafico 6.3 - Soggetti della provincia di Cuneo che ricoprono cariche sociali, distinte per sesso e settore economico - valori %

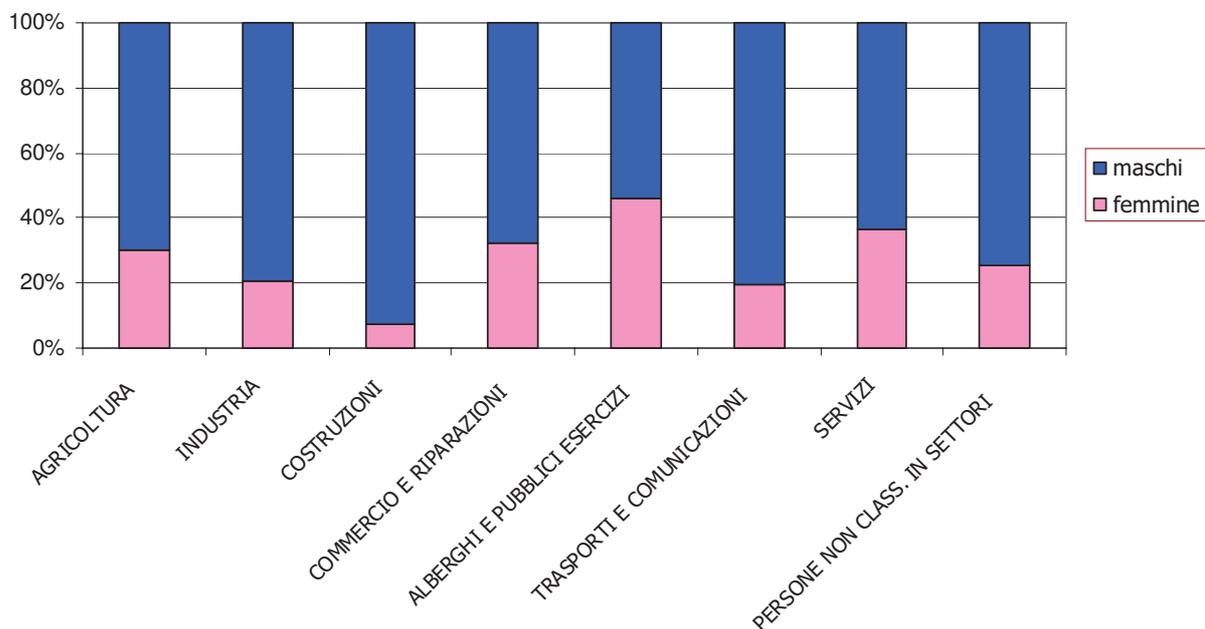
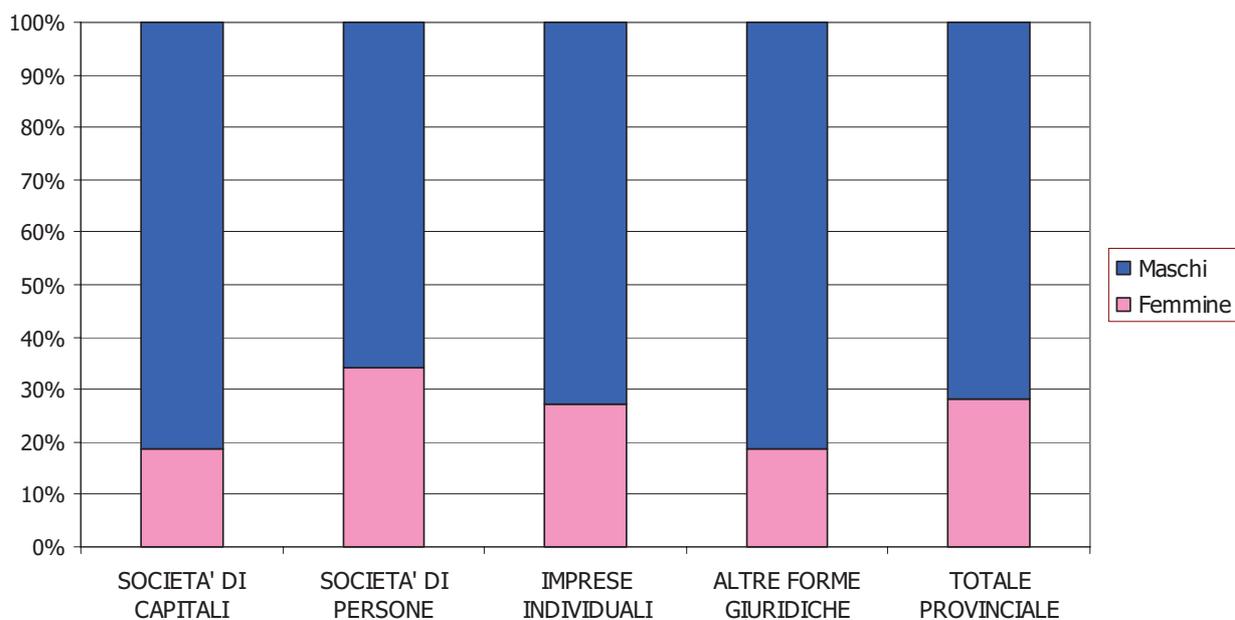


grafico 6.4 - Soggetti della provincia di Cuneo che ricoprono cariche sociali, distinti per sesso e forma giuridica - valori %



**Tab 6.1 - Consistenza sedi di imprese femminili attive della provincia di Cuneo -
SERIE STORICA**

settori economici	2003	2004	2005	2006	2007
agricoltura	8.555	8.338	8.165	7.903	7.713
industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione energia, gas e acqua	974	958	983	996	1.010
costruzioni	328	342	363	372	392
commercio e alberghi	4.559	4.618	4.710	4.726	4.665
trasporti e comunicazioni	145	161	177	185	192
servizi	3.206	3.308	3.422	3.444	3.476
imprese non classificate	43	40	37	37	48
totale annuo	17.810	17.765	17.857	17.663	17.496

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

**Tab 6.2 - Consistenza sedi di imprese femminili attive della provincia di Cuneo per
forma giuridica - SERIE STORICA**

forma giuridica	2003	2004	2005	2006	2007
imprese individuali	14.610	14.455	14.366	14.072	13.855
società di persone	2.833	2.881	2.971	2.988	3.009
società di capitali	224	289	373	451	487
cooperative	111	117	121	124	114
altre forme giuridiche	32	23	26	28	31
totale annuo	17.810	17.765	17.857	17.663	17.496

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.3 - IMPRESE ATTIVE IN PIEMONTE, DI CUI FEMMINILI E RELATIVA INCIDENZA - ANNO 2007

province	imprese femminili	imprese attive totali	incidenza %	agricoltura	industrie manifatturiere prod. energia	costruzioni	commercio ingrosso e dettaglio	alberghi e ristoranti	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Alessandria	3.664	11.531	31,78%	1.038	360	3.004	704	158	2.729	30	11.687	
	2.784	8.741	31,85%	387	121	1.476	295	55	1.194	21	6.333	
Asti	8.741	31.85%	16,06%	2.410	3.761	5.002	880	573	3.256	96	24.719	
	343	343	30,96%	514	93	1.128	285	54	1.553	20	3.990	
Biella	1.618	21,20%	19,35%	2.656	3.322	4.312	792	343	4.579	89	17.711	
	7.713	24.912	30,96%	863	249	2.019	543	147	2.174	9	6.475	
Cuneo	24.912	30,96%	14,27%	7.078	10.424	13.602	2.846	1.691	10.768	279	71.600	
	471	2.510	18,76%	4.270	5.748	7.338	1.517	900	6.389	39	28.711	
Novara	4.229	14.529	29,11%	20,21%	4,33%	27,51%	35,79%	16,33%	34,03%	23,08%	22,55%	
	14.529	29,11%	18,24%	23.809	33.645	56.777	9.532	8.381	52.991	798	200.462	
Torino	309	822	37,59%	319	95	935	420	47	818	3	2.946	
	576	2.786	20,67%	1.926	2.527	3.269	1.266	387	2.301	16	12.514	
Verbano Cusio Ossola	576	2.786	20,67%	1.926	2.527	3.269	1.266	387	2.301	16	12.514	
	67.449	67.449	29,78%	377	93	1.347	323	44	1.022	9	3.791	
Vercelli	2.786	20,67%	18,74%	2.012	3.039	4.230	841	411	2.663	35	16.017	
	20.089	20.089	20,089	8.850	3.012	30.241	6.560	1.614	29.801	360	100.527	
Piemonte	67.449	29,78%	17,92%	49.397	69.159	104.173	19.518	13.854	90.508	1.486	415.544	
	29,78%	29,78%	17,92%	49.397	69.159	104.173	19.518	13.854	90.508	1.486	415.544	
				17,92%	4,36%	29,03%	33,61%	11,65%	32,93%	24,23%	24,19%	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.4 - IMPRESE FEMMINILI DELLA PROVINCIA DI CUNEO DISTINTE PER SETTORE ECONOMICO E NATURA GIURIDICA - ANNO 2007

SETTORI DI ATTIVITA' ECONOMICA	società di capitali	società di persone	imprese individuali	cooperative	altre forme	totale annuo	var. % 2007/2006
Agricoltura							
anno 2007	6	147	7.553	7	0	7.713	-2,40%
anno 2006	5	146	7.743	9	0	7.903	
anno 2005	5	143	8.011	6	0	8.165	
Industrie di estrazione di minerali, manifatturiere e produzione energia elettrica, gas e acqua							
anno 2007	83	327	587	11	2	1.010	1,41%
anno 2006	80	318	587	9	2	996	
anno 2005	63	318	591	9	2	983	
Costruzioni							
anno 2007	54	254	78	6	0	392	5,38%
anno 2006	48	264	56	4	0	372	
anno 2005	41	271	48	3	0	363	
Commercio ingrosso, dettaglio e riparazioni							
anno 2007	124	694	2.865	1	3	3.687	-2,38%
anno 2006	114	718	2.940	2	3	3.777	
anno 2005	87	704	2.945	1	2	3.739	
Alberghi e ristoranti							
anno 2007	26	259	689	2	2	978	3,06%
anno 2006	21	254	671	2	1	949	
anno 2005	21	248	699	2	1	971	
Trasporti e comunicazioni							
anno 2007	18	94	70	9	1	192	3,78%
anno 2006	18	86	69	11	1	185	
anno 2005	15	77	69	15	1	177	
Servizi							
anno 2007	170	1.218	1.990	76	22	3.476	0,93%
anno 2006	158	1.186	1.993	87	20	3.444	
anno 2005	136	1.188	1.994	85	19	3.422	
Imprese non classificate							
anno 2007	6	16	23	2	1	48	29,73%
anno 2006	7	16	13	0	1	37	
anno 2005	5	22	9	0	1	37	
Totale per classe di natura giuridica							
anno 2007	487	3.009	13.855	114	31	17.496	-0,95%
anno 2006	451	2.988	14.072	124	28	17.663	
anno 2005	373	2.971	14.366	121	26	17.857	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.5 - SUDDIVISIONE PER SETTORE ECONOMICO E NATURA GIURIDICA DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI - PROVINCIA DI CUNEO

CLASSIFICAZIONI	2005	2006	2007	Var. % 2006/2007	incidenza % femminile su totale 2007
SETTORI ECONOMICI					
AGRICOLTURA					
tot. persone con cariche sociali:	29.270	28.542	28.055	-1,71%	30,2%
femmine	8.844	8.600	8.462	-1,60%	
maschi	20.426	19.942	19.593	-1,75%	
INDUSTRIA					
tot. persone con cariche sociali:	14.788	14.876	14.697	-1,20%	20,8%
femmine	3.080	3.076	3.057	-0,62%	
maschi	11.708	11.800	11.640	-1,36%	
COSTRUZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	13.838	14.291	14.549	1,81%	7,5%
femmine	1.061	1.087	1.095	0,74%	
maschi	12.777	13.204	13.454	1,89%	
COMMERCIO E RIPARAZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	20.467	20.500	20.362	-0,67%	32,2%
femmine	6.614	6.660	6.556	-1,56%	
maschi	13.853	13.840	13.806	-0,25%	
ALBERGHI E PUBBLICI ESERCIZI					
tot. persone con cariche sociali:	4.903	4.963	5.088	2,52%	46,0%
femmine	2.257	2.260	2.342	3,63%	
maschi	2.646	2.703	2.746	1,59%	
TRASPORTI E COMUNICAZIONI					
tot. persone con cariche sociali:	3.095	3.000	2.950	-1,67%	19,6%
femmine	572	563	577	2,49%	
maschi	2.523	2.437	2.373	-2,63%	
SERVIZI					
tot. persone con cariche sociali:	22.931	23.410	23.859	1,92%	36,3%
femmine	8.444	8.575	8.662	1,01%	
maschi	14.487	14.835	15.197	2,44%	
PERSONE NON CLASS. IN SETTORI					
tot. persone con cariche sociali:	627	548	652	18,98%	25,3%
femmine	174	160	165	3,13%	
maschi	453	388	487	25,52%	
NATURA GIURIDICA					
SOCIETA' DI CAPITALI					
tot. persone con cariche sociali:	14.251	14.857	15.384	3,55%	18,6%
femmine	2.595	2.752	2.866	4,14%	
maschi	11.656	12.105	12.518	3,41%	
SOCIETA' DI PERSONE					
tot. persone con cariche sociali:	38.669	38.839	38.869	0,08%	34,1%
femmine	13.161	13.232	13.264	0,24%	
maschi	25.508	25.607	25.605	-0,01%	
IMPRESE INDIVIDUALI					
tot. persone con cariche sociali:	52.322	51.718	51.132	-1,13%	27,2%
femmine	14.397	14.107	13.890	-1,54%	
maschi	37.925	37.611	37.242	-0,98%	
ALTRE FORME GIURIDICHE					
tot. persone con cariche sociali:	4.677	4.716	4.827	2,35%	18,6%
femmine	893	890	896	0,67%	
maschi	3.784	3.826	3.931	2,74%	
TOTALE PROVINCIALE					
	109.919	110.130	110.212	0,07%	28,1%
femmine	31.046	30.981	30.916	-0,21%	
maschi	78.873	79.149	79.296	0,19%	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 6.6 - SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIA DI CARICA E CLASSI DI ETA' DEI SOGGETTI CHE RICOPRONO CARICHE SOCIALI - PROVINCIA DI CUNEO

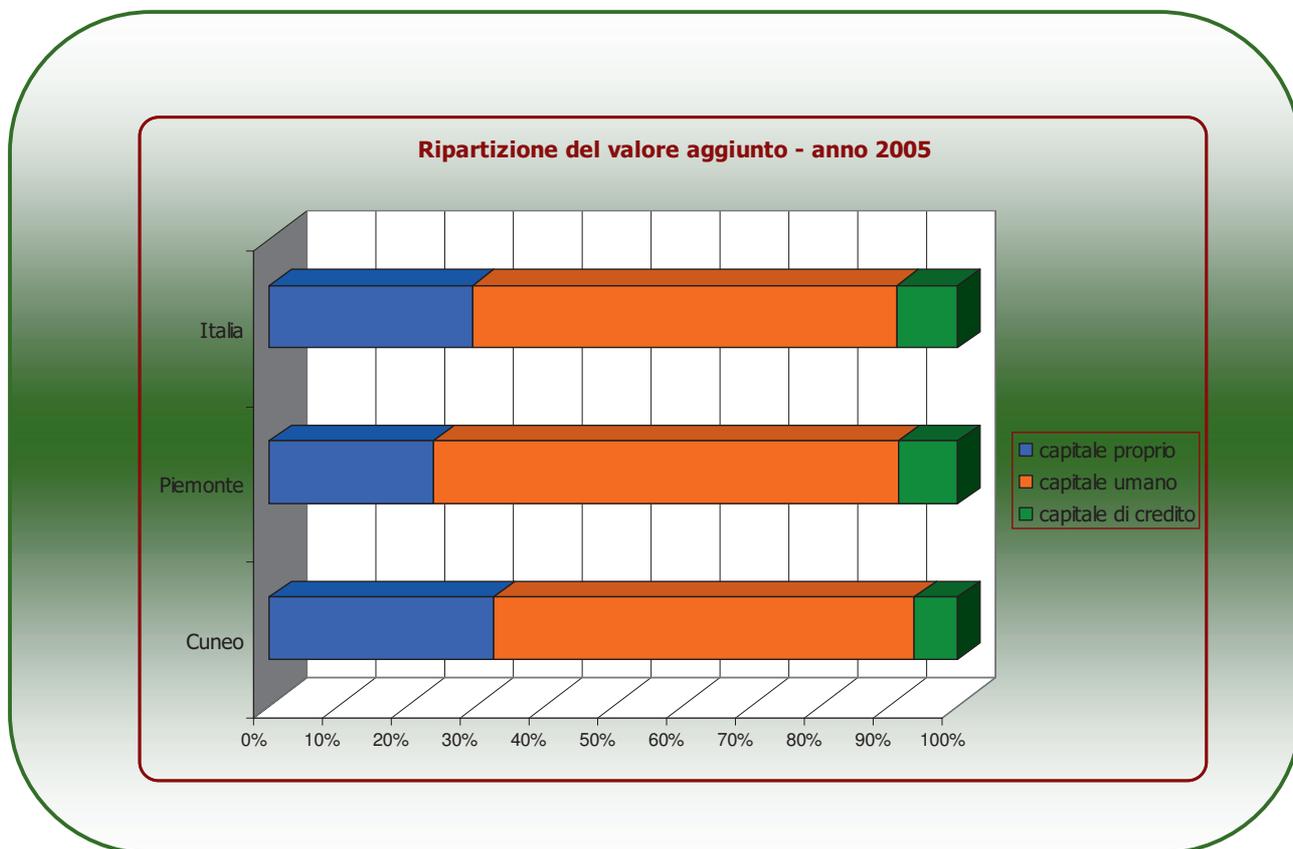
CLASSIFICAZIONI	ANNI			var. % 2006-2007
	2005	2006	2007	
CLASSI DI ETA'				
< 18 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	29	21	16	-23,81%
femmine	14	8	7	-12,50%
maschi	15	13	9	-30,77%
DA 18 A 29 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	7.453	7.179	6.829	-4,88%
femmine	2.284	2.176	2.024	-6,99%
maschi	5.169	5.003	4.805	-3,96%
DA 30 A 49 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	53.992	54.201	53.918	-0,52%
femmine	15.233	15.246	15.098	-0,97%
maschi	38.759	38.955	38.820	-0,35%
DA 50 A 69 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	39.785	39.868	40.267	1,00%
femmine	11.409	11.398	11.495	0,85%
maschi	28.376	28.470	28.772	1,06%
>= 70 ANNI				
tot. persone (maschi + femmine)	8.620	8.825	9.147	3,65%
femmine	2.083	2.133	2.273	6,56%
maschi	6.537	6.692	6.874	2,72%
N.C.				
tot. persone (maschi + femmine)	40	36	35	-2,78%
femmine	23	20	19	-5,00%
maschi	17	16	16	0,00%
TOTALE PROVINCIALE (persone che ricoprono cariche sociali)	109.919	110.130	110.212	0,07%
femmine	31.046	30.981	30.916	-0,21%
maschi	78.873	79.149	79.296	0,19%
CLASSI DI CARICHE				
TITOLARE (femmine)	14.366	14.142	13.855	-2,03%
SOCIO	6.304	7.011	6.122	-12,68%
SOCIO DI CAPITALE*	2.059	1.911	1.353	-29,20%
AMMINISTRATORE	10.419	12.153	11.043	-9,13%
ALTRE CARICHE	1.782	2.375	1.990	-16,21%
TOTALE PROVINCIALE (cariche sociali femminili ricoperte dalle donne)	34.930	37.592	34.363	-8,59%

(*) la dicitura "socio di capitale" comprende le donne titolari di azioni/quote di capitale nelle imprese tenute alla presentazione al R.I. dell'elenco dei soci (soc. di capitali, soc. cooperative e consorzi)

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

7

INDICI DI BILANCIO



L'analisi degli indici di bilancio, presentata nel presente capitolo, è stata effettuata attraverso l'elaborazione di dati forniti dall'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale.

Gli indici di bilancio

(grafici 7.1/7.2/7.3 – tabelle 7.1/7.2/7.3/7.4/7.5/7.6/7.7/7.8/7.9)

Il comportamento economico e finanziario delle società di capitale e delle società cooperative è analizzato attraverso alcuni indici forniti dall'Osservatorio Unioncamere sui bilanci delle società di capitale.

In particolare di seguito sono riportati gli indicatori relativi alla liquidità e solidità delle imprese, al rapporto di indebitamento e alla capacità di "servire" il debito, la cui interpretazione risente delle dimensioni delle aziende e del settore di attività in cui esse operano.

liquidità immediata¹: corrisponde al rapporto tra le attività a breve, considerate al netto delle rimanenze, e le passività a breve. Quando questo valore è superiore all'unità, l'azienda è in grado di far fronte ai suoi debiti correnti con le liquidità immediate e con quelle prontamente realizzabili

liquidità corrente (disponibilità)¹: è pari al rapporto tra le attività a breve e le passività a breve e comprende al numeratore le rimanenze; il dato ritenuto corretto non deve essere di molto inferiore a 2, e preferibilmente non dovrebbe scendere al di sotto di 1,4 – 1,5

rapporto di indebitamento: è calcolato rapportando il patrimonio netto al totale dei debiti, considerati al netto dei fondi. Questo rapporto misura il ricorso all'indebitamento esterno per unità di capitale proprio

margine operativo netto (mon)/oneri finanziari: misura quanto il risultato operativo sia adeguato per remunerare gli interessi passivi, esprime quindi la capacità dell'impresa di produrre un autofinanziamento lordo

I dati relativi alle 4.124 società di capitali attive aventi sede in provincia di Cuneo a fine 2005 evidenziano un minore ricorso al credito rispetto all'anno precedente (il rapporto di indebitamento è passato da 38,69 a 45,52). Il peso dell'indebitamento rappresenta per le società cuneesi una caratteristica più marcata rispetto al dato medio regionale e nazionale. Le imprese cuneesi dispongono mediamente di 4.552 euro di capitale proprio a fronte di 100 euro di finanziamento, laddove in Piemonte il patrimonio netto disponibile (con riferimento alla medesima entità di indebitamento) è pari a 5.880 e in Italia a 5.016.

¹ In provincia come peraltro a livello regionale e nazionale non è raggiunto il valore teorico a conferma dell'importante ruolo assunto dal sistema creditizio nel sostenere le economie aziendali.

Si tratta di segnali non necessariamente negativi, che possono essere letti come una maggior propensione ad investire in quanto riferita ad un contesto economico sostanzialmente stabile.

Questo ottimismo sembra confermato dal deciso aumento del margine operativo aziendale, importante indicatore utile a determinare la capacità dell'impresa a produrre autofinanziamento, passato a 2,78 (era 2,34 nel 2004), in diminuzione a livello regionale e nazionale (scesi rispettivamente a 1,46 e 2,11).

Si riportano ora le definizioni degli indici relativi alla misurazione della redditività aziendale.

rendimento del capitale di rischio – ROE: è determinato dal risultato d'esercizio/(patrimonio netto – risultato d'esercizio) e rappresenta il tasso di redditività del capitale di rischio

rendimento del capitale investito – ROA: è determinato da MON/totale attivo tangibile; indica la redditività della gestione operativa, ante gestione finanziaria e straordinaria, degli impieghi. Il totale attivo tangibile è calcolato sottraendo le immobilizzazioni immateriali al totale attivo

Questi indicatori per le nostre aziende sono ancora ampiamente positivi e nell'ultimo anno hanno registrato un'inversione di tendenza, più decisa per il ROE. Questo indice, con il 10,90% pone la redditività del capitale di rischio delle aziende cuneesi ai vertici della graduatoria delle province piemontesi, la cui media è il 5,64% rispetto ad un dato nazionale del 6,52%.

Vengono infine analizzati gli indicatori relativi alla ripartizione del valore aggiunto tra i fattori produttivi che hanno concorso a produrlo.

remunerazione del capitale umano: costo del lavoro/valore aggiunto, evidenzia la capacità delle società di remunerare le persone che lavorano al proprio interno

remunerazione del capitale di credito: oneri finanziari/valore aggiunto, misura l'incidenza della spesa relativa agli oneri finanziari

remunerazione del capitale proprio: profitti lordi/valore aggiunto, valuta la rilevanza della parte residua del valore aggiunto, che remunera il capitale conferito dai soci

Il valore aggiunto costituisce la differenza tra il valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisizione dei materiali e dei servizi dall'esterno. È importante sapere come, nel corso del tempo, il valore aggiunto viene distribuito tra i diversi fattori che concorrono a determinarlo, al fine di verificare se si manifestano fenomeni di sotto o di sovra remunerazione di alcuni di essi.

L'analisi degli indicatori riportati nelle tabelle seguenti evidenzia come le aziende della nostra provincia utilizzino il valore aggiunto in misura minore per remunerare il personale (il valore nel 2005 è del 61,1% contro una media regionale del 67,6%).

Per contro è emerso un aumento nella remunerazione del capitale proprio (nel 2005 pari al 32,6% contro il 23,7% a livello regionale e il 29,4% nazionale). Si è ulteriormente ridotta l'incidenza sul valore aggiunto della remunerazione del capitale di credito, pari nel 2005 al 6,3% (era il 7,6% nel 2004), contro un 8,7% regionale e un 8,9% dell'Italia.

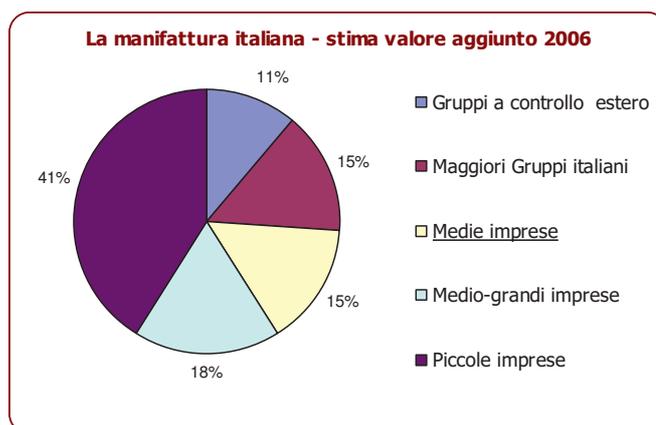
Box 7.1 - Il Quarto Capitalismo

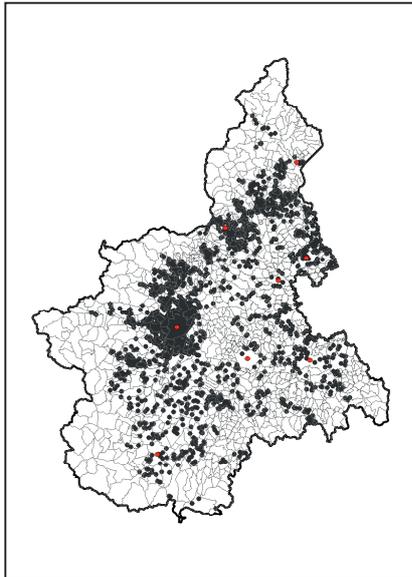
Dall'indagine annuale realizzata da **Unioncamere** nazionale in collaborazione con **Mediobanca**, emerge come le medie imprese stiano assumendo un ruolo di primo attore nel panorama dell'industria manifatturiera italiana. Per distinguerle dal "primo capitalismo" dei grandi gruppi privati, dal "secondo capitalismo" delle imprese pubbliche e dal "terzo capitalismo", ovvero l'economia diffusa delle piccole imprese, spesso associate nei distretti, sotto il termine "**quarto capitalismo**" vengono raggruppate le medie imprese definite nella classe **50-499 dipendenti con 13-290 mln di Euro di fatturato** ed estremamente internazionalizzate. I dati che emergono dall'ultimo censimento (2005), evidenziano come **3.984 società di media dimensione** assicurino il **15% della produzione manifatturiera italiana**, percentuale che sale al 22% se si considera l'intero indotto. Infatti,

considerato 100 il valore aggiunto dell'industria manifatturiera italiana, si stima che al 2006 il 15% arriva dalle quattro mila circa aziende del Quarto Capitalismo, il 18% dalle 400 medio-grandi (con oltre 500 dipendenti e fino a 2 miliardi di fatturato), il 15% dalle grandi imprese italiane, l'11% dai gruppi a controllo estero e il restante 41% dalle numerose piccole imprese (sotto i 50 dipendenti). La maggior concentrazione di medie

imprese è nelle aree Nord Est, Lombardia e Centro (50% delle imprese si collocano lungo l'asse Milano – Venezia); bassa, ma in espansione, la presenza nel Mezzogiorno. I settori coinvolti sono il meccanico, i beni per la persona e la casa, il chimico, l'alimentare, il siderurgico e la carta-editoria

In Piemonte e, soprattutto in provincia di Cuneo, i numeri delle medie imprese sono decisamente inferiori a quelli di altre regioni come Lombardia, Veneto ed Emilia, anche se i dati economico-finanziari evidenziano la rilevanza del loro apporto all'economia locale. Al 2005, se si considera la definizione sopra riportata, **in Piemonte si contano 391 e nella Granda 60 medie imprese**. Se si considera invece soltanto il parametro del numero di dipendenti (compreso tra 50 e 499) senza alcuna restrizione relativa alla classe di fatturato, in Piemonte e Valle d'Aosta, al 2007, salgono a 839 e in provincia di Cuneo a 91. Come si può osservare dalla cartina qui a fianco, la geografia delle medie imprese cuneesi è caratterizzata da una localizzazione a "macchia di leopardo", in contrapposizione alla forte concentrazione dell'area torinese. L'accentuata **polverizzazione delle medie imprese della Granda** favorisce la copertura quasi totale dell'intero territorio provinciale, ma, allo stesso tempo, non permette un'aggregazione territoriale per "creare sistema" tra le imprese stesse.





L'analisi dei dati economici, come si evince dalla tabella qui riportata, evidenzia come nel cuneese le medie imprese industriali hanno registrato nel periodo 1998/2005 un incremento significativo del **fatturato (+36%)** e del **valore aggiunto (+26,65%)**. Questo è stato determinato da un lato da un incremento consistente del costo del lavoro (+27,30%) e da un altro lato dagli aumenti del margine operativo al netto degli ammortamenti (+27,09%) e del risultato corrente (+64,61%), a fronte di piccole variazioni nel periodo per il Piemonte e la Valle d'Aosta (sia per il margine operativo netto, sia del risultato corrente).

L'analisi della composizione del valore aggiunto riferita all'anno 2005 evidenzia come l'incidenza della componente lavoro in provincia di Cuneo risulti in diminuzione rispetto al 2003 (61,9%, inferiore rispetto

al Piemonte 63.7% e vicino alla media del Nord Ovest del 61.3%). Gli ammortamenti pesano sul valore aggiunto per il 16,5% contro il 15,6% regionale e il 17% del Nord Ovest. Infine il risultato corrente provinciale incide per il 22%, a fronte di un valore del 18% sia per il Piemonte e sia per il Nord Ovest.

Il fatturato delle medie imprese della nostra provincia è passato da 1,434 milioni di euro nel 1998 a 1,949 milioni nel 2005.

A livello occupazionale queste aziende danno lavoro a **7.581 dipendenti**: in aumento del 6,23% dal 1998, dato superiore alla media regionale e del Nord-Ovest, ma in diminuzione costante dal 2001 (-14%).

Indici di sviluppo delle medie imprese: variazioni % 1998/2005

	N. imprese	Fatturato	Valore aggiunto	Margine operativo netto	Risultato corrente ante imposte	Dipendenti
Provincia di Cuneo	60	+35,96%	+26,65%	+27,09%	+64,61%	+6,23%
Piemonte e Valle d'Aosta	391	+23,27%	+20,88 %	+0,66 %	+16,40 %	+2,55 %
Nord Ovest	1.690	+26,86%	+22,02%	+0,23%	+7,96%	+4,70%

Fonte: dati Unioncamere-MedioBanca

grafico 7.1 - LIQUIDITA' CORRENTE:
(Attività a breve / Passività a breve)

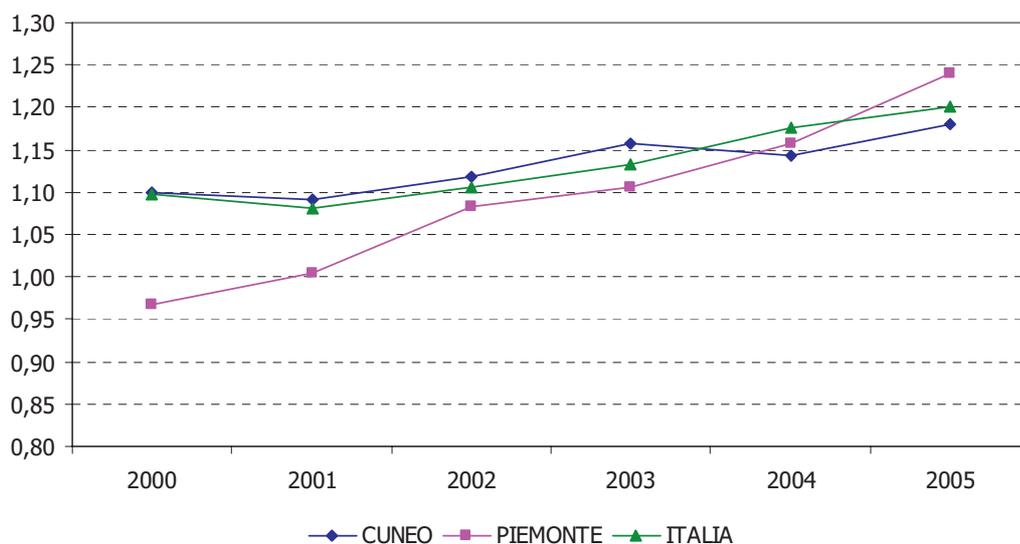


grafico 7.2 - RAPPORTO DI INDEBITAMENTO:
(debiti a m/l scadenza + debiti a breve + ratei e risconti passivi)

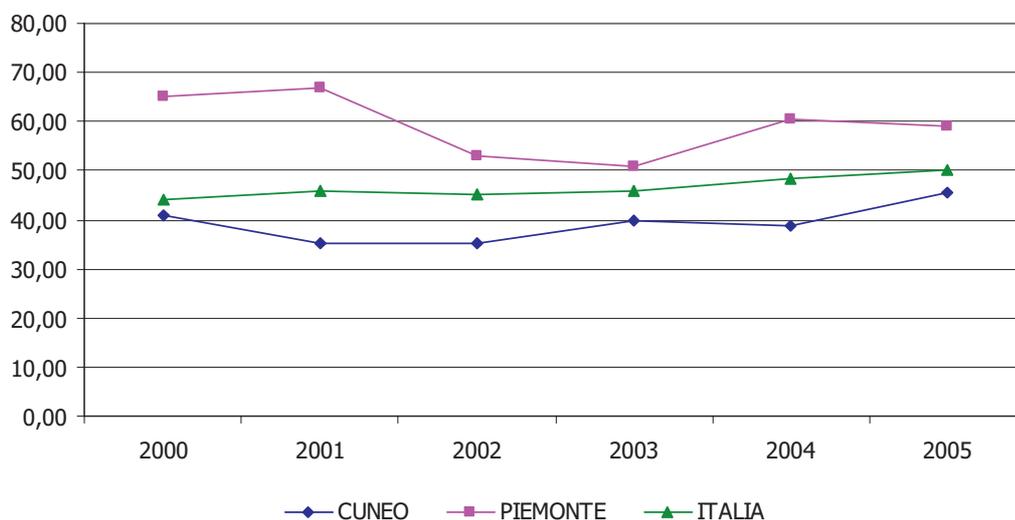
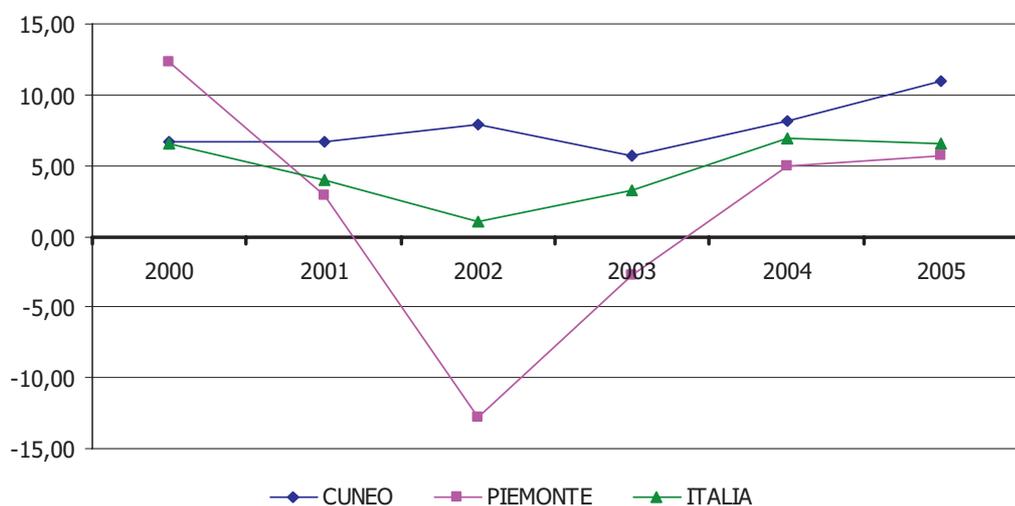


grafico 7.3 - ROE:
Risultato d'esercizio / (patrimonio netto - risultato d'esercizio)



**Tab. 7.1 - RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO: REMUNERAZIONE DEL CAPITALE
PROPRIO**

profitti lordi/valore aggiunto

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	41,7	32,8	32,8	32,2	39,6	23,7
ALESSANDRIA	29,1	27,2	29,0	27,1	27,9	28,0
ASTI	29,9	28,5	29,2	26,9	27,9	27,9
BIELLA	21,2	24,1	20,3	14,8	17,2	20,2
CUNEO	32,1	29,8	30,5	28,5	30,8	32,6
NOVARA	22,3	25,5	27,2	24,4	23,4	25,0
TORINO	46,1	35,4	35,2	35,7	45,3	21,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	22,6	22,0	22,8	22,1	23,0	19,4
VERCELLI	24,4	25,7	27,7	23,6	23,4	25,5
ITALIA	29,5	28,2	28,8	28,2	31,2	29,4

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

**Tab. 7.2 - RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO: REMUNERAZIONE DEL CAPITALE UMANO
costo del lavoro/valore aggiunto**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	49,1	55,5	56,3	59,2	53,7	67,6
ALESSANDRIA	59,8	61,2	60,8	63,6	63,3	62,9
ASTI	62,7	62,9	62,5	65,6	64,5	65,2
BIELLA	63,1	63,5	67,0	73,7	74,4	71,7
CUNEO	60,1	59,4	59,9	62,2	61,6	61,1
NOVARA	62,7	63,6	63,0	66,7	67,3	67,4
TORINO	45,4	52,7	53,6	56,2	48,7	69,6
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	62,4	63,1	64,3	66,0	67,4	71,0
VERCELLI	65,9	64,3	62,9	67,1	69,2	67,5
ITALIA	59,5	60,3	60,6	61,1	60,3	61,6

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

**Tab. 7.3 - RIPARTIZIONE DEL VALORE AGGIUNTO: REMUNERAZIONE DEL CAPITALE DI
CREDITO**

oneri finanziari/valore aggiunto

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	9,2	11,7	10,9	8,6	6,7	8,7
ALESSANDRIA	11,0	11,6	10,1	9,3	8,8	9,2
ASTI	7,4	8,6	8,3	7,4	7,6	6,9
BIELLA	15,7	12,4	12,8	11,5	8,4	8,1
CUNEO	7,8	10,7	9,6	9,3	7,6	6,3
NOVARA	15,0	10,9	9,8	8,9	9,3	7,7
TORINO	8,5	11,9	11,2	8,1	5,9	9,4
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	15,0	14,9	12,9	11,9	9,5	9,5
VERCELLI	9,8	10,0	9,3	9,3	7,3	7,0
ITALIA	10,9	11,6	10,6	10,6	8,6	8,9

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 7.4 - MON/OF: Margine Operativo netto/Oneri finanziari

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	2,79	1,83	1,86	2,04	2,86	1,46
ALESSANDRIA	1,90	1,58	1,89	1,76	2,02	2,10
ASTI	2,50	2,12	2,18	2,10	2,28	2,54
BIELLA	1,10	1,24	1,03	0,39	0,81	1,20
CUNEO	2,40	1,57	1,85	1,60	2,34	2,78
NOVARA	1,27	1,67	2,00	1,56	1,58	2,16
TORINO	3,26	1,95	1,90	2,39	3,45	1,04
VERBANO C.O.	1,09	1,12	1,29	1,23	1,55	1,22
VERCELLI	1,57	1,64	1,91	1,35	1,59	2,25
ITALIA	1,75	1,62	1,71	1,55	2,16	2,11

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 7.5 - ROA: Margine Operativo Netto/Totale attivo tangibile

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	5,22	3,74	3,81	3,73	4,29	2,10
ALESSANDRIA	4,87	4,00	4,45	3,52	3,62	3,32
ASTI	5,02	4,82	4,55	3,44	4,21	4,28
BIELLA	4,02	3,64	2,93	0,97	1,57	2,28
CUNEO	5,08	3,91	4,13	3,91	3,88	4,02
NOVARA	4,53	4,30	4,98	3,23	3,02	3,14
TORINO	5,35	3,64	3,63	3,91	4,69	1,44
VERBANO C.O.	3,89	4,13	4,12	3,45	3,52	2,63
VERCELLI	4,27	4,65	5,06	3,35	2,91	4,15
ITALIA	3,80	3,52	3,41	3,00	3,42	3,29

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 7.6 - ROE: Risultato d'esercizio/(Patrimonio netto-Risultato d'esercizio)

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	12,34	2,93	-12,79	-2,74	4,95	5,64
ALESSANDRIA	6,55	3,11	4,17	3,12	10,04	23,55
ASTI	4,58	5,03	6,89	6,55	8,01	4,96
BIELLA	5,89	-2,86	-2,28	-2,69	-1,03	0,54
CUNEO	6,62	6,69	7,92	5,68	8,12	10,90
NOVARA	8,67	13,74	5,04	4,21	10,38	7,92
TORINO	13,36	2,41	-16,41	-4,83	4,17	2,80
VERBANO C.O.	-0,13	1,24	13,57	2,14	2,14	-0,99
VERCELLI	-3,44	5,25	9,27	3,59	1,13	4,81
ITALIA	6,55	3,97	1,00	3,26	6,91	6,52

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 7.7 - LIQUIDITA' IMMEDIATA**(Attività a breve-Rimanenze)/Passività a breve**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	0,73	0,71	0,78	0,75	0,80	0,84
ALESSANDRIA	0,73	0,71	0,77	0,79	0,86	0,89
ASTI	0,77	0,79	0,79	0,81	0,80	0,75
BIELLA	0,84	0,94	0,94	0,88	0,89	0,90
CUNEO	0,74	0,73	0,71	0,74	0,67	0,73
NOVARA	0,80	0,86	0,78	0,82	0,88	0,92
TORINO	0,72	0,69	0,78	0,73	0,80	0,85
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0,65	0,63	0,73	0,69	0,71	0,69
VERCELLI	0,72	0,74	0,82	0,79	0,82	0,82
ITALIA	0,77	0,76	0,77	0,78	0,81	0,83

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 7.8 - LIQUIDITA' CORRENTE**Attività a breve/Passività a breve**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	0,97	1,01	1,08	1,11	1,16	1,24
ALESSANDRIA	1,11	1,08	1,16	1,18	1,25	1,30
ASTI	1,11	1,14	1,13	1,17	1,19	1,14
BIELLA	1,21	1,34	1,36	1,36	1,37	1,38
CUNEO	1,10	1,09	1,12	1,16	1,14	1,18
NOVARA	1,13	1,20	1,12	1,16	1,22	1,27
TORINO	0,92	0,95	1,05	1,07	1,14	1,24
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	1,04	1,01	1,11	1,09	1,11	1,07
VERCELLI	1,12	1,16	1,23	1,18	1,24	1,26
ITALIA	1,10	1,08	1,11	1,13	1,18	1,20

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 7.9 - RAPPORTO DI INDEBITAMENTO**PN/(Debiti a m/l scadenza + Debiti a breve + Ratei e risconti passivi)**

	2000	2001	2002	2003	2004	2005
PIEMONTE	65,02	66,79	53,09	50,73	60,46	58,88
ALESSANDRIA	38,03	41,10	40,82	44,40	48,24	74,31
ASTI	33,14	32,58	34,60	35,57	35,89	30,87
BIELLA	40,77	46,16	48,60	52,31	50,69	54,46
CUNEO	40,72	35,11	35,28	39,74	38,69	45,52
NOVARA	38,52	42,08	40,09	44,46	44,03	70,84
TORINO	72,75	77,13	58,48	54,62	69,25	60,05
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	23,62	22,65	28,59	25,96	28,41	26,97
VERCELLI	39,10	42,25	42,54	46,26	43,08	46,69
ITALIA	44,14	45,73	45,18	45,91	48,44	50,16

Fonte: Centro Studi Unioncamere nazionale - Osservatorio sui bilanci delle società di capitale, 2007 - Camera di commercio di Cuneo.

PARTE IV

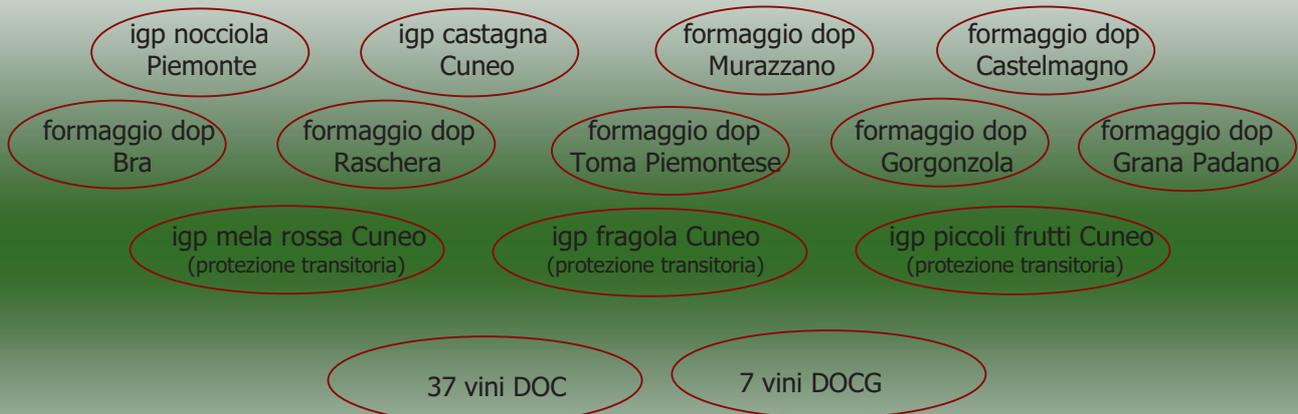
I SETTORI ECONOMICI

8

AGRICOLTURA

CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE: 24.912

TERRITORIO DI PRODOTTI CERTIFICATI:



PRINCIPALI PRODUZIONI AGRICOLE

colture cerealicole

mais da granella
frumento tenero

coltivazioni industriali

soia

legumi

fagiolo secco
fagiolo e fagiolino

colture arboree/fruttiferi

nocciolo
actinidia
melo

I dati riportati nel presente capitolo, relativi alla consistenza delle imprese del settore agricoltura, sono stati estrapolati con il sistema Stock View, una banca dati Infocamere che elabora informazioni circa i movimenti del Registro Imprese camerale.

I dati relativi alle produzioni agricole sono stati elaborati dall'ufficio Studi su dati forniti dall'Amministrazione provinciale, mentre le certificazioni nel settore agroalimentare sono l'approfondimento di informazioni trasmesse dalla Federazione Coltivatori Diretti di Cuneo.

È l'ufficio statistica camerale che si occupa invece direttamente delle rilevazioni riguardanti il settore avicunicolo e la zootecnia, laddove l'andamento dei mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello è ricavato grazie alla comunicazione, da parte del M.I.A.C. – Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a., del numero dei capi da macello presentati sui mercati provinciali.

L'Ufficio Utenti Motori Agricoli (U.M.A.) della Regione Piemonte come ogni anno ha comunicato i dati sulla movimentazione delle macchine agricole in provincia di Cuneo.

Consistenza imprese del settore agricoltura - serie storica

(grafici 8.1/8.2 - tabelle 8.1/8.2)

Sulla base delle imprese agricole attive iscritte nel Registro imprese al 31.12.2007 e dall'analisi del periodo 2001/2007 emerge un calo costante, con un conseguente decremento nel periodo di oltre 3.900 unità (- 13,58%). Prosegue infatti la tendenza alla cancellazione delle micro imprese agricole, iscrittesi sul finire degli anni '90 per effetto di disposizioni normative poi superate. A livello regionale Cuneo si conferma al vertice del settore, con il 36,93% delle imprese agricole piemontesi, a fronte del 21,54% di Torino e del 17,10% di Alessandria. Le altre province si discostano molto da questi valori, in particolare Biella con il 2,40% e il Verbano che con l'1,22% riveste una posizione marginale in agricoltura.

Relativamente alla dimensione delle imprese agricole provinciali, si nota come le forme giuridiche assunte dalle aziende nel periodo 2001/2007 mostrino un progressivo calo delle forme individuali a cui si contrappone un lieve aumento delle forme societarie. Le ditte individuali sono infatti diminuite di 567 unità, mentre le società di persone e le società di capitali hanno registrato un incremento rispettivamente di 26 e di 6 unità.

Permane pressoché stabile la presenza delle società cooperative comprese nella voce "altre forme giuridiche" (136 unità nel 2006 e 133 nel 2007).

Box 8.1 – Imprese e occupazione in agricoltura

Secondo i dati diffusi dall'ORML e disponibili per l'anno 2006, nel settore agricoltura della provincia di Cuneo le imprese attive al 31.12.2006 toccavano 25.450 unità, con una media di 33.000 occupati, suddivisi tra 7.000 dipendenti e 26.000 indipendenti. Nel cuneese è occupato il 48% del totale regionale di questo settore, così come le imprese agricole cuneesi incidono per il 37% sul dato regionale. Questi valori collocano la Granda al vertice delle province piemontesi sia per numero di imprese agricole, sia per numero di addetti. Anche i dati dell'ORML, nel confronto storico con l'anno 2000 confermano un progressivo calo della consistenza delle imprese agricole cuneesi, passate da 29.509 a 25.450 (-13,76%). A questo dato nello stesso periodo corrisponde un aumento degli occupati pari a 11.000 unità (da 22.000 a 33.000), pari al + 50%, a conferma del tendenziale consolidamento del tessuto imprenditoriale agricolo. A livello regionale invece, alla contrazione delle imprese corrisponde l'invarianza del numero degli addetti (68.000 unità nel 2006 come nel 2000). Va ribadito che la provincia di Cuneo vanta da sempre una forte vocazione agricola e il settore primario è caratterizzato da numerose piccole e medie aziende.

E' risaputo che il costante calo di imprese agricole degli ultimi anni è conseguenza della cancellazione delle micro imprese agricole, iscrittesi sul finire degli anni '90 per effetto di disposizioni normative poi superate e che questo settore risente più di altri delle difficoltà dovute al passaggio generazionale. Tuttavia, pur diminuendo le imprese, si è registrato in questi anni un aumento costante della manodopera, spesso di tipo stagionale, con un ricorso massiccio agli immigrati che assorbono oltre la metà delle richieste. Ciò trova spiegazione nel fatto che le imprese agricole cuneesi sono sostanzialmente miste, ossia dedite contemporaneamente a più settori produttivi (allevamento-orticoltura, allevamento-frutticoltura, frutticoltura-orticoltura, ecc..) e quindi necessitano di un numero considerevole di addetti.

Produzioni agricole

(grafici 8.3/8.4 - tabella 8.3)

L'annata agraria 2007 si è rivelata complessivamente positiva, tranne qualche eccezione, garantendo un discreto livello di sviluppo delle colture e quotazioni di mercato positive per la maggioranza dei prodotti agricoli.

Dopo anni di mercato "sofferente" quasi tutti i comparti agricoli hanno manifestato segnali di ripresa, in grado di consentire alle imprese agricole più capaci e innovative di impostare nuove strategie di mercato per divenire competitive in un quadro sempre più internazionalizzato.

Per le colture cerealicole l'annata 2007 si può considerare ottima. La produzione di frumento tenero si è attestata su 114.700 tonnellate, con un incremento di oltre il 9% rispetto al 2006; sono altresì aumentate in misura considerevole le superfici coltivate (+ 18,6%). Per la campagna 2007,

si è assistito, a titolo sperimentale, ad un aumento degli investimenti sul grano duro, a causa della notevole richiesta di prodotto da parte dell'industria originata dalle contrazioni produttive delle aree del Mezzogiorno d'Italia. L'esordio della campagna commerciale 2007/2008 è stato caratterizzato dall'aumento dei prezzi all'origine: si è verificata un'inarrestabile ascesa dei prezzi, con quotazioni di grano tenero da 12-15 euro al quintale a punte di 22-25 euro al quintale. Diverse le cause: la scarsità delle produzioni nel 2006 e nel 2007 dipesa da anomalie climatiche, l'aumento dei consumi, le riduzioni produttive francesi, l'offerta che non ha soddisfatto la domanda, la flessione delle scorte mondiali di cereali al livello più basso dell'ultimo ventennio e la tendenza alla trasformazione interna in bioenergie da parte dei Paesi tradizionalmente esportatori, quali U.S.A. e Canada.

Per il mais l'annata è apparsa discreta, la superficie investita è scesa nel 2007 del 3,4%, mentre è cresciuta la produzione complessiva, attestatasi su 387.000 tonnellate. Il generalizzato aumento dei prezzi ha consentito di toccare quotazioni intorno ai 22-23 euro al quintale. Questa crescita è da ricondurre ad alcuni fattori: l'aumento dei consumi del settore zootecnico, la diminuzione delle scorte mondiali, una maggiore richiesta da parte delle industrie mangimistiche penalizzate dalle minori importazioni e l'incremento della domanda per scopi bioenergetici.

L'orzo ha fatto registrare un aumento delle superfici coltivate pari all'8,1% e analogamente la produzione complessiva è cresciuta del 3,9%, superando le 41.700 tonnellate. Per quanto riguarda il riso, la superficie coltivata è cresciuta nel 2007 di 23 ettari rispetto all'anno precedente (+ 11,5%) e la produzione è aumentata del 14,6% raggiungendo 1.440 tonnellate. Passando alle colture industriali, nel 2007 è proseguita la drastica riduzione degli investimenti; fra tutti spicca l'azzeramento delle superfici a barbabietola da zucchero, diretta conseguenza della riforma OCM zucchero. Si è registrato un pesante ridimensionamento della soia e del girasole, compromessi sul versante produttivo nel corso dell'estate siccitosa del 2006. Nel corso del 2007 la produzione di soia è scesa di ben il 39,1% nei confronti del 2006, passando da 2.530 a 1.540 tonnellate. Malgrado il miglioramento delle rese unitarie la consistente contrazione è dovuta al calo del 68,7% degli ettari coltivati.

Pure il girasole ha evidenziato un calo degli ettari coltivati, seppure in misura più contenuta rispetto alla soia (- 24,4%, equivalente a una perdita di 100 ettari) e la produzione ha toccato 575 tonnellate contro le 610 del 2006 (- 5,7%). Il mercato dei semi oleosi è stato influenzato dalla drastica riduzione delle produzioni a livello mondiale e a livello europeo che hanno determinato una spinta al rialzo delle quotazioni con aumenti pari al 63,5% per i semi di soia nazionale, del 58,5% per i semi di soia estera e del 78,5% per i semi di girasole. Discreti risultati sono stati ottenuti dal pomodoro da industria, soprattutto a livello qualitativo, anche se con rese unitarie inferiori rispetto alla scorsa campagna (- 7%), a causa di problemi fitopatologici. La superficie destinata alla coltura è aumentata nel 2007 del 14,2% e la produzione è pure cresciuta del 6,3%.

La maggior parte delle colture orticole ha segnalato contrazioni. Nello specifico, fra i legumi secchi il pisello proteico ha subito un forte decremento della superficie coltivata che è quasi dimezzata (da 118 a 65 ettari) e di conseguenza della produzione, passata da 290 a 170 tonnellate, mentre la resa è salita del 6,4%. Fra le altre specie di legumi ha registrato una notevole contrazione il pisello fresco, con una perdita di 15 ettari coltivati e un calo di produzione del 38% rispetto al 2006, mentre la resa è leggermente salita (+ 2,1%). Flessioni significative sono state evidenziate pure per i porri (pari a - 27,3% negli ettari e a - 23,6% per la produzione), per il pomodoro (pari a - 12,5% come ettari coltivati e a - 13,1% come tonnellate prodotte) e per il popone o melone con cali del 28,6% negli ettari e del 25,6% nella produzione. Fra gli incrementi vi è da citare il fagiolo secco che, a un lieve calo di superficie ha contrapposto un aumento di produzione, più che raddoppiata rispetto al 2007 (da 2.355 a 5.350 tonnellate) e della resa (+ 132,7%). Il fagiolo fresco da raccolta cerosa ha denotato un rialzo del 47,5% della produzione, salita da 8.700 a 12.830 tonnellate e della resa, pari a + 78,2%, a fronte di una riduzione del 17,2% delle superfici. Positivo l'andamento anche per l'asparago che ha espresso un aumento del 26,3% come ettari e del 18,4% come produzione.

Il comparto dei piccoli frutti ha presentato una generale flessione sia a livello produttivo che di resa, mentre le superfici sono rimaste pressoché stabili.

La fragola coltivata nella Granda ha subito una riduzione del 6% degli investimenti, passando da 131 a 123 ettari, di questi, 63 in pieno campo e 60 in coltura protetta. Ciò a differenza di quanto avvenuto nelle altre regioni italiane che nel corso del 2007 hanno mostrato un rialzo degli investimenti a fragola. Diminuzioni sono intervenute pure nella produzione e nella resa della fragola cuneese, rispettivamente del 17,4% e dell'11,9%. Il lampone ha denotato una buona tenuta degli investimenti produttivi con alcune espansioni in aree collinari. Le quotazioni di mercato si sono attestate su livelli interessanti ed elevati. Per le altre specie (mora, ribes e uva spina), l'annata 2007 ha mostrato una sostanziale stabilità negli investimenti e un tendenziale calo di produzioni e rese. Unica eccezione la mora che ha accresciuto dell'8% sia la produzione che la resa. Questo settore è divenuto sempre più fonte di remunerazione per molte aziende situate in zone svantaggiate della Granda ed è particolarmente apprezzato dai consumatori e dal mercato, anche se non si è ancora raggiunto il giusto livello di aggregazione dell'offerta per migliorare la competitività sui mercati nazionali ed esteri.

Le colture arboree hanno presentato un'annata positiva con raccolti quantitativamente buoni, qualità eccellente delle produzioni e quotazioni di mercato soddisfacenti.

Pesche e nettarine hanno espresso un calo di investimenti nel 2007, rispettivamente del 4,6% e del 3,6% a causa delle difficoltà riscontrate dal punto di vista commerciale nella campagna 2004/2005. Per le pesche la produzione è scesa del 3,4%, passando da 44.200 a 42.710 tonnellate, mentre per le nettarine il dato è rimasto stabile rispetto al 2006, da 75.300 a 75.000

tonnellate. Le quotazioni sono apparse in ripresa solo a partire dalla metà di luglio con l'arrivo di varietà eccellenti sotto l'aspetto qualitativo. L'albicocco ha registrato una stazionarietà di superficie coltivata e una contrazione delle rese e della produzione, quest'ultima è scesa del 38,6%, passando da 11.400 a 7.000 tonnellate. Per il susino nel 2007 è aumentata la superficie coltivata del 17,6% (da 596 a 701 ettari). Anche per i prossimi anni si prospetta un deciso incremento del potenziale produttivo che nel 2007 si è attestato su 11.500 tonnellate (+ 21% rispetto al 2006).

La produzione dell'actinidia in provincia di Cuneo ha raggiunto nel 2007 le 95.000 tonnellate, in aumento del 2,7% nei confronti del 2006, nonostante la diminuzione delle rese del 3%. Pure la superficie investita è salita del 6%, da 3.808 a 4.037 ettari coltivati. La campagna commerciale 2007/2008 è stata caratterizzata dal consolidamento delle esportazioni e da un mercato interno sempre più interessante anche sul piano quantitativo. Sul fronte dell'export si è confermata una situazione positiva e le esportazioni di kiwi italiano si sono posizionate, sia in termini quantitativi che in termini di valore, sui livelli più alti degli ultimi anni.

Relativamente al melo, nel 2007 la superficie investita è salita dell'1,8%, mentre la produzione si è attestata su 111.700 tonnellate, con un ribasso del 5% rispetto all'anno precedente. Le quotazioni hanno toccato livelli leggermente superiori a quelli registrati nel corso del 2006, tranne che per i prezzi del prodotto destinato all'industria di trasformazione che sono aumentati in misura consistente a seguito del calo produttivo dell'Est Europa.

Riguardo al pero continua a decrescere l'importanza di questa coltura nel panorama frutticolo cuneese. Nel 2007 gli ettari coltivati sono diminuiti del 5,2% con perdite più o meno marcate per tutte le varietà. La produzione è cresciuta del 1,9% raggiungendo 15.000 tonnellate e pure la resa unitaria è salita del 7,4%.

Per il nocciolo nel 2007 sono aumentati gli ettari di ben il 15,5%, da 6.824 a 7.884. La coltura ha trovato espansione, oltre che nell'area tipica delle Langhe e del Roero, che accorpa quasi l'80% del totale coltivato, anche in zone di pianura da sempre destinate alla cerealicoltura. Dal punto di vista produttivo sono diminuite le rese medie di oltre il 19% e la produzione è scesa del 6,7% con 10.265 tonnellate rispetto alle 11.000 del 2006, per effetto dell'alternanza produttiva e della difficile stagione climatica. La qualità elevata della nocciola Tonda Gentile e la scarsa produzione di nocciole in Italia e nei Paesi tradizionalmente concorrenti hanno favorito il buon esito della campagna commerciale. L'uva da tavola prodotta nella Granda ha denotato stabilità nelle superfici investite, mentre la produzione e la resa sono scese, entrambe di quasi il 13% rispetto al 2006.

Per la coltivazione della vite, che mantiene un ruolo di primaria importanza nel quadro agricolo cuneese, si è assistito ad un'annata eccezionale sotto il profilo qualitativo. Quantitativamente la resa media è scesa del 15% rispetto alla scorsa campagna. La superficie investita ha subito una perdita di 130 ettari nei confronti del 2006, così come la produzione che si è attestata su 120.000 tonnellate di uva, in ribasso del 15,9% rispetto allo scorso anno, ribasso provocato dalle condizioni

atmosferiche dell'annata agraria. Per quanto concerne il mercato del vino, l'annata vinicola 2006/2007 è apparsa di ottima qualità, con un mercato vivace e prezzi in ripresa. L'apertura delle quotazioni in autunno si era mantenuta sui livelli della passata stagione e ciò ha consentito una buona tenuta di competitività sia sui mercati europei che su quelli extraeuropei con crescite interessanti dei volumi esportati. Per la nuova annata le aspettative di un mercato in ripresa sostenuto dall'eccellente livello qualitativo e dalla favorevole dinamica dell'export stanno generando un incremento generalizzato dei prezzi intorno al 25% per i vini di base e del 10% per i vini di fascia alta.

I dati comunicati dall'Albo vigneti camerale per il 2007 evidenziano per i 37 vini d.o.c. della Granda un incremento relativamente alle superfici investite (+ 0,98%), mentre riguardo alla produzione ottenuta si è verificato un lieve calo (- 1,59%). Per quanto concerne i 7 vini d.o.c.g. del cuneese si è invece rilevato un aumento di ettari coltivati (+ 0,36%), ma soprattutto di produzione, salita di ben il 12,49%. Complessivamente la resa media delle due categorie di vini ha toccato il 78%.

Le certificazioni nel settore agroalimentare

(tabelle 8.4/8.5)

Il comparto agroalimentare cuneese si caratterizza per la ricchezza e la varietà dei prodotti; la qualità delle produzioni vitivinicole e la ricchezza della filiera ortofrutticola trovano sbocco sui mercati esteri come risulta dalla vocazione all'export della provincia.

L'ortofrutticoltura cuneese annovera specie e varietà eccellenti, coltivate in impianti specializzati e commercializzate in tutto il mondo attraverso strutture tecnologicamente all'avanguardia.

Il settore agroalimentare, per le tipologie di prodotti e di processi che ne costituiscono le basi e per l'interazione che tali prodotti e processi stabiliscono con la salute dell'uomo, trova nel perseguimento della qualità un obiettivo imprescindibile. Per proteggere la tipicità di alcuni prodotti alimentari, l'Unione Europea ha varato specifiche disposizioni normative, stabilendo vari livelli di riconoscimento. La provincia di Cuneo annovera numerosi prodotti riconosciuti: 7 prodotti DOP (formaggi: Murazzano, Castelmagno, Bra, Maschera, Toma Piemontese, Gorgonzola, Grana Padano) e 2 IGP (Nocciola Piemonte, Castagna Cuneo). E' tuttora in corso il riconoscimento per la Mela Rossa, la Fragola e i Piccoli Frutti.

Nel panorama vitivinicolo nazionale, Cuneo si distingue quale terra di uve e vini di pregio.

La Camera di commercio gestisce, presso l'ufficio decentrato di Alba, l'Albo Vigneti, le Commissioni di Degustazione, la vendita Fascette per i Vini DOCG, la tenuta dell'Albo dei Tecnici ed Esperti degustatori e dell'Albo degli Imbottigiatori.

La provincia conta ben 37 vini DOC e 7 vini DOCG (Barolo, Barbaresco, Asti Spumante, Moscato d'Asti, Roero, Roero Arneis, Dolcetto di Dogliani Superiore) prodotti ai vertici della qualità, che hanno fatto ottenere alla Provincia Granda una posizione di primo piano nel settore.

**DOP
denominazione
di origine
protetta**

Prodotti agricoli o alimentari originari di un'area geografica delimitata la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nell'area geografica stessa e la cui qualità o caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente all'ambiente geografico, comprensivo dei fattori naturali ed umani.

**IGP
indicazione
geografica
protetta**

Prodotti agricoli o alimentari originari di un'area geografica determinata la cui reputazione, una determinata qualità o un'altra caratteristica possono essere attribuite all'origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e /o elaborazione avvengono nell'area stessa. Il legame con il territorio è quindi presente in uno degli stadi della produzione, della trasformazione o dell'elaborazione.

**DOC
denominazione
di origine
controllata**

Vini prodotti in zone limitate (di solito di piccole/medie dimensioni), recanti il loro nome geografico. La disciplina di produzione è rigida, i vini sono ammessi al consumo solo dopo accurate analisi chimiche e sensoriali.

**DOCG
denominazione
di origine
controllata e
garantita**

Vini di notorietà nazionale ed internazionale, sottoposti a controlli più severi, sono commercializzati in recipienti di capacità inferiore a cinque litri e portano un contrassegno dello Stato a garanzia dell'origine, della qualità che consente la numerazione delle bottiglie prodotte. E' obbligatorio l'imbottigliamento nella zona di produzione.

Box 8.2 – Cuneo nella classifica DOP e IGP

La provincia di Cuneo ha ottenuto nel 2007 il 9° posto a livello nazionale nella classifica sul primato qualitativo delle province italiane nel settore agroalimentare certificato. La classifica è stata redatta dall'Osservatorio Socio Economico dei Prodotti Agroalimentari Italiani e dalla Fondazione Qualivita che, nell'ambito del progetto Qualigeo hanno messo insieme alcuni dati sulle produzioni certificate.

In particolare sono stati considerati gli indicatori:

- delle quantità certificate,*
- dei fatturati,*
- della superficie dell'area geografica,*
- delle aziende produttrici presenti in quel territorio,*
- della quantità di indicazioni geografiche tutelate presenti nella provincia.*

L'obiettivo della classifica è quello di monitorare costantemente sia l'evoluzione dei prodotti, sia l'evoluzione di quei territori che meglio si attivano nel campo della qualità e delle Denominazioni di Origine. La Granda si è situata al vertice delle province piemontesi per la qualità agroalimentare e le sono state assegnate tre "spighe" che indicano simbolicamente la vocazione di un territorio alla qualità alimentare. Questo risultato sottolinea come l'Italia del Nord e, in ambito regionale la provincia di Cuneo (9[^]), seguita da quella di Torino (21[^]), svolgano un ruolo trainante nel comparto agroalimentare certificato. Sulla base dei risultati ottenuti, la classifica si propone altresì di servire da stimolo ai produttori e alle istituzioni regionali e locali per un maggiore impegno nel superare le criticità emerse e, qualora sia possibile, per incrementare i volumi produttivi e commerciali a partire dalle DOP e IGP già autorizzate.

Settore avicunicolo: consistenza e produzione

(tabelle 8.6/8.7)

L'ufficio Studi camerale ha estrapolato i dati sulla consistenza e sulla produzione del settore avicunicolo cuneese riferiti agli ultimi due anni.

Va ribadito che i dati relativi alla consistenza totale dei capi e quelli riguardanti i capi destinati al macello, pur riferiti allo stesso periodo di tempo non coincidono. Questi ultimi risultano più elevati dei primi, ad eccezione delle galline, in quanto nella Granda si macellano molti più capi di quelli effettivamente allevati ed è forte la presenza di macelli rispetto al resto del Piemonte. Nei due anni a confronto, vi è da registrare un lieve incremento della consistenza complessiva dei capi avicunicoli. L'aumento più significativo si è verificato per la categoria "altri volatili", intorno al 3% in termini di consistenza totale rispetto al 2006. L'unica flessione ha interessato le galline, sia considerando la consistenza complessiva, scesa di 8.650 capi rispetto al 2006, sia come numero di capi da macellare, scesi di 4.218 unità.

Per quanto riguarda il mercato dei conigli, si è assistito a una generale stabilità con un più marcato aumento per la consistenza totale (+ 19.290 capi) rispetto al rialzo dei capi da macello, cresciuti di 15.430 unità.

Dopo il periodo negativo dovuto all'influenza aviaria, nel 2007 il settore avicunicolo della nostra provincia ha manifestato una tendenziale ripresa con quotazioni in rialzo, ampiamente positive. Fra gli aspetti negativi che hanno coinvolto il mercato avicunicolo provinciale, vi è da registrare la notevole crescita dei cereali, che ha causato un aumento indiscriminato dei costi dell'alimentazione anche sul nostro territorio.

Zootecnia: andamento settoriale e consistenza

(tabelle 8.8/8.9)

Il settore zootecnico cuneese, nel corso del 2007 ha registrato una situazione complessivamente discreta.

Il comparto delle carni bovine ha evidenziato una sostanziale stazionarietà, con qualche flessione della domanda a partire dalla seconda metà dell'anno. Sono risultate invariate le quotazioni di mercato dei bovini da macello. A livello di prezzi al dettaglio e di prezzi praticati dalla grande distribuzione organizzata (GDO), si sono verificati andamenti di mercato differenti, con forti condizionamenti provocati dal calo del potere d'acquisto dei consumatori. E' apparso più sofferente il mercato dei bovini di razza francese allevati in Piemonte e in Italia, penalizzato dalle restrizioni nelle importazioni di animali, a causa dei maggiori controlli posti in essere. Altre difficoltà che

hanno interessato il settore zootecnico in generale, compreso il comparto bovino, sono conseguenti all'aumento dei costi di produzione dell'alimentazione.

Nel settore lattiero-caseario sono perdurati nel 2007 i problemi legati all'annosa questione delle "quote latte", anche se va segnalato l'avvio delle azioni sanzionatorie da parte della Pubblica Amministrazione al fine di perseguire gli inadempienti. Le produzioni locali di latte nel corso del 2007 sono risultate stabili e in linea con quelle dell'anno precedente, mentre il prezzo del latte alla stalla ha subito forti rialzi. Come nel 2006, il comparto è stato interessato dalla chiusura di alcune aziende, pur senza un corrispondente decremento produttivo. A partire dagli ultimi mesi del 2007, è iniziata la ripresa dei prezzi dei formaggi di interesse nazionale e locale.

Nel comparto suinicolo, l'annata 2007 ha denotato crescenti difficoltà, a partire dai prezzi che sono apparsi in notevole diminuzione nei confronti dell'anno precedente. Il settore suinicolo è in crisi da diversi mesi e ciò è dipeso principalmente dal forte aumento del numero di capi allevati a livello nazionale che ha fatto lievitare gli stoccaggi di prodotto in stagionatura nelle zone di produzione del prosciutto di Parma e San Daniele. Ancora oggi il mercato non è riuscito ad assorbire l'eccesso di offerta, con conseguente crollo delle quotazioni dei suini vivi e della carne. Questa crisi strutturale è stata aggravata dall'impennata dei costi di alimentazione, saliti del 30% rispetto al 2006 e per superarla sono state fatte varie proposte a livello nazionale. Fra queste si è sollecitata una più incisiva azione di marketing dei due Consorzi di tutela del prosciutto, una maggiore diversificazione della produzione, nonché una rivisitazione delle modalità di rilevazione del prezzo presso le Borse Merci delle Camere di Commercio.

In merito alla consistenza suinicola della nostra provincia, nei confronti del 2006 si è registrato un ribasso delle principali specie allevate: i verri sono scesi di 200 capi, mentre le scrofe hanno subito una perdita di ben 16.000 capi. Si discosta la categoria "altri suini" che nel 2007 è cresciuta di 7.200 unità. Negli ultimi anni anche sul territorio cuneese questo settore è stato interessato dal fenomeno di un crescente abbandono della produzione da parte delle piccole aziende associato ad una specializzazione e ad una concentrazione sempre più elevata delle grandi aziende produttrici.

Analizzando il patrimonio bovino della provincia nel corso del 2007 rispetto al 2006, si è verificato un incremento di 11.000 capi (+ 2,48%).

Suddividendo i capi in base all'età, si evince una variazione in aumento di 32.000 unità per i bovini di età inferiore a 1 anno, saliti da 135.000 a 167.000 capi, mentre sono avvenute flessioni per quasi tutti gli altri capi, ad eccezione dei tori rimasti stabili con 2.800 capi.

Fra gli ovini sono aumentati gli agnelli di 300 unità, situazione stabile per gli struzzi con 700 capi, mentre i caprini sono saliti di 3.200 capi complessivi. Rialzo di 73 capi per i bufalini, passati da 700 a 773 unità e pure per gli equini con 110 capi in più rispetto al 2006.

Mercati all'ingrosso di bestiame vivo da macello

(tabella 8.10)

Il 2007 ha espresso un andamento sostanzialmente stazionario rispetto all'anno precedente riguardo al totale dei bovini da macello presentati sul mercato provinciale, attestandosi su 22.415 capi complessivi contro i 22.425 del 2006.

Sul mercato cuneese sono presenti le maggiori razze bovine: la piemontese e i suoi meticci, la blonde d'aquitaine, la valdostana, la frisona, la pezzata rossa e bruna, la blu belga, la limusine, la charolaise (in ordine di numero di capi trattati).

La dinamica complessiva dell'anno evidenzia variazioni mensili discontinue.

Su base mensile la crescita più elevata si è registrata ad ottobre (+ 5,54 %), seguita da giugno (+ 4,55%) e marzo con + 3,74%. Il calo più marcato si è registrato a novembre (-7,91%).

A livello settoriale unicamente il comparto delle vacche segnala un incremento pari a + 8,5% , con variazioni positive in dieci mesi su dodici che hanno raggiunto il picco nel mese di ottobre con + 24,41%.

I vitelloni, il settore che riveste in provincia l'importanza maggiore in termini di quantità, hanno denotato un ribasso totale pari a - 4,4% (- 531 capi) e cali in nove mesi su dodici. Le crescite principali sono avvenute a gennaio (+ 2,78%) e ad agosto (+ 2,74%). La flessione più consistente si è avuta a novembre con - 16,83%, pari a - 225 capi.

Il comparto dei tori ha registrato un decremento del 3,4%, con 13 capi in meno rispetto al 2006. In sette mesi su dodici si sono verificate flessioni e la più significativa è avvenuta nel mese di maggio che ha segnalato una perdita di 25 capi rispetto al 2006, mentre luglio ha evidenziato il rialzo maggiore con 27 capi in più nei confronti dello scorso anno.

Meccanizzazione agricola

(tabella 8.11)

I dati forniti riportano il numero delle macchine agricole immatricolate dall'U.M.A. nel corso dell'anno, il totale delle macchine agricole scaricate annualmente dai registri dell'ufficio medesimo e la consistenza globale del "parco macchine agricolo" provinciale, rilevata a fine anno.

Dall'analisi dei dati pervenuti e riguardanti il 2007, si evince che le immatricolazioni di macchine agricole effettuate dall'U.M.A. nel corso dell'anno sono state 3.001, con una perdita di 1.830 unità rispetto al 2006 (-37,9%).

Tutte le varie tipologie di macchinari sono risultate in calo nel 2007. Le flessioni maggiori si sono riscontrate per le immatricolazioni di motofalciatrici (- 72,5%) e di motoagricole (- 62,2%).

Occorre comunque considerare come la riduzione del numero dei macchinari sia anche in relazione alla modernizzazione degli stessi. In molte realtà della nostra provincia le aziende agricole non hanno un'estensione territoriale idonea a supportare ingenti investimenti in macchinari e demandano le lavorazioni più complesse a conto terzi.

Per quanto concerne le macchine agricole che l'U.M.A. ha scaricato dai suoi registri nel corso del 2007, il totale si è attestato su 4.408 "scarichi" complessivi contro i 7.966 del 2006, con una diminuzione del 44,7%.

A livello di consistenza, il "parco macchine agricolo" ha toccato 115.796 unità al 31.12.2007, con un decremento di 4.214 unità rispetto al 2006.

In merito ai singoli macchinari, si sono verificate riduzioni in tutte le tipologie esaminate. Il ribasso più consistente proviene dalle mietitrebbiatrici, scese del 7,4%, seguite dalle motoagricole, in calo del 4,3% , pari a - 180 unità nei confronti dell'anno precedente.

Box 8.3 - L'export cuneese delle bevande – una voce trainante per l'economia locale

Nel 2007 la provincia di Cuneo ha venduto all'estero ben 552 milioni di euro di bevande, che costituiscono la voce principale dell'export cuneese. Questa categoria di prodotti comprende, oltre ai vini, le acque minerali, le bevande gassate, la birra, il malto, i distillati alcolici e le bibite analcoliche. Per la Granda la fetta più consistente dell'export di bevande è riferita ai vini, agli spumanti e ai distillati, prodotti che da sempre rappresentano il fiore all'occhiello della tradizione vitivinicola locale e vengono esportati in tutto il mondo.

Nonostante la crisi generale del mercato le vendite vinicole della Granda si sono mantenute su livelli soddisfacenti. Su base annua si è registrato un aumento pari al 13,77%, mentre dal confronto con il 2005, si evince un incremento del 25,05%, riconducibile all'andamento positivo degli anni precedenti.

Il comparto delle bevande rientra nella più ampia categoria dei "Prodotti alimentari, bevande e tabacco", che occupa una posizione di rilievo nel quadro delle esportazioni locali e si è attestata nell'ultimo anno su oltre 1,5 miliardi di euro, pari al 25,09% del totale esportato dal cuneese. Nel 2007 le bevande hanno inciso per il 36,81% sul totale dei prodotti alimentari venduti all'estero e per il 9,24% sul dato complessivo esportato dalla provincia. Il peso percentuale di questa voce è cresciuto nell'ultimo triennio; nel 2005 toccava il 35,06% del totale dei prodotti alimentari, mentre nel 2007 il valore ha raggiunto il 36,81%.

Il 73,31% delle vendite oltre confine delle bevande è diretto verso gli Stati dell'Unione Europea, con quasi 405 milioni di euro venduti nel 2007. I maggiori partner commerciali si confermano il Regno Unito, la Germania e la Francia. Il fatturato complessivo verso i Paesi dell'U.E. è salito del 14,08% su base annua, mentre su base triennale lo sviluppo è stato del 25,39%. In particolare il Regno Unito, con 155 milioni di euro, pari al 38,38% del totale in area comunitaria evidenzia un ottimo risultato, soprattutto se si considera che è cresciuto del 24% nel triennio 2005/2007. Considerevole pure la quota destinata alla Germania, pari a 111 milioni di euro, cresciuta di ben il 13,27% nell'ultimo anno, mentre le vendite in Francia si collocano in terza posizione con 35 milioni di euro e denotano un incremento più contenuto su base annua, equivalente al 5,26%. Fuori dai confini comunitari, ma sempre in ambito europeo, i principali acquirenti delle bevande della Granda sono la Svizzera con circa 29 milioni di euro e un export salito dell'11,54% nell'ultimo anno e, a seguire, la Danimarca con 17 milioni di euro acquistati dal cuneese.

Fra i Paesi extraeuropei, si distinguono gli Stati Uniti verso i quali nel 2007 è stato destinato quasi il 10% dell'export di bevande provinciale, toccando 54 milioni di euro, con un incremento del 12,20% rispetto al 2006 e del 25,75% nell'ultimo triennio. In calo il Giappone, verso cui è indirizzato poco più del 2% del totale delle bevande esportate. Nel 2007, le vendite verso il Paese nipponico ammontano a quasi 12 milioni di euro, in ribasso del 2,20% rispetto all'anno precedente e del 9,37% rispetto al 2005.

Nel 2007 la bilancia commerciale della categoria delle bevande è risultata ampiamente positiva e pari a + 468 milioni di euro, con un rialzo significativo rispetto ai 415 milioni di euro di saldo attivo registrato nel 2006.

grafico 8.1 - Serie storica - consistenza imprese agricole

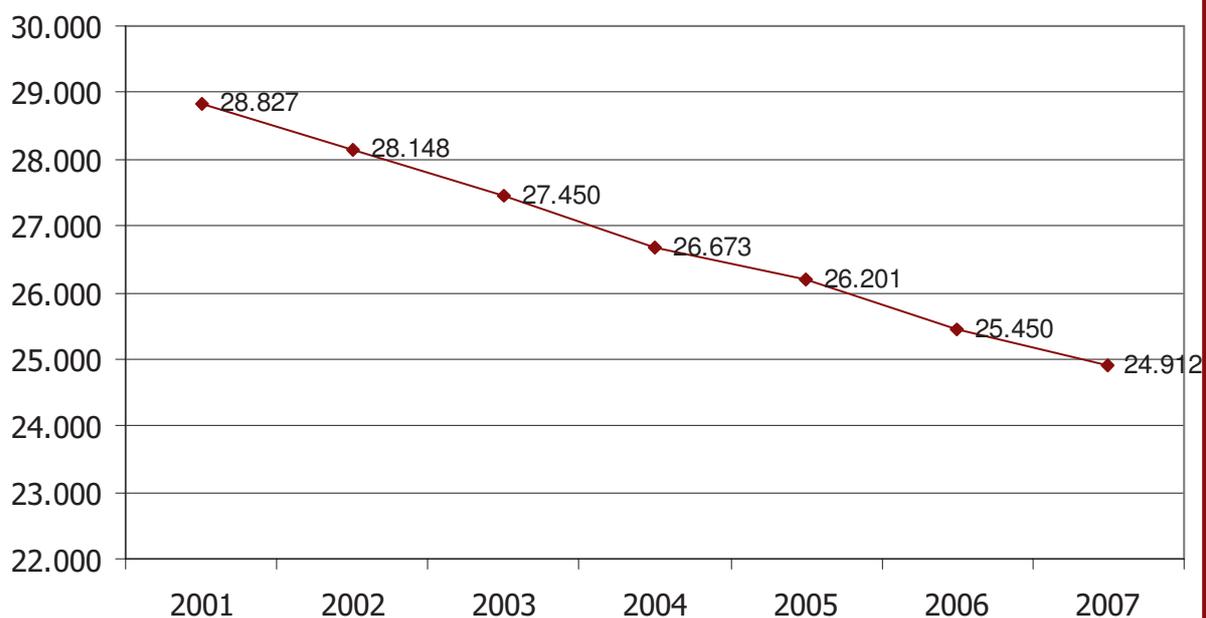


grafico 8.2 - Consistenza imprese attive nel settore agricoltura (A+B) nelle province piemontesi

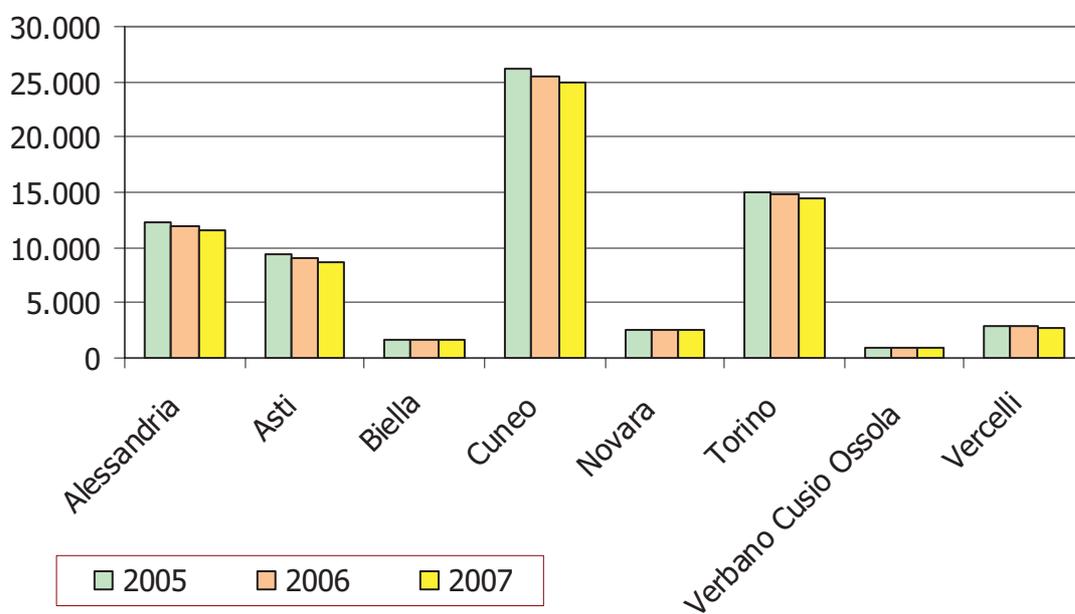


grafico 8.3 - Superfici agricole utilizzate (ettari)

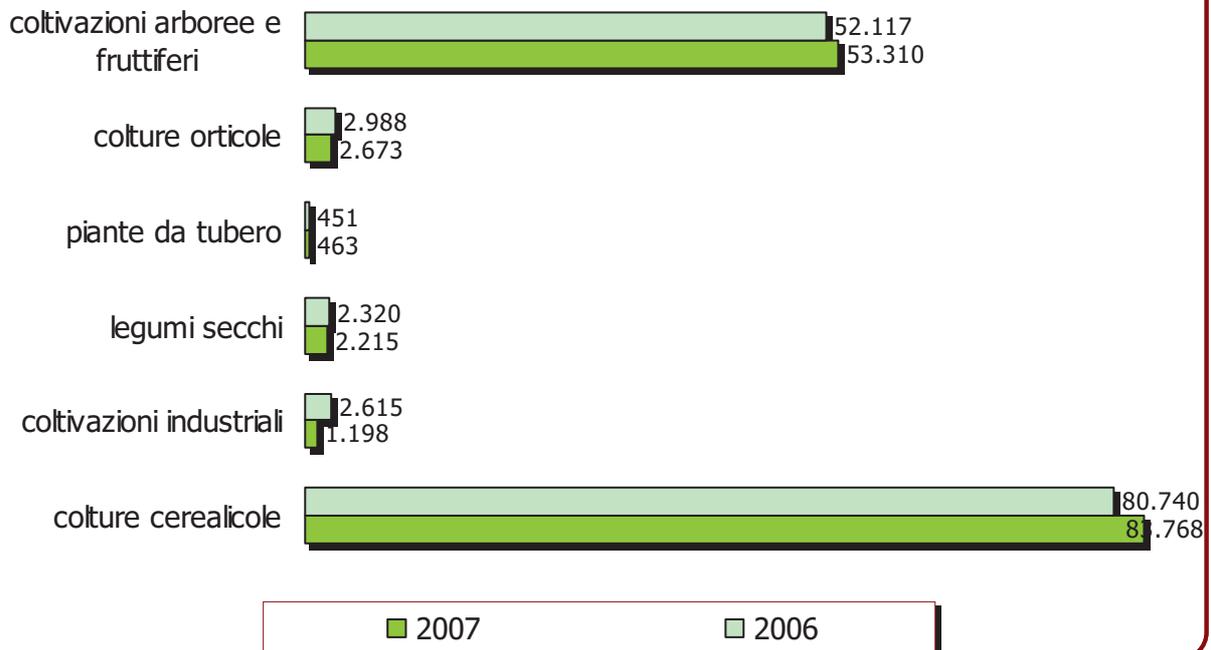
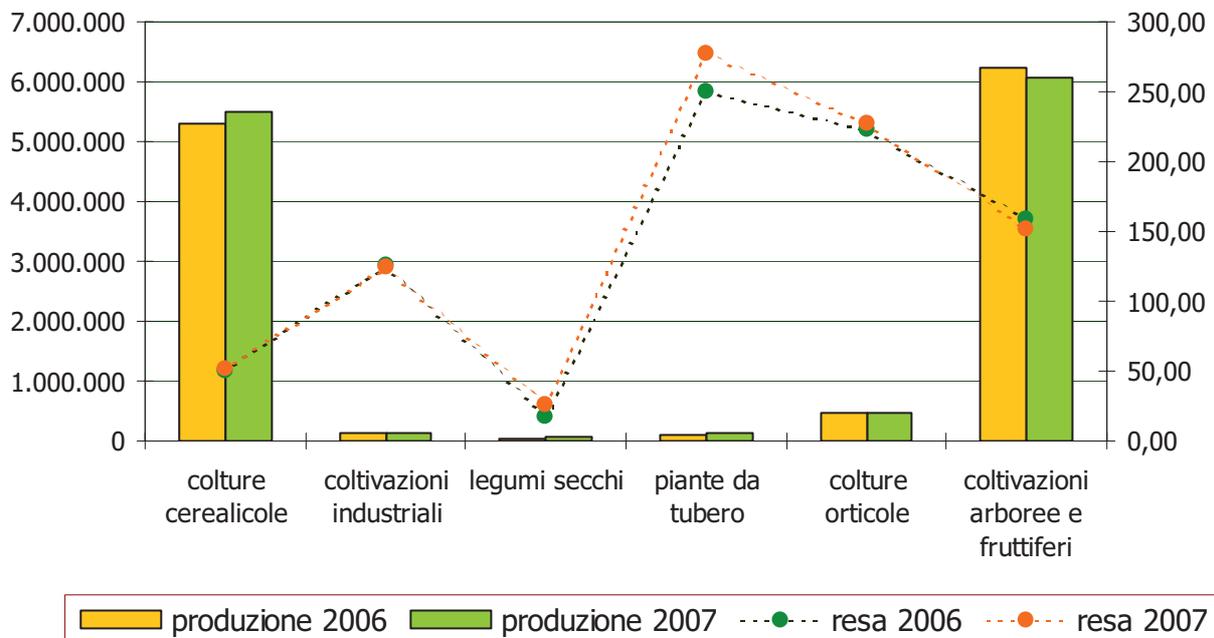


grafico 8.4 - Produzioni e rese delle principali colture agricole



Tab. 8.1 - CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE AGRICOLTURA E RIPARTIZIONE PER NATURA GIURIDICA

Imprese agricole	serie storica						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Agricoltura, caccia e silvicoltura (A)	28.806	28.126	27.428	26.647	26.174	25.423	24.887
Pesca, piscicoltura e servizi connessi (B)	21	22	22	26	27	27	25
TOTALE	28.827	28.148	27.450	26.673	26.201	25.450	24.912
di cui artigiane	240	249	254	272	280	276	286
analisi per forma giuridica							
imprese individuali	27.140	26.461	25.752	24.972	24.462	23.689	23.122
società di persone	1.511	1.513	1.524	1.527	1.558	1.576	1.602
società di capitali	44	41	41	43	45	49	55
altre forme giuridiche	132	133	133	131	136	136	133

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE AGRICOLTURA (A+B) NELLE PROVINCE PIEMONTESE

province	imprese				incidenza % imprese agricole su imprese totali
	2005	2006	2007	var. % 07/06	
Alessandria	12.216	11.882	11.531	-2,95%	26,32%
Asti	9.326	8.989	8.741	-2,76%	35,36%
Biella	1.633	1.629	1.618	-0,68%	9,14%
Cuneo	26.201	25.450	24.912	-2,11%	34,79%
Novara	2.599	2.568	2.510	-2,26%	8,74%
Torino	15.049	14.775	14.529	-1,66%	7,25%
Verbano Cusio Ossola	868	845	822	-2,72%	6,57%
Vercelli	2.960	2.873	2.786	-3,03%	17,39%
Piemonte	70.852	69.011	67.449	-2,26%	16,23%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.3 - SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

COLTURE CEREALICOLE	anno 2006			anno 2007*			var. 2006/2007		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
frumento tenero	21.000	1.050.000	50,00	24.900	1.147.000	46,10	18,57%	9,24%	-7,80%
segale	106	3.500	33,02	120	4.450	37,10	13,21%	27,14%	12,36%
orzo	8.050	402.000	49,94	8.700	417.600	48,00	8,07%	3,88%	-3,88%
avena	400	10.000	25,00	247	6.170	25,00	-38,25%	-38,30%	-
mais da granella	50.500	3.800.000	75,25	48.800	3.870.000	79,30	-3,37%	1,84%	5,38%
riso	199	12.560	63,12	222	14.400	64,90	11,56%	14,65%	2,82%
sorgo	175	11.400	65,14	235	15.500	68,90	34,29%	35,96%	5,77%
altri cereali	310	11.800	38,10	544	20.000	36,70	75,48%	69,49%	-3,67%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

COLTIVAZIONI INDUSTRIALI	anno 2006			anno 2007*			var. 2006/2007		
	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
soia	1.950	25.300	12,97	610	15.400	25,20	-68,72%	-39,13%	94,29%
girasole	410	6.100	14,88	310	5.750	18,50	-24,39%	-5,74%	24,33%
colza	25	500	20,00	16	360	22,50	-36,00%	-28,00%	12,50%
canapa	5	400	80,00	5	450	90,00	0,00%	12,50%	12,50%
pomodoro da industria	225	112.000	497,78	257	119.000	462,50	14,22%	6,25%	-7,09%

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

		anno 2006			anno 2007*			var. 2006/2007			
		ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	
LEGUMI SECCHI	fagiolo secco	2.202	23.550	10,69	2.150	53.500	24,88	-2,36%	127,18%	132,74%	
	pisello proteico	118	2.900	24,58	65	1.700	26,15	-44,92%	-41,38%	6,39%	
PIANTE DA TUBERO	patata comune	451	112.500	249,45	463	128.100	276,67	2,66%	13,87%	10,91%	
COLTIVAZIONI ORTICOLE	<i>legumi</i>	fagiolo e fagiolino	1.450	87.000	60,00	1.200	128.300	106,92	-17,24%	47,47%	78,20%
		piselli freschi	40	2.600	65,00	25	1.650	66,37	-37,50%	-36,54%	2,11%
	<i>radici e bulbi</i>	carota	25	7.000	280,00	24	6.840	285,00	-4,00%	-2,29%	1,79%
		cipolla	25	7.450	298,00	23	7.000	304,35	-8,00%	-6,04%	2,13%
		aglio	10	1.800	180,00	5	1.000	200,00	-50,00%	-44,44%	11,11%
		rape	35	13.300	380,00	40	15.600	390,00	14,29%	17,29%	2,63%
	<i>fusti, foglie e infiorescenze</i>	asparago	95	6.080	64,00	120	7.200	60,00	26,32%	18,42%	-6,25%
		cavolo verza	120	26.400	220,00	120	27.000	225,00	-	2,27%	2,27%
		cavolfiore e cavolo broccolo	180	43.200	240,00	175	42.000	240,00	-2,78%	-2,78%	-
		finocchio	4	1.040	260,00	4	1.050	262,50	0,00%	0,96%	0,96%
		invidia (riccia, scarola)	18	3.600	200,00	18	3.600	200,00	-	-	-
		radicchio	10	2.000	200,00	12	2.450	204,17	20,00%	22,50%	2,09%
		porri	55	13.750	250,00	40	10.500	262,50	-27,27%	-23,64%	5,00%
		cardi	2	300	150,00	2	225	150,00	-25,00%	-25,00%	-
	<i>frutti</i>	melanzana	35	7.000	200,00	35	7.200	205,71	-	2,86%	2,86%
		peperone	160	39.300	245,63	180	37.000	205,56	12,50%	-5,85%	-16,31%
pomodoro		160	75.920	474,50	140	66.000	471,43	-12,50%	-13,07%	-0,65%	
popone o melone		14	3.360	240,00	10	2.500	250,00	-28,57%	-25,60%	4,17%	
zucche e zucchini		550	121.000	220,00	500	114.000	228,00	-9,09%	-5,79%	3,64%	

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

segue Tab. 8.3

SUPERFICIE, PRODUZIONE E RESA DELLE PRINCIPALI COLTURE

coltivazioni arboree e fruttiferi		anno 2006			anno 2007**			var. 2006/2007		
		ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
melo		3.377	1.175.200	348,00	3.437	1.117.000	320,00	1,78%	-4,95%	-8,05%
pero		775	147.250	190,00	735	150.000	204,00	-5,20%	1,90%	7,40%
albicocco		708	114.000	161,02	708	70.000	125,00	0,00%	-38,60%	-22,36%
ciliegio		80	7.200	90,00	83	8.300	100,00	3,75%	15,28%	11,11%
pesco		1.959	442.000	225,63	1.869	427.100	228,50	-4,59%	-3,37%	1,28%
nettarina		2.787	753.000	270,18	2.687	750.000	286,50	-3,58%	-0,03%	6,03%
susino		596	95.000	159,40	701	115.000	164,00	17,62%	21,05%	2,89%
nocciolo		6.824	110.000	16,12	7.884	102.650	13,02	15,53%	-6,68%	-19,20%
actinidia (kiwi)		3.808	925.000	242,90	4.037	950.000	235,30	6,01%	2,70%	-3,13%
uva da tavola		28	2.750	98,21	28	2.400	85,70	-	-12,70%	-12,70%
uva da vino		16.390	1.427.000	87,07	16.260	1.200.000	73,80	-0,01%	-15,90%	-15,20%
di cui (*)	1) dati "Albo Vigneti" riferiti ai 37 vini d.o.c. della provincia	7.627	508.673	-	7.702	500.581	-	0,98	-1,59	-
	2) dati "Albo Vigneti" riferiti ai 7 vini d.o.c.g. della provincia (Asti, Barolo, Barbaresco, Moscato d'Asti, Roero, Roero Arneis, Dolcetto di Dogliani superiore)	6.902	565.592	-	6.927	636.261	-	0,36	12,49	-
fragole		131	39.200	299,24	123	32.400	263,41	-6,11%	-17,35%	-11,97%
piccoli frutti	mirtillo	82	10.250	125,00	86	9.500	110,47	4,88%	-7,32%	-11,62%
	lampone	32	4.300	134,38	32	3.520	110,00	-	-18,14%	-18,14%
	ribes	5	750	150,00	5	700	140,00	-	-6,67%	-6,67%
	mora	5	500	100,00	5	540	108,00	-	8,00%	8,00%
	uva spina	1	65	65,00	1	60	60,00	-	-7,69%	-7,69%

(*) è stata riportata la produzione effettiva ottenuta e non quella massima consentita.

** i dati del 2007 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

FORAGGERE			anno 2006			anno 2007			var. 2006/2007		
			ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa	ettari	produzione q.li	resa
TEMPORANEE	erbai totali	mais ceroso e altri	16.778	6.584.605	392,45	16.870	6.937.400	411,20	0,55%	5,36%	4,78%
		erbai polifiti	2.300	460.000	200,00	2.400	504.000	210,00	4,35%	9,57%	5,00%
	prati avvicendati	monofiti	7.850	893.030	113,76	7.900	992.000	125,60	0,64%	11,08%	10,41%
		polifiti	18.200	2.780.660	152,78	18.500	2.775.000	150,00	1,65%	-0,20%	-1,82%
PERMANENTI	prati permanenti		49.000	4.655.000	95,00	49.000	4.900.000	100,00	-	5,26%	5,26%
	pascoli (utilizzati)		97.500	1.160.000	11,90	97.500	1.162.500	11,90	-	0,22%	-

Fonte: Settore Provinciale Agricoltura - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.4 - PRODOTTI AGROALIMENTARI CERTIFICATI

denominazione	tipologia certificazione
Nocciola Piemonte	IGP
Castagna Cuneo	IGP
Formaggio Murazzano	DOP
Formaggio Castelmagno	DOP
Formaggio Bra	DOP
Formaggio Raschera	DOP
Formaggio Toma Piemontese	DOP
Formaggio Gorgonzola	DOP
Formaggio Grana Padano	DOP
Mela Rossa Cuneo	IGP *
Fragola Cuneo	IGP *
Piccoli Frutti Cuneo	IGP *

* prodotti aventi la protezione transitoria in attesa di registrazione U.E.

Fonte: Coldiretti Cuneo - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.5 - RIEPILOGO ALBO VIGNETI - VINI DOC e DOCG

VINI D.O.C./D.O.C.G.	superficie Ha.	prod. max. q.li	prod. max. hl.	prod. ottenuta q.li	prod. ottenuta hl.	n. bottiglie prodotte
Alta Langa	20	2.154	1.400	1.632	1.061	141.466
Asti	4.349	434.989	326.242	406.636	304.977	40.663.600
Barbaresco	699	55.917	39.142	47.485	32.290	4.305.333
Barbera d'Alba	1.881	188.069	131.648	132.693	92.885	12.384.680
Barolo	1.804	144.309	101.016	126.508	82.230	10.964.000
Cisterna D'Asti	3	305	213	79	55	7.373
Colline Saluzzesi	10	988	692	476	333	44.427
Colline Saluzzesi Pelaverga	5	479	335	330	231	30.800
Colline Saluzzesi Quagliano	6	581	406	330	231	30.800
Dolcetto d'Alba	1.707	153.651	107.556	110.639	77.447	10.326.307
Dolcetto delle Langhe Monregalesi	48	3.380	2.366	1.881	1.317	175.560
Dolcetto di Diano d'Alba	303	24.272	16.991	14.220	9.954	1.327.200
Dolcetto di Dogliani	948	75.829	53.080	47.609	33.326	4.443.507
Dolcetto di Dogliani superiore	80	5.612	3.929	4.482	3.137	418.320
Langhe Arneis	76	8.305	5.814	17.064	11.945	1.592.640
Langhe Bianco	61	6.698	4.688	7.690	5.383	717.733
Langhe Chardonnay	296	29.633	20.743	17.558	12.291	1.638.747
Langhe Dolcetto	111	11.075	7.753	25.183	17.628	2.350.413
Langhe Favorita	139	13.942	9.759	10.957	7.670	1.022.653
Langhe Freisa	71	6.364	4.455	3.754	2.628	350.373
Langhe Nebbiolo	118	10.598	7.418	21.700	15.190	2.025.333
Langhe Rosso	226	22.624	15.837	16.366	11.456	1.527.493
Nebbiolo d'Alba	715	64.389	45.072	43.550	30.485	4.064.667
Piemonte	2	211	148	121	85	11.293
Piemonte Barbera	65	7.131	4.992	13.058	9.141	1.218.747
Piemonte Bonarda	22	2.368	1.657	1.934	1.354	180.507
Piemonte Brachetto	19	1.668	1.168	914	640	85.333
Piemonte Chardonnay	4	394	276	3.222	2.255	300.720
Piemonte Cortese	11	1.240	868	1.040	728	97.067
Piemonte Grignolino	13	1.276	829	974	633	84.400
Piemonte Moscato	22	2.497	1.872	3.439	2.579	343.900
Piemonte Moscato Passito	-	-	-	272	136	18.133
Piemonte Pinot Grigio	0	31	22	-	-	-
Piemonte Pinot Nero	2	176	123	217	152	20.253
Pinerolese Barbera	1	48	34	42	29	3.920
Pinerolese Bonarda	1	68	48	43	30	4.000
Pinerolese Dolcetto	3	201	141	75	53	7.066
Pinerolese Rosso	3	277	194	54	38	5.066
Pinerolese Freisa	0	21	14	15	11	1.400
Roero	196	15.677	10.974	9.076	6.353	847.093
Roero Arneis	574	57.386	40.170	42.074	29.452	3.926.907
Verduno Pelaverga	17	1.508	1.056	1.450	1.015	135.333
Totale	14.630	1.356.341	971.141	1.136.842	808.834	107.844.563

Fonte: Albo dei Vigneti - Ufficio decentrato Camera di commercio di Alba

Tab. 8.6 - SETTORE AVICUNICOLO IN PROVINCIA DI CUNEO: CONSISTENZA

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. percentuale
	2006	2007	
polli	7.820.000	7.850.000	0,38%
galline	1.558.650	1.550.000	-0,55%
tacchini	54.990	55.000	0,02%
altri volatili	534.300	550.000	2,94%
totale pollame	9.967.940	10.005.000	0,37%
conigli	1.680.710	1.700.000	1,15%

Fonte: Ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.7 - CAPI DESTINATI ALLA MACELLAZIONE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. percentuale
	2006	2007	
polli	11.040.000	11.150.000	1,00%
galline	794.218	790.000	-0,53%
altri volatili	1.339.660	1.340.000	0,03%
totale pollame	13.173.878	13.280.000	0,81%
conigli	6.454.570	6.470.000	0,24%

Fonte: Ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.8 - ZOOTECNIA

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. percentuale
	2006	2007	
bovini	443.000	454.000	2,48%
suini	873.100	864.000	-1,04%
caprini	13.100	16.300	24,43%
ovini	31.000	31.200	0,65%
equini	4.490	4.600	2,45%
bufalini	700	773	10,43%
struzzi	700	700	0,00%

Fonte: Ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.9 - RIPARTIZIONE ANALITICA DELLE SINGOLE SPECIE

SPECIE	CONSISTENZA VALUTATA AL		Var. percentuale
	2006	2007	
Bovini:			
di età inferiore a 1 anno	135.000	167.000	23,70%
da 1 a 2 anni:			
maschi	59.000	56.000	-5,08%
femmine	60.000	48.000	-20,00%
oltre 2 anni - riproduttori			
vacche da latte	91.000	90.000	-1,10%
altre vacche	78.700	77.200	-1,91%
tori	2.800	2.800	0,00%
altri bovini	16.500	13.000	-21,21%
Ovini:			
pecore	25.000	24.900	-0,40%
agnelli	4.500	4.800	6,67%
altri ovini	1.500	1.500	0,00%
Caprini:			
capre	10.500	13.300	26,67%
capretti	2.000	2.400	20,00%
altri caprini	600	600	0,00%
Equini:			
cavalli	4.200	4.250	1,19%
asini	210	250	19,05%
muli e bardotti	80	100	25,00%
Suini:			
scrofe	72.000	56.000	-22,22%
verri	1.000	800	-20,00%
altri suini	800.000	807.200	0,90%
Bufalini:			
vitelli bufalini	200	233	16,50%
bufale	370	410	10,81%
altri bufalini	130	130	0,00%
Struzzi:			
	700	700	0,00%

Fonte: Ufficio Statistica - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.10 - BOVINI DA MACELLO PRESENTATI SUI MERCATI DELLA PROVINCIA DI CUNEO

CAPI - NUMERO														variazione percentuale
	gennaio	febbraio	marzo	aprile	maggio	giugno	luglio	agosto	settembre	ottobre	novembre	dicembre	Totale Annuo	
Vitelli														
anno 2006	127	147	178	199	190	177	188	162	124	233	210	207	2.142	-5,8%
anno 2007	112	135	193	187	173	169	191	137	106	201	203	211	2.018	
Vitelloni														
anno 2006	790	893	899	909	957	901	940	840	1.091	1.331	1.337	1.240	12.128	-4,4%
anno 2007	812	872	884	897	943	899	951	863	1.003	1.290	1.112	1.071	11.597	
Vacche														
anno 2006	811	607	533	538	542	512	690	543	702	807	780	710	7.775	8,5%
anno 2007	833	680	607	601	611	603	584	507	771	1.004	830	802	8.433	
Tori														
anno 2006	17	33	49	52	68	57	12	7	14	11	23	37	380	-3,4%
anno 2007	18	31	37	36	43	51	39	24	21	19	19	29	367	
Totale bovini da macello														
anno 2006	1.745	1.680	1.659	1.698	1.757	1.647	1.830	1.552	1.931	2.382	2.350	2.194	22.425	0,0%
anno 2007	1.775	1.718	1.721	1.721	1.770	1.722	1.765	1.531	1.901	2.514	2.164	2.113	22.415	

Fonte: M.I.A.C. (Mercato ingrosso agroalimentare Cuneo S.c.p.a.) - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 8.11 - MOVIMENTO GENERALE E CONSISTENZA DELLA MECCANIZZAZIONE AGRICOLA

TIPOLOGIA MACCHINE AGRICOLE	MACCHINE AGRICOLE IMMATRICOLATE C/O L'U.M.A.			MACCHINE AGRICOLE SCARICATE DAI REGISTRI U.M.A.			CONSISTENZA ALLA FINE DEL		
	2006	2007	variazione	2006	2007	variazione	2006	2007	variazione
	trattrici	2.243	1.556	-30,6%	3.989	2.466	-38,2%	56.479	54.165
macchine agricole operative	397	227	-42,8%	406	200	-50,7%	6.565	6.374	-2,9%
mietitrebbiatrici	31	27	-12,9%	112	62	-44,6%	828	767	-7,4%
motoagricole	74	28	-62,2%	353	187	-47,0%	4.180	4.000	-4,3%
motocoltivatori	205	89	-56,6%	429	183	-57,3%	6.113	5.930	-3,0%
motofalciatrici	120	33	-72,5%	542	205	-62,2%	6.951	6.752	-2,9%
motozappatrici	13	6	-53,8%	127	36	-71,7%	1.163	1.128	-3,0%
motori vari	6	4	-33,3%	24	5	-79,2%	265	260	-1,9%
apparecchi sprovvisti di motore	213	96	-54,9%	115	52	-54,8%	1.954	1.894	-3,1%
rimorchi	1.529	935	-38,8%	1.869	1.012	-45,9%	35.512	34.526	-2,8%
totale	4.831	3.001	-37,9%	7.966	4.408	-44,7%	120.010	115.796	-3,5%

Fonte: Regione Piemonte - Assessorato Agricoltura - Utenti Motori Agricoli (U.M.A.); elaborazione Ufficio Camera di commercio di Cuneo

9

INDUSTRIA

CONSISTENZA IMPRESE INDUSTRIALI ATTIVE: 1.409

(non artigiane) di cui:

estrazione di minerali

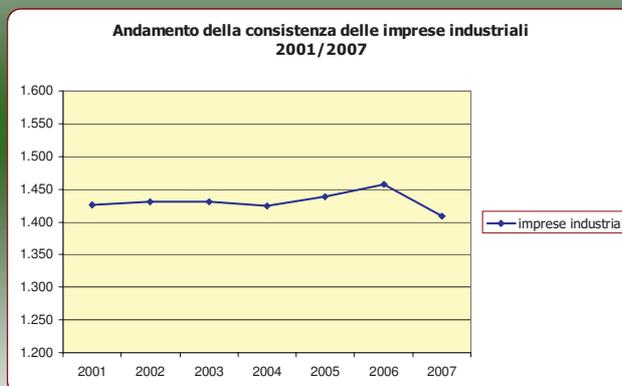
attività manifatturiere

produzione e distribuzione
energia elettrica, gas, acqua

2,77%

91,70%

5,54%



CONGIUNTURA:

produzione industriale cuneese al IV trimestre 2007: + 7,4%

L'Ufficio Studi Camerale, come di consueto dedica uno specifico capitolo al settore industriale. L'analisi delle imprese industriali attive, qui di seguito presentata, è stata effettuata tramite l'elaborazione di dati estrapolati dal Sistema Stock View della banca dati camerale Infocamere.

Consistenza e movimento delle imprese attive industriali

(grafico 9.1 – tabelle 9.1/9.2/9.3/9.4/9.5/9.6)

L'analisi per settore della consistenza imprenditoriale deve tenere conto, soprattutto nel comparto industriale e manifatturiero, della rilevanza delle dimensioni artigianale. Come si vedrà nell'apposito capitolo, la presenza delle imprese artigiane è trasversale nei vari ambiti ma si concentra in misura più rilevante nel secondario.

Pertanto emerge come, al netto delle imprese artigiane, il numero delle imprese industriali attive al 31 dicembre 2007 si attesta a 1.409 imprese; nell'ultimo anno si registra una lieve flessione (- 3,36%), pari a 51 unità.

A livello regionale si registra una variazione positiva solamente nella provincia di Asti (+ 1,39%), mentre nelle altre province si registra un calo compreso tra -0,46% di Torino a - 4,74% di Novara.

Considerando le aziende industriali attive per macrosettore di attività, nel periodo preso in considerazione, si registra un aumento apprezzabile nel comparto produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua, una situazione pressoché stazionaria nell'estrazione di minerali e un calo per le attività manifatturiere.

Tra questi diversi settori di attività, quello che registra in assoluto il maggior numero di imprese attive è sicuramente quello manifatturiero, che sfiora le 1.300 unità e rappresenta il 91,7% delle imprese industriali cuneesi.

Di seguito viene analizzato il settore manifatturiero in modo particolareggiato, in quanto settore complesso ed eterogeneo. All'interno la maggior consistenza è rappresentata dall'industria alimentare, delle bevande e del tabacco con il 282 unità (21,8%), seguita dalla metallurgia con 246 imprese (19%). Seguono le industrie di fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici, 151 imprese (11,7%), fabbricazione pasta-carta, editoria con 134 unità (10,4%), l'industria di fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche ed ottiche con 84 imprese (6,5%).

Per quanto concerne la natura giuridica delle imprese industriali della provincia di Cuneo si può osservare che il 61% è costituito in forma di società di capitali, seguono le società di persone (18,5%), le imprese individuali (14,6%) e, infine, le altre forme (cooperative e consorzi) con il

5,9%. Il rapporto tra le ditte individuali e le società di capitale è in provincia di Cuneo più elevato rispetto ad altre province piemontesi (ad eccezione della provincia di Asti), segno questo di una dimensione aziendale ancora al di sotto della media regionale, tuttavia continua la tendenza al consolidamento delle società di capitali, che registrano, infatti, un aumento nel 2007 del 2,14% a fronte di un calo del 21,37% nelle imprese individuali.

In Piemonte nel 2007 si registra un'incidenza media del settore industriale del 3,11%; media superata dalla quasi totalità delle province piemontesi, ad eccezione delle province di Cuneo con l'1,97%, Asti con il 2,06% e Vercelli (2,98%).

Congiuntura piemontese

(grafici 9.2/9.3 – tabella 9.7)

La Camera di commercio di Cuneo in collaborazione con le altre Camere delle province piemontesi svolge, attraverso il coordinamento di Unioncamere Piemonte, un'indagine congiunturale con cadenza trimestrale volta a monitorare l'andamento dell'industria manifatturiera locale.

L'indagine relativa al 2007 ha coinvolto 1.042 imprese piemontesi per un numero complessivo di 92.100 addetti e un valore pari a 44 miliardi di euro di fatturato.

Alle aziende, appartenenti alle diverse realtà provinciali e operanti nei diversi comparti produttivi, è stato sottoposto un questionario con domande inerenti i quantitativi prodotti, i nuovi ordinativi ricevuti dal mercato interno e da quello estero e il fatturato realizzato nel periodo di riferimento. Agli imprenditori intervistati è stato inoltre richiesto di formulare una serie di previsioni a breve termine sull'andamento dei principali indicatori economici.

Dai risultati dell'indagine si evidenzia che prosegue anche per il 2007 la fase espansiva del tessuto manifatturiero piemontese. Dalla fine del 2005, che ha posto fine alla stagnazione dell'industria manifatturiera vissuta dal 2001, la produzione industriale ha continuato a crescere.

Nei primi 2 trimestri del 2007 la variazione tendenziale grezza (ossia confrontata con lo stesso trimestre dell'anno precedente) ha registrato rispettivamente il + 3,9% e il + 3,2%, mentre per la seconda metà dell'anno il ritmo di espansione dell'industria manifatturiera si è ridotto, registrando un +1,7% e +1,6%.

A fare da traino al buon risultato manifestato dal tessuto manifatturiero regionale è in primo luogo la filiera autoveicolare, dinamiche espansive anche per il settore della chimica e gomma-plastica e per il comparto "carta, stampa editoria". Andamento altalenante per il settore della meccanica ma pur sempre positivo per tutti i trimestri dell'indagine. Un trend in calo invece si registra per il settore legno, tessile e abbigliamento e prodotti elettrici ed elettronici.

Disaggregando i dati per classe dimensionale d'impresa, nel 2007 si sono registrate soprattutto performance positive per le medie imprese (50-249 addetti), hanno subito invece un lieve calo nella seconda metà dell'anno le imprese con più di 250 addetti.

A livello provinciale, l'incremento medio è frutto di trend di espansione per quali tutte le realtà provinciali, spiccano quanto a ritmo di crescita le province di Cuneo, Alessandria e Torino. Trend negativo invece per le province di Novara e Biella, criticità anche nel tessuto industriale di Verbania e Vercelli.

Congiuntura cuneese

(grafici 9.3/9.4/9.5 – tabella 9.7)

In questo paragrafo vengono illustrati i risultati dell'indagine congiunturale riferita alle sole imprese cuneesi. I risultati di questo paragrafo rappresentano pertanto il punto di vista degli imprenditori facenti parte del campione intervistato. La significatività dei dati è attestata dai seguenti numeri: una media di 145 imprese cuneesi intervistate, per un numero complessivo di 9.817 addetti e un valore pari a 2,5 miliardi di euro di fatturato per ciascun trimestre.

Nel 2007 la produzione industriale ha registrato un andamento decisamente positivo, toccando la punta del + 7,4% nell'ultimo trimestre. Cuneo è stata sicuramente la provincia che ha trainato l'andamento positivo della regione ed ha registrato il miglior andamento congiunturale.

Tale crescita rappresenta la sintesi di trend differenziati per i diversi comparti produttivi: tendenze negative si sono registrate solo nel settore tessile e abbigliamento (nel II e III trimestre) che tuttavia registrano difficoltà in tutta la regione. Tendenze positive in tutti gli altri settori, in particolare il metalmeccanico è risultato il settore con lo sviluppo maggiore, che ha registrato il +14% nel periodo ottobre-dicembre. A livello di classe dimensionale il trend positivo è differenziato, nei primi sei mesi del 2007 sono state le grandi aziende con oltre 250 addetti a registrare il miglior risultato, nella seconda parte dell'anno sono invece state le piccole imprese a registrare un maggior sviluppo dell'output.

Per quanto riguarda l'andamento dei nuovi ordinativi nel III trimestre si è registrata una flessione sia degli ordinativi interni sia di quelli provenienti dall'estero con i risultati migliori negli ultimi tre mesi dell'anno (+ 4,2% per entrambe le provenienze). Il grado di utilizzo degli impianti si è attestato al 76,6% nell'ultimo trimestre, risultato particolarmente intenso presso le industrie metalmeccaniche e dei mezzi di trasporto, ma al di sotto della media provinciale per l'industria tessile e l'alimentare.

Nell'indagine congiunturale è stato anche richiesto alle imprese intervistate di formulare uno scenario di previsione per i primi 6 mesi del 2008: per il 24% degli imprenditori la produzione

industriale sarebbe cresciuta ancora, mentre il 23% ne prospettava una flessione, rimarrà stazionaria per il 53%.

Ricorso alla Cassa integrazione Guadagni

(grafico 9.5 – tabella 9.8)

La Cassa integrazione guadagni è uno strumento a favore di imprese in difficoltà per motivi contingenti o di ordine strutturale, che consente la sospensione temporale di tutti o parte dei dipendenti in forza, a cui viene corrisposta un'integrazione salariale pari all'80% della retribuzione che sarebbe spettata al lavoratore, soggetta, però ad un massimale mensile stabilito annualmente. A tale trattamento sono ammessi tutti i lavoratori con anzianità di servizio di almeno 90 giorni, ad eccezione degli apprendisti, dei dipendenti assunti con contratto a termine o che operano presso il proprio domicilio e dei dirigenti. Il lavoratore mantiene lo status di occupato, e solo al termine del periodo concesso può essere licenziato, di norma attraverso lo strumento di mobilità oppure, può riprendere il servizio.

In linea generale, alla CIG possono accedere solo le imprese industriali con più di 15 dipendenti, e questo ammortizzatore sociale può essere applicato a tutti i dipendenti dell'azienda o utilizzato a rotazione, coinvolgendo di volta in volta soggetti diversi, secondo una rotazione prestabilita; la sospensione dal lavoro può essere sia totale, sia parziale, solo per alcuni giorni della settimana. L'integrazione viene conteggiata in base alle ore di sospensione dal lavoro, con un massimo settimanale pari allo standard contrattuale.

Si distinguono due tipologie di CIG: quella ordinaria e quella straordinaria.

La CIGO (esclusa l'edilizia) in provincia di Cuneo nell'anno 2007 è stata di 340.173 ore contro le 327.683 ore del 2006 ed ha registrato un incremento pari al 3,81%.

A livello settoriale emerge come il ricorso alla CIG sia stato molto rilevante nelle industrie varie e nelle industrie cartarie, nelle industrie metallurgiche e meccaniche e nelle industrie del legno. Sono invece ridotte considerevolmente le ore nelle industrie tessili, nelle industrie estrattive e nelle industrie della trasformazione di minerali non metalliferi. Complessivamente si è registrata una diminuzione del ricorso alla CIGS (esclusa l'edilizia), che nell'anno 2007 è stata di 839.678 ore contro 1.052.959 ore dell'anno 2006 (- 20,26%). Andamenti in controtendenza si sono riscontrati nelle industrie della trasformazione di minerali non metalliferi (passate da 904 del 2006 ore a 18.292 ore nel 2007), nelle industrie tessili (+ 135,60%), nelle industrie alimentari (+ 46,57%), nelle industrie dell'abbigliamento (+ 40,06%) e nelle industrie cartarie (+ 14,55%). L'analisi settoriale può essere fatta in parallelo: CIGO e CIGS. In ogni caso l'aumento è problematico ma lo è sicuramente meno per la CIGO che riveste appunto il ruolo di ammortizzatore sociale, mentre la CIGS rivela disagi strutturali che spesso determinano chiusure aziendali.

Box 9.1 - Situazioni di crisi aziendali in provincia di Cuneo

In provincia di Cuneo pur in presenza di un tasso di occupazione ai vertici delle classifiche italiane e di un tasso di disoccupazione molto contenuto, si sono verificate e sono tuttora in corso alcune situazioni di crisi aziendali. Sono 16 le imprese cuneesi con oltre 15 dipendenti che al momento di stampa (aprile '08) vivono una situazione di crisi. Diverse le motivazioni, per il 50% si tratta di crisi aziendale, il 25% cessazione delle attività, seguono chiusure per riorganizzazioni o fallimento. Situazioni che, pur essendo riferite ad un numero limitato di imprese, laddove si verificano comportano pesanti conseguenze sui lavoratori, sulle famiglie e sulle imprese. A fronte di queste situazioni, monitorate dal settore Lavoro della Provincia di Cuneo, si registra l'impegno delle organizzazioni sindacali e datoriali ad individuare possibili alternative per dare risposta alle persone a vario titolo coinvolte. Attraverso il coinvolgimento di enti pubblici e delle Fondazioni bancarie (CRC) i rappresentanti dei sindacati e degli imprenditori si propongono di contenere le ricadute attuando interventi previsti dalla normativa, anche in termini di cassa integrazione guadagni (ordinaria o straordinaria).

settore	numero imprese coinvolte	lavoratori coinvolti			motivazione
		CIGO	CIGS	mobilità	
metalmeccanico	7	40	370	15	3 crisi aziendali, 1 ristrutturazione, 1 fallimento, 1 cessazione
cartiero e grafico	5	-	162	-	3 crisi aziendali 1 cessazione
tessile-abbigliamento	2	-	50	91	1 crisi aziendale, 1 cessazione attività
alimentare	2	-	105	-	1 crisi aziendale, 1 cessazione attività

La lettura dei dati sopra riportati evidenzia come le situazioni di crisi aziendali, rispetto ad anni precedenti, risultano ora concentrate prevalentemente su due settori: il cartario-grafico e il metalmeccanico. Le motivazioni possono essere diverse. Se per il settore cartario si può parlare di un ridimensionamento a livello nazionale, per il metalmeccanico le cause sono diverse. Si registrano situazioni nelle quali la crisi è conseguenza di difficoltà aziendali di natura economico-finanziari, altre in cui si sono verificate situazioni contingenti di mercato, conseguenti ad una più agguerrita concorrenza internazionale (anche di provenienza dell'area del dollaro, v. Taiwan). Queste coinvolgono soprattutto le imprese operanti in settori a scarso valore aggiunto e con un ridotto margine di ricarico. Vi sono infine situazioni in cui la crisi occupazionale è causata da scelte imprenditoriali orientate ad una riorganizzazione interna con delocalizzazione delle attività produttive su altri stabilimenti (in altre regioni italiane o all'estero), con conseguente contrazione della mano d'opera locale.

grafico 9.1 - Consistenza delle imprese attive manifatturiere della provincia di Cuneo suddivise per comparto di attività anno 2007

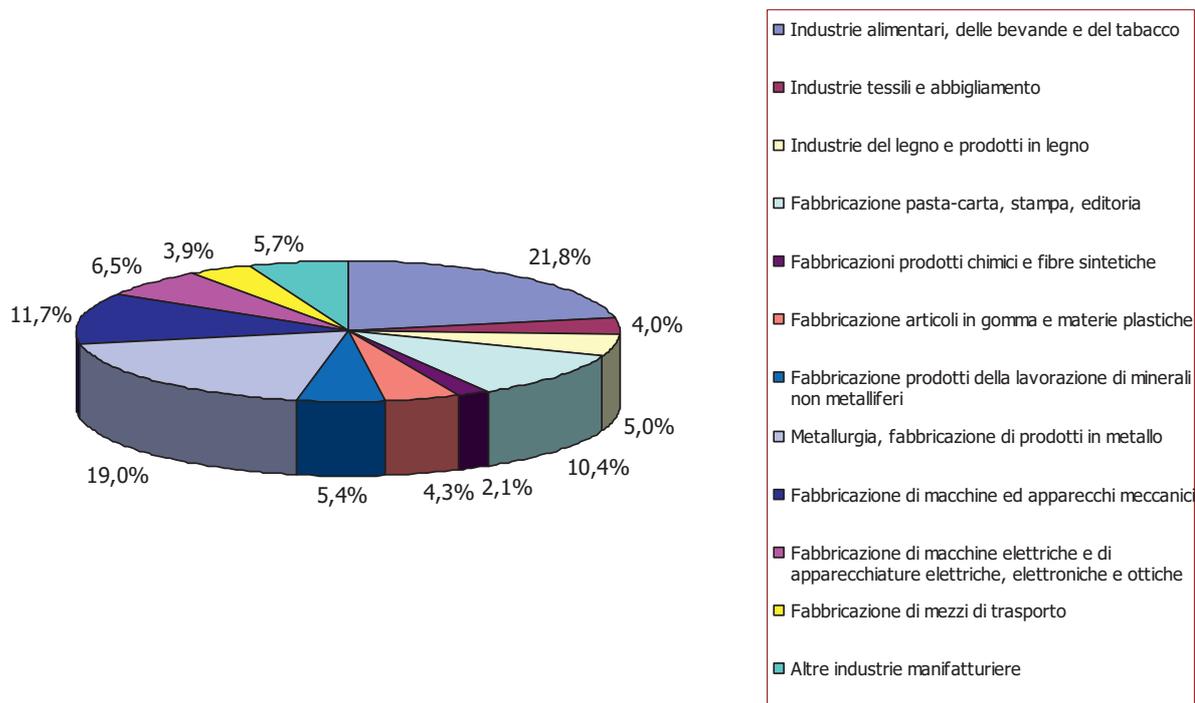


grafico 9.2 - Congiuntura industriale in provincia di Cuneo e in Piemonte - anni 2005-2007
(variazione % della produzione rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente)

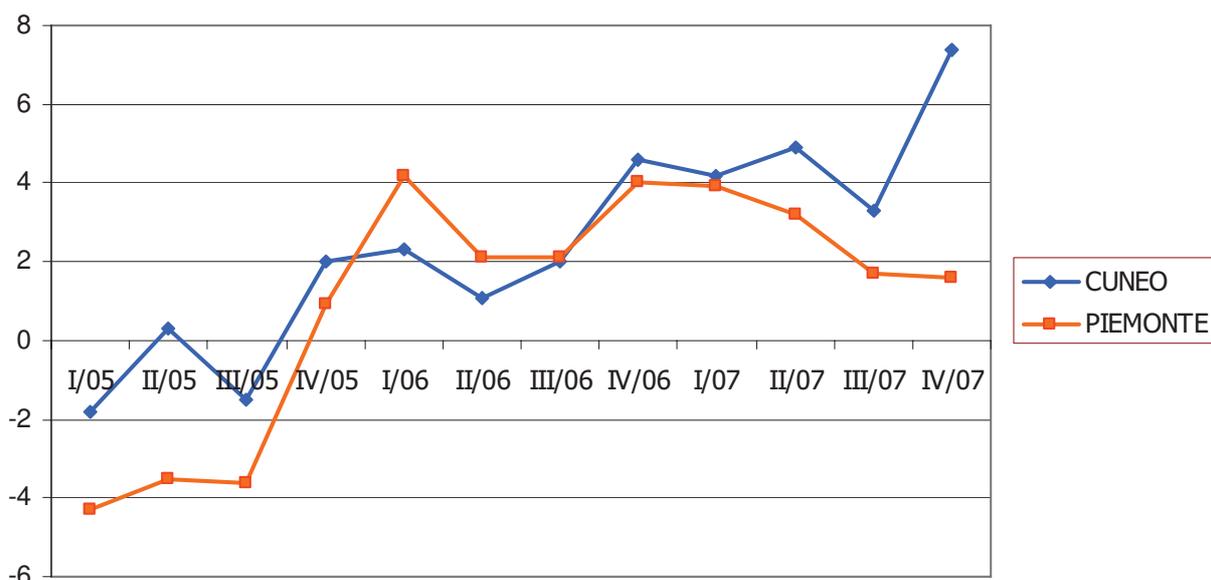


grafico 9.3 - Andamento della produzione industriale nelle province piemontesi - anno 2007

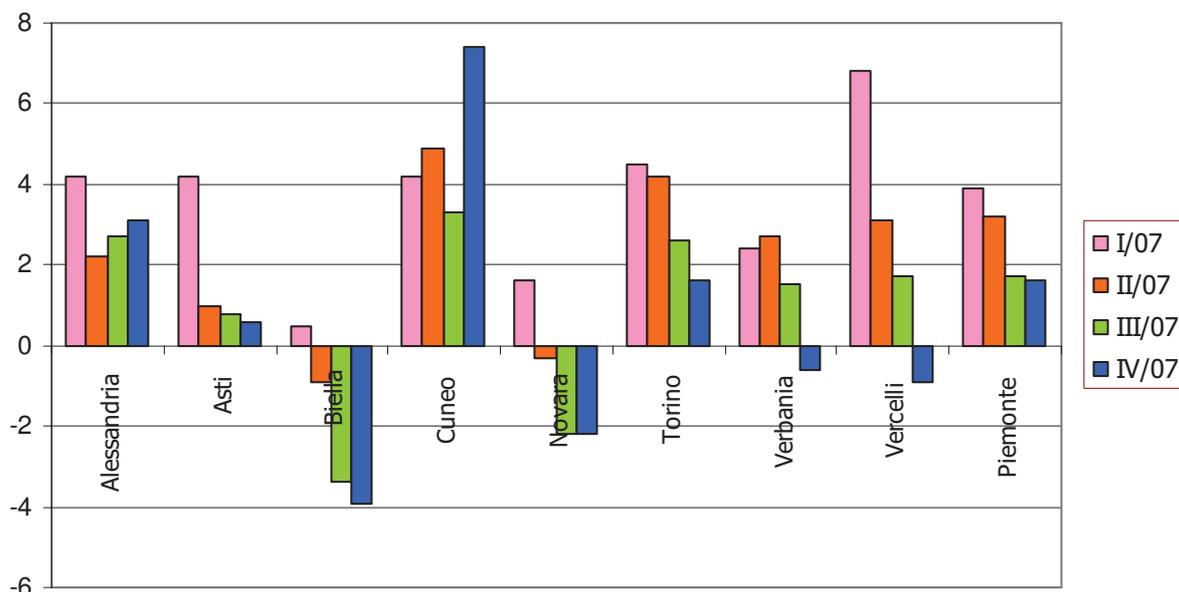


grafico 9.4 - Andamento della produzione per settore economico in provincia di Cuneo

variazione % stesso trimestre anno precedente

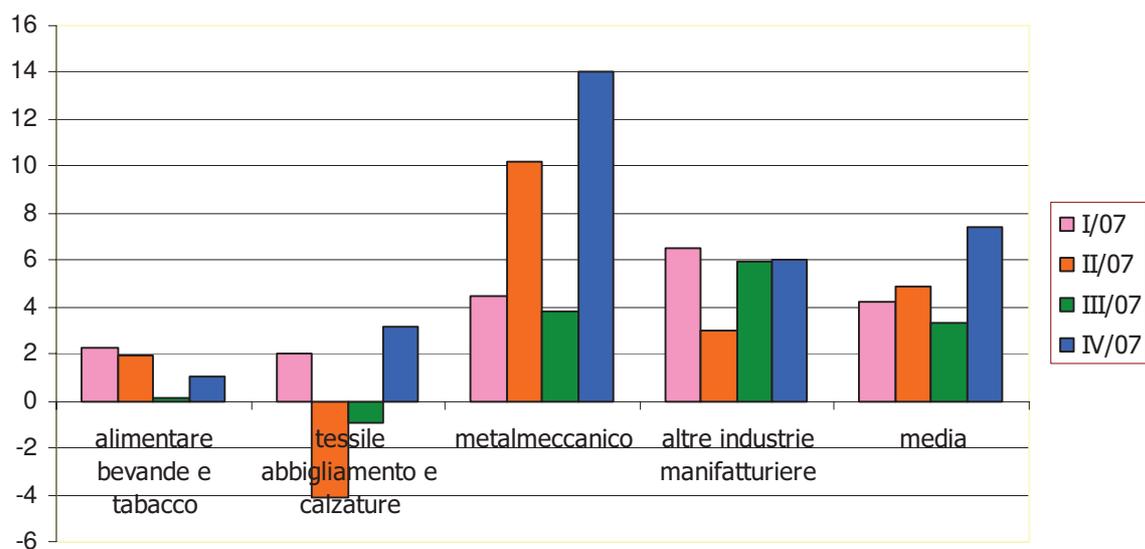
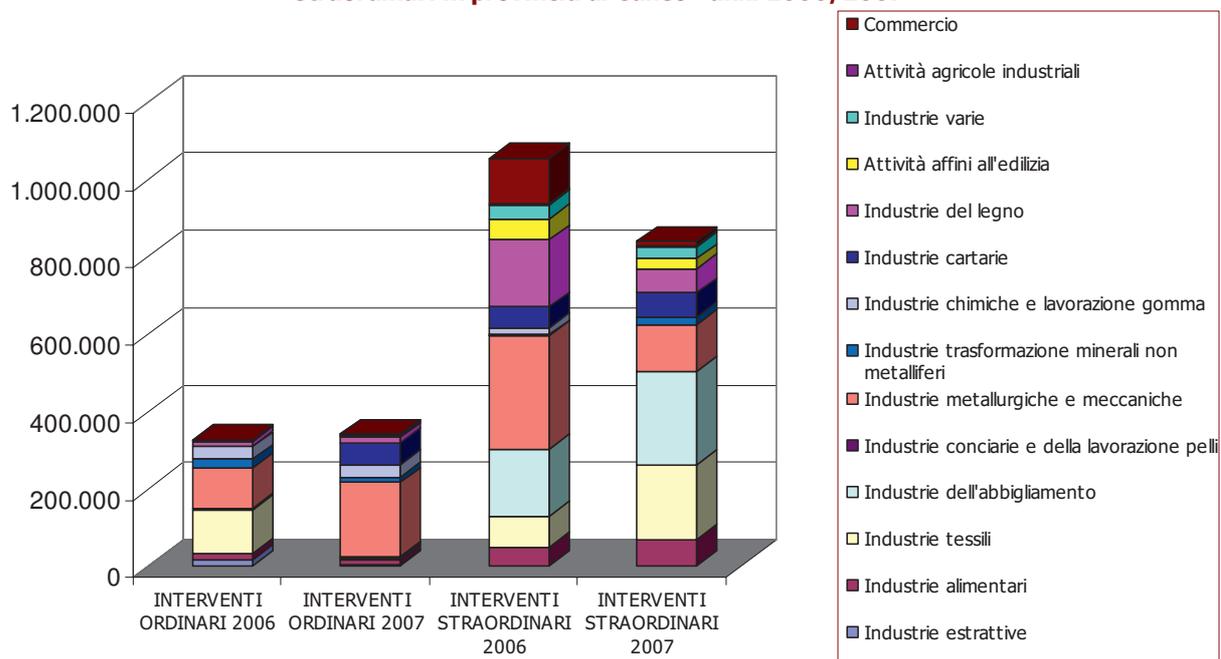


grafico 9.5 - Cassa Integrazione Guadagni distinte per interventi ordinari e straordinari in provincia di Cuneo - anni 2006/2007



Tab. 9.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI (ARTIGIANE E NON) IN PROVINCIA DI CUNEO

comparti	serie storica							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
estrazione di minerali	67	69	66	66	63	63	61	60
attività manifatturiere	6.996	7.030	7.068	7.060	6.996	7.014	6.999	6.938
produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	32	37	42	53	53	57	69	80
totale	7.095	7.136	7.176	7.179	7.112	7.134	7.129	7.078
di cui artigiane	5.696	5.710	5.746	5.748	5.688	5.695	5.671	5.669

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.2 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO

comparti	serie storica							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
estrazione di minerali	33	38	36	39	37	37	37	39
attività manifatturiere	1.336	1.355	1.356	1.343	1.338	1.349	1.354	1.292
produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua	30	33	38	49	49	53	67	78
totale	1.399	1.426	1.430	1.431	1.424	1.439	1.458	1.409

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

classi di natura giuridica	2005	2006	2007	var. % 2007/06
imprese individuali	264	262	206	-21,37%
società di persone	282	276	260	-5,80%
società di capitali	817	842	860	2,14%
altre forme	76	78	83	6,41%
totale	1.439	1.458	1.409	-3,36%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE MANIFATTURIERE SUDDIVISE PER COMPARTO DI ATTIVITA'

comparti	ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	VERBANO CUSIO OSSOLA	VERCELLI	TOTALE
DA15 Industrie alimentari, bevande e tabacco	118	95	26	282	76	376	22	47	1.042
DB17-18 Industrie tessili e dell'abbigliamento	39	24	460	52	148	318	20	48	1.109
DC19 Industrie conciarie, fabbricazione prodotti in cuoio	12	1	4	6	14	42	-	5	84
DD20 Industrie del legno e dei prodotti in legno	40	34	7	65	22	143	14	20	345
DE21-22 Fabbricazione pasta-carta, stampa ed editoria	83	38	40	134	99	771	26	32	1.223
DF23 Fabbricazione coke, raffinerie, combustibili nucleari	0	1	0	2	3	6	0	0	12
DG24 Fabbricazioni prodotti chimici e fibre sintetiche	44	3	8	27	35	177	9	10	313
DH25 Fabbricazione articoli in gomma e materie plastiche	77	38	12	56	55	334	10	17	599
DI26 Fabbricazione prodotti della lavorazione minerali non metalliferi	30	20	18	70	30	131	42	23	364
DJ27-28 Metallurgia, fabbricazione di prodotti in metallo	206	61	47	246	295	1.712	169	97	2.833
DK29 Fabbricazione di macchine ed apparecchi meccanici	159	80	85	151	267	867	56	86	1.751
DL 30/33 Fabbricazione di macchine e apparecchiature elettriche, elettroniche e ottiche	106	49	50	84	102	996	23	33	1.443
DM34-35 Fabbricazione di mezzi di trasporto	34	20	4	51	21	325	13	7	475
DN36-37 Altre industrie manifatturiere	198	23	27	66	59	389	23	26	811
TOTALE	1.146	487	788	1.292	1.226	6.587	427	451	12.404

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	2005	2006	2007	var. % 2007/06	inc. % imprese industriali attive (2007) sul totale imprese attive
Alessandria	1.250	1.239	1.200	-3,15%	2,74%
Asti	523	503	510	1,39%	2,06%
Biella	882	847	818	-3,42%	4,62%
Cuneo	1.439	1.458	1.409	-3,36%	1,97%
Novara	1.312	1.328	1.265	-4,74%	4,41%
Torino	6.945	6.783	6.752	-0,46%	3,37%
Verbano Cusio Ossola	515	507	507	-	4,05%
Vercelli	504	492	477	-3,05%	2,98%
Piemonte	13.370	13.157	12.938	-1,66%	3,11%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.6 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE INDUSTRIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA

province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	altre forme	totale
Alessandria	144	156	877	23	1.200
Asti	104	103	271	32	510
Biella	60	236	497	25	818
Cuneo	206	260	860	83	1.409
Novara	132	184	923	26	1.265
Torino	679	1.392	4.493	188	6.752
Verbano Cusio Ossola	58	81	354	14	507
Vercelli	71	93	289	24	477
Piemonte	1.454	2.505	8.564	415	12.938

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.7 - PRODUZIONE INDUSTRIALE TENDENZIALE DELLE IMPRESE MANIFATTURIERE PER SETTORI - PROVINCIA DI CUNEO

comparto	trimestre			
	I/07	II/07	III/07	IV/07
alimentare bevande e tabacco	2,3	1,9	0,1	1,0
tessile abbigliamento e calzature	2,0	-4,1	-0,9	3,2
metalmecanico	4,5	10,2	3,8	14,0
altre industrie manifatturiere	6,5	3,0	5,9	6,0
media	4,2	4,9	3,3	7,4

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 9.8 - ORE RETRIBUITE DALLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI PER SETTORE D'INTERVENTO IN PROVINCIA DI CUNEO (esclusa l'edilizia)

SETTORI	INTERVENTI ORDINARI				INTERVENTI STRAORDINARI				INTERVENTI ORDINARI + STRAORDINARI			
	2005	2006	2007	Var. %	2005	2006	2007	Var. %	2005	2006	2007	Var. %
	Industrie estrattive	7.491	17.412	4.068	-76,64%	0	0	0	-	7.491	17.412	4.068
Industrie alimentari	15.503	14.378	13.796	-4,05%	48.000	48.032	70.400	46,57%	63.503	62.410	84.196	34,91%
Industrie tessili	188.663	114.941	4.006	-96,51%	8.892	81.731	192.555	135,60%	197.555	196.672	196.561	-0,06%
Industrie dell'abbigliamento	83.638	3.164	2.387	-24,56%	137.487	171.625	240.376	40,06%	221.125	174.789	242.763	38,89%
Industrie conciarie e della lavorazione pelli	11	1.011	0	-	0	0	0	-	11	1.011	0	-
Industrie metallurgiche e meccaniche	295.327	103.084	191.692	85,96%	159.514	295.462	122.100	-58,67%	454.841	398.546	313.792	-21,27%
Industrie della trasformazione di minerali non metalliferi	86.388	22.012	12.868	-41,54%	0	904	18.292	1923,45%	86.388	22.916	31.160	35,97%
Industrie chimiche e della lavorazione della gomma	392.738	32.576	32.104	-1,45%	31.408	17.603	0	-	424.146	50.179	32.104	-36,02%
Industrie cartarie	31.700	3.110	56.568	1718,91%	83.934	54.663	62.617	14,55%	115.634	57.773	119.185	106,30%
Industrie del legno	53.788	11.357	15.056	32,57%	135.310	173.132	62.400	-63,96%	189.098	184.489	77.456	-58,02%
Attività affini all'edilizia	25.684	3.766	3.674	-2,44%	24.360	54.807	26.504	-51,64%	50.044	58.573	30.178	-48,48%
Industrie varie	5.880	72	3.954	5391,67%	3.954	35.741	29.571	-17,26%	9.834	35.813	33.525	-6,39%
Attività agricole industriali	0	800	0	-	0	3.920	3.900	-0,51%	0	4.720	3.900	-17,37%
Servizi	0	0	0	-	0	0	0	-	0	0	0	-
Commercio	0	0	0	-	32.075	115.339	10.963	-90,49%	32.075	115.339	10.963	-90,49%
Totale annuo	1.186.811	327.683	340.173	3,81%	664.934	1.052.959	839.678	-20,26%	1.851.745	1.380.642	1.179.851	-14,54%

Fonte: I.N.P.S. - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

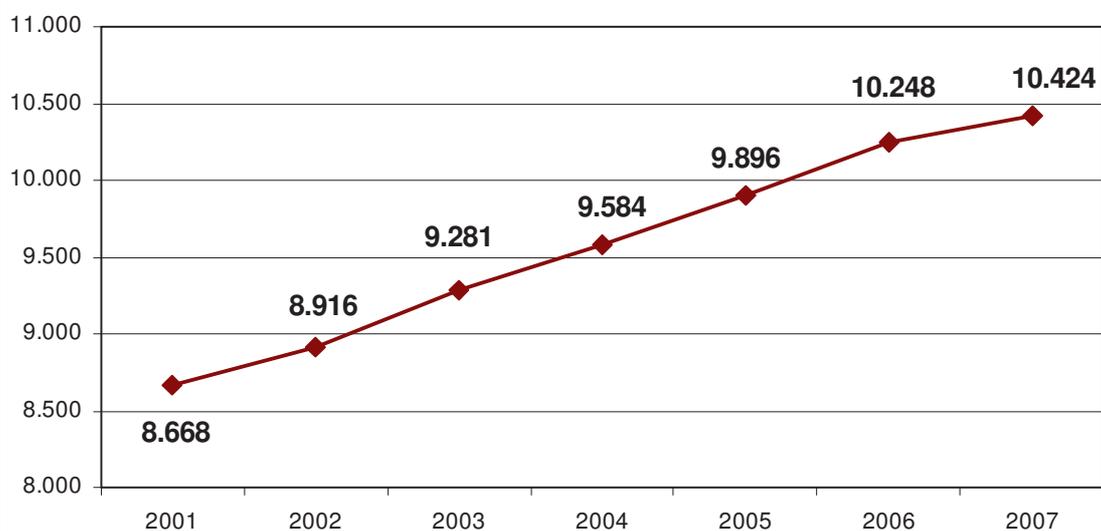
10

EDILIZIA

CONSISTENZA IMPRESE EDILI: 10.424

di cui **9.115** artigiane (87,44%)

**Evoluzione imprese edili attive in provincia di Cuneo
serie storica 2001/2007**



I dati presenti in questo capitolo relativi alla consistenze delle imprese edili sono stati estrapolati dal Sistema Stock View della banca dati camerale Infocamere. Inoltre, i dati occupazionali del settore sono stati forniti dall'Osservatorio del Mercato del Lavoro della Provincia di Cuneo, mentre la rilevazione statistica dell'attività edilizia è stata effettuata dall'ufficio Statistica dell'ente camerale presso i Comuni della provincia.

Edilizia

(grafici 10.1/10.2 - tabelle 10.1/10.2/10.3/10.4)

Le imprese edili del cuneese al 31 dicembre 2007 hanno raggiunto le 10.424 unità e si collocano, come consistenza, al secondo posto dopo la provincia torinese. La loro incidenza sull'archivio camerale provinciale, però, risulta essere la più bassa del Piemonte con il 14,56%. Il maggiore peso del comparto edile si rileva nelle province del Verbano-Cusio-Ossola e di Novara, con percentuali superiori al 20%; la media regionale è invece di 16,67%.

A livello regionale, si osserva un generale rallentamento rispetto all'elevata dinamicità che ha caratterizzato il settore negli anni passati. Si tratta di un effetto in parte atteso, tenuto conto del completamento di parte delle attività del settore collegate all'evento olimpico e per l'approssimarsi di un picco nella crescita del mercato immobiliare, che ha conosciuto una vivace dinamica nel recente passato.

Nell'arco temporale 2002/2007 la variazione della consistenza delle imprese edili della provincia di Cuneo, tuttavia, è risultata in un'ascesa continua, anche se rallentata nell'ultimo anno, che si è attestata su un incremento di 1.508 unità, pari a + 16,91% nei confronti del 2002. Positivo pure l'andamento delle imprese artigiane, che in questo comparto rappresentano l'87,44%, salite, dal 2002 al 2007, complessivamente del 16,68%, corrispondente a 1.303 unità in più. La forma giuridica prevalente rimane l'impresa individuale con il 76,09%, seguita dalle società di persone (17,43%) e dalle società di capitali (5,87%).

In questo paragrafo le dinamiche della consistenza imprenditoriale vengono affiancate dai dati delle concessioni rilasciate dai Comuni della provincia, relative sia all'edilizia residenziale sia a quella non residenziale. Nel 2007 l'attività edilizia residenziale ha mostrato un generale calo sia del numero sia della volumetria delle concessioni rilasciate. Analogamente anche l'edilizia non residenziale ha registrato un decremento, più elevato per la volumetria delle licenze concesse.

Nel rapporto con il 2006 le concessioni edilizie dei fabbricati residenziali sono diminuite di oltre il 16% (da 1.256 a 1.049), mentre i volumi sono passati da 1.785.466 metri cubi a 1.585.391 metri

cubi, pari a - 11,21%. Riguardo ai fabbricati non residenziali le concessioni sono scese di oltre il 27% nel numero e di quasi il 34% nella volumetria. Anche la consistenza delle abitazioni nei fabbricati residenziali ha evidenziato una flessione del 14,50% rispetto al 2006.

Box 10.1 - La frammentazione del comparto edile

La congiuntura del settore delle costruzioni ha registrato andamenti di crescita nel numero delle imprese, sia a livello provinciale che regionale, anche se gli incrementi, a partire dal 2003, sono risultati via via più ridotti. Nel 2007 il numero delle **imprese attive nella provincia Granda** è stato di **10.424** con una crescita dell'1,72% rispetto al 2006 (+12,31% rispetto al 2003) mentre il totale regionale si attesta sulle 69.159 unità, + 3,46% rispetto all'anno passato (+16,80% rispetto al 2003). Occorre osservare, come si denota dalla tabella qui riportata, che il settore edile in termini di occupazione mostra, secondo i dati dell'indagine ISTAT sulle forze lavoro e dell'Osservatorio Regionale sul Mercato del Lavoro, un profilo di crescita piuttosto piatto.

Infatti la vivacità dell'attività edilizia è dovuta, in gran parte, all'incremento delle **ditte individuali**, cresciute in provincia di Cuneo del 13% dal 2003 al 2007. Nel 2007 rappresentano, con il 76%, la forma giuridica più diffusa. L'ISTAT rileva, infatti, riduzioni di occupati nell'ambito del lavoro dipendente, a fronte di aumenti consistenti per i lavoratori autonomi.

	Cuneo				Piemonte				Italia			
	numero imprese attive	var. % rispetto anno prec.	occupati (dipendenti + indipendenti)	media occupati per impresa	numero imprese attive	var. % rispetto anno prec.	occupati*	media occupati per impresa	numero imprese attive	var. % rispetto anno prec.	occupati*	media occupati per impresa
2003	9.281	4,09%	20.500	2,21	59.213	3,69%	136.000	2,30	665.834	3,95%	1.749.100	2,63
2004	9.584	3,26%	21.300	2,22	61.954	4,63%	135.000	2,18	694.770	4,35%	1.786.700	2,57
2005	9.896	3,26%	21.900	2,21	64.504	4,12%	136.000	2,11	722.424	3,98%	1.853.500	2,57
2006	10.248	3,56%	24.000	2,34	66.844	3,63%	139.000	2,08	750.324	3,86%	1.900.000	2,53

fonte: banca dati Stock View - Camera di Commercio di Cuneo e dati occupazionali da ISTAT indagine sulle forze lavoro e ORML

Tutto ciò ha portato a diminuzioni della media di occupati per impresa, con un'eccezione per il dato di Cuneo riferito al 2006: **2,3 occupati per impresa**. A livello regionale si è passati da una media di 2,3 occupati nel 2003 a 2 dipendenti per impresa nel 2006. Si conferma quindi, anche nei dati dell'occupazione, la polverizzazione crescente dell'attività edilizia.

Grafico 10.1 - Incidenza imprese edili sul totale delle imprese attive per provincia piemontese

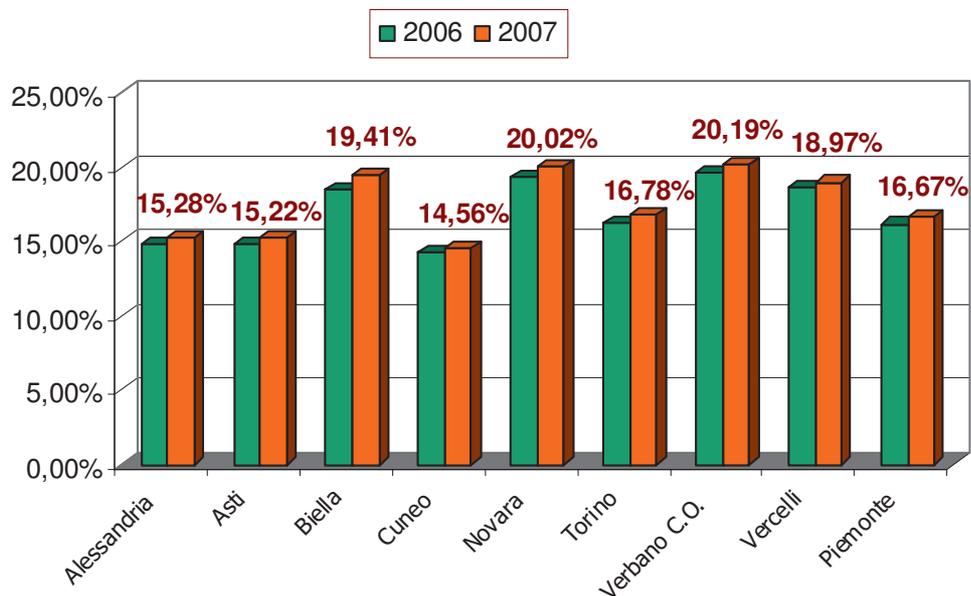
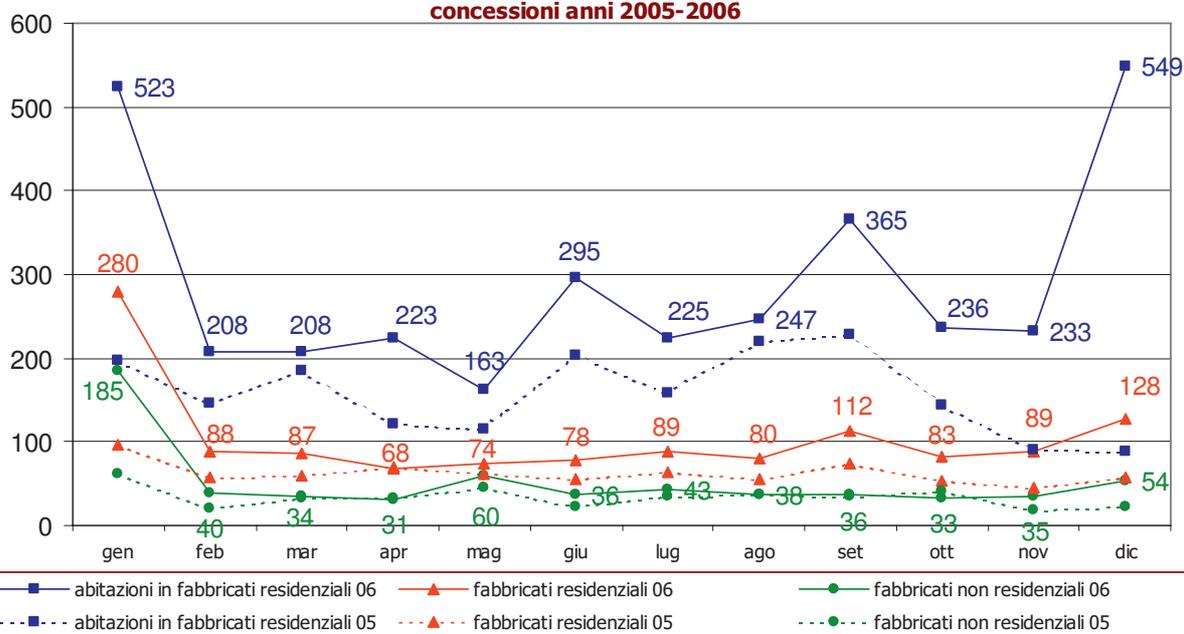


Grafico 10.2 - Rilevazione statistica attività edilizia in provincia di Cuneo - numero di concessioni anni 2005-2006



Tab. 10.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE EDILE IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Costruzioni	8.916	9.281	9.584	9.896	10.248	10.424
di cui artigiane	7.812	8.128	8.531	8.660	8.913	9.115
analisi per forma giuridica						
imprese individuali	6.917	7.014	7.277	7.543	7.832	7.932
società di persone	1.767	1.804	1.799	1.802	1.819	1.817
società di capitali	383	409	450	494	534	612
altre forme giuridiche	49	54	58	57	63	63

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE EDILE NELLE PROVINCE PIEMONTESE

Province	2005	2006	2007	var. % 2007/06	inc. % imprese edili (2007) sul totale imprese provinciali
Alessandria	6.243	6.522	6.693	2,62%	15,28%
Asti	3.609	3.703	3.761	1,57%	15,22%
Biella	3.178	3.283	3.322	1,19%	19,41%
Cuneo	9.896	10.248	10.424	1,72%	14,56%
Novara	5.293	5.555	5.748	3,47%	20,02%
Torino	30.989	32.085	33.645	4,86%	16,78%
Verbano Cusio Ossola	2.415	2.454	2.527	2,97%	20,19%
Vercelli	2.881	2.994	3.039	1,50%	18,97%
Piemonte	64.504	66.844	69.159	3,46%	16,67%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.3 - NUMERO DELLE NUOVE COSTRUZIONI NEL 2006

Province	Edifici per abitaz.	Altro	Uffici	Negozi	Centri commerc.	Capannoni	Industrie	Totale con variazione 2005-2006
Alessandria	1.829	1.480	3	25	18	22	47	3.424 (+2,27%)
Asti	1.154	804	8	12	7	20	36	2.041 (-13,04%)
Biella	562	803	2	11	3	9	11	1.401 (-18,64%)
Cuneo	4.713	4.511	20	130	39	56	125	9.594 (+8,33%)
Novara	1.895	2.227	14	37	15	89	8	4.285 (+15,25%)
Torino	10.790	13.669	113	253	89	209	181	25.304 (+6,08%)
Verbano-Cusio-Ossola	679	618	3	18	2	26	1	1.347 (-26,11%)
Vercelli	648	856	5	7	29	21	14	1.580 (+8,07%)
Piemonte	22.270	24.968	144	493	202	452	423	48.976 (+3,92%)
ITALIA	317.391	297.281	4.431	11.587	3.110	6.978	4.361	645.139 (+6,46%)

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze - Agenzia del Territorio - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 10.4 - RILEVAZIONE STATISTICA ATTIVITA' EDILIZIA - CONCESSIONI RILASCIATE - PROVINCIA DI CUNEO - ANNI 2006 E 2007

Tipologia	Anno 2007												Totale annuo	
	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre		
<i>Fabbricati residenziali</i> (*)	numero (anno 2007)	139	88	108	97	96	89	82	75	79	77	65	54	1.049
	numero (anno 2006)	280	88	87	68	74	78	89	80	112	83	89	128	1.256
	var. % numero 2006/2007	-50,36%	0,00%	24,14%	42,65%	29,73%	14,10%	-7,87%	-6,25%	-29,46%	-7,23%	-26,97%	-57,81%	-16,48%
	volume mc (anno 2007)	160.401	112.581	123.315	172.885	175.421	195.210	132.807	116.187	97.093	128.272	96.739	74.480	1.585.391
	volume mc (anno 2006)	259.171	95.685	124.426	99.238	82.011	208.997	125.636	122.542	155.254	127.426	122.175	262.905	1.785.466
	var. % volume 2006/2007	-38,11%	17,66%	-0,89%	74,21%	113,90%	-6,60%	5,71%	-5,19%	-37,46%	0,66%	-20,82%	-71,67%	-11,21%
	anno 2007	327	205	205	400	346	287	251	211	225	190	185	139	2.971
	anno 2006	523	208	208	223	163	295	225	247	365	236	233	549	3.475
	var. % 2006/2007	-37,48%	-1,44%	-1,44%	79,37%	112,27%	-2,71%	11,56%	-14,57%	-38,36%	-19,49%	-20,60%	-74,68%	-14,50%
	numero (anno 2007)	49	43	46	39	37	46	31	23	41	37	34	25	451
numero (anno 2006)	185	40	34	31	60	36	43	38	36	33	35	54	625	
var. % numero 2006/2007	-73,51%	7,50%	35,29%	25,81%	-38,33%	27,78%	-27,91%	-39,47%	13,89%	12,12%	-2,86%	-53,70%	-27,84%	
<i>Fabbricati non residenziali</i> (**)	volume mc (anno 2007)	164.987	312.729	196.063	135.446	157.157	307.697	222.471	111.745	207.992	220.244	103.299	74.965	2.214.795
	volume mc (anno 2006)	873.120	136.934	225.265	167.224	340.522	170.916	342.168	155.091	431.753	56.365	300.645	152.066	3.352.069
	var. % volume 2006/2007	-81,10%	128,38%	-12,96%	-19,00%	-53,85%	80,03%	-34,98%	-27,95%	-51,83%	290,75%	-65,64%	-50,70%	-33,93%

(*): Per "fabbricato residenziale" si intende il fabbricato, o parte di esso, destinato esclusivamente o prevalentemente ad abitazioni per famiglie.

(**): Per "fabbricato non residenziale" si intende il fabbricato, o parte di esso, destinato esclusivamente o prevalentemente a uso diverso da quello residenziale.

Fonte: Ufficio Statistica Camera di commercio di Cuneo - elaborazione Ufficio Studi.

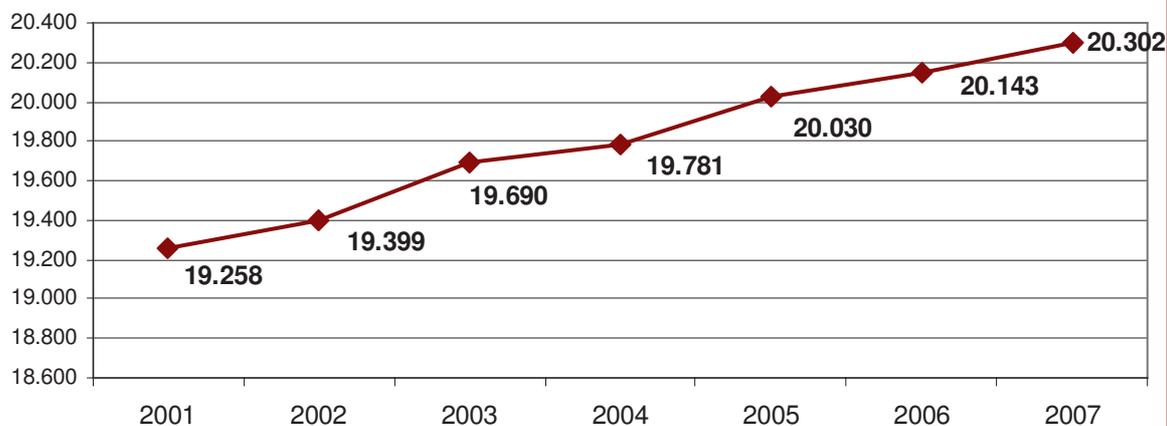
11

ARTIGIANATO

CONSISTENZA IMPRESE ARTIGIANE ATTIVE: **20.302**



Evoluzione imprese artigiane attive in provincia di Cuneo serie storica 2001/2007



L'ufficio studi camerale, come di consueto, dedica uno specifico capitolo al settore artigiano.

La normativa di riferimento per il settore artigiano è la legge-quadro del 1985 (n.443) e la legge regionale del 1997. Le leggi definiscono l'imprenditore artigiano come colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare l'impresa artigiana, svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo.

È artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano nei limiti dimensionali previsti, ha per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali. La qualifica di impresa artigiana è riconosciuta dalla Commissione Provinciale per l'artigianato, operante presso la Camera di Commercio, alle imprese individuali o costituite in forma societaria, con esclusione delle s.p.a. e delle s.a.p.a. (società in accomandita per azioni).

L'analisi delle imprese artigiane attive, qui di seguito presentata, è stata effettuata tramite l'elaborazione di dati estrapolati dal Sistema Stock View della banca dati camerale Infocamere.

La consistenza delle imprese che hanno conseguito il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" è stata tratta dal sito internet della Regione Piemonte (Osservatorio Regionale dell'Artigianato), mentre i dati relativi alle forme di finanziamento sono stati estrapolati dal sito internet dell'Artigiancassa.

Consistenza delle imprese artigiane attive

(grafici 11.1/11.2/11.3 - tabelle 11.1/11.2/11.3/11.4/11.5/11.6)

Il numero delle imprese artigiane attive in provincia di Cuneo al 31.12.2007 fa registrare 20.302 imprese. In Piemonte la Granda è seconda soltanto alla provincia torinese, nonostante l'incidenza sul totale della consistenza imprenditoriale risulti essere la più bassa a livello regionale (28,35% contro il 32,79% della media piemontese).

Prendendo in esame la consistenza delle aziende artigiane attive per ciascun settore di attività, si evidenzia, ancora una volta, come il risultato positivo (+0,79%) sia influenzato in modo determinante dallo sviluppo del comparto delle costruzioni (si veda a riguardo il capitolo 10). E' in tale settore che si registra il maggior numero di imprese attive (9.115 pari al 44,90% della totalità delle aziende artigiane), con un aumento del 2,27% rispetto all'anno precedente. Escludendo dal totale il settore costruzioni, l'artigianato cuneese registra una lieve flessione rispetto all'anno 2006 (- 0,38%). Si evidenziano le diminuzioni più marcate nel settore trasporti, magazzinaggio e comunicazioni (- 4,25%, pari a 131 unità) e nel comparto riparazioni autoveicoli e motocicli

(- 2,65%, 80 unità). Il comparto delle attività manifatturiere, che conta il 27,81% delle imprese artigiane, si è mantenuto pressoché stabile con 5.646 imprese.

Osservando la natura giuridica delle imprese artigiane attive in provincia di Cuneo emerge chiaramente che, anche nel 2007, la forma prevalente è quella dell'impresa individuale con 15.287 imprese artigiane (75,30% sul totale). Seguono le società di persone con 4.509 imprese (22,21%). Un incremento consistente è stato realizzato dalle società di capitale, aumentate del +13,94% rispetto al 2006, pur rappresentando un numero limitato di aziende (474).

Questi dati evidenziano che anche nel settore artigiano permane la tendenza delle imprese a ristrutturarsi, a consolidarsi e a dar vita ad imprese maggiori. Tendenza favorita anche dall'evoluzione normativa che ha aperto alle s.r.l. a socio unico la possibilità di conseguire la qualifica artigiana. È questa una forma societaria che nei vari settori, anche a livello nazionale, ha registrato ampi consensi, con un aumento del 22,5% nell'ultimo anno.

Rivolgendo lo sguardo all'ambito regionale è la provincia di Torino a presentare il maggior numero di imprese artigiane attive. Torino prevale con 67.274, corrispondente al 49,37% del totale regionale (+ 1.143 imprese rispetto al 2006), seguita da Cuneo (14,90% con un incremento dello 0,79%) e da Alessandria (9,87%, stabile rispetto all'anno passato). Ultima, per numero di imprese artigiane è la provincia del Verbano Cusio Ossola (5.004). Se si passa però ad analizzare la consistenza sul totale del registro imprese, si evidenzia che circa il 40% delle imprese del Verbano Cusio Ossola sono artigiane. L'incidenza per la provincia di Cuneo è del 28,35%, al di sotto della media piemontese del 32,79%.

In tutte le province piemontesi la maggior parte delle imprese artigiane sono ditte individuali (79,27%), seguite da società di persone (18,58%) e da società di capitale (2,04%); i consorzi e le cooperative rappresentano una percentuale decisamente bassa (0,11%).

Box 11.1 - Artigiancassa

(grafico 11.5 – tabelle 11.7/11.8)

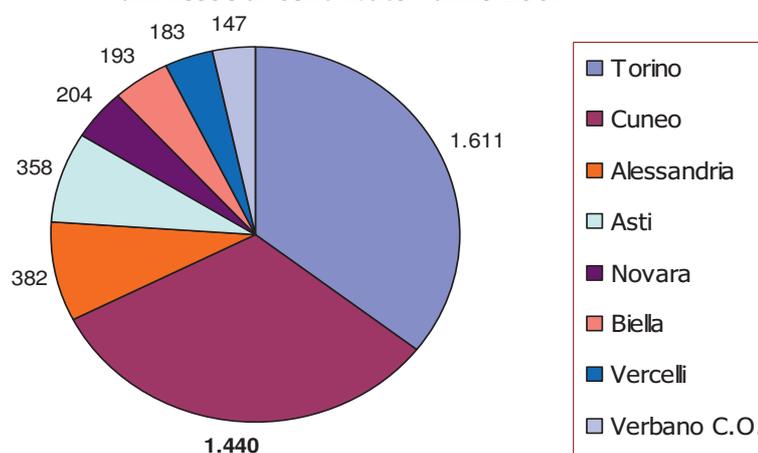
I dati di questo paragrafo vengono riportati al fine di evidenziare la funzione di sostegno svolta dall'**Artigiancassa** attraverso gli sportelli di tutte le altre banche, a sostegno del settore artigiano, grazie ai servizi di credito e di leasing agevolato.

A seguito di accordi programmatici con le Associazioni artigiane ed i Confidi, Artigiancassa si configura come Banca di riferimento del settore artigiano e offre, insieme alla tradizionale attività agevolativa e ai prodotti finanziari convenzionati con le Banche, anche finanziamenti diretti alle imprese, servizi finanziari relativi al credito a medio e lungo termine, al risparmio gestito ed ai prodotti assicurativi-previdenziali.

Artigiancassa, utilizzando sia la rete dei propri promotori finanziari sia il sostegno degli organismi e delle associazioni artigiane locali, opera a livello territoriale in sinergia con soggetti come Enti locali, Finanziarie regionali, Camere di Commercio, ecc... che gestiscono politiche e strumenti per lo sviluppo del territorio.

Nel 2007 le imprese artigiane cuneesi hanno presentato **1.567 domande di agevolazione** (+10,90% rispetto al 2006) per un totale di importo richiesto pari a 87.210 migliaia di Euro, corrispondente ad un importo medio di 55.650 Euro. Gli importi richiesti dalla nostra provincia rappresentano il **29,06%** del totale piemontese. Si tratta di un dato di grande rilevanza, se si considera che la provincia di Torino incide per il 39,60%. Alle 1.567 domande di agevolazione presentate sono corrisposte **1.440 domande ammesse** dall'Artigiancassa. Si tratta di un incremento del **+ 3,82%** rispetto all'anno passato, dato sorprendente se si considera che, eccetto Novara, tutte le altre province piemontesi hanno registrato diminuzioni di operazioni ammesse al contributo. Il confronto con il dato regionale evidenzia come le domande ammesse cuneesi rappresentino ben il **31,87%** del totale, anche se l'importo medio finanziato è tra i più bassi a livello regionale (51.620 Euro), espressione della frammentazione delle imprese artigiane: numerose, ma di piccola dimensione. Questi finanziamenti hanno consentito agli artigiani della nostra provincia di realizzare **investimenti pari a 83.085 migliaia di Euro** e di creare **215 nuovi posti di lavoro**. Gli investimenti cuneesi realizzati rappresentano il 29,81% degli investimenti totali effettuati dalle imprese artigiane piemontesi.

Finanziamenti artigiani agevolati: numero di operazioni ammesse al contributo - anno 2007



Box 11.2 - Il marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana"

(grafico 11.4 - tabella 11.9)

Il Marchio "**Piemonte eccellenza artigiana**", appositamente predisposto e approvato dalla Giunta Regionale, identifica le imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza. E' un segno distintivo che caratterizza le produzioni di qualità al fine di garantirne l'origine, offrire fiducia e garanzie di qualità ai consumatori, comunicare e distinguere i prodotti sui mercati nazionali ed esteri, certificandone la perizia e la professionalità. La **Regione Piemonte**, con l'attribuzione di questo riconoscimento, ha inteso salvaguardare e rilanciare lavorazioni artigianali di antico prestigio e, nel contempo, offrire opportunità professionali che, pur nel rispetto della tradizione, possano cogliere ed esprimere la capacità di reinterprete il passato attraverso le tendenze culturali ed estetiche del presente.

L'utilizzo del marchio è riservato esclusivamente alle imprese che hanno ottenuto il riconoscimento di Eccellenza Artigiana, secondo quanto disposto dalla L.R. 21/97 e dal relativo regolamento.

L'attività istituzionale messa in campo ha sinora permesso a **2.384 imprese piemontesi** (155 imprese in più rispetto all'anno 2006) di fregiarsi del marchio "Piemonte Eccellenza artigiana", di cui **1.619 del settore manifatturiero e 765 del comparto alimentare**. Le categorie del manifatturiero sono legno e restauro ligneo, ceramica, vetro, tessile-abbigliamento, imprese del distretto orafa e della gioielleria griffata, stampa d'arte, aziende che fabbricano strumenti musicali e che lavorano i metalli comuni. I comparti dell'alimentare sono il settore caseario, dei distillati e liquori, della pasta fresca, gastronomia, pasticceria e panificazione.

Per quanto riguarda la **provincia di Cuneo**, nel 2007 vi sono state **57 nuove imprese** ad aver ottenuto il marchio "Piemonte eccellenza artigiana" (**37 nel settore manifatturiero e 20 nell'alimentare**).

Nella Granda, al 2007, si è raggiunta la **cifra totale di 669 imprese**. Di queste **445**, che rappresentano il 27,49% del totale regionale (seconde solo a Torino), appartengono al **settore manifatturiero**, mentre le altre **254** sono nel **settore alimentare** con il tasso più elevato a livello regionale (32,20%).

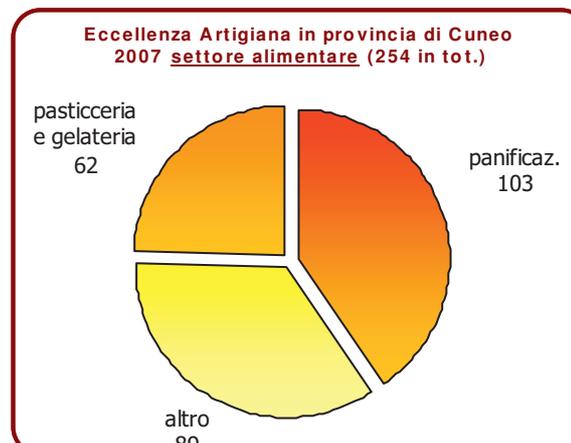
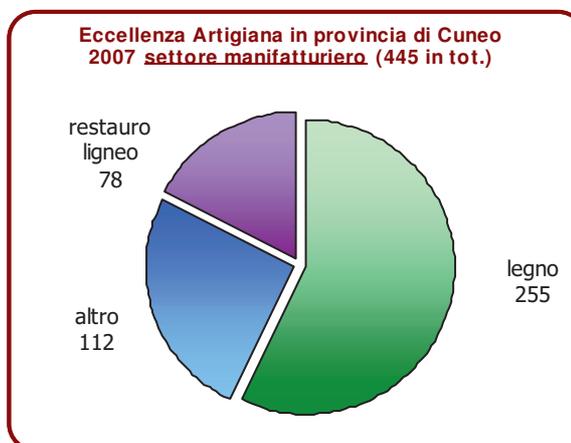
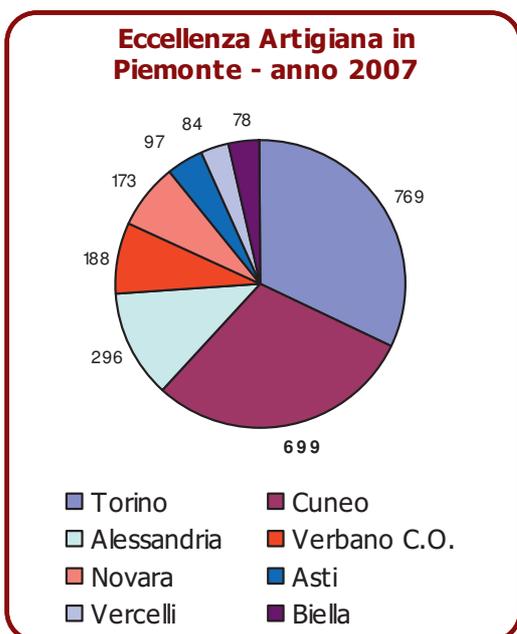


Grafico 11.1 - Andamento imprese artigiane in Piemonte - serie storica 2001/2007 (N.I. 2001 = 100)

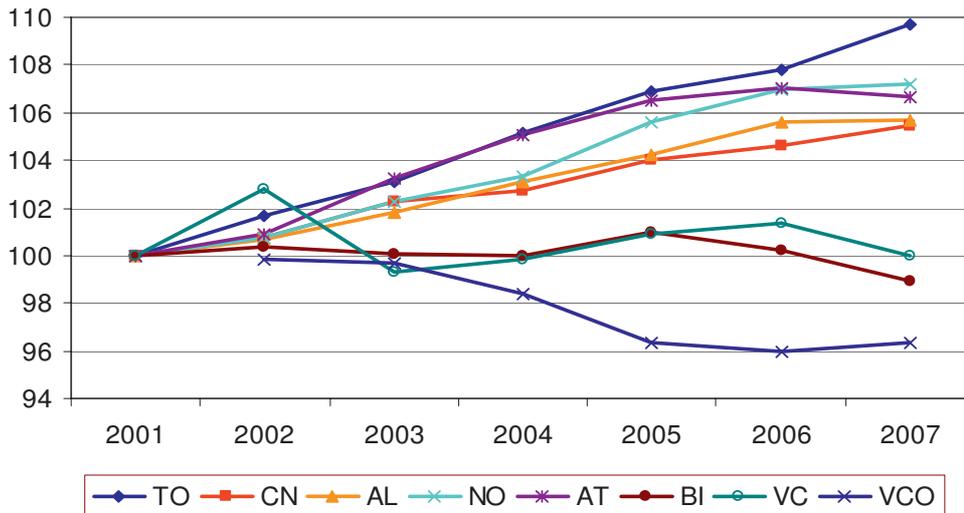


Grafico 11.2 - Composizione delle imprese artigiane cuneesi per settore economico - anni 2006 e 2007 (valori percentuali > dell'1%)

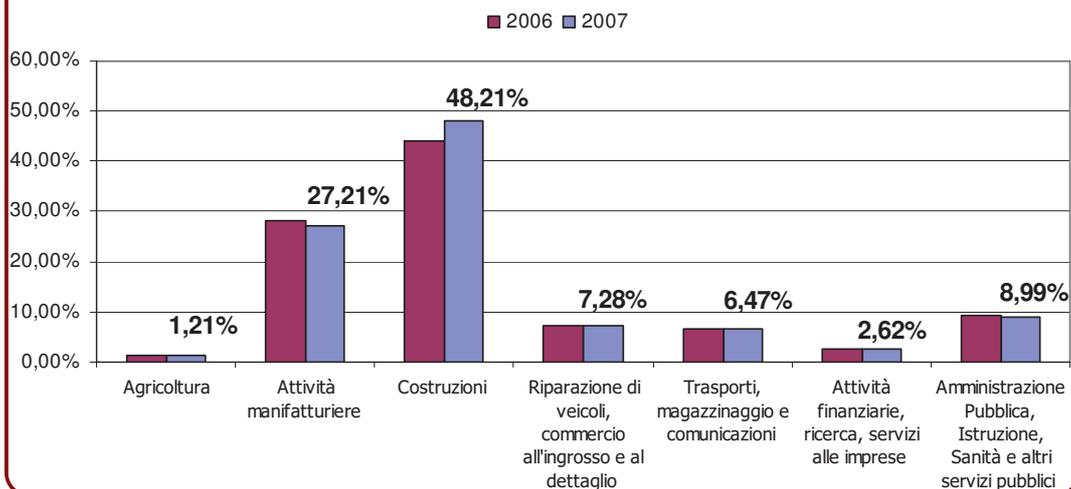


Grafico 11.3 - Composizione delle imprese artigiane piemontesi attive distinte per natura giuridica - anno 2007 (valori percentuali)

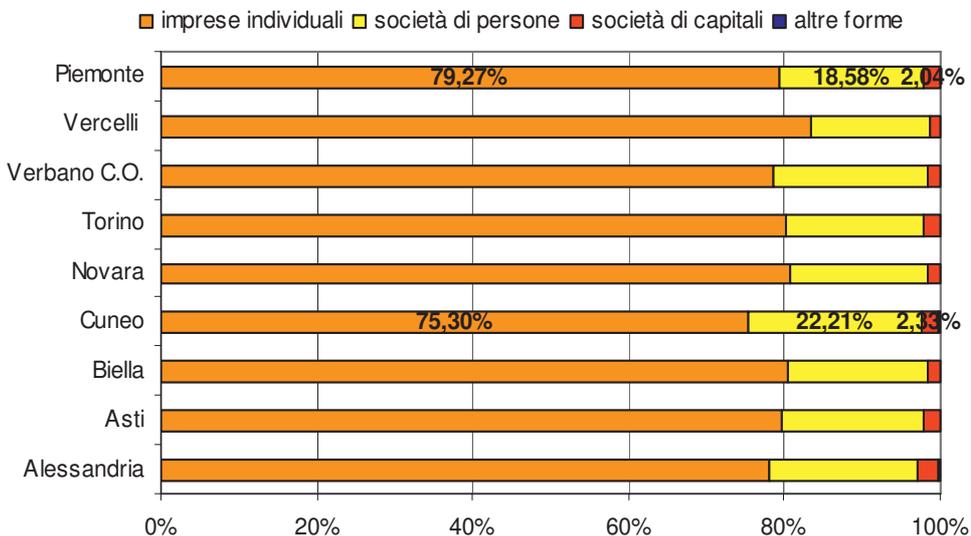


Grafico 11.4 - Numero di imprese che hanno conseguito il Marchio "Piemonte Eccellenza Artigiana" - anno 2007

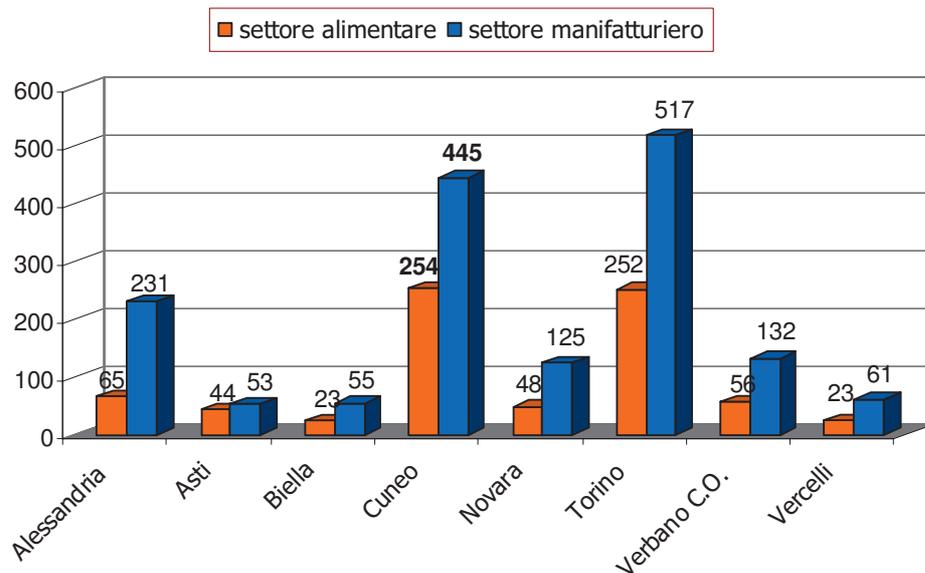
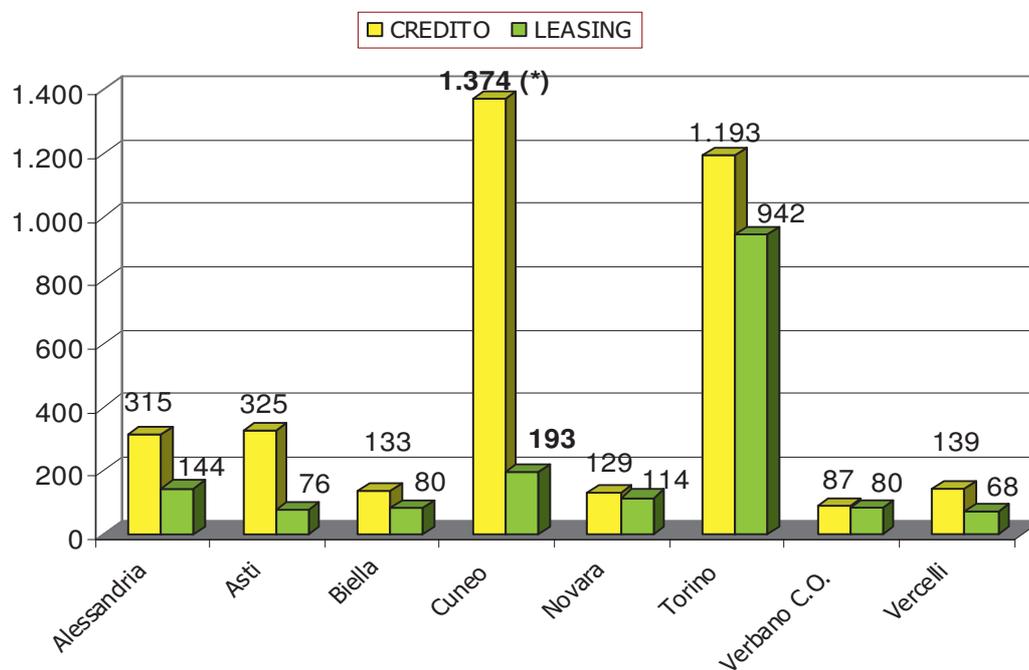


Grafico 11.5 - Finanziamenti artigiani agevolati - numero di operazioni presentate suddivise per tipologia- anno 2007 (importi in migliaia di Euro)



(*) = comprende una operazione alluvionata presentata nella provincia di Cuneo € 44.013,35

Tab. 11.1 - SERIE STORICA - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO

	serie storica						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Imprese attive artigiane	19.258	19.399	19.690	19.781	20.030	20.143	20.302
Totale imprese attive	72.102	71.871	71.813	71.634	72.053	71.828	71.600
Incidenza sul totale imprese attive cuneesi	26,71%	26,99%	27,42%	27,61%	27,80%	28,04%	28,35%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA

Settori	2005	2006	2007	var. % 2007/06
Agricoltura, caccia, silvicoltura e pesca	280	276	286	3,62%
Estrazione di minerali	26	24	21	-12,50%
Attività manifatturiere	5.665	5.645	5.646	0,02%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	4	2	2	-
Costruzioni	8.660	8.913	9.115	2,27%
Riparazione di autoveicoli, motocicli, di beni personali e per la casa, commercio all'ingrosso, al dettaglio	1.512	1.471	1.432	-2,65%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	1.416	1.342	1.285	-4,25%
Attività finanziarie, immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	528	543	565	4,05%
Amministrazione Pubblica, Istruzione, Sanità e altri servizi pubblici, sociali e personali, servizi domestici	1.866	1.865	1.885	1,07%
Imprese non classificate	73	62	65	4,84%
totale	20.030	20.143	20.302	0,79%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.3 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE IN PROVINCIA DI CUNEO PER FORMA GIURIDICA

Classi di natura giuridica	2005	2006	2007	var. % 2007/06
Imprese individuali	15.109	15.185	15.287	0,67%
Società di persone	4.510	4.500	4.509	0,20%
Società di capitali	358	416	474	13,94%
Società cooperative	22	12	8	-33,33%
Consorzi	28	26	21	-19,23%
Altre forme	3	4	3	-25,00%
totale	20.030	20.143	20.302	0,79%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.4 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	2005	2006	2007	var. % 2007/2006	consistenza totale imprese attive anno 2007	inc. % imprese artigiane (2007) sul totale imprese
Alessandria	13.263	13.441	13.445	0,03%	43.810	30,69%
Asti	7.012	7.047	7.022	-0,35%	24.719	28,41%
Biella	6.563	6.575	6.503	-1,10%	17.711	36,72%
Cuneo	20.030	20.143	20.302	0,79%	71.600	28,35%
Novara	10.790	10.927	10.954	0,25%	28.711	38,15%
Torino	65.553	66.131	67.274	1,73%	200.462	33,56%
Verbano C.O.	5.005	4.984	5.004	0,40%	12.514	39,99%
Vercelli	5.668	5.745	5.743	-0,03%	16.017	35,86%
PIEMONTE	133.884	134.993	136.247	0,93%	415.544	32,79%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.5 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI DISTINTA PER ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2007

Province	agricoltura	industrie manifatt. e produzione energia	costruzioni	commercio	trasporti e comunicazioni	servizi	non classificate	totale
Alessandria	153	4.036	5.717	861	798	1.870	4	13.439
Asti	81	1.900	3.284	502	432	821	2	7.022
Biella	104	1.838	3.023	441	233	858	3	6.500
Cuneo	286	5.669	9.115	1.432	1.285	2.450	65	20.302
Novara	168	3.005	4.956	657	549	1.607	11	10.953
Torino	649	17.067	28.591	4.537	5.885	10.482	30	67.241
Verbano C.O.	82	1.423	2.208	338	254	689	7	5.001
Vercelli	62	1.535	2.724	337	283	798	4	5.743
PIEMONTE	1.585	36.473	59.618	9.105	9.719	19.575	126	136.201

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 11.6 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE ARTIGIANE NELLE PROVINCE PIEMONTESI PER FORMA GIURIDICA ANNO 2007

Province	imprese individuali	società di persone	società di capitali	cooperative	consorzi	altre forme	totale
Alessandria	10.492	2.542	365	36	10	0	13.445
Asti	5.582	1.297	136	3	2	2	7.022
Biella	5.232	1.171	98	1	0	1	6.503
Cuneo	15.287	4.509	474	8	21	3	20.302
Novara	8.830	1.951	171	2	0	0	10.954
Torino	53.859	11.985	1.380	30	17	3	67.274
Verbano C.O.	3.936	981	84	0	3	0	5.004
Vercelli	4.788	875	74	4	1	1	5.743
PIEMONTE	108.006	25.311	2.782	84	54	10	136.247

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

**Tab. 11.7 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI NELLE PROVINCE PIEMONTESE
ANNI 2006/2007 (importi in migliaia di Euro)**

OPERAZIONI PRESENTATE						
Province		numero	incidenza sul totale regionale	importo	importo medio finanz.	
Alessandria	2006	479	9,81%	25.965	54,21	
	2007	459	8,51%	26.122	56,91	
Asti	2006	394	8,07%	23.080	58,58	
	2007	401	7,44%	24.087	60,07	
Biella	2006	195	3,99%	9.476	48,59	
	2007	213	3,95%	10.652	50,01	
Cuneo	2006	1.413	28,93%	74.230	52,53	
	2007	1.567	29,06%	87.210	55,65	
Novara	2006	205	4,20%	11.833	57,72	
	2007	243	4,51%	15.998	65,83	
Torino	2006	1.824	37,34%	103.221	56,59	
	2007	2.135	39,60%	139.663	65,42	
Verbano C.O.	2006	181	3,71%	11.603	64,10	
	2007	167	3,10%	12.280	73,53	
Vercelli	2006	194	3,97%	9.804	50,54	
	2007	207	3,84%	10.876	52,54	
PIEMONTE	2006	4.885	100%	269.212	55,11	
	2007	5.392	100%	326.888	60,62	

OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO						
Province		numero	importo	importo medio finanziam.	investimenti realizzati	nuovi posti di lavoro
Alessandria	2006	466	24.393	52,35	26.417	157
	2007	382	21.472	56,21	22.515	93
Asti	2006	391	19.655	50,27	22.858	68
	2007	358	19.379	54,13	20.342	75
Biella	2006	201	10.286	51,17	10.872	34
	2007	193	10.048	52,06	11.013	41
Cuneo	2006	1.387	68.789	49,60	74.334	216
	2007	1.440	74.332	51,62	83.085	215
Novara	2006	197	10.595	53,78	11.235	36
	2007	204	12.333	60,46	13.124	57
Torino	2006	1.615	89.302	55,30	99.799	433
	2007	1.611	93.493	58,03	103.440	434
Verbano C.O.	2006	169	8.813	52,15	9.420	21
	2007	147	9.960	67,76	12.569	33
Vercelli	2006	202	10.711	53,02	11.487	38
	2007	183	8.613	47,07	12.569	55
PIEMONTE	2006	4.628	242.544	52,41	266.422	1.003
	2007	4.518	249.632	55,25	278.657	1.003

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

**Tab. 11.8 - FINANZIAMENTI ARTIGIANI AGEVOLATI NELLE PROVINCE PIEMONTESE
SUDDIVISI PER TIPOLOGIA - ANNI 2006/2007 (importi in migliaia di Euro)**

OPERAZIONI PRESENTATE									
Province		CREDITO ⁽¹⁾				LEASING			
		numero	incidenza sul tot. regionale	importo	importo medio finanz.	numero	incidenza sul tot. regionale	importo	importo medio finanz.
Alessandria	2006	358	10,45%	18.002	50,28	121	8,29%	7.963	65,81
	2007	315	9,19%	16.013	50,83	144	8,49%	10.109	70,20
Asti	2006	316	9,22%	17.484	55,33	78	5,35%	5.596	71,74
	2007	325	8,80%	18.107	55,71	76	4,48%	5.981	78,69
Biella	2006	127	3,71%	5.735	45,16	68	4,66%	3.741	55,01
	2007	133	3,60%	5.504	41,38	80	4,71%	5.148	64,35
Cuneo	2006	1.217	35,52%	57.915	47,59	196	13,43%	16.315	83,24
	2007	1.374	37,19%	70.790	51,52	193	11,37%	16.420	85,08
Novara	2006	100	2,92%	5.044	50,44	105	7,20%	6.789	64,66
	2007	129	3,49%	6.113	47,39	114	6,72%	9.885	86,71
Torino	2006	1.060	30,94%	49.489	46,69	764	52,36%	53.732	70,33
	2007	1.193	32,29%	59.020	49,47	942	55,51%	80.642	85,61
Verbano C.O.	2006	111	3,24%	4.522	40,74	70	4,80%	7.081	101,16
	2007	87	2,35%	4.252	48,87	80	4,71%	8.028	100,35
Vercelli	2006	137	4,00%	5.214	38,06	57	3,91%	4.590	80,53
	2007	139	3,76%	5.226	37,60	68	4,01%	5.650	83,09
PIEMONTE	2006	3.426	100%	163.405	47,70	1.459	100%	105.807	72,52
	2007	3.695	100%	185.026	50,07	1.697	100%	141.862	83,60

⁽¹⁾ = comprende una operazione alluvionata presentata nella provincia di Cuneo € 44.013,35

OPERAZIONI AMMESSE AL CONTRIBUTO ⁽¹⁾									
Province	anno 2007	CREDITO ⁽²⁾				LEASING			
		numero	incidenza sul tot. regionale	importo	importo medio finanz.	numero	incidenza sul tot. regionale	importo	importo medio finanz.
Alessandria		277	8,09%	16.013	57,81	105	8,13%	7.361	70,11
Asti		291	9,02%	18.107	62,22	67	5,19%	4.744	70,80
Biella		125	3,87%	5.504	44,03	68	5,26%	5.126	75,38
Cuneo		1.286	39,86%	70.790	55,05	154	11,92%	14.428	93,69
Novara		106	3,29%	6.113	57,67	98	7,59%	7.374	75,24
Torino		931	28,86%	59.021	63,39	680	52,63%	58.699	86,32
Verbano C.O.		77	2,39%	4.252	55,23	70	5,42%	9.085	129,79
Vercelli		133	4,12%	5.226	39,29	50	3,87%	4.002	80,05
PIEMONTE		3.226	100%	185.025	57,35	1.292	100%	110.819	85,77

⁽¹⁾ = comprende una operazione alluvionata presentata nella provincia di Cuneo € 44.013,35

⁽²⁾ = dati riferiti al 2007 (i dati per il 2006 non sono disponibili)

Fonte: Artigiancassa - Cassa per il credito alle imprese artigiane s.p.a. - elaborazione ufficio Studi - Camera di Commercio di Cuneo

Tabella 11.9 - IMPRESE IN POSSESSO DEL MARCHIO "PIEMONTE ECCELLENZA ARTIGIANA", SUDDIVISE PER SETTORE E PER PROVINCIA - ANNO 2007

SETTORE MANIFATTURIERO									
	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano C.O.	Vercelli	TOTALE
altre attività artistiche tipiche	0	2	3	3	4	9	1	1	23
ceramiche	0	0	1	12	6	14	5	0	38
metalli comuni	10	3	6	34	10	30	5	4	102
orafo	153	2	3	9	8	38	3	0	216
legno	17	24	21	255	29	177	96	29	648
legno-tapezziere in stoffa	2	0	0	8	1	28	0	1	40
restauro ligneo	19	8	13	78	25	82	7	7	239
stampa legatoria restauro	7	2	1	12	5	19	2	3	51
strumenti musicali	6	0	1	3	5	13	4	7	39
tessile abbigliamento	13	11	5	17	26	69	6	5	152
vetro	4	1	1	14	6	38	3	4	71
TOTALE settore manifatturiero	231	53	55	445	125	517	132	61	1619
Variazione 2006/2007	-11	+1	+13	+37	+2	+11	+8	+10	+71
INCIDENZA SUL TOTALE	14,27%	3,27%	3,40%	27,49%	7,72%	31,93%	8,15%	3,77%	

SETTORE ALIMENTARE									
	Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano C.O.	Vercelli	TOTALE
caseario	0	0	1	12	0	5	0	1	19
cioccolato caramelle torrone	3	7	1	26	3	27	2	0	69
distillati, liquori, birra, prodotti di torrefazione gastronomia e prodotti sottovetro	3	8	1	6	1	7	1	0	27
	2	2	0	18	5	12	1	2	42
panificazione	19	6	7	103	12	98	17	8	270
pasta fresca	8	1	1	19	5	21	3	1	59
pasticceria fresca e secca gelato	28	16	11	62	19	77	28	10	251
salumi	2	4	1	8	3	5	4	1	28
TOTALE settore alimentare	65	44	23	254	48	252	56	23	765
Variazione 2006/2007	+7	+4	+2	+20	+2	+33	+15	+5	+84
INCIDENZA SUL TOTALE	8,50%	5,75%	3,01%	33,20%	6,27%	32,94%	7,32%	3,01%	

TOTALE IMPRESE "ECCELLENTI"	296	97	78	699	173	769	188	84	2.384
Variazione 2006/2007	-4	+5	+15	+57	+4	+44	+23	+15	+155
INCIDENZA SUL TOTALE	12,42%	4,07%	3,27%	29,32%	7,26%	32,26%	7,89%	3,52%	

Fonte: Regione Piemonte - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

12

LA COOPERAZIONE

DIFFUSIONE DELLE COOPERATIVE

COOPERATIVE:	CUNEO	546 (14,11% del totale regionale)
	PIEMONTE	3.869

Tipologie delle cooperative in provincia di Cuneo:

- COOPERAZIONE AGRICOLA
- COOPERAZIONE DI PRODUZIONE LAVORO – SERVIZI
- COOPERAZIONE SOCIALE

La cooperazione ha vissuto, nell'ultimo quinquennio, anni intensi sia a livello locale, che nazionale ed internazionale in termini di grandi mutazioni sul mercato del lavoro e della concorrenza imprenditoriale.

Tale scenario, accompagnato dall'entrata in vigore di nuovi strumenti legislativi, ha portato le cooperative verso una fase di ammodernamento e crescita tecnologica, al fine di attrezzarsi in modo adeguato per poter partecipare allo sviluppo dei mercati globali attraverso la valorizzazione dei caratteri e delle peculiarità della forma societaria cooperativa.

Fra i principali strumenti legislativi introdotti è importante ricordare il nuovo diritto societario, la riforma fiscale per la cooperazione, la Legge 142/01 sul socio lavoratore e la Legge Regionale 23/04 per il consolidamento e lo sviluppo della cooperazione. In particolare, quest'ultima, si è dimostrata uno strumento agile ed efficace di cui le cooperative del territorio regionale hanno potuto usufruire, rendendole maggiormente idonee ad affrontare, in modo strutturato in termini patrimoniali e finanziari, l'implementazione e la realizzazione di nuovi progetti di sviluppo.

Inoltre è importante sottolineare la costituzione, a livello provinciale, dell'Osservatorio Provinciale Permanente sulla Cooperazione, insediatosi il 15/11/07 presso la Direzione Provinciale del Lavoro di Cuneo, quale strumento per creare sviluppo e nuove opportunità di lavoro attraverso la cooperazione in Provincia di Cuneo, esaltando gli importanti rapporti di collaborazione che nel corso degli anni hanno dato origine a strumenti innovativi per la nostra Provincia e per le imprese cooperative stesse. Inoltre, tale tavolo rappresenta uno strumento utile al monitoraggio ed alla verifica del pieno rispetto della vigente normativa in materia di cooperazione.

La cooperazione nei mercati globali e nella finanziarizzazione dell'economia

La cooperazione è un fenomeno caratterizzato da grande dinamismo e da un elevato grado di cambiamento; essa, per sua natura, va ad interpretare le evoluzioni e le trasformazioni economiche che caratterizzano la società, coniugandole con i caratteri ed i principi che la contraddistinguono.

In questi anni di congiuntura economica, gli ingredienti che caratterizzano la cooperazione hanno consentito a gruppi di persone, che altrimenti ne sarebbero stati esclusi, di accedere all'esperienza di impresa.

Tra tali ingredienti, hanno rivestito il ruolo di traino tre cardini della forma societaria cooperativa:

- Solidarietà;
- Occupazione;

- Reddito.

Anche in provincia di Cuneo, così come sul territorio nazionale, la cooperazione ha rivestito in questi anni un ruolo fondamentale in termini economici e sociali a favore del territorio e della collettività locale.

La cooperazione è chiamata ora ad esaltare il proprio radicamento territoriale per proiettarsi in modo adeguato verso i mercati globali, senza dimenticarsi l'epoca della finanziarizzazione che sta attraversando l'economia mondiale.

Con riferimento ai mercati globali, sempre più devono essere sviluppati i caratteri territoriali, attraverso la valorizzazione delle produzioni locali, riconosciute a livello nazionale ed internazionale; la cooperazione può dunque partecipare a pieno titolo a tali mercati, essendo la forma societaria che meglio di qualunque altra sintetizza la presenza economica e sociale sul territorio. Per concretizzare quanto sopra, urge dar seguito a processi di aggregazione, integrazione e collaborazione tra cooperative, andando a sfruttare la rete intersettoriale che unisce le stesse quale trampolino di lancio per la creazione di valore aggiunto.

Il processo di finanziarizzazione dell'economia, che accompagna i mercati globali, richiede al movimento cooperativo di procedere ad un processo di rafforzamento patrimoniale e finanziario che sia in grado di sostenere il processo di aggregazione sopra descritto.

In tal senso, due sono le strade per raggiungere tale obiettivo:

- l'accesso indiretto al mercato dei capitali, attraverso s.p.a. a controllo cooperativo;
- l'emanazione di una legislazione mirata a far affluire maggiori capitali direttamente alle cooperative.

Proprio in tal senso è degno di nota ricordare la legge n. 59 del 31 dicembre 1992 che ha introdotto nel nostro ordinamento alcune importanti novità sugli aspetti finanziari della società cooperativa, quali, a titolo di esempio, la categoria dei soci sovventori e la destinazione del 3% degli utili societari annuali alla promozione e allo sviluppo della cooperazione.

Degna di essere rimarcata è anche la recente Legge Regionale 23/04 "Interventi per lo sviluppo e la promozione della cooperazione" con la quale è stato approvato uno strumento legislativo che da un lato incentiva le imprese nella realizzazione di progetti di sviluppo a medio-lungo termine, e dall'altro premia le operazioni di ricapitalizzazione operate all'interno delle cooperative al fine di supportare i progetti di investimento programmati e rafforzare la struttura patrimoniale aziendale.

La cooperazione in provincia di Cuneo: quadro generale

(tabella 12.1)

Nel corso degli ultimi anni la cooperazione in Provincia di Cuneo ha registrato un notevole incremento sia in termini quantitativi che qualitativi.

Sotto il primo profilo a tutt'oggi sono presenti ed operative nella Provincia di Cuneo n. 546 cooperative, per un peso percentuale del 14,11% rispetto alle 3.869 cooperative operanti sul territorio della Regione Piemonte.

Può essere importante evidenziare come nel corso dell'ultimo quinquennio la Provincia di Cuneo abbia visto crescere notevolmente alcuni settori specifici; in modo particolare sono soprattutto le cooperative sociali, produzione lavoro-servizi e cultura-turismo ad aver incrementato il numero di cooperative e conseguenzialmente di soci lavoratori. Una rapida valutazione macroeconomica ci porta ad evidenziare che, in Provincia di Cuneo, la percentuale di cooperative, 14,11% rispetto al dato regionale, non colloca la provincia stessa nei territori a maggior numero di cooperative; la Provincia di Cuneo si caratterizza, invece, da una forte presenza qualitativa di cooperative a vocazione territoriale. In tal senso, negli ultimi anni le cooperative, soprattutto nel settore agricolo, produzione lavoro-servizi, sociale e cultura-turismo, hanno fortemente investito sia in termini di beni strumentali (macchine e attrezzature) che in formazione e patrimonializzazione.

Tutto ciò è stato accelerato dalle necessità di mercato e dall'esigenza di adeguarsi all'entrata in vigore e piena operatività della L.142/01, che ha fortemente innovato la disciplina, la contrattualistica e la regolamentazione delle società cooperative, indirizzandole verso una forma societaria necessariamente basata su alti livelli qualitativi sia dal punto di vista professionale dei soci lavoratori, sia dal punto di vista patrimoniale e strumentale. Tutto ciò in funzione dell'individuazione del socio lavoratore quale figura centrale della forma societaria cooperativa.

Riteniamo che possa essere utile un breve approfondimento sui tre settori cooperativi che, in termini numerici, hanno rappresentato negli ultimi anni, sia in termini occupazionali che di fatturato, dinamiche particolarmente vivaci in provincia di Cuneo.

I) COOPERAZIONE AGRICOLA

Nel cuneese è presente circa il 47% delle cooperative agricole piemontesi, che producono il 54% del fatturato generato dalle cooperative agricole a livello regionale. La presenza della cooperazione agricola è, del resto, storicamente radicata in provincia e rappresenta un aspetto significativo, anche rapportato alle imprese cooperative degli altri settori.

Fanno parte del mondo produttivo cooperativo agricolo realtà significative nei diversi comparti quali:

- lattiero caseario: importanti centri di raccolta latte e storici caseifici cooperativi nei quali si producono formaggi a marchio DOP e prodotti di nicchia;
- vitivinicolo: numerose cantine sociali nelle quali si realizzano vini di qualità eccellente (VQPRD) che possono fregiarsi di marchi e denominazioni importanti a livello europeo, alle quali spetta anche il ruolo di mantenere vivo e vitale il territorio sul quale insistono, dando sostegno e assistenza anche a piccoli produttori;
- ortofrutticolo: spiccano le tre principali organizzazioni di produttori (OP) della regione Piemonte, organismi promotori e sostenitori di importanti iniziative non solo commerciali, ma anche di promozione della produzione locale e rappresentative della produzione frutticola piemontese a livello internazionale;
- cerealicolo: realtà cooperative che riescono a tenere vive e sviluppare le tipiche produzioni locali, grazie all'attenzione per la qualità produttiva e al sistema cooperativo che consente di operare con economie di scala;
- carni e salumi: cooperative in cui si racchiude la tradizionale filiera corta che comprende l'allevamento dei capi, appartenenti in larga percentuale a razze autoctone, e la vendita diretta nei punti vendita aziendali, delle carni e dei prodotti ottenuti dai soggetti conferiti;
- apistico: cooperative che valorizzano la produzione di miele locale di varietà floreali piemontesi.

In tutti i comparti elencati si realizzano inoltre produzioni secondo il metodo biologico.

In tale settore, nel corso dell'ultimo quinquennio, il numero delle cooperative agricole radicate sul territorio è rimasto costante, tenendo le posizioni di mercato e facendosi catalizzatore di innovative opportunità che hanno coinvolto nuovi soci.

Si sottolinea che il numero di cooperative agricole è sì rimasto costante, ma tale trend è stato accompagnato da un incremento complessivo del numero dei soci e da un incremento del fatturato realizzato. Risulta inoltre importante evidenziare come l'aumento del numero dei soci si sia realizzato soprattutto nei settori cooperativi maggiormente legati al territorio, ed in particolare, un considerevole aumento si è registrato nel numero dei soci conferenti delle cantine sociali.

Le dinamiche appena descritte sono frutto della fase aggregativa che il mondo cooperativo agricolo ha ormai iniziato a concretizzare, andando ad ampliare gli sbocchi commerciali dei propri prodotti ed acquisendo man mano nuove potenzialità per affrontare l'internazionalizzazione.

II) COOPERAZIONE DI PRODUZIONE LAVORO – SERVIZI

Le cooperative della provincia di Cuneo appartenenti a tale settore hanno come scopo sociale la ricerca e garanzia dell'occupazione dei propri soci alle migliori condizioni di mercato; la maggior parte di queste è dedicata alla movimentazione merci e al magazzinaggio, al confezionamento, alla logistica ed ai servizi di pulizie e disinfestazione.

Da un'analisi dei dati aggregati, è necessario evidenziare, a fronte del crescente deterioramento della situazione economica e sociale del nostro Paese, del forte processo di globalizzazione dei mercati e dei conseguenti processi di integrazione dei grandi gruppi industriali e finanziari, come la cooperazione di produzione lavoro–servizi abbia subito un indebolimento, soprattutto nelle cooperative di piccole dimensioni.

Il settore terziario, con particolare riferimento all'area logistica, ha subito una involuzione attraverso la riduzione dei margini operativi e l'aumento dei costi di gestione, tra cui il costo del lavoro. Per effetto della natura ad alta intensità occupazionale, questo ha determinato, nonostante la duttilità e la ricchezza di tale tipo di impresa, una perdita significativa sui margini operativi.

Il settore delle cooperative di produzione lavoro–servizi si trova dunque oggi in una fase caratterizzata dalla necessità di aggregazione tra di loro delle cooperative, con dimensioni più corrispondenti ai nuovi bisogni e alle nuove sfide del mercato dei servizi, senza però perdere i connotati di imprese tipicamente radicate nel territorio locale.

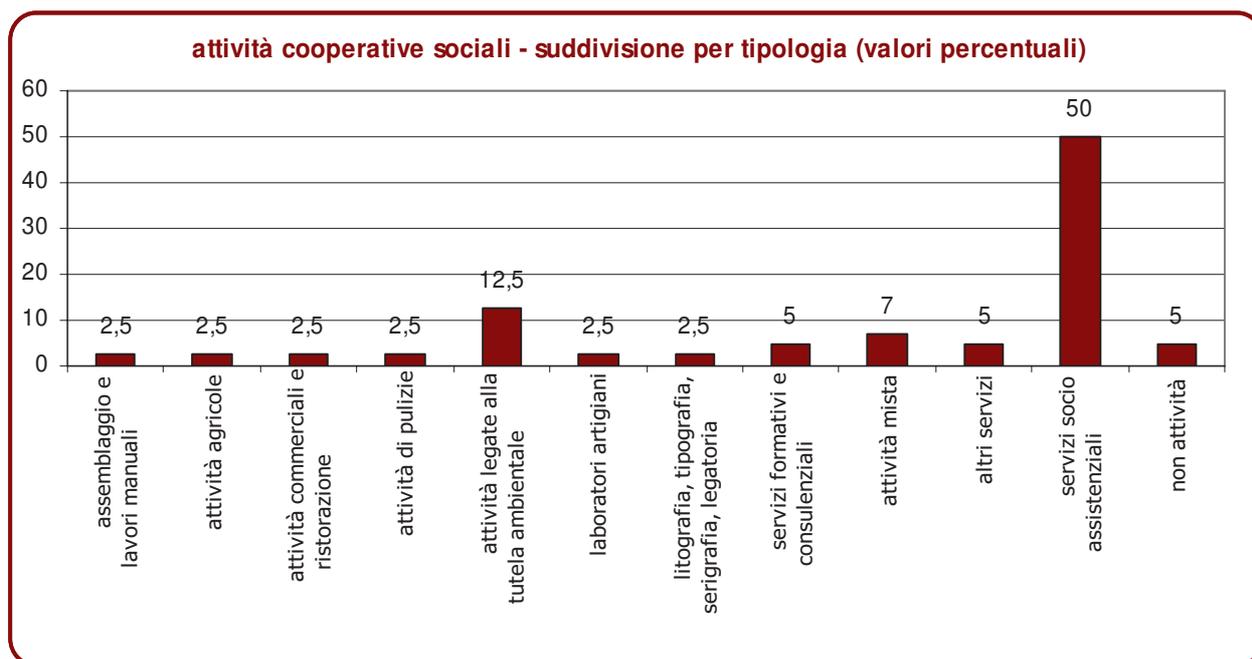
Inoltre tale settore, per poter raccogliere le sfide dei mercati globali e le necessità dei committenti, ha iniziato ad attrezzarsi in termini strumentali, patrimoniali, di professionalizzazione e formazione dei propri soci lavoratori, al fine di fornire servizi integrati di alta qualità.

III) COOPERAZIONE SOCIALE

Le cooperative che caratterizzano tale settore si occupano della gestione di servizi socio-sanitari ed educativi e di inserimento nel mondo del lavoro di persone che necessitano di un supporto. Tali attività vengono identificate nelle due tipologie:

- 1) Cooperative sociali di Tipo "A": gestione di servizi socio-sanitari, assistenziali ed educativi;
- 2) Cooperative sociali di Tipo "B": svolgimento delle attività di impresa finalizzate all'inserimento ed all'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate.

Sul territorio cuneese sono significativamente presenti tutte e due le tipologie di cooperative sociali; esse rappresentano per il territorio un'importante risorsa sociale ed economica. Quasi la metà di esse è impegnata in servizi socio-assistenziali, mentre il resto delle cooperative sociali si suddividono tra le altre tipologie di attività:



Le dinamiche del settore sociale sono state caratterizzate, negli ultimi anni, da un notevole incremento del numero di cooperative sia di tipo "A" che di tipo "B". La crescita importante e costante del numero di cooperative sociali è sicuramente da attribuirsi alla rivisitazione del concetto di Welfare; questo settore ha indubbiamente buoni potenziali margini di sviluppo, ed è anche quello che, essendo più giovane, deve ancora trovare la sua piena identità e riconoscimento economico-finanziario.

Anche in questo comparto, i temi della patrimonializzazione, dell'aggregazione e della professionalizzazione dei propri soci lavoratori è di piena attualità e vede le cooperative sociali proiettate in tal senso.

E' importante evidenziare il ruolo della cooperazione sociale a vantaggio del territorio locale e delle comunità che su di esso insistono, quale soggetto e forma societaria ideale per fornire servizi alla persona, ben esaltando i caratteri della mutualità.

IV) LE COOPERATIVE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE

In provincia le società cooperative attive sono 517 e si inseriscono nel mondo economico come un quadro aciclico, una sorta di ammortizzatore sociale nel quale la persona è posta al centro. Pur abbracciando tutti i settori (agricolo, artigiano, sociale, edile, del credito e del consumo), in provincia le cooperative sono principalmente distribuite tra il settore dei servizi (46,58%) e dell'agricoltura (20,9%).

Tab. 12.1 - SOCIETA' COOPERATIVE ATTIVE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE SUDDIVISE PER SETTORE DI ATTIVITA' ECONOMICA - ANNO 2007

tipologia	agricoltura	industrie manifatturiere, estrazione di minerali, produzione di energia, gas e acqua	costruzioni	commercio e alberghi	trasporti e comunicazioni	servizi	imprese non classificate	totale
Soc. cooperativa a responsabilità limitata	25	18	3	7	7	45	1	106
Soc. cooperativa consortile	2		1	0	0	3		6
Cooperativa sociale	4	4	1	5	1	87	2	104
Soc. consortile cooperativa a responsabilità limitata	1			0	1	2		4
Piccola società cooperativa	1		1	0	0			2
Piccola società cooperativa a responsabilità limitata	2	2	3	0	2	4		13
Soc. cooperativa	73	39	19	26	15	105	5	282
Totale	108	63	28	38	26	246	8	517

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

13

COMMERCIO INTERNO

IMPRESE DEL SETTORE COMMERCIO: **12.182 (17,01% sul totale)**
(di cui 120 artigiane: 0,98%)

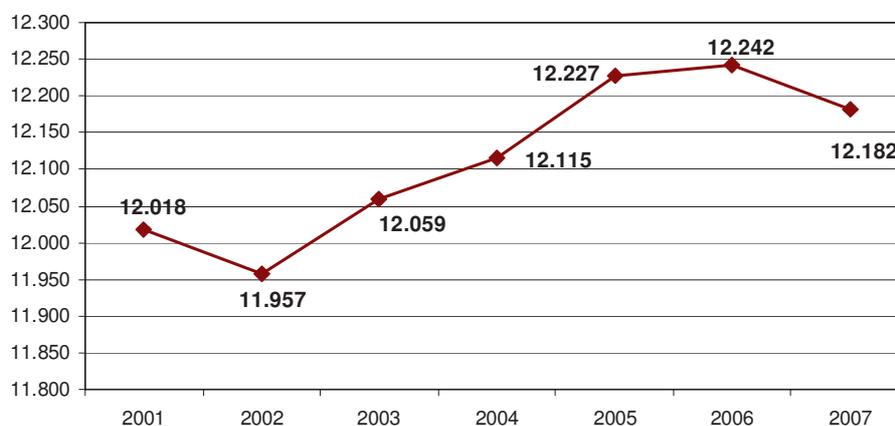
Commercio
Autoveicoli
728

Intermediari
del commercio
2.564

Commercio
ingrosso
2.012

Commercio
al dettaglio
6.878

**Andamento delle imprese nel settore commercio
2001/2007**



I dati utilizzati per effettuare l'analisi della consistenza imprenditoriale a livello regionale, provinciale e comunale sono stati estrapolati dalla banca dati Infocamere (sistema Stock View) che analizza e classifica i movimenti del Registro Imprese camerale.

I dati della consistenza degli esercizi commerciali sono forniti dalla Regione Piemonte (Osservatorio regionale del commercio), mentre quelli della grande distribuzione sono stati estrapolati dal sito del Ministero delle Attività produttive. La consistenza delle immatricolazioni è data dall'A.C.I.

Consistenza imprese del settore commercio

(tabelle 13.1/13.2)

Il settore del commercio rappresenta senza dubbio uno dei settori più sensibili alle variazioni delle condizioni economiche del Paese, pur presentando un diverso andamento nella piccola rispetto alla grande distribuzione.

Al 31.12.2007 in provincia di Cuneo si contano 12.182 imprese del settore commercio, corrispondente al 17,01% dell'intero archivio. Di queste 120 sono artigiane e rappresentano lo 0,98 %.

A livello provinciale, la dinamica delle imprese attive del settore mostra, nel periodo 2001-2007, una lieve crescita della consistenza imprenditoriale, con un incremento di 164 imprese. Mentre gli intermediari del commercio sono cresciuti considerevolmente (+8,09%), il settore del commercio al dettaglio ha registrato complessivamente un lieve incremento (+ 1,43%) sebbene nell'ultimo anno abbia subito una diminuzione di 79 esercizi. Nel periodo considerato, invece, si è avuta una riduzione, seguita nel 2007 da un leggero incremento, nei settori del commercio all'ingrosso (-4,60%) e del commercio di autoveicoli (-3,70%). L'incidenza delle imprese del settore commercio sul totale delle imprese nel cuneese (17,01%) risulta inferiore a quella registrata nelle altre province piemontesi (media del 22,76%).

Per quanto riguarda l'analisi degli esercizi commerciali a livello di struttura, si osserva come in provincia di Cuneo la forma di commercio più diffusa, rispetto alle altre province, rimanga ancora quella dell'esercizio di vicinato. Il suo incremento, infatti, dal 2005 al 2006, è stato dell' 1,72% (dato secondo solo alla provincia di Torino).

La piccola e grande distribuzione

(tabelle 13.6/13.7)

In Piemonte, nel periodo 2000-2006, si registra una crescita notevole della Grande Distribuzione Organizzata (GDO), fenomeno comune a tutte le province piemontesi. Tuttavia l'espansione della GDO non ha soffocato i negozi, che si sono dimostrati capaci di una crescita lenta ma costante, raggiungendo la quota di quasi di 65.000 esercizi di vicinato (+13,84% rispetto al 2000): uno ogni 67 residenti. Al 2006, in provincia di Cuneo si contano 9.203 negozi (14% del totale regionale) cresciuti di 855 unità rispetto al 2000. Infatti il commercio tradizionale ha saputo modernizzarsi e specializzarsi senza venir meno al suo ruolo di presidio sociale nelle aree più isolate: in Piemonte sono ancora 615 i comuni serviti solo da esercizi di vicinato (119 in provincia di Cuneo). Nonostante ciò si registra, anche per l'anno 2007, una debolezza dei consumi aumentati solo dell'1,43% e un elevato tasso di turnazione dei negozi, in media al di sopra del 9% annuo.

Esercizi di vicinato in provincia di Cuneo

	2005			2006			Variazioni %		
	Tot. esercizi	di cui:		Tot. esercizi	di cui:		Tot. esercizi	di cui:	
		singoli	in centri comm.		singoli	in centri comm.		singoli	in centri comm.
Alimentare	1.740	1.732	8	1.755	1.749	6	+0,86	+0,98	-0,33
Non alimentare	6.394	6.277	117	6.468	6.351	117	+1,16	+1,18	/
Misto	963	962	1	980	975	5	+1,76	+1,35	+400
TOTALE	9.097	8.971	126	9.203	9.075	128	+1,16	+1,56	+1,59

Fonte: elaborazione su dati Osservatorio Regionale del Commercio

Le tipologie di vendita censite dall'Osservatorio Regionale del Commercio sono definite dal decreto legislativo 114/98 nel seguente modo:

- **ESERCIZI DI VICINATO:** esercizio con superficie di vendita non superiore a 150 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 250 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.
- **MEDIE STRUTTURE DI VENDITA:** esercizio con superficie di vendita compresa tra 150 e 1500 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e tra 250 e 2500 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.
- **GRANDI STRUTTURE DI VENDITA:** esercizio con superficie di vendita superiore a 1500 mq. nei comuni con popolazione residente inferiore a 10.000 abitanti e a 2500 mq. nei comuni con popolazione residente superiore a 10.000 abitanti.

Le tipologie di vendita della GDO censite dal Ministero dello Sviluppo Economico sono classificate nelle seguenti categorie:

- **IPERMERCATO:** esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.
- **SUPERMERCATO ALIMENTARE:** esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte confezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.
- **GRANDE MAGAZZINO:** esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di almeno 5 distinti reparti, ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.
- **GRANDE SUPERFICIE SPECIALIZZATA:** esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.

Il commercio moderno (Grande Distribuzione, Distribuzione Organizzata e commercio non alimentare) sta attraversando una fase di trasformazione: accanto alla presenza ancora determinante di strutture di proprietà italiana, è in aumento il peso delle multinazionali della distribuzione. In generale si osserva come lo sviluppo di queste strutture abbia implicato una selezione delle imprese tradizionali, che sopravvivono unicamente nella misura in cui riescono a rendersi competitive rispetto alle strutture più moderne.

Sulla base dei dati forniti dall'Osservatorio regionale del commercio si osserva che in Piemonte nel 2006 le medie strutture ammontano a 4.512, con un incremento del +7,68% rispetto al 2005 mentre le grandi strutture sono 195 (70 in più).

Dall'analisi dei dati del Ministero dello Sviluppo Economico emerge come i supermercati alimentari prevalgono rispetto alle altre forme di vendita a livello sia nazionale che regionale. In Piemonte si attestano sulle 653 unità, con una crescita del 50% dal 2000 al 2006, mentre in provincia di Cuneo sono passati dai 56 del 2000 agli 80 del 2006 (+42,86%). Vi sono in Piemonte anche 68 ipermercati (+25 unità rispetto al 2000) di cui 8 si trovano in provincia di Cuneo (+4 rispetto al 2000). Le grandi superfici specializzate sono cresciute in Piemonte (138 nel 2006), mentre nella Granda si mantengono stabili (17). L'unico calo è stato registrato dai grandi magazzini, passati in Piemonte da 72 a 54, diminuiti soprattutto a Novara e Torino. Nel corso dell'anno è proseguita la crescita del numero di centri commerciali (definiti, dal D.lgs 114/98, una media o grande struttura di vendita nella quale sono inseriti più esercizi commerciali): in Piemonte se ne contano 158 (74 in più rispetto a sette anni fa). Quelli di medie dimensioni sono 70 in Piemonte di cui 5 in provincia di Cuneo, mentre quelli di grandi dimensioni si attestano sulle 83 unità di cui 10 sono cuneesi.

Box 13.1 - Il Centro Commerciale Naturale

Il Centro Commerciale Naturale è una sequenza di **esercizi commerciali** e di altre attività di servizio che si affacciano, in prevalenza, su **vie o piazze urbane** e che hanno sottoscritto con il Comune un preciso programma unitario di attività promozionali. La definizione data dalla Regione Piemonte evidenzia come tutti gli esercizi che appartengono al centro commerciale naturale siano legati da **comuni interessi promozionali**, tali da farli riconoscere da parte dei consumatori come strutture di esercizi indipendenti organizzate per creare un'immagine unitaria dell'offerta commerciale e dei servizi ad essa connessi.

Ne derivano impegni non solo da parte degli esercenti ma anche da parte delle **Istituzioni**, in particolare dei Comuni, finalizzati a consentire agli esercizi commerciali che entrano a far parte del Centro Commerciale Naturale di fare promozioni, di servire agevolmente il consumatore, di comunicare la propria esistenza e le proprie attività in modo efficace ed efficiente disponendo di adeguati mezzi stradali (totem, poster, stendardi, striscioni, ecc.).

Il Centro Commerciale Naturale assume un'importanza rilevante in merito al miglioramento della **qualità della vita urbana**. Numerose sono le opportunità di sviluppo che possono essere tratte dai seguenti fattori:

- **l'invecchiamento della popolazione** costringe ad un uso limitato dell'automobile e quindi nasce la necessità di shopping in prossimità dell'abitazione o servendosi di mezzi pubblici;
- i **single** (nuclei familiari monocomponente), in aumento, non possono servirsi delle grandi strutture commerciali e cercano nel commercio di prossimità la soddisfazione delle loro limitate necessità;
- le politiche nazionali di **riqualificazione dei centri storici** e il conseguente rientro in queste aree di cittadini che si erano spostati verso le periferie, alla ricerca di migliori servizi, rendono necessario un nuovo moderno commercio "di prossimità" organizzato e funzionale alle loro attese.

L'obiettivo è quello di **trattenere il residente** all'interno del Centro e di attrarre persone dall'esterno: il Centro Commerciale Naturale è un momento economico qualificante e, se ben "costruito" e gestito, può diventare il momento qualificante di un quartiere o di un intero centro urbano.

Il Centro Commerciale Naturale conserva le caratteristiche funzionali del commercio tradizionale, arricchendole di due aspetti qualificanti dal punto di vista del consumatore come la possibilità di fare acquisti in un'area circoscritta di facile percorribilità, con una offerta ampia e profonda di prodotti di qualità, alimentari e non alimentari e l'integrazione fra commercio e servizi come la banca, l'ufficio postale, l'agenzia di assicurazioni, l'agenzia viaggi, ecc. con possibilità di non abbandonare l'area per fruirne.

In provincia di Cuneo sono numerosi gli esercizi che si sono riuniti in "centri commerciali naturali" e la maggior parte di questi ha assunto la denominazione "**Organi Associati di Impresa**" e ottenuto finanziamenti al 50% dalla Regione. Nella Granda, al primo semestre 2007, si contano il "**Porticone**" di Cuneo con 168 negozi appartenenti al centro commerciale naturale su 380, "**Breo**" di Mondovì con 112 su 276, "**Il Molo**" di Savigliano con 78 su 148, "**Il Quadrifoglio**" di Busca con 40 su 86 e "**InFossano**" di Fossano con 30 (in crescita) su 202.

Box 13.2 - Il Distretto Commerciale

*Il distretto commerciale nasce sulla falsariga dei distretti industriali e si pone come obiettivo quello di tutelare e promuovere il commercio di prossimità nelle sue varie forme. Dopo la nascita dei distretti commerciali di Novi Ligure e Vercelli nel 2006, la Giunta regionale ha esteso la sperimentazione alle aree di programmazione di **Alba-Bra**, **Cuneo** e **Ivrea**.*

*Il distretto commerciale non è costituito esclusivamente da una serie di impianti e strutture, ma si identifica in un contesto, soprattutto sociale, dove coesistono una pluralità di soggetti del commercio tradizionale, della media e della grande struttura che a loro volta interagiscono sinergicamente con altri soggetti imprenditoriali, non necessariamente commerciali (operatori artigiani, agricoli, turistici, etc.). Il distretto così formato, quindi, può anche denominarsi, oltre che commerciale, distretto del Turismo e del tempo libero. Un ruolo importante in questo contesto viene affidato alla **Camera di Commercio**, quale ente espressione dell'economia del territorio. Il distretto favorisce la mobilità al suo interno non solo verso le strutture commerciali, ma anche verso gli altri attrattori come i centri storici rivalutati e rianimati, garantisce le aree a parcheggio, facilita la sosta, promuove strutture di ricerca, l'assistenza tecnica, la realizzazione di iniziative di animazione e formazione professionale degli addetti al settore terziario, la cultura dell'accoglienza e la qualità dell'offerta. Il distretto si pone anche come rimedio per una polarizzazione molto spinta per contrastare la desertificazione dei piccoli centri, soprattutto più marginali della fascia collinare e montana. Come risposta all' "aggressione" della grande distribuzione il commercio tradizionale si propone di sfruttare la capacità attrattiva e valorizzante della grande struttura: la contiguità fisica, l'accessibilità attraverso viabilità condivise, la capacità economica ed imprenditoriale per fare sistema.*

*Il distretto commerciale di **Cuneo** nasce per riequilibrare le forze economiche presenti, contrastare la desertificazione commerciale delle aree più deboli e rafforzare il punto di equilibrio dell'offerta commerciale tradizionale dei centri urbani maggiori rispetto alle strutture della distribuzione organizzata extra urbana e alle sei valli che gravitano sul capoluogo. Il Comune di Cuneo si è dotato di un "Piano Strategico" che ha lo scopo di orientare lo sviluppo della città e del suo territorio e che ben si adatta agli obiettivi del Distretto commerciale. L'area di programmazione comprende la Città polo di Cuneo (comune attrattore) e i seguenti comuni: **Beinette**, **Borgo San Dalmazzo**, **Boves**, **Busca**, **Caraglio**, **Castelletto Stura**, **Centallo**, **Cervasca**, **Morozzo**, **Peveragno**, **Tarantasca**, **Vignolo**.*

*Il distretto di **Alba-Bra** nasce con lo scopo di valorizzare il sistema commerciale e produttivo delle regioni Langarole, dei Roeri e del Braidese, caratterizzate da una spiccata omogeneità territoriale. L'istituzione del distretto si prefigge la creazione di un'immagine comune di una realtà già esistente (ben presente nell'immaginario del turista e consumatore italiano e straniero) coinvolgendo tutto il mondo economico commerciale, artigiano, agricolo, industriale e del turismo per individuare maggiori strumenti di crescita di tutto il territorio. L'area di programmazione comprende le città polo di Alba e Bra con i comuni di **Barbaresco**, **Benevello**, **Borgomale**, **Castiglione Falletto**, **Corneliano d'Alba**, **Diano d'Alba**, **Grinzane Cavour**, **Guarene**, **La Morra**, **Monticello d'Alba**, **Piobesi d'Alba**, **Roddi**, **Serralunga d'Alba**, **Treiso**, **Trezzo Tinella**, **Cavallermaggiore**, **Cherasco**, **Marene**, **Pocapaglia**, **Sanfrè**, **Santa Vittoria d'Alba** e **Verduno**.*

Entrambe le aree distrettuali potranno essere ampliate a nuovi comuni interessati a farne parte.

Per il settimo anno consecutivo Unioncamere Piemonte e Regione Piemonte, nell'ambito delle attività promosse dall'Osservatorio regionale sul commercio, hanno realizzato l'indagine sulla spesa delle famiglie residenti nei capoluoghi di provincia piemontesi (per un campione di 809 nuclei familiari)¹.

A livello territoriale, Cuneo primeggia quanto a spesa media mensile familiare per consumi complessivi, con un importo che sfiora i 2.905 euro; in seconda posizione, a notevole distanza, si collocano le famiglie biellesi, che spendono circa 2.677 euro al mese. A Novara, la cifra tocca i 2.637 euro mensili; seguono i capoluoghi di Alessandria, Vercelli, Torino, Verbania e, in ultima posizione, Asti, dove si superano di poco i 2 mila euro.

Nel 2007, la spesa delle famiglie piemontesi per acquisti alimentari ha subito una flessione del 2,7%, pari a -8,36 euro, scendendo a 298,46 euro medi mensili, contro i 306,82 dell'anno precedente. La flessione si inserisce nel quadro di una dinamica negativa dei consumi totali, pertanto il peso del comparto alimentare sulla spesa complessiva delle famiglie (al netto dell'acquisto di autoveicoli) è rimasto sostanzialmente stabile, pari all'11,9%. La riduzione ha coinvolto in misura particolarmente significativa la spesa per dolci e drogheria, bevande, pesce, carni e salumi; l'unica voce in crescita nel comparto alimentare è la frutta, mentre pane e cereali, latticini e legumi e ortaggi sono risultati sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. I dati suggeriscono quindi che, a fronte di una crescita consistente dei prezzi, in particolare di quelli dei beni ad alta frequenza d'acquisto - come sottolineato dall'Istat -, le famiglie piemontesi hanno concentrato la loro spesa sui prodotti più strettamente necessari: pane, latte, frutta e verdura hanno quindi aumentato la propria incidenza sul paniere delle famiglie, mentre è risultato in lieve riduzione il peso degli altri alimenti. La provincia di Cuneo spende 308,5 euro mensile (10,6% del totale), importo superiore alla media regionale ma in diminuzione rispetto al 2006.

Nel 2007, la spesa media mensile sostenuta dalla famiglia piemontese per l'acquisto di beni non alimentari ammonta a 2.204,19 euro, in calo dell'1,7% (38,3 euro in meno) rispetto al 2006, quando la cifra si aggirava sui 2.242,49 euro. Questo valore non comprende l'esborso finanziario per l'acquisto degli autoveicoli, considerati beni di investimento e non di consumo.

Per il 2007 si registra una contrazione nelle voci dell'istruzione, dei trasporti e delle comunicazioni, delle utenze domestiche e dei capitoli di spesa più discrezionali legati alla casa, mentre si registra un incremento negli esborsi destinati all'abitazione complessivamente considerata e alla salute, voci di spesa nelle quali il potere discrezionale del consumatore è minimo. Va tuttavia sottolineato

¹ Le novità rispetto alla sesta edizione riguardano l'introduzione di una nuova voce di spesa per l'abitazione, ovvero la possibilità di un abbonamento congiunto per le spese telefoniche e di Internet, e di nuovi prodotti (lettore Mp3, navigatore satellitare e palmare) nella sezione dedicata al possesso dei beni durevoli. A differenza della scorsa edizione, nel 2007 non sono state indagate le spese sostenute dalle famiglie piemontesi nel periodo natalizio.

come il 2006 avesse costituito un anno di profonda discontinuità, a causa del rinnovato dinamismo del sistema produttivo regionale dopo anni di congiuntura economica negativa e del ritrovato ottimismo innescato dall'evento olimpico. Il 2007 ha invece segnato un ritorno alla normalità, e molti comparti dell'economia regionale hanno scontato la prevista ricaduta negativa post-olimpica e il mutato clima di fiducia da parte delle famiglie piemontesi, evidente nei cambiamenti intercorsi nelle rispettive abitudini d'acquisto. Il 2007 ha subito, inoltre, la profonda crisi finanziaria americana, le cui conseguenze hanno lambito i Paesi europei, tra cui l'Italia, restituendo una diffusa incertezza sulle sorti a breve termine dell'economia e una minor fiducia da parte delle famiglie consumatrici. Le abitudini di acquisto dei consumatori sono state influenzate negativamente anche dalla maggiore pressione fiscale e dalla percezione di un elevato aumento dei prezzi. L'analisi territoriale delle spese sostenute per l'acquisto di beni non alimentari evidenzia come Cuneo sia il capoluogo di provincia in cui è maggiore l'esborso medio delle famiglie intervistate, che raggiunge i 2.596 euro.

La quota più cospicua del budget della famiglia media piemontese è riservata, anche nel 2007, alle spese per l'abitazione. A fronte di una stagnazione dei consumi complessivi, gli esborsi dei piemontesi per la casa si sono infatti incrementati di oltre 1 punto percentuale, a conferma della scarsa comprimibilità di tali spese e della bassa discrezionalità goduta dal consumatore in questo ambito. Le spese per l'abitazione in senso stretto (affitto, spese condominiali, assicurazione e imposta sui rifiuti) ammontano, nel 2007, a 687,11 euro e rappresentano il 27,5% delle spese per consumi complessivi, quota in lieve incremento rispetto al 2006. Nel 2007 le utenze domestiche rappresentano il 6,4% delle spese per consumi complessivi e ammontano a 161,11 euro mensili, circa 8 euro in meno rispetto all'anno precedente. Le famiglie piemontesi spendono mensilmente circa 32,60 euro per l'energia elettrica, 46,26 per il gas e 16,89 euro per l'acqua; risultano maggiori le spese per il riscaldamento, sia centralizzato (96,14 euro) che autonomo. Nel 2007, il peso esercitato dalle voci di spesa per trasporti e comunicazioni è stato del 14,1%, stabile rispetto all'anno precedente. L'analisi territoriale rivela come a spendere di più per viaggiare e comunicare siano le famiglie cuneesi (456,52 euro mensili). Focalizzando l'attenzione sulle spese per trasporti – che comprendono l'assicurazione degli autoveicoli, il carburante, biglietti e abbonamenti per bus, tram e taxi, oltre alle spese varie per accessori e manutenzione degli autoveicoli, autolavaggi, autostrade e pedaggi - emerge come nel 2007 la spesa media familiare (al netto dell'acquisto di auto, moto, camper, etc.) sia pari a 263,79 euro mensili, contro i 260,87 dell'anno precedente. Gli esborsi più ingenti sono stati sostenuti dai nuclei familiari residenti a Cuneo (346,46 euro) e a Biella (299,83 euro). Nel 2007, l'esborso mensile familiare per benzina, gasolio e altri carburanti è pari, mediamente, a 109,42 euro; aggiungendo i 5,85 euro destinati ad autostrade e autolavaggi il totale delle uscite familiari per l'utilizzo dei mezzi di trasporto privati raggiunge quota 115,27 euro. A livello provinciale, questo capitolo di spesa grava maggiormente sulle famiglie cuneesi (165,67

euro al mese) in netto aumento rispetto al 2006; si collocano sopra la media regionale anche gli esborsi di novaresi (122,28 euro) e alessandrini (121,88 euro), mentre si attestano su quote decisamente inferiori le uscite dei nuclei familiari residenti ad Asti e a Vercelli. La seconda componente della spesa per mezzi di trasporto privati è costituita da bollo e assicurazione, che assorbono mediamente 83,62 euro mensili. Il capoluogo di provincia con i costi più elevati è, in questo caso, Alessandria (90,60 euro mensili), seguita a breve distanza da Cuneo (89,19 euro). Le famiglie che pagano meno per bollo e assicurazione sono, invece, quelle di Verbania e di Asti. Per quanto riguarda le spese sostenute per l'utilizzo del trasporto pubblico, il peso di questa voce sul budget familiare è decisamente inferiore rispetto agli esborsi per l'impiego dei mezzi privati. Il capitolo comunicazione grava sul budget mensile della famiglia piemontese con un importo che, nel 2007, è stimato pari a 88,31 euro, in calo di circa 8 euro rispetto al 2006. Nel dettaglio, le spese per comunicazione sono così ripartite: 37,51 euro per il telefono cellulare, 28,60 euro per il telefono fisso, 5,08 euro per le tariffe di tipo "flat" (che coniugano telefonate urbane, suburbane e connessione a Internet), 4,76 euro per il solo collegamento a Internet, e il rimanente per l'acquisto di schede telefoniche e spese varie, tra cui l'acquisto di nuove apparecchiature.

Ragionando sugli esborsi familiari destinati al capitolo comunicazione, va sottolineato come nel 2007 si sia verificato, a partire dal mese di marzo, l'abbattimento dei costi di ricarica della telefonia mobile, in seguito all'entrata in vigore del decreto Bersani, che ne ha sancito l'eliminazione.

L'analisi territoriale rivela come il primato per le spese di comunicazione spetti alle famiglie cuneesi (110,05 euro mensili), seguite dai nuclei alessandrini e biellesi.

Prezzi al consumo

(grafico 13.3 – tabelle 13.3-13.4)

L'indice nazionale dei prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati, calcolato dall'ISTAT con base 1995 = 100 ha toccato nel 2007 la media annua dell' 1,71%, in ribasso rispetto al 2,14% del 2006. I primi nove mesi dell'anno hanno espresso una generale stabilità con valori oscillanti dall' 1,4% al - 1,6%, mentre nell'ultimo trimestre si è verificato un rialzo che ha raggiunto il picco a dicembre 2007 con il 2,6%.

Il rialzo del tasso tendenziale d'inflazione ha risentito, in primo luogo dell'accelerazione del ritmo di crescita dei prezzi nel settore dei beni, legata alle tensioni sui prezzi dei prodotti energetici e agli aumenti dei prezzi nel comparto alimentare.

Nell'arco dell'anno i prezzi al consumo hanno evidenziato gli aumenti più significativi nel settore dei trasporti (4,8%) e nel comparto degli alimentari e bevande analcoliche (4,1%). Analizzando nello specifico la dinamica dei prezzi al consumo dei singoli prodotti, si può osservare che all'interno del settore alimentare le voci più comuni per il consumatore hanno espresso aumenti consistenti: basti

pensare al prezzo del pane che nel 2007 è cresciuto del 12,6% rispetto all'anno precedente, mentre quello della pasta è salito dell'8,6% e quello del latte del 7,7%. Più contenuti, ma sempre elevati gli aumenti registrati per i prezzi della frutta (+ 4,8%) e della carne (+ 3,5%).

Sensibili incrementi hanno coinvolto il comparto dei mobili, arredamento e servizi per la casa e quello dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili (entrambi cresciuti del 2,9%). Aumenti tendenzialmente al di sotto del tasso di inflazione sono stati registrati per i prezzi dei servizi sanitari e delle spese per la salute (0,7%), della ricreazione, spettacoli e cultura (1,2%) e dell'abbigliamento e calzature (1,5%). Anche in questo caso, esaminando le singole voci di spesa dei prezzi dei servizi, si notano alcune crescite tendenziali molto elevate, fra tutte spicca il rialzo dei prezzi dei ristoranti, dei bar e simili (+ 3,5%) e l'aumento del 4% dei prezzi dei servizi di manutenzione e riparazione dei mezzi di trasporto. Risultano invece diminuite dell'1,7% le tariffe aeree ed è proseguita la flessione dei prezzi delle comunicazioni che negli ultimi dodici mesi sono scesi del 7,5%.

Il confronto territoriale con gli altri capoluoghi di provincia piemontesi evidenzia come nel periodo 2000-2007, pur in presenza di andamenti generalmente coerenti con il dato nazionale, si siano negli anni registrate differenze anche sensibili nelle relative variazioni percentuali. Il paniere utilizzato per la rilevazione e il FOI (prezzi al consumo per famiglie di operai e impiegati) su dati Istat.

Cuneo risulta nel 2007 il capoluogo più caro (+ 2,08%) rispetto ad un dato medio piemontese di (+ 1,71%) mentre è Vercelli la città che ha registrato l'aumento più contenuto (+ 1,18%). La variazione media complessiva nel decennio considerato (non disponibile per le province di più recente costituzione) conferma ancora Cuneo il capoluogo mediamente più caro.

Prezzi all'ingrosso

(tabella 13.8)

Per completezza di informazione, si riportano in questo capitolo alcuni dati riferiti ai prezzi all'ingrosso nel settore primario. Si tratta dei valori più significativi relativamente alla media dei prezzi, rilevati da apposite Commissioni camerali costituite da operatori dei rispettivi settori economici, riferiti alle principali tipologie di produzioni agricole provinciali, del bestiame e dei prodotti petroliferi.

Analizzando i dati, i cereali denotano un forte aumento dei prezzi rispetto al 2006. Il picco è stato raggiunto dal frumento (+ 51,64%), seguito dall'orzo (+ 46,04%). Riguardo ai foraggi, il fieno è sceso di oltre il 12%, mentre la paglia di grano è cresciuta del 43,68%. Passando agli ortaggi, vi sono da segnalare prezzi in calo per fagioli, carote e patate e quotazioni in rialzo per pomodori, peperoni e porri (questi ultimi sono rincarati di ben il 136% rispetto al 2006). Per la frutta si

riscontrano prezzi in aumento per quasi tutte le specie, in particolare per albicocche (+ 35,12%) e fragole (+ 42,16%). In calo mele, pere e actinidia. Quotazioni in ribasso pure per la nocciola Piemonte I.G.P. che ha quasi dimezzato il prezzo rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne i prezzi del comparto volatili, si è registrato un aumento del prezzo dei polli da allevamento che ha toccato il 20%. Contrazioni comprese tra il 14 e il 15% hanno invece coinvolto le quotazioni dei conigli vivi. Variazioni di prezzo prevalentemente negative si sono verificate anche per buona parte del bestiame da macello, in particolare per la vacca grassa (-16,36%), per il vitello da latte o sanato (- 1,06%) e per i suini da allevamento e da macello (mediamente intorno al - 12%). Leggero rialzo solo per il toro della coscia (+ 2,89%).

Fra i principali vini doc e docg della Granda, si rilevano aumenti dei prezzi all'ingrosso pari al + 18,41% per il Barbaresco docg e del + 16,46% per il Barolo docg.

I prodotti petroliferi oggetto delle rilevazioni camerali hanno confermato quotazioni in aumento rispetto allo scorso anno. Fra tutti si possono menzionare i forti rialzi del prezzo del G.P.L. sfuso con percentuali oscillanti dal + 3 al + 4%.

Immatricolazioni

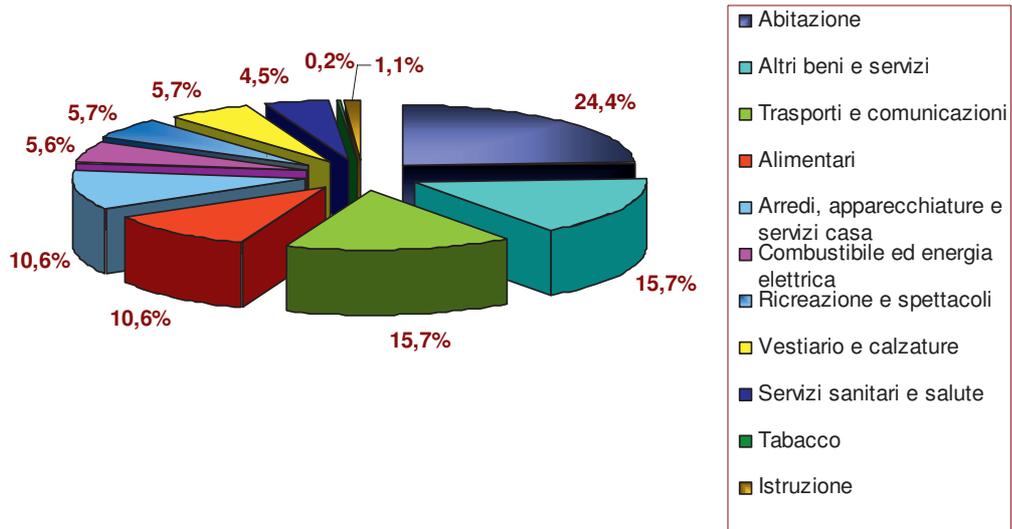
(tabella 13.9)

In questo paragrafo sono riportate le statistiche relative alle immatricolazioni registrate in provincia di Cuneo, sulla base delle informazioni comunicate dall'A.C.I. di Roma.

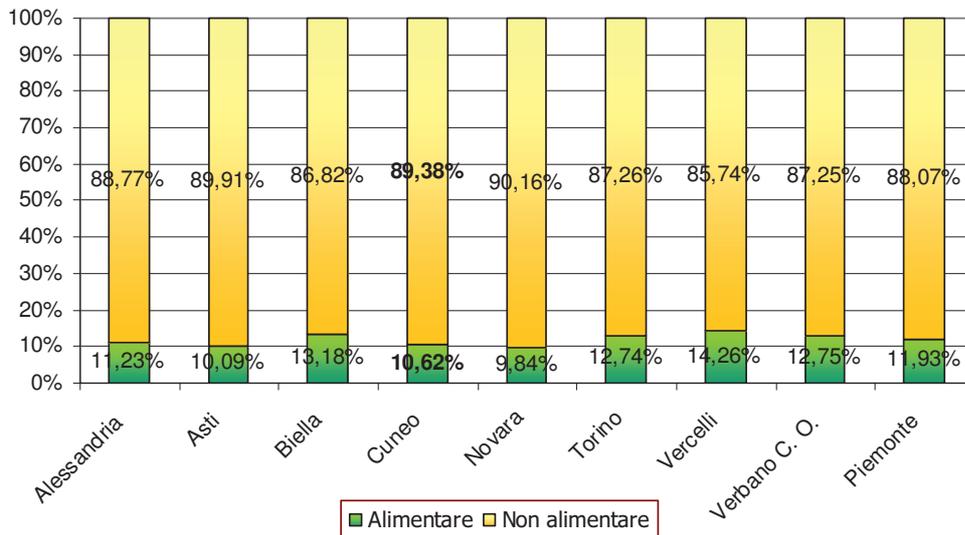
Nel 2007 si contano 37.014 immatricolazioni, con un incremento dell'8% rispetto all'anno precedente, pari a 2.748 nuovi mezzi immatricolati. La distribuzione per mese conferma la generale tendenza a concentrare nel 1° semestre gli acquisti di autovetture. Sono infatti 17.555 (il 61% del totale annuo) le immatricolazioni nel periodo gennaio/giugno.

Le autovetture, che incidono per il 77% del totale, sono salite di 2.376 unità, pari al + 9,06%. Gli incrementi maggiori si registrano nella categoria "quadricicli speciali per trasporto merci" (+ 22,45%) e nei "motoveicoli" (+ 14,30%); il maggior decremento proviene dai "trattori" (-57,46%), in coerenza con il processo di ammodernamento dell'agricoltura con la progressiva sostituzione dei mezzi utilizzati con strumenti più funzionali e di maggiore dimensione.

**grafico 13.1 - La composizione dei consumi complessivi 2007
in provincia di Cuneo (campione di 809 famiglie)**



**grafico 13.2 - I consumi complessivi delle famiglie dei capoluoghi di
provincia piemontesi - anno 2007 (valori percentuali)**



**grafico 13.3 - Andamento dell'indice dei prezzi al consumo di famiglie di
operai e impiegati - serie storica (anno base 1995=100)**

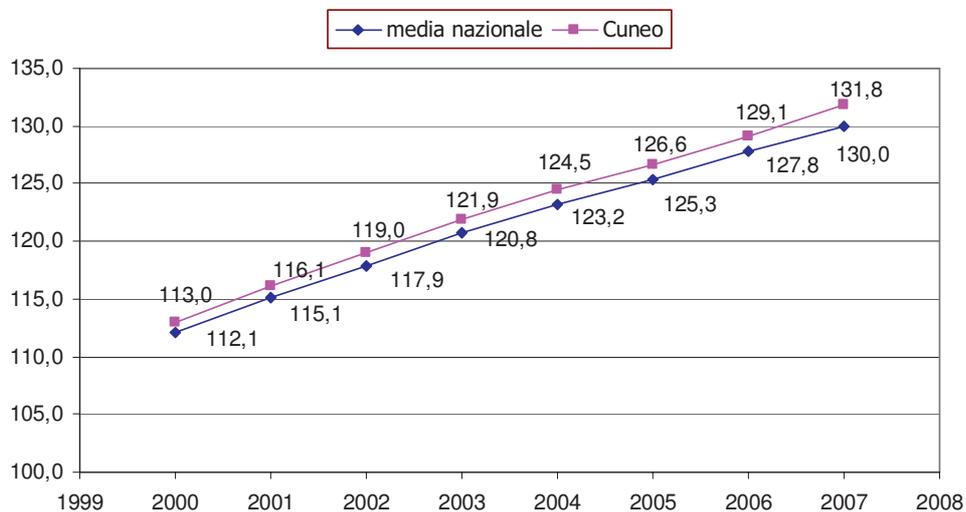
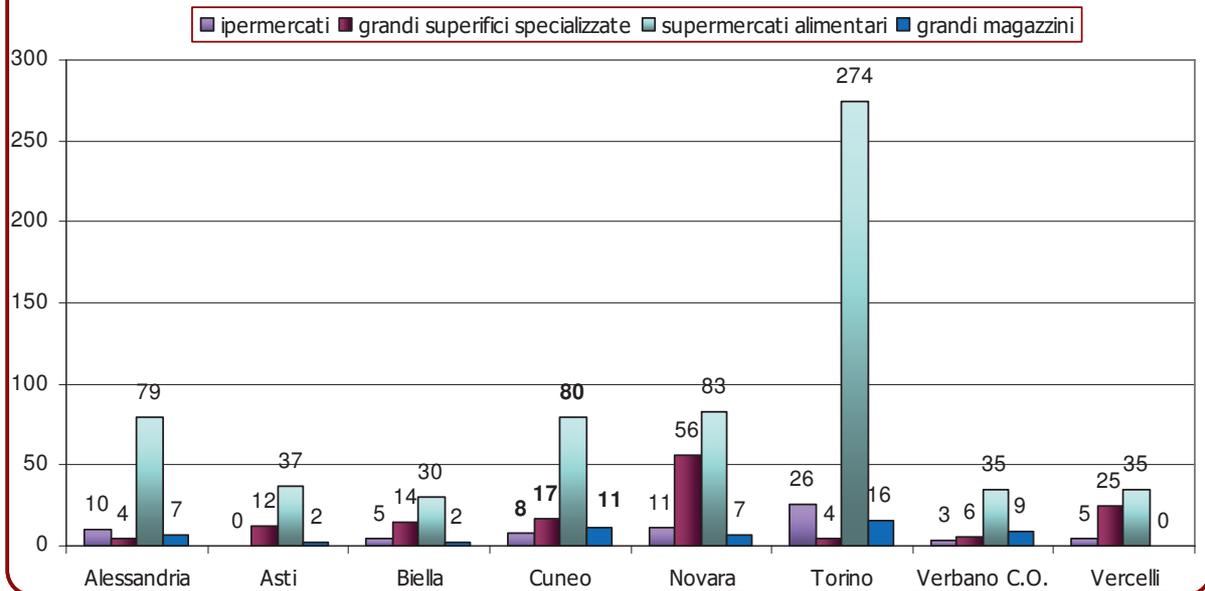
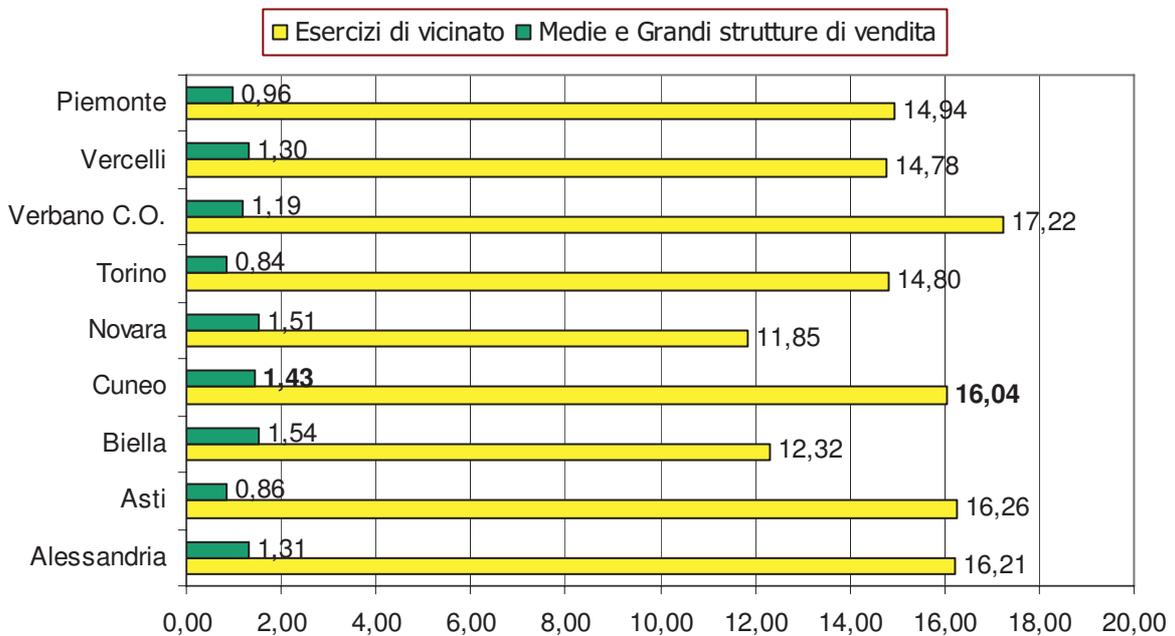


grafico 13.4 - La grande distribuzione commerciale in Piemonte anno 2006



**grafico 13.5 - Densità di esercizi commerciali per provincia - anno 2006
(n. di negozi e medie-grandi strutture di vendita ogni 1.000 abitanti)**



Tab. 13.1 – SERIE STORICA CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE DEL COMMERCIO NELLA PROVINCIA DI CUNEO

Imprese	serie storica - provincia di Cuneo					
	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Commercio autoveicoli e motocicli; vendita al dettaglio di carburanti per autotrazione (escluse le manutenzioni e riparazioni)	741	733	727	726	725	728
Intermediari del commercio	2.355	2.407	2.464	2.550	2.559	2.564
Commercio ingrosso	2.082	2.064	2.043	2.011	2.001	2.012
Commercio dettaglio (escluse le riparazioni di beni di consumo personale per la casa)	6.779	6.855	6.881	6.940	6.957	6.878
Totale	11.957	12.059	12.115	12.227	12.242	12.182
di cui artigiane	191	175	165	155	138	120

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.2 - CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE COMMERCIO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

Province	imprese					incidenza % imprese settore commercio su imprese totali
	2004	2005	2006	2007	var. % 2007/06	
Alessandria	8.877	8.839	8.815	8.751	-0,73%	19,97%
Asti	4.468	4.512	4.508	4.511	0,07%	18,25%
Biella	3.903	3.924	3.866	3.847	-0,49%	21,72%
Cuneo	12.115	12.227	12.242	12.182	-0,49%	17,01%
Novara	6.610	6.656	6.761	6.645	-1,72%	23,14%
Torino	49.815	50.612	51.357	51.822	0,91%	25,85%
Verbano Cusio Ossola	3.040	2.976	2.940	2.919	-0,71%	23,33%
Vercelli	3.788	3.827	3.881	3.882	0,03%	24,24%
Piemonte	92.616	93.573	94.370	94.559	0,20%	22,76%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.3 – INDICE NAZIONALE E PROVINCIALE DEI PREZZI AL CONSUMO - ANNI 2006/2007

MESI	FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI - anno base 1995=100							
	INDICE NAZIONALE		Variazione percentuale su stesso mese anno precedente		INDICE provincia di CUNEO		Variazione percentuale su stesso mese anno precedente	
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007
Gennaio	126,6	128,5	2,18%	1,50%	127,5	130,3	1,92%	2,20%
Febbraio	126,9	128,8	2,09%	1,50%	128,1	131,0	1,99%	2,26%
Marzo	127,1	129,0	2,09%	1,49%	128,2	130,9	1,75%	2,11%
Aprile	127,4	129,2	2,00%	1,41%	128,6	131,0	1,66%	1,87%
Maggio	127,8	129,6	2,16%	1,41%	129,0	131,4	1,90%	1,86%
Giugno	127,9	129,9	2,08%	1,56%	129,1	131,7	1,97%	2,01%
Luglio	128,2	130,2	2,07%	1,56%	129,6	132,1	2,05%	1,93%
Agosto	128,4	130,4	2,07%	1,56%	129,9	132,1	2,20%	1,69%
Settembre	128,4	130,4	1,99%	1,56%	129,6	131,9	1,97%	1,77%
Ottobre	128,2	130,8	1,67%	2,03%	129,6	132,5	1,73%	2,24%
Novembre	128,3	131,3	1,74%	2,34%	129,7	133,0	1,81%	2,54%
Dicembre	128,4	131,8	1,66%	2,65%	129,9	133,4	2,12%	2,69%
ANNO	127,8	130,0			129,1	131,8		

Variazione percentuale indice nazionale 2007 rispetto indice medio 2006 = 1,72%
 Variazione percentuale indice provinciale 2007 rispetto indice medio 2006 = 2,12%

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi – Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.4 – PREZZI AL CONSUMO DEI CAPOLUOGHI DI PROVINCIA PANIERE FOI (famiglie operai e impiegati) VAR. % MEDIA ANNUA, 2000/2007

province	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	var. media 2000/'00
Alessandria	2,18%	2,67%	1,65%	1,96%	1,26%	2,07%	2,30%	1,98%	-9,17%
Asti	1,90%	2,58%	2,17%	2,12%	1,41%	1,06%	1,60%	1,99%	4,74%
Biella	-	-	3,04%	2,47%	2,23%	1,91%	1,80%	1,88%	-
Cuneo	2,17%	2,74%	2,50%	2,52%	2,21%	1,92%	2,00%	2,08%	-4,15%
Novara	2,28%	2,50%	1,66%	1,97%	1,26%	1,41%	2,00%	1,69%	-25,88%
Torino	3,38%	2,92%	2,66%	2,76%	2,77%	2,38%	2,50%	2,04%	-39,64%
Verbano Cusio-Ossola	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Vercelli	2,91%	2,74%	1,89%	1,94%	1,41%	-	-	1,18%	-59,45%
MEDIA ITALIA	2,47%	2,76%	2,34%	2,54%	2,23%	1,86%	2,14%	1,71%	-30,77%

Fonte: ISTAT - elaborazione Istituto Tagliacarne

Tab. 13.5 - PRESENZA DI SERVIZI COMMERCIALI E ALTRO NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNI 2005 E 2006

province	Bar, ristoranti, circoli, agriturismi		Rete distributiva carburanti				Uffici postali	Rivendite generi di monopoli		Farmacie		Edicole			
	2005	2006	n. comuni con impianti	Incidenza sul totale comuni	n. comuni senza impianti	Incidenza sul totale comuni		totale numero di impianti	2005	2006	2005	2006	2005	2006	
							2005	2006							
Alessandria	2.405	2.459	67	35,26%	123	64,74%	197	219	230	412	434	179	189	348	348
Variazione	2,25%						11,17%			5,34%		5,59%			
Asti	1.253	1.297	46	38,98%	72	61,02%	120	119	131	213	214	83	84	186	192
Variazione	3,51%						-0,83%			0,47%		1,20%			
Biella	993	1.004	34	41,46%	48	58,54%	96	95	93	176	174	71	72	145	149
Variazione	1,11%						-1,04%			-1,14%		1,41%			
Cuneo	3.596	3.732	129	51,60%	121	48,40%	293	306	288	514	525	215	220	448	430
Variazione	3,78%						4,44%			2,14%		2,33%			
Novara	1.842	1.848	48	54,55%	40	45,45%	153	153	110	251	252	119	118	227	234
Variazione	0,33%						0,00%			0,40%		-0,84%			
Torino	10.798	10.941	185	58,73%	130	41,27%	750	526	n.p.	1.316	1.320	678	681	1.329	1.402
Variazione	1,32%						-29,87%			0,30%		0,44%			
Verbano C.O.	1.543	1.561	24	31,17%	53	68,83%	61	61	89	166	168	65	68	151	159
Variazione	1,17%						0,00%			1,20%		4,62%			
Vercelli	971	980	33	38,37%	53	61,63%	90	93	96	170	171	89	89	128	132
Variazione	0,93%						3,33%			0,59%		0,00%			

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio

Tab. 13.6 - PRESENZA DI ESERCIZI COMMERCIALI NELLE PROVINCE PIEMONTESE - ANNO 2006

Dati 2006	Alessandria		Asti		Biella		Cuneo		Novara		Torino		Verbanò C.O.		Vercelli	
	N. Comuni	% sul tot. comuni	N. Comuni	% sul tot. comuni	N. Comuni	% sul tot. comuni	N. Comuni	% sul tot. comuni								
Privi di esercizi commerciali	13	6,84	11	9,32	4	4,88	23	9,20	1	1,14	5	1,59	6	7,79	5	5,81
Servizi esclusiv. da esercizi di vicinato	104	54,74	69	58,47	43	52,44	119	47,60	35	39,77	147	46,67	44	57,14	54	62,79
Con presenza di almeno una media struttura	55	28,95	31	26,27	29	35,37	89	35,60	33	37,50	111	35,24	20	25,97	18	20,93
Con presenza di almeno una grande struttura	5	2,63	3	2,54	2	2,44	10	4,00	9	10,23	19	6,03	1	1,30	2	2,33
Con presenza di almeno un centro commerciale	13	6,84	4	3,39	4	4,88	9	3,60	10	11,36	33	10,48	6	7,79	7	8,14
Totale	190	100	118	100	82	100	250	100	88	100	315	100	77	100	86	100
Esercizi di vicinato	7.008	+115	3.498	+228	2.304	+91	9.203	+855	4.239	+280	33.292	+5.445	2.784	+857	2.611	+22
Medie strutture	545	+89	176	+9	275	+8	790	-7	512	+38	1.810	-35	184	+39	220	+1
Grandi strutture	22	+4	8	+5	13	+1	30	+11	28	+7	76	-1	9	+3	9	+1
Centri commerciali medie strutture	9	+3	4	+3	0	0	5	+3	20	+19	28	+9	4	+2	5	+4
Centri commerciali grandi strutture	9	+2	3	+3	4	-1	10	+6	12	+9	34	+8	5	+2	6	+2

Fonte: Regione Piemonte, Osservatorio regionale del commercio

Tab. 13.7 - GRANDE DISTRIBUZIONE COMMERCIALE A LIVELLO PROVINCIALE

Province	IPERMERCATI				GRANDI SUPERFICI SPECIALIZZATE			
	2000	2004	2005	2006	2000	2004	2005	2006
Piemonte	43	51	54	68	-	129	128	138
Alessandria	5	7	7	10	-	4	4	4
Asti	1	0	0	0	-	12	12	12
Biella	6	5	5	5	-	12	13	14
Cuneo	4	4	5	8	-	17	17	17
Novara	3	7	8	11	-	53	51	56
Torino	21	23	24	26	-	3	3	4
Verbano Cusio-Ossola	1	2	2	3	-	8	7	6
Vercelli	2	3	3	5	-	20	21	25
ITALIA	349	388	417	490	-	1.094	1.190	1.284

Province	SUPERMERCATI ALIMENTARI				GRANDI MAGAZZINI			
	2000	2004	2005	2006	2000	2004	2005	2006
Piemonte	436	584	633	653	72	48	49	54
Alessandria	54	67	76	79	9	8	8	7
Asti	19	30	34	37	2	2	2	2
Biella	22	21	26	30	1	2	2	2
Cuneo	56	64	78	80	11	8	8	11
Novara	69	71	75	83	20	7	7	7
Torino	161	275	281	274	21	14	15	16
Verbano Cusio-Ossola	22	26	31	35	7	7	7	9
Vercelli	33	30	32	35	1	0	0	0
ITALIA	6.416	7.209	7.821	8.569	1.072	1.102	1.126	1.232

Fonte: dati Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

IPERMERCATO: esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

SUPERMERCATO ALIMENTARE: esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonchè, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

GRANDE MAGAZZINO: esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare che dispone di una superficie di vendita superiore a 400 mq e di almeno 5 distinti reparti, ciascuno dei quali destinato alla vendita di articoli appartenenti a settori merceologici diversi ed in massima parte di largo consumo.

GRANDE SUPERFICIE SPECIALIZZATA: esercizio al dettaglio operante nel settore non alimentare (spesso appartenente ad una catena distributiva a succursali) che tratta in modo esclusivo o prevalente una specifica gamma merceologica di prodotti su una superficie di vendita non inferiore ai 1.500 mq.

Tab. 13.8 - PREZZI ALL'INGROSSO IN PROVINCIA DI CUNEO
(Importi espressi in euro)

DENOMINAZIONE DELLE MERCI / UNITA' DI MISURA		2006	2007	var. % 2007/06
CEREALI (*)				
frumento	t.	138,81	210,49	51,64%
orzo	t.	135,58	198,00	46,04%
granoturco	t.	136,82	186,71	36,46%
LEGUMI SECCHI E DERIVATI (*)				
fagioli lamon	conf.25Kg	250,00	272,50	9,00%
FORAGGI (*)				
fieno	t.	94,42	82,82	-12,29%
paglia di grano	t.	49,59	71,25	43,68%
ORTAGGI (*)				
carote	100 kg	118,50	83,50	-29,54%
fagioli da sgusciare	100 kg	227,00	162,25	-28,52%
patate nostrane	100 kg	173,17	66,67	-61,50%
pomodori	100 kg	152,00	162,71	7,05%
porri	100 kg	74,11	175,25	136,47%
peperone di Cuneo	al kg	1,44	1,76	22,22%
FRUTTA (*)				
actinidia	100 kg	147,17	140,92	-4,25%
albicocche	100 kg	124,33	168,00	35,12%
susine	100 kg	118,75	121,33	2,17%
uva da tavola	100 kg	141,50	-	-
pere varietà diverse	100 kg	109,75	106,25	-3,19%
mele varietà diverse	100 kg	92,25	88,75	-3,79%
pesche varietà diverse	100 kg	132,20	140,20	6,05%
fragole varietà diverse	100 kg	248,67	353,50	42,16%
ciliegie	100 kg	287,00	289,33	0,81%
Altra frutta di cui :				
- castagna secca Cuneo I.G.P.	al kg	-	4,00	-
- nocciola piemonte I.G.P.	al kg	4,41	2,22	-49,66%
BESTIAME DA MACELLO (1)				
vitello da latte o sanato :				
- piemontese della coscia	al kg.	5,64	5,58	-1,06%
vitellone piemontese				
- della coscia	al kg.	3,42	3,41	-0,29%
vacca grassa				
toro della coscia	al kg.	1,65	1,38	-16,36%
	al kg.	1,73	1,78	2,89%
suini da allevamento :				
- kg. 30	al kg.	2,332	1,990	-14,67%
capi da macello :				
- kg. 156 e kg. 176	al kg.	1,265	1,150	-9,09%

segue:

DENOMINAZIONE DELLE MERCI/UNITA' DI MISURA		2006	2007	var. % 2007/06
VOLATILI E CONIGLI VIVI (1)				
polli di allevamento a terra :				
- a pigmentazione gialla leggeri	al kg.	0,94	1,13	20,21%
- a pigmentazione gialla pesanti	al kg.	0,95	1,14	20,00%
conigli da macello :				
- leggeri : da kg. 2,3 a 2,5	al kg.	1,75	1,48	-15,43%
- medi : da kg. 2,5 a 2,7	al kg.	1,80	1,53	-15,00%
- pesanti : oltre kg. 2,7	al kg.	1,85	1,58	-14,59%
VINI D.O.C. e D.O.C.G. (1)				
Barolo D.O.C.G.	hl.	610,00	710,42	16,46%
Barbaresco D.O.C.G.	hl.	335,00	396,67	18,41%
Nebbiolo d'Alba D.O.C.	hl.	165,00	165,00	0,00%
Roero D.O.C.	hl.	165,00	167,50	1,52%
Barbera d'Alba D.O.C.	hl.	126,67	125,00	-1,32%
Dolcetto d'Alba D.O.C.	hl.	135,00	125,42	-7,10%
PRODOTTI PETROLIFERI (2)				
gasolio riscaldamento				
(max 0,2 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	0,935	0,945	1,07%
- da litri 2.001 a litri 5.000	lt.	0,930	0,941	1,18%
- oltre litri 5.001	lt.	0,926	0,936	1,08%
gasolio da autotrazione				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 2.000	lt.	0,912	0,924	1,32%
- oltre litri 2.001	lt.	0,892	0,904	1,35%
gasolio agricolo				
(max 0,05 % di zolfo) :				
- fino a litri 1.000	lt.	0,647	0,650	0,46%
- da litri 1.001 a litri 3.000	lt.	0,617	0,620	0,49%
- oltre litri 3.001	lt.	0,597	0,600	0,50%
benzina :				
- alla pompa (con IVA)				
super senza piombo	lt.	1,280	1,298	1,41%
G.P.L. sfuso :				
- per consegna 1.000 litri				
in cisterna (proprietà del venditore data in uso gratuito)	lt.	0,960	0,994	3,54%
- per consegna 1.000 litri				
in cisterna (proprietà dell'utente)	lt.	0,920	0,958	4,13%

(*) I prezzi si intendono: franco partenza, pronta consegna e pagamento, escluso IVA.

(1) Le quotazioni sono rilevate dalla Camera di Commercio ed esaminate da un'apposita Commissione.

(2) I prezzi si intendono: franco consumatore, pagamento alla consegna SIVA (salvo diversa indicazione).

Fonte : Ufficio Prezzi - Cuneo; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 13.9 – IMMATRICOLAZIONI PROVINCIA DI CUNEO**Suddivisione delle immatricolazioni per tipologia**

Tipologie	31.12.05	31.12.06	31.12.07*	Var. ass. 2006- 2007	Var. % 2006-2007
Autovetture	23.648	26.238	28.614	2.376	9,06%
Autocarri	3.516	3.625	3.836	211	5,82%
Motoveicoli	2.676	2.930	3.349	419	14,30%
Autobus	53	59	44	-15	-25,42%
Autoveicoli speciali	571	587	628	41	6,98%
Quadricicli speciali per trasporto merci	193	196	240	44	22,45%
Trattori stradali	163	228	97	-131	-57,46%
Rimorchi	250	306	206	-100	-32,68%
Dato non identificato	161	97	0	-	-
TOTALE	31.231	34.266	37.014	2.748	8,02%

* I dati del 2007 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Dati A.C.I.- Roma - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Suddivisione delle immatricolazioni per mese

Mesi	AUTOVETTURE			TOTALE MEZZI IMMATRICOLATI		
	2005	2006	2007*	2005	2006	2007*
Gennaio	2.577	2.940	3.393	3.092	3.534	3.942
Febbraio	2.285	2.446	2.880	2.873	3.030	3.564
Marzo	2.447	2.682	3.261	3.371	3.597	4.257
Aprile	2.117	1.788	2.579	2.926	2.498	3.412
Maggio	1.565	2.563	2.873	2.301	3.477	3.846
Giugno	2.404	2.242	2.569	3.232	3.098	3.494
Luglio	2.170	1.854	2.295	2.951	2.583	3.232
Agosto	1.104	1.325	1.123	1.528	1.813	1.586
Settembre	1.943	1.936	1.944	2.556	2.544	2.566
Ottobre	1.962	2.496	2.286	2.502	3.115	2.797
Novembre	1.817	2.378	1.911	2.183	2.961	2.350
Dicembre	1.257	1.588	1.500	1.716	2016,00	1.968
Totale	23.648	26.238	28.614	31.231	34.266	37.014

* I dati del 2007 sono provvisori e suscettibili di rettifiche.

Fonte: Dati A.C.I. - Roma - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

RAPPORTO CUNEO 2008

14

TURISMO

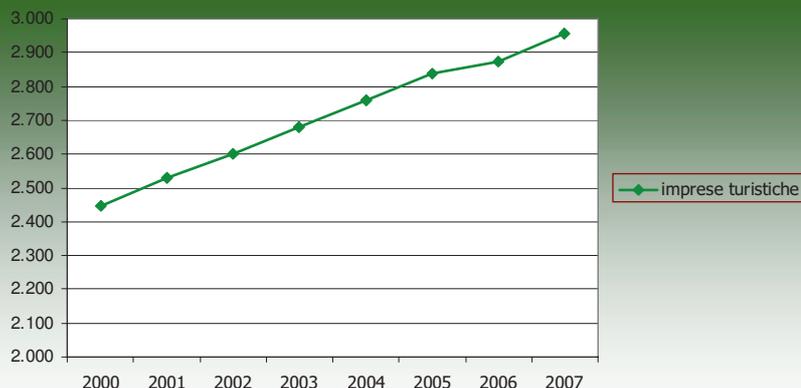
PROVINCIA DI CUNEO

CONSISTENZA IMPRESE TURISTICHE
2.925 (+ 2,82% su 2006)

OFFERTA TURISTICA
1.225 ESERCIZI RICETTIVI

FLUSSI TURISTICI 2007
457.882 ARRIVI
1.363.890 PRESENZE

**Andamento delle consistenze delle imprese turistiche
2000/2007**



Il settore turismo, di grande importanza per l'economia provinciale anche il termini di indotto, viene osservato sotto il profilo della consistenza imprenditoriale (banca dati Infocamere, sistema Stock View) che analizza e classifica i movimenti del Registro Imprese camerale.

I dati sono integrati con analisi dell'offerta turistica e dei flussi turistici forniti dall'Amministrazione provinciale.

Consistenza imprese del settore turismo

(tabelle 14.1/14.2)

Le imprese turistiche del cuneese al 31 dicembre 2007 hanno raggiunto le 2.956 unità, pari al 4,13% dell'archivio camerale. Nel periodo 2001-2007 la dinamica è stata positiva, con un incremento di 428 unità, equivalenti al + 17% (corrispondente ad un tasso medio annuo del 2,40%).

La crescita ha coinvolto sia la categoria degli "alberghi e ristoranti" (che include il settore alberghiero ed extralberghiero), sia le attività delle agenzie di viaggi, degli operatori turistici e l'assistenza turistica. Per la prima voce le strutture ricettive sono salite di 398 unità (+ 16,24%). Soddisfacente pure l'andamento della seconda tipologia di imprese turistiche, risultate in aumento di 31 unità totali nei sette anni esaminati (+ 39,74%).

Raffrontando i dati 2007/06 delle imprese turistiche cuneesi con le altre province del Piemonte si evidenzia un incremento in linea con la media regionale, pari a 2,82%. Cuneo si conferma al secondo posto dopo Torino per numero di imprese. Diversa valutazione se si considera l'incidenza percentuale del settore turismo sull'archivio camerale: in questo caso emerge la posizione del Verbanco Cusio Ossola con il 10,48%, rispetto ad un dato provinciale oscillante tra il 3,7% e il 5,6%.

Offerta turistica: consistenza strutture ricettive

(grafico 14.1 - tabelle 14.3/14.4/14.5/14.6)

Per quanto riguarda la ricettività turistica del cuneese, la consistenza complessiva degli esercizi ha toccato le 1.225 unità a fine 2007, pressoché costante rispetto all'anno precedente. Tuttavia, analizzando la tipologia delle strutture ricettive si rileva un andamento positivo per le strutture extralberghiere (agriturismi, bed & breakfast, campeggi, affittacamere, rifugi) che registrano un aumento del 2,3%, mentre sono in calo gli alberghi del 2,04%.

Dall'analisi delle categorie degli alberghi, si evince una tendenza ad un incremento delle strutture di categoria superiore, segnale di un innalzamento qualitativo dell'offerta turistica provinciale: alberghi a 4 stelle (+13,64%), a 3 stelle (+ 2,65%) e residenze turistico alberghiere, in calo invece alberghi ad 1 e 2 stelle (rispettivamente -19,18% e -3,30%).

Dall'analisi della distribuzione degli esercizi ricettivi nei comuni della provincia di Cuneo, si evince la concentrazione delle strutture presso i centri maggiori, in alcune località montane e nel territorio delle Langhe, zone a maggior vocazione turistica. Confrontando l'offerta con quelle delle altre province piemontesi, pur confermandosi la valenza turistica della provincia Granda, appare evidente la dominante capacità ricettiva di realtà quali il Verbano Cusio Ossola, di consolidata tradizione turistica grazie al richiamo dei laghi.

E' evidente come nella Granda gli sforzi degli operatori turistici debbono essere supportati dall'attenzione degli investitori pubblici, per far sì che l'offerta turistica cuneese possa divenire davvero "sistema" e acquisire visibilità e rilevanza sui mercati esteri. L'essere sistema potrebbe consentire di gestire da un lato di sviluppare sinergie tra le varie realtà locali e dall'altro le criticità con maggior equilibrio attuando l'impatto di fattori esterni negativi (es. stagioni climatiche non favorevoli) sulle singole realtà imprenditoriali.

Flussi turistici

(grafici 14.2/14.3/14.3 - tabelle 14.7/14.8/14.9/14.10/14.11/14.12/14.13)

La Granda attrae il 10,12% dei turisti che scelgono il Piemonte come meta per le loro vacanze, mentre la spesa che gli stessi effettuano in provincia rappresenta l'11,41% delle spese complessive sul territorio regionale, dati entrambi in considerevole aumento rispetto al 2006, quando tali valori si attestavano attorno al 7%. Questi dati confermano le potenzialità del territorio cuneese e il margine di sviluppo che il turismo potrà trovare incrementando la promozione all'estero delle proprie risorse e valorizzando il sistema Cuneo, quale offerta integrata di località turistiche di particolare attrattività e di una produzione enogastronomia di qualità, estremamente differenziata e diffusa su tutto il territorio.

Dalla valutazione dei flussi turistici complessivi della provincia nel 2007 si evidenzia un aumento del 13,27% degli arrivi (pari a 53.637 unità) e del 9,58% delle presenze (119.249 turisti) rispetto all'anno precedente. E' decisamente rilevante l'aumento registrato negli arrivi, che trova giustificazione nell'evento straordinario organizzato nel maggio 2007: l'80[^] Adunata Nazionale degli Alpini.

L'aumento più considerevole si registra nei flussi negli esercizi extralberghieri, aumentati del 18,88% negli arrivi e del 12,08% nelle presenze, confermando la tendenza dei turisti a scegliere gli

esercizi complementari, seppur per soggiorni più brevi. Tali esercizi, che comprendono agriturismi, bed & breakfast, campeggi, affittacamere, case e appartamenti per vacanze, rifugi e ostelli, stanno crescendo in numero e in qualità offrendo un numero sempre maggiore di servizi alla clientela. Per quanto riguarda i turisti che scelgono gli esercizi alberghieri si registra un aumento del 9,01% rispetto al 2006, mentre le presenze hanno subito una variazione del + 3,58%.

Rimane predominante la provenienza di turisti italiani che rappresentano il 64,7% dei turisti totali, di cui il 72,4% sceglie le strutture alberghiere e il restante 27,6% quelle extralberghiere. I turisti stranieri (35,3% dei turisti) prediligono maggiormente le strutture alberghiere per ben il 74,4%.

La permanenza media dei turisti italiani è di 3 giorni, mentre quella degli stranieri è di 2,7.

Analizzando la **provenienza dei turisti stranieri**, emerge che l'88,4% dei turisti sono europei, seguiti da cittadini americani, per il 7,6% e dal 1,6% degli asiatici.

Più in particolare, i turisti più numerosi sono cittadini della Francia (31.050), seguiti dai cittadini della Svizzera (31.039), Germania (27.887), Regno Unito (8.920), Stati Uniti d'America (8.864), Austria (5.727) e Paesi Bassi (5.691).

Dando uno sguardo ai flussi turistici delle altre province piemontesi, i cui dati si riferiscono al 2006, è molto significativo l'indice di concentrazione turistica dato dal rapporto del numero di turisti rispetto alla popolazione residente, dal quale emerge un valore molto positivo per la provincia del Verbano-Cusio-Ossola (408,3). La provincia di Cuneo (con un valore di 71,6) si posiziona al 3° posto dopo Novara, valori decisamente più bassi per le province di Alessandria, Asti, Biella e Vercelli.

E' stato anche calcolato l'indice di internazionalizzazione che sottolinea una clientela turistica molto variegata con una buona presenza di viaggiatori stranieri, in particolare nella provincia del Verbano Cusio Ossola (69,6%) e in quella di Asti (45,3%).

box 14.1 – La Qualità delle strutture turistiche



La Camera di commercio di Cuneo ha da tempo investito nella qualità delle strutture turistiche, attraverso il finanziamento del progetto promosso dal sistema camerale per il Marchio di Qualità.

L'iniziativa è nata 10 anni fa nell'ambito del sistema camerale e oggi è diffusa in circa 80 province con l'obiettivo di dare visibilità alle strutture turistiche impegnate a fare qualità, a puntare sul servizio e sull'attenzione al cliente-turista.

La Camera di commercio di Cuneo è stata pioniera del progetto che vede in Isnart il motore principale, e oggi Cuneo è al vertice delle province italiane per numero di strutture premiate.

Alla base del marchio vi sono i disciplinari declinati per le varie tipologie di strutture turistiche, che partecipando ad un bando possano richiedere la propria valutazione. Questa è affidata ad esperti certificatori, validata da Commissioni locali e della Commissione nazionale attestata dalla targa in ottone recante il logo dell'Ospitalità Italiana.

*Nel febbraio scorso alla Borsa Internazionale del Turismo (BIT) a Milano è stato presentato il volume con l'elenco delle strutture che hanno superato positivamente i controlli attuati nel 2007. Di queste **267** hanno sede **in provincia di Cuneo**, e precisamente:*

alberghi: 71

ristoranti: 113

agriturismi: 72

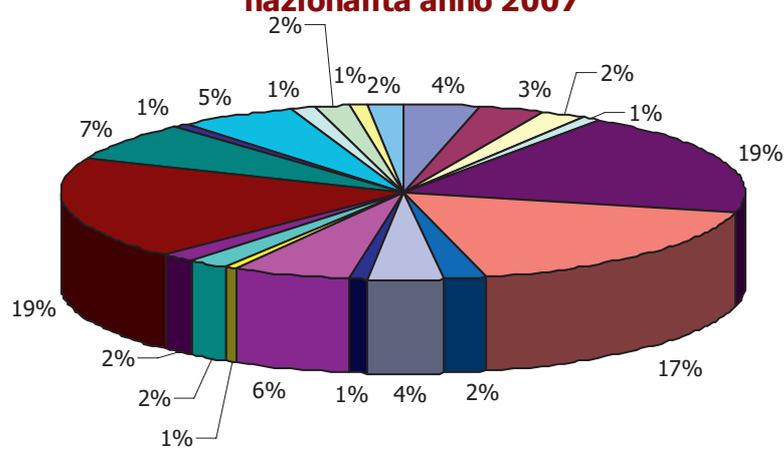
bed & breakfast: 19

campeggi: 2

L'elenco completo delle strutture è pubblicato sul sito www.cn.camcom.it

Al via nei prossimi mesi il bando per il marchio 2009, che vede il coinvolgimento della Regione Piemonte con particolare riferimento agli agriturismi.

grafico 14.1 - Flussi turistici: ripartizione dei turisti stranieri per nazionalità anno 2007



- | | | | |
|-------------------------|----------------------------|-----------------------|---------------------|
| ■ Austria | ■ Belgio | ■ Danimarca | ■ Finlandia |
| ■ Francia | ■ Germania | ■ Norvegia | ■ Paesi Bassi |
| ■ Polonia | ■ Regno Unito | ■ Federazione Russa | ■ Spagna |
| ■ Svezia | ■ Svizzera e Liechtenstein | ■ Altri Paesi Europei | ■ Canada |
| ■ Stati Uniti d'America | ■ Altri Paesi dell'America | ■ Paesi dell'Asia | ■ Paesi dell'Africa |
| ■ Oceania | | | |

grafico 14.2 - Andamento mensile dei flussi turistici negli esercizi alberghieri provincia di Cuneo - anni 2005-07

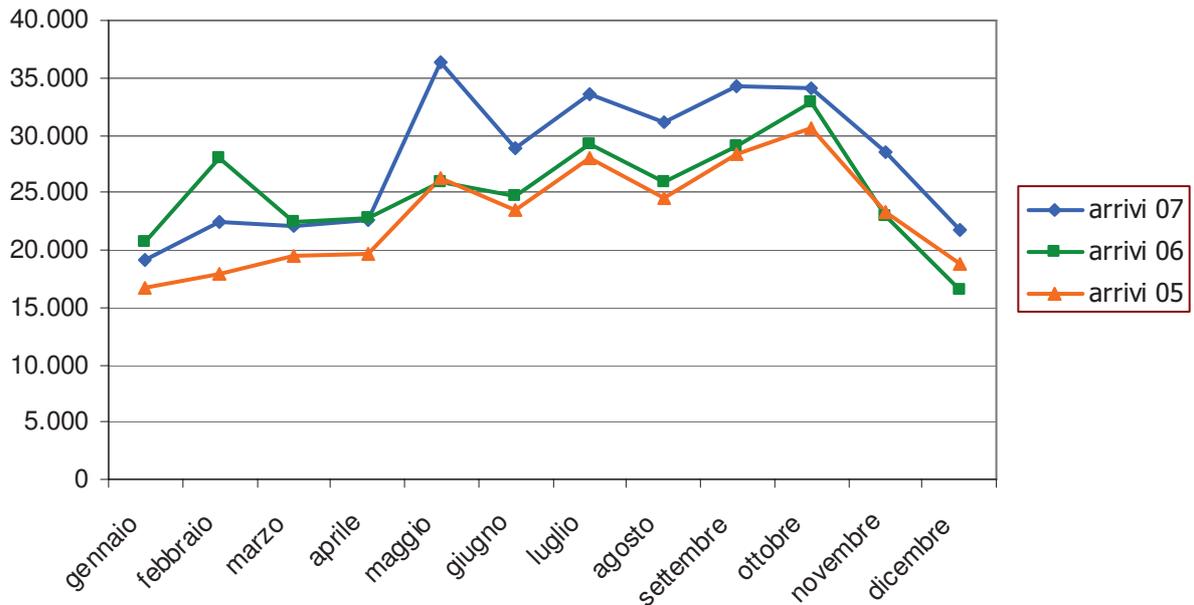


grafico 14.3 - Andamento dei flussi turistici negli esercizi extralberghieri della provincia di Cuneo - anni 2005-07

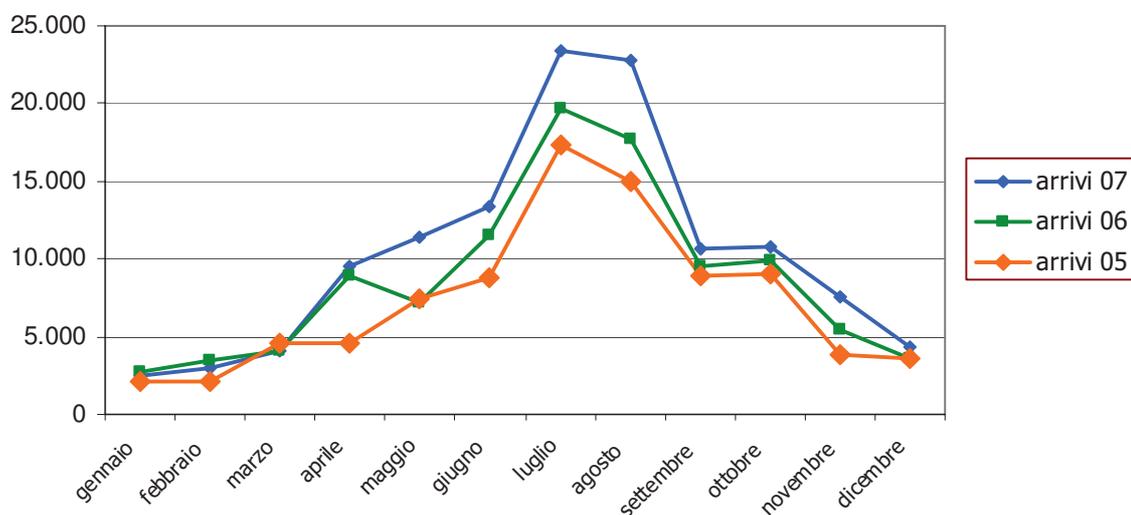
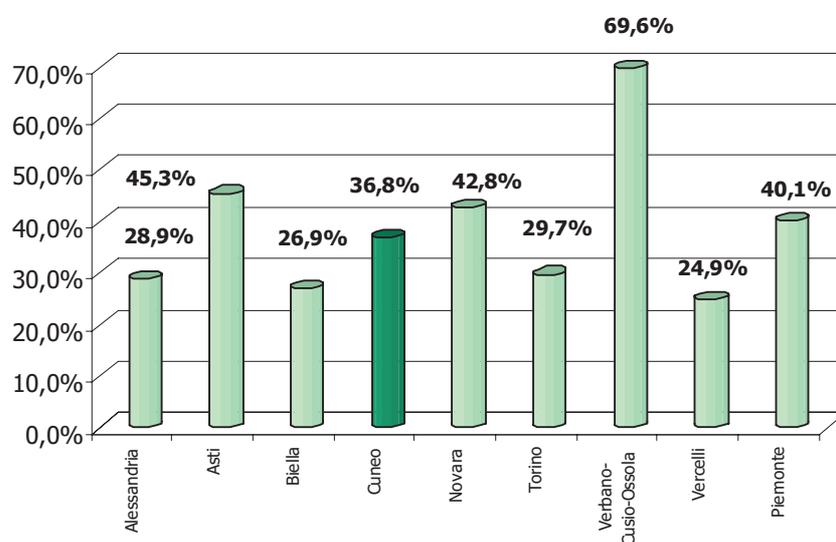
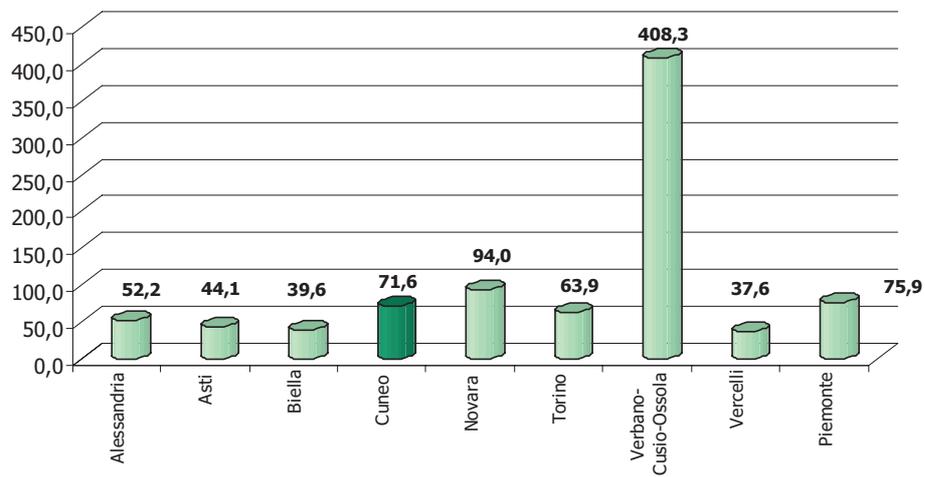


grafico 14.4 - Indice di internazionalizzazione dei flussi turistici (arrivi stranieri/arrivi totali) nelle province piemontesi - anno 2006



**grafico 14.5 - Indice di concentrazione turistica
(arrivi turistici/popolazione) nelle province piemontesi
anno 2006**



Tab. 14.1 - CONSISTENZA IMPRESE ATTIVE DEL SETTORE TURISMO

imprese turistiche	SERIE STORICA						
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alberghi e ristoranti*	2.450	2.521	2.597	2.666	2.741	2.772	2.846
Attività delle agenzie di viaggi e degli operatori turistici; attività di assistenza turistica	78	81	82	92	97	103	110
TOTALE	2.528	2.602	2.679	2.758	2.838	2.875	2.956

* La voce "alberghi e ristoranti" comprende: alberghi, campeggi e altri alloggi per brevi soggiorni, ristoranti, bar, mense e fornitura pasti preparati (catering, banqueting...)

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.2 - CONSISTENZA DELLE IMPRESE ATTIVE NEL SETTORE TURISMO NELLE PROVINCE PIEMONTESI

province	imprese				incidenza % imprese turistiche su imprese totali
	2005	2006	2007	var. % 2007/06	
Alessandria	1.758	1.818	1.895	4,24%	4,33%
Asti	849	883	914	3,51%	3,70%
Biella	779	805	822	2,11%	4,64%
Cuneo	2.838	2.875	2.956	2,82%	4,13%
Novara	1.550	1.599	1.598	-0,06%	5,57%
Torino	9.570	9.742	10.029	2,95%	5,00%
Verbano Cusio Ossola	1.302	1.336	1.311	-1,87%	10,48%
Vercelli	848	862	882	2,32%	5,51%
Piemonte	19.494	19.920	20.407	2,44%	4,91%

Fonte: Registro Imprese, banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.3 - OFFERTA TURISTICA: CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI

ESERCIZI ALBERGHIERI				
Tipologia	2005	2006	2007	Var. perc. 2007/06
Alberghi:				
esercizi	327	338	328	-2,96%
camere	6.740	7.059	6.936	-1,74%
letti	12.855	13.388	13.225	-1,22%
bagni	6.292	6.542	6.502	-0,61%
Residenze turistico alberghiere:				
esercizi	3	5	8	60,00%
camere	74	119	165	38,66%
letti	183	309	411	33,01%
bagni	66	111	151	36,04%
Totale:				
esercizi	330	343	336	-2,04%
camere	6.814	7.178	7.101	-1,07%
letti	13.038	13.697	13.636	-0,45%
bagni	6.358	6.653	6.653	0,00%

N.B. Gli esercizi alberghieri comprendono gli alberghi (compresi i motels e i villaggi-albergo) e le residenze turistico-alberghiere, ossia i residences.

ESERCIZI EXTRALBERGHIERI				
Tipologia	2005	2006	2007	Var. perc. 2007/06
Esercizi agrituristici:				
consistenza	205	244	259	6,15%
letti	2.603	2.968	3.129	5,42%
Campeggi:				
consistenza	32	37	39	5,41%
letti	7.325	7.750	7.870	1,55%
Appartamenti per vacanze, bed & breakfast e affittacamere ⁽¹⁾				
consistenza	378	473	477	0,85%
letti	3.208	3.770	3.692	-2,07%
Altri esercizi ⁽²⁾:				
consistenza	101	115	114	-0,87%
letti	4.370	5.018	4.980	-0,76%
Totale:				
consistenza	716	869	889	2,30%
letti	17.506	19.506	19.671	0,85%

⁽¹⁾ comprendono: camere, case e appartamenti affittati da imprese immobiliari, alloggi - bed & breakfast

⁽²⁾ comprendono: case per ferie, rifugi alpini, rifugi escursionistici, villaggi turistici, ostelli per la gioventù

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.4 - RIPARTIZIONE ESERCIZI ALBERGHIERI PER CATEGORIA

CATEGORIA	NUMERO ESERCIZI				CAMERE				LETTI				BAGNI			
	2006	2007	Var. perc.		2006	2007	Var. perc.		2006	2007	Var. perc.		2006	2007	Var. perc.	
5 stelle	1	1	-	31	31	-		61	61	-		31	31	-		
<i>inc. percen.</i>	0,29%	0,30%		0,43%	0,44%			0,45%	0,45%			0,47%	0,47%			
4 stelle	22	25	13,64%	817	987	20,81%		1.687	2.003	18,73%		819	987	20,51%		
<i>inc. percen.</i>	6,41%	7,44%		11,38%	13,90%			12,32%	14,69%			12,31%	14,84%			
3 stelle	151	155	2,65%	3.903	3.805	-2,51%		7.485	7.371	-1,52%		3.861	3.782	-2,05%		
<i>inc. percen.</i>	44,02%	46,13%		54,37%	53,58%			54,65%	54,06%			58,03%	56,85%			
2 stelle	91	88	-3,30%	1.354	1.299	-4,06%		2.436	2.343	-3,82%		1.236	1.199	-2,99%		
<i>inc. percen.</i>	26,53%	26,19%		18,86%	18,29%			17,78%	17,18%			18,58%	18,02%			
1 stella	73	59	-19,18%	954	814	-14,68%		1.719	1.447	-15,82%		595	503	-15,46%		
<i>inc. percen.</i>	21,28%	17,56%		13,29%	11,46%			12,55%	10,61%			8,94%	7,56%			
residenze turistico alberg.	5	8	60,00%	119	165	38,66%		309	411	33,01%		111	151	36,04%		
<i>inc. percen.</i>	1,46%	2,38%		1,66%	2,32%			2,26%	3,01%			1,67%	2,27%			
totale	343	336	-2,04%	7.178	7.101	-1,07%		13.697	13.636	-0,45%		6.653	6.653	0,00%		

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale Cuneo - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.5 - CAPACITA' DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NELLE PROVINCE PIEMONTESI - ANNO 2006

PROVINCE	esercizi alberghieri				esercizi extralberghieri			
	numero	letti	camere	bagni	numero	letti	numero	letti
Alessandria	156	6.664	3.601	3.430	276	3.748	276	3.748
Asti	60	2.066	1.018	994	316	3.697	316	3.697
Biella	43	1.600	875	855	101	4.033	101	4.033
Cuneo	325	13.268	6.951	6.477	818	19.071	818	19.071
Novara	109	5.797	3.072	2.989	103	9.810	103	9.810
Torino	521	30.069	15.327	14.864	792	26.883	792	26.883
Verbano-Cusio-Ossola	251	14.188	7.106	6.869	267	22.701	267	22.701
Vercelli	70	2.089	1.114	958	106	3.523	106	3.523
Piemonte	1.535	75.741	39.064	37.436	2.779	93.466	2.779	93.466

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.6 - CONSISTENZA DEGLI ESERCIZI RICETTIVI NEI COMUNI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2007

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
ACCEGLIO	4	139	6	263	10	402
AISONE			1	150	1	150
ALBA	7	701	32	641	39	1.342
ALBARETTO DELLA TORRE			3	22	3	22
ARGENTERA	1	24	2	260	3	284
BAGNASCO	1	21	1	4	2	25
BAGNOLO PIEMONTE	3	121	7	83	10	204
BALDISSERO ALBA			1	12	1	12
BARBARESCO	1	13	9	87	10	100
BARGE	1	54	5	30	6	84
BAROLO	1	92	15	204	16	296
BASTIA MONDOVI'			2	462	2	462
BEINETTE	2	35			2	35
BELLINO			4	145	4	145
BELVEDERE LANGHE			3	41	3	41
BENEVAGIENNA	2	87	5	44	7	131
BENEVELLO	1	77	1	6	2	83
BERGOLO	1	16	2	72	3	88
BERNEZZO	1	20	1	4	2	24
BONVICINO			2	8	2	8
BORG SAN DALMAZZO	6	226			6	226
BORGOMALE	1	60	2	24	3	84
BOSIA			1	18	1	18
BOSSOLASCO	4	106	6	54	10	160
BOVES	5	149	9	65	14	214
BRA	7	530	7	182	14	712
BRIAGLIA	1	10	1	6	2	16
BRIGA ALTA			2	67	2	67
BUSCA	1	55	5	123	6	178
CAMERANA			1	44	1	44
CAMO			1	7	1	7
CANALE	2	63	4	52	6	115
CANOSIO	1	24	6	84	7	108
CARAGLIO	1	80	3	18	4	98
CARAMAGNA PIEMONTE	1	24			1	24
CARRU'	1	24	5	32	6	56
CARTIGNANO			2	20	2	20
CASALGRASSO	1	16			1	16
CASTAGNITO	1	174	2	18	3	192
CASTELDEFINO	1	25	4	206	5	231
CASTELLAR			3	22	3	22
CASTELLETTO UZZONE			1	11	1	11

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
CASTELLINALDO			2	21	2	21
CASTELLINO TANARO			1	12	1	12
CASTELMAGNO	1	25	1	6	2	31
CASTIGLIONE FALLETTO	1	18	8	101	9	119
CASTIGLIONE TINELLA	1	25	2	35	3	60
CASTINO	1	13	2	20	3	33
CAVALLERLEONE			1	5	1	5
CAVALLERMAGGIORE			2	11	2	11
CELLE DI MACRA			2	52	2	52
CENTALLO	3	56	1	4	4	60
CERESOLE D'ALBA			6	53	6	53
CERRETTO LANGHE			7	57	7	57
CERVASCA	1	21	1	12	2	33
CERVERE	1	25			1	25
CEVA	4	119	2	19	6	138
CHERASCO	4	260	22	191	26	451
CHIUSA DI PESIO	5	125	11	731	16	856
CISSONE			6	48	6	48
CLAVESANA			4	54	4	54
CORNELIANO D'ALBA			4	26	4	26
CORTEMILIA	3	80	6	88	9	168
COSSANO BELBO			4	41	4	41
COSTIGLIOLE SALUZZO	1	50	3	17	4	67
CRAVANZANA	1	25	4	46	5	71
CRISSOLO	5	112	5	343	10	455
CUNEO	12	811	20	545	32	1.356
DEMONTE	4	80	7	655	11	735
DIANO D'ALBA	1	11	16	146	17	157
DOGLIANI	6	149	12	129	18	278
DRONERO	5	89	5	42	10	131
ELVA			3	77	3	77
ENTRACQUE	6	221	10	1.207	16	1.428
FARIGLIANO			4	70	4	70
FEISOGLIO			1	6	1	6
FOSSANO	5	286	4	26	9	312
FRABOSA SOPRANA	6	392	9	317	15	709
FRABOSA SOTTANA	9	538	3	558	12	1.096
FRASSINO			4	87	4	87
GAIOLA			2	55	2	55
GARESSIO	4	226	5	66	9	292
GORZEGNO			1	11	1	11
GOTTASECCA			1	9	1	9
GOVONE			3	16	3	16
GRINZANE CAVOUR	1	24	1	9	2	33

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
GUARENE	2	51	11	133	13	184
ISASCA			1	7	1	7
LA MORRA	3	105	40	391	43	496
LIGNASCO			2	15	2	15
LEQUIO BERRIA	1	24	2	14	3	38
LEQUIO TANARO			2	20	2	20
LESEGNÒ			1	12	1	12
LIMONE PIEMONTE	16	716	9	552	25	1.268
MACRA			5	62	5	62
MAGLIANO ALFIERI			4	49	4	49
MAGLIANO ALPI	1	21	2	12	3	33
MANGO			7	71	7	71
MANTA	2	74	3	14	5	88
MARENE	4	90			4	90
MARMORA			5	121	5	121
MARSAGLIA	1	24	3	109	4	133
MARTINIANA PO			2	31	2	31
MELLE			1	9	1	9
MOMBARCARO	1	23			1	23
MONCHIERO			1	12	1	12
MONDOVI'	6	318	9	81	15	399
MONESIGLIO			1	10	1	10
MONFORTE D'ALBA	3	94	15	159	18	253
MONTA'	2	44	5	59	7	103
MONTALDO MONDOVI'	3	58	1	23	4	81
MONTALDO ROERO			1	6	1	6
MONTELUPO ALBESE	1	58	7	65	8	123
MONTEMALE DI CUNEO			2	24	2	24
MONTEROSSO GRANA	2	149	4	37	6	186
MONTEU ROERO			3	26	3	26
MONTEZEMOLO	1	25			1	25
MONTICELLO D'ALBA	1	20	2	20	3	40
MORETTA	1	21	1	6	2	27
MOROZZO			1	14	1	14
MURAZZANO			4	30	4	30
NARZOLE	4	103	4	35	8	138
NEIVE	3	85	22	153	25	238
NEVIGLIE			5	44	5	44
NIELLA BELBO			2	14	2	14
NIELLA TANARO			3	39	3	39
NOVELLO	2	44	5	55	7	99
NUCETTO			1	12	1	12
ONCINO			3	37	3	37
ORMEA	9	342	6	183	15	525

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
OSTANA			2	8	2	8
PAESANA	3	64	5	141	8	205
PAGNO			4	26	4	26
PAMPARATO	2	37	4	77	6	114
PAROLDO			3	42	3	42
PERLETTO			2	12	2	12
PERLO			1	6	1	6
PEVERAGNO	2	38	6	297	8	335
PEZZOLO VALLE UZZONE			1	20	1	20
PIANFEI	1	126			1	126
PIASCO			1	6	1	6
PIETRAPORZIO	2	41	9	342	11	383
PIOBESI D'ALBA	1	20	1	2	2	22
PIOZZO			1	10	1	10
POCAPAGLIA	1	26	8	63	9	89
POLONGHERA			1	6	1	6
PONTECHIANALE	3	62	11	580	14	642
PRADLEVES	5	195	1	10	6	205
PRAZZO	1	36	3	154	4	190
PRIOCCA			4	29	4	29
PRIOLA	1	20			1	20
PRUNETTO	1	18	3	20	4	38
RACCONIGI	1	36	6	33	7	69
REVELLO	1	20	6	45	7	65
ROASCHIA	1	19			1	19
ROBILANTE	1	23			1	23
ROBURENT	5	183	1	300	6	483
ROCCA DE' BALDI			1	5	1	5
ROCCABRUNA	3	62	3	39	6	101
ROCCAFORTE MONDOVI'	10	518	8	1.065	18	1.583
ROCCAIONE	1	25			1	25
ROCCHETTA BELBO			2	12	2	12
RODDI	1	46	7	72	8	118
RODDINO			4	35	4	35
RODELLO			2	16	2	16
ROSSANA	1	14	1	8	2	22
RUFFIA			2	7	2	7
S. MICHELE MONDOVI'	4	75			4	75
S. STEFANO BELBO	1	61	9	84	10	145
S. STEFANO ROERO			2	11	2	11
SALE DELLE LANGHE			2	38	2	38
SALICETO			6	75	6	75
SALUZZO	6	255	3	65	9	320
SAMBUCO	1	21	4	57	5	78

COMUNI	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE ESERCIZI RICETTIVI	
	esercizi	letti	numero	letti	numero	letti
SAMPEYRE	6	361	9	763	15	1.124
SAM DAMIANO MACRA			4	33	4	33
SANFRE'			2	11	2	11
SANFRONT			4	68	4	68
SANTA VITTORIA D'ALBA	2	94	4	44	6	138
SANT'ALBANO STURA			1	12	1	12
SAVIGLIANO	5	351	4	33	9	384
SCAGNELLO	1	18	1	6	2	24
SCARNAFIGI			2	16	2	16
SERRALUNGA D'ALBA	3	47	10	117	13	164
SERRAVALLE LANGHE			5	33	5	33
SINIO	1	35	9	103	10	138
SOMANO	1	22			1	22
SOMMARIVA DEL BOSCO			2	18	2	18
SOMMARIVA PERNO	1	128	5	32	6	160
STROPPO			3	15	3	15
TORRE BORMIDA	1	16	2	33	3	49
TORRE MONDOVI'			1	6	1	6
TREISO			13	126	13	126
TREZZO TINELLA			8	82	8	82
VALDIERI	4	282	12	532	16	814
VALGRANA	1	39			1	39
VALLORiate	2	68			2	68
VALMALA	1	20	2	20	3	40
VENASCA	1	17	4	36	5	53
VERDUNO	1	46	3	32	4	78
VERNANTE	7	168	2	43	9	211
VERZUOLO	1	11	5	70	6	81
VEZZA D'ALBA			3	23	3	23
VICOFORTE MONDOVI'	4	125	3	124	7	249
VILLANOVA MONDOVI'	1	25			1	25
VILLAR S. COSTANZO	1	17	5	84	6	101
VINADIO	9	419	23	915	32	1.334
VIOLA	2	50	4	34	6	84
VOTTIGNASCO			1	8	1	8
TOTALE PROVINCIA	336	13.636	889	19.671	1.225	33.307

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.7 - NUMERO DEI VIAGGIATORI STRANIERI A DESTINAZIONE, PER PROVINCIA VISITATA

Serie 2003-2007 (Dati in migliaia)

PROVINCIA	2003	2004	2005	2006	2007
PIEMONTE	3.882	3.051	2.637	3.404	3.371
ALESSANDRIA	180	174	151	140	183
ASTI	174	104	78	91	121
BIELLA	81	40	75	88	80
CUNEO	236	258	270	263	341
NOVARA	266	158	182	177	222
TORINO	1.991	1.599	1.274	2.031	1.739
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	863	641	544	568	615
VERCELLI	91	77	62	47	72
NORD OVEST	26.455	22.363	22.269	26.018	27.659
NORD EST	30.072	25.522	24.007	26.012	27.410
CENTRO	14.674	15.024	16.355	17.942	19.100
SUD E ISOLE	6.264	6.742	6.363	7.236	7.202
*DATI NON RIPARTIBILI	992	5.399	5.782	6.471	7.110
TOTALE	78.457	75.050	74.776	83.679	88.481

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2007

Tab. 14.8 - SPESA DEI VIAGGIATORI STRANIERI PER PROVINCIA VISITATA

Serie 2003-2007 - (Importi in milioni di euro)

PROVINCIA	2003	2004	2005	2006	2007
PIEMONTE	1.095	1.062	1.107	1.228	1.174
ALESSANDRIA	50	66	65	52	58
ASTI	49	36	33	34	55
BIELLA	29	13	41	34	23
CUNEO	84	114	110	89	134
NOVARA	81	62	76	63	84
TORINO	581	584	576	780	616
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	201	165	179	158	175
VERCELLI	21	23	27	18	28
NORD OVEST	6.628	6.855	6.727	7.526	8.142
NORD EST	9.459	9.420	8.635	8.423	8.262
CENTRO	7.595	7.661	8.605	9.172	9.571
SUD E ISOLE	3.702	3.940	3.804	4.485	4.226
*DATI NON RIPARTIBILI	237	789	682	761	878
TOTALE	27.622	28.665	28.453	30.368	31.079

Fonte: Ufficio Italiano dei Cambi, Turismo internazionale dell'Italia, 2007

Tab. 14.9 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2007

MESE E NAZIONALITA'	ESERCIZI ALBERGHIERI		ESERCIZI EXTRALBERGHIERI		TOTALE	
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
gennaio	19.215	55.002	2.467	10.931	21.682	65.933
febbraio	22.426	67.664	2.960	9.964	25.386	77.628
marzo	22.040	57.434	4.093	12.390	26.133	69.824
aprile	22.544	53.769	9.570	26.689	32.114	80.458
maggio	36.386	90.960	11.400	32.359	47.786	123.319
giugno	28.846	74.174	13.357	42.805	42.203	116.979
luglio	33.497	121.244	23.346	89.090	56.843	210.334
agosto	31.190	131.936	22.825	95.767	54.015	227.703
settembre	34.299	83.462	10.606	35.185	44.905	118.647
ottobre	34.034	79.464	10.760	30.712	44.794	110.176
novembre	28.477	61.842	7.526	21.777	36.003	83.619
dicembre	21.725	63.331	4.293	15.939	26.018	79.270
Totale	334.679	940.282	123.203	423.608	457.882	1.363.890
di cui stranieri	120.456	302.344	41.386	131.622	161.842	433.966

I dati sono provvisori e ritoccabili in aumento.

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale - Cuneo; elaborazione Ufficio Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.10 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLA PROVINCIA DI CUNEO - ANNO 2007

PAESI DI RESIDENZA	TOTALE ESERCIZI RICETTIVI			
	Arrivi	Presenze	inc. arrivi su totale	durata media soggiorno
ITALIA	296.040	929.924	64,7%	3,1
Austria	5.727	14.396	1,3%	2,5
Belgio	4.913	14.141	1,1%	2,9
Croazia	725	1.405	0,2%	1,9
Danimarca	3.866	11.057	0,8%	2,9
Finlandia	1.338	3.273	0,3%	2,4
Francia	31.050	71.038	6,8%	2,3
Germania	27.887	80.146	6,1%	2,9
Grecia	584	1.540	0,1%	2,6
Irlanda	752	2.294	0,2%	3,1
Islanda	86	185	0,0%	2,2
Lussemburgo	640	1.883	0,1%	2,9
Norvegia	3.109	7.324	0,7%	2,4
Paesi Bassi	5.691	19.453	1,2%	3,4
Polonia	1.266	3.637	0,3%	2,9
Portogallo	811	3.643	0,2%	4,5
Regno Unito	8.920	27.240	1,9%	3,1
Rep.Ceca	784	2.138	0,2%	2,7
Federazione Russia	1.089	3.490	0,2%	3,2
Slovacchia	309	1.111	0,1%	3,6
Slovenia	452	975	0,1%	2,2
Spagna	3.117	6.495	0,7%	2,1
Svezia	2.800	6.691	0,6%	2,4
Svizzera e Liechtenstein	31.039	65.430	6,8%	2,1
Turchia	429	926	0,1%	2,2
Ungheria	415	1.382	0,1%	3,3
Altri Paesi Europei	5.235	29.321	1,1%	5,6
TOTALE EUROPA	439.074	1.310.538	95,9%	3,0
Canada	1.336	3.449	0,3%	2,6
Stati Uniti d'America	8.864	24.726	1,9%	2,8
Messico	211	574	0,0%	2,7
Venezuela	135	441	0,0%	3,3
Brasile	962	2.663	0,2%	2,8
Argentina	373	1.220	0,1%	3,3
Altri Paesi dell'America Latina	378	940	0,1%	2,5
TOTALE AMERICA	12.259	34.013	2,7%	2,8
Cina	835	2.348	0,2%	2,8
Corea del Sud	193	341	0,0%	1,8
Giappone	1.337	2.333	0,3%	1,7
Altri paesi dell'Asia	280	987	0,1%	3,5
TOTALE ASIA	2.645	6.009	0,6%	2,3
Israele	335	814	0,1%	2,4
Altri paesi del M.Oriente	154	456	0,0%	3,0
Egitto	130	626	0,0%	4,8
altri Paesi dell'Africa	356	1.434	0,1%	4,0
Sud Africa	89	265	0,0%	3,0
Altri Paesi dell'Africa	205	896	0,0%	4,4
TOTALE AFRICA	1.269	4.491	0,3%	3,5
Australia	903	2.070	0,2%	2,3
Nuova Zelanda	207	579	0,0%	2,8
Altri Paesi	1.525	6.190	0,3%	4,1
TOTALE GENERALE	457.882	1.363.890	100,0%	3,0

Fonte: Servizio Turismo e Sport - Amministrazione Provinciale; elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.11 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI RICETTIVI DELLE PROVINCE PIEMONTESE - ANNO 2006

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	160.389	395.331	65.205	142.989	225.594	538.320
Asti	51.816	115.866	42.952	115.498	94.768	231.364
Biella	54.199	171.616	19.920	59.207	74.119	230.823
Cuneo	259.711	851.026	150.958	434.759	410.669	1.285.785
Novara	192.456	577.559	143.761	396.078	336.217	973.637
Torino	1.010.514	3.218.359	426.143	1.851.820	1.436.657	5.070.179
Verbano-Cusio-Ossola	200.550	588.466	459.405	1.871.413	659.955	2.459.879
Vercelli	49.973	214.408	16.527	58.931	66.500	273.339
Piemonte	1.979.608	6.132.631	1.324.871	4.930.695	3.304.479	11.063.326

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.12 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI ALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESE - ANNO 2006

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	142.597	344.309	57.079	117.196	199.676	461.505
Asti	35.461	71.215	26.831	61.290	62.292	132.505
Biella	35.865	111.938	15.953	43.652	51.818	155.590
Cuneo	189.970	581.344	117.060	326.477	307.030	907.821
Novara	146.273	368.055	120.869	289.627	267.142	657.682
Torino	895.549	2.266.802	402.490	1.590.456	1.298.039	3.857.258
Verbano-Cusio-Ossola	154.034	388.831	320.700	977.850	474.734	1.366.681
Vercelli	34.908	123.843	11.033	33.620	45.941	157.463
Piemonte	1.634.657	4.256.337	1.072.015	3.440.168	2.706.672	7.696.505

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

Tab. 14.13 - ARRIVI E PRESENZE NEGLI ESERCIZI EXTRALBERGHIERI DELLE PROVINCE PIEMONTESE - ANNO 2006

PROVINCE	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze	Arrivi	Presenze
Alessandria	17.792	51.022	8.126	25.793	25.918	76.815
Asti	16.355	44.651	16.121	54.208	32.476	98.859
Biella	18.334	59.678	3.967	15.555	22.301	75.233
Cuneo	69.741	269.682	33.898	108.282	103.639	377.964
Novara	46.183	209.504	22.892	106.451	69.075	315.955
Torino	114.965	951.557	23.653	261.364	138.618	1.212.921
Verbano-Cusio-Ossola	46.516	199.635	138.705	893.563	185.221	1.093.198
Vercelli	15.065	90.565	5.494	25.311	20.559	115.876
Piemonte	344.951	1.876.294	252.856	1.490.527	597.807	3.366.821

Fonte: ISTAT - elaborazione Ufficio Studi Camera di commercio di Cuneo

15

CREDITO

DIFFUSIONE ISTITUTI BANCARI

	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
Sedi bancarie	13	30	807
Sportelli	508	2.641	32.818

densità	CUNEO	PIEMONTE	ITALIA
N. sportelli bancari ogni 10.000 abitanti (dati al 01/01/07)	8,65	5,93	5,41
N. sportelli bancari ogni 1.000 imprese	7,09	6,35	6,34

IMPIEGHI*: **13.472 mln €**

DEPOSITI*: **6.640 mln €**

SOFFERENZE*: **272 mln €**

TOTALE EFFETTI PROTESTATI: **4.530**

IMPORTO: **9,593 mln di €**

(* = dati al 30/09/2007)

Premessa

I dati riportati nel presente capitolo sono tratti, per la parte riguardante le banche e gli sportelli bancari, dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, mentre le informazioni relative ai protesti cambiari sono fornite dall'Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo.

Sedi e sportelli bancari attivi

(grafici 15.1/15.2/15.3 - tabelle 15.1/15.4)

Un primo passo nell'analisi del mercato creditizio consiste nel valutare, in un particolare territorio, la dotazione di sportelli bancari. La presenza infatti di un'efficace ed efficiente rete di sportelli favorisce la soddisfazione delle esigenze della clientela e facilita i movimenti dei capitali.

Dalle analisi rilevate dal Bollettino Statistico della Banca d'Italia, con i dati disponibili a settembre 2007, è possibile rilevare che le sedi bancarie nella provincia di Cuneo sono 13 di cui 5 banche s.p.a. Le restanti 8 sono banche di credito cooperativo e rappresentano la quasi totalità delle sedi cooperative sul territorio regionale (9 in tutto il Piemonte).

Gli sportelli nella Granda ammontano a 508 mentre a Torino sono 1.125, valori decisamente inferiori nelle altre province. Nel territorio cuneese la maggior parte degli sportelli è costituito da banche società per azioni (394), mentre 1 sportello su 4 è di banche di credito cooperativo. Risultano assenti le banche popolari e le filiali di banche estere.

In provincia di Cuneo si contano quindi 13 sedi bancarie, pari al 43,33% del totale regionale (30) e 508 sportelli bancari, pari al 19,24% di quelli presenti in Piemonte (2.580). La provincia di Cuneo, dopo Torino, detiene la seconda posizione in termini di localizzazione degli sportelli bancari, la cui presenza capillare degli istituti di credito diviene fattore di sviluppo per l'economia del territorio.

Dal raffronto dell'ultimo triennio risulta che mentre il numero di banche è rimasto pressoché invariato, vi è stato un costante aumento del numero di sportelli bancari, sia a livello regionale sia provinciale.

Infatti nella realtà piemontese tra il 2004 ed il 2007 si è verificata l'apertura di 100 nuovi sportelli bancari (da 2.541 a 2.641).

Anche il numero degli sportelli bancari distribuiti nella provincia di Cuneo è in costante crescita e nel periodo 2004-2007 ha registrato un aumento pari a 25 nuove aperture. Un aumento molto marcato, soprattutto se confrontato all'anno 1998, in cui gli sportelli attivi nella provincia di Cuneo erano 407 (100 in meno rispetto alla situazione attuale).

La diffusione territoriale degli istituti creditizi è poco omogenea: molti sono infatti i comuni in cui non è presente uno sportello bancario (un comune su due non dispone di sportelli bancari). Un problema che negli ultimi anni è stato in parte superato grazie alla diffusione del servizio banco posta, presente anche nei comuni montani che più di altri subiscono gli svantaggi della lontananza

dalle città. Tuttavia se si rapporta il numero di sportelli alla popolazione residente, la provincia di Cuneo registra il valore più elevato di tutta la regione: è, infatti, presente uno sportello ogni 1.129 abitanti, contro la media regionale di uno sportello ogni 1.648 abitanti.

Considerando invece il mondo imprenditoriale il rapporto che si evidenzia è di 1 sportello ogni 141 imprese attive cuneesi, rapporto che a livello regionale è di 1 a 157.

Operatività degli sportelli bancari

(grafico 15.3 - tabella 15.2)

Per valutare l'operatività degli sportelli bancari si considera il rapporto tra il loro numero e il totale dei depositi e degli impieghi. Il dato che emerge, raffrontato con valori nazionali, evidenzia che la nostra provincia è al di sotto della media sia regionale che nazionale. In particolare sia il peso degli impieghi, sia il peso dei depositi, entrambi riferiti al numero di sportelli bancari, sono inferiori al dato nazionale. Infatti mentre il dato degli impieghi è di 27,781 milioni di euro per Cuneo (rispetto ai 36,339 milioni in Piemonte e ai 42,848 milioni a livello nazionale), il peso dei depositi è di 13,986 milioni di euro (su 22,320 in Piemonte e 22,757 milioni di euro per l'Italia). Questi dati possono essere letti come un segnale di sovradimensionamento degli sportelli bancari in provincia rispetto al resto del Paese, che si riflette nella possibilità di fornire alla clientela un servizio più accurato. La situazione regionale è ben evidenziata nel grafico n. 15.3 dal quale si rileva come il valore piemontese sia trainato dal dato di Torino, unica provincia piemontese ad avere elevati rapporti di depositi e impieghi per sportello, superiore anche al dato medio nazionale.

Depositi, impieghi e sofferenze

(grafico 15.4 - tabelle 15.3/15.5/15.6/15.7)

Nelle tabelle prese in considerazione viene analizzata la raccolta bancaria, consistente nei depositi bancari, che comprendono i conti correnti, i depositi a risparmio, quelli a vista e le operazioni pronti contro termine passive. La raccolta bancaria in provincia, pari a 6,640 miliardi di euro, riflette le scelte di risparmio delle famiglie e delle imprese ed ha registrato un lievissimo aumento nei primi nove mesi del 2007, (+0,91% rispetto al dato dell'anno passato). L'incremento è stato decisamente inferiore rispetto a quello registrato lo scorso anno (6,11% in più rispetto al 2005), conseguenza di una diffusa carenza di liquidità e di una propensione al risparmio sempre minore. Una percentuale che si contrappone a quella del 3,22% relativa alla clientela regionale (in aumento rispetto all'anno passato) e a quella del 3,70% relativa invece alla clientela nazionale.

I depositi cuneesi, passati da 5.751 milioni di euro nel 2002 a 6.936 milioni di euro nel 2006 per poi scendere a 6.640 nei primi nove mesi del 2007, superano nettamente quelli di tutte le altre

province piemontesi e seguono solamente il dato di Torino. A livello nazionale il Nord-Ovest detiene il primato sul resto dell'Italia con 259.292 milioni di euro di depositi, anche se l'andamento positivo della raccolta sembra dovuto più che altro ad una maggiore avversione al rischio e a consumi meno elevati.

Questi dati sui depositi vengono letti osservando un altro fondamentale dato del credito: il volume degli impieghi (che comprende i finanziamenti alla clientela ordinaria, anticipi su operazioni di import/export, mutui, anticipazioni attive, operazioni pronto conto termine attive e in generale investimenti finanziari). Gli impieghi rappresentano un indicatore delle politiche di investimento attuate dalle banche. Sotto questo profilo si registra un trend piuttosto stabile per l'anno 2007, con un incremento rispetto al 2006 del +1,32%, in netto calo rispetto all'incremento del 2006 (+ 10,08%). Il dato degli impieghi a settembre 2007 raggiunge i 13,472 miliardi di euro.

Il rapporto tra impieghi e raccolta nel nostro territorio si mantiene pressoché costante: al 30/09/2007 è stato del 202,89% rispetto al 202,07% rilevato nello stesso periodo nel 2006.

La variazione relativa dei depositi e prestiti nel periodo 2002-2006, riflessa nel grafico a dispersione 15.4, consente di appurare come l'ammontare dei finanziamenti erogati agli attori del territorio risulti superiore al valore medio regionale (+20% circa), mentre l'entità dei depositi in provincia appare circa 10 punti percentuale al di sotto del livello piemontese. Si tratta di un segnale ambivalente: da un lato (impieghi) potrebbe essere indicatore di una maggior capacità del tessuto economico-sociale ad attrarre l'interesse degli operatori bancari e, più in particolare, a meritare fiducia. Dall'altro lato (depositi) ci potrebbero essere motivazioni diverse: una più limitata propensione al risparmio o una diversificazione degli investimenti (immobili, autofinanziamento di attività imprenditoriale, investimenti alternativi,...).

Un altro significativo dato del credito è rappresentato dalle sofferenze bancarie, che comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili. Le sofferenze bancarie sono valutate a prescindere dalle garanzie che le assistono e al lordo delle svalutazioni operate per previsioni di perdita. Questo indicatore, dato dal rapporto tra crediti inesigibili e impieghi, a livello provinciale è sceso nell'ultimo anno al 2,02%, grazie alla diminuzione delle sofferenze (272 milioni di euro, -7,48%) e all'aumento degli impieghi (13,472 miliardi nel 2007, + 1,32%).

Il confronto con il dato nazionale, aggiornato al 2006, evidenzia come il dato cuneese, pari a 2,17%, si collochi decisamente al di sotto del dato medio nazionale (pari al 3,42%), pur confermandosi lievemente superiore alla media del Nord-Ovest (2,07%)

Alla Camera di commercio compete in via esclusiva la pubblicazione dell'elenco ufficiale dei protesti cambiari per mancato pagamento di cambiali accettate, di vaglia cambiari e di assegni bancari. La nuova normativa relativa ai protesti risale al 2000, ed ha attribuito al presidente della Camera di commercio competente per territorio le funzioni in precedenza esercitate dal presidente del tribunale.

In base alla nuova normativa, i pubblici ufficiali abilitati a levare protesti cambiari devono trasmettere al Presidente della Camera di commercio l'elenco mensile dei protesti entro il primo giorno del mese successivo a quello di riferimento.

In questo paragrafo sono riportate le dinamiche in termini di numero e importo degli effetti protestati nel 2007 e negli anni precedenti. E' pure evidenziata la variazione delle istanze presentate per numero protesti. Queste istanze si riferiscono a richieste di cancellazione nel caso di effettivo pagamento del titolo, degli interessi e delle spese per il protesto, oppure nel caso di riabilitazione o ancora quando il protesto è stato levato in modo illegittimo o erroneo.

In provincia di Cuneo nel 2007 sono stati levati complessivamente 4.468 protesti cambiari rispetto ai 4.171 dell'anno precedente (+ 7,12%). Di questi la maggior parte sono cambiali e tratte accettate (3.291 pari al 73,66%) e assegni (1.048 pari al 23,45%), mentre sono poche le tratte non accettate: 129 pari al 2,89%. Con l'unica eccezione delle tratte accettate, che sono diminuite del 29% nel numero e del 64% nell'importo rispetto all'anno precedente, le restanti tipologie di effetti protestati sono aumentate sia nel numero sia nell'importo.

Box 15.1 –Le Fondazioni di origine bancaria in Piemonte e in provincia di Cuneo

Sono ormai passati 15 anni dalla trasformazione del sistema bancario italiano, avviata con la Legge Amato-Carli del 1990 che obbligò le banche, ed in particolar modo le Casse di Risparmio che erano di natura pubblica, a separare l'attività commerciale di esercizio del credito dalle altre attività di beneficenza ed utilità sociale. Questo provvedimento diede vita alle Fondazioni di origine bancaria. Istituti no profit con finalità filantropiche, che dal 1994 divennero autonome e ampliarono il proprio patrimonio con la cessione del controllo delle banche originarie. Da allora le Fondazioni hanno assunto un ruolo sempre più crescente nella società, mantenendo solidi legami con il proprio territorio e facendosi promotori dello sviluppo locale attraverso interventi in numerosi ambiti: le politiche sociali, l'arte e la cultura, l'istruzione e la ricerca, la tutela del territorio.

Anche in provincia di Cuneo il mondo delle Fondazioni di origine bancaria ha svolto e continua a rivestire un ruolo molto importante, con la presenza di ben 5 Fondazioni, originatesi dalle Casse di Risparmio di Cuneo, Savigliano, Bra, Saluzzo e Fossano. Nel corso dell'anno 2007 queste Fondazioni hanno ridistribuito sul proprio territorio circa 38,2 milioni di euro, circa l'83% dei quali provenienti dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, che si conferma la più grande fra quelle cuneesi e si colloca al terzo posto a livello regionale (8,5% del totale erogato), pur se distante dalle grandi Fondazioni con sede a Torino: Compagnia di San Paolo e Fondazione CRT, che pesano rispettivamente per il 59% e 24% sul totale delle erogazioni piemontesi. Rispetto al 2005, lo scorso anno in Piemonte si è avuto un aumento generale delle erogazioni del 28%, corrispondente a 81,4 milioni di euro. Nella sola provincia di Cuneo l'aumento è stato del 15,3%, per un totale di circa 5 milioni di euro erogati in più rispetto al 2005.

Erogazioni delle Fondazioni bancarie piemontesi

Le Fondazioni	2005	2006	2007	Δ 2007/06	Δ 2007/05
Cuneo	27.212.426	30.755.457	31.642.348	2,9%	16,3%
Fossano	1.902.111	2.012.775	2.080.000	3,3%	9,4%
Saluzzo	1.876.923	1.706.870	1.800.000	5,5%	-4,1%
Savigliano	1.336.486	1.020.891	1.640.000	60,6%	22,7%
Bra	820.070	998.584	1.060.000	6,2%	29,3%
Totale Fondazioni prov. Cuneo	33.148.016	36.494.577	38.222.348	4,7%	15,3%
Torino	100.000.000	150.000.000	90.000.000	-40,0%	-10,0%
Biella	8.000.810	7.073.869	6.940.000	-1,9%	-13,3%
Alessandria	6.014.150	5.923.608	7.580.000	28,0%	26,0%
Asti	4.871.625	5.993.782	5.460.000	-8,9%	12,1%
Tortona	2.890.337	2.991.448	3.030.000	1,3%	4,8%
Vercelli	2.154.408	3.115.079	2.850.000	-8,5%	32,3%
Compagnia di San Paolo	134.800.000	148.500.000	219.200.000	47,6%	62,6%
Totale Fondazioni bancarie piemontesi	291.879.346	360.092.363	373.282.348	3,7%	27,9%

Fonte: Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi (Sito internet: www.associazionefondcrpiemontesi.it) e Sole-24 Ore.

Per quanto riguarda i settori di intervento, si può vedere che gli ambiti che beneficiano da sempre della quota maggiore di erogazioni sono Arte e Cultura, Assistenza ed Istruzione, caratterizzati spesso da un elevato costo dei singoli interventi, che si concentrano su opere strutturali, in molti casi avviate al fine di supplire alle difficoltà degli enti locali.¹

Settori di intervento delle Fondazioni piemontesi (compreso Compagnia di San Paolo)

Settori	2006	
	v.a.	%
Arte e Cultura	93.359.831	25,9%
Assistenza	52.422.943	14,6%
Istruzione	46.950.928	13,0%
Ricerca	45.753.516	12,7%
Sanità	27.395.655	7,6%
Sviluppo e promozione del territorio	20.209.490	5,6%
Altri settori ammessi	74.000.000	20,6%
Totale	360.092.363	100,0%

Fonte: Associazione delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi (Sito internet: www.associazionefondcrpiemontesi.it)

Il settore della ricerca nel 2006 è stato finanziato quasi esclusivamente dalle grandi Fondazioni torinesi: San Paolo e CRT, che da sole erogano 45,2 milioni di euro, suddivisi in 30,6 mil. € da Compagnia di San Paolo e 14,5 mil. € da Fondazione CRT, corrispondenti al 22% ed al 17% sul totale delle rispettive erogazioni. D'altro canto questo è un ambito in forte crescita, che negli ultimi anni ha assunto notevole importanza e verso il quale le Fondazioni stanno rivolgendo la propria attenzione, come possiamo vedere nel caso della Fondazione CRC, che dai 287.500 euro erogati nel 2006 è passata a 1,2 milioni di euro nel 2007.

Per quanto riguarda gli altri settori possiamo vedere che anche tra le fondazioni cuneesi si replica il modello generale che vede Arte e Cultura, Educazione e Istruzione, Sanità pubblica e Medicina come i settori a maggiore intervento. Fra le fondazioni cuneesi la Fondazione di Fossano risulta la più impegnata nel settore Arte e Cultura, con un 45% sul totale delle proprie erogazioni, mentre il settore Educazione ed Istruzione va dal 21% della Fondazione di Cuneo al 9% della Fondazione di Fossano. Nell'ambito della Salute pubblica e Medicina spicca l'impegno della Fondazione di Bra, che ha riservato al settore il 23% delle erogazioni dell'anno 2006.

Distribuzione per settori delle erogazioni delle Fondazioni cuneesi (anno 2006)

Settori	Fondazioni	CUNEO	FOSSANO	SALUZZO	SAVIGLIANO	BRA
Arte e Cultura		29%	45%	36%	25%	37%
Educazione, istruzione		21%	9%	12%	16%	11%
Ricerca		1%	0%	0%	0%	0%
Salute pubblica, medicina		17%	13%	19%	20%	23%
Volontariato, filantropia		4%	0%	8%	12%	8%
Lavori di pubblica utilità		7%	5%	11%	8%	15%
Altri settori		21%	28%	14%	19%	6%
Totale		100%	100%	100%	100%	100%

Fonte: Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

¹ Ad ora la distribuzione delle erogazioni per settore è disponibile solo per l'anno 2006.

grafico 15.1 - Numero di banche, distinto per provincia (settembre 2007)

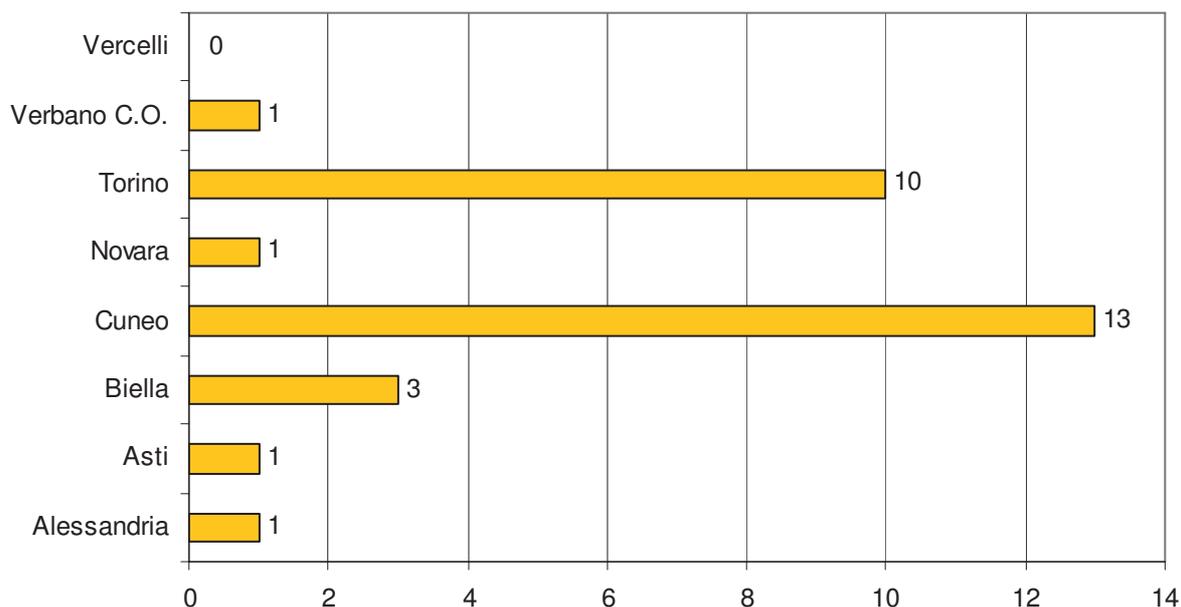
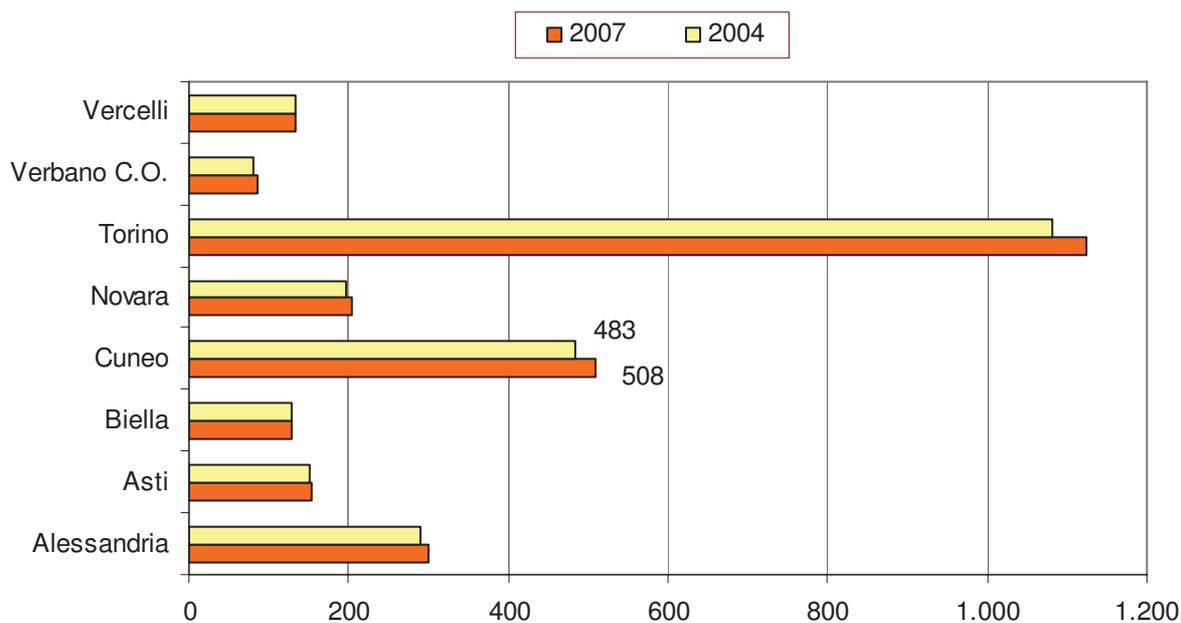
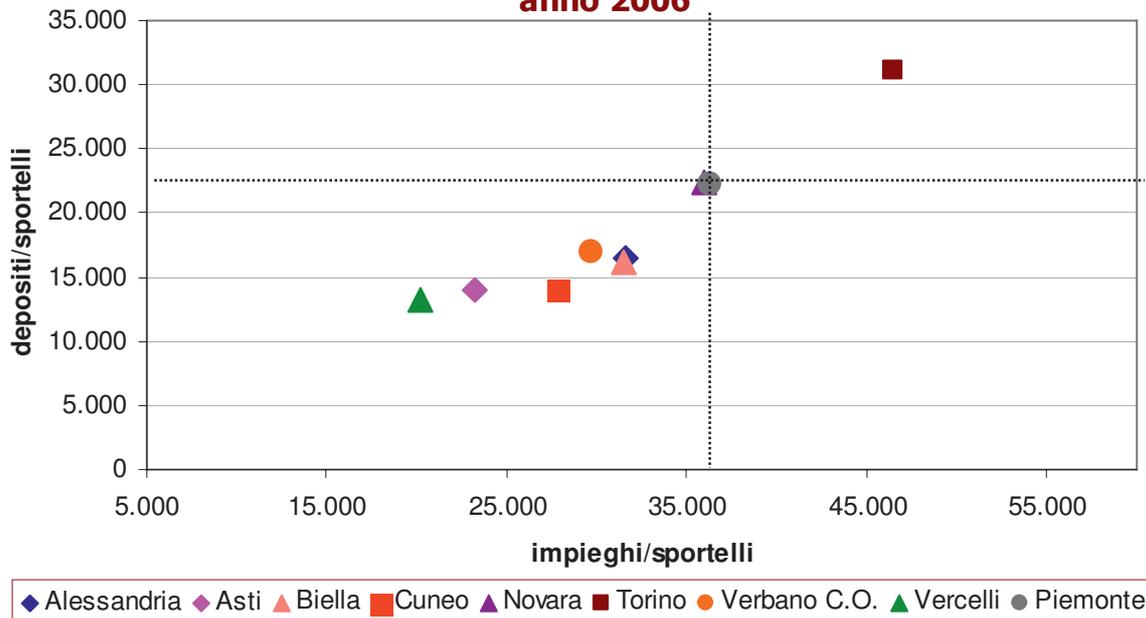


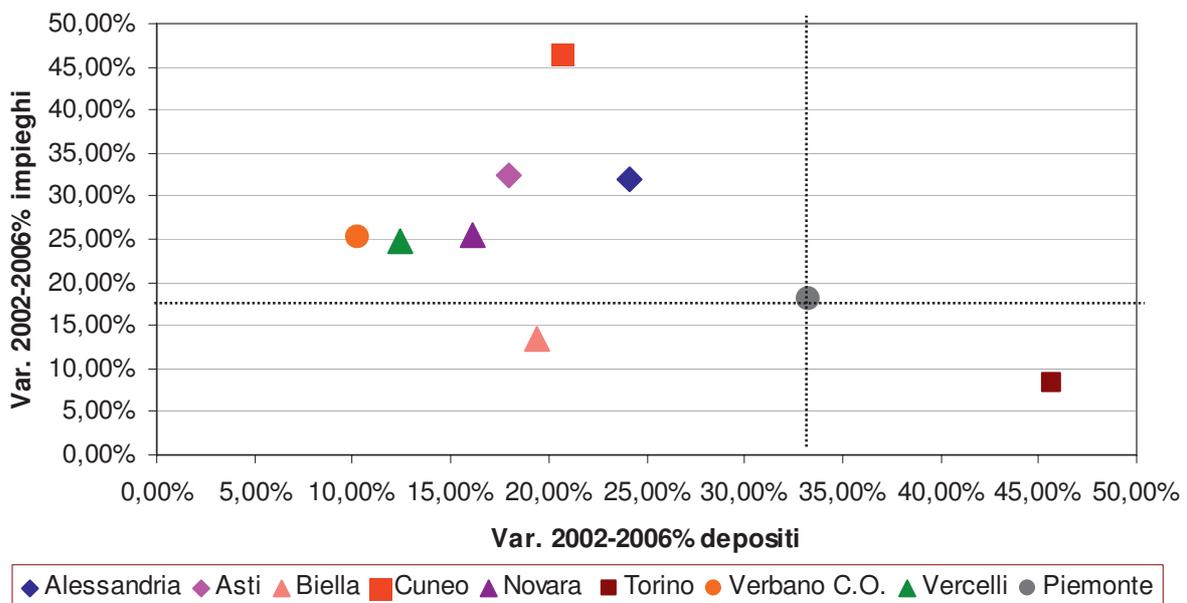
grafico 15.2 - Numero di sportelli bancari attivi, distinto per provincia (settembre 2004 - settembre 2007)



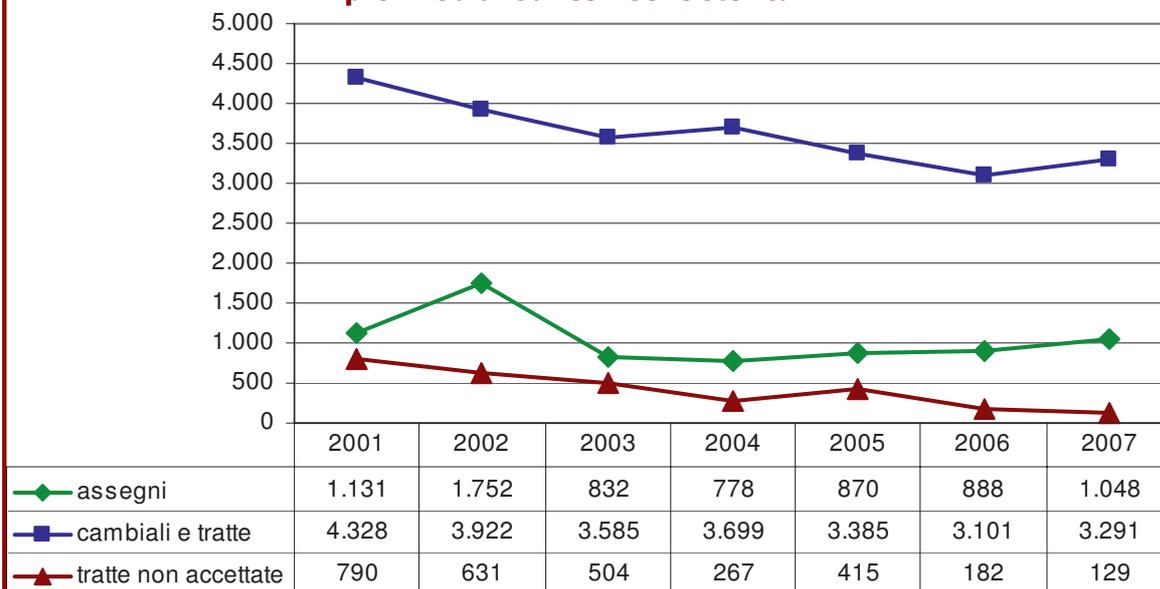
**grafico 15.3 - Operatività degli sportelli bancari
anno 2006**



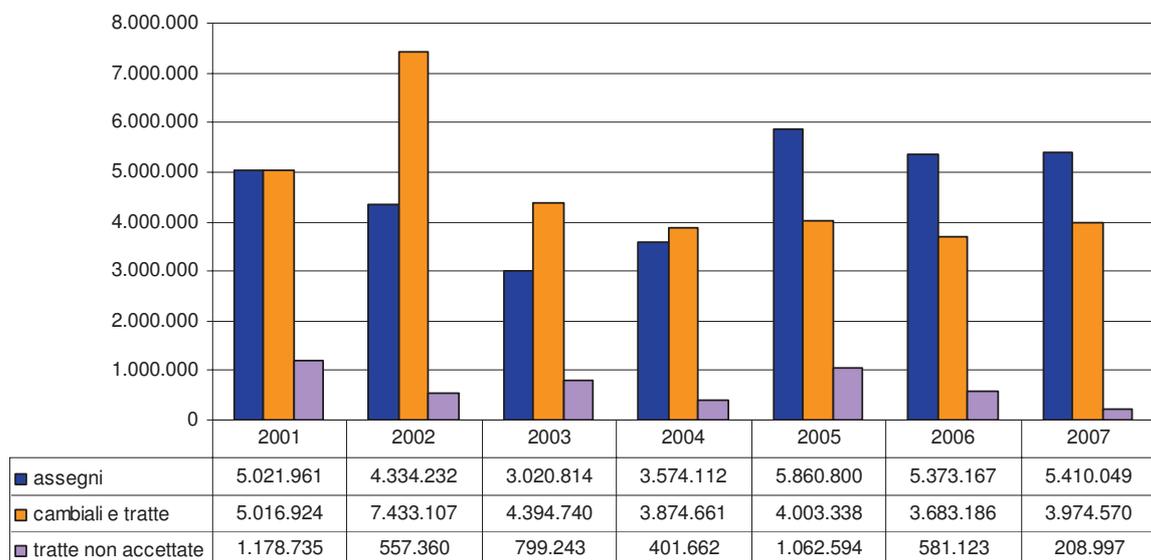
**grafico 15.4 - Variazione depositi e impieghi
anni 2002-2006**



**grafico 15.5 - Numero protesti per tipologia di effetto
provincia di Cuneo - serie storica**



**grafico 15.6 - Importo protesti per tipologia di effetto - serie storica
(valori in Euro)**



**Tab. 15.1 - SEDI E SPORTELLI BANCARI DISTINTE PER GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE
(SETTEMBRE 2006 e 2007)**

GRUPPI ISTITUZIONALI DI BANCHE	CUNEO		PIEMONTE		ITALIA		% prov. di Cuneo su Piemonte	% prov. di Cuneo su Italia
	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2007	2007
BANCHE S.P.A.								
sedi	5	5	20	20	244	249	25,00%	2,01%
sportelli	383	394	2.351	2.469	24.352	25.995	15,96%	1,52%
BANCHE POPOLARI								
sedi	0	0	1	0	37	39	-	-
sportelli	1	0	79	16	3.803	2.817	-	-
BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO								
sedi	8	8	9	9	436	439	88,89%	1,82%
sportelli	112	114	147	152	3.703	3.857	75,00%	2,96%
FILIALI DI BANCHE ESTERE								
sedi	0	0	0	1	71	80	-	-
sportelli	0	0	3	4	115	149	-	-
TOTALE								
sedi bancarie	13	13	30	30	788	807	43,33%	1,61%
sportelli	496	508	2.580	2.641	31.973	32.818	19,24%	1,55%
popolazione*/ sportelli bancari	1.153	1.129	1.682	1.648	1.828	1.802		
consistenza imprese/sportelli bancari	145	141	160	157	161	158		

*= il dato della popolazione si riferisce al 31/12 dell'anno precedente

Fonte: Bollettino Statistico Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

**Tab 15.2 - OPERATIVITA' DEGLI SPORTELLI BANCARI - ANNI 2005 e 2006
(dati in migliaia di euro)**

Province e Regioni	Impieghi/Sportelli		Depositi/Sportelli	
	2005	2006	2005	2006
Piemonte	35.206	36.339	20.622	22.320
Alessandria	28.477	31.589	15.671	16.511
Asti	21.128	23.182	13.853	13.940
Biella	31.400	31.496	16.475	16.143
Cuneo	25.223	27.781	13.198	13.986
Novara	35.594	35.938	19.446	22.329
Torino	46.075	46.468	28.119	31.066
Verbano Cusio Ossola	27.727	29.760	17.178	17.009
Vercelli	19.298	20.167	13.032	13.267
Italia	39.303	42.848	21.930	22.757

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 15.3 - IMPIEGHI - RACCOLTA - SOFFERENZE NELLE AZIENDE BANCARIE
importi provvisori espressi in milioni di euro

Categoria	Clientela provinciale	Clientela regionale	Clientela nazionale
Impieghi			
al 30.09.2005	12.078	87.728	1.206.664
al 30.09.2006	13.296	96.454	1.320.636
al 30.09.2007	13.472	98.479	1.452.830
Raccolta			
al 30.09.2005	6.201	49.791	657.968
al 30.09.2006	6.580	51.314	693.173
al 30.09.2007	6.640	52.968	718.807
<i>Variazione % 2006/2005</i>			
Impieghi	10,08%	9,95%	9,63%
Raccolta	6,11%	3,06%	5,35%
<i>Variazione % 2007/2006</i>			
Impieghi	1,32%	2,10%	10,01%
Raccolta	0,91%	3,22%	3,70%
<i>Rapporto Impieghi/raccolta</i>			
al 30.09.2005	194,78%	176,19%	183,39%
al 30.09.2006	202,07%	187,97%	190,52%
al 30.09.2007	202,89%	185,92%	202,12%
Categoria			
	Banche provinciali	Banche regionali	Banche nazionali
Sofferenze *			
al 30.09.2005	291	2.881	54.809
al 30.09.2006	294	2.707	46.933
al 30.09.2007	272	2.860	48.301
Impieghi			
al 30.09.2005	12.078	87.728	1.206.664
al 30.09.2006	13.296	96.454	1.320.636
al 30.09.2007	13.472	98.479	1.452.830
<i>Rapporto sofferenze/impieghi</i>			
al 30.09.2005	2,41%	3,28%	4,54%
al 30.09.2006	2,21%	2,81%	3,55%
al 30.09.2007	2,02%	2,90%	3,32%

* Le "sofferenze" comprendono la totalità dei rapporti per cassa in essere con soggetti in stato d'insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, a prescindere dalle garanzie che li assistono, al lordo delle svalutazioni operati per previsioni di perdita

Fonte: Banca d'Italia - Cuneo; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo.

Tab. 15.4 - BANCHE E SPORTELLI ATTIVI PER AREE TERRITORIALI (SETTEMBRE 2007)

Province	Banche attive 2007	Sportelli bancari attivi				Comuni serviti da banche 2007
		2004	2005	2006	2007	
Piemonte	30	2.541	2.558	2.580	2.641	659
Alessandria	1	290	290	290	299	91
Asti	1	150	150	154	155	61
Biella	3	128	128	129	129	40
Cuneo	13	483	491	496	508	152
Novara	1	196	198	199	205	60
Torino	10	1.081	1.087	1.094	1.125	181
Verbano C.O.	1	80	81	83	86	29
Vercelli	0	133	133	135	134	45
ITALIA	788	30.946	31.498	31.973	32.818	5.914

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 15.5 - SOFFERENZE SU IMPIEGHI NEGLI ANNI 2002-2006

Province e regioni	Sofferenze su impieghi (valori percentuali)				
	2002	2003	2004	2005	2006
Piemonte	2,99	3,12	3,18	2,75	2,92
Torino	2,29	2,45	2,57	2,32	2,38
Vercelli	5,18	4,86	5,09	4,01	3,71
Novara	4,17	4,00	4,13	2,78	3,19
Cuneo	2,78	2,85	2,65	2,15	2,17
Asti	5,05	4,76	4,59	3,91	3,64
Alessandria	4,87	5,42	5,35	4,76	4,98
Biella	2,98	2,83	2,78	2,86	4,53
Verbano C.O.	5,68	5,45	5,22	4,90	5,18
Nord-Ovest	2,68	2,70	2,74	2,20	2,07
Nord-Est	2,47	3,17	3,35	2,60	2,48
Centro	4,87	5,17	5,34	4,48	4,43
Sud-Isole	14,88	14,44	13,72	5,65	6,87
ITALIA	4,46	4,64	4,70	3,63	3,42

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi Unioncamere

Tab. 15.6 - DEPOSITI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2002-2006

PROVINCE E REGIONI	Depositi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)				
	2002	2003	2004	2005	2006
Piemonte	43.202.084	46.328.001	48.751.886	52.752.221	57.586.585
Torino	23.328.146	25.204.925	27.330.270	30.565.472	33.985.876
Vercelli	1.593.329	1.697.625	1.776.956	1.733.321	1.790.990
Novara	3.826.845	4.058.822	3.779.086	3.850.387	4.443.406
Cuneo	5.751.755	6.046.819	6.144.684	6.480.136	6.936.993
Asti	1.819.476	1.896.229	1.956.101	2.077.998	2.146.748
Alessandria	3.857.690	4.157.459	4.380.042	4.544.703	4.788.313
Biella	1.744.775	1.921.443	2.011.726	2.108.749	2.082.477
Verbano C.O.	1.280.069	1.344.683	1.373.024	1.391.458	1.411.784
Nord-Ovest	207.074.774	214.567.209	226.323.519	241.059.569	259.292.904
Nord-Est	122.609.109	129.677.970	137.008.290	148.369.382	152.963.687
Centro	131.930.557	140.902.114	149.941.734	161.868.370	171.763.355
Sud-Isole	121.656.268	126.341.598	131.204.239	139.425.416	143.595.167
ITALIA	583.270.708	611.488.891	644.477.782	690.722.737	727.615.104

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi Unioncamere

Tab. 15.7 - IMPIEGHI PER LOCALIZZAZIONE DELLA CLIENTELA NEGLI ANNI 2002-2006

PROVINCE E REGIONI	Impieghi per localizzazione della clientela (migliaia di euro)				
	2002	2003	2004	2005	2006
Piemonte	79.429.141	82.093.895	86.543.239	89.774.361	93.753.543
Torino	46.942.436	47.451.743	48.730.568	50.083.156	50.836.468
Vercelli	2.182.433	2.388.023	2.512.827	2.566.596	2.722.483
Novara	5.703.030	6.051.170	7.076.446	7.047.632	7.151.605
Cuneo	9.405.078	10.165.308	10.978.448	12.384.450	13.779.166
Asti	2.694.424	2.942.685	3.159.712	3.169.202	3.569.958
Alessandria	6.943.308	7.164.777	7.627.860	8.258.235	9.160.886
Biella	3.584.870	3.745.898	4.140.493	4.019.187	4.062.938
Verbano C.O.	1.973.562	2.184.295	2.316.889	2.245.906	2.470.044
Nord-Ovest	410.073.272	431.055.879	449.678.301	478.740.793	531.732.373
Nord-Est	229.117.736	247.896.301	265.828.019	288.885.066	320.603.438
Centro	247.684.905	261.344.612	270.735.771	289.974.459	313.297.266
Sud-Isole	139.889.330	149.628.108	164.156.788	180.378.672	204.351.684
ITALIA	1.026.759.804	1.089.813.258	1.150.398.879	1.237.978.990	1.369.984.761

Fonte: Dati Banca d'Italia - elaborazione Ufficio Studi Unioncamere

Tab. 15.8 - PROTESTI CAMBIARI - provincia di CUNEO

mesi	numero		importo (in euro)	
	2006	2007	2006	2007
<i>cambiali e tratte accettate</i>				
Gennaio	268	251	257.216,58	296.584,90
Febbraio	243	229	286.646,30	239.411,18
Marzo	297	254	302.137,52	274.962,85
Aprile	211	247	205.391,32	266.295,92
Maggio	294	304	371.169,45	369.162,25
Giugno	244	239	232.303,18	286.726,17
Luglio	262	273	275.921,46	431.610,89
Agosto	258	259	281.998,88	254.998,46
Settembre	254	261	397.994,19	335.201,84
Ottobre	282	357	382.129,33	399.995,82
Novembre	237	308	302.317,76	386.306,49
Dicembre	251	309	387.958,78	433.313,96
Totale	3.101	3.291	3.683.184,75	3.974.570,73
<i>tratte non accettate</i>				
Gennaio	29	13	55.617,74	26.548,76
Febbraio	27	12	159.462,82	12.573,62
Marzo	18	14	154.862,45	27.778,85
Aprile	7	11	11.313,87	8.276,97
Maggio	10	13	13.333,87	13.468,98
Giugno	7	8	7.345,45	14.333,58
Luglio	15	11	15.098,34	12.513,87
Agosto	11	7	46.959,17	12.571,40
Settembre	14	11	27.996,21	14.983,76
Ottobre	15	8	21.309,98	14.908,84
Novembre	10	10	38.576,58	45.689,88
Dicembre	19	11	29.246,49	5.348,82
Totale	182	129	581.122,97	208.997,33

Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo; elaborazione Ufficio Studi.

segue

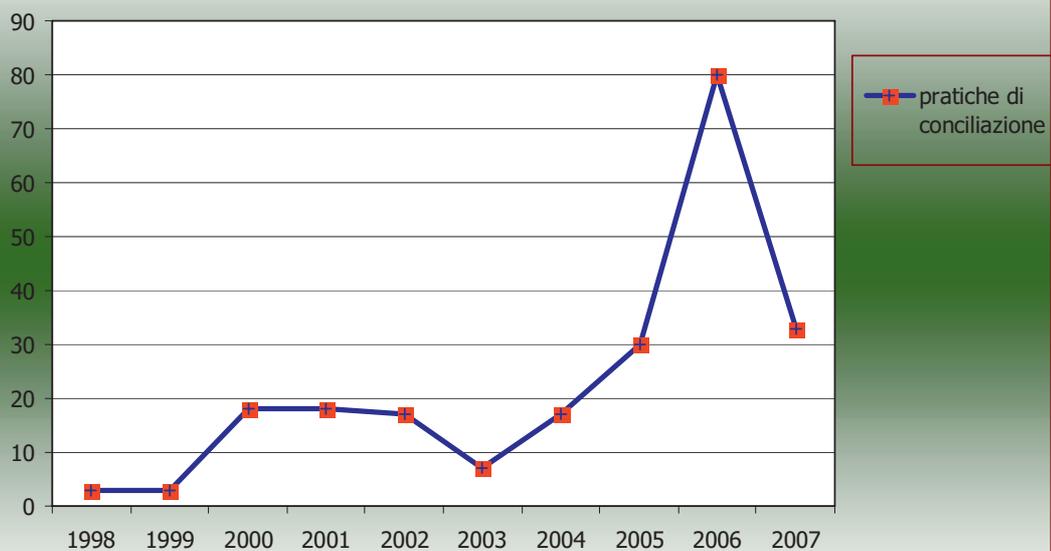
mesi	numero		importo (in euro)	
	2006	2007	2006	2007
<i>assegni</i>				
Gennaio	99	78	774.423,70	278.803,31
Febbraio	61	60	310.071,26	180.474,46
Marzo	72	69	339.298,53	231.512,85
Aprile	87	49	502.514,13	197.511,83
Maggio	73	75	333.614,47	240.822,63
Giugno	62	94	320.681,74	343.916,83
Luglio	74	101	443.927,57	500.752,06
Agosto	86	74	679.467,93	279.631,83
Settembre	73	65	370.981,57	282.220,94
Ottobre	82	112	511.048,32	814.300,92
Novembre	63	153	477.084,45	1.304.370,06
Dicembre	56	118	310.053,20	755.730,85
Totale	888	1.048	5.373.166,87	5.410.048,57
<i>TOTALE EFFETTI PROTSTATI</i>				
Gennaio	396	342	1.087.258,02	601.936,97
Febbraio	331	301	756.180,38	432.459,26
Marzo	387	337	796.298,50	534.254,55
Aprile	305	307	719.219,32	472.084,72
Maggio	377	392	718.117,79	623.453,86
Giugno	313	341	560.330,37	644.976,58
Luglio	351	385	734.947,37	944.876,82
Agosto	355	340	1.008.425,98	547.201,69
Settembre	341	337	796.971,97	632.406,54
Ottobre	379	477	914.487,63	1.229.205,58
Novembre	310	471	817.978,79	1.736.366,43
Dicembre	326	438	727.258,47	1.194.393,63
Totale	4.171	4.468	9.637.474,59	9.593.616,63

Fonte: Ufficio Protesti della Camera di commercio di Cuneo; elaborazione Ufficio Studi.

16

GIUSTIZIA

**Conciliazioni consumatori/imprese presso la Camera di commercio
di Cuneo**



Nel capitolo sulla giustizia – introdotto quest’anno per la prima volta nel Rapporto dell’Economia provinciale – sono riportati alcuni risultati dell’indagine realizzata dal Sole 24 Ore nel dicembre 2007. Uno sguardo anche alle procedure di arbitrato e conciliazione amministrata dalla Camera di commercio di Cuneo e dalla Camera Arbitrale del Piemonte, a vantaggio di imprese e consumatori.

Viaggio nella Giustizia di Provincia

(tabella 16.1)

Premessa importante dell’indagine realizzata dal prestigioso quotidiano economico è che la giustizia di prossimità è bene prezioso e come tale andrebbe difeso.

La provincia di Cuneo, ed in generale le province piemontesi, sono ai vertici della classifica dei “tribunalini” intesi come Tribunali con meno di 20 giudici. Il riferimento numerico proviene dal Ministero dell’Economia ed è inteso come requisito minimo indispensabile per realizzare economie di scala e di specializzazione. Il 72% dei 165 Tribunali italiani non raggiunge questi numeri, mentre sono 63 i Tribunali (13 solo in Piemonte) nei quali i giudici sono meno di 15.

Le ridotte dimensioni dei Tribunali sovente si riflettono sul carico di lavoro degli stessi. Si tratta ovviamente di elaborazioni statistiche e come tali non considerano il diverso peso delle istruttorie gestite dai magistrati. I dati elaborati dal Sole 24 Ore e riportati nella tabella evidenziano come dei quattro Tribunali della provincia di Cuneo solo i giudici del capoluogo abbiano gestito nel triennio 2004-2006 un numero medio di fascicoli superiore al dato nazionale (rispettivamente per Cuneo 591, la media italiana dei 165 tribunali è pari a 584). Tra gli altri Tribunali si evidenzia Mondovì, i cui magistrati con 563 procedimenti hanno comunque un carico di lavoro superiore alla media dei 63 tribunali più piccoli (534).

Gli altri tribunali, pur distanti dai casi limite, si collocano su valori inferiori (Alba 510, Saluzzo 495). Il rapporto dei Tribunali minori con la popolazione ad essi riferita evidenzia come a fronte di un dato medio di 12.725 abitanti per magistrato nei quattro Tribunali della provincia tale rapporto è sensibilmente superiore e oscilla tra i quattordici e i sedici mila abitanti.

ADR e Camere di commercio

(grafici 16.1-16.2)

Adr è l’acronimo inglese che sta per “alternative dispute resolution”, ossia strumenti alternativi alla risoluzione di controversie rispetto ai consueti percorsi giudiziari.

Tali strumenti alternativi, che comprendono un'ampia gamma di fattispecie che vanno dalla conciliazione all'arbitrato, passando attraverso una serie di figure intermedie (quali la negoziazione e mediazione), sono diversamente connotate e tra loro differiscono per l'elemento della volontà delle parti. Nella conciliazione l'elemento della volontà è assolutamente sovrano, durante l'intero procedimento di conciliazione, laddove il conciliatore non giudica e non impone nulla alle parti, per cui queste sino alla fine sono assolutamente libere di accordarsi o meno ed il loro accordo ha valenza contrattuale.

Invece nell'arbitrato le parti – rimessa volontariamente la decisione ad arbitri – alla fine del procedimento soggiacciono ad una decisione arbitrale (lodo) che le vincola allo stesso modo di una sentenza, previa omologazione dello stesso (art.825 cpc). Le Camere di Commercio, nell'ambito dei propri compiti istituzionali delineati dalla legge di riforma (L.580/1993), mettono a disposizione delle imprese e dei consumatori questi strumenti alternativi di risoluzione delle controversie.

La Camera Arbitrale del Piemonte

Attraverso la costituzione nel 1995 della Camera Arbitrale del Piemonte, la Camera di Cuneo ha dato vita con le consorelle piemontesi alla prima Camera Arbitrale regionale, con una particolare ed efficiente struttura a rete articolata sul territorio. Le procedure adr (la conciliazione e l'arbitrato) utilizzano così un "doppio binario": vale a dire la diretta gestione delle procedure arbitrali e delle procedure di conciliazione tra imprese da parte della segreteria centrale (Torino), cui si affianca la gestione delle procedure di conciliazione tra consumatori ed imprese da parte della Camera di commercio locale attraverso lo sportello di conciliazione costituito presso ciascuna sede.

Dal 2004 la Camera Arbitrale del Piemonte si è rinnovata, con la partecipazione a livello regionale, non solo di tutte le Camere di commercio, ma anche degli Ordini dei professionisti più vicini alle imprese: gli avvocati, i dottori commercialisti e i notai. Una collaborazione duratura per offrire i migliori servizi alle aziende e creare nuove occasioni di lavoro per i professionisti.

Tutte le controversie "economiche", ovvero le contestazioni relative a diritti disponibili suscettibili di valutazione economica possono essere oggetto di adr, con la sostanziale differenza che mentre la conciliazione (che lascia impregiudicato il successivo ricorso alle vie giudiziarie) può essere sempre azionata, anche in mancanza di una specifica previsione contrattuale in tal senso, l'**arbitrato** (forma di adr c.d. avversariale il cui scopo è la decisione arbitrale), è una scelta praticabile soltanto ove espressamente prevista e voluta dalle parti.

Tale scelta può essere dalle parti fatta a priori, cioè prima dell'insorgere della controversia, attraverso l'inserzione nel contratto di una clausola (clausola compromissoria), con la quale le parti si impegnano a deferire ad arbitri la soluzione di future controversie che dovessero tra loro

insorgere in ordine a quel contratto; oppure può dalle stesse essere operata contestualmente all'insorgere della controversia (compromesso arbitrale).

Estremamente importante allora diviene anche l'esatta formulazione del negozio compromissorio. La Camera arbitrale del Piemonte ha predisposto alcuni modelli di clausole, utilizzabili per deferire una controversia ad un arbitrato amministrato dalla Camera arbitrale, con tempi e costi certi e quantificabili a priori (www.cn.camcom.it/arbitrato).

Box 16.1 – Tipologie di arbitrato

L'arbitrato può essere rituale o irrituale, di diritto o di equità, amministrato o ad hoc, rapido o ordinario:

- *rituale: quando, svolgendosi secondo le regole del codice di procedura civile, conduce ad una decisione, il lodo rituale, che ha efficacia di sentenza;*
- *irrituale: quando conduce ad una decisione, il lodo irrituale, che ha natura ed efficacia negoziale;*
- *di diritto: quando gli arbitri decidono secondo le norme di un certo ordinamento giuridico;*
- *di equità: quando gli arbitri decidono non in base alle norme di un determinato ordinamento giuridico ma secondo criteri equitativi;*
- *amministrato: quando il procedimento si svolge sotto il controllo di una determinata istituzione (es. la Camera Arbitrale del Piemonte), in base ad un regolamento da questa predisposto;*
- *ad hoc: quando il procedimento è direttamente disciplinato dalle parti nella loro convenzione arbitrale (clausola/compromesso), senza il riferimento ad una istituzione arbitrale.*

La procedura di **conciliazione** è metodo alternativo di risoluzione delle controversie in cui le parti in conflitto si affidano ad un terzo neutrale che tenta di aiutarle a raggiungere un accordo per porre fine al conflitto.

Se scopo dell'arbitrato è la decisione arbitrale (lodo) che si "sovrappone" e si impone alle parti che hanno consapevolmente scelto di rimettere a terzi la decisione dei loro contrasti, scopo della conciliazione è l'accordo delle parti. Ed è per questo motivo che della conciliazione, a differenza che dell'arbitrato, si parla come di "procedura non avversariale".

Nei grafici di seguito riportati è evidenziato l'andamento delle procedure ADR attivate presso la Camera Arbitrale del Piemonte nel decennio 1997/2007. Nel 2004 si è avuta una notevole

impennata nel numero dei procedimenti (+66,7% su base annua) proseguita sino al 2007 (+28,1% su base annua e +158,4% sul 2003). Sono le conciliazioni tra le imprese il principale motore di questo incremento, anche se negli ultimi due anni anche gli arbitrati hanno registrato un trend crescente.

grafico 16.1 - Numero procedure attivate (imprese) presso la Camera Arbitrale del Piemonte

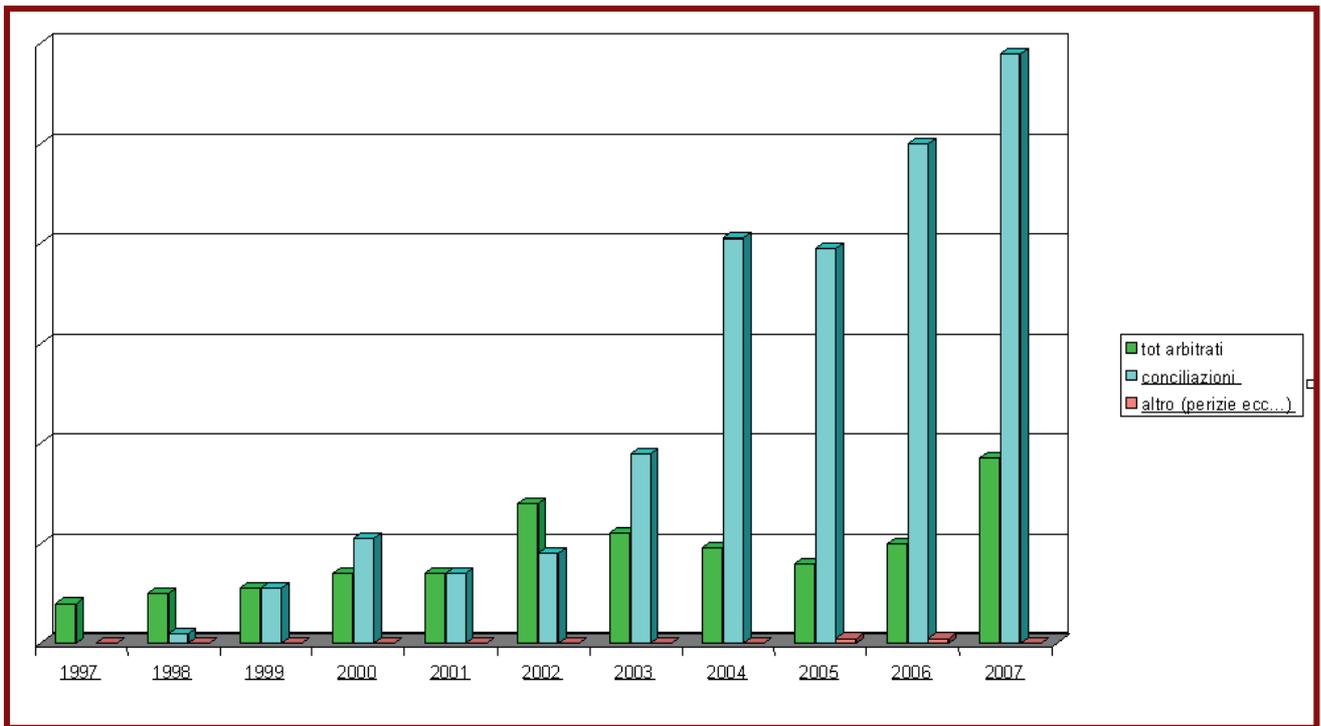
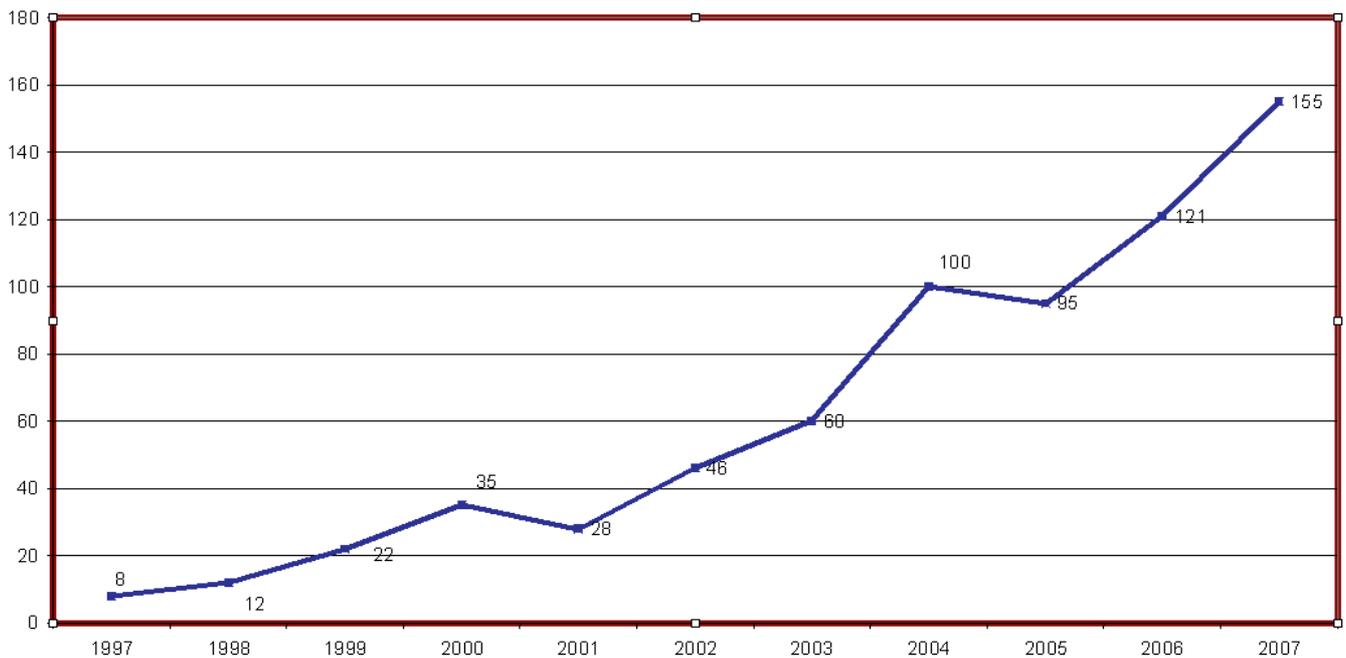


grafico 16.2 - Numero totale procedure Camera Arbitrale – anni 1997/2007



Tab. 16.1 - Tribunali con meno di 15 giudici

Province	numero giudici (pianta organica)	fascicoli procapite (civile e penale media 2004-06)	popolazione procapite (bacino d'utenza suddiviso per magistrati)	Province	numero giudici (pianta organica)	fascicoli procapite (civile e penale media 2004-06)	popolazione procapite (bacino d'utenza suddiviso per magistrati)
Valle d'Aosta				Marche			
Aosta	8	650	14.944	Ascoli Piceno	14	628	12.945
Piemonte				Camerino	6	322	8.148
Acqui terme	6	363	10.457	Fermo	13	668	14.571
Alba	12	510	16.335	Urbino	6	631	16.686
Asti	13	560	13.581	Lazio			
Biella	12	565	15.236	Rieti	13	487	12.196
Casale Monferrato	6	593	13.819	Abruzzo			
Cuneo	12	591	14.552	Avezzano	11	608	11.604
Ivrea	11	552	16.751	L'Aquila	11	489	9.092
Mondovì	7	563	14.048	Lanciano	7	674	15.475
Pinerolo	10	586	20.281	Sulmona	6	581	11.628
Saluzzo	8	495	15.427	Vasto	6	745	16.221
Tortona	6	386	10.292	Molise			
Verbania	14	564	14.219	Campobasso	11	674	11.862
Vercelli	13	519	13.885	Isernia	9	528	10.040
Liguria				Larino	8	537	12.471
Chiavari	12	585	12.209	Campania			
Imperia	7	633	10.003	Sala Consilina	11	313	10.909
Sanremo	13	564	10.401	S.A. Lombardi	9	408	8.953
Lombardia				Ariano Irpino	8	560	10.600
Crema	6	753	22.563	Vallo della L.	12	639	10.444
Cremona	13	566	15.244	Basilicata			
Pavia	13	603	17.859	Lagonegro	8	537	12.054
Vigevano	12	631	13.409	Melfi	10	508	8.525
Voghera	10	476	13.714	Calabria			
Sondrio	12	396	14.738	Rossano	13	538	9.491
Trentino Alto Adige				Sicilia			
Rovereto	9	518	13.696	Caltagirone	13	407	11.829
Veneto				Enna	11	383	9.681
Bassano del Grappa	9	643	18.960	Gela	14	309	6.484
Belluno	11	589	19.094	Mistretta	6	257	3.692
Friuli Venezia Giulia				Modica	10	413	11.065
Gorizia	11	670	12.408	Nicosia	8	283	9.285
Tolmezzo	6	433	13.787	Patti	13	646	9.799
Toscana				Sciaccia	10	344	11.926
Montepulciano	7	419	10.992	Sardegna			
Siena	12	696	14.612	Lanusei	6	305	10.218
Umbria				Tempio P.	11	544	11.306
Orvieto	6	350	9.292				
Spoletto	6	547	13.094				
Terni	14	684	12.560				

Fonte: **Il Sole 24 Ore**

PARTE V

INTERNAZIONALIZZAZIONE

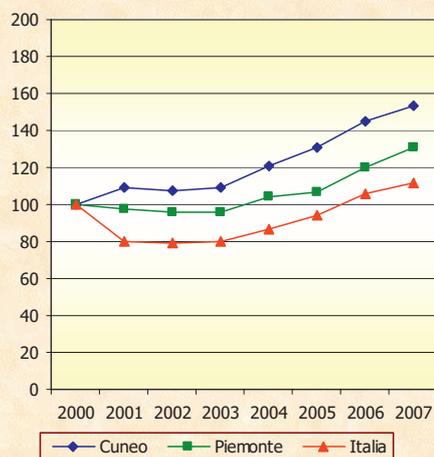
17

COMMERCIO CON L'ESTERO

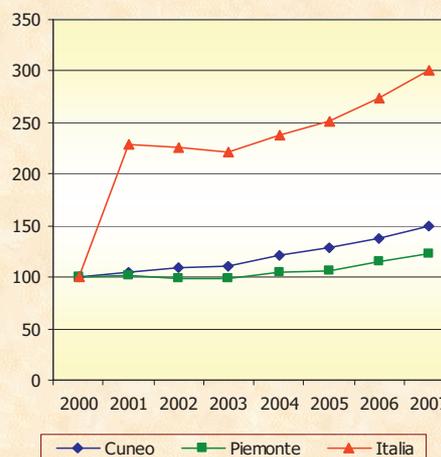
variazione 2006/07

	import	export
Cuneo	+ 5,55%	+ 9,25%
Piemonte	+ 7,88%	+ 5,89%
Italia	+ 4,43%	+ 8,02%

Andamento import 2000/2007
(N.I. 2000 = 100)



Andamento export 2000/2007
(N.I. 2000 = 100)



I dati inseriti nel presente capitolo sono stati tratti da fonti Istat. Al momento della stampa i dati riferiti all'anno 2007 sono ancora provvisori.

Confronti a livello nazionale e regionale

(grafici 17.1/17.2 – tabella 17.1)

Il commercio con l'estero rappresenta una componente di assoluto rilievo per l'economia provinciale, che incide sul dato regionale dell'export per il 16,2%, mentre contribuisce all'import piemontese per il 12,3%.

La bilancia commerciale della Granda ha espresso un deciso saldo positivo di 2,4 miliardi di euro, in coerenza con la quasi totalità dei saldi delle altre province piemontesi ad eccezione di Vercelli (con un saldo negativo di 165 milioni di euro).

Andamento del commercio con l'estero a livello provinciale

(grafici 17.3/17.4/17.5/17.6 – tabelle 17.2/17.3)

In provincia di Cuneo, nel 2007 le esportazioni hanno sfiorato i 6 miliardi di euro, con un incremento di oltre 506 milioni di euro rispetto all'anno precedente e di 831 milioni di euro rispetto al 2005.

Il flusso più consistente di merci esportate dalle imprese cuneesi deriva dai prodotti alimentari e bevande che, con 1,5 miliardi di euro, costituiscono oltre il 25,1% di tutte le esportazioni provinciali. Non meno rilevanti i dati delle vendite all'estero dei mezzi di trasporto (18,5% / 1,1 miliardi di euro) e delle macchine e apparecchiature meccaniche (11,1% / 665 milioni di euro).

Quasi tutte le categorie di prodotti hanno registrato variazioni positive rispetto all'anno precedente: le più significative sono state quelle dei prodotti dell'agricoltura (+20,42%), fabbricazione di cuoio, pelli (+19,31%), mezzi di trasporto (+ 15,75%), delle macchine elettriche (+14,82%).

L'import cuneese nel 2007 ha registrato un incremento più contenuto dell'export, pari al + 5,55% e in termini assoluti di 186 milioni di euro rispetto all'anno precedente, raggiungendo gli oltre 3 miliardi e 551 milioni di euro complessivi.

Nonostante il carattere prevalentemente agricolo dell'attività economica cuneese, sono ancora i prodotti dell'agricoltura ad incidere in maniera più consistente sul totale delle importazioni provinciali (quasi il 15% / 526,2 milioni di euro), seppure in contrazione del 7,41% nell'ultimo anno. Ne deriva un saldo negativo del settore primario di quasi 250 milioni di euro, trend tuttavia in diminuzione rispetto al 2006 (- 340 mln di euro) e al 2005 (- 361 mln di euro).

Anche i prodotti alimentari, bevande e tabacco, i prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento, i prodotti chimici e i mezzi di trasporto hanno inciso in maniera rilevante sulla totalità delle merci acquistate all'estero.

Ancora una volta, le maggiori transazioni commerciali della Granda, nel corso del 2007, si sono svolte all'interno dell'Unione Europea.

L'export complessivo diretto verso gli altri 26 Stati della U.E. ha superato i 4,5 miliardi di euro, in rialzo di quasi il 10% rispetto al 2006, con un'incidenza del 76,1% sul totale delle esportazioni provinciali.

Gli acquisti di prodotti dall'Unione Europea sono saliti del 9,4% circa rispetto allo scorso anno e con 2,6 miliardi di euro, costituiscono il 73,9% dell'import provinciale.

Come per il passato, la Francia si riconferma il primo mercato di sbocco per i prodotti cuneesi, assorbendo il 22,2% dell'export, pari a 1,32 milioni di euro. Anche per l'import la Francia mantiene questo primato con oltre 888 milioni di euro (il 25% delle importazioni totali).

Mantiene sempre la seconda posizione la Germania, verso la quale viene destinato il 16,5% della produzione cuneese esportata, a fronte di 673 milioni di merci tedesche importate.

Rilevante, ma inferiore, il volume d'affari dell'export diretto in Spagna, che si posiziona al 3° posto, che sfiora i 500 milioni di euro, pari al 8,3% dell'export cuneese. Seguono al 4° e 5° posto il Regno Unito e il Belgio (con rispettivamente il 7% e 4% dell'export totale).

Analizzando gli andamenti nell'ultimo anno, si può notare che gli incrementi maggiori si sono registrati nei paesi dell'Europa dell'Est: in primis Estonia (+ 69,3%), Lituania (+ 49,4%), Lettonia (+ 38,8%), Polonia (+ 32,3%), seguono Romania (+ 24,1%), Slovacchia (22,7%), Repubblica Ceca (+17,4%), Ungheria (+ 16%), Slovenia (+15,4%) Bulgaria (+ 12,6%). Il trend crescente dei flussi di prodotti destinati a questi paesi (che complessivamente rappresentano ormai circa il 10% dell'export cuneese) è significativo di come le imprese cuneese siano divenute sempre più competitive nei vari contesti internazionali, pronte a cogliere le sfide delle nuove economie emergenti. Dato questo confermato dal trend in forte crescita anche per alcuni paesi europei extra U.E., quali la Federazione Russa (+ 55,9%). Andamenti molto positivi anche per il Lussemburgo (+ 21,6%), Svezia (+ 20,6%) e Irlanda (+ 19%).

Al di fuori del territorio europeo il principale mercato per i flussi di merci in uscita dalla nostra provincia è rappresentato dall'Asia (con 380 milioni di euro) con un considerevole aumento dell'export verso l'India (+73,3%, 29.915.140 euro). Segue l'America (con 324 milioni di euro) dove si registra tuttavia una contrazione del 12,8% rispetto al 2006; in particolare si registra un forte calo dell'export verso il Canada (-40,4%) e gli Stati Uniti (-16,2%), dovuto in parte alla crisi del dollaro.

Relativamente all'import, fra i Paesi extraeuropei sono gli i paesi asiatici a distribuire i quantitativi più cospicui di prodotti alla nostra provincia, con un volume d'affari che raggiunge quasi i 360 milioni di euro (- 9,9% rispetto al 2006). Incidono in misura minore le importazioni di merci dal continente americano e africano che rispettivamente hanno raggiunto i 212,5 milioni e 151,7 milioni di euro.

box 17.1 – Ide

(tabella 17.6)

L'internazionalizzazione di un territorio è misurata anche dal valore degli investimenti diretti (IDE) che le imprese ivi residenti realizzano in altri Paesi (IDE all'estero) e degli investimenti realizzati nello stesso territorio da imprese estere (IDE esteri).

Si definiscono diretti gli investimenti che realizzano un interesse durevole tra un'impresa residente nell'economia nazionale ed una residente in un'altra economia. Sono considerati investimenti diretti le partecipazioni dirette o indirette non rappresentate da titoli e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata, le partecipazioni dirette o indirette rappresentate da titoli di ammontare uguale o superiore al 10% del capitale dell'impresa partecipata in termini di azioni ordinarie e di azioni con diritto di voto e i rapporti di natura finanziaria intercorrenti tra partecipante e partecipata. Per convenzione sono considerati investimenti diretti anche gli investimenti immobiliari.

Sono considerati solo gli IDE che comportano un qualche grado di coinvolgimento dell'investitore nella direzione e nella gestione delle sue attività; restano esclusi gli investimenti di portafoglio, rivolti a partecipazioni di natura finanziaria e attuati da soggetti istituzionalmente o di fatto non interessati alla gestione dell'impresa. La rilevazione viene condotta con cadenza biennale. I dati riportati in tabella, fonte Banca d'Italia Ufficio Italiano Cambi, si riferiscono alla serie storica 2000-2006.

Gli IDE delle imprese piemontesi (inseriti tra le attività del Paese) al 2006 ammontavano a 12,9 miliardi di euro, a fronte di IDE di imprese estere in Piemonte pari a 17,4 miliardi.

L'andamento degli IDE nel periodo considerato registra un incremento costante se si osservano gli investimenti esteri in Italia, al quale si contrappongono incrementi e brusche frenate nella successione temporale degli investimenti italiani all'estero.

Il riferimento alla provincia di Cuneo evidenzia una attrattività di fondo della realtà imprenditoriale cuneese per gli investitori esteri. Dal 2001 gli IDE esteri non scendono mai al di sotto del miliardo di euro e superano i 2,5 miliardi nel 2007. Di dimensioni decisamente più contenute gli investimenti delle imprese cuneesi all'estero, pur in crescita nel periodo, e passati dai 60,6 milioni di euro del 2000 ai 166,2 milioni del 2007.

L'incidenza di Cuneo sul dato regionale è pari al 14,77% se si osservano gli IDE esteri e all' 1,29% per gli IDE italiani (in Piemonte detenuti per la quasi totalità – 92,8% - da imprese torinesi), mentre le percentuali ammontano rispettivamente a 1,6% e a 0,94% se riferite al dato nazionale. A livello di grandi aree territoriali il primato in termini di investimenti da e verso l'estero è detenuto dal nord ovest, con il 76,66% degli IDE esteri e il 71,12 degli IDE italiani.

Indice dell' internazionalizzazione

L'indice sintetico dell'internazionalizzazione riferito alla provincia di Cuneo e alla regione Piemonte è stato elaborato in collaborazione con la Facoltà di Economia sulla base di due sottocategorie, ciascuna suddivisa in tre indici elementari:

indice di internazionalizzazione economica:

- propensione al commercio internazionale di merci e servizi (esportazioni + importazioni / PIL)
- grado di attrattività degli investimenti esteri (IDE/PIL)
- lavoro straniero (imprenditori stranieri/imprenditori totali+avviamenti stranieri/avviamenti totali)

indice di internazionalizzazione sociale:

- popolazione straniera (popolazione straniera / popolazione totale)
- turismo internazionale (presenze turisti stranieri / presenze turisti totali)
- formazione internazionale (studenti stranieri / studenti totali)

Dal grafico a radar emerge una forte caratterizzazione sia regionale sia provinciale nella componente sociale, riferita in particolare al turismo e in misura inferiore alla popolazione e alla formazione. Risulta meno rilevante la componente economica, nella quale prevale l'incidenza della componente lavoro.

Diamante dell'internazionalizzazione

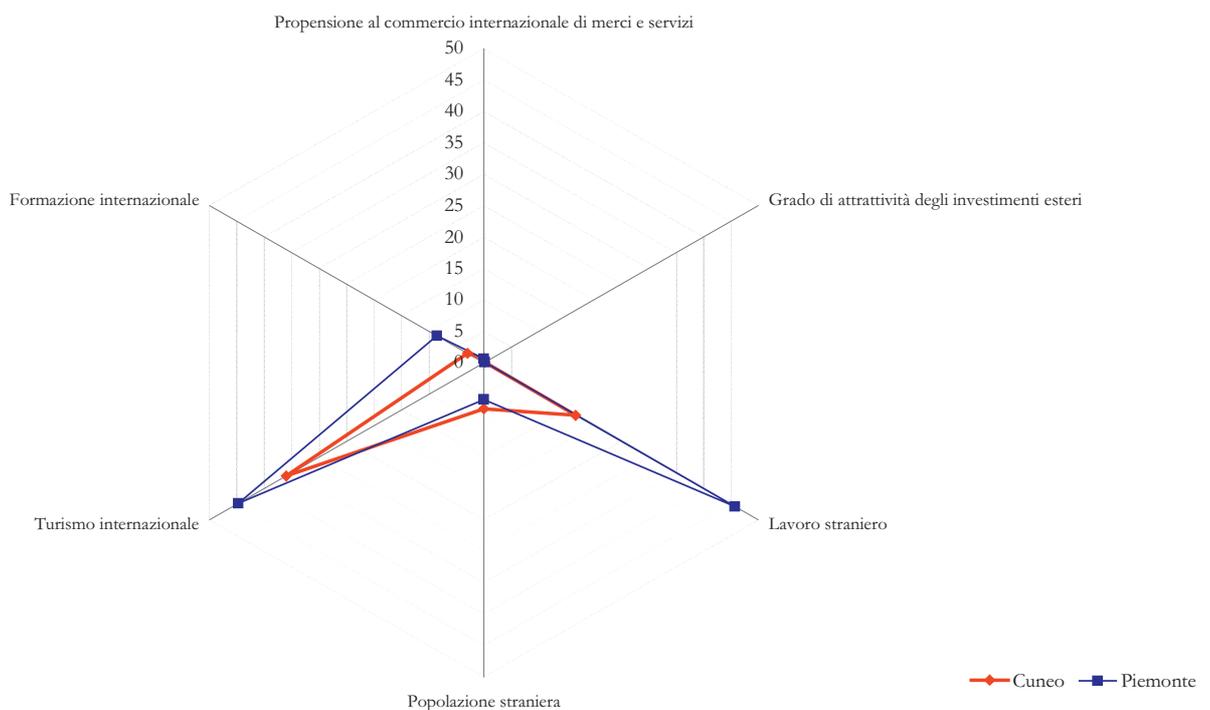
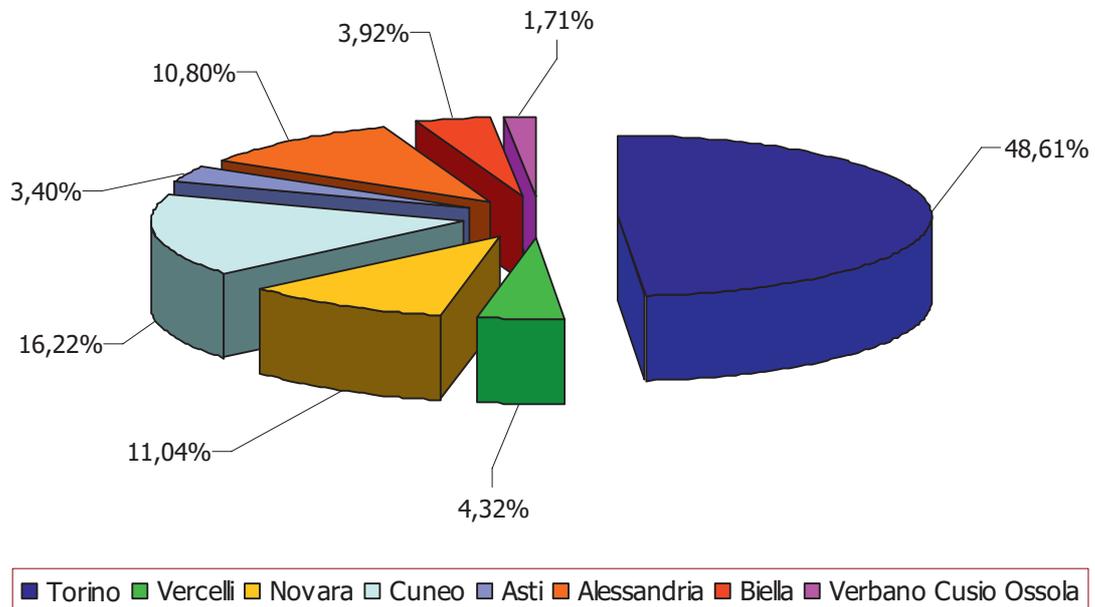


grafico 17.1 - Export 2007 delle province piemontesi



**grafico 17.2 - Crescita del commercio estero - anno 2007
(variazione percentuale annua)**

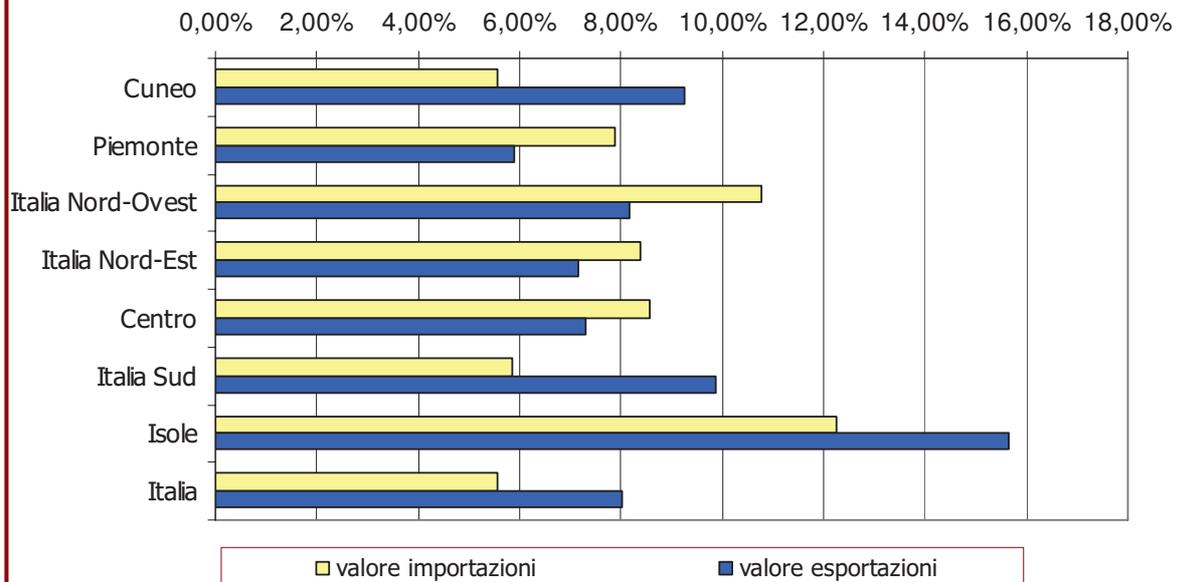


grafico 17.3 - Import-export della provincia di Cuneo per tipologia di prodotto - anno 2007 (dati in milioni di euro)

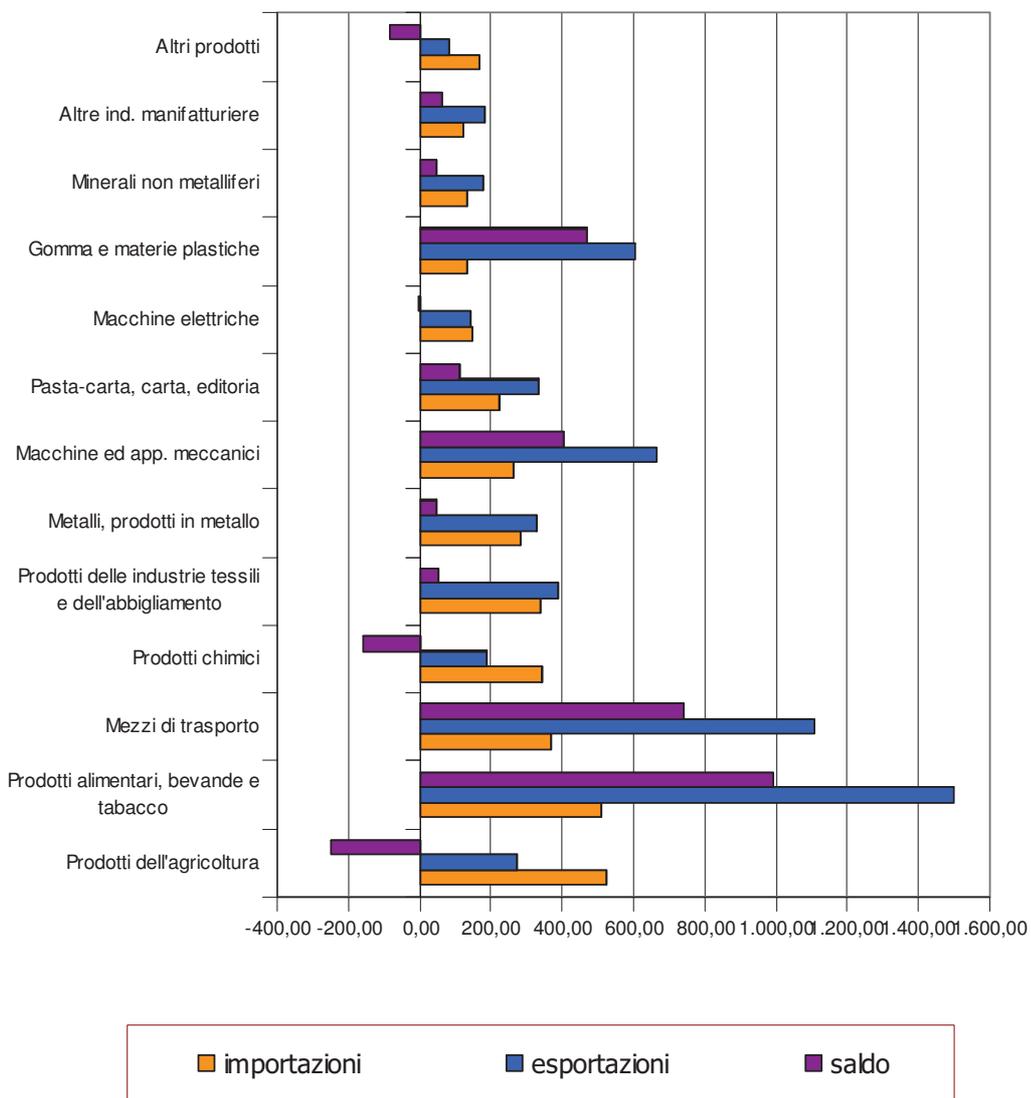


grafico 17.4 - Importazioni della provincia di Cuneo per area territoriale - anno 2007

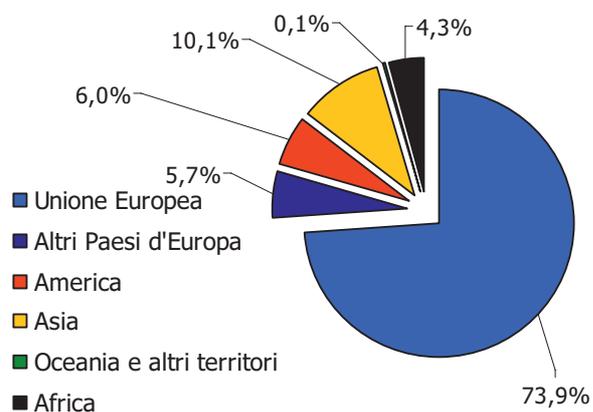


grafico 17.5 - Esportazione della provincia di Cuneo per area territoriale - anno 2007

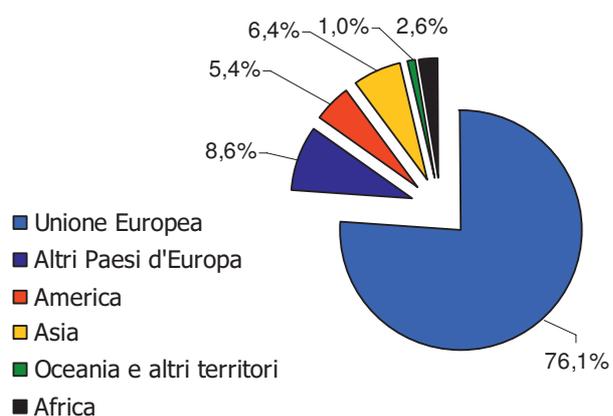
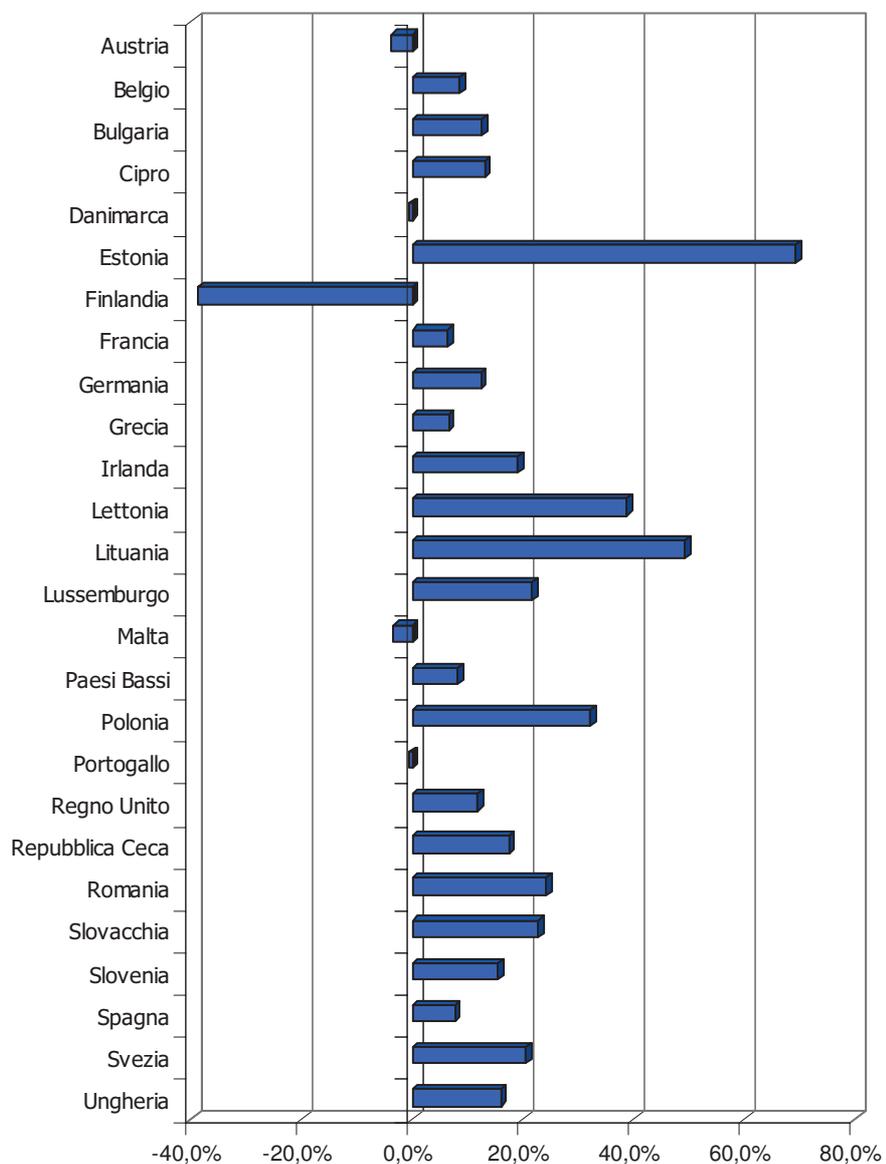


grafico 17.6 - Esportazioni verso i Paesi dell'Unione Europea (variazioni % 2007/2006)



Tab. 17.1 - COMMERCIO ESTERO DELLE PROVINCE PIEMONTESE. VALORE DELLE IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI 2005-2006-2007. VALORI IN EURO

PROVINCIA	IMPORTAZIONI					ESPORTAZIONI				
	2005	2006	2007*	Var.06/07	2005	2006	2007*	2006	2007*	Var.06/07
Piemonte	23.507.082.830	26.722.115.844	28.828.665.829	7,88%	32.017.150.021	34.908.875.406	36.963.643.997	34.908.875.406	36.963.643.997	5,89%
Alessandria	1.972.379.958	2.405.712.520	2.827.603.502	17,54%	3.086.211.213	3.478.212.583	3.980.941.082	3.478.212.583	3.980.941.082	14,45%
Asti	621.407.440	780.804.464	950.149.355	21,69%	970.731.032	1.116.222.692	1.253.545.254	1.116.222.692	1.253.545.254	12,30%
Biella	1.076.677.926	1.159.326.393	1.258.720.827	8,57%	1.508.745.622	1.493.014.636	1.445.351.692	1.493.014.636	1.445.351.692	-3,19%
Cuneo	3.028.765.091	3.364.582.181	3.551.330.856	5,55%	5.148.031.122	5.472.745.258	5.979.187.480	5.472.745.258	5.979.187.480	9,25%
Novara	2.502.901.399	3.016.553.834	2.923.949.220	-3,07%	3.595.574.522	4.025.370.735	4.069.428.843	4.025.370.735	4.069.428.843	1,09%
Torino	12.120.055.804	13.936.863.988	14.964.814.680	7,38%	15.799.367.194	17.142.500.059	17.924.089.579	17.142.500.059	17.924.089.579	4,56%
Verbano Cusio Ossola	431.954.150	467.187.413	504.559.190	8,00%	480.737.645	589.635.063	628.736.472	589.635.063	628.736.472	6,63%
Vercelli	1.752.941.062	1.591.085.051	1.847.538.199	16,12%	1.427.751.671	1.591.174.380	1.682.363.595	1.591.174.380	1.682.363.595	5,73%
Nord-Ovest	143.448.357.671	155.483.264.687	172.231.467.883	10,77%	122.058.512.337	132.965.685.066	143.814.455.560	132.965.685.066	143.814.455.560	8,16%
Nord-Est	65.351.706.282	73.294.997.538	79.427.600.489	8,37%	92.830.891.569	104.411.887.023	111.900.505.440	104.411.887.023	111.900.505.440	7,17%
Centro	48.844.133.158	54.405.834.597	59.055.869.145	8,55%	45.252.250.899	51.616.542.089	55.387.620.064	51.616.542.089	55.387.620.064	7,31%
Sud	20.603.645.489	23.310.369.949	24.675.073.017	5,85%	22.691.524.206	24.479.864.163	26.892.936.520	24.479.864.163	26.892.936.520	9,86%
Isole	25.215.766.978	23.062.480.975	25.893.047.982	12,27%	11.075.132.072	12.284.066.850	14.206.719.138	12.284.066.850	14.206.719.138	15,65%
Non specificata	5.828.439.454	22.907.734.817	6.797.317.309	-70,33%	6.015.105.068	6.254.839.773	6.430.830.997	6.254.839.773	6.430.830.997	2,81%
ITALIA	309.292.049.032	352.464.682.563	368.080.375.825	4,43%	299.923.416.151	332.012.884.964	358.633.067.719	332.012.884.964	358.633.067.719	8,02%

* i dati relativi al 2007 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.2 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI PER LA PROVINCIA DI CUNEO PER TIPOLOGIA DI PRODOTTO (ATTIVITA' ECONOMICA) - dati in euro

	import					export					saldo 2007
	2005	2006	2007*	Var. %	incid.% 2007	2005	2006	2007*	Var. %	incid.% 2007	
Prodotti dell'agricoltura e pesca	541.277.449	568.403.978	526.271.820	-7,41%	14,8%	179.898.753	228.881.788	275.612.543	20,42%	4,6%	-250.659.277
Estrazione di minerali	20.269.759	19.119.807	26.297.245	37,54%	0,7%	11.326.632	11.952.851	11.987.081	0,29%	0,2%	-14.310.164
Prodotti alimentari, bevande e tabacco (1)	364.520.609	363.103.131	509.361.980	40,28%	14,3%	1.259.451.179	1.378.475.282	1.500.227.358	8,83%	25,1%	990.865.378
Prodotti delle industrie tessili e dell'abbigliamento	293.665.542	348.374.083	336.995.440	-3,27%	9,5%	355.311.458	372.973.016	388.874.038	4,26%	6,5%	51.878.598
Fabbricazione di cuoio, pelli	35.921.263	38.107.762	41.737.639	9,53%	1,2%	29.597.517	29.503.446	35.200.903	19,31%	0,6%	-6.536.736
Legno e prodotti in legno	79.046.529	89.560.803	84.733.612	-5,39%	2,4%	30.073.009	34.446.036	35.611.655	3,38%	0,6%	-49.121.957
Pasta-carta, carta, editoria	230.119.028	245.798.899	221.854.467	-9,74%	6,2%	312.917.155	311.148.698	332.906.066	6,99%	5,6%	111.051.599
Coke, raffinerie petrolio	4.284.708	9.304.222	8.033.243	-13,66%	0,2%	151.840	152.815	204.299	33,69%	0,0%	-7.828.944
Prodotti chimici	277.180.778	336.916.660	343.599.494	1,98%	9,7%	170.719.714	179.457.521	185.951.846	3,62%	3,1%	-157.647.648
Gomma e materie plastiche	106.399.707	117.418.911	134.862.913	14,86%	3,8%	479.801.182	572.172.046	604.097.129	5,58%	10,1%	469.234.216
Minerali non metalliferi	122.513.149	122.355.491	130.297.120	6,49%	3,7%	165.065.720	169.870.519	178.087.680	4,84%	3,0%	47.790.560
Metalli, prodotti in metallo	252.652.344	279.756.410	281.930.383	0,78%	7,9%	294.695.273	299.716.155	329.027.254	9,78%	5,5%	47.096.871
Macchine ed app. meccanici	168.234.230	220.719.636	260.864.564	18,19%	7,3%	548.757.661	619.251.902	665.672.375	7,50%	11,1%	404.807.811
Macchine elettriche	106.728.829	145.359.950	148.658.822	2,27%	4,2%	104.046.835	125.455.736	144.045.840	14,82%	2,4%	-4.612.982
Mezzi di trasporto	340.743.428	363.157.094	367.844.284	1,29%	10,4%	1.037.441.238	957.008.086	1.107.722.838	15,75%	18,5%	739.878.554
Altre ind. manifatturiere	83.707.252	94.560.380	122.517.385	29,57%	3,4%	168.016.326	181.380.498	183.152.575	0,98%	3,1%	60.635.190
Energia elettrica, gas e acqua	0	0	1.043.001	-	0,0%	0	0	69	-	0,0%	-1.042.932
Prodotti delle attività informatiche e professionali	780.580	1.950.163	1.234.652	-36,69%	0,0%	456.123	663.747	636.324	-4,13%	0,0%	-598.328
altri prodotti	626.159	369.042	2.759.579	647,77%	0,1%	132.973	74.471	32.889	-55,84%	0,0%	-2.726.690
merci dichiarate provviste di bordo	93.748	245.759	433.213	76,28%	0,0%	170.534	160.645	136.718	-14,89%	0,0%	-296.495
TOTALE	3.028.765.091	3.364.582.181	3.551.330.856	5,55%	-	5.148.031.122	5.472.745.258	5.979.187.480	9,25%		2.427.856.624

* i dati relativi al 2007 sono provvisori

(1) I prodotti alimentari, bevande e tabacco comprendono le voci: produzione e lavorazione prodotti a base di carne, di pesce, lavorazione frutta e ortaggi, produzione oli e grassi vegetali e animali, produzione lattiero-casearia e di gelati, lavorazione granaglie, prodotti per alimentazione animale, produzione altri prodotti alimentari e bevande, prodotti derivanti dal tabacco.

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.3 - IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER AREE TERRITORIALI (valori in euro)

AREE TERRITORIALI	IMPORT						EXPORT					
	2005	2006	2007	Var. %	incid.% 2007		2005	2006	2007	Var. %	incid.% 2007	
Austria	80.647.114	88.592.475	78.460.266	-11,4%	2,2%		66.390.774	59.846.754	57.638.001	-3,7%	1,0%	
Belgio	170.917.107	165.721.483	166.663.728	0,6%	4,7%		203.960.729	222.701.593	241.925.650	8,6%	4,0%	
Bulgaria	56.124.659	59.640.859	67.407.314	13,0%	1,9%		32.552.406	44.822.141	50.455.494	12,6%	0,8%	
Cipro	479.148	71.450	529.112	640,5%	0,0%		6.434.959	8.045.135	9.098.998	13,1%	0,2%	
Danimarca	17.127.303	13.245.940	27.710.124	109,2%	0,8%		42.806.473	50.241.936	49.977.898	-0,5%	0,8%	
Estonia	2.282.441	2.298.566	3.421.338	48,8%	0,1%		7.817.821	5.811.669	9.840.954	69,3%	0,2%	
Finlandia	18.547.089	24.659.668	43.885.057	78,0%	1,2%		130.478.399	30.916.286	18.940.008	-38,7%	0,3%	
Francia	730.503.647	818.622.352	888.209.236	8,5%	25,0%		1.144.621.858	1.249.746.008	1.328.132.474	6,3%	22,2%	
Germania	567.199.798	589.953.278	673.955.360	14,2%	19,0%		835.096.140	876.680.077	984.852.628	12,3%	16,5%	
Grecia	6.726.645	9.982.116	10.146.531	1,6%	0,3%		90.631.247	96.686.977	103.010.285	6,5%	1,7%	
Irlanda	12.692.792	17.285.482	10.601.345	-38,7%	0,3%		19.621.104	18.958.333	22.561.765	19,0%	0,4%	
Lettonia	317.013	156.244	34.194	-78,1%	0,0%		3.936.343	6.619.083	9.188.675	38,8%	0,2%	
Lituania	3.613.904	3.729.658	5.858.110	57,1%	0,2%		13.288.313	18.108.828	27.046.010	49,4%	0,5%	
Lussemburgo	8.702.393	11.842.375	15.202.294	28,4%	0,4%		12.868.335	13.622.904	16.560.494	21,6%	0,3%	
Malta	892.496	1.134.603	1.099.837	-3,1%	0,0%		5.212.445	6.939.108	6.690.045	-3,6%	0,1%	
Paesi Bassi	82.286.740	99.883.574	129.241.635	29,4%	3,6%		76.120.744	96.451.682	104.261.615	8,1%	1,7%	
Polonia	44.516.337	78.231.316	83.508.238	6,7%	2,4%		160.858.671	149.760.513	198.131.116	32,3%	3,3%	
Portogallo	14.641.020	14.541.547	14.883.465	2,4%	0,4%		66.835.683	71.170.562	70.671.594	-0,7%	1,2%	
Regno Unito	72.195.606	82.302.458	80.469.287	-2,2%	2,3%		372.666.647	371.711.606	415.912.904	11,9%	7,0%	
Repubblica Ceca	26.415.489	27.327.929	31.104.487	13,8%	0,9%		135.183.078	71.190.143	83.605.736	17,4%	1,4%	
Romania	20.122.954	20.336.957	21.788.109	7,1%	0,6%		32.640.891	36.281.891	45.041.830	24,1%	0,8%	
Slovacchia	17.037.249	19.563.543	20.710.817	5,9%	0,6%		9.230.445	17.920.628	21.985.707	22,7%	0,4%	
Slovenia	7.957.842	12.697.580	14.231.634	12,1%	0,4%		23.267.266	28.791.734	33.235.554	15,4%	0,6%	
Spagna	140.541.555	148.716.289	155.445.787	4,5%	4,4%		422.640.913	462.993.639	498.282.913	7,6%	8,3%	
Svezia	47.165.720	55.931.959	42.737.358	-23,6%	1,2%		25.291.925	45.074.073	54.375.765	20,6%	0,9%	
Ungheria	26.882.544	32.299.306	35.975.564	11,4%	1,0%		62.611.421	76.405.091	88.620.216	16,0%	1,5%	
Provviste di bordo UE	-	-	-	-	-		4.651	49.647	52.652	6,1%	0,0%	
Unione Europea	2.176.536.605	2.398.769.007	2.623.280.227	9,4%	73,9%		4.003.069.681	4.137.548.041	4.550.096.981	10,0%	76,1%	

segue

AREE TERRITORIALI	IMPORT						EXPORT					
	2005	2006	2007	Var. %	incid. % 2007		2005	2006	2007	Var. %	incid. % 2007	
Croazia	4.029.704	5.677.722	4.886.717	-13,9%	0,1%		22.725.206	16.861.481	18.490.325	9,7%	0,3%	
Federazione Russa	5.023.880	4.543.128	4.602.528	1,3%	0,1%		127.761.084	149.976.968	233.828.785	55,9%	3,9%	
Norvegia	4.170.834	2.810.204	413.555	-85,3%	0,0%		12.422.601	14.272.315	17.191.989	20,5%	0,3%	
Serbia	917.030	2.743.261	1.378.855	-49,7%	0,0%		5.585.398	7.474.747	9.404.635	25,8%	0,2%	
Svizzera	32.095.219	31.786.096	34.216.264	7,6%	1,0%		113.941.170	106.770.881	110.714.140	3,7%	1,9%	
Turchia	130.600.676	146.628.171	137.971.272	-5,9%	3,9%		51.934.879	63.764.608	69.368.322	8,8%	1,2%	
Ucraina	1.675.401	2.605.867	750.849	-71,2%	0,0%		12.766.756	15.960.118	21.877.523	37,1%	0,4%	
altri Paesi d'Europa	19.056.417	20.395.016	17.437.779	-14,5%	0,5%		30.510.622	24.357.282	32.133.108	31,9%	0,5%	
Europa	2.374.105.766	2.615.958.472	2.824.938.046	8,0%	79,5%		4.380.717.397	4.536.986.441	5.063.105.808	11,6%	84,7%	
Africa	152.783.162	153.307.369	151.761.522	-1,0%	4,3%		114.571.249	150.521.393	153.509.334	2,0%	2,6%	
Brasile	29.522.854	27.101.873	20.809.003	-23,2%	0,6%		20.714.535	29.948.474	33.155.693	10,7%	0,6%	
Canada	31.911.298	35.216.430	30.670.996	-12,9%	0,9%		31.552.873	69.267.786	41.261.900	-40,4%	0,7%	
Stati Uniti	81.936.443	101.975.192	121.199.691	18,9%	3,4%		200.328.020	199.321.480	167.061.853	-16,2%	2,8%	
America	169.148.516	193.370.907	212.521.972	9,9%	6,0%		314.296.793	371.844.350	324.392.395	-12,8%	5,4%	
Cina	168.506.036	233.397.625	259.047.145	11,0%	7,3%		47.016.473	63.551.022	60.454.992	-4,9%	1,0%	
Giappone	4.983.362	4.244.980	4.794.725	13,0%	0,1%		33.782.056	31.864.378	33.754.360	5,9%	0,6%	
India	19.897.183	21.602.460	15.056.374	-30,3%	0,4%		18.203.631	17.264.565	29.915.140	73,3%	0,5%	
Asia	329.900.869	398.498.553	359.010.172	-9,9%	10,1%		295.315.547	360.841.258	380.330.487	5,4%	6,4%	
Oceania e altri territori	2.826.778	3.446.880	3.099.144	-10,1%	0,1%		43.130.136	52.551.816	57.849.456	10,1%	1,0%	
MONDO	3.028.765.091	3.364.582.181	3.551.330.856	5,6%			5.148.031.122	5.472.745.258	5.979.187.480	9,3%		

* i dati relativi al 2007 sono provvisori

Fonte: I.S.T.A.T. - elaborazione ufficio studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 17.4 - PRIMI 20 PAESI PER IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA (valori in euro)

primi 20 PAESI per import				primi 20 PAESI per export		
var % 07/06	2007	paesi		Paesi Bassi	2007	var % 07/06
11,4%	273.924.411	Francia	1	Germania	73.230.093	53,8%
-17,0%	83.941.582	Turchia	2	Spagna	32.228.581	11,1%
-19,6%	39.067.621	Costa d'Avorio	3	Francia	28.377.443	36,5%
-2,6%	21.250.138	Ghana	4	Regno Unito	18.582.423	-2,3%
-8,3%	13.193.257	Germania	5	Polonia	18.009.022	50,5%
222,9%	9.559.339	Ungheria	6	Federazione russa	14.592.443	61,9%
9,5%	9.282.077	Stati Uniti	7	Paesi Bassi	9.045.631	-10,3%
63,8%	7.810.521	Paesi Bassi	8	Arabia Saudita	8.353.795	10,7%
-14,2%	7.626.004	Polonia	9	Belgio	7.202.424	-17,7%
3,8%	5.154.204	Spagna	10	Stati Uniti	5.969.519	10,6%
51,9%	4.725.530	Austria	11	Svizzera	4.638.486	-12,9%
54,0%	4.252.341	Sri Lanka	12	Austria	3.891.994	11,2%
-40,7%	4.085.255	Cile	13	Emirati Arabi Uniti	3.761.240	49,7%
58,0%	3.477.837	Argentina	14	Repubblica Ceca	3.743.883	17,3%
74,5%	2.908.432	Cina	15	Canada	3.653.595	24,7%
34,4%	2.761.467	Estonia	16	Libia	3.471.268	-14,4%
-8,2%	2.561.259	Kazakistan	17	Danimarca	2.711.338	12,9%
13,8%	2.406.053	Brasile	18	Brasile	2.310.320	-23,6%
-19,0%	2.154.937	Ecuador	19	Croazia	2.216.119	123,8%
529,4%	2.031.805	Federazione russa	20	Svezia	2.208.874	-30,0%
11,4%	331.981.583	Unione Europea			211.731.961	23,2%
4,2%	420.067.130	EUROPA			236.071.557	24,4%
-18,4%	62.902.993	AFRICA			5.810.412	-13,8%
-1,5%	25.272.133	AMERICA			12.884.801	0,2%
-73,7%	15.642.913	ASIA			18.503.354	19,7%
-33,0%	1.717.469	OCEANIA			2.272.292	-41,1%
-7,4%	525.602.638	MONDO			275.542.416	20,5%

Tab. 17.5 - PRIMI 20 PAESI PER IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI DELLA PROVINCIA DI CUNEO PER PRODOTTI ALIMENTARI, BEVANDE E TABACCO (valori in euro)

primi 20 PAESI per import			primi 20 PAESI per export			
var % 07/06	2007	paesi		paesi	2007	var % 07/06
43,2%	131.065.616	Francia	1	Francia	302.802.352	4,9%
105,1%	121.187.921	Germania	2	Germania	206.631.341	19,6%
20,5%	50.751.935	Stati Uniti	3	Regno Unito	199.876.333	18,8%
22,3%	37.590.648	Polonia	4	Spagna	73.824.911	3,1%
56,9%	36.699.714	Paesi Bassi	5	Stati Uniti	71.183.054	-13,7%
41,2%	32.181.105	Spagna	6	Belgio	58.676.000	4,5%
14,2%	28.831.443	Belgio	7	Grecia	58.501.331	0,4%
-21,5%	10.476.613	Regno Unito	8	Svizzera	49.738.096	-1,5%
286,9%	9.822.035	Danimarca	9	Polonia	37.116.589	40,3%
-10,2%	9.311.235	Bosnia e Erzegovina	10	Federazione russa	36.626.552	30,2%
-19,4%	8.070.821	Irlanda	11	Australia	23.643.121	34,4%
40,5%	3.899.413	Venezuela	12	Paesi Bassi	20.409.697	16,6%
759,3%	2.805.201	Cina	13	Danimarca	20.030.630	-4,6%
-16,9%	2.782.062	Turchia	14	Svezia	18.105.486	25,8%
-59,7%	2.540.365	Austria	15	Giappone	18.100.499	-5,7%
-14,9%	2.444.512	Lituania	16	Hong Kong	17.975.158	-9,5%
-7,1%	2.094.657	Israele	17	Portogallo	17.665.856	6,4%
-16,2%	2.088.370	Grecia	18	Austria	17.275.665	0,8%
69,1%	1.865.438	Cile	19	Emirati Arabi Uniti	15.412.978	10,1%
457,4%	1.638.075	Federazione russa	20	Irlanda	12.474.536	49,9%
45,3%	427.145.440	Unione Europea			1.081.812.261	11,4%
42,9%	442.305.468	EUROPA			1.200.165.083	11,2%
17,7%	1.012.638	AFRICA			28.305.999	30,5%
22,5%	58.216.425	AMERICA			145.098.260	4,1%
51,2%	7.080.433	ASIA			103.294.158	-8,4%
56,4%	747.016	OCEANIA			23.363.858	-6,7%
40,3%	509.361.980	MONDO			1.500.227.358	8,8%

Tab. 17.6 - FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI DALL'ESTERO VERSO L'ITALIA E DALL'ITALIA VERSO L'ESTERO - ANNI 2000-2006 (migliaia di euro)

Regioni e province	2000		2001		2002		2003		2004		2005		2006	
	esteri	italiani	esteri	italiani	esteri	italiani								
PIEMONTE	6.089.837	7.032.996	3.986.359	6.894.693	5.014.448	12.117.088	7.836.535	10.065.116	9.459.840	7.414.186	18.856.070	1.969.633	17.392.351	12.911.743
ALESSANDRIA	18.203	40.206	17.043	21.713	19.393	50.252	438.807	31.120	1.075.452	94.234	943.419	486.888	821.138	40.735
ASTI	838	6.104	2.461	10.331	1.420	31.915	2.802	7.663	4.176	12.650	8.470	26.373	17.802	22.393
BIELLA	4.754	140.777	8.630	112.774	14.070	23.609	3.382	25.088	55.988	40.254	20.221	73.688	13.969	60.407
CUNEO	640.167	60.618	2.094.840	73.170	1.342.775	81.124	1.091.858	130.852	1.656.785	64.416	3.423.015	69.548	2.569.711	166.251
NOVARA	154.559	177.681	52.547	69.660	12.007	35.931	8.342	93.520	22.499	58.556	15.210	48.664	45.495	613.633
TORINO	5.263.600	6.555.509	1.806.517	6.570.643	3.611.769	11.863.648	6.285.111	9.769.217	6.639.072	7.130.841	14.409.761	1.251.607	13.892.644	11.983.475
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	6.562	41.448	3.071	24.728	5.059	5.266	1.820	4.121	5.366	6.425	35.252	8.819	24.041	6.913
VERCELLI	1.154	10.653	1.250	11.674	7.955	25.343	4.413	3.535	502	6.810	722	4.046	7.551	17.936
NORD OVEST	18.217.732	18.376.426	20.094.782	23.508.253	20.620.996	20.754.930	37.904.503	24.591.103	76.156.379	22.177.091	104.466.360	20.773.865	122.932.730	46.249.058
NORD EST	2.751.759	2.580.195	2.293.292	3.356.100	3.254.426	2.425.080	6.256.964	2.735.837	8.871.471	1.851.506	7.343.723	1.448.376	13.019.188	3.139.517
CENTRO	7.606.898	2.531.290	8.323.499	13.248.431	6.545.491	4.543.663	9.278.910	3.089.621	11.823.682	5.741.887	13.129.039	4.851.243	16.172.411	12.545.886
SUD E ISOLE	669.581	461.027	257.308	1.424.682	231.398	411.454	365.457	429.554	533.298	646.111	958.415	710.309	1.016.606	810.480
TOTALE	29.245.970	23.948.938	30.968.881	41.537.466	30.652.311	28.135.127	53.805.834	30.846.115	97.384.830	30.416.595	135.116.479	30.523.484	160.356.902	65.027.138

N.B. Il totale Italia potrebbe divergere dalla somma dei dati provinciali per la presenza di dati non ripartibili territorialmente

Fonte: Banca d'Italia-Ufficio Italiano Cambi

18

IMPRENDITORIA STRANIERA

**PERSONE DI ORIGINE STRANIERA
ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE: 4.373**

3.112 EXTRA-COMUNITARI

1.261 COMUNITARI

**IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE GESTITE DA STRANIERI
ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE: 2.634**

2.022 EXTRA-COMUNITARI

612 COMUNITARI

**IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE
variazione % 2005/'07**

gestite da extracomunitari	+ 12,33 %
gestite da comunitari	+ 69,53 %
gestite da italiani	- 3,32 %

Come di consueto è stato realizzato un approfondimento sulle imprese della provincia di Cuneo gestite da imprenditori stranieri. Utilizzando la banca dati Infocamere, sistema Stock View, è stato possibile estrapolare nel dettaglio il numero dei titolari delle imprese individuali attive e il numero di cariche sociali riferite a persone di origine comunitaria ed extracomunitaria.

Tipologia di imprese e cariche sociali

(grafici 18.1/18.2 - tabelle 18.1/18.2/18.3/18.4/18.5/18.6/18.7)

Dall'analisi effettuata risulta che la densità di **imprese attive gestite da stranieri** è di 6 imprese ogni 100 abitanti stranieri per la provincia di Cuneo, pari a 2.634 unità, di cui il 76,8% gestito da titolare extra-comunitario e il 23,3% da titolare comunitario.

Nel 2007 le **imprese individuali attive gestite da immigrati di origine extracomunitaria** sono risultate 2.022, il 3,95% delle imprese individuali attive complessive della provincia, registrando una flessione del - 1,37% rispetto all'anno precedente, ma occorre tenere presente che nel 2007 i dati non comprendono più le imprese gestite da rumeni e bulgari che fanno parte ora dell'Unione Europea (lo scorso anno ammontavano rispettivamente a 152 e 10).

Per tale motivo le **imprese individuali gestite da comunitari** hanno registrato un incremento del 67,21% e si attestano a 612 unità. Analizzando lo stato di appartenenza del titolare "comunitario" ben il 39,22% del totale è di origine francese, seguita a breve distanza dai rumeni (37,25%), significativa anche la presenza di ditte individuati tedesche (8,33%). Valori contenuti per gli altri stati appartenenti all'Unione Europea.

In contrapposizione a questi valori si è registrata una contrazione delle imprese individuali attive gestite da cittadini di origine italiana, passate da 49.302 nel 2006 a 48.498 al 31 dicembre 2007.

Si registra ancora una predominante presenza maschile, con un rapporto di 295 donne titolari su 1.727 uomini.

La maggior concentrazione di titolari di impresa extracomunitari riguarda le attività di costruzioni e il commercio al dettaglio: due settori che complessivamente concentrano quasi il 70% di tutte le attività gestite da immigrati. Si evidenzia il marcato calo nel settore dell'agricoltura, con una flessione del -13,85%, pari a 18 unità.

Le cariche sociali ricoperte da persone di origine extracomunitaria sono in totale 2.871 delle quali oltre il 70,4% corrispondono ai titolari di ditte individuali, 579 (20,2%) ricoperte all'interno di società di persone, 167 (5,8%) in società di capitali, 103 in altre forme societarie (registrando un

aumento del 28,75%). Tale valore ribadisce la tendenza alla costituzione di micro-imprese anche se risulta in aumento, rispetto allo scorso anno, il numero di persone di origine extracomunitaria con incarichi in altre forme societarie, quali cooperative.

Come già ricordato, a partire dal 2007 la Romania e la Bulgaria sono paesi membri dell'Unione Europea e ciò ha comportato una minor incidenza imprese europee extra UE rispetto al passato.

Il 44,16% degli imprenditori extracomunitari proviene da Paesi africani (soprattutto Marocco, seguito da Senegal e Tunisia), aumentati del 5,31% rispetto al 2006. Seguono i paesi europei che rappresentano il 39,96% (l'aumento più considerevole proviene dall'Albania con l'11,23%) e i paesi asiatici, con un'incidenza del 8,16%, in particolare dalla Cina (5,44%, con un aumento del 19,57%). Diminuiscono invece le imprese individuate gestite da sudamericani che rappresentano il 5,69% delle imprese extracomunitarie.

Analizzando la nazionalità delle persone iscritte al Registro Imprese camerale nell'arco temporale 2001/2007, si evince come la dinamica pressoché costante, a livello complessivo (- 0,55%), sia in realtà determinata da una marcata crescita degli imprenditori stranieri iscritti, che ha coinvolto sia quelli provenienti da nazioni dell'Unione Europea (+ 48%), sia – in misura assolutamente prevalente – quelli di nazionalità extracomunitaria (+ 112,42%). A fronte di questi incrementi nel periodo considerato si è invece registrato un calo costante nel numero di imprese di nazionalità italiana (- 2,05%).

Analizzando gli andamenti delle imprese individuali gestite da extracomunitari nelle altre province piemontesi, si nota il marcato aumento – nonostante il dato della Romania e della Bulgaria che era conteggiato fino al 2006 – in provincia di Novara, pari a + 76 unità e al 5,02%.

grafico 18.1 - Andamento del numero delle persone iscritte al Registro Imprese camerale per nazionalità - serie storica (N.I. 2001 = 100)

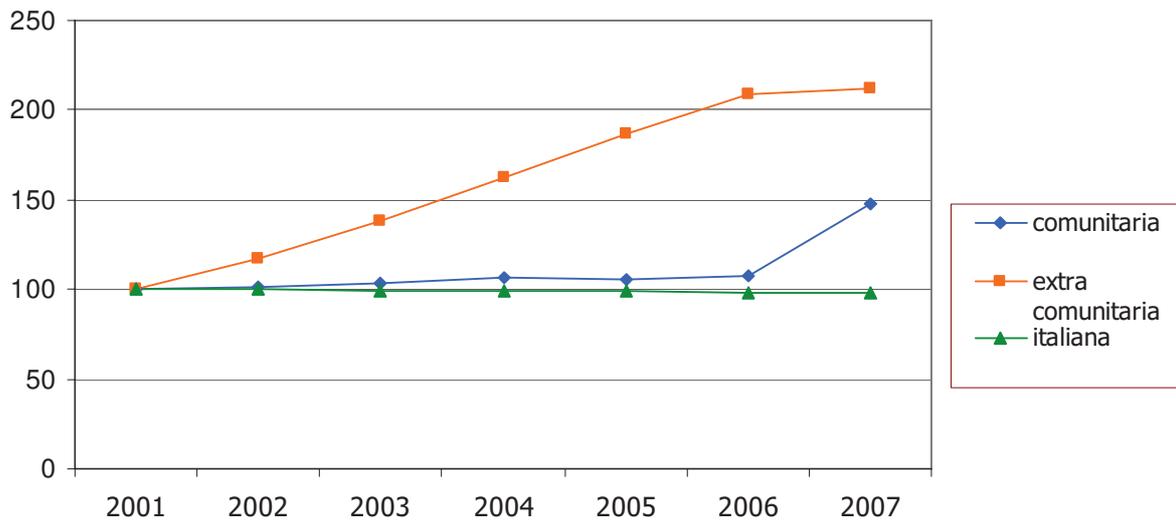
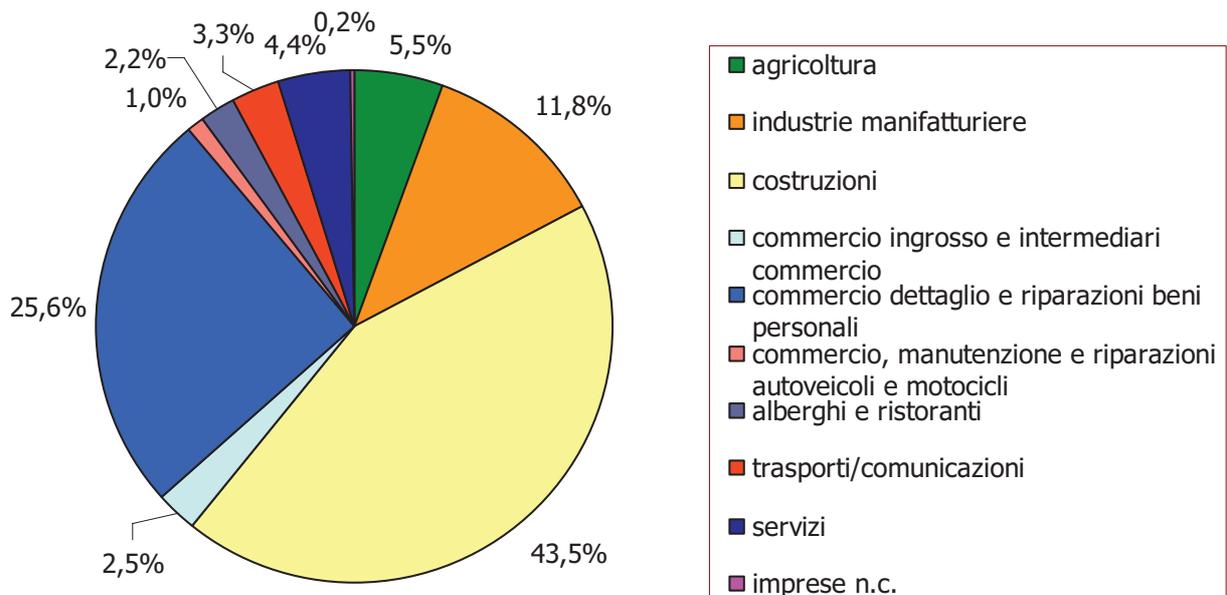


grafico 18.2 - Imprese individuali attive gestite da extracomunitari distinte per settore economico - anno 2007



Tab. 18.1 - SERIE STORICA - PERSONE ISCRITTE AL REGISTRO IMPRESE CAMERALE PER NAZIONALITA'

nazionalità	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	variazione % 2001/2007
comunitaria	852	864	878	909	903	922	1.261	48,00%
extra comunitaria	1.465	1.714	2.015	2.368	2.745	3.056	3.112	112,42%
italiana	116.752	116.294	115.945	115.416	115.191	114.653	114.360	-2,05%
non classificata	637	492	460	382	365	335	313	-50,86%
totale	119.706	119.364	119.298	119.075	119.204	118.966	119.046	-0,55%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.2 - IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE

	2005	2006	2007	var. 2006/2007
imprese individuali attive gestite da extracomunitari:	1.800	2.050	2.022	-1,37%
di cui				
femmine	292	316	295	-6,65%
maschi	1.508	1.734	1.727	-0,40%
imprese individuali attive gestite da comunitari	361	366	612	67,21%
imprese individuali attive gestite da italiani	50.161	49.302	48.498	-1,63%
imprese individuali attive complessive	52.322	51.718	51.132	-1,13%
incidenza % imprese gestite da extracomunitari su totale	3,44%	3,96%	3,95%	

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.3 - IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI SUDDIVISE PER SETTORE ECONOMICO

settori economici	2005	2006	2007	var. % 2006/2007	incidenza % 2007 sul totale
agricoltura	127	130	112	-13,85%	5,54%
industrie manifatturiere	166	225	239	6,22%	11,82%
costruzioni	758	899	880	-2,11%	43,52%
commercio ingrosso e intermediari commercio	54	58	50	-13,79%	2,47%
commercio dettaglio e riparazioni beni personali	475	515	518	0,58%	25,62%
commercio, manutenzione e riparazioni autoveicoli e motocicli	10	15	20	33,33%	0,99%
alberghi e ristoranti	40	39	44	12,82%	2,18%
trasporti/comunicazioni	73	71	66	-7,04%	3,26%
servizi	94	94	89	-5,32%	4,40%
imprese n.c.	3	4	4	-	0,20%
totale	1.800	2.050	2.022	-1,37%	100,00%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.4 - SUDDIVISIONE DELLE IMPRESE EXTRACOMUNITARIE PER CARICA SOCIALE RICOPERTA E NATURA GIURIDICA GIURIDICA

	2005	2006	2007	variazione % 2006/2007
<i>carica sociale ricoperta:</i>				
titolare	1.800	2.050	2.022	-1,37%
socio	203	203	205	0,99%
amministratore	499	554	589	6,32%
altre cariche	52	54	56	3,70%
<i>carica sociale per natura giuridica:</i>				
imprese individuali	1.800	2.050	2.022	-1,37%
società di persone	534	570	579	1,58%
società di capitali	153	161	167	3,73%
altre forma	67	80	103	28,75%
totale	2.554	2.861	2.871	0,35%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.5 - NUMERO DI IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI NELLE PROVINCE PIEMONTESE

province	2005	2006	2007	variazione % 2006/2007
Alessandria	1.415	1.682	1.603	-4,70%
Asti	760	897	871	-2,90%
Biella	517	558	525	-5,91%
Cuneo	1.800	2.050	2.022	-1,37%
Novara	1.268	1.514	1.590	5,02%
Torino	9.206	10.717	9.033	-15,71%
Verbano Cusio Ossola	383	411	417	1,46%
Vercelli	710	797	749	-6,02%
Piemonte	16.059	18.626	16.810	-9,75%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.6 - IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE GESTITE DA EXTRACOMUNITARI DISTINTE IN BASE ALLO STATO DI PROVENIENZA DEL TITOLARE

		2005	2006	2007	variazione assoluta 2007-2006	incidenza % 2006 sul totale
Europa	Albania	481	561	624	63	30,86%
	Bosnia ed Erzegovina	2	2	2	0	0,10%
	Bulgaria	9	10	*	-	-
	Croazia	2	2	2	0	0,10%
	Liechtenstein	1	1	1	0	0,05%
	Macedonia	33	42	53	11	2,62%
	Moldavia	6	5	8	3	0,40%
	Monaco	4	4	6	2	0,30%
	Norvegia	2	2	2	0	0,10%
	Romania	112	152	*	-	-
	Russia (Federazione)	4	4	7	3	0,35%
	Serbia e Montenegro	33	31	30	-1	1,48%
	Svizzera	68	64	64	0	3,17%
	Ucraina	6	5	6	1	0,30%
Unione Repubbliche Socialiste Sovietiche	3	4	3	-1	0,15%	
totale Europa	766	889	808	-81	39,96%	
Africa	Algeria	8	7	6	-1	0,30%
	Angola	1	1	1	0	0,05%
	Burundi	1	1	1	0	0,05%
	Camerun	2	2	3	1	0,15%
	Congo (Rep. dem. e pop)	5	8	8	0	0,40%
	Costa d'Avorio	21	22	25	3	1,24%
	Egitto	19	22	24	2	1,19%
	Etiopia	3	3	3	0	0,15%
	Ghana	1	3	3	0	0,15%
	Kenya	2	2	2	0	0,10%
	Liberia	1	1	1	0	0,05%
	Libia	8	8	5	-3	0,25%
	Mali	2	2	2	0	0,10%
	Marocco	556	634	680	46	33,63%
	Mauritania	1	1	-	-1	-
	Nigeria	4	8	10	2	0,49%
	Repubblica Sudafricana	2	2	2	0	0,10%
	Senegal	48	59	57	-2	2,82%
Somalia	6	6	6	0	0,30%	
Sudan	1	1	1	0	0,05%	
Tunisia	43	55	53	-2	2,62%	
totale Africa	735	848	893	45	44,16%	
America (nord e centro)	Canada	8	7	4	-3	0,20%
	Cuba	4	4	3	-1	0,15%
	Repubblica Dominicana	7	8	8	0	0,40%
	Stati Uniti	5	5	4	-1	0,20%
totale America (nord e centro)	24	24	19	-5	0,94%	
America (sud)	Argentina	63	68	58	-10	2,87%
	Brasile	22	22	23	1	1,14%
	Cile	5	6	5	-1	0,25%
	Colombia	6	5	5	0	0,25%
	Ecuador	4	4	5	1	0,25%
	Guatemala	1	1	1	0	0,05%
	Nicaragua	1	1	1	0	0,05%
	Perù	4	4	6	2	0,30%
Uruguay	3	2	2	0	0,10%	
Venezuela	14	11	9	-2	0,45%	
totale America (sud)	123	124	115	-9	5,69%	
Asia	Bangladesh	1	2	3	1	0,15%
	Cina	83	92	110	18	5,44%
	Filippine	11	14	13	-1	0,64%
	India	8	5	6	1	0,30%
	Iran	5	5	5	0	0,25%
	Iraq	1	1	1	0	0,05%
	Israele	2	2	2	0	0,10%
	Kuwait	1	1	1	0	0,05%
	Libano	4	5	5	0	0,25%
	Sri Lanka	1	0	1	1	0,05%
	Thailandia	13	13	13	0	0,64%
	Turchia	1	1	1	0	0,05%
Vietnam	4	4	4	0	0,20%	
totale Asia	135	145	165	20	8,16%	
Oceania	Australia	5	5	4	-1	0,20%
totale Oceania	5	5	5	0	0,25%	
<i>n.c. (non classificata) - dalla banca dati non risulta il paese di provenienza</i>		12	15	17	2	0,84%
totale		1.800	2.050	2.022	-28	100,00%

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 18.7 - IMPRESE INDIVIDUALI ATTIVE GESTITE DA COMUNITARI DISTINTE IN BASE ALLO STATO DI PROVENIENZA DEL TITOLARE

stato di provenienza		2005	2006	2007	variazione assoluta 2007-2006	incidenza % 2007 sul totale
Unione Europea	Austria	3	3	3	0	0,49%
	Belgio	7	12	10	-2	1,63%
	Bulgaria *	-	-	14	14	2,29%
	Cipro	0	0	0	-	-
	Danimarca	1	2	3	1	0,49%
	Estonia	1	0	2	2	0,33%
	Finlandia	1	0	2	2	0,33%
	Francia	242	241	240	-1	39,22%
	Germania	52	55	51	-4	8,33%
	Regno Unito	15	14	16	2	2,61%
	Grecia	0	0	0	-	-
	Irlanda	1	1	1	0	0,16%
	Lettonia	0	0	1	1	0,16%
	Lituania	1	2	2	0	0,33%
	Lussemburgo	0	0	0	-	-
	Malta	0	0	0	-	-
	Paesi Bassi	4	3	5	2	0,82%
	Polonia	13	12	13	1	2,12%
	Portogallo	3	3	3	0	0,49%
	Repubblica Ceca	2	1	2	1	0,33%
	Romania *	-	-	228	228	37,25%
	Slovacchia	5	4	3	-1	0,49%
	Slovenia	0	0	0	-	-
Spagna	4	4	6	2	0,98%	
Svezia	3	3	2	-1	0,33%	
Ungheria	3	4	5	1	0,82%	
totale	361	364	612	248		

*la Bulgaria e la Romania sono entrate a far parte dell'Unione Europea nel 2007.

Fonte: Registro Imprese - banca dati Stock View - Camera di commercio di Cuneo

PARTE VI

INNOVAZIONE

19

MARCHI E BREVETTI

Rapporto deposito marchi ogni 1.000 imprese

Alessandria	Asti	Biella	Cuneo	Novara	Torino	Verbano- Cusio- Ossola	Vercelli	Piemonte
8	9	9	12	11	10	6	5	10

Bilancia Tecnologica dei Pagamenti - 2006 (in migliaia di €)

Nord Ovest	919.106
Nord Est	-34.618
Centro	-95.968
Sud	-7.807
Italia	779.631

I dati elaborati in questo capitolo sono stati estratti dalle banche dati del Ministero per lo Sviluppo Economico, Ufficio Italiano Brevetti e Marchi (UIBM) e dall'archivio dell'Ufficio Europeo Brevetti (EPO, European Patent Office).

Dal 1° giugno 2006 è in vigore l'obbligo di trasmissione telematica dei depositi di marchi, invenzioni e modelli all'Ufficio Italiano Brevetti e Marchi con conseguente inserimento su sistema informatico da parte del personale camerale addetto all'ufficio marchi e brevetti delle domande pervenute.

La domanda di deposito di marchi, brevetti per invenzioni, modelli ornamentali e di utilità può essere presentata presso un qualsiasi ufficio brevetti o direttamente presso l'UIBM a Roma. Questo fa sì che l'entità dei depositi in una provincia sia fortemente influenzato dalla presenza o meno di mandatarî (consulenti abilitati per operare nel settore della proprietà industriale). Quest'anno l'analisi dei depositi, grazie a nuove funzionalità informatiche, ha potuto essere effettuata sui depositi, ovunque effettuati, da parte di imprese con sede in provincia o di residenti comunque in provincia.

L'invenzione può riguardare sia un prodotto che un procedimento e consiste in una nuova e originale soluzione di un problema tecnico finalizzata ad essere realizzata e applicata in campo industriale. Ha una tutela di 20 anni.

Possono costituire oggetto di brevetto per modello di utilità (che ha durata massima di 10 anni) i nuovi modelli atti a conferire particolare efficacia o comodità di applicazione o di impiego a macchine, o parti di esse, strumenti, utensili od oggetti di uso in genere.

La registrazione come disegno o modello riguarda invece l'aspetto dell'intero prodotto o di una sua parte quale risulta, in particolare, dalle caratteristiche delle linee, dei contorni, dei colori, della forma, della struttura superficiale ovvero dei materiali del prodotto stesso ovvero del suo ornamento, a condizione che siano nuovi ed abbiano carattere individuale. La durata della registrazione è pari a 25 anni.

La registrazione come marchio (10 anni, rinnovabili) riguarda tutti i segni suscettibili di essere rappresentati graficamente, in particolare le parole, i disegni, le lettere, le cifre, i suoni, la forma del prodotto o della sua confezione, le combinazioni o le tonalità cromatiche, purché siano atti a distinguere i prodotti o i servizi di un'impresa da quelli di altre imprese.

Il marchio internazionale consente invece, attraverso una domanda unica di ottenere la protezione nei diversi paesi designati fra quelli aderenti all'accordo ed al protocollo di Madrid. Per poter depositare un marchio internazionale occorre essere titolari o aver depositato domanda di registrazione per un marchio italiano identico. La registrazione dura 10 anni ed è rinnovabile.

Il brevetto europeo si ottiene presentando un'unica domanda e permette di ottenere un diritto di esclusiva negli Stati membri dell'Organizzazione Europea dei Brevetti designati dal richiedente (ha una durata predefinita decorsa la quale l'opera diventa liberalizzata).

Deposito marchi d'impresa

(grafico 19.1 - tabelle 19.1/19.2/19.6)

La vivacità nelle registrazioni di marchi d'impresa riflette la dinamicità del tessuto imprenditoriale, la capacità a sviluppare e a difendere idee commerciale e di marketing. Il numero dei marchi registrati in provincia al 31 dicembre 2007 è stato di 340 marchi (di cui 4 internazionali) quasi il 30% in più rispetto all'anno precedente. Un numero decisamente superiore tuttavia è stato registrato dalle imprese cuneese fuori provincia (499) per la grande incidenza dei soggetti mandatarî, concentrati nel capoluogo regionale.

Prendendo in esame la variazione su base annua dei depositi di marchi d'impresa a livello regionale, si evidenzia in generale un forte aumento, che raggiunge le percentuali più elevate nelle province di Cuneo e di Alessandria (con oltre il 60% di aumento). In generale tutte le province piemontesi si pongono, per variazione su base annua, su valori decisamente superiori al dato nazionale (rispettivamente + 51% e +7%). Un interessante indicatore è dato da rapporto tra il numero di marchi registrati e la consistenza imprenditoriale. A livello regione è Cuneo la provincia con la maggior propensione a tutelare segni distintivi con 12 marchi per 1.000 imprese, a fronte di una media regionale pari a 10, coincidente con il dato della provincia di Torino.

Deposito invenzioni, modelli ornamentali e modelli di utilità

(grafici 19.2/19.3/19.4 - tabelle 19.1/19.2/19.3/19.4/19.5)

Per le invenzioni è ancora più evidente la centralità dell'ufficio di Torino sui depositi che sono pari a 14 se rilevati a Cuneo mentre diventato 66 se si analizzano le invenzioni brevettate da aziende cuneesi. Sono questi gli indicatori che meglio riflettono la propensione all'innovazione di un territorio, laddove i marchi di impresa sono piuttosto indicatori della capacità imprenditoriale a valorizzare le proprie specificità e a tutelarne i segni distintivi. Dal confronto regionale si evidenzia la netta supremazia della provincia di Torino, le cui imprese brevettato il 58,6% di tutte le invenzioni regionali, mentre la provincia di Cuneo si attesta al secondo posto con il 9,4%.

Brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office)

(tabella 19.7)

In questa sezione viene riportata la consistenza in valore assoluto dei brevetti europei pubblicati dall'E.P.O. (European Patent Office), organismo internazionale competente alla ricezione delle domande di brevetto europeo.

Aderiscono all'EPO 31 Paesi; in altri 5 i brevetti europei possono produrre i loro effetti in virtù di accordi internazionali.

Anche il dato dei depositi di brevetti europei pubblicati dall'EPO risulta indicare un tendenziale incremento nel periodo considerato (2000-2006), sia a livello regionale (+14,9%) che per il nord ovest (+30,2%) e l'Italia (+33,8%). Il valore assoluto dei brevetti per i quali si richiede la protezione a livello europeo è decisamente più contenuto del numero di depositi presso l'UIBM (ne rappresenta circa il 40% sul dato regionale).

Questo a motivo dei rilevanti costi della procedura e dei rigorosi controlli previsti dall'EPO al fine di verificare l'effettiva idoneità di un'invenzione a beneficiare della protezione esclusiva, offerta appunto dal brevetto europeo.

Box 19.1 - Bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT)

Un'interessante misura della capacità di un territorio ad innovare, comparandola con gli altri Paesi, è data dalla bilancia dei pagamenti della tecnologia (BPT). Sono registrati nella BPT gli incassi e i pagamenti con l'estero riguardanti la tecnologia: i diritti di proprietà industriale e intellettuale (brevetti, marchi) lo know how e l'assistenza tecnica.

I dati riferiti al 2006 e rilevati dalla Banca d'Italia sono di un **saldo positivo di circa 780 milioni di euro** (nell'anno precedente il saldo era stato negativo per 232 milioni).

Sono soprattutto positivi i saldi degli studi tecnici e di engineering e i servizi di ricerca e sviluppo. Sono negative le risultanze delle transazioni di marchi di fabbrica e disegni, così come il commercio in tecnologia.

La ripartizione geografica evidenzia come siano gli Stati Uniti, il principale partner per quanto riguarda gli incassi (export di tecnologia), mentre il Regno Unito rimane al primo posto per i pagamenti (import di tecnologia). La Francia si colloca al secondo posto sia nell'export (561 milioni, 14,2% degli incassi) sia nell'import (456 milioni, 14,3% dei pagamenti).

Significativo il ruolo del Piemonte nella BPT, con 520 milioni di export e un saldo strutturale attivo verso i Paesi UE (+177 milioni) ed extra UE (+94 milioni).

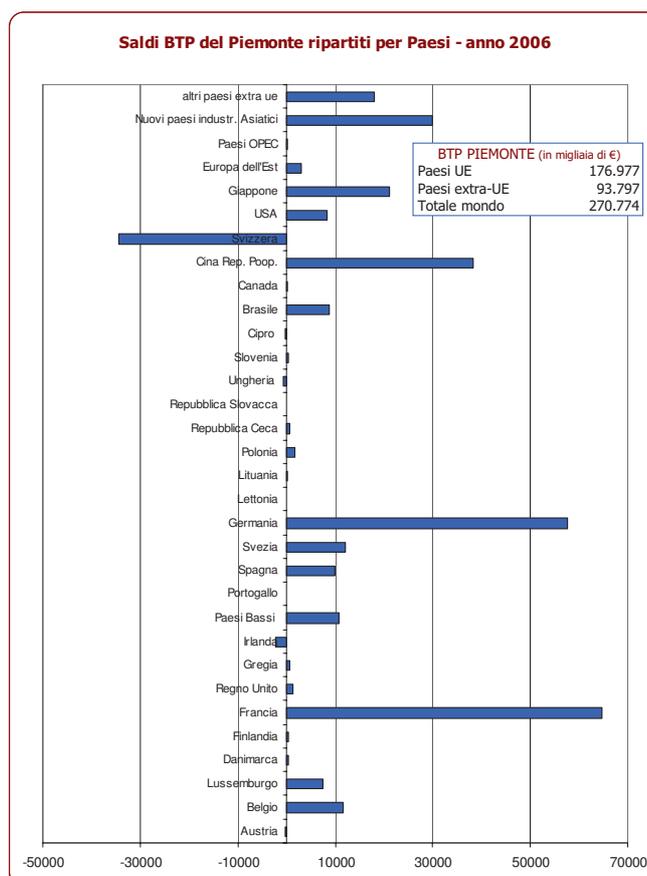


grafico 19.1 - Andamento dei depositi di marchi d'impresa - serie storica (N.I. 2000 = 100)

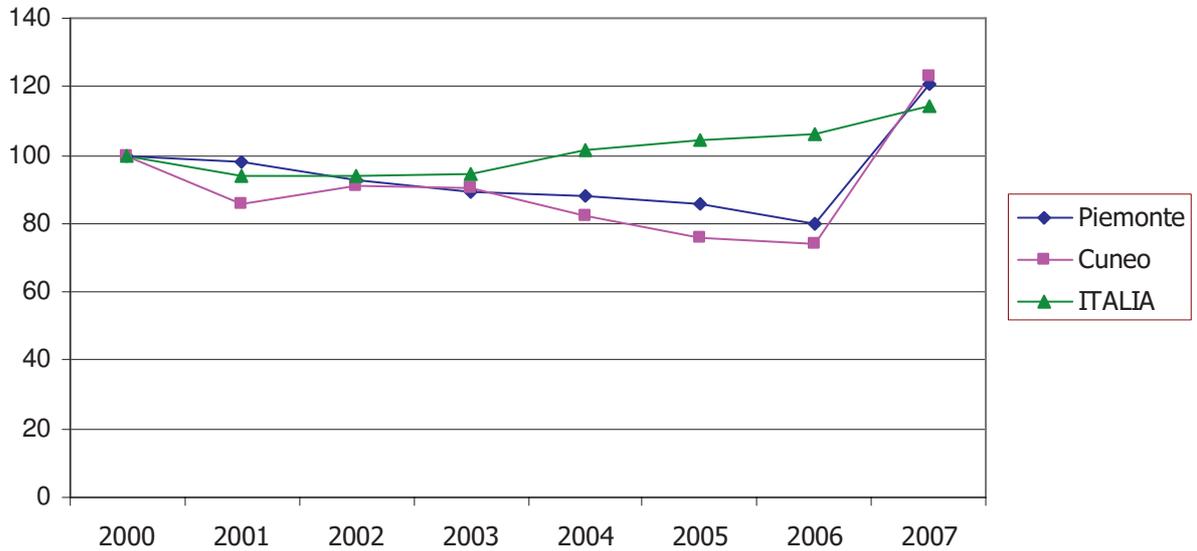


grafico 19.2 - Andamento dei depositi delle invenzioni - serie storica (N.I. 2000 = 100)

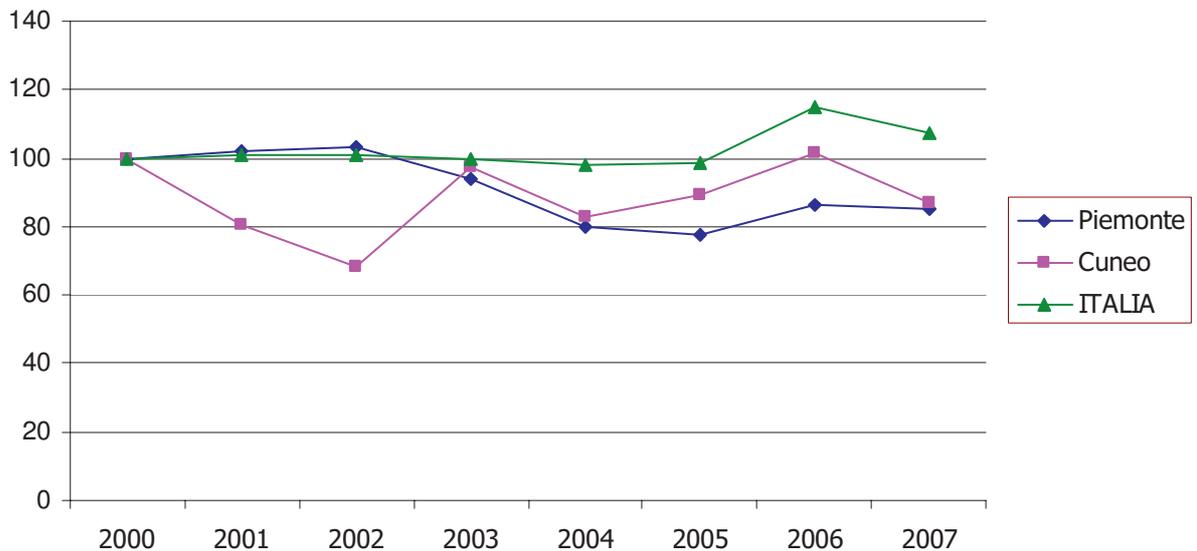


grafico 19.3 - Andamento dei depositi dei modelli ornamentali - serie storica (N.I. 2000 = 100)

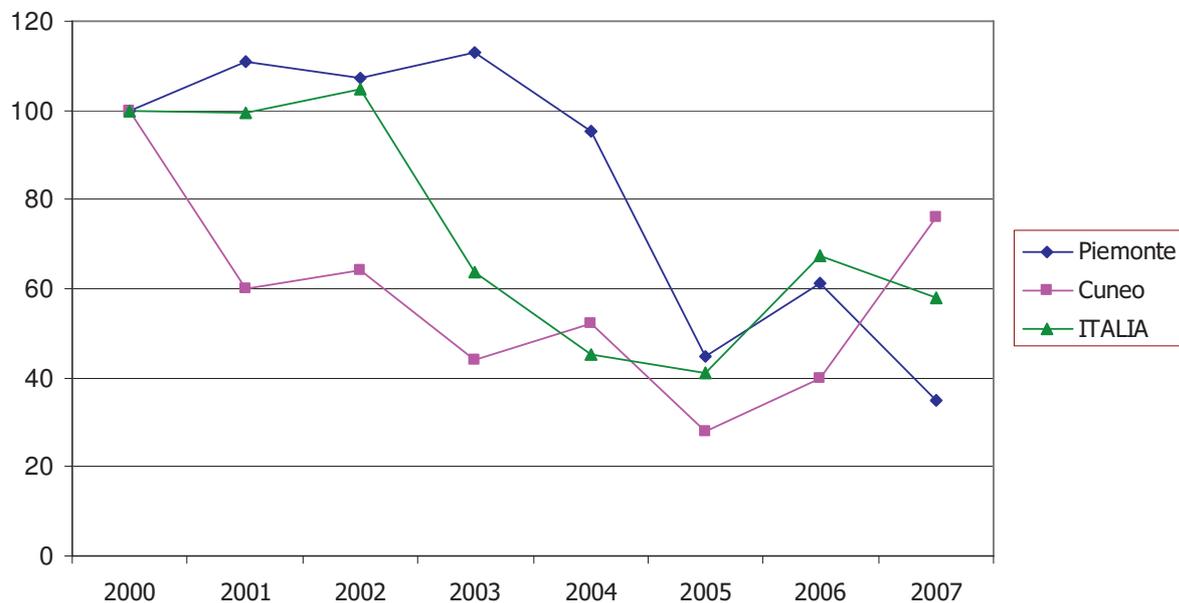
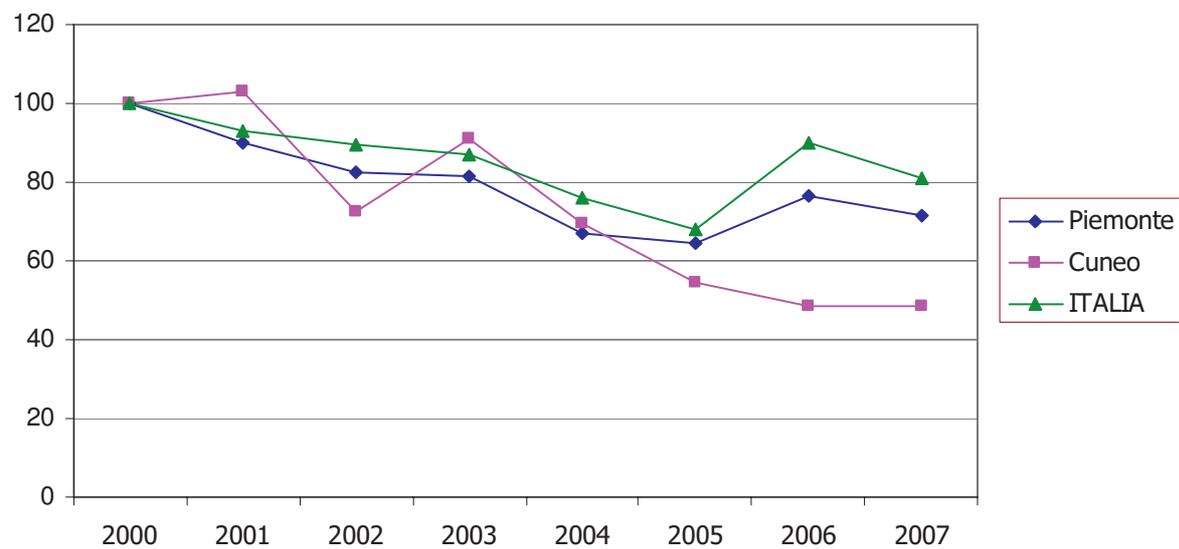


grafico 19.4 - Andamento dei depositi di modelli d'utilità - serie storica (N.I. 2000 = 100)



Tab. 19.1 - DOMANDE DI DEPOSITO DA PARTE DI SOGGETTI RESIDENTI O CON SEDE IN PROVINCIA DI CUNEO

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2005	2006	2007	variazione % 2007/06
Invenzioni	68	77	66	-14,29%
Disegni o modelli	7	10	19	90,00%
Modelli di utilità	18	16	16	0,00%
Marchi	512	503	835	66,00%
TOTALE	605	606	936	54,46%

Fonte: Banca dati Ufficio italiano brevetti e marchi- elaborazione ufficio Studi

Tab. 19.2 - DOMANDE DEPOSITATE DI MARCHI - INVENZIONI E MODELLI IN PROVINCIA DI CUNEO

tipologie	ANNO DI RIFERIMENTO			
	2005	2006	2007	variazione % 2007/06
Invenzioni	15	20	14	-30,00%
Disegni o modelli	1	2	9	350,00%
Modelli di utilità	5	9	8	-11,11%
Marchi	180	261	336	28,74%
Marchi internazionali	2	8	4	-50,00%
TOTALE	203	300	371	23,67%

Fonte: Ufficio Marchi e Brevetti - Camera di commercio di Cuneo - elaborazione ufficio Studi

Tab. 19.3 - DOMANDE DEPOSITATE PER INVENZIONI NEGLI ANNI 2000-2007

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	822	841	851	771	658	639	709	700
Alessandria	66	69	71	73	75	65	67	71
Asti	22	17	18	21	21	21	24	38
Biella	26	19	27	23	22	17	33	27
Cuneo	76	61	52	74	63	68	77	66
Novara	61	75	78	54	54	82	78	57
Torino	543	573	580	490	390	354	395	410
Verbano-Cusio-Ossola	21	12	8	14	24	18	17	12
Vercelli	7	15	17	22	9	14	18	19
ITALIA	9.425	9.487	9.500	9.384	9.244	9.300	10.857	10.105

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.4 - DOMANDE DEPOSITATE PER MODELLI ORNAMENTALI NEGLI ANNI 2000-2007

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	153	137	141	127	96	77	136	114
Alessandria	36	25	30	29	24	20	37	26
Asti	4	1	1	3	2	4	2	5
Biella	0	1	3	2	1	1	9	2
Cuneo	25	15	16	11	13	7	10	19
Novara	11	8	14	11	14	9	17	13
Torino	70	80	70	53	30	28	53	37
Verbano-Cusio-Ossola	5	3	3	12	7	1	7	7
Vercelli	2	4	4	6	5	7	1	5
ITALIA	2.476	2.458	2.598	1.573	1.121	1.018	1.673	1.436

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.5 - DOMANDE DEPOSITATE PER MODELLI D'UTILITA' NEGLI ANNI 2000-2007

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	258	232	213	210	173	166	198	184
Alessandria	34	31	25	29	8	8	22	15
Asti	6	12	10	5	6	3	7	11
Biella	6	2	5	5	12	8	17	5
Cuneo	33	34	24	30	23	18	16	16
Novara	18	14	18	27	21	22	30	16
Torino	143	128	112	100	96	93	89	101
Verbano-Cusio-Ossola	13	8	13	6	4	2	11	13
Vercelli	5	3	6	8	3	12	6	7
ITALIA	3.132	2.917	2.806	2.727	2.381	2.137	2.822	2.538

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.6 - DOMANDE DEPOSITATE PER MARCHI NEGLI ANNI 2000-2007

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Piemonte	3.344	3.286	3.101	2.983	2.942	2.875	2.676	4.038
Alessandria	268	309	285	229	148	131	227	365
Asti	135	173	125	226	154	175	169	222
Biella	131	114	134	125	123	133	123	160
Cuneo	677	582	617	611	556	512	503	835
Novara	220	244	234	220	282	242	230	322
Torino	1.796	1.724	1.539	1.414	1.538	1.540	1.299	1.983
Verbano-Cusio-Ossola	44	47	61	52	73	72	64	74
Vercelli	73	93	106	106	68	70	61	77
ITALIA	48.257	45.401	45.296	45.493	48.896	50.464	51.300	55.057

Fonte: Ministero dello Sviluppo Economico - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 19.7 - NUMERO DI BREVETTI EUROPEI PUBBLICATI DALL'EPO (European Patent Office)

Valori assoluti

Province e Regioni	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	var. % 2006/00
Piemonte	407	367	361	387	393	457	468	14,9%
Alessandria	29	16	28	33	33	38	35	20,7%
Asti	12	11	9	6	8	7	15	25,0%
Biella	9	5	3	10	5	5	7	-22,2%
Cuneo	24	34	24	27	30	24	26	9,7%
Novara	23	31	31	35	26	26	35	50,0%
Torino	287	244	246	266	280	348	335	16,9%
Verbano-Cusio-Ossola	10	10	7	4	0	2	6	-40,0%
Vercelli	14	17	13	7	12	7	9	-33,3%
NORD-OVEST	1.536	1.587	1.649	1.640	1.934	1.929	2.000	30,2%
NORD-EST	988	960	1.074	1.144	1.213	1.281	1.276	29,1%
CENTRO	402	430	444	442	586	475	627	55,9%
MEZZOGIORNO	105	109	101	125	111	133	153	45,1%
Italia	3.032	3.086	3.269	3.350	3.844	3.819	4.056	33,8%
<i>Stranieri che hanno brevettato in partnership con italiani</i>	47	37	44	46	67	48	62	32,8%
TOTALE BREVETTI ITALIA	3.079	3.123	3.313	3.396	3.911	3.867	4.117	33,7%

Fonte: Osservatorio Brevetti Unioncamere su dati EPO (European Patent Office) - elaborazione ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

20

RICERCA E SVILUPPO

LE IMPRESE DEL SETTORE AVANZATO

PROVINCIA DI CUNEO: 2.633 (3,7%)

PIEMONTE: 27.829 (6,7%)

ITALIA: 304.915 (5,9%)

BANDA LARGA IN PROVINCIA DI CUNEO

81 % DELLE IMPRESE (80 % PIEMONTE)

20% DEI CITTADINI (25 % IN PIEMONTE)

CENTRI DI RICERCA IN PROVINCIA DI CUNEO

20  **3** SETTORE AGROALIMENTARE
9 SVILUPPO SCIENTIFICO-TECNOLOGICO
8 SCIENZE ECONOMICHE, GIURIDICHE E SOCIALI

In questo capitolo sono riportate le consistenze imprenditoriali del terziario avanzato nonché alcuni approfondimenti sul sistema formativo tecnico superiore (poli IFTS) e un focus sul decentramento universitario e del Politecnico in provincia di Cuneo. Uno sguardo è riservato al caso Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, una "best practice" per il finanziamento alla ricerca, anche applicata.

Le imprese del terziario avanzato

Un'importante caratterizzazione del sistema innovativo a livello provinciale deriva dall'analisi dei dati registrati nel sistema Movimprese, relativi alle aziende dei "servizi avanzati alle imprese". Questi includono attività informatiche, di ricerca e sviluppo, altre attività professionali (come studi legali e tecnici, contabilità, consulenze, pubblicità, gestione del personale), che affiancano le imprese e contribuiscono direttamente o indirettamente (attraverso la prossimità fisica e lo scambio di informazioni in una relazione fornitore-cliente) a produrre e diffondere conoscenza e innovazione. La Provincia di Cuneo presenta un quadro positivo di medio periodo, nonostante la dinamica meno brillante nell'ultimo anno considerato.

Nel 2007 erano attive 2.633 aziende, pari al 3,7% sul totale delle imprese attive in provincia, quota che si colloca 3 punti percentuali al di sotto del valore medio regionale e 2 punti sotto quello nazionale. Anche la dinamica di natalità delle imprese conferma questa situazione: è positiva (+1,6% pari a 42 nuove aziende rispetto all'anno precedente), ma ancora al di sotto rispetto alla media regionale (+2,3%) e nazionale (+ 2,6%). E' interessante notare come in Piemonte ed in Italia il settore trainante di questa dinamica sia la "Ricerca e Sviluppo", che in entrambi i casi registra un aumento di oltre il 6%, mentre in Provincia di Cuneo è avvenuta una riduzione del 7% (che in valore assoluto si traduce in 1 operatore in meno).

Imprese del terziario avanzato

	ITALIA			Totale	PIEMONTE			Totale	PROVINCIA CUNEO			Totale
	Informatica	Ricerca e Sviluppo	Altre attività professionali		Informatica	Ricerca e Sviluppo	Altre attività professionali		Informatica	Ricerca e Sviluppo	Altre attività professionali	
n° imprese (v.assoluto)	79.372	2.940	222.603	304.915	6.351	212	21.266	27.829	585	13	2.035	2.633
% su totale imprese	1,50%	0,10%	4,30%	5,90%	1,50%	0,10%	5,10%	6,70%	0,80%	0,00%	2,80%	3,70%
Δ 2007/2006 (% su v.a.)	1,30%	6,60%	3,10%	2,60%	0,20%	6,50%	2,90%	2,30%	0,30%	-7,10%	2,10%	1,60%
Δ (% su v.a.)	27,20%	47,10%	28%	27,90%	22,70%	65,60%	23,70%	23,70%	30,30%	160%	33,50%	33,10%

Fonte: elaborazioni da dati Movimprese

Un confronto di medio periodo con l'anno 2000 ci fornisce invece un quadro positivo, con un notevole aumento delle imprese del terziario avanzato a livello nazionale e regionale, ma è

soprattutto nella provincia di Cuneo che si sono registrate percentuali ben al di sopra della media: un aumento medio del 33%, contraddistinto da un picco nel settore delle imprese che effettuano Ricerca e Sviluppo, che hanno registrato un aumento del 160%.

Strutture di ricerca e sistema innovativo

La prospettiva elaborata dalla Commissione Europea e delineata nell'Agenda di Lisbona, mira a fare dell'Europa "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo" (Consiglio Europeo di Lisbona, 2000), evidenziando come le potenzialità di sviluppo dei sistemi economici locali siano sempre più connesse alla loro capacità innovativa. Questa capacità innovativa è a sua volta legata alla presenza sul territorio di strutture di ricerca adeguate e soprattutto di quello che è stato definito il sistema innovativo locale: l'insieme di infrastrutture pubbliche di ricerca, imprese innovative e relazioni esistenti fra questi soggetti che operano sullo stesso territorio¹.

Il Piemonte si presenta con un solido vantaggio rispetto alla media italiana, sia per quanto riguarda lo sforzo innovativo (investimenti ed addetti) sia per i risultati raggiunti (brevetti, esportazioni di prodotti high tech, bilancia tecnologica dei pagamenti) e si caratterizza per la netta prevalenza della ricerca privata, della quale i principali protagonisti sono i laboratori delle medio-grandi imprese. Questo elemento ci accomuna alle altre regioni europee più avanzate, come Baden-Württemberg in Germania e Rhone-Alpes in Francia, ma d'altro canto continua a sussistere, con queste, un profondo gap in termini di quota di R&S sul PIL.

Gli investimenti in R&S in rapporto al PIL rappresentano in Piemonte l'1,64%, contro una media italiana dell'1,13%, che fa salire il Piemonte al secondo posto in Italia, dopo il Lazio² e prima della Lombardia. Nella nostra regione si concentra il 12% del totale degli investimenti italiani in R&S e quasi il 12% del totale nazionale degli addetti in R&S.

Esistono tuttavia dei punti deboli che non devono essere sottovalutati e che potrebbero rivelarsi molto critici in un futuro non lontano: in primo luogo il fatto che l'80% della ricerca effettuata in Piemonte sia privata, ed in particolare di origine imprenditoriale, espone irrimediabilmente l'innovazione ai trend delle imprese ed alla congiuntura economica. A dimostrazione di ciò nel periodo 1994-2004, caratterizzato dalla crisi di alcune grandi imprese piemontesi (es. Fiat), il peso della R&S piemontese sul totale nazionale è diminuito sensibilmente (dal 15,4% al 12,5%), ed ancora di più gli investimenti delle imprese in ricerca (dal 24,8% al 20%).

¹ G. Vitali (2004) "Rapporto sul sistema innovativo del Piemonte" CERIS-CNR

² A Roma hanno sede legale e contabile i principali centri di ricerca nazionali: le loro spese risultano quindi contabilizzate in Lazio, anche se effettivamente vengono ridistribuite in altre sedi regionali.

In secondo luogo, mentre il trend degli investimenti piemontesi, come abbiamo visto, è peggiorato negli ultimi anni, le altre regioni italiane stanno registrando tassi di crescita notevoli, erodendo sempre di più il margine di vantaggio del Piemonte.

I Centri di Ricerca in provincia di Cuneo

In Provincia di Cuneo, oltre all'Università ed al Politecnico di cui si fa riferimento nel box 20.1, sono presenti alcuni centri di ricerca pubblici e privati, riconducibili a tre grandi categorie: agroalimentare (3 centri), Sviluppo scientifico-tecnologico (9 centri), Scienze economiche, giuridiche, sociali (8 centri), di seguito indicati.

Centri di ricerca presenti in provincia di Cuneo

Ambito disciplinare	Nome	Denominazione	Capitale
Settore Agroalimentare	CLab AGRI	Laboratorio per la Tracciabilità Agroalimentare Piemontese	Pubblico
	CReso	Consorzio di Ricerca Sperimentazione e Divulgazione per l'Ortifrutticoltura piemontese	Pubblico
	SOREMARTEC Italia	Société de recherche de marketing et technique	Privato
Settore Scientifico-Tecnologico	Chemical Control		Privato
	Energy System		Privato
	Engineering Controls		Privato
	Fingranda		Pubblico
	Personal Worksystem		Privato
	Sasso Italy		Privato
	Sistematica		Privato
	Sistemobile		Privato
	Tecnogranda	Centro di Innovazione Tecnologica e di Servizi alle Imprese	Misto
Scienze Economiche, Giuridiche, Sociali	CISIM	Centro Internazionale di Studi sugli Insediamenti Medioevali	Pubblico
	Cespec	Centro Studi sul Pensiero Contemporaneo	Privato
	CEST	Centro Studi Cultura e Territorio dell'Associazione Culturale Marcovaldo	Privato
	Cirbec	Centro Internazionale di Ricerca sui Beni Culturali	Pubblico
	Cresam	Centro Ricerche Economiche, Sociali, Aziendali e Manageriali	Pubblico
	Direv	Dipartimento Ricerca, Restauro e Valorizzazione dell'Associazione Culturale Marcovaldo	Privato
	Disvil	Dipartimento per lo Sviluppo Locale dell'Associazione Culturale Marcovaldo	Privato
	Studio FOR		Privato

Box 20.1 – Università e Politecnico in provincia di Cuneo

Nel corso degli ultimi anni la provincia di Cuneo è stata interessata in modo significativo dal processo di decentramento universitario, ed è oggi nuovamente al centro del dibattito politico che coinvolge le Istituzioni, diversi attori locali, l'Università ed il Politecnico di Torino.

Ma dove sono presenti gli Atenei, e soprattutto che dimensione rivestono sul territorio? Ad oggi l'offerta di formazione universitaria in Provincia di Cuneo si articola su tre poli: Mondovì, con 7 corsi di laurea attualmente attivi tra Ingegneria ed Architettura del Politecnico di Torino, il polo dell'Università di Torino a Cuneo-Savigliano-Alba³, che comprende 9 Facoltà, 13 corsi di laurea di I° livello ed 1 corso di laurea specialistica. Infine, dal 2003 è attiva a Pollenzo-Bra la nuova Università di Scienze Gastronomiche, Ateneo privato, i cui iscritti nel 2006 erano 182, di cui il 45% stranieri.

Nell'anno accademico 2006/07 studiavano in provincia di Cuneo complessivamente 3.494 studenti universitari, di cui il 54% donne. La quota maggiore di iscritti la detiene l'Università di Torino, che tra le sedi di Cuneo, Savigliano ed Alba conta circa 2.600 unità. Segue il Politecnico di Torino, che nella sede di Mondovì registra un totale di 882 iscritti fra i tre corsi della Facoltà di Architettura II e i 9 di Ingegneria dell'Informazione e Ingegneria I.

La presenza femminile prevale nel polo di Cuneo-Savigliano-Alba, dove nel complesso raggiunge il 63%, mentre nella sede del Politecnico la presenza femminile scende al 29%, con significative differenze fra le Facoltà di Architettura (45%) e di Ingegneria (11%), ma con un dato medio che risulta comunque superiore di 3 punti rispetto alla media generale della sede di Torino (sul totale degli iscritti al Politecnico di Torino le donne rappresentano il 26,6%).

Per quanto riguarda la provenienza degli iscritti alle sedi cuneesi (escludendo l'Università di Scienze Gastronomiche) riscontriamo una quasi esclusiva presenza di studenti residenti in Piemonte (91%), fra i quali il 91,5% risiede proprio in provincia di Cuneo. Tra gli studenti fuori regione riscontriamo un 4% proveniente dalla vicina Liguria ed un 3% dall'estero, in prevalenza da Albania, Romania e Brasile. La composizione varia però fra le due sedi: al Politecnico di Mondovì la quota di residenti in Piemonte scende all'87% (per la stragrande maggioranza cuneesi), a cui si aggiunge un 10,4% di residenti in Liguria ed un 1,2% di provenienti dall'estero. Nelle sedi dell'Università di Torino di Cuneo e Savigliano invece, la percentuale di residenti in Piemonte raggiunge il 93%, sale la quota di studenti residenti all'estero (4% tra cui prevalgono Albania e Romania), e si riduce la quantità di studenti provenienti dalla Liguria (1,4%).

Gli immatricolati

Gli iscritti per la prima volta al sistema universitario della provincia di Cuneo nell'A.A. 2006/07 ammontavano a 1.000 unità, di cui il 75% si è immatricolato alle Facoltà dell'Università di Torino, nel polo di Cuneo-Savigliano-Alba, ed il restante 25% nei corsi di Ingegneria ed Architettura del Politecnico. Anche fra gli immatricolati la presenza femminile si riconferma maggioritaria, arrivando ad una quota complessiva del 57%, che sale al 62% se consideriamo solo l'Università e si riduce al 32% nelle Facoltà del Politecnico.

³ Qui abbiamo considerato solo le sedi in cui sono attivati corsi di laurea triennali e specialistici. Sono inoltre attive a Moretta due Scuole di Specializzazione legate alla Facoltà di Medicina Veterinaria, che però si configurano come specializzazioni post-universitarie.

Rispetto all'anno accademico precedente gli Atenei della provincia registrano una dinamica negativa, che porta ad una diminuzione degli immatricolati totali pari a -11% nel 2006/07, ma in un quadro complessivamente positivo, dal momento che la variazione degli immatricolati tra lo scorso anno ed il primo anno di attivazione dei corsi (è stato scelto il 2002/03 in cui erano attivi tutti i corsi dell'Università) è pari ad un +8%. Disaggregando il dato vediamo che la dinamica negativa delle immatricolazioni è maggiore per quanto riguarda l'Università di Torino, che perde il 13% di immatricolati rispetto all'anno precedente, in un quadro sostanzialmente stabile, che registra un +5% rispetto al primo anno di attivazione dei corsi. Anche per il Politecnico si verifica una diminuzione delle immatricolazioni, ma in misura minore, pari ad un -3% rispetto al 2005/06. Si può dire che anche in questo caso il quadro si presenta sostanzialmente positivo, con una variazione pari a +8% di immatricolazioni rispetto al primo anno di attivazione dei corsi.

Età immatricolati

Dando uno sguardo generale ai dati relativi all'età degli immatricolati ai corsi triennali vediamo che la gran maggioranza di questi si iscrive per la prima volta agli studi universitari subito dopo aver ottenuto il diploma: la fascia che va dai 18 ai 20 anni infatti copre una quota del 76%. E' interessante notare come la quota di studenti-lavoratori rivesta però una certa importanza: gli studenti immatricolati oltre i 25 anni infatti, pesano per il 15% sul totale. In questo ambito esistono però notevoli differenze fra Università e Politecnico, la prima infatti, è caratterizzata da un'età media al momento dell'immatricolazione più alta: in provincia di Cuneo gli over 25 anni corrispondono al 18% (in linea con il dato medio dell'Università di Torino, che registra una quota di immatricolati oltre i 22 anni pari al 17%), mentre la fascia 18-20 anni scende al 71%.

Nella sede di Mondovì del Politecnico invece si può dire che gli immatricolati si iscrivono quasi esclusivamente dopo il diploma, poiché la fascia 18-20 anni domina con il 97% sul totale, mentre gli immatricolati oltre i 25 anni sono solo il 2%. Questo dato si distacca molto dalla media generale del Politecnico di Torino, dove la quota degli over 22 pesa per il 15%.

Dove vanno gli studenti cuneesi

Come abbiamo visto la gran parte degli studenti dei poli universitari insediati in provincia di Cuneo è residente nella stessa provincia, ma è chiaro che l'offerta formativa qui insediata non è sufficiente a soddisfare tutta la domanda della provincia, per cui molti degli studenti cuneesi si rivolgono presso altre sedi. Per valutare in quale misura l'offerta formativa insediata in provincia di Cuneo risulti capace di soddisfare la domanda cuneese si può fare un confronto, per ora limitatamente all'Università di Torino, tra le immatricolazioni di studenti cuneesi nella sede di Torino e nelle sedi in provincia di Cuneo.

I dati resi disponibili dalle segreterie universitarie in merito ai residenti in provincia di Cuneo iscritti all'Università di Torino evidenziano che nell'AA 2006/07 si sono immatricolati 1.930 studenti residenti nella Provincia Granda, di cui il 36% circa (703 unità) ha scelto di studiare nelle Facoltà presenti in provincia. Le Facoltà più "gettonate" dai cuneesi a Torino sono Lingue e Letterature Straniere (scelta dal 13% dei cuneesi immatricolati nell'AA 2006/07), seguita da Lettere e Filosofia, Scienze Matematiche Fisiche e Naturali, Giurisprudenza ed Economia, tutte scelte dal 12%. E' interessante notare come nei Corsi di Laurea presenti

anche in provincia di Cuneo si rilevi un significativo calo delle immatricolazioni nella sede di Torino (-54%) segno di una crescente fiducia nei corsi e nelle sedi locali.

Sintesi dati

Sede	Facoltà	Tipologia	Corso di Laurea	Iscritti AA 2006/07	Immatricolati AA 2006/07	Δ 2006-07/ primo AA di attivazione		Δ 2006-07 /2005-06	
						v.a.	%	v.a.	%
Università di Torino									
Cuneo	Agraria	Laurea I°liv	Tecnologie Agroalimentari	102	32	-2	-6%	-8	-20%
Cuneo	Economia	Laurea I°liv	Economia e Gestione delle Imprese	315	120	26	28%	-3	-2%
Cuneo	Giurisprudenza	Laurea I°liv	Scienze Giuridiche	428	117	17	17%	1	1%
Cuneo	Interfacoltà	Laurea I°liv	Educatore Professionale	102	32	0	0%	10	45%
Cuneo	Medicina-Ci. San.	Laurea I°liv	Infermeristica	317	116	11	10%	5	5%
Cuneo	Medicina-Ci. San.	Laurea I°liv	Tecniche Laboratorio Biomedico	24	8	-1	-11%	-1	-11%
Cuneo	Medicina-Ci. San.	Laurea I°liv	Tecniche Radiologia Medica	33	9	2	29%	-1	-10%
Cuneo	Scienze Politiche	Laurea I°liv	Sc. Ammin. e Consul. del Lavoro	237	50	-26	-34%	8	19%
Cuneo	Scienze Politiche	Laurea I°liv	Scienze Politiche	113	29	-50	-63%	-12	-29%
Cuneo	Scienze Politiche	Laurea I°liv	Servizio Sociale	175	35	-51	-59%	-136	-80%
Totale Cuneo				1.846	548	-1	0%	-137	-20%
Savigliano	Farmacia	Laurea I°liv	Tecniche Erboristiche	92	25	-14	-36%	7	39%
Savigliano	Scienze della Formazione	Laurea I°liv	Sc. dell'Educazione	435	107	48	81%	-1	-1%
Totale Savigliano				527	132	31	31%	6	5%
Alba	Agraria	Laurea I°liv	Viticultura ed Enologia	206	50	-30	-38%	5	11%
Alba	Interateneo	Laurea spec.	Sc. Viticole ed Enologiche	33	24	14	140%	14	140%
Totale Alba				239	74	-6	-8%	19	35%
TOTALE UNIVERSITA'				2.612	754	34	5%	-112	-13%
Politecnico di Torino									
Mondovì	Architettura II	Laurea I°liv	Architettura per il Progetto	306	73	-4	-5%	9	14%
Mondovì	Architettura II	Laurea spec.	Architettura (Ambiente e Paesaggio)	83	45	18	67%	19	73%
Mondovì	Architettura II	Laurea VO	Architettura	69	non più attivo perché Vecchio Ordinamento				
Totale Architettura				458	118	41	53%	28	31%
Mondovì	Ingegneria dell'informazio	Laurea I°liv	Ingegneria Elettronica	52	15	-1	-6%	1	7%
Mondovì	Ingegneria dell'informazio	Laurea I°liv	Ingegneria Telematica	40	n.a.	-23	-50%	-23	-100%
Mondovì	Ingegneria I	Laurea I°liv	Ing. Civile per la Gestione delle Acque	121	23	-14	-38%	-14	-38%
Mondovì	Ingegneria I	Laurea I°liv	Ingegneria Meccanica	134	36	-5	-12%	-11	-23%
Mondovì	Ingegneria I	Laurea I°liv	Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio	1	n.a.				
Mondovì	Ingegneria I	Laurea spec.	Ingegneria Agroalimentare	2	assorbito da L.Specialistica in Ingegneria Meccanica				
Mondovì	Ingegneria I	Laurea spec.	Ing. Civile per la Gestione delle Acque	39	28	21	300%	4	17%
Mondovì	Ingegneria I	Laurea spec.	Ingegneria Meccanica	31	26	13	100%	8	44%
Mondovì	Ingegneria I	Dipl. Univ.	Ingegneria Meccanica	4	non più attivo perché Vecchio Ordinamento				
Totale Ingegneria				424	128	-23	-15%	-35	-21%
TOTALE POLITECNICO				882	246	18	8%	-7	-3%
TOTALE UNIVERSITA' e POLITECNICO				3.494	1.000	215	27%	-119	-11%
Università di Scienze Gastronomiche									
Bra	Scienze Gastronomiche	Laurea I°liv	Scienze Gastronomiche	182	52				
TOTALE ATENEI				3.676	1.052				

Fonte: IRES - Osservatorio Istruzione
Osservatorio Regionale Sull'Università e il Diritto allo Studio

Box 20.2 – I POLI di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS)

I Poli formativi per l'istruzione tecnica superiore (IFTS) previsti dalla legge nascono per individuare ed interpretare i bisogni di crescita di un territorio. Mettendo a disposizione, in un'ottica di programmazione pluriennale, un insieme di attività prioritariamente formative, si propongono di agevolare lo scambio di informazioni e know how tra imprese e ricerca, per attivare spontanei processi di collaborazione e di trasferimento tecnologico.

L'obiettivo si concretizza nella creazione di strutture stabili, le cui componenti scientifiche, tecnologiche e formative siano in grado di operare a supporto della diffusione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico, non solo nei sistemi di istruzione e formazione, ma anche nel campo dei servizi alle imprese.

A questo proposito ogni Polo formativo per l'IFTS è riferito ad un solo ambito settoriale prioritario e si caratterizza per la partecipazione attiva di soggetti portatori di competenze e conoscenze nell'ambito settoriale specifico d'intervento.

Per garantire gli obiettivi di un Polo diventa quindi condizione inderogabile per la sua costituzione la partecipazione di almeno: un' Agenzia Formativa, una Scuola Secondaria di II grado, l'Università (anche attraverso Dipartimenti), un centro di ricerca ed un'impresa.

In relazione alla dimensione "territoriale", un Polo formativo per l'IFTS si configura come "Polo provinciale" se le sedi operative accreditate presso cui viene svolta l'attività formativa sono presenti in una sola provincia, o come "Polo interprovinciale", se le sedi operative accreditate presso cui viene svolta l'attività formativa sono presenti anche in province diverse da quella del soggetto capofila.

Fra i 18 progetti esecutivi di Poli IFTS individuati nel 2007 tre sono collocati in Provincia di Cuneo e precisamente:

"Polo per la meccanica e nuove tecnologie con l'utilizzo di materiali avanzati" con capofila l'IIS "Vallauri" di Fossano

"Piccole, medie e grandi economie: il primato enogastronomico del Piemonte" con capofila l'IPS "Mucci" di Bra

"Polo formativo agroalimentare e agroindustriale della provincia di Cuneo" con capofila l'Agenform Consorzio

A questi 3 Poli complessivamente fanno capo 5 Agenzie Formative, 13 Scuole, 3 Facoltà universitarie o dipartimenti, 3 centri di ricerca e 18 aziende con sede in provincia di Cuneo più altri componenti con sedi in altre province.

A dimostrazione del fatto che la provincia di Cuneo esprime realtà formative e produttive di eccellenza, sono altresì presenti in altri cinque Poli interprovinciali (nelle Province di Torino, Alessandria e Biella): tre Agenzie Formative, sette Scuole, una facoltà Universitaria, un centro di ricerca, dieci aziende e quattro tra fondazioni ed associazioni.

Per le caratteristiche intrinseche del Polo Formativo il ruolo del capofila è quello di coordinare le attività, che possono essere svolte però nelle sedi dei singoli componenti e nelle relative aree geografiche e tipologie produttive.

Elenco dei Poli Formativi per l'IFTS della Regione Piemonte

Provincia Polo	Ambito settoriale	OPERATORE Capofila	Denominazione POLO
TO	MECCANICA	AVOGADRO ITI	Polo per l'innovazione, la formazione e lo sviluppo nel settore meccanico
TO	ICT	PININFARINA ITIS	Polo per l'innovazione e la formazione nel settore dell'ICT
TO	AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI; ENERGIA	MAXWELL IIS	Energia & ambiente Piemonte
VB	AMBIENTE E VALORIZZAZIONE RISORSE FORESTALI; ENERGIA	COBIANCHI ITI	Energia e compatibilità ambientale
TO	BIOTECNOLOGIE E SCIENZE DELLA VITA	OLIVETTI IIS	Biotecnologie Piemonte
AT	TURISMO INTEGRATO E SOSTENIBILE	CONSORZIO EUROQUALITA' Soc. Coop.	"IN" - Piemonte sistema territorio
TO	BENI E ATTIVITA' CULTURALI	IMMAGINAZIONE & LAVORO Soc. Coop.	Polo formativo per i beni e le attività culturali: dal patrimonio all'innovazione
TO	AEROSPAZIALE E SETTORI INNOVATIVI DELL'INGEGNERIA	GRASSI ITIS	Innovazione aerospazio
AL	ARTIGIANATO ARTISTICO E TIPICO	FOR.AL S.C.R.L.	"L'artigiano tecnologico". Polo per la ricerca, lo studio e l'applicazione di tecnologie innovative riferite alle forme d'arte d'eccellenza
TO	MECCANICA	C.I.A.C. SCRL	"Mechanical Dis.Tr.I.C.T.". DISTretto per il TRAsferimento e l'Innovazione delle Competenze Tecniche
CN	MECCANICA	VALLAURI IIS	Polo per la meccanica e le nuove tecnologie con l'utilizzo di materiali avanzati
NO	MECCANICA	OMAR ITIS	La meccanica per lo sviluppo
AL	LOGISTICA AVANZATA; MOBILITA' INTEGRATA E SOSTENIBILE	MARCONI ISTITUTO	Logistica intermodale e mobilità metropolitana
TO	CHIMICA, NUOVI MATERIALI E NANOTECNOLOGIE	NATTA ITIS	Polo formativo per i materiali polimerici e i nanocompositi (Sviluppo - Trasformazione - Ambiente)
CN	ENOGASTRONOMIA	MUCCI IPS	Piccole, medie e grandi economie: il primato enogastronomico del Piemonte
CN	AGROINDUSTRIA E AGROALIMENTARE	AGENFORM Cons.	Polo Formativo agroalimentare e agroindustriale della provincia di Cuneo
VC	AGROINDUSTRIA E AGROALIMENTARE	FERRARIS ITAS	Filiera riso: una risorsa agro - alimentare territoriale salutistica da valorizzare
BI	TESSILE, ABBIGLIAMENTO E MODA	SELLA ITIS	Formazione, innovazione, ricerca per il sistema tessile, abbigliamento, moda

Box 20.3 – Fondazione CRC e la ricerca

La Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ha da sempre un ruolo di primo piano nello sviluppo economico e sociale del proprio territorio di riferimento, e negli ultimi anni sta assumendo un ruolo sempre più attivo e propulsivo per concretizzare nuove traiettorie di sviluppo locale.

L'ammontare di erogazioni effettuate dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo è cresciuto notevolmente dal primo anno di attività, dai 24,7 milioni € del 2002 si è arrivati a 31,6 milioni di euro erogati nel 2007, con un incremento del 28% circa. Nel corso degli anni è anche variato il peso relativo dei settori, pur rimanendo sostanzialmente omogenea la distinzione fra rilevanti e ammessi, alcuni settori recentemente hanno attratto maggiori investimenti, come ad esempio il sostegno alla Ricerca Scientifica.

Erogazioni della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, anni 2002-2007

	2002		2003		2004		2005		2006		2007		Δ 2007/06	Δ 2007/02
	v.a.	%	(%)	(%)										
Settori rilevanti														
Arte, attività e beni culturali	7.095.753	28,60%	7.182.072	33%	7.974.086	32%	8.266.449	30%	8.743.907	29%	8.631.755	27%	-1,30%	21,60%
Educazione, istruzione e formazione	2.873.697	11,60%	3.505.807	16%	3.745.141	15%	4.915.418	18%	6.322.045	21%	5.353.278	17%	-15,30%	86,30%
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa	3.982.990	16,10%	3.485.983	16%	4.622.450	19%	4.918.900	18%	5.089.706	17%	6.935.467	22%	36,30%	74,10%
Sviluppo locale ed edilizia popolare	3.315.878	13,40%	720.700	3%	1.183.030	5%	2.098.500	8%	2.197.200	7%	3.111.300	10%	41,60%	-6,20%
Settori ammessi														
Assistenza agli anziani	3.942.935	15,90%	2.508.854	11%	2.165.368	9%	1.614.600	6%	1.987.061	7%	2.240.456	7%	12,80%	-43,20%
Attività sportiva	2.910.147	11,70%	1.898.674	9%	2.475.472	10%	2.610.700	10%	2.342.009	8%	1.722.200	5%	-26,50%	-40,80%
Ricerca scientifica e tecnologica	659.222	2,70%	392.450	2%	430.486	2%	453.630	2%	287.500	1%	1.272.000	4%	342,40%	93,00%
Volontariato, filantropia e beneficenza	/	/	892.872	4%	933.380	4%	1.012.795	4%	1.375.172	5%	1.187.900	4%	-13,60%	33,00%
Protezione civile	/	/	486.500	2%	327.400	1%	224.433	1%	255.000	1%	235.992	1%	-7,50%	-51,50%
Protezione dei consumatori	/	/	126.500	1%	130.096	1%	77.000	0%	83.000	0%	85.000	0%	2,40%	-32,80%
Protezione e qualità ambientale	/	/	168.000	1%	145.000	1%	352.500	1%	413.500	1%	167.000	1%	-59,60%	-0,60%
Sicurezza alimentare e agricoltura di qualità	/	/	478.500	2%	446.300	2%	667.500	2%	787.000	3%	700.000	2%	-11,10%	46,30%
Totale erogato (€)	24.780.622	100%	21.846.912	100%	24.578.209	100%	27.212.425	100%	29.883.100	100%	31.642.348	100%	5,90%	27,70%

Fonte: Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo

E' interessante notare la variazione del peso di ciascun settore nell'arco degli ultimi 5 anni: la crescita maggiore si è avuta nell'ambito della Ricerca scientifica e tecnologica, che è passata da una media del 2% sul totale delle erogazioni nel periodo 2002-2006 al 4% dello scorso anno.

Nel corso del 2007 l'intervento principale nel campo della ricerca è avvenuto attraverso lo strumento del bando, con l'emanazione nel mese di aprile del "Bando Ricerca" volto a finanziare assegni e progetti di ricerca aventi ricadute sul territorio piemontese, e rivolto ad Atenei, Centri di ricerca pubblici, Associazioni no profit e Istituzioni operanti in Regione Piemonte. L'ambito di ricerca è stato lasciato volutamente "aperto": erano ammesse la ricerca di base in campo scientifico, la ricerca applicata volta ad innovare i processi produttivi e/o i sistemi organizzativi, ed ancora studi sui nuovi fenomeni sociali ed economici.

La risposta del territorio al Bando Ricerca 2007 è stata molto positiva, anche superiore alle aspettative, ed ha generato nell'arco di un mese 126 candidature, suddivise in diversi ambiti disciplinari: 27 riguardanti il settore agro-alimentare e zootecnico, 21 dal campo ambiente, energia, tutela del territorio, 19 in ambito sociale, 18 in campo medico, 17 di ambito economico e turistico, ed un numero minore in altri settori.

Per quanto riguarda le tipologie di ricerca ammesse, fra le candidature presentate possiamo definire afferenti alla ricerca scientifica di base solo un numero limitato di proposte, mentre superiori sono state le candidature relative alla ricerca applicata, soprattutto nei settori agro-alimentare e dell'allevamento, coerentemente con la vocazione produttiva del territorio cuneese. Ancora maggiore però è stato il numero di proposte di ricerca afferenti ai settori socio-economico, ambientale e storico provenienti non solo da centri di ricerca ma anche da un terzo settore che si è dimostrato particolarmente dinamico.

A fronte di questa partecipazione la Fondazione ha istituito un processo di valutazione e selezione dei progetti rigoroso, basato su una Commissione di valutazione creata ad hoc che comprendeva autorevoli ricercatori ed esperti del settore, i quali hanno provveduto ad effettuare dapprima una selezione di ammissibilità delle proposte, e successivamente un'approfondita selezione di merito secondo i criteri di: innovazione della ricerca, ricadute sul territorio provinciale, qualità del progetto e integrazione con altri progetti e centri di ricerca.

Questo processo di selezione ha dato vita nel mese di luglio al riconoscimento degli assegni e contratti di ricerca meritevoli di finanziamento: un totale di circa 328.000€ per 9 tra assegni e contratti, e nel mese di settembre 2007 alla delibera di finanziamento dei progetti di ricerca selezionati: un totale di circa 671.000€ suddivisi fra 7 progetti. Grazie al positivo risultato della prima esperienza, per l'anno 2008 l'impegno della Fondazione a favore della ricerca è ulteriormente rafforzato: il budget totale a disposizione per il settore è di 1,8 milioni €, di cui 1,1 mil € costituiscono la dotazione per il Bando Ricerca 2008.

Box 20.4 – Le tecnologie ICT

Una dimensione non secondaria del potenziale innovativo di un sistema economico è identificabile nella sua capacità di adozione delle tecnologie moderne, tra le quali di particolare rilevanza risultano le cosiddette tecnologie ICT, Information & Communication Technologies (in italiano Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione, l'insieme delle tecnologie che consentono il trattamento e lo scambio delle informazioni in formato digitale). Le tecnologie ICT sono una componente fondamentale di innovazione, che contribuisce a generare nuove condizioni per lo sviluppo di un sistema socio-economico, favorendo l'interconnessione e l'integrazione di diversi ambiti. Non a caso l'importanza della relazione fra loro diffusione e sviluppo locale è ribadita da numerosi studiosi ed è al centro dell'attenzione di politiche nazionali ed europee.

In un recente studio (Osservatorio ICT del Piemonte 2007 "Le ICT nella costruzione della società dell'informazione del Piemonte." Rapporto 2007) vediamo che lo stato della Società dell'Informazione in Piemonte ha avuto una dinamica molto positiva negli ultimi anni, evidenziando anche valori più avanzati rispetto alla media italiana in merito ad alcuni indicatori, come la diffusione di internet presso le famiglie, l'utilizzo di internet per l'acquisto di beni e servizi e la quota di imprese dotate di connessione a banda larga e di sito web.

Nel 2006 l'80% delle aziende piemontesi con più di 10 addetti aveva una connessione a banda larga per il collegamento ad internet, con una rapida crescita di 7 punti percentuali rispetto al 2005 (73,4%), trainata principalmente dalle connessioni ad alta velocità (superiori a 2 Mbps). Inoltre, le imprese con sito web sono passate dal 78% del 2005 all'82% del 2006, mentre lo sviluppo delle vendite on-line rimane limitato, ma in crescita: 9,4%, due punti percentuali in più rispetto all'anno precedente (7,5%). Tra le finalità dell'utilizzo di internet da parte delle imprese si riscontra un notevole aumento nell'utilizzo dei servizi di e-government (ad esempio per dichiarazioni fiscali, pagamento delle tasse, partecipazione a gare pubbliche di appalto, richiesta di autorizzazioni e certificati,...) che passa dal 47% del 2005 al 67% nell'anno seguente.

Se da un lato la diffusione delle tecnologie ICT fra le imprese riscontra una dinamica molto vivace ed è in linea con le medie europee, fra i cittadini si riscontra una situazione piuttosto statica. Fra questi infatti, la diffusione di internet è rimasta stazionaria rispetto all'anno precedente, con il 43% dei cittadini che utilizza internet per lavoro ed il 47% che vi accede da casa per motivi connessi ad attività familiari e ricreative. Si è riscontrata una dinamica positiva però per quanto riguarda le modalità di accesso, con la diffusione della connessione a banda larga che passa dal 20% del 2005 al 25% del 2006, e per l'intensità di utilizzo (misurata in termini di frequenza giornaliera) che sale di 5 punti percentuali (59,4%) rispetto all'anno precedente (54,1%).

Sempre nel 2006 i comuni piemontesi che disponevano di un sito internet ufficiale erano il 53,5% (circa tre punti percentuali in più rispetto al 50,7% del 2005), a cui si affianca un 46,4% di comuni che disponevano di un sito non ufficiale (quota rimasta stazionaria rispetto all'anno precedente). Per quanto riguarda i servizi transattivi disponibili on-line l'offerta rimane ancora molto limitata, ma circa il 33% dei siti web comunali offrono almeno dei servizi informativi on-line ai cittadini, e circa il 56% anche servizi che interessano alle imprese.

Anche nella Provincia Granda la dinamica relativa alla diffusione delle tecnologie ICT è stata molto positiva, tanto che nel 2006 l'81% delle imprese cuneesi con più di 10 addetti disponeva di una connessione a banda larga, in linea con la media regionale pari all'80%, seppure inferiore al dato della provincia di Vercelli (91%) e di Torino (83%).

Fra i cittadini la quota scende notevolmente e si arresta ad un 20%, quota inferiore rispetto alla media regionale (25%) e alla media della provincia di Torino (28%). I servizi di cui usufruiscono maggiormente i cittadini cuneesi sono gli acquisti ed i pagamenti on-line (33% circa), seguiti dai servizi cosiddetti di e-health (l'uso di internet per la ricerca di informazioni sanitarie e per interagire con il medico) al 18% e dai servizi di e-banking, che in provincia di Cuneo si arrestano ad una quota del 17% circa, contro una media piemontese del 19% circa. E' interessante notare che la provincia di Cuneo detiene la quota maggiore di utilizzatori "giovani": qui infatti, la fascia di età che va dai 16 ai 24 anni rappresenta il 21,7% sul totale degli utilizzatori, contro una media regionale del 17,4%.

I Comuni della provincia di Cuneo dotati di un sito internet nel 2006 erano il 53% sul totale, di cui ben l'88% disponeva di almeno un servizio on-line per le imprese (contro la media regionale del 56%), ed il 23% metteva a disposizione almeno un servizio on-line per i cittadini, come ad esempio autocertificazioni, dichiarazioni, indicazione di bandi di gara e concorsi pubblici, ecc..., contro una media regionale del 33%.

Infine, per quanto riguarda la copertura del territorio, nel 2007 i comuni della provincia di Cuneo raggiunti dalla connessione con banda larga erano il 51,6%, quota che posiziona in coda a tutte le province piemontesi e ben al di sotto della media regionale del 63,3%. Il totale della popolazione raggiunta dal servizio è pari al 79%, con una crescita di ben 19 punti percentuali rispetto all'anno precedente (60% nel 2006), ma comunque al di sotto della media regionale del 90,2%.

Adozione della Banda Larga (anno 2006)

	Piemonte	Cuneo	Torino	Biella	Vercelli	VCO	Novara	Alessandria	Asti
Imprese	80%	81%	83%	79%	91%	56%	73%	82%	68%
Cittadini	25%	20%	28%	20%	21%	19%	32%	23%	21%
Comuni (*)	63%	52%	72%	55%	58%	65%	74%	65%	64%
Comuni con sito web	53%	53%	68%	33%	27%	60%	72%	41%	53%

Fonte: Osservatorio ICT del Piemonte, 2007

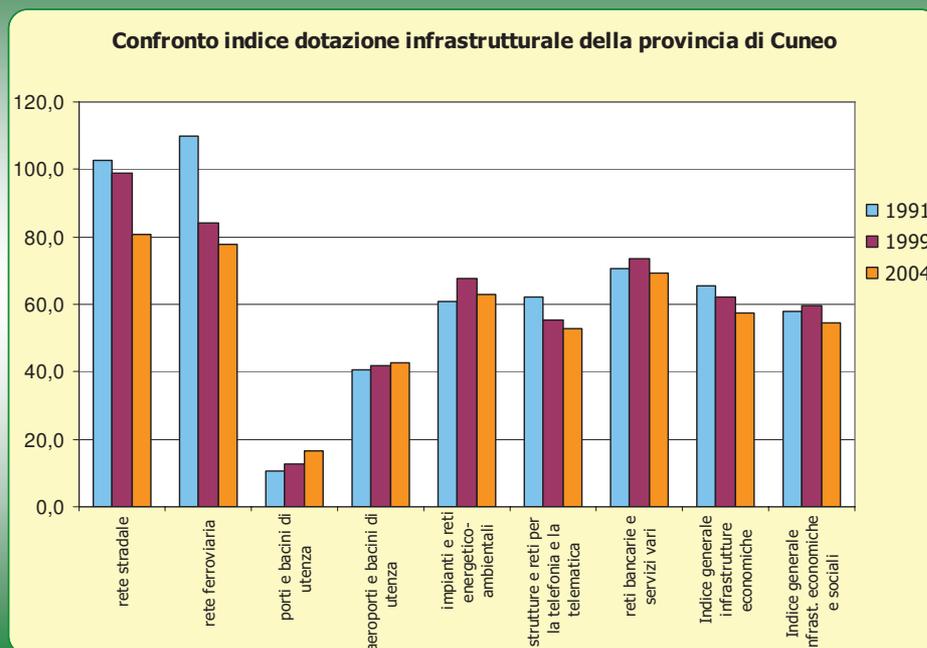
(*) % di Comuni coperti da linea ADSL

PARTE VII

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

21

INFRASTRUTTURE



La determinazione del livello di competitività ed attrattività di un territorio per il sistema delle imprese richiede un'adeguata misurazione della dotazione di infrastrutture economiche e sociali presenti nelle aree territoriali elementari di riferimento.

Le Camere di commercio, legittimate dalla propria posizione istituzionale, dalla diretta conoscenza delle economie locali e dalla vicinanza alle imprese attraverso le associazioni rappresentative dei settori economici, dedicano particolare attenzione al tema delle infrastrutture.

Tema posto al centro della 6^a Giornata dell'economia e finalizzato a porre in evidenza tematiche strategiche quali le politiche attuate sul territorio in relazione all'intermodalità e alla logistica (insieme integrato di strutture e servizi finalizzato a garantire la mobilità di cose e persone), alle linee evolutive del settore ferroviario, alla rete di aeroporti regionali sino al quadro infrastrutturale delle opere pubbliche.

Indicatori di trasporto - anno 2007

L'analisi della tematica, strategica per la competitività dei sistemi locali d'impresa e territoriali, è sintetizzata nel seguente prospetto con una serie di indicatori riferiti al 2007.

- PROVINCIA DI CUNEO -

Competitività del territorio (fonte: TAGLIACARNE)

Indice di dotazione della rete stradale (Italia=100)	87,901
Indice di dotazione della rete ferroviaria (Italia=100)	79,691
Indice di dotazione dei aeroporti (e bacini di utenza) (Italia=100)	52,874

Densità autostradale (elaborazione: UNIONTRASPORTI su dati ISTAT)

Km di autostrade per 10 kmq di superficie territoriale (Italia= 0,215)	0,119
Km di autostrade per 1000 abitanti (Italia= 0,109)	0,143
Km di autostrade per 100 occupati (Italia= 0,027)	0,031
Km di autostrade per 1000 autoveicoli circolanti (Italia= 0,14)	0,166

Densità stradale (elaborazione: UNIONTRASPORTI su dati ISTAT)

Km di strade per 10 kmq di superficie territoriale (Italia= 27,395)	22,325
Km di strade per 1000 abitanti (Italia= 13,961)	26,865
Km di strade per 100 occupati (Italia= 3,399)	5,789
Km di strade per 1000 autoveicoli circolanti (Italia= 17,818)	31,291

Densità ferroviaria (elaborazione: UNIONTRASPORTI su dati ISTAT)

Km di ferrovie per 10 kmq di superficie territoriale (Italia= 0,649)	0,547
Km di ferrovie per 1000 abitanti (Italia= 0,331)	0,659
Km di ferrovie per 100 occupati (Italia= 0,081)	0,142

La competitività del territorio, misurata dalla dotazione di strade, ferrovie e aeroporti, vede la provincia di Cuneo nel 2007 ancora sensibilmente inferiore alla media italiana (rispettivamente di circa 88, 80 e 53 gli indici di dotazione, considerati tutti pari a 100 a livello nazionale).

I dati si riequilibrano se raffrontati alla popolazione anagrafica o al numero di occupati, come risulta dalla densità di autostrade per 1000 abitanti (pari a 0,109 per l'Italia e a 0,143 a Cuneo) e dalla densità di autostrade per 100 occupati (0,027 km per l'Italia e 0,031 per Cuneo). La ridotta densità di popolazione della Provincia Granda fa sì che anche il rapporto della superficie stradale rispetto alla popolazione sia più favorevole rispetto al dato nazionale.

Situazione opposta se si guarda al rapporto con la superficie, a motivo della particolare morfologia del territorio cuneese, per gran parte occupato da zone montuose. Risultati simili emergono dai dati relativi alla densità ferroviaria.

Puntare l'attenzione al tema delle infrastrutture non può prescindere dalla veloce analisi delle spese inserite nel Piano Generale dei Trasporti e nel documento delle infrastrutture predisposto dal Ministero competente. I dati di seguito riportati sintetizzano gli interventi programmati su base nazionale e locale, di rilievo per il nostro territorio e comunque di interesse per il nordovest.

Interventi programmati a livello nazionale di interesse per il territorio provinciale (elaborazione Uniontrasporti su dati MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE)		
INFRASTRUTTURA	TIPOLOGIA	OBIETTIVO
Galleria di sicurezza autostradale del Frejus	Sistemi stradali e autostradali	Permettere in ogni evenienza la circolazione dei mezzi di soccorso in sicurezza
Pedemontana Piemontese	Sistemi stradali e autostradali	Rolino-maserano-Romagnano Sesia Biella-A4 Torino/Milano Raccordo Srevi-Pedrosa
Accessibilità stradale a Malpensa	Sistemi stradali e autostradali	Sistemazione stradale tratto Novara –Bellinzago e Pombia Castelletto – Ticino Sistemazione stradale tratto Cameri – Bellinzago
Tunnel Colle del Tenda	Sistemi stradali e autostradali	Miglioramento della sede stradale della tratta da Cuneo al confine e creazione di una seconda canna del tunnel
Tangenziale di Torino	Sistemi stradali e autostradali	Realizzazione della 4° corsia sul tratto tangenziale
Tangenziale est di Torino	Sistemi stradali e autostradali	Completamento del sistema tangenziale torinese
Nodo di Ivrea	Sistemi stradali e autostradali	Realizzazione di un nodo stradale
Tangenziale di Novara	Sistemi stradali e autostradali	Interventi di completamento dell'anello tangenziale
Autostrada A4 Torino-Milano	Sistemi stradali e autostradali	Interventi di adeguamento del 2° tronco del tratto autostradale
Autostrada Asti-Cuneo	Sistemi stradali e autostradali	Tronco 1 A6 -Cuneo svincolo Massimini Tronco 2 A21 Asti-A6
SS. 33 Del Sempione	Sistemi stradali e autostradali	Raccordo al Casello della A26 in variante all'abitato di Gravelloa Toce Messa in sicurezza della statale mediante la formazione di una galleria artificiale al km 141+700
SS. 28 Del Colle Di Nava	Sistemi stradali e autostradali	Tratto Ceva-Ormea
SS. 337 della Val Vigezzo	Sistemi stradali e autostradali	Adeguamento ponte sulla Ribellasca Lotto III km 29+750
SS. 26 Della Valle Di Aosta	Sistemi stradali e autostradali	Messa in sicurezza del tratto iniziale della statale da Chivasso a Caluso e realizzazione variante di Arè

**Segue: Interventi programmati a livello nazionale di interesse per il territorio provinciale
(elaborazione Uniontrasporti su dati MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE)**

INFRASTRUTTURA	TIPOLOGIA	OBIETTIVO
SS. 659 di Valle Antigorio e Val Formazza	Sistemi stradali e autostradali	Adeguamento del tratto compreso tra il Km. 12+800 ed il km. 13+600: Ponte di Silogno
SS. 21 della Maddalena	Sistemi stradali e autostradali	Variante di Demonte e Vinadio (Aisone) Lotto 1° variante di Demonte
SS.N.20 del Colle Di Tenda e di Valle Roja	Sistemi stradali e autostradali	Nuova bretella di collegamento tra il nuovo casello autostradale di Carmagnola Sud sull'autostrada A/6 Torino-Savona e la S.S. n. 20 e la ex S.S. n. 661
SS. 659 di Valle Antigorio e Val Formazza	Sistemi stradali e autostradali	Ricostruzione del ponte in località Le Casse e del ponte di Valdo con raccordi sulla viabilità comunale (Comune di Formazza)
SS. 457 di Moncalvo	Sistemi stradali e autostradali	Costruzione della strada di collegamento tra la ex. S.S. 457 per Asti, la ex. S.S. 31 per Alessandria e la S.P. per Valenza in corrispondenza del casello Casale Sud dell'autostrada dei trafori A/26
SS. 34 del Lago Maggiore	Sistemi stradali e autostradali	Lavori di costruzione della Variante all'abitato di Verbania 1° Lotto
Linea ferroviaria Torino P. Susa-Stura	Sistemi ferroviari	Quadruplicamento della linea ferroviaria
Rete AV/AC Torino-Milano	Sistemi ferroviari	Realizzazione della linea ad alta velocità
Rete AV/AC Torino-Lione	Sistemi ferroviari	Torino-Bussoleno 43 Km Bruzolo/Confine di stato
Adeguamento Linea Storica Torino – Lione	Sistemi ferroviari	Interventi per adeguamento alla sagoma B1 della linea dal Confine di Stato a Torino
Corridoio Genova-Rotterdam: "Tratta AV/AC Milano-Genova: Terzo valico dei Giovi"	Sistemi ferroviari	Realizzazione di una nuova linea ferroviaria
Linee di accesso al Sempione: raddoppio Vignale – Oleggio – Arona	Sistemi ferroviari	Raddoppio della linea per circa 35 km
Potenziamento linea ferroviaria Novara – Seregno: variante di Galliate	Sistemi ferroviari	Potenziamento della linea Novara-Vanzaghello con funzione di collegamento tra Torino e Novara e l'aeroporto di Malpensa
Nodo ferroviario di Novara	Sistemi ferroviari	Realizzazione del passante merci che assicura l'eliminazione delle interferenze fra le linee Torino – Novara e Milano – Mortara; Quadruplicamento della Domodossola/Luino Terminale Huckepack all'interno dell'impianto di Novara Boschetto
Variante di Gozzano (Novara)	Sistemi ferroviari	"bypass"del centro urbano di Gozzano, ottenuto attraverso la realizzazione di una variante all'attuale linea
Nodo ferroviario di Torino	Sistemi ferroviari	Collegamento della Torino-Ceres a Rebaudengo
Linea ferroviaria Fossano-Cuneo	Sistemi ferroviari	Raddoppio e potenziamento infrastrutturale e tecnologico della linea Fossano - Cuneo
Linea ferroviaria Chivasso-Aosta	Sistemi ferroviari	Potenziamento e modernizzazione della linea e raddoppio selettivo del nodo di Chivasso
Linea ferroviaria Torino-Pinerolo	Sistemi ferroviari	Potenziamento e raddoppio della linea ferroviaria
Linea Domodossola/Luino-Novara-Ovada-Genova	Sistemi ferroviari	Adeguamento al traffico merci
Quadruplicamento Tortona –Voghera	Sistemi ferroviari	Quadruplicamento della linea per circa 16 km
Metropolitana di Torino	Reti metropolitane	Prolungamento della linea 1 della metropolitana
Interporto di Novara	Hub interportuali	Completamento del terminale Ovest e approvazione del nuovo ponte sul torrente Terdoppio

Indici dotazione infrastrutturale di trasporto

(tabelle 21.1/21.2/21.3/21.4)

Ulteriori indicatori per la valutazione dello sviluppo delle infrastrutture provinciali elaborati dall'Istituto Tagliacarne di Roma, forniscono una misura della condizione quali-quantitativa della

rete stradale, ferroviaria e delle strutture destinate al traffico (aeroportuale e portuale) sia per il trasporto di persone sia di merci di un determinato territorio.

Oltre a questi indici relativi alle *infrastrutture di trasporto*, l'Istituto Tagliacarne ha ampliato il campo di osservazione ad altre *infrastrutture economiche*, quali le reti energetiche ambientali, le reti telefoniche telematiche, le reti bancarie, e alle *infrastrutture sociali*, quali le strutture culturali ricreative, le strutture destinate all'istruzione e alle sanità.

I dati sono riferiti al 2004, non sono pertanto considerate le opere realizzate o comunque poste in essere negli anni successivi.

In questo paragrafo vengono presi in esame gli indici della dotazione infrastrutturale di trasporto, ad esclusione delle infrastrutture portuali, non rilevanti nel nostro territorio. Nel calcolo di questi indici gli indicatori della provincia sono messi a confronto con i valori delle altre province, posta a 100 la media italiana. Cuneo nel 2004 si colloca al 76° posto delle 103 province italiane.

Per quanto riguarda la *rete stradale*, l'indicatore è stato calcolato sulla base della lunghezza dei tratti autostradali, delle strade statali, provinciali e comunali, del numero di stazioni autostradali e della spesa per la manutenzione delle strade provinciali.

La provincia di Cuneo si classifica nel 2004 alla 66ª posizione della graduatoria delle province italiane con un indice di 80,6, decisamente al di sotto della media italiana. Le province piemontesi di Novara, Vercelli e Alessandria hanno invece ottenuto ottime performance, classificandosi rispettivamente 2ª, 3ª, 4ª.

Si può notare negli anni un costante calo della dotazione stradale che nel 1991 registrava valori addirittura sopra la media italiana (102,7), mentre nel 1999 era pari a 99.

L'analisi della *rete ferroviaria* prende in esame la lunghezza della rete ferroviaria totale, la lunghezza dei tratti a binario semplice e doppio, la lunghezza dei binari destinati ad uso commerciale, numero di Eurostar, numero di treni regionali e giorni di transito dei treni Eurostar.

La provincia di Cuneo si colloca in questa graduatoria al 60° posto con un indice di 77,7, registrando un calo marcato dal 1991, quando la Provincia Granda si collocava al di sopra della media nazionale, con 109,8. Caratteristica che ha sicuramente influito in modo negativo per questo indicatore è la totale assenza nel territorio di servizi ferroviari di elevata qualità (gli Eurostar), che nel periodo considerato hanno comportato notevoli vantaggi in termini di percorrenza su altre linee. A livello regionale si registra un andamento alquanto disomogeneo, con province al top della classifica – Alessandria, Novara e Asti – che si contrappongono a valori al di sotto della media per le restanti province e in particolare per Biella, che chiude la graduatoria con un indice pari a 10,0.

L'indice di dotazione delle *strutture aeroportuali* viene calcolato sulla base delle dimensioni dell'area sedime, superficie area parcheggio aerei, lunghezza, larghezza e superficie delle piste,

spesa per la gestione finanziaria. Poiché questa tipologia di infrastrutture si caratterizza per essere di tipo "puntuale", anziché a rete come le strade e le ferrovie, l'indice risente dei riflessi esercitati su di un territorio dagli aeroporti situati nelle province limitrofe. Così può divenire punto di forza un aeroporto di dimensioni tali da soddisfare la domanda potenziale (Roma o Milano) ma non sarà tale nel caso di scali meno rilevanti (Torino e Napoli). Nel comparto aeroportuale la provincia di Cuneo si colloca alla 76° posizione della graduatoria nazionale con un indice di 42,5. L'indice cuneese, seppure fanalino di coda a livello regionale, registra un lieve incremento rispetto al 1991, quando era pari a 40,7.

Indici di dotazione delle infrastrutture economiche e sociali

(tabella 21.5)

Prendendo in considerazione le infrastrutture economiche e sociali individuate dall'Istituto Tagliacarne si nota l'ottima performance della provincia di Torino, con tutte le tipologie di infrastrutture ben al di sopra della media italiana; in particolare nelle reti telefoniche e telematiche, strutture culturali, strutture dell'istruzione e sanitarie, Torino è l'unica provincia piemontese a registrare valori sopra il livello medio nazionale. Discreti i risultati delle province di Novara e di Biella che dispongono entrambe di un buon livello di reti energetiche e reti bancarie. Risultati più modesti per le altre province piemontesi. Cuneo si attesta su valori contenuti, peggiorano le condizioni riguardanti le strutture dell'istruzione, il cui indicatore da 51,4 del 1999 è passato a 37,8 nel 2004. Altri punti a sfavore sono le strutture ricreative e culturali, che presentano un indicatore pari a 50,0 e le reti telefoniche informatiche, che nel 2004 continuano a rimanere fortemente al di sotto del dato medio regionale e nazionale.

Il diamante delle infrastrutture

(grafico 23.1)

In collaborazione con la Facoltà di Economia della sede di Cuneo è stato elaborata quest'anno la rappresentazione grafica della dotazione infrastrutturale delle varie province piemontesi, per facilitare i confronti territoriali e negli anni lo studio dell'andamento temporale di una tematica – quella infrastrutturale – estremamente varia e ricca di sfaccettature.

L'indice sintetico della dotazione infrastrutturale è stato costruito a partire dagli indicatori elaborati da Unioncamere su dati aggiornati dall'Istituto Tagliacarne, aggiornati al 2004.

I parametri presi in esame per l'elaborazione sono gli indicatori riferiti alla dotazione di infrastrutture nel settore trasporti e delle infrastrutture economiche e sociali.

La rappresentazione grafica degli indicatori dà origine ad un "diamante" che consente una agevole lettura del confronto tra la situazione di ciascuna provincia rispetto alle altre, nei vari ambiti esaminati.

Emerge così il primato della provincia di Torino sotto il profilo della dotazione complessiva delle infrastrutture relative ai trasporti, superata da Novara se l'analisi è limitata alla rete autostradale e da Alessandria per le ferrovie. Sempre Torino risulta leader indiscussa nella disponibilità di infrastrutture riferite alla sanità, istruzione, cultura, telefonia sistema bancario. Per le reti energetiche e ambientali è sempre Novara a primeggiare. Fanalino di coda pressoché per ogni indicatore la provincia di Cuneo, che registra risultati inferiori a 100 (dato medio) pressoché in ogni indicatore, raggiungendo risultati migliori nella dotazioni di reti bancarie, sanitarie ed energetiche.

grafico 23.1 - Indicatori di dotazione infrastrutturale a confronto



Tab. 21.1 - L'INDICE DI DOTAZIONE INFRASTRUTTURALE DI TRASPORTO (AL NETTO DEI PORTI) NELLE PROVINCE ITALIANE – ANNO 2004

POSIZIONE	PROVINCIA	VALORE DELL'INDICE (ITALIA=100)	POSIZIONE	PROVINCIA	VALORE DELL'INDICE (ITALIA=100)
1	LODI	404,2	53	TRAPANI	92,8
2	VARESE	298,1	54	L'AQUILA	91,7
3	VIBO VALENTIA	207,5	55	SALERNO	90,6
4	TRIESTE	200,6	56	NAPOLI	89,3
5	NOVARA	198,6	57	PALERMO	86,2
6	ROMA	184,2	58	VICENZA	84,3
7	SAVONA	183,7	59	TREVISO	83,4
8	LUCCA	179,9	60	FERRARA	82,9
9	TERNI	179,4	61	TORINO	82,5
10	ANCONA	174,2	62	BIELLA	80,5
11	GENOVA	173,6	63	FOGGIA	79,1
12	BOLOGNA	170,6	64	UDINE	78,9
13	ALESSANDRIA	170,1	65	CATANIA	76,4
14	GORIZIA	161,6	66	BENEVENTO	76,0
15	VERONA	155,0	67	BARI	75,5
16	VERCELLI	154,5	68	VERBANIA	74,8
17	LA SPEZIA	152,7	69	CREMONA	73,6
18	RIMINI	146,3	70	BRESCIA	72,9
19	BRINDISI	139,5	71	AVELLINO	71,7
20	PESCARA	137,7	72	PESARO E URBINO	71,4
21	VITERBO	137,7	73	COSENZA	70,3
22	PRATO	137,7	74	MODENA	68,2
23	VENEZIA	130,6	75	ISERNIA	67,8
24	ASTI	128,7	76	CUNEO	67,0
25	FROSINONE	128,0	77	ENNA	66,4
26	FIRENZE	127,4	78	GROSSETO	65,7
27	LIVORNO	122,1	79	ASCOLI PICENO	65,7
28	PIACENZA	120,8	80	TARANTO	64,0
29	CASERTA	120,1	81	BOLZANO	63,6
30	COMO	119,9	82	CAMPOBASSO	63,6
31	PISA	117,1	83	SIENA	62,6
32	MASSA-CARRARA	116,8	84	REGGIO EMILIA	61,8
33	PERUGIA	115,6	85	AOSTA	61,5
34	PARMA	114,4	86	MANTOVA	61,3
35	IMPERIA	112,8	87	MATERA	59,7
36	PADOVA	112,6	88	SASSARI	57,0
37	MILANO	110,7	89	CROTONE	56,8
38	BERGAMO	110,4	90	CALTANISSETTA	56,7
39	MESSINA	110,3	91	TRENTO	54,0
40	AREZZO	109,3	92	ORISTANO	51,8
41	RIETI	108,1	93	AGRIGENTO	51,6
42	CHIETI	104,9	94	POTENZA	45,6
43	REGGIO CALABRIA	104,9	95	SONDRIO	45,0
44	PAVIA	103,3	96	LECCE	44,3
45	FORLI'	100,8	97	SIRACUSA	43,9
46	RAVENNA	100,7	98	MACERATA	43,1
47	LATINA	97,4	99	NUORO	42,9
48	ROVIGO	96,4	100	PORDENONE	42,1
49	LECCO	95,6	101	CAGLIARI	40,6
50	CATANZARO	95,4	102	BELLUNO	35,1
51	TERAMO	94,5	103	RAGUSA	24,8
52	PISTOIA	93,0			

Tab. 21.2 - L'INDICE DI DOTAZIONE DELLA RETE STRADALE NELLE PROVINCE ITALIANE – ANNO 2004

POSIZIONE	PROVINCIA	VALORE DELL'INDICE (ITALIA=100)	POSIZIONE	PROVINCIA	VALORE DELL'INDICE (ITALIA=100)
1	SAVONA	260,9	53	REGGIO EMILIA	94,5
2	NOVARA	237,3	54	MODENA	94,1
3	VERCELLI	235,0	55	ROVIGO	91,2
4	ALESSANDRIA	227,0	56	BERGAMO	91,1
5	IMPERIA	221,7	57	SIENA	90,1
6	GENOVA	216,7	58	MILANO	90,0
7	LA SPEZIA	211,2	59	TRENTO	84,8
8	FROSINONE	196,9	60	GORIZIA	84,7
9	LUCCA	186,1	61	RIMINI	84,2
10	TERAMO	176,8	62	MACERATA	83,8
11	PIACENZA	176,4	63	PALERMO	83,5
12	LODI	154,8	64	BOLZANO	83,1
13	FORLI'	153,6	65	ISERNIA	81,3
14	TERNI	151,5	66	CUNEO	80,6
15	PARMA	149,8	67	ROMA	80,3
16	MASSA-CARRARA	149,5	68	POTENZA	76,4
17	L'AQUILA	144,3	69	VITERBO	75,0
18	CASERTA	143,9	70	CALTANISSETTA	74,0
19	MESSINA	143,7	71	NAPOLI	72,0
20	BOLOGNA	142,0	72	BELLUNO	71,9
21	AVELLINO	140,5	73	MANTOVA	69,7
22	PISTOIA	137,4	74	PORDENONE	67,0
23	AOSTA	136,6	75	BENEVENTO	66,8
24	VIBO VALENTIA	136,4	76	BARI	66,0
25	RIETI	133,0	77	TARANTO	65,1
26	CHIETI	131,4	78	FERRARA	65,0
27	PESCARA	130,7	79	CATANIA	63,6
28	VERONA	129,2	80	CREMONA	63,1
29	ASTI	127,1	81	CROTONE	60,5
30	TREVISO	125,5	82	PISA	60,4
31	TRAPANI	124,5	83	VERBANIA	60,1
32	ASCOLI PICENO	122,3	84	PERUGIA	60,1
33	PESARO E URBINO	119,4	85	MATERA	57,6
34	VICENZA	117,0	86	ORISTANO	57,4
35	BRESCIA	116,3	87	LECCE	56,9
36	SALERNO	116,2	88	VARESE	56,6
37	PAVIA	116,2	89	BIELLA	55,0
38	UDINE	115,6	90	AGRIGENTO	50,4
39	PADOVA	113,3	91	COMO	49,8
40	FIRENZE	112,5	92	SIRACUSA	49,2
41	RAVENNA	109,9	93	GROSSETO	48,8
42	COSENZA	109,7	94	NUORO	48,5
43	ANCONA	107,2	95	SASSARI	46,6
44	CAMPOBASSO	107,1	96	BRINDISI	44,9
45	CATANZARO	106,8	97	RAGUSA	44,9
46	VENEZIA	106,6	98	PRATO	40,9
47	REGGIO CALABRIA	105,3	99	CAGLIARI	39,4
48	ENNA	105,3	100	TRIESTE	39,1
49	AREZZO	104,9	101	SONDRIO	38,0
50	TORINO	104,8	102	LATINA	37,9
51	FOGGIA	104,5	103	LECCO	34,5
52	LIVORNO	96,6			

Tab. 21.3 - L'INDICE DI DOTAZIONE DELLA RETE FERROVIARIA NELLE PROVINCE ITALIANE – ANNO 2004

POSIZIONE	PROVINCIA	VALORE DELL'INDICE (ITALIA=100)	POSIZIONE	PROVINCIA	VALORE DELL'INDICE (ITALIA=100)
1	ANCONA	303,8	53	VERBANIA	92,4
2	TERNI	272,1	54	BOLZANO	90,8
3	BOLOGNA	272,1	55	TARANTO	90,0
4	VIBO VALENTIA	257,4	56	COSENZA	89,8
5	PERUGIA	218,1	57	L'AQUILA	86,9
6	ALESSANDRIA	211,0	58	CATANZARO	86,1
7	TRIESTE	210,7	59	MILANO	80,7
8	FIRENZE	205,8	60	CUNEO	77,7
9	VITERBO	205,4	61	GROSSETO	77,1
10	BRINDISI	201,7	62	CALTANISSETTA	75,5
11	NOVARA	194,6	63	PISTOIA	74,5
12	GORIZIA	193,9	64	SONDRIO	70,4
13	LA SPEZIA	183,0	65	MODENA	69,0
14	AREZZO	178,9	66	ENNA	68,5
15	PRATO	176,6	67	TORINO	68,4
16	ASTI	174,9	68	SIRACUSA	65,8
17	VENEZIA	167,7	69	TREVISO	64,5
18	SAVONA	167,0	70	TRENTO	63,5
19	LIVORNO	162,0	71	BRESCIA	61,1
20	GENOVA	156,4	72	AGRIGENTO	61,1
21	CHIETI	153,0	73	FROSINONE	60,6
22	CASERTA	151,2	74	MANTOVA	60,3
23	RIMINI	138,5	75	COMO	59,5
24	SALERNO	137,7	76	LECCE	59,4
25	PADOVA	137,3	77	POTENZA	58,3
26	ROVIGO	136,1	78	VICENZA	55,6
27	ROMA	132,5	79	CAMPOBASSO	54,8
28	NAPOLI	126,7	80	SIENA	54,7
29	BENEVENTO	126,2	81	PALERMO	54,6
30	PARMA	124,1	82	AVELLINO	54,2
31	VARESE	123,4	83	CATANIA	52,3
32	RAVENNA	118,3	84	PESARO E URBINO	52,2
33	REGGIO CALABRIA	118,1	85	FORLI'	51,6
34	BARI	117,4	86	TERAMO	50,2
35	MASSA-CARRARA	116,2	87	ASCOLI PICENO	49,3
36	MATERA	115,1	88	REGGIO EMILIA	48,3
37	FOGGIA	114,3	89	PORDENONE	46,7
38	FERRARA	113,2	90	BERGAMO	46,2
39	CREMONA	111,4	91	RIETI	39,5
40	UDINE	110,4	92	MACERATA	24,1
41	VERONA	110,1	93	TRAPANI	20,3
42	PESCARA	109,3	94	ISERNIA	19,8
43	PAVIA	105,1	95	SASSARI	19,2
44	LECCO	104,6	96	CROTONE	18,5
45	MESSINA	103,9	97	RAGUSA	17,7
46	PIACENZA	103,6	98	CAGLIARI	15,3
47	PISA	101,9	99	NUORO	12,0
48	LODI	98,6	100	BELLUNO	11,4
49	IMPERIA	94,8	101	AOSTA	10,7
50	LUCCA	94,3	102	ORISTANO	10,7
51	LATINA	93,9	103	BIELLA	10,0
52	VERCELLI	92,6			

Tab. 21.4 - L'INDICE DI DOTAZIONE DELLE STRUTTURE AEROPORTUALI NELLE PROVINCE ITALIANE – ANNO 2004

POSIZIONE	PROVINCIA	VALORE DELL'INDICE (ITALIA=100)	POSIZIONE	PROVINCIA	VALORE DELL'INDICE (ITALIA=100)
1	LODI	959,0	53	GROSSETO	71,3
2	VARESE	714,4	54	FERRARA	70,6
3	TRIESTE	352,1	55	PARMA	69,3
4	ROMA	339,8	56	NAPOLI	69,2
5	LUCCA	259,3	57	PERUGIA	68,7
6	COMO	250,4	58	NUORO	68,3
7	VIBO VALENTIA	228,5	59	PISTOIA	67,1
8	VERONA	225,6	60	CAGLIARI	67,0
9	RIMINI	216,1	61	CASERTA	65,1
10	GORIZIA	206,3	62	FIRENZE	64,0
11	PRATO	195,5	63	LA SPEZIA	63,9
12	BERGAMO	193,8	64	ROVIGO	61,8
13	PISA	188,9	65	TREVISO	60,3
14	BIELLA	176,5	66	TERAMO	56,4
15	PESCARA	173,2	67	MANTOVA	54,0
16	BRINDISI	171,8	68	CREMONA	46,2
17	NOVARA	163,9	69	AREZZO	44,0
18	MILANO	161,4	70	L'AQUILA	43,8
19	LATINA	160,4	71	AGRIGENTO	43,3
20	RIETI	151,8	72	BARI	43,0
21	LECCO	147,9	73	SIENA	43,0
22	GENOVA	147,7	74	REGGIO EMILIA	42,7
23	VERCELLI	136,0	75	PESARO E URBINO	42,6
24	TRAPANI	133,4	76	CUNEO	42,5
25	VITERBO	132,7	77	MODENA	41,6
26	FROSINONE	126,6	78	BRESCIA	41,3
27	SAVONA	123,3	79	AOSTA	37,3
28	PALERMO	120,4	80	TARANTO	36,8
29	VENEZIA	117,6	81	BENEVENTO	34,9
30	TERNI	114,5	82	CHIETI	30,3
31	CATANIA	113,4	83	CAMPOBASSO	29,0
32	ANCONA	111,6	84	SONDRIO	26,5
33	LIVORNO	107,6	85	ASCOLI PICENO	25,6
34	SASSARI	105,0	86	ENNA	25,5
35	ISERNIA	102,2	87	BELLUNO	22,0
36	BOLOGNA	97,8	88	IMPERIA	21,9
37	FORLI'	97,2	89	MACERATA	21,6
38	CATANZARO	93,2	90	CALTANISSETTA	20,6
39	CROTONE	91,3	91	AVELLINO	20,2
40	REGGIO CALABRIA	91,2	92	FOGGIA	18,6
41	PAVIA	88,7	93	SALERNO	17,7
42	PADOVA	87,3	94	BOLZANO	17,0
43	ORISTANO	87,2	95	SIRACUSA	16,8
44	MASSA-CARRARA	84,8	96	LECCE	16,6
45	ASTI	84,0	97	TRENTO	13,6
46	MESSINA	83,2	98	PORDENONE	12,5
47	PIACENZA	82,3	99	RAGUSA	11,9
48	VICENZA	80,4	100	COSENZA	11,4
49	TORINO	74,4	101	UDINE	10,8
50	RAVENNA	73,8	102	MATERA	6,5
51	ALESSANDRIA	72,3	103	POTENZA	2,0
52	VERBANIA	71,8			

22

TRASPORTI

TRASPORTO SU STRADA

TRAFFICO GIORNALIERO MEDIO: 307.810

VEICOLI CIRCOLANTI: 479.281

TRASPORTO FERROVIARIO

1.342.488 BIGLIETTI VENDUTI (+ 13,54%)

TRASPORTO AEREO

MOVIMENTI: 7.012 (- 14,79 %)

PASSEGGERI: 64.135 (+ 83,0%)

L'analisi dei dati relativi ai trasporti viene effettuata attraverso i valori del traffico su strada, ferroviario e aereo. I dati del trasporto su strada relativi al censimento del traffico sono stati forniti dall'Amministrazione Provinciale, mentre la consistenza dei veicoli circolanti e radiati sono forniti dall'ACI.

Le informazioni del trasporto ferroviario sono stati desunti da Trenitalia. Nell'edizione attuale del Rapporto Cuneo è stato inserito un nuovo approfondimento relativo al traffico aereo, i cui dati sono stati forniti da Assaeroporti.

E' stato inoltre dedicato un apposito box alla tematica della sicurezza stradale.

Trasporto su strada

(tabelle 22.1/22.2/22.3)

L'ufficio tecnico – reparto viabilità dell'amministrazione Provinciale di Cuneo, per la durata di una settimana a cadenza trimestrale, effettua il censimento del traffico su strada degli automezzi in 54 postazioni, collocate sulle principali arterie della rete stradale provinciale.

La rilevazione del Traffico Giornaliero Medio è il dato più rappresentativo per la rilevazione dell'intensità media del traffico riferita alle 24 ore.

Confrontando i dati rilevati nel 2007 rispetto a quelli dell'anno precedente si può notare un consistente aumento del TGM (+ 33,15%). Occorre precisare tuttavia che tale incremento è dovuto in parte ad una rilevazione più capillare del traffico nell'anno 2007, con 54 postazioni a fronte di 34 postazioni nell'anno precedente.

Per quanto riguarda i dati dell'ACI al 2006 si contano complessivamente 479.281 veicoli circolanti, di cui 76,26% autovetture, 11,01% autocarri e motrici, 9,78% motocicli, 2,42% rimorchi e semirimorchi, e il restante 0,53% motocarri e autobus.

Analizzando l'evoluzione delle autovetture, tipologia più rappresentativa del parco veicoli circolanti, si rileva un aumento del 1,12%, dato molto consistente se si tiene conto che sempre nello stesso periodo sono state radiate 15.208 autovetture (oltre il 4% della consistenza) per motivi di demolizione o esportazione. Un aspetto peculiare della provincia di Cuneo è tuttavia la notevole incidenza dei mezzi pesanti (autocarri e motrici) rispetto alle autovetture circolanti. Questa percentuale che nel Piemonte è di poco superiore all'11% e nel resto d'Italia sfiora il 10,7%, in provincia raggiunge il 14,4%. Si tratta di un dato significativo che si riflette sulla sicurezza delle strade.

Trasporto ferroviario

(tabelle 22.4/22.5)

Sulla base di informazioni acquisite dall'Ente camerale relativamente al movimento viaggiatori registrato nella Granda nel corso del 2007, si è rilevato un buon incremento di passeggeri rispetto allo scorso anno.

I biglietti venduti sono stati complessivamente 1.342.488, con un aumento del 13,54% rispetto all'anno 2006. Esaminando l'andamento dei singoli mesi, spicca il considerevole aumento di quasi il 50% di biglietti venduti nel mese di maggio, in concomitanza con l'80° Adunata nazionale degli Alpini, del 33% nel mese di gennaio, in concomitanza con l'organizzazione delle Universiadi a Torino e del mese di ottobre del 32,76%.

Valutando la dinamica delle principali stazioni della provincia di Cuneo, tutte le stazioni evidenziano un aumento di biglietti venduti compreso tra 8,3% della stazione di Ceva alle punte massime del 19,5% delle stazioni di Fossano e Mondovì.

Trasporto aereo

(tabelle 22.6/22.7/22.8)

Nell'anno 2007 il complesso del traffico aereo presso gli scali nazionali ha registrato, rispetto all'anno precedente, un significativo aumento (+ 7,3%) in termini di aeromobili arrivate e partite. Anche in termini di passeggeri si è evidenziato un significativo incremento del 10,1%, mentre il movimento di merci ha segnato nel 2007 una crescita più contenuta, pari al + 4,9 %.

Nel panorama nazionale, grazie alle performance registrate con i collegamenti internazionali per Bucares, Bacau e Tirana va affermandosi l'aeroporto di Cuneo Levaldigi, che pur in presenza di una riduzione del 14,8% del movimento di veicoli, ha registrato un incremento del 82,7%. Si segnalano picchi di 7.150 e 9.410 passeggeri nei mesi di luglio e agosto, periodo nel quale l'aeroporto della Granda dispone di collegamenti verso Ibiza e verso Creta. L'aeroporto di Cuneo, sempre in estate, dispone di voli di linea nazionali per Olbia in Sardegna ed Elba, mentre quelli internazionali per Bucarest, Bacau e Tirana sono annuali con due collegamenti settimanali, che rappresentano oltre il 95% dei servizi dell'aeroporto.

Considerando un periodo temporale più ampio, si osserva che nell'aerostazione dal 2000 al 2007 il movimento passeggeri ha registrato una continua crescita (ad eccezione degli anni 2005/06) passando da 16.492 passeggeri nel 2000 ai 64.135 del 2007. Andamento contrario invece per il numero di veicoli arrivati e partiti che calano da 18.293 del 2000 a 7.012 del 2007.

Sarà il 2008 a rappresentare l'anno di svolta dell'aeroporto, con il volo di collegamento con la capitale, ripristinato dal mese di aprile e con le opportunità low cost che un aeroporto minore può garantire, così come già avviene per altre aerostazioni nazionali.

box 22.1 – La sicurezza stradale

Ogni giorno in Italia si verificano in media 652 incidenti stradali, che provocano la morte di 16 persone e il ferimento di altre 912. Nel complesso, **nell'anno 2006** sono stati rilevati **238.124 incidenti stradali**, che hanno causato il decesso di 5.669 persone, mentre altre 332.955 hanno subito lesioni di diversa gravità.

In provincia di Cuneo si sono registrati 1.732 incidenti, che hanno causato 76 morti e 2.788 feriti. Rispetto al 2005, si riscontra una diminuzione del numero degli incidenti (-7,03%), e una forte riduzione dei morti (- 16,48%).

L'analisi dell'incidentalità nel lungo termine mostra una costante riduzione della gravità degli incidenti, evidenziata dall'**indice di mortalità** (numero di morti ogni 100 incidenti) che si attesta al 4,4% nel 2006, a fronte del 4,9% nel 2005 e 5,4% nel 2004. Valori tuttavia decisamente superiore ai dati registrati a livello nazionale (**2,4%** nel 2006) e in Piemonte (2,7%).

L'indice di gravità in provincia di Cuneo, nel 2006, si attesta a 2,7 decessi ogni 100 infortunati, anche in questo caso valore superiore alla media regionale e nazionale, rispettivamente di 1,8 e 1,7.

Secondo la rilevazione dell'Istat e dell'ACI "Localizzazione degli incidenti stradali" la strada statale più pericolosa della Granda è la SS 663 di Saluzzo, dove si registra 1 morto ogni 10 chilometri. Tale rilevazione tiene conto della densità degli incidenti stradali (incidenti/chilometro) e della loro pericolosità (morti/incidenti).

	Cuneo	Piemonte	Italia
indice di mortalità	4,4	2,7	2,4
indice di gravità	2,7	1,8	1,7

Incidenti e persone infortunate per provincia, regione

PROVINCE	2004			2005			2006		
	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti	Incidenti	Morti	Feriti
Alessandria	1.990	63	2.806	1.968	67	2.687	1.837	63	2.548
Asti	722	32	1.016	720	22	979	704	25	959
Biella	510	16	690	488	10	667	500	13	659
Cuneo	1.928	104	2.902	1.863	91	2.796	1.732	76	2.788
Novara	1.509	43	2.077	1.418	49	1.994	1.290	48	1.817
Torino	7.635	186	11.361	7.463	168	11.121	7.674	142	11.662
Verbano-Cusio-Ossola	633	21	865	581	16	821	549	14	731
Vercelli	626	30	930	625	30	877	585	23	883
Piemonte	15.553	495	22.647	15.126	453	21.942	14.871	404	22.047
ITALIA	243.490	6.122	343.179	240.011	5.818	334.858	238.124	5.669	332.955

grafico 22.1 - Numero di biglietti venduti nelle stazioni cuneesi - anni 2005/07

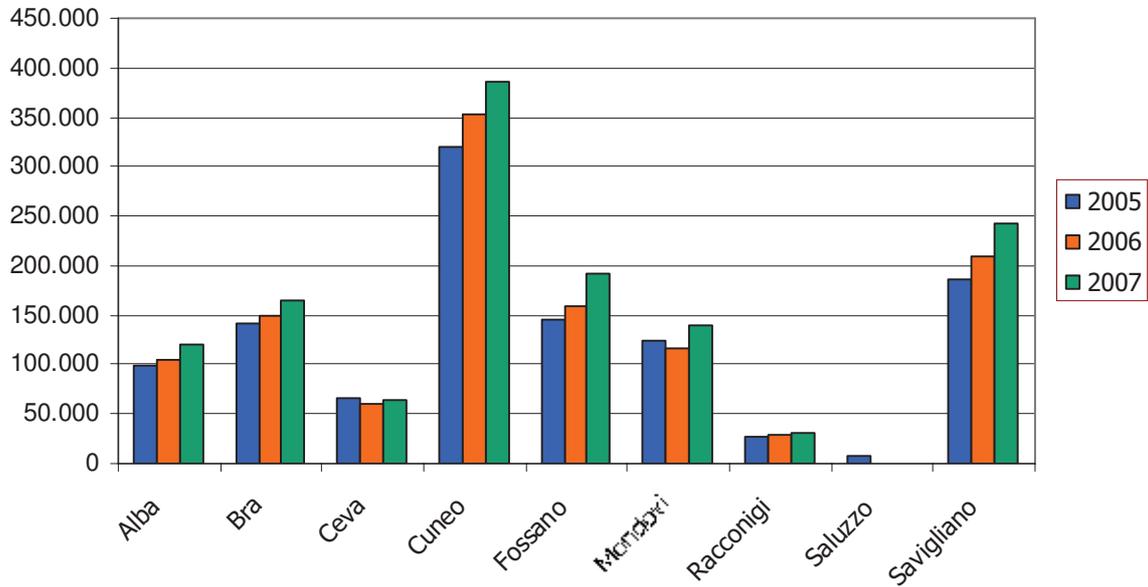
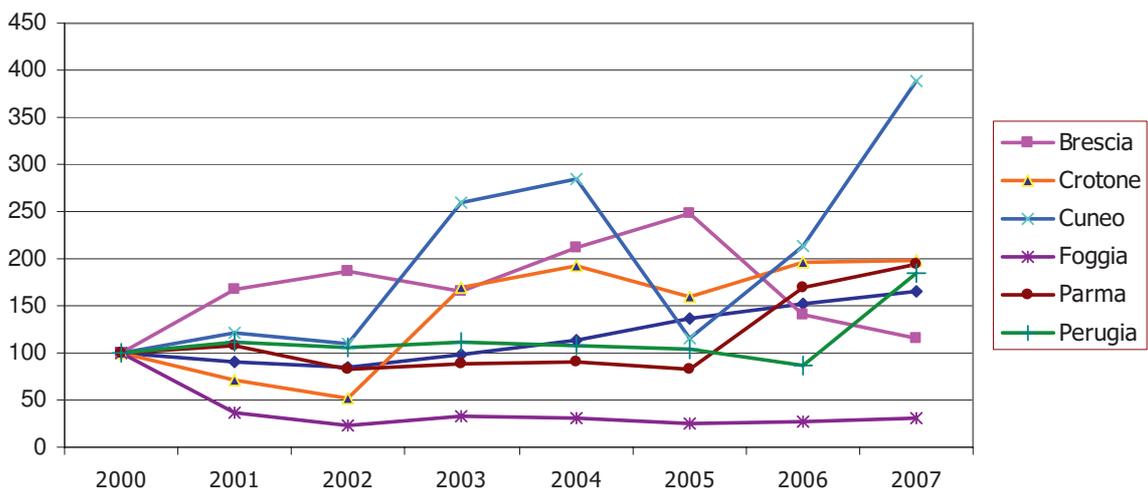


grafico 22.2 - Andamento dei passeggeri nell'aeroporto di Cuneo Levaldigi e negli aeroporti minori italiani - serie storica (N.I. 2000 = 100)



TRASPORTO SU STRADA

Tab. 22.1 - TRAFFICO GIORNALIERO MEDIO

rilevazioni	2005	2006	2007	var. percent.
gennaio	289.090	269.224	439.677	63,31%
aprile	305.809	319.549	446.271	39,66%
luglio	321.366	313.216	274.723	-12,29%
ottobre-novembre	314.973	316.430	461.616	45,88%
media	307.810	304.605	405.572	33,15%

Fonte: Provincia di Cuneo - Ufficio Tecnico - Reparto Viabilità; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.2 - VEICOLI CIRCOLANTI - ANNO 2006

Province e Regioni	Parco veicoli circolanti						Benzina venduta (t.)
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Motocicli	Rimorchi e semirimorchi	
Piemonte	2.724.689	6.269	302.151	12.533	343.059	70.755	921.255
Alessandria	268.367	646	33.218	2.032	37.790	9.106	110.216
Asti	135.480	327	20.307	803	17.724	3.337	44.287
Biella	125.732	298	14.484	758	16.099	2.568	44.264
Cuneo	365.513	971	52.762	1.570	46.871	11.594	115.076
Novara	224.264	464	25.478	861	28.245	5.195	85.461
Torino	1.390.973	3.333	141.691	5.016	168.102	34.640	447.407
Verbano-Cusio-Ossola	99.525	129	12.120	963	15.062	1.814	34.800
Vercelli	114.835	101	2.091	530	13.166	2.501	39.744
Nord-Ovest	9.310.521	20.342	1.028.309	49.499	1.488.533	234.263	3.448.884
Nord-Est	6.708.681	17.616	789.304	23.577	963.746	215.543	2.615.981
Centro	7.501.490	21.652	790.462	59.058	1.254.105	165.138	2.774.855
Sud-Isole	11.744.008	36.389	1.151.029	177.828	1.577.589	197.653	3.828.762
ITALIA*	35.297.282	96.099	3.763.093	310.555	5.288.818	814.042	12.668.482

* Nel totale "Italia" sono inclusi: a) per i veicoli circolanti i dati "non definiti" quali 32.582 autovetture, 100 autobus, 3.989 autocarri, 593 motocarri e quadricicli, 4.845 motocicli, 1.445 rimorchi e semirimorchi.

Fonte: ACI e Ministero delle Attività Produttive; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.3 - VEICOLI RADIATI - ANNO 2006

Province e Regioni	tipologia veicoli radiati					
	Autovetture	Autobus	Autocarri e motrici	Motocarri	Motocicli	Rimorchi e semirimorchi
Piemonte	107.852	124	6.773	312	1.595	308
Alessandria	9.487	30	596	57	180	43
Asti	5.766		426	27	66	13
Biella	5.559	3	327	13	60	8
Cuneo	15.208	12	1.246	46	163	39
Novara	8.896	1	448	13	131	24
Torino	54.682	73	3.297	136	864	164
Verbano-Cusio-Ossola	3.679	3	186	13	61	7
Vercelli	4.575	2	247	7	70	10
Nord-Ovest	520.190	1.058	36.789	2.571	31.465	4.083
Nord-Est	381.201	1.005	27.605	969	19.010	3.944
Centro	373.322	563	24.729	2.263	23.413	2.207
Sud-Isole	537.852	1.255	27.991	4.610	12.485	2.673
ITALIA	1.812.565	3.881	117.114	10.413	86.373	12.907

Fonte: ACI; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

TRASPORTO FERROVIARIO

Tab. 22.4 - MOVIMENTO DEI VIAGGIATORI NELLE PRINCIPALI STAZIONI
Viaggiatori - biglietti venduti (numero)

STAZIONI	biglietti venduti			var. perc. 2006/07
	2005	2006	2007	
Alba	98.259	105.517	120.181	13,90%
Bra	140.882	148.401	165.534	11,55%
Ceva	66.372	59.799	64.770	8,31%
Cuneo	320.376	353.675	385.992	9,14%
Fossano	146.176	159.922	191.125	19,51%
Mondovì	123.927	116.912	139.739	19,52%
Racconigi	27.728	28.504	31.721	11,29%
Savigliano	186.728	209.702	243.426	16,08%
totale	1.117.974 *	1.182.432	1.342.488	13,54%

* nel totale sono inclusi 7.526 biglietti della stazione di Saluzzo, chiusa dal 1° gennaio 2006

Fonte: informazioni acquisite ed elaborate dall'ufficio Studi della Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.5 - MOVIMENTO MENSILE DEI VIAGGIATORI NELLE PRINCIPALI STAZIONI

MESI	biglietti venduti			var. perc. 2006/07
	2005	2006	2007	
gennaio	93.146	83.917	111.706	33,11%
febbraio	84.264	95.993	104.860	9,24%
marzo	95.226	92.041	109.914	19,42%
aprile	91.906	93.275	108.628	16,46%
maggio	97.548	100.989	150.824	49,35%
giugno	99.871	106.567	113.687	6,68%
luglio	95.881	105.996	103.805	-2,07%
agosto	78.470	86.056	84.856	-1,39%
settembre	97.250	112.788	114.803	1,79%
ottobre	96.513	85.324	113.272	32,76%
novembre	94.637	111.254	108.322	-2,64%
dicembre	93.262	108.232	117.811	8,85%
totale	1.117.974	1.182.432	1.342.488	13,54%

Fonte: informazioni acquisite ed elaborate dall'ufficio Studi della Camera di commercio di Cuneo

TRASPORTO AEREO

Tab. 22.6 - DATI DI TRAFFICO AEREO - AEROPORTO LEVALDIGI - ANNO 2007

mesi	dati di traffico		
	movimenti	passengeri	Cargo (tons)
gennaio	420	4.481	3
febbraio	451	3.531	6
marzo	585	4.219	-
aprile	588	4.816	-
maggio	643	5.083	-
giugno	799	5.142	-
luglio	747	7.150	-
agosto	552	9.410	-
settembre	665	6.805	-
ottobre	553	5.320	-
novembre	527	3.421	-
dicembre	482	4.757	-
totale	7.012	64.135	9

movimenti: numero totale degli aeromobili in arrivo/partenza; passeggeri: numero totale dei passeggeri in arrivo e partenza; cargo: quantità totale in tonnellate del traffico merci e posta

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.7 - DATI DI TRAFFICO - SERIE STORICA ANNI 2000/'07

	aeroporto di Levaldigi							
	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
movimenti	18.293	16.978	12.861	10.705	10.909	8.047	8.229	7.012
passengeri	16.492	20.000	18.165	42.865	46.936	18.942	35.106	64.135
Cargo (tons)	325	1	1	3			7	9

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.8 - MOVIMENTO DEI PASSEGGERI PER TIPO DI SERVIZIO - ANNI 2004/'07

tipi di servizi	aeroporto di Levaldigi							
	2004		2005		2006		2007	
	passengeri	%	passengeri	%	passengeri	%	passengeri	%
servizi nazionali	29.264	79,91	5.296	54,50	2.513	9,99	1.501	2,68
servizi internazionali	3.514	9,60	3.865	39,77	22.507	89,48	53.630	95,81
transito	3.841	10,49	557	5,73	134	0,53	842	1,50
totale	36.619	100,00	9.718	100,00	25.154	100,00	55.973	100,00

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 22.9 - DATI DI TRAFFICO DEGLI AEROPORTI ITALIANI - ANNO 2007

aeroporto	dati di traffico					
	movimenti	%	passaggeri	%	Cargo (tons)	%
Alghero	13.804	25,2	1.300.115	21,5	774	27,1
Ancona	13.921	-5,4	500.126	3,8	6.128	15,6
Bari	31.352	14,9	2.368.313	20	4.040	17,3
Bergamo	61.364	8,9	5.741.734	9,5	134.449	-4,4
Bologna	66.698	4,9	4.361.951	9	18.700	-42,4
Bolzano	17.556	5,9	83.245	9,3		
Brescia	14.455	48,8	189.964	-18,3	47.155	93
Brindisi	11.169	4,4	929.854	14	256	-51,1
Cagliari	34.569	10,7	2.671.306	7,2	5.000	4,2
Catania	60.953	13,2	6.083.735	12,7	8.813	-4,6
Crotone	1.748	-13,9	106.122	1,6		
Cuneo	7.012	-14,8	64.135	82,7	9	28,6
Firenze	35.288	28,5	1.918.751	25,3	1.399	-38,8
Foggia	3.662	3,4	9.394	14,2		
Forlì	8.813	5,5	708.681	14,6	37	-94
Genova	29.457	7,7	1.129.767	4,6	5.608	-7,5
Lamezia T.	14.596	-0,3	1.458.612	7,5	2.081	-9
Milano LIN	130.038	-1,2	9.926.530	2,4	23.498	-14,5
Milano MXP	267.941	8,3	23.885.391	9,7	486.666	16,1
Napoli	72.330	17,2	5.775.838	13,3	7.863	-5,9
Olbia	34.013	3,3	1.800.206	-1,7	1.504	64,6
Palermo	51.217	8,2	4.511.165	5,4	4.384	-15,5
Parma	10.615	-1,9	145.916	14,3		
Perugia	8.500	12	97.027	114,3		
Pescara	12.085	-0,4	371.247	9	3.291	15,5
Pisa	42.691	13,8	3.725.770	23,6	15.099	8,1
Reggio Cal.	10.954	-4	583.596	-4	335	70,1
Rimini	9.132	30,7	498.473	53,6	1.596	-27,5
Roma CIA	65.633	2,7	5.401.475	9,2	23.006	-3,3
Roma FCO	334.848	6,1	32.945.223	9,2	154.831	-6
Siena	5.809	-34,4	7.395	-37,9		
Torino	62.136	2,1	3.509.253	7,6	13.667	5,2
Trapani	8.700	36,4	507.185	62,3	28	-78
Treviso	19.320	12,7	1.548.219	15,5	17.593	-10,2
Trieste - Ronchi dei L.	18.977	9,8	742.136	9,6	1.215	18,4
Venezia	88.778	8	7.076.114	11,6	23.962	-10,2
Verona	43.026	7,7	3.510.259	16,7	9.158	-24,6
Totali	1.723.160	7,3	136.194.223	10,1	1.022.145	4,9

Fonte: Assaeroporti - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

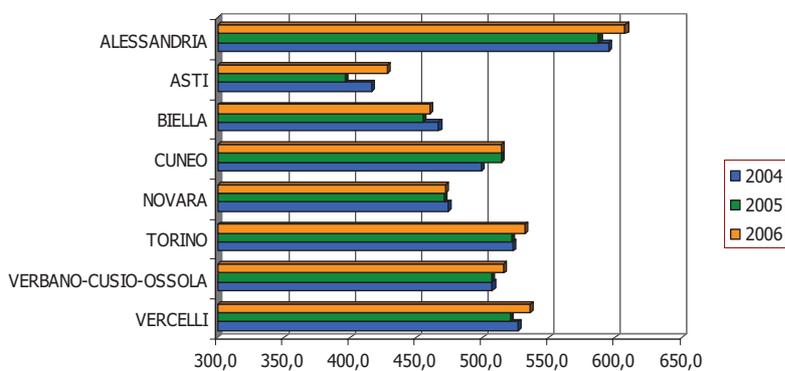
PARTE VIII

AMBIENTE E QUALITÀ DELLA VITA

23

AMBIENTE

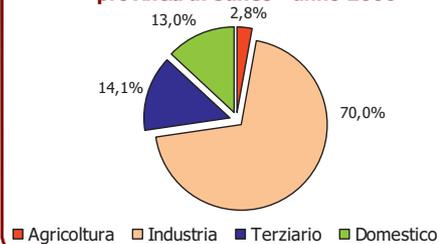
Produzione pro-capite di rifiuti urbani (in Kg) - anni 2004-2006



I comuni cuneesi "ricloni"

- BRA
- DOGLIANI
- MARENE
- VILLANOVA MONDOVI'
- FARIGLIANO
- RACCONIGI
- MAGLIANO ALPI
- VERDUNO

Consumi di energia elettrica per settore di attività economica - provincia di Cuneo - anno 2006



I dati riportati nel presente capitolo sono stati forniti dall'Unioncamere Nazionale su elaborazioni di diversi enti e istituzioni (Istituto G. Tagliacarne di Roma, GSE - Gestore Servizi Elettrici, APAT), a seconda dell'argomento di riferimento.

Ambiente

(tabelle 23.1/23.2/23.3/23.4/23.5/23.6/23.7/23.8)

In un contesto nazionale e internazionale in cui sono sempre più cogenti le aspettative sociali, ambientali ed economiche, è necessario perseguire scelte politiche e industriali orientate al rispetto dell'ambiente. La tutela dell'ambiente è essenziale per la qualità di vita delle generazioni presenti e future. La sfida sta nel combinare tale tutela con le esigenze di un'economia la cui continua crescita deve essere garantita in modo sostenibile anche nel lungo periodo. A fronte dei cambiamenti climatici è questa sicuramente la sfida più importante.

L'impegno si concretizza prevalentemente quando vengono affrontate le tematiche connesse alla produzione e alla distribuzione dell'energia elettrica, all'uso razionale delle risorse e dalle fonti rinnovabili, alla gestione della produzione dei rifiuti urbani e al loro reinserimento nel territorio.

Tutte le attività umane - trasporti, riscaldamento, produzione e consumi di energia - hanno un impatto inevitabile sull'ambiente, osservabile e misurabile sotto diversi aspetti e profili, ad esempio in termini di riduzione delle risorse naturali non rinnovabili, di dispersione di sostanze contaminanti, di alterazione degli ambienti e degli equilibri naturali. Il presente capitolo esamina i consumi di energia elettrica nelle varie realtà territoriali (nazionale, regionale e provinciale) suddividendoli per settore di attività economica.

Dai dati risulta che il comparto industriale è quello che provoca il maggior dispendio di energia elettrica: a livello nazionale l'industria consuma il 49,2% dell'elettricità complessiva, il 56,9% in Piemonte, mentre l'industria cuneese assorbe il 70% dell'energia elettrica complessivamente utilizzata.

La situazione della provincia di Cuneo, in rapporto ai consumi elettrici, rispecchia sia quella nazionale sia quella regionale, con il settore terziario che segue l'industria per impiego di energia elettrica e infine l'agricoltura che ne consuma quantità minime se raffrontata agli altri settori. A questo proposito si evidenzia il maggior consumo di energia elettrica destinata all'agricoltura nella nostra provincia (2,8%) rispetto a quanto avviene in Piemonte (1,2%) e in Italia (1,7%), a motivo della vocazione agricola dell'economia cuneese.

Il consumo di energia elettrica per uso domestico incide a livello nazionale per il 21,3%, per il 18,4% a livello regionale e solo per il 13,0% per la provincia di Cuneo.

Per quanto riguarda il consumo di gas metano si può notare un calo regionale del 3,7%, Cuneo registra un calo del 5,2%, in controtendenza solo le province di Asti e Novara con un aumento di 2,5% e 3,8%.

La Commissione europea a Lisbona aveva individuato nella sostenibilità ambientale uno degli obiettivi prioritari, stabilendo che la percentuale del 19,1% di energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili nel 2000 dovrà raggiungere il 22% nel 2010.

In merito agli impianti alimentati da fonti rinnovabili, la provincia di Cuneo detiene quasi un terzo degli impianti piemontesi. Più precisamente sono operativi nel cuneese 65 impianti, di cui 59 ad energia idraulica, 5 alimentati da biogas e 1 da biomasse. Per la Granda sono inoltre in progetto ulteriori 10 impianti di sfruttamento di energia idraulica, 3 a biomasse e 1 a biogas.

Rilevante anche il numero di impianti in esercizio installati nel torinese (66 in esercizio e 29 in progetto) e nel Verbano Cusio Ossola (36 in esercizio e 11 in progetto).

A livello nazionale gli impianti alimentati da fonti rinnovabili sono 1.233, cui se ne aggiungeranno 789 (tuttora in progetto). Di quelli in esercizio, oltre il 60,3% sfrutta l'energia idraulica, il 15,9% il biogas, il 14,0% l'energia eolica, il 4% le biomasse e in misura minore l'energia derivante da riciclo dei rifiuti, da risorse geotermiche e solare. Tra gli impianti da realizzare predominano invece gli impianti eolici (35,2%) seguiti dagli impianti idraulici (32,1%) e dalle biomasse (22,2%).

Impianti alimentati da fonti rinnovabili

Biogas: Gas ottenuto dalla "Biodigestione" di liquami di scarto. Attraverso specifici impianti si produce energia elettrica e calore per riscaldamento sfruttando le deiezioni animali.

Biomasse: Le fonti di energia da biomassa sono costituite dalle sostanze di origine animale e vegetale, non fossili, che possono essere usate come combustibili per la produzione di energia.

Eolico: L'energia eolica è il prodotto della conversione dell'energia cinetica del vento in altre forme di energia.

Idraulica: L'acqua corrente è una importantissima fonte di energia che l'uomo ha sfruttato fin dall'antichità. Assieme al mulino a vento, il mulino ad acqua è stato per l'uomo la prima fonte di energia meccanica non animale. Tra le fonti rinnovabili, l'energia idrica è la più utilizzata, perché si basa su una tecnologia ben conosciuta e con un rendimento molto alto.

Rifiuti: Il concetto fondamentale di ogni tecnologia di termovalorizzazione è la trasformazione del rifiuto in energia con la migliore efficienza ed al minimo costo possibili. L'energia ricavata dai rifiuti può rappresentare una fonte di reddito tale da alterare significativamente il bilancio economico della gestione dei rifiuti.

Risorse geotermiche: L'energia geotermica è l'energia generata per mezzo di fonti geologiche di calore. La geotermia consiste nel convogliare i vapori provenienti dalle sorgenti d'acqua del sottosuolo verso apposite turbine adibite alla produzione di energia elettrica e riutilizzando il vapore acqueo per il riscaldamento.

Solare: Per energia solare si intende l'energia, termica o elettrica, prodotta sfruttando direttamente l'energia irradiata dal Sole verso la Terra.

Dai confronti della produzione totale e pro-capite di rifiuti urbani riferita all'anno 2006, rispetto al 2005, emerge che la nostra provincia ha generato solo lo 0,4% di rifiuti in più, il risultato migliore del Piemonte, che registra un incremento di + 2,2%, a livello nazionale l'incremento si attesta al + 2,7%. L'aumento maggiore si è registrato nella provincia di Asti, con il + 8,4%.

Nel complesso si registra una maggiore propensione alla raccolta differenziata di rifiuti urbani. La provincia di Novara ha raggiunto la quota del 61% di raccolta differenziata sulla produzione totale, ottimi risultati anche per le province di Verbano-Cusio-Ossa (51,7%) e Asti (51%). Cuneo effettua una raccolta differenziata per il 37,8% di rifiuti, al di sotto della media regionale (40,8%), ma superiore al dato nazionale, che raggiunge solo il 25,8% della produzione di rifiuti urbani complessiva.

Box 23.1 – I comuni ricicloni 2007

Anche quest'anno una giuria composta da Legambiente, Anci, Associazioni e consorzi di imprese di igiene urbana e riciclo ha definito "ricicloni" quei Comuni i cui cittadini, differenziando i rifiuti all'origine, consentono di avviare a riciclaggio certo almeno il 35% di quelli prodotti. Per i comuni del settentrione al di sotto dei 10.000 abitanti la percentuale sale al 50%.

Nella categoria "capoluoghi provincia – area Nord" – che vede classificati 22 capoluoghi - al primo posto si classifica Verbania (con un indice di buona gestione di 66,03 e il 66,59% di RD), seguono al 2° e 4° posto Asti e Novara, più distante – al 17° posto – Torino. Cuneo con gli altri capoluoghi piemontesi non sono rientrati nei parametri richiesti.

*La categoria "comuni sopra i 10.000 abitanti – area nord" ha premiato 217 comuni di cui ben 10 comuni del torinese, 5 del novarese e 2 astigiani. Degli otto comuni cuneesi con più di 10.000 abitanti si classifica solo **Bra** con il **45,94%** di RD.*

*Nella categoria dei comuni sotto i 10.000 abitanti area Nord, composta da 761 comuni, si evidenzia l'ottimo piazzamento al 20° posto di **Dogliani** (77,06% R.D.) e al 43° di **Marene** (75,66% R.D.). si sono inoltre "classificati" i comuni di **Villanova Mondovì** (204° posto, 62,24% R.D.), **Farigliano** (240° posto, 64,58% R.D.), **Racconigi** (309° posto, 63,11% R.D.), **Magliano Alpi** (469° posto, 62,75% R.D.) e **Verduno** (544°, 71,36% R.D.). Questi comuni hanno consolidato i risultati ottenuti nella scorsa edizione della classifica stilata da Legambiente, si tratta invece di nuovi ingressi per Magliano Alpi e Verduno, segnale di un'attenzione sempre maggiore da parte dei Comuni e dei cittadini all'importanza della raccolta differenziata.*

Un altro indicatore di interesse per l'analisi della dipendenza energetica del territorio è il consumo di gas metano. I dati Istat evidenziano un trend crescente dei consumi per uso domestico e per riscaldamento. Cuneo, pur confermandosi al di sopra del dato medio nazionale - per evidenti ragioni di zone climatiche - si colloca a livelli inferiori alle altre province piemontesi. Così, mentre nel 2006 ogni cuneese consuma in media 434,9 m³ di gas metano, a Torino il consumo pro-capite è di 514,3 m³. I valori decisamente più elevati di Novara e Verbania (rispettivamente 729,5 m³ e 724,9 m³) trovano forse giustificazione nell'incidenza sui consumi rilevati delle numerose presenze turistiche, non annoverate fra gli abitanti.

Nel capitolo dell'ambiente non poteva mancare la densità di verde urbano gestito dal Comune o da enti pubblici. Questo dato - riferito unicamente ai comuni capoluogo - è tendenzialmente costante nel tempo e colloca il comune di Cuneo in terza posizione rispetto ai capoluoghi piemontesi, a pari merito con Novara. I dati Istat evidenziano infine come città metropolitane quali Torino siano riuscite negli ultimi sette anni ad aumentare del 50% la dotazione di verde urbano gestito da enti pubblici sul proprio territorio, a beneficio dei residenti in generale dalla qualità della vita.

Tab. 23.1 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2006

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività (milioni di Kwh)				
	Agricoltura	Industria	Terziario*	Domestico	Totale
Piemonte	315,8	15.375,9	6.362,3	4.974,0	27.028,0
Alessandria	29,2	1.857,8	599,0	505,2	2.991,2
Asti	20,8	490,4	240,2	250,6	1.002,0
Biella	5,8	917,2	222,6	220,7	1.366,3
Cuneo	136,2	3.357,6	674,4	625,5	4.793,7
Novara	25,4	1.656,2	496,2	405,1	2.582,9
Torino	70,6	5.907,7	3.216,4	2.592,0	11.786,7
Verbano-Cusio-Ossola	1,9	523,2	251,5	179,7	956,3
Vercelli	25,9	665,8	254,8	195,0	1.141,5
Nord-Ovest	1.157,9	55.032,2	26.679,5	18.402,0	101.271,6
Nord-Est	1.812,1	40.804,8	19.457,4	12.933,8	75.008,1
Centro	806,6	23.259,5	19.864,8	13.822,5	57.753,4
Sud-Isole	1.726,9	37.053,9	22.274,7	22.444,2	83.499,7
ITALIA	5.503,5	156.150,4	88.276,4	67.602,5	317.532,8

* Al lordo dei consumi FS per trazione

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 23.2 - CONSUMI DI ENERGIA ELETTRICA PER SETTORE DI ATTIVITA' - ANNO 2006 (valori %)

Province e Regioni	Consumi di energia elettrica per settore di attività				
	Agricoltura	Industria	Terziario	Domestico	Totale
Piemonte	1,2	56,9	23,5	18,4	100,0
Alessandria	1,0	62,1	20,0	16,9	100,0
Asti	2,1	48,9	24,0	25,0	100,0
Biella	0,4	67,1	16,3	16,2	100,0
Cuneo	2,8	70,0	14,1	13,0	100,0
Novara	1,0	64,1	19,2	15,7	100,0
Torino	0,6	50,1	27,3	22,0	100,0
Verbano-Cusio-Ossola	0,2	54,7	26,3	18,8	100,0
Vercelli	2,3	58,3	22,3	17,1	100,0
Nord-Ovest	1,1	54,3	26,3	18,2	100,0
Nord-Est	2,4	54,4	25,9	17,2	100,0
Centro	1,4	40,3	34,4	23,9	100,0
Sud-Isole	2,1	44,4	26,7	26,9	100,0
ITALIA	1,7	49,2	27,8	21,3	100,0

* Al lordo dei consumi FS per trazione

Fonte: elaborazioni Istituto G. Tagliacarne su dati GRTN - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 23.3 - NUMERO DI IMPIANTI IN PROGETTO E IN ESERCIZIO ALIMENTATI DA FONTI RINNOVABILI PER TIPOLOGIA DI FONTE E PROVINCIA - (situazione al 30/06/2007)

PROVINCE	Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in progetto							Numero di impianti alimentati da fonti rinnovabili in esercizio							
	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Solare	Totale	Biogas	Biomasse	Eolica	Idraulica	Rifiuti	Risorse Geotermiche	Solare	Totale
PIEMONTE	5	8	2	64	0	0	79	22	3	0	180	1	0	2	208
ALESSANDRIA	1	2	0	3	0	0	6	4	0	0	3	0	0	1	8
ASTI	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
BIELLA	0	0	0	1	0	0	1	0	0	0	8	0	0	0	8
CUNEO	1	3	0	10	0	0	14	5	1	0	59	0	0	0	65
NOVARA	0	0	0	6	0	0	6	3	0	0	8	0	0	0	11
TORINO	3	3	2	21	0	0	29	10	1	0	54	0	0	1	66
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	0	0	0	11	0	0	11	0	0	0	36	0	0	0	36
VERCELLI	0	0	0	12	0	0	12	0	1	0	12	1	0	0	14
NORD OVEST	24	26	4	127	1	0	182	75	17	39	331	11	1	2	476
NORD EST	19	34	1	62	2	1	119	64	16	2	281	9	0	3	375
CENTRO	5	18	12	37	1	1	74	29	5	6	93	6	12	3	154
SUD E ISOLE	10	97	261	27	2	17	414	28	11	126	39	8	0	16	228
TOTALE	58	175	278	253	6	19	789	196	49	173	744	34	13	24	1.233

Fonte: GSE (Gestore Servizi Elettrici) - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 23.4 - PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RIFIUTI URBANI PER TIPOLOGIA - ANNO 2006 - (dati assoluti in tonnellate e dati procapite in kg)

Regioni e province	Differenziata	Indifferenziata	Materiale ingombrante	Totale	Quota di raccolta differenziata sulla produzione totale	Raccolta indifferenziata pro-capite	Raccolta differenziata pro-capite	Raccolta di materiale ingombrante pro-capite
PIEMONTE	929.735	1.347.956	0	2.277.691	40,8	309,7	213,6	0,0
ALESSANDRIA	83.929	178.556	0	262.485	32,0	413,1	194,2	0,0
ASTI	46.909	45.084	0	91.993	51,0	209,6	218,1	0,0
BIELLA	27.432	58.560	0	85.992	31,9	313,3	146,7	0,0
CUNEO	111.560	183.387	0	294.947	37,8	319,7	194,5	0,0
NOVARA	103.027	65.798	0	168.825	61,0	184,0	288,0	0,0
TORINO	491.526	703.800	0	1.195.326	41,1	312,9	218,6	0,0
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	43.108	40.302	0	83.410	51,7	249,3	266,7	0,0
VERCELLI	22.243	72.470	0	94.713	23,5	410,1	125,9	0,0
NORD OVEST	3.270.647	4.732.843,0	270.924	8.274.414,0	39,5	302,8	209,2	17,3
NORD EST	2.554.462	3.598.256,0	174.721	6.327.439,0	40,4	321,2	228,0	15,6
CENTRO	1.474.213	5.759.771,0	129.996	7.363.980,0	20,0	499,1	127,7	11,3
SUD E ISOLE	1.078.251	9.379.809,0	98.757	10.556.817,0	10,2	500,1	57,5	5,3
TOTALE	8.377.573	23.470.679,0	674.398	32.522.650,0	25,8	396,9	141,7	11,4

Fonte: APAT - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 23.5 - PRODUZIONE TOTALE E PROCAPITE DI RIFIUTI URBANI. ANNI 2004/2005/2006 (dati assouti in tonnellate e dati procapite in kg)

PROVINCE	2004		2005		2006	
	Totale	Procapite	Totale	Procapite	Totale	Procapite
PIEMONTE	2.229.526	514,9	2.228.730	513,3	2.277.691	523,3
ALESSANDRIA	255.278	594,9	253.351	587,4	262.486	607,3
ASTI	88.803	416,2	84.871	396,2	91.993	427,7
BIELLA	87.798	466,5	85.339	454,9	85.991	460,0
CUNEO	284.317	498,8	293.912	514,0	294.948	514,2
NOVARA	167.546	473,6	167.284	470,8	168.825	472,0
TORINO	1.170.428	523,2	1.169.820	521,6	1.195.326	531,5
VERBANO-CUSIO-OSSOLA	81.986	507,4	81.973	507,3	83.410	516,0
VERCELLI	93.371	526,7	92.180	520,7	94.712	536,0
NORD OVEST	8.046.442	521,2	8.062.296	518,4	8.274.414	529,4
NORD EST	5.983.366	542,4	6.142.683	552,4	6.327.439	564,7
CENTRO	6.940.794	617,2	7.167.376	633,1	7.363.978	638,1
SUD E ISOLE	10.180.298	490,7	10.304.262	496,4	9.606.041	512,1
TOTALE	31.150.901	532,8	31.676.617	539,2	32.522.650	550,0

Fonte: APAT - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 23.6 - Consumo di gas metano per uso domestico e per riscaldamento per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2006 (m^3 per abitante)

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Alessandria	511,0	579,9	551,3	573,3	543,3	565,0	533,6
Asti	550,9	583,7	584,3	599,3	575,8	617,0	632,5
Biella	395,4	417,0	443,3	444,1	501,6	495,4	452,9
Cuneo	382,3	410,6	411,0	421,5	444,8	458,6	434,9
Novara	651,3	680,9	681,5	727,1	708,2	703,1	729,5
Torino	485,6	513,5	514,1	527,3	527,9	544,5	514,3
Verbania	680,3	677,3	687,6	618,5	723,6	767,6	724,9
Vercelli	582,3	602,9	603,6	619,0	611,1	557,2	526,2
Italia	386,4	394,3	390,3	413,5	416,1	422,6	402,5

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 23.7 - Densità di verde urbano per i comuni capoluogo di provincia - Anni 2000-2006 (a) (percentuale sulla superficie comunale)

COMUNI	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
Alessandria	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Asti	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Biella	2,3	2,3	2,4	2,6	2,6	2,6	2,6
Cuneo	1,2	1,2	1,2	1,3	1,3	1,3	1,3
Novara	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
Torino	10,6	11,5	14,0	15,1	15,4	15,8	16,2
Verbania	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Vercelli	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6
Italia	3,6	3,6	3,9	4,0	4,1	4,2	4,2

(a) Gli indicatori si riferiscono al patrimonio di aree verdi gestito (direttamente od indirettamente) da enti pubblici (comune, provincia, regione, stato) esistente nel territorio comunale.

Fonte: Istat "Osservatorio ambientale sulle città"; elaborazione Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 23.8 - Numero di discariche per rifiuti urbani e quantità smaltita. Anni 2005 e 2006

Regioni e province	2005		2006	
	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)	n° impianti	Quantità smaltita (t/a)
PIEMONTE	22	1.244.092	19	1.156.886
Alessandria	4	172.357	4	171.813
Asti	2	34.228	1	44.475
Biella	1	67.826	1	69.364
Cuneo	5	138.078	4	121.581
Novara	2	55.265	2	63.468
Torino	8	776.338	7	686.185
Verbania	0	0	0	0
Vercelli	0	0	0	0
NORD OVEST	44	2.785.299	41	2.901.639
NORD EST	66	2.452.927	66	2.357.555
CENTRO	54	4.747.019	53	5.047.220
SUD E ISOLE	176	7.240.482	143	7.219.468
TOTALE	340	17.225.728	303	17.525.882

Fonte: APAT - - elaborazioni ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

24

**QUALITÀ DELLA VITA:
CUNEO VISTA DAL SOLE**

LE GRADUATORIE SULLA QUALITÀ DELLA VITA – ANNO 2007

IL SOLE 24 ORE	GENERALE	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popolazione	tempo libero		
	19°	49°	5°	35°	68°	37°	16°		
ITALIA OGGI	GENERALE	affari e lavoro	ambiente	criminalità	disagio sociale e personale	popolazione	servizi	tempo libero	tenore di vita
	18°	1°	25°	32°	76°	57°	28°	54°	34°

Cuneo vista dal Sole: sono riportati in questo capitolo alcuni dati elaborati dal dossier realizzato dal Sole-24 Ore che, da oltre 15 anni, misura la vivibilità delle 103 province italiane attraverso una serie di dati statistici, raccolti in 36 classifiche. Dal reddito all'occupazione, dalla natalità alla sanità, dai reati alle opportunità per il tempo libero, emerge un ritratto dell'Italia.

Uno sguardo anche alle statistiche elaborate da Italia Oggi, altro autorevole quotidiano di informazione economica e finanziaria.

Qualità della vita

(tabelle 24.1/24.2/24.3/24.4)

E' Trento a posizionarsi al top della vivibilità della classifica sulla qualità della vita delle 103 province del 2007.

La provincia di Cuneo si classifica al 19° posto, con un piazzamento di tutto rispetto nella categoria affari e lavoro nella quale raggiunge il 5° posto, prima tra le province piemontesi.

Il capoluogo trentino è una presenza frequente nelle posizioni di testa della graduatoria del Sole e deve questi piazzamenti al mix vincente fra un tessuto produttivo vivace e una capacità di costruire aggregazione sociale e di impiegare in maniera intelligente il tempo libero.

La performance migliore del territorio cuneese è nella categoria affari e lavoro, nel quale eccelle nella valutazione della ricerca di un posto, nella ridotta entità dei debiti non pagati e nell'elevato numero di giovani occupati. Buoni risultati anche nella categoria tempo libero, nella quale raggiungiamo la vetta della classifica per "il gusto a tavola". Discreta la posizione nei servizi ambiente e salute (35°) e popolazione (37°). Posizione meno brillante per tenore di vita, a causa di un indice ponderato delle aliquote ICI e del costo dell'abitazione che ci fanno posizionare in 49° posizione.

Dal confronto dell'ultima classifica con le graduatorie del 2001 e del 2004 si può notare il miglioramento del posizionamento di Cuneo nelle voci del "tempo libero" che passano dal 55° posto al 16°. Per avere un dato di confronto con altri "osservatori" è stata anche esaminata la graduatoria de "Italia Oggi". I risultati sono simili a quelli de Il Sole 24 Ore: Cuneo si posiziona al 18° posto complessivo e al top della classifica per affari e lavoro.

Risultato poco incoraggiante nella voce "disagio sociale e personale" in cui Cuneo si posiziona solo al 76° posto, recuperando solamente 4 posizioni rispetto all'anno precedente.

Tab. 24.1 - Pagella finale delle province italiane de "Il Sole 24 Ore" - anno 2007

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popolazione	tempo libero
1	Trento	6°	2°	33°	12°	16°	14°
2	Bolzano	4°	3°	15°	8°	27°	38°
3	Aosta	3°	12°	53°	53°	2°	10°
4	Belluno	23°	1°	36°	6°	24°	50°
5	Sondrio	27°	7°	6°	7°	36°	55°
6	Milano	1°	9°	30°	100°	46°	3°
7	Siena	47°	30°	43°	26°	6°	6°
8	Roma	5°	54°	16°	97°	1°	5°
9	Trieste	2°	35°	9°	60°	33°	22°
10	Udine	23°	19°	19°	27°	39°	12°
11	Firenze	33°	22°	17°	98°	48°	1°
12	Bologna	7°	8°	14°	103°	62°	4°
13	Ravenna	17°	24°	13°	91°	20°	9°
14	Grosseto	67°	4°	68°	47°	4°	18°
15	Forlì	10°	38°	22°	71°	32°	8°
16	Lucca	36°	14°	7°	85°	67°	11°
17	Rimini	41°	27°	41°	99°	54°	2°
18	Macerata	42°	46°	72°	20°	9°	18°
19	Cuneo	49°	5°	35°	68°	37°	16°
20	Bergamo	22°	23°	1°	82°	49°	33°
21	Brescia	17°	28°	24°	83°	17°	21°
22	Gorizia	15°	39°	26°	17°	55°	46°
23	Padova	28°	6°	20°	78°	29°	39°
24	Lecco	9°	18°	2°	56°	66°	65°
25	Prato	13°	44°	23°	88°	13°	20°
25	Modena	19°	10°	56°	93°	31°	14°
25	Parma	8°	13°	34°	81°	18°	43°
28	Reggio Emilia	25°	11°	62°	70°	21°	31°
29	Treviso	44°	21°	67°	50°	23°	41°
30	Piacenza	25°	15°	84°	72°	15°	26°
30	Ancona	46°	56°	18°	58°	42°	25°
32	Genova	39°	49°	10°	101°	85°	7°
32	Vicenza	21°	25°	58°	46°	58°	37°
32	Verbano-Cusio-Ossola	54°	47°	57°	18°	45°	35°
35	Pordenone	30°	32°	70°	41°	7°	53°
36	Mantova	35°	20°	49°	64°	30°	44°
36	Arezzo	71°	43°	39°	52°	19°	30°
38	Livorno	31°	63°	8°	74°	79°	13°
38	Verona	47°	16°	40°	84°	28°	32°
40	Venezia	43°	36°	31°	76°	61°	23°
40	Savona	36°	47°	11°	96°	78°	17°
42	Pesaro Urbino	63°	37°	87°	32°	11°	45°
42	Varese	10°	26°	3°	87°	80°	59°
44	Ferrara	44°	50°	79°	79°	12°	24°
45	Como	36°	29°	4°	66°	63°	72°
45	Perugia	76°	58°	32°	65°	5°	36°
47	Pisa	60°	40°	12°	89°	35°	40°
48	Lodi	15°	42°	5°	61°	38°	84°
49	Terni	59°	62°	44°	36°	22°	52°
49	Biella	20°	17°	80°	49°	94°	49°
51	La Spezia	57°	50°	21°	86°	73°	28°
51	Imperia	50°	45°	25°	80°	87°	27°

posizione finale	provincia	tenore di vita	affari e lavoro	servizi ambiente e salute	ordine pubblico	popolazione	tempo libero
53	Torino	12°	33°	37°	102°	76°	29°
54	Novara	14°	55°	38°	92°	74°	33°
55	Cremona	33°	52°	42°	54°	50°	68°
55	Rieti	67°	68°	55°	10°	10°	83°
57	Ascoli Piceno	56°	61°	74°	39°	43°	48°
57	Matera	91°	84°	98°	1°	41°	80°
59	Viterbo	70°	69°	64°	31°	7°	66°
60	Sassari	77°	64°	46°	48°	25°	56°
61	Asti	64°	34°	50°	69°	53°	64°
61	Vercelli	28°	31°	61°	73°	65°	70°
63	Pistoia	74°	59°	27°	40°	81°	61°
64	Massa Carrara	64°	60°	59°	63°	85°	42°
65	Nuoro	61°	74°	65°	14°	14°	86°
65	Rovigo	39°	57°	63°	18°	59°	90°
65	Teramo	52°	65°	95°	30°	40°	57°
65	Cagliari	69°	73°	29°	33°	75°	51°
65	L'Aquila	82°	70°	75°	29°	3°	71°
70	Pavia	50°	53°	28°	94°	51°	62°
71	Alessandria	31°	41°	76°	90°	56°	60°
72	Oristano	78°	86°	66°	3°	71°	93°
72	Chieti	62°	67°	54°	22°	69°	73°
74	Pescara	54°	71°	60°	95°	47°	47°
75	Latina	53°	66°	96°	57°	44°	67°
76	Campobasso	84°	77°	69°	11°	52°	77°
77	Potenza	100°	78°	89°	4°	64°	81°
77	Crotone	92°	102°	102°	2°	26°	85°
79	Isernia	85°	83°	45°	9°	34°	101°
80	Frosinone	58°	75°	91°	15°	60°	89°
81	Messina	95°	76°	47°	23°	90°	74°
82	Ragusa	72°	72°	103°	28°	68°	88°
83	Lecce	79°	92°	93°	13°	96°	87°
83	Siracusa	66°	80°	86°	51°	92°	82°
85	Brindisi	73°	93°	51°	55°	102°	78°
86	Napoli	102°	90°	82°	59°	89°	54°
87	Salerno	103°	82°	73°	35°	88°	75°
87	Avellino	96°	81°	82°	21°	83°	94°
87	Enna	98°	103°	88°	5°	84°	102°
90	Cosenza	97°	97°	71°	24°	72°	92°
90	Trapani	81°	88°	85°	67°	100°	58°
92	Bari	89°	79°	94°	75°	97°	63°
92	Palermo	94°	94°	77°	62°	98°	69°
92	Caserta	99°	87°	52°	44°	70°	97°
95	Vibo Valentia	85°	99°	48°	16°	93°	103°
96	Caltanissetta	75°	96°	101°	38°	101°	79°
97	Reggio Calabria	87°	98°	78°	34°	76°	98°
98	Taranto	80°	89°	90°	43°	95°	91°
99	Catanzaro	83°	101°	97°	36°	57°	96°
100	Catania	88°	85°	81°	77°	99°	76°
101	Foggia	93°	95°	92°	42°	82°	100°
102	Benevento	101°	91°	100°	25°	91°	95°
103	Agrigento	90°	100°	99°	44°	103°	99°

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. 24.2 - Pagella dettagliata della provincia di Cuneo de "Il Sole 24 Ore" - anno 2007

GENERALE		19°
tenore di vita		49°
la ricchezza prodotta	valore aggiunto per abitante	28
i risparmi allo sportello	i depositi bancari x abitante	32
i pensionati	importo medio pensioni	42
i consumi delle famiglie	spesa abitazioni, mobili, elettrodomestici	58
l'imposta sugli immobili	indice ponderato aliquote ICI	92
l'abitazione	costo mq in semicentro	64
affari e lavoro		5°
lo spirito d'iniziativa	imprese registrate/100 abitanti	50
chi apre e chi si ritira	iscrizioni / cancellazioni Camera di commercio	52
alla ricerca di un posto	in cerca di lavoro/forze lavoro %	2
i giovani occupati	persone 25-34 anni occupate in %	4
i prestiti alle imprese	tassi d'interesse su prestiti a breve	45
i debiti non pagati	protesti pro capite in euro	3
servizi ambiente e salute		35°
la presenza di infrastrutture	indice Tagliacarne su dotazione infrastrutturale	76
il clima	differenza gradi mese più caldo e più freddo	55
la pagella ecologica	indice Legambiente su ecosistema urbano 2007	59
le classi per i più piccoli	sezioni scuole dell'infanzia/ 1000 bambino eta' pr	75
la velocità della giustizia	cause esaurite su nuove pendenti	9
la sanità	emigrazione ospedaliera in %	24
ordine pubblico		68°
furti d'auto	furti d'auto denunciati / 100.000 abitanti	25
gli appartamenti svaligiati	furti in casa denunciati/100.000 abitanti	88
rischi in strada	scippi e borseggi denunciati / 100.000 abitanti	56
allarme rapine	rapine denunciate / 100.000 abitanti	45
giovani fuorilegge	minori denunciati / 1.000 punibili	86
il trend	variazione del trend dei delitti totali	53
popolazione		37°
la densità demografica	numero abitanti per kmq	19
nelle culle	nati/1.000 abitanti in rapporto indice 2002	44
arrivi e partenze	trasferimenti ogni 100 cancellazioni	59
investimenti in formazione	laureati / 1.000 giovani 19-25 anni	69
rapporto giovani/anziani	persone 15-29 anni rispetto a over 65	65
gli stranieri	immigrati regolari in % su popolazione	34
tempo libero		16°
intrattenimento	attivit�culturali ricreative / 100.000 abitanti	53
il gusto a tavola	indice 2007 enogastronomia di qualita'	1
il grande schermo	cinema ogni 100.000 abitanti	44
la passione per l'arte	mostre ogni 100.000 abitanti	31
in forma	indice di sportivita'	61
acquisti in libreria	indice assorb. Libri % su popolazione	40

Fonte: Il Sole 24 Ore

Tab. 24.3 - Graduatorie de "Il Sole 24 Ore" - confronto anni 2001-2004-2007

provincia di Cuneo	2001	2004	2007
GENERALE	29°	17°	19°
tenore di vita	54°	26°	49°
affari e lavoro	2°	27°	5°
servizi ambiente e salute	60°	20°	35°
ordine pubblico	94°	30°	68°
popolazione	50°	65°	37°
tempo libero	55°	29°	16°

Fonte: Il Sole 24 Ore - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

Tab. 24.4 - Graduatorie de "Italia Oggi" - confronto anni 2005-2006-2007

provincia di Cuneo	2005	2006	2007
GENERALE	5°	49°	18°
affari e lavoro	2°	3°	1°
ambiente	24°	47°	25°
criminalità	14°	49°	32°
disagio sociale e personale	66°	80°	76°
popolazione	45°	60°	57°
servizi	33°	26°	28°
tempo libero	50°	49°	54°
tenore di vita	30°	44°	34°

Fonte: Il Sole 24 Ore - elaborazioni Ufficio Studi - Camera di commercio di Cuneo

PARTE IX

IL FUTURO NEI FONDI

25

I FONDI STRUTTURALI 2007-2013



I dati e le informazioni riportati in questo capitolo rappresentano una sintesi del dossier "I fondi strutturali 2007-2013 nelle Alpi del Mare" eseguito da Eurocin G.E.I.E. nel mese di aprile 2008, il cui testo integrale è pubblicato sul sito internet www.eurocin.eu.

Tutte le informazioni sono state tratte e rielaborate dai documenti ufficiali presenti sul sito della Regione Piemonte.

La politica di coesione economica e sociale 2007-2013

"Per promuovere uno sviluppo armonioso dell'insieme della Comunità, questa sviluppa e prosegue la propria azione intesa a realizzare il rafforzamento della sua coesione economica e sociale. In particolare la Comunità mira a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni ed il ritardo delle regioni meno favorite, comprese le zone rurali¹".

L'Unione europea comprende 27 Stati membri che costituiscono una comunità e un mercato interno di 493 milioni di cittadini. Fra questi Stati e le loro 268 regioni si riscontrano tuttavia profonde disparità economiche e sociali. Una regione su quattro ha un PIL (prodotto interno lordo) pro capite inferiore al 75% della media dell'Unione europea.

La politica di coesione economica e sociale dell'UE è finalizzata a promuovere uno sviluppo equilibrato, armonioso e sostenibile della Comunità, riducendo le disuguaglianze tra le diverse regioni europee. Essa è espressione della solidarietà tra gli Stati membri intesa a rendere le regioni dell'UE luoghi più attraenti, innovativi e competitivi dove vivere e lavorare.

La necessità di garantire uno sviluppo armonioso del territorio comunitario figurava già nel preambolo del Trattato di Roma del 1957, ma è solo nel 1986, con l'Atto Unico europeo, che la coesione economica e sociale diviene espressamente un obiettivo prioritario della Comunità, per essere infine riconosciuta come politica dal Trattato di Maastricht del 1992, negli articoli da 158 a 162 del Trattato CE. Per la realizzazione degli obiettivi della politica di coesione, l'Unione europea ha istituito appositi strumenti finanziari, i cd. Fondi strutturali.

Per il periodo 2000-2006, la dotazione finanziaria assegnata a tale politica è stata di 213 miliardi di euro, di cui 195 miliardi destinati ai Fondi strutturali (FSE, FESR, FEAOG e SFOP) e 18 al Fondo di coesione. Tale importo rappresentava il 35% del bilancio comunitario, ovvero la seconda voce di spesa.

Nell'attuale periodo di programmazione finanziaria 2007-2013, la politica di coesione si caratterizza per diverse novità rispetto al periodo 2000-2006. Con una dotazione di 347,41 miliardi di euro, la

¹ Così prevede l'articolo 130 A del trattato di Maastricht istitutivo dell'Unione Europea, ripreso ora dall'art. 158 del trattato CE

politica di coesione dovrà rispondere alle sfide poste da un'Unione allargata a 27 Stati, nonché dalla globalizzazione e dalla forte crescita dell'economia fondata sulla conoscenza.

Gli interventi strutturali sono esplicitamente mirati a perseguire gli orientamenti delineati dalla riveduta Strategia di Lisbona per la crescita e l'occupazione e dalla Strategia di Göteborg per lo sviluppo sostenibile, mentre le azioni sono maggiormente focalizzate sulle regioni più svantaggiate, perseguendo allo stesso tempo un maggior decentramento ed un'attuazione più snella e trasparente degli interventi.

Box 25.1 - Le principali innovazioni dei Regolamenti 2007-2013

La programmazione dei Fondi strutturali 2007-2013 si caratterizza per due novità sostanziali rispetto al passato. È più snella, come testimonia il numero ridotto di fasi e strumenti finanziari che la compongono, e si inquadra in una strategia europea, dettata dagli "Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione"¹.

La politica di coesione comunitaria per il periodo 2007-2013 prevede un raccordo organico con le strategie nazionali degli Stati membri e il documento che collega questi due aspetti è il Quadro di riferimento strategico nazionale (QRSN)² che ogni Stato membro prepara e adotta sulla base delle indicazioni contenute negli articoli 27 e 28 del Regolamento (CE) 1083/2006.

Dal QRSN discendono i Programmi Operativi (PO)³, così come previsto dall'art.32 del Reg. (CE) 1083/2006. Per l'Italia la parte prevalente della strategia del Quadro sarà attuata attraverso Programmi Operativi Regionali (POR) monofondo, ossia mediante programmi finanziati con contributo FESR e programmi finanziati con contributo FSE.

In sintesi:

Programmazione 2000-2006	Programmazione 2007-2013
<i>Piano di sviluppo nazionale</i>	<i>Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione</i>
<i>Quadro comunitario di sostegno</i>	<i>Quadro di riferimento strategico nazionale</i>
<i>Programmi operativi</i>	<i>Programmi operativi</i>
<i>Documento unico di programmazione (Docup)</i>	
<i>Complemento di programmazione</i>	

¹Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione

Contenuti in una decisione del Consiglio (22 ottobre 2006) su proposta della Commissione, gli orientamenti sono riconducibili a tre priorità:

- Rendere più attraenti gli Stati membri, le regioni e le città migliorando l'accessibilità, garantendo una qualità e un livello adeguati di servizi e tutelando l'ambiente.
- Promuovere l'innovazione, l'imprenditorialità e lo sviluppo dell'economia della conoscenza mediante lo sviluppo della ricerca e dell'innovazione, comprese le nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione.
- Creare nuovi e migliori posti di lavoro attirando un maggior numero di persone verso il mercato del lavoro o l'attività imprenditoriale, migliorando l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e aumentando gli investimenti nel capitale umano.

²Il Quadro di Riferimento Strategico Nazionale (QRSN) definisce la strategia nazionale e le priorità che ciascun Paese membro dell'UE intende perseguire attraverso Programmi operativi (PO) nel rispetto degli orientamenti comunitari.

³I Programmi Operativi (PO) sono redatti sulla base di documenti strategici e conseguentemente del QRSN e sottoposti all'approvazione della Commissione europea. Contengono l'identificazione degli assi prioritari, le disposizioni di attuazione, i piani di finanziamento e le valutazioni

SEMPLIFICAZIONE: riduzione del numero di regolamenti; meno obiettivi; meno Fondi; gestione finanziaria più flessibile; procedure di controllo, valutazione e monitoraggio proporzionali alla dimensione dei programmi; regole generali per l'ammissibilità delle spese

CONCENTRAZIONE: impostazione più strategica che consolida le priorità dell'Unione sia a livello geografico (80% circa del finanziamento destinato alle regioni meno sviluppate), sia dal punto di vista tematico (strategia incentrata sugli obiettivi di Lisbona e Göteborg)

LE AREE EX OBIETTIVO 2: non sono oggetto di zonizzazione, soppressione della suddivisione in zone. DECENTRAMENTO: ruolo più incisivo delle regioni e dei soggetti locali

2000-2006		2007-2013	
Obiettivi	Strumenti finanziari	Obiettivi	Strumenti finanziari
Obiettivo 1	Fondo di coesione FESR - FSE FEAOG-garanzia e orientamento ⁴ SFOP ⁵	Convergenza	FESR FSE Fondo di coesione
Obiettivo 2	FESR FSE	Competitività regionale e occupazionale - livello regionale - livello nazionale: strategia europea per l'occupazione	FESR FSE
Obiettivo 3	FSE		
Interreg	FESR	Cooperazione territoriale europea	FESR
Urban	FESR		
Equal	FSE		
Leader+	FEAOG-garanzia e orientamento		
Sviluppo rurale e ristrutturazione del settore della pesca nelle zone non Obiettivo 1		FEAOG-garanzia e orientamento SFOP	

Attualmente ci sono 3 obiettivi (Convergenza, Competitività regionale e occupazione, Cooperazione territoriale europea) e 3 strumenti finanziari (FESR, FSE e Fondo di coesione) contro i 9 obiettivi e i 6 strumenti finanziari della programmazione 2000-2006.

⁴FEAOG (Fondo Europeo Agricolo di Orientamento e di Garanzia)

Creato nel 1962, era uno dei Fondi strutturali e aveva il compito di finanziare la Politica Agricola Comune (PAC). Era articolato in due sezioni: la sezione "Garanzia" che riguardava finanziamento integrale delle misure di sostegno dei prezzi e di stabilizzazione dei mercati e la sezione "Orientamento" destinata al finanziamento dei progetti di miglioramento delle strutture di produzione, di trasformazione e di vendita dei prodotti agricoli. Dal 2007 è stato sostituito dal FEASR (Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale), ma non fa più parte dei Fondi strutturali

⁵SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento della Pesca)

Era uno dei Fondi strutturali, creato nel 1993 con l'obiettivo del sostegno alla modernizzazione del settore della pesca. Dal 2007 è stato sostituito dal FEP (Fondo europeo per la pesca), ma non fa più parte dei Fondi strutturali.

L'Unione europea dispone di diversi strumenti finanziari per attuare la politica regionale.

Il Fondo di coesione aiuta gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media comunitaria a recuperare il ritardo economico e sociale e a stabilizzare la propria economia. Il Fondo di coesione si rivolge in particolare ai nuovi paesi dell'Europa dei 27 e finanzia interventi nelle reti di trasporto transeuropee e nella tutela dell'ambiente

Il Fondo di coesione può anche intervenire nel quadro di progetti correlati al settore dell'energia o dei trasporti, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale: efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, sostegno all'intermodalità, potenziamento dei trasporti pubblici ecc.

Il FESR (Fondo europeo di sviluppo regionale) mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni.

In sintesi, il FESR finanzia:

- aiuti diretti agli investimenti nelle imprese (in particolare PMI) volti a creare posti di lavoro sostenibili;
- infrastrutture collegate ai settori della ricerca e dell'innovazione, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti;
- strumenti finanziari (fondi di capitale di rischio, fondi di sviluppo locale ecc.) per sostenere lo sviluppo regionale e locale e incentivare la cooperazione fra città e regioni;
- misure di assistenza tecnica.

Il FSE (Fondo sociale europeo) è volto a migliorare l'occupazione e le possibilità di impiego sul territorio dell'Unione europea. Sostiene l'azione degli Stati membri nei seguenti ambiti:

- adattamento dei lavoratori e delle imprese: sistemi di apprendimento permanente, elaborazione e diffusione di modelli innovativi nell'organizzazione del lavoro;
- accesso al mercato del lavoro per coloro che sono alla ricerca di un impiego, per le persone inoccupate, le donne e gli immigrati;
- inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e lotta contro la discriminazione nel mercato del lavoro;
- valorizzazione del capitale umano mediante la riforma dei sistemi di istruzione e il collegamento in rete degli istituti di istruzione.

Nell'ambito della politica regionale, è utile ricordare anche il **Fondo di solidarietà**, che permette di far fronte alla calamità (alluvioni, incendi, siccità,...) e lo **Strumento di preadesione (IPA)**

che sostituisce una serie di programmi e strumenti finanziari dell'Unione europea destinati ai paesi candidati e ai potenziali paesi candidati all'adesione all'UE: PHARE, PHARE CBC, ISPA, SAPARD, CARDS e lo Strumento finanziario per la Turchia.

Box 25.2 - I nuovi Regolamenti comunitari per il periodo 2007 – 2013

Per il periodo 2007-2013 gli strumenti preposti al raggiungimento degli obiettivi enunciati nel trattato che istituisce la Comunità europea hanno la loro base legale in un pacchetto di cinque regolamenti adottati dal Consiglio e dal Parlamento europeo nel luglio 2006.

*Il **Regolamento generale (1083/2006)** definisce i principi, le regole e gli standard comuni per l'attuazione dei tre strumenti di coesione, il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione. Sulla base del principio della gestione condivisa tra l'Unione, gli Stati membri e le regioni tale regolamento definisce un rinnovato processo di programmazione basato sugli orientamenti strategici comunitari per la politica di coesione e sul loro follow-up nonché standard comuni per la gestione, il controllo e la valutazione finanziaria.*

Il sistema di attuazione riformato assicurerà una gestione semplificata, proporzionale e maggiormente decentrata dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione.

*Il **Regolamento del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) (1080/2006)** definisce il proprio ruolo e i propri campi di intervento al fine di ridurre le disparità regionali nell'Unione.*

Il FESR sostiene programmi in materia di sviluppo regionale, di cambiamento economico, di potenziamento della competitività e di cooperazione territoriale su tutto il territorio dell'UE.

Tra le priorità di finanziamento vi sono la ricerca, l'innovazione, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, mentre anche l'investimento infrastrutturale mantiene un ruolo importante soprattutto nelle regioni in ritardo di sviluppo.

*Il **Regolamento del Fondo sociale europeo (FSE) (1081/2006)** è attuato in linea con la strategia europea per l'occupazione e si concentra su quattro ambiti chiave: accrescere l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, migliorare l'accesso all'occupazione e alla partecipazione al mercato del lavoro, rafforzare l'inclusione sociale combattendo la discriminazione e agevolando l'accesso dei disabili al mercato del lavoro nonché promuovere partenariati per la riforma nel campo dell'occupazione e dell'inclusione.*

*Il **Regolamento del Fondo di coesione (1084/2006)** – il Fondo di coesione contribuisce a interventi nei settori dell'ambiente e delle reti di trasporti transeuropee.*

Esso si attiva per Stati membri aventi un reddito nazionale lordo (RNL) inferiore al 90% della media comunitaria, esso copre quindi i nuovi Stati membri come anche la Grecia e il Portogallo. La Spagna sarà ammessa a fruire del Fondo di coesione su base transitoria. Nel nuovo periodo, il Fondo contribuirà assieme al FESR a programmi pluriennali di investimento gestiti in modo decentrato, invece di occuparsi di progetti individuali approvati dalla Commissione.

*Il **Regolamento (1082/2006)** introduce il GECT, ovvero il **Gruppo europeo di cooperazione territoriale**. L'obiettivo di questo nuovo strumento legale è agevolare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali. Queste ultime saranno dotate di personalità giuridica per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale sulla base di una convenzione tra le autorità nazionali, regionali, locali o di altro genere partecipanti ai programmi.*

*Il **Regolamento 1828/2006 dell'8 dicembre 2006** stabilisce le **modalità di applicazione dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione 2007-2013** e rappresenta un unico pacchetto di norme dettagliate sulla gestione degli strumenti finanziari di coesione.*

Il funzionamento dei Fondi strutturali 2007-2013 segue una serie di principi in parte già presenti nei periodi precedenti ed in parte nuovi o aggiornati:

- Complementarità, coerenza, coordinamento e conformità: gli interventi sono complementari alle priorità nazionali, regionali, locali, coerenti con le priorità strategiche comunitarie e conformi al Trattato. La Commissione europea e gli Stati membri assicurano il coordinamento tra Fondi ed altri strumenti finanziari dell'UE.
- Programmazione pluriennale: garantisce la continuità e la certezza dell'azione nel medio periodo.
- Addizionalità: i Fondi strutturali non si sostituiscono, ma si sommano alla spesa pubblica nazionale; essi dunque cofinanziano gli interventi.
- Partenariato: riguarda gli aspetti operativi e strategici della politica e implica la partecipazione delle autorità regionali e degli enti locali, nonché delle parti economiche e sociali, della società civile, delle organizzazioni per la tutela dell'ambiente e delle pari opportunità.
- Gestione condivisa: la responsabilità del controllo finanziario è ripartita tra gli Stati membri e la Commissione europea.
- Sussidiarietà e proporzionalità: gli interventi sono condotti dagli Stati membri al livello territoriale adeguato; gli oneri in termini di controllo, valutazione e monitoraggio sono commisurati al contributo comunitario.
- Pari opportunità per donne e uomini: priorità trasversale a tutte le fasi della gestione dei Fondi.
- Concentrazione: impostazione più strategica rispetto al periodo 2000-2006, sia a livello geografico (più dell'80% del finanziamento destinato alle regioni meno sviluppate) sia tematico: obiettivi di Göteborg (sviluppo sostenibile) e Lisbona (crescita e occupazione).

Per quanto riguarda quest'ultimo aspetto, è stato introdotto il cosiddetto earmarking⁶, principio sulla base del quale gli Stati membri devono perseguire gli obiettivi dell'Agenda rinnovata di Lisbona destinando le risorse dei Fondi a ricerca, innovazione e imprenditorialità, società dell'informazione, capitale umano, ingegneria finanziaria, efficienza energetica e fonti energetiche

⁶ EARMARKING è un termine usato dal XVI secolo per riferirsi alla marchiatura praticata sulle orecchie di vitelli o agnelli al fine di mostrare a chi appartenessero.

Oggi viene comunemente utilizzato per attribuire a fondi o risorse finanziarie il rispetto di una destinazione specifica. Nel caso della politica di coesione, secondo le parole della Commissaria alla Politica regionale, Danuta Hübner, "Earmarking significa dedicare fondi per investimenti che rafforzino direttamente la competitività e l'occupazione, in ricerca e innovazione, capitale umano, servizi alle imprese, infrastrutture di portata europea e miglioramento dell'efficienza energetica".

Il principio è previsto all'art. 9 del Reg. (CE) 1083/2006 (anche se il termine "Earmarking" non compare) e richiamato in numerose altre disposizioni dello stesso regolamento e di quelli dedicati al FESR e al FSE (rispettivamente Reg. CE 1080 e 1081/2006) oltre che nei "considerando" degli Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione.

rinnovabili, nella misura del 60% nelle aree dell'obiettivo "Convergenza" e del 75% nelle aree dell'obiettivo "Competitività regionale e occupazione".

I Fondi Strutturali in Piemonte

Il Piemonte è interessato e può partecipare ai nuovi obiettivi:

- "Competitività regionale e occupazione"
- "Cooperazione territoriale europea"

finanziati dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dal Fondo sociale europeo (FSE), quest'ultimo limitatamente alla sola componente "occupazione" del primo obiettivo.

L'obiettivo Competitività regionale e occupazione "punta, al di fuori delle regioni in ritardo di sviluppo, a rafforzare la competitività e le attrattive delle regioni e l'occupazione anticipando i cambiamenti economici e sociali, inclusi quelli connessi all'apertura degli scambi, mediante l'incremento e il miglioramento della qualità degli investimenti nel capitale umano, l'innovazione e la promozione della società della conoscenza, l'imprenditorialità, la tutela e il miglioramento dell'ambiente e il miglioramento dell'accessibilità, dell'adattabilità dei lavoratori e delle imprese e lo sviluppo di mercati del lavoro inclusivi".

Questa definizione, contenuta nell'articolo 3 del Regolamento (CE) 1083/2006 sui Fondi strutturali, chiarisce lo stretto legame che deve esistere tra la crescita basata su competitività e innovazione e l'occupazione. All'obiettivo è riservato il 16% delle risorse totali, che ammontano a quasi 350 miliardi di euro a prezzi correnti, stanziati per la politica di coesione. Finanziano le azioni, sino ad un massimo del 50% del costo totale, il FESR per la componente "Competitività regionale" ed il FSE per la componente "Occupazione". Il Piemonte è compreso nelle regioni ammissibili all'obiettivo Competitività regionale e occupazione ed opera attraverso i due POR, FESR E FSE.

POR FESR 2007-2013, Programma Operativo Regionale per il Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

Approvato dalla Commissione europea con Decisione del 2 agosto 2007⁷, il POR FESR sostituisce il vecchio DOCUP Obiettivo 2. A differenza del predecessore, dispiega i propri effetti sull'intero territorio regionale, nessuna area esclusa. Come già detto in precedenza, dal 2007 la "zonizzazione" è stata eliminata, ossia le aree Ob. 2 e il phasing-out, che avevamo conosciuto con le precedenti programmazioni. Pertanto ora tutto il territorio regionale è teoricamente ammissibile per l'attuazione delle misure previste. Ciò non toglie che, in applicazione del principio della

⁷ Il testo del Programma Operativo Regionale approvato con decisione della Commissione Europea in data 2 agosto 2007 è disponibile sul sito: http://www.regione.piemonte.it/industria/fondi_07_13/index.htm. Alla stessa pagina internet è possibile scaricare il Vademecum della Regione Piemonte "Dal DOCUP al POR FESR".

concentrazione delle risorse, alcune misure potranno essere comunque rivolte solo a particolari aree del territorio piemontese.

Il POR FESR propone una strategia coerente con gli Orientamenti comunitari, il QRSN, la strategia di Lisbona e le politiche nazionali e regionali per lo sviluppo.

Si pone un obiettivo generale che si declina in tre priorità strategiche; queste si traducono in quattro obiettivi specifici che identificano gli ambiti su cui si concentra l'azione di sostegno del FESR al fine di incrementare i livelli di competitività e di attrattività del sistema regionale.

Facendo riferimento a questi, il POR FESR è articolato in 4 Assi, di cui i primi 3 sono finalizzati al conseguimento dell'obiettivo generale del Programma, mentre il quarto include le azioni di Assistenza tecnica a supporto all'attuazione dello stesso.

Obiettivo generale del POR FESR è sviluppare le capacità di adattamento del sistema regionale ai repentini cambiamenti indotti dall'interdipendenza dei sistemi economici, potenziando quindi la capacità di innovare ed agevolando l'aggancio alle aree europee con standard di vita più elevati.

Priorità strategiche del POR FESR sono:

- l'incremento della dimensione innovativa del sistema economico regionale in un'ottica di innovazione dei settori tradizionali e ormai maturi, nonché di transizione produttiva a comparti caratterizzati da maggiore contenuto di tecnologia;
- la promozione della produzione energetica da fonti rinnovabili e lo sviluppo dell'efficienza energetica;
- la riqualificazione del territorio attraverso la valorizzazione dei sistemi culturali e il recupero delle aree urbane soggette a fenomeni di degrado.

Le risorse finanziarie del Programma per il periodo 2007-2013 ammontano a circa 1.077.000.000,00 € la quota a carico del Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) è più di 426.000.000,00 € mentre la quota nazionale (Stato più Regione) è di circa 651.000.000,00 €.

Le diverse attività di cui si compone il POR vengono realizzate attraverso specifici progetti che si possono raggruppare in tre grandi tipologie:

- Progetti a regia regionale: alcuni interventi saranno condotti nel quadro della Regia regionale per privilegiare la dimensione di "sistema".
- Progetti a bando: l'accesso al sostegno finanziario sarà in molti casi soggetto alla presentazione di proposte progettuali in risposta a bandi di gara.
- Programmazione integrata: si propone di coniugare al massimo grado competitività (ricerca, innovazione) e sostenibilità (risparmio energetico, energie rinnovabili, coesione sociale, pari opportunità), scelte nel quadro di una programmazione "discendente", in un disegno organico concepito a livello locale e frutto di un confronto sia con gli attori locali che con i differenti livelli di governo (Regione e Province), in un'ottica di programmazione "ascendente".

<i>ASSI</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI</i>	<i>RISORSE (% in euro)</i>
<i>ASSE 1 INNOVAZIONE TRANSIZIONE PRODUTTIVA</i>	<i>Rafforzare la competitività del sistema regionale attraverso l'incremento della sua capacità di produrre ricerca ed innovazione, di assorbire e trasferire nuove tecnologie, con particolare riferimento a tematiche di frontiera, alle innovazioni in campo ambientale e allo sviluppo della Società dell'Informazione</i>	<i>46% risorse 497.985.496,00</i>
<i>ASSE 2 SOSTENIBILITÀ ED EFFICIENZA ENERGETICA</i>	<i>Promozione dell'eco-sostenibilità di lungo termine della crescita economica perseguendo una maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali.</i>	<i>25% risorse 270.639.610,00</i>
<i>ASSE 3 RIQUALIFICAZIONE TERRITORIALE</i>	<i>Promozione dell'integrazione tra valorizzazione del patrimonio ambientale - storico - culturale e le attività imprenditoriali ad essa connesse e riqualificazione delle aree urbane attraverso l'inclusione sociale, lo sviluppo economico e la rigenerazione delle aree degradate</i>	<i>25% risorse 270.639.610,00</i>
<i>ASSE 4 ASSISTENZA TECNICA</i>	<i>Sviluppare un'attività di assistenza per la struttura tecnico-amministrativa della Regione, al fine di garantire un miglioramento nei livelli di efficienza del processo di programmazione ed implementazione del Programma e delle iniziative correlate</i>	<i>4% risorse 37.693.538,00</i>

Per garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo Regionale e il funzionamento del sistema di gestione e controllo, operano tre Autorità: Autorità di Gestione, Autorità di Certificazione, Autorità di Audit.

POR FSE 2007-2013, Programma Operativo Regionale per il Fondo Sociale Europeo

Il POR 2007-2013 per l'attuazione degli interventi del Fondo Sociale Europeo, con una dotazione finanziaria totale (sommando cioè i fondi comunitari, nazionali e regionali) di circa 1 miliardo e 10 milioni €, è stato approvato dalla Commissione Europea con Decisione C (2007) 5464 del 6 Novembre 2007.⁸

Il POR FSE intende qualificare la capacità lavorativa della popolazione mediante specifici assi d'intervento, quali sistemi di formazione continua per sostenere e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza, migliore organizzazione e qualità del lavoro capace di favorire

⁸ Per scaricare il testo del POR FSE approvato

http://extranet.regione.piemonte.it/fp-lavoro/centrorisorse/comitato_07_13/documentazione/documenti_cds.htm

l'innovazione e la produttività, politiche e servizi per la competitività e l'imprenditorialità, aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle istituzioni del mercato del lavoro, accesso più vantaggioso delle donne all'occupazione e riduzione delle disparità di genere, attuazione di politiche attive in grado di favorire l'occupazione, percorsi per il reinserimento dei soggetti svantaggiati, riforma dei sistemi di formazione e istruzione con particolare attenzione all'orientamento, creazione di reti tra Università, centri di ricerca e mondo produttivo con particolare attenzione alla ricerca ed all'innovazione.

Priorità strategiche

Il POR FSE 2007-2013 Regione Piemonte è articolato in sei assi e negli obiettivi specifici come indicati nella seguente tabella.

I partecipanti ai progetti del FSE possono essere di vario genere: amministrazioni pubbliche, ONG e il settore del volontariato, parti sociali attive nei campi dell'occupazione e dell'inclusione sociale (sindacati e organismi di rappresentanza...), imprese e altri soggetti interessati, associazioni di categoria.

Il Fondo sociale europeo si basa sui principi del cofinanziamento e della gestione condivisa.

- Cofinanziamento: significa che il sostegno economico dell'UE viene sempre fornito in concomitanza a una forma di finanziamento nazionale pubblico o privato. Il livello di intervento dell'UE dipende ovviamente dalla situazione esistente e può variare fra il 50% e l'85% del costo totale degli interventi; gestione condivisa: significa invece che le linee guida per le azioni del FSE vengono stilate a livello europeo, mentre la loro attuazione viene gestita dalle pertinenti autorità nazionali o regionali in ciascuno Stato membro. Tali autorità definiscono i programmi operativi e in seguito selezionano e monitorano i progetti.

<i>Quota FSE comunitario</i>	<i>Contropartita nazionale</i>	<i>Contropartita regionale</i>	<i>Totale contributo</i>
<i>€397.283.869,00</i>	<i>€469.124.119,00</i>	<i>€141.444.458,00</i>	<i>€1.007.852.446,00</i>
<i>39,42%</i>	<i>46,55%</i>	<i>14,03%</i>	<i>100%</i>

Al fine di garantire l'efficace e corretta attuazione del Programma Operativo e il corretto funzionamento del sistema di gestione e controllo, sono individuate tre Autorità: l'Autorità di Gestione, l'Autorità di Certificazione e l'Autorità di Audit.

<i>OBIETTIVO GLOBALE</i>	<i>ASSI</i>	<i>%</i>	<i>OBIETTIVI SPECIFICI COMUNI</i>
<i>QUALIFICARE POPOLAZIONE E LAVORO</i>	<i>I) ADATTABILITA'</i>	<i>25%</i>	<i>a) Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori b) Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro c) Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità</i>
	<i>II) OCCUPABILITÀ</i>	<i>26%</i>	<i>d) Aumentare l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro e) Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo e all'avvio di imprese f) Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere</i>
	<i>III) INCLUSIONE SOCIALE</i>	<i>8%</i>	<i>g) Sviluppare percorsi di integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro</i>
	<i>IV) CAPITALE UMANO</i>	<i>34%</i>	<i>h) Elaborazione e introduzione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento i) Aumentare la partecipazione alle opportunità formative lungo tutto l'arco della vita e innalzare i livelli di apprendimento e conoscenza l) Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione</i>
	<i>V) TRANSNAZIONALITÀ E INTERREGIONALITÀ</i>	<i>3%</i>	<i>m) Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche</i>
	<i>VI) ASSISTENZA TECNICA</i>	<i>4%</i>	<i>n) Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto</i>

L'obiettivo Cooperazione territoriale europea trae spunto dall'esperienza dell'iniziativa comunitaria Interreg, finalizzata a favorire un'integrazione armoniosa dell'Unione Europea. Alla cooperazione, promossa a rango di obiettivo, viene assegnato un valore strategico, riconoscendo il suo contributo alla politica europea di coesione e di sviluppo regionale.

All'obiettivo "Cooperazione territoriale europea", finanziato interamente dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), è riservato il 3,94 % dello stanziamento complessivo delle risorse, ovvero 13,2 miliardi di euro. L'obiettivo consiste nel promuovere uno sviluppo equilibrato e sostenibile delle macroregioni dell'Unione, sostenendo la cooperazione transfrontaliera e gli scambi delle buone pratiche.

In particolare, si tratta di intensificare la cooperazione a tre livelli:

- la cooperazione transfrontaliera, attraverso iniziative congiunte regionali e locali
- la cooperazione transnazionale, attraverso azioni volte allo sviluppo territoriale integrato
- la cooperazione interregionale, attraverso lo scambio di esperienze

La cooperazione transfrontaliera interessa le regioni situate lungo i confini terrestri interni e talune frontiere terrestri esterne, nonché alcune regioni ai confini marittimi.

Box 25.3 – I programmi a cui può partecipare la provincia di Cuneo

<i>Cooperazione transfrontaliera</i>	<p>Programma di cooperazione Transfrontaliero Alcotra Italia-Francia http://www.interreg-alcotra.org/ - Aree eligibili per il Piemonte: Provincia di Torino Provincia di Cuneo - Zone NUTS III adiacenti. Provincia di Biella, Vercelli, Asti, Alessandria</p>
<i>Cooperazione transnazionale</i>	<p>Programma Operativo Spazio Alpino Aree eligibili per il Piemonte: tutto il territorio regionale http://www.alpine-space.eu/global/eoi-uploads/</p> <p><i>Programma Operativo Europa Centrale</i> http://www.central2013.eu/ Aree eligibili per il Piemonte: tutto il territorio regionale</p> <p>Programma Operativo MED Aree eligibili per il Piemonte: tutto il territorio regionale http://www.programmemed.eu/</p>
<i>Cooperazione interregionale</i>	<p>Programma INTERREG IVC Aree eligibili per il Piemonte: tutto il territorio regionale http://www.interreg4c.net</p>

BIBLIOGRAFIA

Da quarant'anni l'ufficio studi della Camera di commercio pubblica annualmente una relazione sull'andamento della situazione economica provinciale. Tutte le edizioni sono consultabili nella Biblioteca della Camera di commercio.

- Rapporto Cuneo 2006-2007: l'economia reale dal punto di osservazione della Camera di commercio (ed. 2006-2007);
- Rapporto sull'economia provinciale 2002-2004 (ed. 2003-2005);
- Rapporto sulla situazione economica provinciale 1984-2001 (ed. 1985-2002);
- L'andamento economico della provincia di Cuneo nel 1970-1983 (ed. 1971-1984);
- L'economia cuneese nel 1966-1969 (ed. 1967-1970).

Tutte le pubblicazioni edite dalla Camera di commercio sono consultabili presso la biblioteca dell'ente.

L'elenco completo è disponibile sul sito internet all'indirizzo www.cn.camcom.it/pubblicazioni.

Riproduzione e allestimento: Tipolitografia Minaglia & Conforti - Cuneo

*Notiziario economico della Camera di commercio di Cuneo
Direttore responsabile Vittorio Sabbatini
Autorizzazione del Tribunale di Cuneo n. 128 del 2/10/1958*

